* Anno 112 - Numero 288 *

A PAGINA 2

**L'assemblea di Pisa**

**I precari non sono riusciti a coinvolgere gli studenti. Il rifiuto della violenza: "Chi ha ragione non picchia"**

di *Alfredo Venturi*

# LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO N. 32. Centralino telef. 65.681 - Selezione passante tel. 65.68 (comporre il numero interno desiderato) [illegible]

* Martedì 12 Dicembre 1978 *

A PAGINA 12

**Metalmeccanici**

**A Torino: sì alle 30.000 lire, ma con un freno al caro-vita. Ancora dissensi nella Flm lombarda**

di *Sergio Devecchi e Marzio Fabbri*

### Un difficile compromesso tra Cgil, Cisl e Uil

# I sindacati concedono una tregua al governo

**Evitata la spaccatura nel direttivo unitario - Previste 8 ore di astensioni articolate entro gennaio - La segreteria fisserà uno sciopero generale di 4 ore se la risposta del governo non sarà soddisfacente per l'occupazione e il Mezzogiorno**

## Lo sciopero che divide

In passato uno sciopero generale riusciva a dare unità d'azione al sindacato. Era il richiamo del vertice e mobilitava la base in manifestazioni di piazza comuni e in assemblee. Adesso i rapporti tra le confederazioni si sono così deteriorati che è stato difficile arrivare ad un compromesso. La Cisl chiedeva lo sciopero generale entro pochi giorni; come protesta, prima di un incontro con il governo, la Cgil voleva che lo si minacciasse e lo si decidesse soltanto dopo l'incontro con il governo, qualora le risposte fossero giudicate insoddisfacenti.

Il comportamento delle due maggiori confederazioni può stupire, se si pensa che la Cisl ha una forte componente che guarda con simpatia alla dc, e uno sciopero finisce per essere contro il governo, anche se si proclama che non si vuole la crisi; mentre la Cgil è legata al pci e anche al psi, i due partiti che maggiormente sono critici nei confronti del monocolore.

Ci diceva Macario, segretario della Cisl, che il governo e la sua maggioranza di fatto sono rimasti bloccati dal caso Moro, poi dal referendum e dalle elezioni parziali della scorsa primavera, e, dopo la pausa estiva, dal problema dello Sme. «*Se badiamo all'attività legislativa dobbiamo riconoscere che è stata abbondante, ma non basta fare leggi se non si sanno far applicare*». Poiché tutto rimane fermo, lo sciopero dovrebbe scuotere monocolore e partiti.

La Cgil replica che l'arma dello sciopero va usata bene, perché non diventi inutile o dannosa. Dovrebbero essere finiti i tempi degli scioperi facili. Se è vero che governo e maggioranza sono stati bloccati, si chieda e si attenda una risposta sollecita, poi si decide che cosa fare. Nella Cisl prevale la preoccupazione di non perdere i favori della base, e in questo suo atteggiamento risente delle forti spinte che le vengono dalle grosse frange di estremisti di sinistra. Nella Cgil predomina il timore per le conseguenze che uno sciopero o una serie di scioperi possono avere: poiché i comunisti e i socialisti hanno ripetuto di non poter sostenere un governo che abbia contrari i sindacati, è chiaro che una manifestazione di protesta sindacale spingerebbe alla crisi.

Lo scontro si delinea principalmente tra Cisl e Cgil, e la Uil assume una funzione mediatrice, che la fa apparire quasi in sordina nel dibattito, preoccupata di evitare che si arrivi ad una spaccatura, grave per tutto il movimento e per il Paese.

Ma è soltanto colpa del governo e della maggioranza se tutto è fermo? E basta uno scossone dei sindacati per rimettere in moto la macchina dello Stato? Le leggi che si votano e non si applicano dimostrano che grande è la responsabilità della burocrazia, afflitta da due mali, scarsa produttività e paura delle responsabilità. Ieri si è appreso che per la sola Roma i residui passivi toccano la cifra di mille miliardi (sono le somme stanziate per opere varie, magari ritenute indifferibili, e che non si possono spendere perché le pratiche non hanno avuto tutti i timbri). Enormi sono i residui passivi per l'intero Paese, ma il ragioniere generale dello Stato non è ancora in grado di dare cifre esatte. Si parla di 18-20 mila miliardi. Con quelle somme quanto lavoro si potrebbe creare, e quante deficienze nei servizi eliminare o attenuare?

Da anni si ripete che la prima riforma, che condiziona tutte le altre, è quella della burocrazia. Nessuno ha il coraggio di intervenire. La Cisl, che in questo settore è la confederazione che più conta, si è impegnata a far proposte operative, a costo di vedersi ridurre gli iscritti. Attendiamo i fatti.

Lo stesso piano Pandolfi rischia di fallire: esso prevede tagli, rigore di spesa, precisi investimenti, ma se la pubblica amministrazione non funzionerà meglio avremo forse i tagli, non il rigore della spesa e tanto meno gli investimenti. Il piano anziché rilancio produrrà deflazione.

Il sindacato può chiedere maggior concretezza e puntualità al governo, magari con un grosso sciopero di mobilitazione della base, ma il suo dovere è anche di adoperarsi perché il governo possa operare attraverso un pubblico impiego più efficiente.

**Giovanni Trovati**

ROMA — A grande maggioranza, pur con tensioni, il comitato direttivo della Federazione Cgil-Cisl-Uil ha approvato ieri sera un ordine del giorno che prevede otto ore di astensioni articolate entro il 31 gennaio nel Mezzogiorno e nei settori dell'industria e dell'agricoltura. Il documento di mandato alla segreteria unitaria di proclamare uno sciopero generale se gli incontri con il governo, per la piattaforma del Mezzogiorno, non porteranno a risultati concreti.

Una proposta di compromesso, presentata dalla segreteria (si suggeriva lo sciopero generale entro il mese di gennaio), non è stata accolta dal «parlamentino sindacale», come è stato respinto un emendamento di alcune strutture della Cisl (Del Piano di Torino, Colombo di Milano, Pagani ecc.) tendente a fissare la data dello sciopero generale entro il 31 dicembre.

Quindici dirigenti sindacali della Cisl si sono astenuti nella votazione finale. Carniti ha votato a favore dell'ordine del giorno anche se, in precedenza, si era dichiarato favorevole all'emendamento proposto dai quindici «dissenzienti». Lunedì prossimo la segreteria concorderà con le categorie interessate le modalità delle astensioni articolate. «*La piattaforma per il Mezzogiorno* — sottolinea l'ordine del giorno — *è l'obiettivo per una prima realizzazione della strategia dell'Eur e costituisce l'asse principale del movimento*».

Le conclusioni del direttivo confermano la difficoltà di stabilire una strategia comune nella Federazione Cgil, Cisl, Uil perfino per quanto riguarda l'unità di azione, che solo qualche mese fa era assolutamente scontata. Dallo scontro con Cgil-Uil la Cisl esce perdente, sicuramente sconfitta l'ala di sinistra.

La Cisl, e soprattutto Macario, aveva sostenuto l'esigenza di uno sciopero generale in tempi brevi, come risposta «*al deludente atteggiamento del governo*», di fronte alla drammaticità della crisi sociale ed economica delle regioni meridionali; la Cgil e la Uil si erano battute per una azione articolata, che avrebbe dovuto sfociare in uno sciopero generale dopo che fosse stato verificato un insuccesso nel confronto con l'esecutivo.

Da queste posizioni, il segretario confederale della Cgil Didò, socialista, aveva suggerito nella relazione introduttiva dei lavori del «parlamentino sindacale» un pacchetto di otto ore di astensioni articolate e una richiesta di «mandato» alla segreteria, per proclamare altre 4 ore di sciopero generale «*in mancanza di risultati apprezzabili negli incontri con il governo sulla piattaforma per il Mezzogiorno*», ma senza alcuna indicazione di date e modalità.

Nel dibattito, seguito alla relazione di Didò, si sono registrate le prime reazioni negative. «*In questa relazione* — ha detto Colombo, della Cisl-Milano, candidato alla carica di segretario confederale — *c'è tutto, tranne che il sindacato. Bisogna uscire già da questo direttivo con una data precisa per lo sciopero generale*». Ravenna, della Uil, ha allargato il motivo della protesta al piano triennale con il tentativo di coinvolgere più direttamente il quadro politico: «*Qualora il piano triennale non venisse presentato al Parlamento* — ha affermato — *e i suoi contenuti fossero in contrasto con gli obiettivi di fondo del movimento sindacale, si porrebbe l'esigenza di uno sciopero generale per il cambiamento della direzione politica del Paese*». Critiche alla relazione di Didò sono state espresse dai segretari generali della Cisl torinese Del Piano e veneta, Geromin; valutazioni positive sono venute dal segretario generale della Cgil-Campania, Vignola e dal segretario della Cgil milanese De Carlini.

Il tutto, però, in una atmosfera stanca, piatta, quasi mai ravvivata da guizzi polemici. La «parola d'ordine» della Cgil era tassativa: evitare ogni motivo di scontro e di frattura, in vista dei consigli generali che dovrebbero adunarsi tra il 12 e il 18 febbraio per affrontare, a conclusione di una vasta consultazione di base, il tema scottante del rilancio del processo unitario in stretto collegamento con l'eccezione sollevata dalla Cisl sull'autonomia del sindacato dal quadro politico, fortemen-

**Giancarlo Fossi**

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

### Dio, Corano, Khomeini

Teheran. Una giovane durante il corteo contro Reza Pahlavi

# Teheran urla: «Morte allo Scià»

**Tre milioni di persone sono sfilate senza incidenti - Per l'opposizione è stato un «referendum»**

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

TEHERAN — Invece di «*Dio, Scià, Iran*», scandiscono: «*Dio, Corano, Khomeini*» e gridano forte, con furia: «*A morte lo Scià*»; «*A morte la dinastia Pahlavi*». Quanti sono? Impossibile contarli. Certo sono più numerosi di domenica, forse quasi tre milioni di persone sono scese in piazza a gridare «*Viva la libertà, abbasso la monarchia*».

Per il secondo giorno consecutivo, il popolo di Teheran si è riversato nelle strade e la manifestazione ha assunto subito un carattere politico.

Ieri la manifestazione doveva celebrare il martirio di Hosein, e sarebbe dovuta essere più che mai «religiosa». Ma le varie formazioni politiche hanno finito presto col prendere la mano ai religiosi, e a furor di popolo il giorno dell'*Ashura* è diventata la giornata della protesta e dell'odio. Un mare di folla allagava la capitale, dai quartieri dei miserabili fino all'immensa piazza-mausoleo Shayad.

Durante le ore del coprifuoco, squadre di volontari hanno scritto sui muri «*A morte lo Scià*»... Alle prime luci del giorno andiamo nel quartiere più povero della capitale, Shoosh. Simulacri di case color ocra, strade ridotte a un pantano. Bambini accatastati su carri si riempiono gli occhi innocenti dello «spettacolo» che danno i flagellatori. In tunica nera, agli ordini di un *mollah* dalla tonaca insaccherata, sul tempo scandito da due cimbali si feriscono le spalle con «gatti a nove code» di acciaio. Recitano versetti del Corano, ma ogni tanto si interrompono per scandire «*Morte allo Scià*». In un angolo sgozzano una pecora, e c'è qualcuno che subito intinge le dita nel sangue dell'animale per correre a scrivere sul muro «*A morte i Pahlavi*».

A Fousi dobbiamo abbandonare l'automobile perché la massa umana è insuperabile. Proseguiamo a piedi, fiancheggiando un corteo di donne avvolte nello *chador* nero. Sono almeno ventimila, le donne, e intonano un bel canto, fiero e struggente: «*Non crucciarti fratello, stiamo arrivando, non temere il crudele, la vittoria sarà nostra*». Fa eco un altro bel canto, intonato dai ragazzi: «*Sorella, abbiamo ascoltato il tuo grido, siamo qui a combattere con te*».

All'altezza della scuola di guerra, il corteo che viene da Fousi si arresta. Dietro ai cancelli, i soldati sono schierati col dito sul grilletto dei fucili. Si apre un coro possente: «*Disertate, disertate - Parola di Khomeini*». Altra sosta ancora davanti al quartiere generale della gendarmeria. Qui i militari sono ad ogni finestra, su tutti i larghi pianerottoli della scala che si arrampica sulla facciata. Ai lati dell'edificio mezzi blindati con le armi puntate.

I manifestanti volgono gli striscioni verso i gendarmi perché li possano ben leggere, e scandiscono con rabbia: «*Morte allo Scià*». Sono venti minuti di estrema tensione, con i militi che ascoltano lividi ma impassibili, impugnando i mitra, con la folla che li provoca apertamente gridando: «*Noi siamo combattenti della libertà, non saccheggiatori di vetrine - Noi siamo combattenti dell'Islam, non servi dell'imperialismo*».

Camminiamo cinque ore per raggiungere piazza Shayad, già colma di folla. «*Viva Khomeini, morte allo Scià - Dio, Corano, Khomeini*». Ci offrono dolci e bicchieri d'acqua: squadre volanti di studenti fendono la folla per dar ristoro «*ai fratelli*». La regia della manifestazione è perfetta. Domandiamo in giro chi abbia organizzato tutto questo, e la risposta è sempre: «*Il popolo*». Poi rivolgiamo la domanda più banale di tutte: che cosa volete? «*Non vogliamo vivere oppressi, vogliamo abbattere questo regime per creare una Repubblica islamica dove ci sia giustizia per ognuno*».

Ora si avanza un vecchio ben vestito. Dice: «*Sono un piccolo commerciante, e voglio dirle che questo è il più porco dei regimi esistenti al mondo. C'è un dittatore che ha corrotto, che ha ucciso, un ladro che ha rubato le ricchezze del popolo*». Vengo

**Igor Man**

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

### I risultati della superperizia

# Un unico commando Br ha compiuto a Torino 12 attentati (4 mortali)

**TORINO — Due armi, un revolver «Nagant» di fabbricazione belga, modello 1895, e una automatica «Beretta», modello 1970, hanno firmato dodici attentati compiuti a Torino da un commando «Br». Una superperizia, ordinata dai giudici torinesi che conducono l'inchiesta, ha permesso di stabilire, al di là di ogni dubbio, che a sparare furono alternativamente le due pistole negli omicidi dell'avvocato Fulvio Croce (4 aprile 1977), del vicedirettore de «La Stampa» Carlo Casalegno (16 novembre 1977), del maresciallo di P.S. Rosario Berardi (10 marzo 1978), della guardia carceraria Lorenzo Cutugno (11 aprile 1978).**

**Le stesse armi, affermano i periti, azzopparono o ferirono gravemente i funzionari Fiat Franco Visca (1° giugno 1977), Rinaldo Camaioni (11 ottobre 1977), Piero Osella (10 novembre 1977), Gustavo Ghirotto (10 gennaio 1978), Sergio Palmieri (27 aprile 1978); i democristiani Maurizio Puddu, consigliere provinciale (13 luglio 1977); Antonio Cocozzello, consigliere comunale (25 ottobre), l'ex sindaco di Torino Giovanni Picco (24 marzo 1978).**

**L'anello che ha permesso di collegare tra di loro i diversi attentati, consentendo di delimitare l'attività del commando torinese Br, è la «Beretta» usata da Cristoforo Piancone nell'assassinio di Lorenzo Cutugno, assieme alla copiosa documentazione sequestrata nell'ultimo «covo» scoperto dagli agenti della Digos in corso Bernardino Telesio, il 18 maggio scorso. Gli appunti manoscritti presi da Piancone si riferiscono ai pedinamenti che precedettero l'azzoppamento del funzionario Fiat Visca, a pochi giorni di distanza dall'omicidio Croce. I ritagli di giornale con gli ultimi articoli di Casalegno provano che anche quel delitto, compiuto con la «Nagant», fu preparato in quell'alloggio dal commando di cui facevano parte, oltre a Piancone, il latitante Prospero Gallinari e il brigatista Corrado Alunni, catturato lo scorso settembre a Milano. (Il servizio a pagina 5).** c. cer.

### Dalle sue dichiarazioni forse dipende la sorte del governo

# Andreotti oggi alla Camera dirà se entriamo nello Sme

**Il presidente ha visto Ortoli, Colombo, i dirigenti della Banca europea d'investimento, Malagodi - Longo (psdi) ha annunciato iniziative della Germania per favorire l'adesione italiana-Resta critica la posizione del pri - Questa mattina si riunisce il Consiglio dei ministri**

ROMA — Questa mattina Andreotti spiega alla Camera quale atteggiamento terrà l'Italia (adesione immediata, rinvio o rinuncia) nei confronti del sistema monetario europeo (Sme). Alla decisione di Andreotti è collegato non solo il destino europeo del Paese, ma la stessa sorte del governo. Stretto tra le divergenti pressioni dei partiti che formano la sua maggioranza, Andreotti ha trascorso ieri una delle sue giornate più frenetiche alla ricerca di una soluzione che evitasse la crisi.

Il massimo della tensione è stato raggiunto a metà giornata, quando è stato reso pubblico l'editoriale che Ugo La Malfa ha scritto per la «*Voce Repubblicana*» di oggi. Il presidente del pri ha tenuto a ripetere, a 24 ore dal dibattito alla Camera, che il pri abbandonerà la maggioranza «*non potendo tradire in un momento culminante le proprie convinzioni*» europeiste. Si è pensato per qualche ora che La Malfa avesse deciso di togliere il suo appoggio ad Andreotti immediatamente. Successivamente, la minaccia è stata ridimensionata: «*Se l'Italia non entrerà nello Sme il prossimo 18 dicembre* — ha precisato La Malfa — *riuniremo il Consiglio nazionale e usciremo dalla maggioranza*».

L'uscita dei repubblicani dalla maggioranza significherebbe per Andreotti la caduta quasi certa del suo governo. Non perché gli siano necessari i voti del pri, ma soprattutto perché una buona parte della democrazia cristiana, a quel punto, finirebbe col bocciare un governo «bollato» dall'accusa di scarso impegno europeista.

Nella prima parte della giornata di ieri Andreotti aveva già avuto una serie di importanti incontri tecnico-politici con il vicepresidente della Commissione della Cee Ortoli, con il presidente del Parlamento europeo Emilio Colombo, con il presidente e il vicepresidente della Banca europea d'investimenti (Bei), con l'ex ministro del Tesoro, Malagodi (pli), che a suo tempo decise l'uscita dell'Italia dal «serpente monetario».

Dopo aver letto l'editoriale di La Malfa, Andreotti ha intensificato i contatti con i partiti della maggioranza. Il ministro del Tesoro Pandolfi ha avuto un lungo incontro con lo specialista economico del pci, Barca, e a metà pomeriggio si riuniva, improvvisamente, la segreteria comunista. Andreotti parlava per telefono anche con il segretario del psi Craxi e con quello del psdi Longo.

Dal segretario del psdi, Longo, veniva ieri qualche buona notizia per il governo. Pietro Longo assicurava ad Andreotti, dopo aver parlato domenica con il cancelliere tedesco Schmidt, che da parte tedesca sarebbero in corso iniziative a livello europeo non solo nei confronti dell'Italia ma, pare, anche nei confronti della Francia, per ripristinare «*lo spirito degli accordi di Brema*». «*Ho l'impressione che si stia facendo ogni sforzo perché l'Italia sottoscriva l'accordo di Bruxelles e che ci sia una maggiore comprensione dei francesi per i nostri problemi*», diceva Longo. Secondo il segretario socialdemocratico ci sarebbero «*fatti nuovi*» che oggi Andreotti esporrà a Montecitorio.

In serata comunisti e socialisti rendevano note le loro posizioni. Il segretario socialista Craxi, comunicava direttamente al sottosegretario Evangelisti che, in sostanza, secondo il psi si deve certamente aderire allo Sme, ma che gli accordi vanno perfezionati. Adesione graduale, quindi.

Anche la segreteria comunista ha detto che l'Italia deve aderire allo Sme, ma ha insistito maggiormente sulla necessità di «rinegoziare» il nostro ingresso.

Infine in serata Andreotti ascoltava anche che cosa ne pensa il suo partito di tutta la vicenda dello Sme, andando alla riunione del direttivo democristiano della Camera. Qui, 14 membri del direttivo su 18 lo esortavano ad aderire immediatamente allo Sme. Schierati per il «sì» immediato erano i rappresentanti del gruppo dei «cento», i dorotei, i fanfaniani, i forzanovisti. Buona parte di coloro, in pratica, che conducono una guerriglia più o meno aperta contro Andreotti e anche contro il segretario Zaccagnini.

L'avvertimento del direttivo ad Andreotti può essere probabilmente sintetizzato in questi termini: o aderire subito allo Sme anche se ai comunisti non fa piacere, oppure il governo cadrà appena lo abbandoneranno i repubblicani.

Questa mattina alle 8,30 il Consiglio dei ministri prenderà le sue decisioni definitive dopo avere ascoltato i risultati dei colloqui che Andreotti ha avuto nel corso della notte anche a livello internazionale.

**Alberto Rapisarda**

### La Norvegia decisa: non aderisce allo Sme

OSLO — La Norvegia ha deciso di non aderire al Sistema monetario europeo (Sme). Lo ha annunciato ieri il primo ministro norvegese Odvar Nordli.

Nordli ha detto che la Norvegia potrà entrare a far parte del Sistema monetario europeo in un secondo tempo se esso si dimostrerà efficace nello stabilizzare le monete europee. Il primo ministro ha inoltre annunciato che a partire da domani la Norvegia non farà più parte del «serpente» che limita le oscillazioni delle parità di cambio tra le monete di Germania Federale, Belgio, Olanda, Lussemburgo, Danimarca e appunto la Norvegia, unico Paese non della Cee che ne era rimasto membro.

## Adesione immediata ma partecipazione soltanto fra 3 mesi?

ROMA — In previsione del discorso di oggi alla Camera, il presidente del Consiglio ha fatto proprio il «rapporto» inviatogli dal governatore della Banca d'Italia con un riesame «definitivo» di tutti gli aspetti tecnici dello Sme e in particolare quelli relativi alla manovra del cambio della lira, naturalmente nell'ipotesi di appartenenza al regime di fluttuazione comunitaria congiunta.

L'orientamento che nelle ultime ore sembra sia prevalente (salvo non impossibili colpi di scena che possano condurre a un ingresso dell'Italia nello Sme fin dal 1° gennaio) è di chiedere al Parlamento il mandato a trattare un'adesione di principio immediata, rinviando la partecipazione effettiva di tre mesi o anche più.

A determinare questo orientamento, avrebbero contribuito non solo le forze politiche che negli ultimi giorni hanno stemperato gran parte della loro carica polemica e critica (con la sola eccezione repubblicana), ma anche la lunga e inattesa telefonata di Giscard d'Estaing, che avrebbe sollecitato il nostro presidente del Consiglio a sciogliere, ovviamente in senso positivo, la «riserva» fatta al vertice di Bruxelles.

Probabilmente Giscard, al quale si sono attribuite le principali responsabilità del fallimento del vertice, ha in tal modo voluto rassicurare Andreotti della solidarietà della Francia ai problemi italiani e sulla necessità che il nuovo sistema monetario non parta carente per l'assenza non solo della sterlina, ma anche della lira. Preoccupazione oggettiva, e certamente non disinteressata quella di Giscard, venendosi a trovare il franco, assenti dallo Sme le altre due monete deboli dell'Europa, nella scomoda posizione di fanalino di coda.

Se la soluzione da adottare sarà comunque quella di tornare a negoziare al prossimo Consiglio dei ministri finanziari della Cee, previsto per il 18 dicembre, un ingresso «di principio» dell'Italia nello Sme, rinviando a altra data la partecipazione a tutti gli effetti, significherà in ultima analisi aver accolto la proposta formulata già da tempo dalla Gran Bretagna.

In altri termini, il nostro Paese accetterà, salvo alcuni miglioramenti, tutte le condizioni del patto monetario, con la sola eccezione che il tasso di cambio centrale della lira rispetto all'Ecu (all'unità di conto europea) e quindi rispetto ai tassi di cambio bilaterali con le altre monete sarà fissato ufficialmente solo al momento dell'ingresso effettivo.

Nel frattempo, il comportamento nella gestione del cambio dovrà essere come se già si partecipasse al nuovo sistema monetario e quindi con la necessità di mantenerci entro la fascia di oscillazione del 6 per cento, pur in assenza dell'obbligo giuridico di rispettare tale margine. Nei tre o più mesi di adesione posticipata, la politica del cambio dovrà essere accompagnata contestualmente da un riequilibrio dell'economia reale (attuazione del piano Pandolfi per il rientro dell'inflazione ecc.) per evitare che si creino quelle attese di mantenimento di alti tassi di inflazione che potrebbero portare a nuove speculazioni sul cambio.

**Natale Gilio**

### Lo indicano i dati delle sonde americane

# *Venere ribolle a 480 gradi Non è "sorella" della Terra*

**La scoperta di argon 36, in misura cento volte superiore a quella presente sul nostro pianeta, indica un'origine del tutto diversa Sconvolte le esistenti teorie sui pianeti vicini del sistema solare**

*Venere, che Dante definì poeticamente «lo bel pianeta che ad amar conforta», ha una temperatura, alla superficie, di 480 gradi centigradi, la temperatura dello zinco fuso: questa la prima scoperta (anzi, una conferma, perché dati analoghi erano già stati rilevati, sia pure con qualche incertezza, dalle sonde sovietiche Venera 9 e Venera 10 nel 1975), trasmessa a terra, attraverso un abisso di oltre 50 milioni di chilometri, dal Pioneer-Venus 2 americano con i suoi bits elettronici. Una temperatura di gran lunga troppo elevata per essere spiegata soltanto con la maggior radiazione solare che Venere riceve a causa della sua minor distanza dal Sole, in confronto alla Terra, e che viene interpretata come dovuta al cosiddetto «effetto serra» che trattiene i raggi infrarossi.*

*Un mondo da incubo, dove su crateri attivi e laghi di lava galleggiano mostruosi icebergs bollenti formati da rocce semifuse, un mondo dove è certamente impossibile qualsiasi forma di vita analoga a quella terrestre, che è strettamente limitata (a parte fenomeni secondari, come certe spore) all'esiguo intervallo termico fra zero gradi, ghiaccio fondente, e i 100 gradi del punto di ebollizione. La vita quale noi la conosciamo, basata sugli atomi di carbonio, non può fare a meno dell'acqua allo stato liquido. Anche la pressione al suolo è impensabile per l'uomo, circa novanta volte superiore a quella che si riscontra alla superficie terrestre: in tutto con un'atmosfera costituita essenzialmente da anidride carbonica e ravvivata, pare, da minutissime gocce di acido solforico.*

*Intorno a questo mondo ostile, e pur tanto affascinante nel cielo con la sua forma di falce a guisa della Luna, si sta svolgendo in questi giorni un vero carosello astronomico. Dal 4 dicembre scorso la sonda americana Pioneer-Venus 1 (554 chili) è entrata in un'orbita circumvenusiana della durata di circa 24 ore e nel punto più vicino al pianeta sfiora ogni volta il globo di Venere a 150 chilometri di distanza. A bordo ha dodici apparecchi scientifici che le permettono di osservare e studiare per un anno (a tanto è prevista la durata di funzionamento degli apparecchi) l'atmosfera, la meteorologia e lo spazio-ambiente di Venere. Inoltre un radar-altimetro consente di radiografare il pianeta attraverso la opaca coltre di nubi. I primi dati (ma ci vorranno mesi ai calcolatori elettronici per elaborarli a fondo) confermano le prime, rozze fotografie scattate dai sovietici Venera 9 e Venera 10: il suolo è molto tormentato e sembra anche che sia presente, unitamente a vere catene di montagne, un cratere del diametro mostruoso di 900 chilometri.*

*Pochi giorni dopo il Pioneer-Venus 1 (lanciato il 20 maggio scorso) è arrivato nei pressi del pianeta il Pioneer-Venus 2 (904 chili, lanciato l'8 agosto) che su telecomando da Terra si è spezzato, tra il 16 e il 19 novembre, in cinque corpi minori.*

*Si tratta del Sounder, di 316 chili, e di tre capsule più piccole, ciascuna di 91 chili, dette North, Day e Night. Costruite in titanio ultraresistente, con oblò per gli strumenti fatti di diamante e di zaffiro, per reggere al calore infernale, queste sonde sono scese regolarmente, prima frenate da un paracadute poi in caduta libera, sugli emisferi settentrionali e sulle facce illuminata e oscura del pianeta. Il Sounder è sceso esattamente sull'equatore, al terminale. L'atmosfera è stata attraversata in 55 minuti, poi le trasmissioni sono cessate, meno che da una sonda, la quale ha continuato a trasmettere per 67 minuti dopo l'impatto, direttamente dal suolo.*

*Il complesso è risultato che nell'atmosfera di Venere esiste cento volte più argon 36 che in quelle terrestre e marziana. Siccome l'argon è un gas inerte che non può essersi prodotto dopo la formazione del pianeta, esso doveva essere presente già nella supposta nube primordiale, e se ne deduce quindi che Venere non è la «sorella» della Terra, come si riteneva un tempo, ma ha un'origine del tutto diversa.*

*«E' probabile — ha spiegato a questo proposito un fisico dell'università di Dallas, John Hoffman — che bisognerà rivedere completamente tutte le nostre teorie sulla formazione dei pianeti vicini del Sistema Solare».*

**Umberto Oddone**

## Il prof. Galasso presidente della Biennale

**VENEZIA — Il professor Giuseppe Galasso, repubblicano, è il nuovo presidente della Biennale di Venezia. E' stato eletto l'altra notte a maggioranza (undici voti su diciannove). Per questo — e nello stile della sua breve esperienza di sindaco di Napoli — ha dato l'impressione di voler assumere, per ora, un ruolo quasi «esplorativo».**

**Galasso, che ha accettato dopo due votazioni, quando il pci, che gli era stato inizialmente ostile, si è mostrato alla fine conciliante, ha infatti commentato con un «proviamo».**

**Mentre la candidatura dello storico, docente universitario era sostenuta da dc, psi e psdi, i comunisti gli opponevano il professor Maldonado, teorico di architettura e di design.**

**A pagina 3 il servizio di Stefano Reggiani.**

### Divise a Pisa le componenti dell'Università

# I precari non sono riusciti a coinvolgere gli studenti

**Ai giovani è sfuggita l'occasione per ricostituire un movimento come nel '77 per le intemperanze di pochi autonomi - La maggioranza respinge la violenza: «Chi ha ragione non picchia»**

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PISA — L'assemblea nazionale universitaria ha avuto la sua tempestosa conclusione, e adesso ci si chiede quale sia la morale di ciò che è accaduto. Le analisi sono contraddittorie per molti dettagli, ma su un punto sembrano convergere. C'è stato un tentativo da parte del pci, di recuperare un ruolo nel movimento degli studenti. Quello stesso ruolo che gli avvenimenti del '77 a Roma (contestazione di Luciano Lama) e a Bologna (manifestazioni del marzo e del settembre) avevano compromesso. Ad impedire che questo tentativo riuscisse, sono scese in campo le frazioni più estreme dell'autonomia.

Passando rapidamente dall'intimidazione verbale all'aggressione fisica, gli autonomi sono riusciti a bloccare l'assemblea di domenica. Si è infatti preferito, sospendendo i lavori e invitando gli studenti alle uscite, non generalizzare lo scontro. Gli autonomi sono così rimasti padroni del campo, ma proprio a questo punto si è avuta la precisa sensazione viziva del loro isolamento. Nella ellisse del palazzetto, normalmente teatro delle più pacifiche gesta del basket, gli ultrà non erano che un paio di centinaia.

Resta ancora un problema: fino a che punto la prospettiva così temuta dagli autonomi, il successo del tentativo di aggancio da parte comunista nei confronti del movimento, era da considerarsi realistica? E' proprio qui che le valutazioni divergono. I giovani comunisti intervenuti a Pisa («*paracadutati*», dicono i loro avversari, per sottolinearne sprezzantemente l'estraneità ai problemi della base studentesca) non hanno dubbi: la «*discriminazione del '77*» sarebbe caduta. Si poteva arrivare, in altre parole, ad una mozione di larga maggioranza che avrebbe visto i giovani comunisti, sia pure a prezzo di qualche autocritica, allineati nelle battaglie del momento, contro la «bozza Cervone» per la riforma, contro il decreto Pedini sul personale, alla nebulosa dei gruppi che stanno alla loro sinistra.

In realtà, quello che è successo a Pisa non sembra confermare questa previsione. La maggior parte degli studenti che hanno partecipato alle manifestazioni dei giorni scorsi appaiono ugualmente refrattari agli inviti degli autonomi («*azioni di sabotaggio contro i centri della ricerca universitaria*»), e a quelli dei comunisti e del pdup («*collegarsi con le istituzioni democratiche e il movimento operaio*»). Qualcuno parla già con qualche ironia, riferendosi a questi due poli, di «*opposti estremismi*». C'è una vasta maggioranza, inquieta e magmatica, che a volte si riconosce nelle posizioni di democrazia proletaria, ma che preferisce fare a meno di etichette, se non quella generica di «movimento». Questa maggioranza respinge l'invito al sabotaggio, ma anche l'invito all'ammucchiata «costituzionale». Il suo motto dice chiaro: «*No al pci, no al partito armato*».

Le ragioni contro il partito armato sono largamente avvertite: c'è un rifiuto insieme istintivo e razionale della violenza come strumento di azione politica. «*Quando si ha ragione non si picchia*», urlava domenica un ragazzo di democrazia proletaria, rivolto agli energumeni dell'autonomia. Gli argomenti contro il pci sono gli stessi ormai collaudati da anni di polemiche. Uno dei pochi oratori che erano riusciti a parlare, prima della bagarre, la aveva sommariamente riprese: «*Il partito è revisionista nell'ideologia, traditore nella prassi, perché in combutta con il nemico di classe*». Lo stesso discorso vale per il «*sindacato collaborazionista*»: non basta, ha urlato un altro degli oratori, «*il fiore all'occhiello della piattaforma dei metalmeccanici*».

Non a caso le giornate di Pisa si sono concluse proprio con una sfida al sindacato unitario: la manifestazione lanciata per sabato prossimo a Roma vuol essere infatti una risposta polemica a quella organizzata la settimana scorsa da Cgil-Cisl-Uil. La riaffermata ostilità movimento-sindacato lascia poi scoperta, più che mai, la posizione dei precari e dei non docenti. Erano stati proprio i problemi di questi gruppi, con le polemiche sul decreto Pedini, a dare il via alla crisi attuale nelle università. Ma il tentativo dei precari, di lanciare le masse d'urto degli studenti nell'offensiva contro il decreto, ha urtato nella diffusa indifferenza dei giovani per problemi che non sentono propri, se non come occasione contingente di lotta.

Il movimento, insomma, è una tigre difficile da cavalcare, come ben sanno i precari, e da domare, come i comunisti hanno capito a Pisa.

**Alfredo Venturi**

## Sequestrati esplosivi prima dell'assemblea degli studenti a Pisa

**PISA — Esplosivi, micce e detonatori che, secondo esperti, potevano servire per almeno venti attentati, sono stati ritrovati dai carabinieri alla «Cittadella», un complesso medioevale situato a poca distanza dal Palazzetto dello sport dove domenica si è svolta l'assemblea nazionale di tutte le componenti universitarie.**

**Il ritrovamento è avvenuto nella notte fra sabato e domenica, a poche ore dall'inizio dell'assemblea stessa. La notizia è stata data dal colonnello Napolitano, comandante del gruppo carabinieri di Pisa, il quale ha reso noto anche che a Padova è stato arrestato un giovane militare sul conto del quale sono in corso accertamenti.**

**Si è appreso anche che il materiale esplosivo era stato nascosto sotto una pietra ed «in epoca recente», cioè nella settimana stessa che ha preceduto l'assemblea al Palazzetto.**

### Monito di Andreotti agli Stati ricchi

# *"Aiutare i Paesi poveri,, per fare una vera Europa*

**Il presidente del Consiglio ha citato alcune frasi europeistiche dello statista Pellegrino Rossi durante la commemorazione a Carrara**

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MASSA CARRARA — *Un'Europa a due marce non potrebbe interessarci, ha detto Andreotti, a Carrara, dove era intervenuto per commemorare un europeista ante litteram, Pellegrino Rossi, ministro di Pio IX, ucciso a pugnalate a Roma, 130 anni fa. E la vicenda di Pellegrino Rossi è stata il filo conduttore di una analisi attenta e ricca di particolari della situazione e del comportamento dell'Italia di oggi, di fronte ai problemi degli squilibri sociali interni, del terrorismo e in fine dell'ingresso nell'Europa delle monete.*

*Anche se ermetico in alcune espressioni, Andreotti ha lasciato capire, per esempio, di avere nuove carte in mano rispetto allo Sme (di prima mattina gli aveva telefonato a lungo, da Roma, il governatore della Banca d'Italia Baffi, per confermare l'arrivo di François Xavier Ortoli, responsabile degli affari economici della Comunità europea) e a questo proposito aveva citato prima una frase di Carlo Sforza* («L'Europa sarà salva e salverà la pace del mondo se sarà unita, e cioè se sarà tesa verso una politica contraria agli eccessi del nazionalismo, dell'autarchia economica, della divisione in nazioni reprobe e elette»), *poi una affermazione emblematica dello stesso Pellegrino Rossi, che già nel 1848 ammoniva: «Speriamo che i grandi Stati comprendano che il loro benessere è nel benessere dei loro vicini e che è da compiangere il ricco quando è contornato solo da poveri».*

*L'Unità europea, ha detto in sintesi Andreotti, non è una questione di espressioni verbali, né di serpenti o di monete uniche, quanto di politiche coordinate tendenti ad eliminare i dislivelli. «Lo Sme — ha ricordato — non è una bacchetta magica per la nostra economia: dobbiamo tuttavia lavorare nell'Europa con vigore, con fedeltà al trattato di Roma e nella prospettiva annunciata a Brema». Ha aggiunto che «la piattaforma di Brema ideale alle elezioni europee della primavera prossima», suscitò «tante speranze e ha concluso che queste speranze «ad ogni costo» non devono «andare deluse».*

*Ha spiegato Andreotti:* «Nemmeno la lira, con l'inizio e durante il regno d'Italia e in seguito con la Repubblica, ha modificato gli squilibri fra le regioni...», *come a dire che il nostro Paese s'appresta a entrare in Europa anche a costo di ulteriori sacrifici.*

*La celebrazione di Pellegrino Rossi è stata caratterizzata da punte di ironia, come quando Andreotti, riferendosi all'attentato che la scorsa settimana mandò in pezzi il monumento allo statista del secolo scorso, ha esclamato:* «Non capisco perché quel buontuomo lo abbia fatto», *riferendosi a chi aveva messo la bomba. Il presidente del Consiglio ha voluto comunque ricordare che da sempre siamo abituati a vivere con il terrorismo: la Roma di Pellegrino Rossi (250 mila abitanti)* «aveva un morto di coltello al giorno», *in quella Roma* «infastidivano i tentativi di riforma» *che si cercava di bloccare da destra e da sinistra. Certo non una giustificazione dell'oggi, è chiaro, ma soltanto un voler dare coscienza di una realtà che spesso si ripete con cadenze «storiche».*

«Pellegrino Rossi — *ha ricordato Andreotti* — sapeva che si stava tramando alle sue spalle. Ne era avvisato, eppure uscì ugualmente solo e inerme dal palazzo della Cancelleria vaticana». *La burocrazia e la lentezza dei servizi giocarono contro di lui.* «Rossi mandò un biglietto alla vicina caserma dei carabinieri — era appena a cinquecento metri — perché la forza venisse a proteggerlo: quando il biglietto arrivò e quando i carabinieri accorsero, il primo ministro di Pio IX era già morto».

**Omero Marraccini**

### Si avvia faticosamente verso la conclusione il caso degli Hercules

# A gennaio sentenza per la Lockheed se l'Onu non bloccherà il processo

**È prevista una breve sospensione del dibattimento per le feste di Natale - Un Patto delle Nazioni Unite prevede che tutte le condanne vengano appellate, quelle della Corte Costituzionale sono invece definitive: è un problema giuridico che pesa su palazzo della Consulta**

ROMA — Il processo per lo scandalo Lockheed si concluderà, dunque, in gennaio: la decisione non è ancora ufficiale, ma questo è il programma. Tutto è predisposto, infatti, perché si vada avanti per altri quattro o cinque giorni con gli interventi degli ultimi difensori (avv. Patanè e prof. Galeto), si salti il periodo delle vacanze di fine d'anno e si riprenda il dibattimento nei primi giorni del prossimo mese con l'eventuale arringa del prof. De Marsico (se nel frattempo l'illustre penalista — oltre 90 anni — si sarà rimesso dall'incidente per cui si è fratturato un polso), con le dichiarazioni finali degli imputati (Ovidio Lefebvre, soprattutto, ha davvero qualcosa da dire?) e con la riunione dei giudici (almeno un paio di settimane) in camera di consiglio per la sentenza.

In attesa della sentenza, un'ombra grava su Palazzo della Consulta. Si tratta di una ombra minacciosa che sembra condizionare tutto e tutti: l'entrata in vigore di un Patto stipulato all'Onu dall'Italia con altri 130 Stati per cui, fra gli altri impegni, ogni nazione si è assunta l'obbligo di prevedere nella propria legislazione che tutte le condanne siano esaminate da un tribunale di seconda istanza.

Poiché le sentenze della Corte Costituzionale diventano automaticamente definitive non appena vengono pronunciate, è facile intuire la vastità del problema e, in un certo senso, le difficoltà giuridiche (e non soltanto giuridiche) dei giudici che debbono stabilire, tra un mese, se gli ex ministri Gui e Tanassi e soprattutto gli imputati cosiddetti laici sono colpevoli o innocenti. La decisione, infatti, non presuppone ricorso ad un altro tribunale.

Per avere un quadro esatto della situazione è necessario tenere presente che nel dicembre 1966 fu approvato dall'Onu un Patto sui diritti civili che in questi giorni è stato ratificato dal Parlamento italiano con la conseguenza che l'accordo da venerdì 15 dicembre diventa legge dello Stato. Questo patto, fra l'altro, prevede che «*ogni individuo condannato per un reato ha diritto a che l'accertamento della sua colpevolezza e la condanna siano riesaminati da un tribunale di seconda istanza*».

E' vero che il governo italiano, nel pubblicare sulla *Gazzetta Ufficiale* la ratifica del Patto che in questo modo è diventato legge dello Stato, ha spiegato come l'accordo non può fare riferimento alla norma che disciplina i procedimenti d'accusa contro i ministri. E' anche vero però che secondo numerosi giuristi questa interpretazione non può avere alcun valore di fronte a una legge che lo Stato italiano ha accettato sul piano internazionale e inserito nel proprio ordinamento.

Per il momento, praticamente, non dovrebbe accadere nulla a Palazzo della Consulta. Il problema, però, potrebbe sorgere quando dovesse diventare esecutiva la eventuale condanna: allora, cioè, gli imputati potrebbero pretendere dal procuratore generale di Roma (è a lui che spetta il compito di arrestare i colpevoli) di applicare la nuova legge e di sospendere l'esecuzione della pena in attesa che il Parlamento studi un meccanismo per consentire che anche i procedimenti davanti alla Corte Costituzionale abbiano un secondo grado di giudizio.

In caso di risposta negativa, gli eventuali condannati si rivolgerebbero alla Cassazione e, come ultima istanza, al Comitato dell'Onu. Si tratterebbe di un iter abbastanza lungo che porterebbe facilmente alla prescrizione di tutti i reati: che è poi l'obiettivo maggiore per taluni degli imputati.

Oltre questo problema, che coinvolge in modo specifico lo scandalo Lockheed, il Patto sui diritti civili stipulato all'Onu farà sorgere, a breve scadenza, un altro caso ancora più clamoroso: quello del Vaticano. La Costituzione, infatti, prevede in una sua norma transitoria che gli ex re, le loro consorti e i loro discendenti maschi non possano tornare in Italia; il Patto internazionale, invece, esclude che qualcuno possa essere «*arbitrariamente privato del diritto di entrare nel proprio Paese*».

E' vero che anche su questa norma il governo italiano ha espresso la propria riserva, sostenendo che non può essere applicata; ma questo non impedisce che taluno stia già pensando a una iniziativa per chiedere che l'ex re Umberto II e suo figlio Vittorio Emanuele IV possano rientrare a Roma. Dopo quello che è avvenuto in questi giorni, il momento non sembra opportuno: ma una iniziativa del genere non è da escludere.

**Guido Guidi**

### Mentre venerdì si fermeranno due milioni di lavoratori

# Scioperi articolati nella scuola Domani i treni fermi per 2 ore

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il calendario degli scioperi fissati per questa settimana interessa parecchi settori. Questo il quadro cronologico aggiornato delle agitazioni previste.

**Scuola** — Si conclude stamane lo sciopero di 24 ore del personale della scuola aderente al sindacato autonomo Snals. L'agitazione, che interessa anche gli atenei, proseguirà comunque fino a sabato con modalità articolate. Gli autonomi protestano per il cattivo andamento della trattativa per il pubblico impiego.

**Statali** — Proseguiranno per tutta la settimana gli scioperi articolati di due ore del personale amministrativo dei ministeri iscritti ai sindacati autonomi Unsa e Cisal.

**Ferrovieri** — Dalle 10 alle 12 di domani incroceranno le braccia i ferrovieri aderenti alla Federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil.

**Veterinari di confine** — Lo sciopero nazionale dei veterinari di confine di porti, aeroporti e dogane interne, incominciato ieri mattina alle 8, è stato sospeso nel pomeriggio. L'astensione dal lavoro era stata indetta dalla Associazione di categoria per 7 giorni in quanto con il decreto che trasferisce le competenze dello Stato alle Regioni, veniva a mancare una collocazione per i veterinari. Il ministero ha convocato la categoria per discutere la questione. Il mini-sciopero di ieri ha comunque provocato non pochi intralci all'importazione di animali vivi dall'estero in Italia.

**Mezzogiorno** — Circa due milioni di lavoratori edili, siderurgici, delle fibre e tutti quelli di Napoli attueranno venerdì prossimo uno sciopero per il Mezzogiorno, l'occupazione e i piani di settore. La segreteria della Fim, della Fulc e la segreteria della Federazione unitaria hanno definito ieri le modalità della giornata di lotta: il concentramento dei lavoratori è previsto nella capitale per le ore 9 alla stazione Ostiense, dove si formerà un corteo, che si concluderà a piazza SS. Apostoli.

Al comizio parleranno dirigenti metalmeccanici, chimici e un rappresentante della Federazione Cgil, Cisl, Uil. Nel pomeriggio, delegazioni si recheranno alla Camera, al Senato e presso le direzioni dei partiti, per sollecitare l'avvio del dibattito parlamentare sui piani di settore e per illustrare le proposte già avanzate dal sindacato, dopo l'«insoddisfacente» esito dell'incontro avuto al ministero dell'Industria.

**Giornali** — Sabato non usciranno i giornali. Poligrafici e giornalisti sciopereranno venerdì per protestare contro la rottura delle trattative per le nuove tecnologie, problema ora inserito nel rinnovo del contratto. Le segreterie del metalmeccanici, degli edili e dei chimici hanno però chiesto di spostare l'agitazione perché i giornali possano dare rilievo allo sciopero per il Mezzogiorno.

## Taccuino

di *Vittorio Gorresio*

# Stiamo attenti, Santità

*Giorni fa, in Val Senales, è stato Ingemar Stenmark a dire una assoluta naturalezza:* «Visto che Giovanni Paolo II è uno sciatore, mi piacerebbe fare uno slalom con lui. In Svezia ho fatto qualche discesa con re Gustavo. Ora mi piacerebbe provare con un papa. Non una gara, altrimenti sarei costretto a perdere: una passeggiata sugli sci, tanto per scambiare quattro chiacchiere. Io sono protestante e lui cattolico. Ma che importa? Non viviamo forse in tempi di ecumenismo?».

*Per chi non lo sapesse (ma saranno in pochi a ignorarlo) questo Ingemar Stenmark è stato per tre volte vincitore della Coppa del Mondo di sci, e quindi è naturale che nella sua mentalità di campionissimo si ritenga autorizzato a prendersi qualche confidenza col papa, dopo la fortunata sua esperienza col re del suo Paese. Si tende su pair, come dire, alla pari in fatto di divismo. Papa Wojtyla, d'altra parte, con gli atteggiamenti che gli sono propri e caratteristici favorisce lui stesso trasporti di questo genere, incontri ravvicinati di terzo tipo come è nel titolo di un film famoso.*

*A Roma, il giorno dell'Immacolata, al momento in cui ha levato in alto le braccia, aprendole larghe in atto di amorevole amplesso benedicente, egli ha lasciato vedere alla folla che da vicino lo serrava come fosse vestito: sotto la mantellina scarlatta, sopra la veste candida indossava un cardigan di lana bianca, scollato a V, senza maniche, lungo oltre la vita, con tanti bottoni e due grandi tasche. Un bel capo sportivo, di quelli che sono «prodotti in Italia in grande serie ed esportati all'estero con la definizione di prodotti di qualità medio-fine»: quanto un'agenzia di stampa si è premurata di informare.*

*A parte questa precisazione merceologica, la vista del cardigan papale ha scatenato l'entusiasmo della folla romana facendolo salire a punte eccelse che veramente un papa è stato mai capace di raggiungere. Una donna in aspetto di brava madre di famiglia, piena e robusta, dal volto fondamentalmente buono anche se un po' sconvolto per l'eccitazione, tendendo innanzi la sua mano paffuta è riuscita ad accarezzare la gota salda e compatta di Giovanni Paolo II, come si può vedere in una fotografia apparsa sui giornali. La confidenza con il papa così dilagata dalle vette dei campioni sportivi ai larghi strati delle donne. Anche le stesse ricevute il mese scorso nell'aula delle benedizioni in Vaticano, travolte dalla gioia si erano aggrappate alle vesti di Wojtyla.*

*Poi c'è una storia che fa impazzire, e che è già stata riferita da settimanali e quotidiani (l'Espresso, Oggi, Panorama, Il Mondo, Il Messaggero ed il Corriere della Sera): è la storia di un amore infelice negli anni giovanili di San Santità. Pare che qualche indizio se ne trovi in un dramma dato alle stampe dallo stesso Wojtyla quando egli era arcivescovo di Cracovia, con il titolo* Davanti alla bottega dell'orafo. *Si parla in esso di tre amori, e uno di questi — tra un personaggio chiamato Andrzej e una ragazza di nome Teresa — sarebbe appunto quello sofferto dall'attuale papa.*

*Nel libro* Il pastore venuto da lontano *di prossima pubblicazione presso l'editrice Magma, Stefano De Andreis e Marcella Leone riferiscono a pagina 31 versioni di varia credibilità: una è che Wojtyla si sarebbe sposato presto vedovo. Di qui la frase chiave che si legge nel suo dramma* Davanti alla bottega dell'orafo: «Spesso la vita è assai più corta dell'amore». *Secondo un'altra versione, forse più verosimile, Wojtyla* «sarebbe stato a lungo fidanzato con una ragazza polacca che sarebbe, però, perita in circostanze misteriose. Forse deportata dai nazisti in Germania, non se ne sarebbe più avuta alcuna notizia». *Se il caso è stato questo, ugualmente bene gli si attaglia la frase chiave della* Bottega dell'orafo: «Spesso la vita è assai più corta dell'amore».

*Comunque sia, bisogna riconoscere che ci troviamo in cospetto della tendenza a confondere o unificare l'amore sacro e l'amor profano. L'estroso cattolico inglese Anthony Burgess, autore dell'*Arancia meccanica, *in un suo libro intitolato* L'uomo di Nazareth *si è addirittura spinto a immaginare un Gesù Cristo sposato:* «Perché gli ha dato moglie?», *gli è stato domandato in tono provocatorio.* «Ma perché non avrei dovuto farlo? Che male c'è? — ha risposto —. *Non si era forse totalmente immerso nel mondo? E il matrimonio non fa parte del mondo?».*

*Sono domande che possono apparire irriverenti, e che comunque non sono dettate da una sancta simplicitas. C'è nel mondo di oggi un chiaro desiderio di ridurre a misura d'uomo, come si dice, anche il concetto misterioso del sacro. Chi sappia bene interpretare tale desiderio in sede editoriale può aspirare a un bestseller, e d'altra parte un papa che indossa un cardigan, che va a sciare, e del quale si dice che sia stato innamorato di una ragazza, entusiasma la gente come e quanto non è riuscito mai a nessuno dei suoi predecessori.*

*E' bene, è male? Non essendo un credente mi guardo bene dalla presunzione di poter suggerire a un papa norme di comportamento nell'esercizio del suo mestiere. Però mi sarà lecito osservare che specialmente i romani sono anche troppo facilmente indotti a prendersi eccessive confidenze e familiarità con un papa, non tanto visto come successore di Pietro e vicario di Cristo, ma come «cosa loro», secondo un concetto vagamente mafioso e possessivo.*

*Santità, stiamo attenti.*

# «Morte allo Scià»

(Segue dalla 1ª pagina)

presa quasi d'assalto, sono in tanti che vogliono che la trascriva le loro parole. «*Meglio la morte che la tirannia*»; «*Lo Scià è spacciato*»; «*Khomeini è il profeta di questa epoca*».

Poi, d'un tratto, sull'immensa piazza cala un vasto silenzio. Sanjabi, leader dell'opposizione, piccolo ed emozionato, legge il documento in diciassette punti redatto ieri da tutte le formazioni politiche e dai religiosi. Lo propone all'«*assemblea popolare*» come «*piattaforma programmatica*» del movimento. Il primo punto dice che «l'ayatollah *Khomeini è l'Imam del movimento*». Il secondo e il terzo punto sono un impegno preciso: «*Il regime dispotico deve essere spazzato via per porre fine allo sfruttamento straniero. Al suo posto sorgerà uno Stato islamico indipendente basato sulla giustizia e il suffragio universale*».

Il documento chiede la sospensione delle forniture di petrolio agli Usa e di gas all'Urss, infine smentisce che il movimento sia opera del comunismo internazionale, e conclude affermando che la lotta continuerà fino alla vittoria. Una catena di voci ritrasmette lungo l'interminabile corteo il testo del documento.

E ora? Come ripeterà più tardi un dirigente del Fronte, è difficile che i militari si liberino dello Scià, almeno per ora, perché sono tutti compromessi: «*Ci attende una lunga strada cosparsa di lutti e sacrifici, ma il popolo dell'Iran è coraggioso e paziente. Voglia Iddio premiare la nostra sete di giustizia e libertà*». Per l'opposizione il corteo è stato un «referendum».

Incidenti si sono segnalati in altre città: domenica il governatore della provincia di Hamadan, generale Khodayari, è stato ferito, il suo attendente è stato ucciso da un uomo che è stato a sua volta ucciso da un soldato. A Mashad un albergo è stato incendiato dai dimostranti, alcune statue dello Scià sono state distrutte. A Isfahan cinque persone sono morte in scontri con l'esercito.

**Igor Man**

# I tre sindacati

(Segue dalla 1ª pagina)

nute dal segretario generale della Cgil-Campania Vignola e dal segretario della Cgil milanese De Carlini.

Il tutto, però, in una atmosfera stanca, piatta, quasi mai ravvivata da guizzi polemici. La «parola d'ordine» della Cgil era tassativa: evitare ogni motivo di scontro e di frattura, in vista dei consigli generali che dovrebbero adunarsi tra il 12 e il 19 febbraio per affrontare, a conclusione di una vasta consultazione di base, il tema scottante del rilancio del processo unitario in stretto collegamento con l'eccezione sollevata dalla Cisl sull'autonomia del sindacato dal quadro politico, fortemente pregiudicata dopo l'ingresso del partito comunista nell'area della maggioranza.

Sui dissensi e le polemiche all'interno della Federazione, Didò è stato cauto nella sua relazione, mentre ha sottolineato (anche per andare incontro alla linea Macario-Carniti) i limiti del quadro politico «*da ricercare sia sul terreno programmatico, sia sul terreno dell'efficienza e delle capacità operative del governo per quanto riguarda in specie l'attuazione delle stesse leggi di programmazione (che in molti casi recepiscono le proposte sindacali) approvate dal Parlamento, come la ristrutturazione industriale, gli interventi nel Mezzogiorno, lo sviluppo in agricoltura*». Le risposte ottenute finora da Andreotti «*sono assolutamente insoddisfacenti*». «*Siamo di fronte ad un governo* — ha sostenuto Didò — *che non riesce a coordinare gli interventi dei vari ministeri economici, né in termini di orientamento, né in termini operativi. Si riprenda con forza l'urgente necessità di una diversa struttura, attraverso l'accorpamento di alcuni ministeri fino alla costituzione di un vero e proprio ministero dell'Economia. E' certo, comunque, che i rapporti tra sindacato e governo sono giunti ad una stata di tale inefficacia, sui problemi dell'occupazione e del Mezzogiorno, da avvicinarsi ad un punto di intollerabilità*».

**Gian Carlo Fossi**

SEI SOCIETÀ EDITRICE INTERNAZIONALE TORINO

VITO SANSONE
PIETRE DA SALVARE
Dal modo in cui i templi di Abu Simbel sono stati salvati dalle acque, a quanto si sta facendo per curare la «lebbra» di Borobudur, per sottrarre Cartagine all'avanzata del cemento armato, per difendere l'Acropoli dall'attacco dell'inquinamento... Un'incursione affascinante nel mondo semisconosciuto della conservazione e del restauro dei monumenti di pietra, con la loro storia ed i loro significati. L. 9.000

HELEN KEISER
PETRA DEI NABATEI
In mezzo al deserto giordano, incavate profondamente tra le sue russe montagne, sopravvive suggestiva ed irreale la leggendaria città dei Nabatei: PETRA.
999 fenditure scavate nella viva roccia, un dedalo di grotte, di cunicoli che furono tombe, templi, abitazioni di una civiltà arcaica e sorprendente: i Nabatei, l'antica stirpe dei figli del deserto. L. 7.000

C. PETRONIO - R. RIPPO
5 MILIARDI DI ANNI FA...
La vita sulla Terra dalle origini all'Uomo
La meravigliosa storia della Terra narrata con la scorrevolezza di un affascinante romanzo. Un'opera stupenda, illustratissima che risponde con semplicità e chiarezza a tutte le curiosità sulle origini della vita, sull'evoluzione delle specie, sulle trasformazioni morfologiche e biologiche avvenute sul nostro pianeta sino alla comparsa dell'uomo. L. 12.000

Primo Levi
La chiave a stella
Un romanzo dell'autore di *Se questo è un uomo* e *La tregua*.
Un appuntamento con la vita per ogni lettore.
«Supercoralli», Lire 4500
Einaudi

Sonzogno
James Clavell
Shōgun
Giappone, 1600: un paese ancora misterioso, retto da caste e tradizioni rigidissime e da raffinati rituali, scosso da lotte spietate per il potere. Su questo sfondo di gente comune e di terribili samurai si snoda una vicenda d'armi e di passioni, ricca di sottile erotismo, suggestiva come una fiaba, intensa come certi grandi romanzi dell'ottocento.
pp 916 L. 10000

OGGI STAMPA SERA
Notizie +
Commenti +
Cronaca +
Spettacoli +
Varietà +
Sport +
Guida dei regali
= 44 PAGINE - 200 lire

QUALE CRITICA LETTERARIA?

# Carlo Marx e il Barocco

Se esiste un campo in cui si possa parlare senza timore e senza rimorso di eclettismo, è questo il campo della critica letteraria. Su un fondo assolutamente originale (dove l'eclettismo non avrà mai luogo), informato da una personalissima intuizione e da un fresco sentimento dell'arte possono confluire e coesistere le più diverse esperienze metodologiche, dalla critica stilistica alla critica strutturale, alla critica marxista: esperienze, tutte, disposte a portare il loro marginale contributo, senza avere la pretesa di collocarsi al centro dell'operazione esegetica e di incapsulare entro le loro sempre anguste e parziali dimensioni l'opera poetica o genericamente artistica.

E' dunque un vero peccato che una valente studiosa, Donata Ortolani, in un libro *Potere e violenza nel romanzo italiano del Seicento* (ed. Pellicano, Catania), sia rimasta vittima dei ferrei canoni dell'ideologia di Marx. Concludendo la sua ricerca, l'autrice scrive: «Il romanzo seicentesco non aveva potuto essere espressione organica della società borghese nella misura in cui il capitalismo non era ancora una realtà universale, e si era limitato a rappresentare in alcune vicende individuali la relativa eccezionalità dei rapporti di produzione capitalistici...». E' una delle tante battute sintomatiche che ci accompagnano lungo le pagine di questo libro.

Ebbene, vien fatto di domandarci se il romanzo del Seicento sia in grado, o peggio si proponga, di dimostrare quel che è scritto nella citata conclusione. Insomma, se esso sia un documento o una testimonianza della realtà economica e sociale e politica del tempo in cui fu composto. E se questa realtà costituisca l'elemento più interessante e più caratterizzante di quel mondo artistico-letterario, qua e là (ben di rado, a dire il vero) balenante di poesia. Comunque, vogliamo subito dire che questa materia se anche dovesse risultare di una significativa utilità all'analisi critica, non potrebbe mai collocarsi, quale centro d'attenzione della nostra memoria, al posto della tematica amorosa, che costituisce veramente la linea dominante del paesaggio narrativo di questi romanzi.

Ma l'amore non propone un argomento antiquato e generico, su cui dovrebbe riportare facile vittoria la materia politico-sociale-economica. Nel romanzo barocco alla situazione amorosa bilaterale (e cioè tutta risolta fra i due amanti), tradizionalmente rappresentata, si sostituisce una situazione triangolare o poligonale, vale a dire a tre o più personaggi, tutti legati ad un'unica catena d'amore (ed è anche questo un segno del pluralismo prospettico qualificante l'età barocca).

In tale intrecciarsi dei rapporti di Eros non solo prorompe la gelosia, che non esita nei casi estremi a ricorrere al pugnale e al veleno (un cupo balenare di pugnali e un sinistro operare di veleni, maneggiati da donne audaci contro le rivali o contro se stesse), ma si determina una serie di situazioni strane e complesse che trovano alimento nella casistica morale, quella casistica (divenuta fiorente nel corso del secolo) che vedeva in ogni peccatore un caso unico e irripetibile, sfuggente ad una norma razionale rigida e valida per tutti. Insomma, ci troviamo sempre di fronte a una realtà non monolitica, ma infinitamente varia e frastagliata, quale lo scrittore ama con meraviglia osservare e abilmente ritrarre.

Ma bisogna subito aggiungere che la complessità dell'amore rimane un dato di superficie, senza diventare un fatto dell'anima. La problematica non è mai intimamente creaturale, ma solo astrattamente discorsiva. Con questo non vogliamo dire che si pretenda da questi autori l'esplorazione nelle notturne profondità dell'anima di un Dostojevskij. Sarebbe già sufficiente trovare in essi qualcosa di quella «finezza estrema d'analisi» che incantava Sainte-Beuve di fronte alla *Princesse de Clèves* di Madame de la Fayette, un libro che la letteratura italiana del Seicento è ben lontana dal possedere. I personaggi sono dunque generici e inconsistenti. E i numerosi discorsi che essi pronunziano e le non rare lettere che scrivono non rivelano mai prospettive e scorci interiori.

A tale insensibilità per i moti dell'anima corrisponde la massima attenzione per le parvenze sensibili. Così le emozioni dei personaggi si risolvono in realtà fisica, in una pittoresca vicenda di rossori e pallori, sorrisi e lacrime, occhiate e sospiri. Così ancora, la donna risalta per l'abbigliamento, che nasconde la persona sotto la mole di un addobbo capriccioso e sovraccarico. Ed è quel che avveniva in particolare a Venezia, dove il Marino, a detta del Loredano, osservato «il vestire delle gentildonne, si pose a ridere dicendo che la minor cosa in esse era la donna...». Di qui deriva tutta una galleria di ritratti, che riflettono, sia pure con arte più rozza, quell'impressione «di una carne sontuosa su un fluente scintillio di broccati» riportata da Malraux davanti alle tele dei pittori veneziani dell'età barocca.

Accanto al lusso dei vestiti una profusione di oggetti, su cui si posa avido e sorpreso l'occhio dell'autore. Il romanzo, insomma, non esiste come organismo vivente in una sua necessaria unità, nel senso in cui Henry James scriveva: «Il romanzo è una cosa viva, unita e continua, come qualsiasi altro organismo e, in proporzione al suo vivere, si troverà, credo, che in ciascuna delle sue parti c'è qualcosa di ciascuna delle altre».

L'attrattiva di questi romanzi, più che nell'insieme, sta nei particolari, in questa o in quella pagina, in questa o in quella descrizione. Così è significativo il contegno del genovese Bernardo Morando, che premette al suo romanzo, *La Rosalinda*, un indice di poesie, di lettere e «di cose notabili sparse per l'opera» Notevoli, fra l'altro, sono due macchine (descritte nel *Cavalier Perduto*) che sembrano far vivere, nel desiderio e nel sogno (ma con il puntiglio di un'opera di ingegneria), l'elicottero e l'automobile, anticipando in tal modo le pagine di un romanzo di fantascienza.

Ma in mezzo a tanta passione per le immagini della vita si insinua in questi romanzi uno sguardo insistente sulla realtà della morte. Non solo hanno qui grande rilievo alcuni riti funebri, celebrati con tenebrosa e fastosa teatralità, ma non manca neppure qualche visione spettrale, e il tradizionale tema della morte-viva e, in genere, del seppellito vivo, già trattato da Boccaccio e da Shakespeare. In queste pagine si riflette quella che fu l'intuizione della morte propria del Barocco, la morte spoglia di trascendenza, ridotta alla realtà tragica della sepoltura, una realtà tutta fisica, segnata dalla pietra tombale. Ed è tale visione della morte che scatena quell'orgia di vita, quella cupidigia nell'accumulare i tesori della vita, che caratterizza il romanzo barocco.

Ebbene, era questa, come ognuno può comprendere, una dialettica, una realtà esistenziale, che doveva riuscire assolutamente estranea all'interesse di Marx, e lasciare indifferenti i suoi seguaci.

**Giovanni Getto**

UN FORTE MOVIMENTO IN INGHILTERRA RIAFFERMA I DIRITTI INDIVIDUALI

# *Neoliberali ribelli e Stato sprecone*

**Vorrebbero ridurre drasticamente le tasse, snazionalizzare ferrovie e industrie, smantellare il sistema pubblico di pensioni, istruzione, assistenza sanitaria - I loro numi tutelari sono l'americano Friedman e l'austriaco Von Hayek, che hanno per seguaci schiere di giovani professori (anche ex marxisti e radicali) - Trovano sbagliato tutto quello che si è fatto dopo Keynes - Una rivoluzione troppo drastica, ma che parte da fondati motivi**

LONDRA — *Il revival liberale è, nell'economia degli Anni Settanta, uno dei fenomeni più controversi e più interessanti.* «Assistiamo, *ha scritto il direttore del* Times, *William Rees Mogg*, alla più forte reazione liberale in difesa dei diritti dell'individuo contro lo Stato che l'Inghilterra abbia sperimentato dall'inizio dell'Ottocento». *Il direttore dell'*Economist, *Andrew Knight, vede nello sviluppo di una economia «parallela» o nera anche in Inghilterra, e perfino nella crescente evasione fiscale in un Paese già così disciplinato, la riaffermazione spontanea dei diritti individuali e una protesta contro lo statalismo soffocante (lo Stato inglese spende oltre il 55 per cento del reddito nazionale).*

*Ma il fenomeno non è soltanto inglese. I numi tutelari del neoliberalismo sono l'americano Friedman e l'austriaco Von Hayek, il nuovo movimento comprende schiere sempre più folte di giovani professori americani o francesi, non pochi dei quali ex marxisti e perfino libertari e radicali. All'osservatore italiano viene in mente il pensiero (un poco agghiacciante) che, presto o tardi, Pannella si accorgerà dell'esistenza di queste idee nuove, e se ne farà portabandiera.*

*In realtà, i neoliberali sono un movimento composito. Come introduzione a questo discorso, che andrà ripreso più sistematicamente, ho chiesto un colloquio a Ralph Harris, direttore dell'Istituto di Affari Economici di Londra, che è da ventun anni la roccaforte del neoliberalismo inglese.* «Noi vogliamo spingere indietro drasticamente la frontiera del potere statale, *mi dice.* Se il mercato è imperfetto, il potere pubblico lo è ancora di più. Lo Stato ha fatto troppo male troppe cose. Noi vogliamo cambiare radicalmente il mix dell'economia mista, contro lo Stato e a vantaggio del mercato».

*In pratica, che cosa vorrebbero, Harris e i suoi amici? Anzitutto, ridurre drasticamente le tasse; snazionalizzare in vari modi le industrie pubbliche (ferrovie, carbone eccetera); bloccare l'espansione monetaria e abolire le politiche inflazionistiche di pieno impiego; smantellare gradualmente lo stato assistenziale, e cioè il sistema pensionistico, il servizio sanitario nazionale, la scuola gratuita, i sussidi di disoccupazione; istituire, al posto del welfare state, un solo strumento assistenziale, l'imposta «negativa» di Friedman, che vuol poi dire uno stipendio minimo garantito, pagato dallo Stato a tutti coloro che guadagnano di meno, o che non guadagnano.*

*Per smontare l'immensa struttura dei servizi sociali, Harris immagina soluzioni e vie diverse. Nel campo dell'istruzione, il cittadino che non voglia ricorrere alla scuola pubblica potrebbe ricevere dallo Stato un «buono-scuola» equivalente alla percentuale delle sue tasse che andrebbe nel bilancio dell'educazione, e sarebbe poi libero di spendere questo buono-scuola in istituti privati di sua scelta; nella contea del Kent dovrebbe compiersi un primo esperimento di questo tipo, se, come sembra, un futuro Governo conservatore lo consentirà. Anche per il Servizio Sanitario si propongano, alternativamente, l'istituzione di servizi a pagamento o il riconoscimento per il singolo del «diritto di uscita dal contratto sociale», con la rinuncia all'uso del servizio pubblico e la restituzione da parte dello Stato della quota d'imposta che sarebbe ad esso destinata.*

*Alcune di queste proposte hanno chiaramente un sapore di provocazione, mirano, cioè, a rendere cosciente il grande pubblico del costo reale e degli sprechi dei servizi pubblici «gratuiti». Una serie di sondaggi compiuti fra il 1963 e il 1978 dall'Istituto di Affari Economici sembra dimostrare (anche se di esso state polemiche su questi dati) che ci è oggi in Inghilterra, mentre non lo era nel 1963, una forte percentuale, o addirittura una maggioranza, di cittadini favorevoli all'istituzione del diritto del singolo di scegliere tra il pubblico e il privato nel campo dell'assistenza sociale: pensioni, scuola, salute.*

*Sostiene Harris:* «Le nostre idee sono oggi dominanti tra gli intellettuali, e anche il pubblico oramai, in buona parte, le condivide. Ma i politici, conservatori o laburisti, non osano proporle, almeno per ora. Abbiamo da combattere una lunga battaglia, ma alla fine, come diceva Keynes, sono pur sempre le idee degli economisti che, magari con ritardo, governano le azioni dei politici».

*Ralph Harris, che si autodefinisce* «un modesto economista», *è un grande agitatore di idee; un tipico radicale, anche se non gli manca senso di humour: è pronto ad ammettere che,* «per farci notare, abbiamo dovuto dare gran colpi a destra e a sinistra»; *la sua intolleranza per gli avversari ideologici è spesso programmatica. Questi umori sono, del resto, tipici di molti neoliberali. Entrare nel loro campo significa trovarsi dentro una sorta di cittadella aggressiva e battagliera; rimane in molti di loro un curioso complesso di persecuzione; si sentono minoranza, e tendono a presentare le loro tesi in forma estrema e paradossale, sicché non è sempre facile capire quando la provocazione sia deliberata, e quando ci si trovi di fronte ad autentici «estremisti del mercato», per i quali tutto ciò che è stato fatto dopo Keynes è sbagliato e tutto è da disfare.*

«Non è vero, *spiega dal canto suo Harris*, che noi vogliamo ritornare agli Anni Trenta. Ma siamo convinti che i disastri economici di quegli anni, la grande crisi del 1929, la disoccupazione non furono figli del mercato e del capitalismo, bensì degli errori dei governi. Friedman ha dimostrato che i governi fecero una politica monetaria errata (la "contrazione della moneta"); quella politica, e non il mercato, fu la causa del disastro. Con una politica monetaria giusta, che assicuri tassi costanti di crescita della base monetaria, e con l'adozione dell'imposta negativa, che vuol dire un sussidio generoso per i meno abbienti, in sostituzione di tutto l'immenso e disastroso apparato del *welfare state*, non torneremmo indietro, ma andremmo avanti». *Come dice uno dei neoliberisti francesi, Henri Lepage:* «Demain le capitalisme».

## Una necessità

*La materia è troppo complessa per consentire giudizi perentori o drastici; azzardo alcune osservazioni. Non mi sembra che l'economia «keynesiana» possa dirsi fallimentare così come sostengono i neoliberali, anche se oggi, dopo lunghi e grandi successi, è in crisi; non credo nemmeno che il Welfare State possa essere eliminato a furor di popolo (Harris riconosce che la maggioranza vorrebbe pagare meno tasse ma continuare ad avere servizi sociali gratuiti). Mi sembra che la funzione economica dello Stato possa e debba essere più larga di quello che vorrebbero i neoliberali, che la ridurrebbero quasi a zero.*

*Infine, alcune delle riforme neoliberali, come «l'imposta negativa», hanno un sapore utopistico: Harris riconosce che un sussidio troppo generoso sarebbe un disincentivo a lavorare. Fatte queste riserve, bisogna però dire che molto spesso le critiche dei nuovi liberali allo Stato ipertrofico, invadente, spendaccione e sprecone, che conosciamo così bene, colpiscono dritto nel segno.*

*La reazione antistatalista, almeno in un Paese come l'Italia, che è avanzato forse più di ogni altro sulla via dell'economia burocratica e inefficiente, è decisamente benvenuta. Spesso il mercato è un controllore assai più severo dell'efficienza e della moralità degli atti economici di quanto non sia lo Stato accomodante e clientelista che ben conosciamo. E' vero, come dice Harris, che «il pugno visibile dello Stato è spesso peggiore della mano invisibile del mercato».*

*I vantaggi e gli svantaggi reciproci dello Stato e del mercato vanno confrontati e giudicati oggettivamente, senza pregiudizi, e all'invadenza dello Stato vanno posti limiti ben precisi. Che la frontiera del settore pubblico, almeno in Paesi come l'Italia e la Gran Bretagna, sia risospinta indietro, dopo tanti disastri dell'economia pubblica, sembra difficilmente negabile.*

**Arrigo Levi**

## Poste private

*L'istituto di Harris ha pubblicato, in 21 anni, più di 250 pamphlets: gli chiedo se questo corpo di studi non sia troppo anglocentrico. Dopo tutto, l'economia mista, lo Stato assistenziale, le politiche keynesiane, hanno prodotto a lungo in molti Paesi, e anche in Inghilterra fino agli Anni Sessanta, risultati brillanti, senza precedenti nella storia del capitalismo: è giusto condannare un sistema solo perché ora è in crisi, dimenticando i successi passati? E non ci sono ancora molti Stati, dalla Germania alla Svezia, agli Stati Uniti e tanti Paesi minori, che riescono a conciliare benissimo un poderoso Stato assistenziale con una vigorosa economia di mercato senza neppure tanta inflazione? Non è insomma troppo drastica, e ancora ingiustificata dai fatti, la proposta di una così grande rivoluzione come quella predicata dai neoliberisti?*

*Harris risponde:* «E' vero che i risultati iniziali non furono cattivi; ma la disoccupazione, l'inflazione, la stagnazione, sono figlie della politica della benevolenza. E' vero che le frontiere tra pubblico e privato non si collocano in tutti i Paesi allo stesso punto, ma dovunque le frontiere del potere pubblico avanzano. L'economia mista è per sua natura instabile, nel cocktail la componente pubblica tende ad aumentare sempre e i risultati finali sono quelli disastrosi della crisi inglese. Bisogna perciò capovolgere il corso della storia economica in tutti i paesi e non soltanto in quelli (come l'Italia e la Gran Bretagna) dove lo Stato ha più chiaramente esorbitato dai suoi compiti».

*Per fare questo, Harris propone soluzioni non conformiste. Per esempio, suggerisce di trasformare il «National Coal Board» (in un certo numero di cooperative autogestite dai minatori, alla maniera jugoslava. Vorrebbe fare delle Ferrovie un ente autonomo privo di sussidi statali e sottoposto a forte concorrenza nel trasporto stradale privato. Vorrebbe delle Poste private in competizione con il Post Office. In generale, i servizi pubblici dovrebbero essere a pagamento e il cittadino sarebbe libero di scegliere tra essi e i servizi privati concorrenti: soltanto così si eliminerebbero gli immensi sprechi e l'inefficienza del settore statale, si ridurrebbero le tasse e si restituirebbe vitalità all'economia e libertà al cittadino.*

*L'ideologia del nuovo liberalismo è assai più complessa e varia di quanto sia possibile dire qui. Non tutti chiedono così drasticamente l'abolizione dello Stato assistenziale e imprenditore; tutti chiedono però una netta inversione di tendenza e criticano, spesso con pungente realismo, gli sprechi e i pericoli dello statalismo e della società burocratica.*

*Nei confronti dei sindacati l'atteggiamento è critico, e si vorrebbe limitarne i poteri «monopolistici»; i neoliberali non credono ai patti corporativi tipo politica dei redditi o nuovo contratto sociale, non si fidano della benevolenza o della moderazione dei sindacato, vorrebbero invece contenere il salario con una severa politica monetaria. Ritengono del resto che i principali responsabili dello strapotere sindacale siano proprio i governi e gli economisti «keynesiani» con la loro politica inflazionistica.*

## Il «Times» dall'antiquario

Bonn. L'ultimo numero di «The Times» esposto nella vetrina di un antiquario (foto G. Neri)

LO STORICO GALASSO ALLA GUIDA DELLA BIENNALE DI VENEZIA

# Il presidente venuto dal Sud

**Succede a Ripa di Meana (psi) - Ha accettato con riserva per superare le contrapposizioni di partito nel consiglio direttivo - Due delicate votazioni: si sono astenuti i comunisti - «Ma c'è già un programma comune»**

VENEZIA — Il professor Giuseppe Galasso, storico e repubblicano, è il nuovo presidente della Biennale. Ma ha accettato con riserva, dopo due votazioni, a tarda notte. Prendendo in prestito lo stile e i termini della sua precedente, breve esperienza di sindaco di Napoli, si può dire che Galasso è un «presidente esplorativo»: prima di fidarsi completamente vuol saggiare la consistenza della forza, capire se è possibile lavorare subito in armonia col direttivo o se bisognerà patteggiare lungo il cammino. Soprattutto Galasso ha un problema: non vuole che la sua elezione a maggioranza (undici voti su diciannove) significhi la rottura del consiglio in due schieramenti precostituiti; preferirebbe essere stato scelto per ragioni esclusivamente culturali piuttosto che di partito (o almeno che le seconde non prevalessero sulle prime).

**

Certo, è una situazione delicata, che mette alla prova la vocazione diplomatica e la capacità di mediazione del nuovo presidente. Galasso era abituato a Napoli (in Comune e all'Università) ad avere l'appoggio delle sinistre; a Venezia il pci gli è stato ostile, anche se con una posizione alla fine, durante la notte, più conciliante. Galasso allora ha detto: «*Proviamo*». Dopo la prima votazione aveva rifiutato, denunciando il suo imbarazzo metodologico: «*La divisione nel consiglio direttivo non appare fondata solo su elementi di carattere culturale e politico, ma strettamente di partito e di schieramento*».

Lo si sapeva già, lo si sapeva da tempo; ma Galasso, tentando di riscoprire in quel momento i guai della prevaricazione politica, ha ottenuto due risultati tattici: ha costretto la maggioranza a rivotarlo e il pci a essere più trattabile. Accettando la seconda volta, ha ceduto alla forza della maggioranza e alla benevolenza della minoranza: tutt'e due sono impegnate ad aiutarlo. Osserva Galasso: «*Del resto, le linee del programma sono state già tracciate con il voto comune nella prima seduta del consiglio*».

La seconda riunione dei 19 consiglieri, domenica mattina, aveva solo il compito di eleggere il presidente, ma gli schieramenti non erano mutati nella settimana. La dc, il psi, il psdi, per Galasso, il pci, per Maldonado, teorico dell'architettura e del *design*, direttore di «*Casabella*». Era tuttavia difficile che Maldonado, sostenuto da un solo partito, avesse possibilità di riuscita.

I comunisti ne facevano anche una questione di competenze specifiche: «*Galasso è uno storico, Maldonado è un esperto*». Ma si ribatteva: «*Il presidente è il mediatore politico, la sua capacità sta nello scegliere direttori di sezione e nel realizzare il programma fissato da tutto il consiglio*».

Il primo voto, nel pomeriggio, ha registrato le astensioni dei quattro consiglieri comunisti (Nono, Scola, Maldonado, Spinazzola), del sindacalista Cgil, del rappresentante del personale. Dorigo, dello stesso Galasso. Il sindaco di Venezia, Rigo, non ha votato. Tutti gli altri per Galasso. Dopo il rifiuto dell'eletto e le sue motivazioni, cauti ripensamenti politici. Il comunista Spinazzola ha suggerito che toccava a Galasso, come prescelto dalla maggioranza, indicare una soluzione. In che senso? Forse spiegando già l'organigramma degli incarichi, compresa la segreteria generale? Galasso ha rimandato la ricerca di questi equilibri delicati, ma l'atmosfera s'era un poco sgelata.

**

Seconda votazione, stesse astensioni, ma incarico accettato: si aspetta Galasso all'impegno delle nomine, alle scelte. Dovrà formare l'esecutivo che lo affiancherà nelle decisioni, designare il segretario generale (carica ambita dalla dc) e i direttori di settore (cinema, teatro, musica, arti). Anche la composizione dell'esecutivo sarà importante, come sede di compensazione per gli scontenti. Il pci dice che non vuole trattative, che non vuole lottizzare, ma gli equivoci tra i partiti sono nati prima e non si cancelleranno facilmente.

Intanto ieri mattina molti erano soddisfatti; dopo quasi un anno di attesa c'è addirittura il presidente. S'è messa in rilievo l'importanza di aver scelto un laico, si è sottolineato, da parte della dc, «*che non c'è rottura, che è cominciato il dialogo*».

Riflette il presidente uscente, Carlo Ripa di Meana: «*Non è una maggioranza esigua, quella che ha eletto me era più stretta, senza bisogno anche del mio voto. Penso che Galasso potrà fare un buon lavoro*». Quali saranno le vere difficoltà? «*Quelle che incontrerà lungo la strada, nel realizzare il programma. Gli auguro di lottare contro la normalizzazione, contro il tentativo di appiattimento, di moderazione sussiegosa. La Biennale dovrà avere in sé, a mio parere, un elemento di sorpresa e di invenzione, non potrà far concorrenza diretta al festival di Cannes o al Centre Beaubourg di Parigi. Credo che si potranno chiarire le intenzioni di partenza. Noi ci troviamo ad amministrare le consegne del '68 in una fase di riflusso...*».

Adesso, sarà più facile, e più difficile, secondo le ambizioni. Dice Galasso che è importante avere già le linee di un programma comune, il suo primo obiettivo per sciogliere la riserva sarà «*una più ampia convergenza*», sarà di ricucire politicamente il consiglio. Anche la dc, anche il pci non vogliono una contrapposizione radicale dentro un ente di cultura.

Va bene, se questa sottile lotta di spartizioni e di unità contro le spartizioni non romperà ancora il consiglio, sarà un buon guadagno. Ma la gente, a questo punto, attende che si rimedi al crimine di un anno di assenza della più importante istituzione culturale italiana. Che si rimedi non con i finti unanimismi, ma lasciando al presidente, all'esecutivo, ai direttori di sezione, quando ci saranno, la possibilità di un lavoro autonomo, di un confronto critico.

**Stefano Reggiani**

## Chi è Giuseppe Galasso l'ex sindaco professore

*Giuseppe Galasso ha 49 anni ed è professore di storia moderna all'Università di Napoli, dopo avere insegnato nelle Università di Salerno e Cagliari. Il nuovo presidente della Biennale è stato anche, per breve tempo, sindaco di Napoli. Tra le sue opere, Mezzogiorno medioevale e moderno, Croce, Gramsci ed altri storici, Potere ed istituzioni in Italia, Intervista sulla storia di Napoli. Galasso è socio dell'Accademia dei Lincei, da anni è collaboratore di* La Stampa, *dirige per la casa editrice Utet la collana della «Storia d'Italia» e per l'editore Guida le collane «Studio Sud» e «Fonti e documentazione sulla storia del Mezzogiorno».*

Gli occhi di un innocente riflettono gli ultimi giorni del mondo

Carlo Cassola
il superstite
Romanzo

Il mondo è vuoto. Un'esplosione atomica ha ucciso gli uomini e, a poco a poco, tutti gli animali: Lucky, cane sciocco sventato e generoso, è rimasto solo sulla terra, e sperimenta tutta l'infelicità della solitudine. Un racconto potente nella sua classica semplicità, universale nel suo significato.

«La Scala» Lire 5000
RIZZOLI EDITORE

SANSONI

Roberto Longhi

RICERCHE SULLA PITTURA VENETA

Opere complete di Roberto Longhi
vol. X

*La «pittura veneta»*
*è un argomento che l'indagine storica*
*e critica di Roberto Longhi*
*ha così fortemente segnato*
*e improntato di sé,*
*da condizionare in assoluto*
*ogni ulteriore sviluppo degli studi critici.*

L. 48.000

CARLO CARRÀ

**Tutti gli scritti** a cura di **Massimo Carrà.** Con un saggio di **Vittorio Fagone.** Dal futurismo alla metafisica, ai Valori Plastici, al Novecento e oltre, l'itinerario di uno dei grandi protagonisti dell'arte italiana del XX secolo registrato con lucidità, rigore e chiarezza esemplari. Con 150 illustrazioni in b.n. e 16 a colori. Lire 40.000

Nella stessa collana **Almanacco Dada. Antologia letteraria-artistica. Cronologia. Repertorio delle riviste** a cura di **Arturo Schwarz.** Lire 35.000 / **Scritti di Kazimir Malevič** a cura di **Andrei B. Nakov.** Lire 35.000 / **Il Bauhaus. Weimar Dessau Berlino 1919/1933** di **Hans M. Wingler.** Prefazione di **Francesco Dal Co.** Lire 25.000

leggere Feltrinelli
novità e successi in libreria

Le sorprese che si incontrano fra le vetrine e i prezzi di Natale

# Panettoni a mille lire la fetta bambole come nonne stile '800

**La giungla dei cartellini mette a dura prova il consumatore - Attesa per le feste clima sereno - Domenica negozi aperti - Primo appuntamento con i giocattoli**

E' vero, sono anni di crisi e d'incertezza; la violenza e la paura modificano antiche abitudini, alimentando un generale malessere. Ma Natale è sempre Natale. E' bastato che le vetrine accendessero nuove luci e mostrassero scenari tempestati di coccarde, nastrini, vischio e rami d'abete (finto) bianchi di neve (finta) perché i torinesi ritrovassero curiosità e interessi sopiti: perché accogliessero quasi come una liberazione dai problemi quotidiani quest'atmosfera di fine d'anno come sempre ricca di promesse (andranno deluse?), comunque generosa di fascino e di richiami suadenti.

E così la gente si riversa di nuovo per le strade, affolla i negozi, pensa ai regali, spedisce pacchi e biglietti d'auguri, ricopre il presepio, sogna la neve, scambia inviti e brindisi. Una girandola che continuerà a vorticare ancora per due-tre settimane. Lo prima impressione è che il movimento sia più intenso rispetto all'anno scorso e l'atmosfera più serena.

Il via al clima natalizio è stato dato venerdì, giorno dell'Immacolata. Era festa, fabbriche, negozi e uffici chiusi. Eppure, in centro il via-vai era continuo: folla per le strade come il sabato pomeriggio; alle 18 in via Roma le auto procedevano a passo d'uomo; alle 20 in via Garibaldi migliaia di persone erano col naso incollato alle vetrine per leggere cartellini e sognare davanti a sfilate di sci, scarponi e giacche a vento.

L'altro ieri, domenica, l'affollamento in centro si è ripetuto, forse ancora più massiccio. Ancora traffico infernale, parcheggi occupati, formicolare di gente sui marciapiedi, occhi puntati sui negozi alla ricerca d'immagini e di idee.

Perché questo tacito appuntamento? Le spiegazioni possono essere molte: la ricerca di distrazione, un pretesto per uscire un paio d'ore di casa; un surrogato alla gita in montagna nell'attesa della neve. Ma anche un'occasione per stare insieme, pur nell'anonimato, di vivere in comunità; un desiderio di sentirsi partecipi e protagonisti delle gioie semplici.

Bambini con occhi sgranati in un negozio di giocattoli

Un cimpianto: i negozi chiusi. «*L'apertura crea problemi* — spiegano all'Ascom —. *Gli alimentaristi temono di restare senza lavoro; i titolari dei negozi d'abbigliamento trovano spesso la resistenza dei dipendenti*». Le saracinesche saranno alzate, comunque, il 17 e il 24. Due domeniche di seguito, insomma. Prima, a Torino, non era mai accaduto.

E' un esperimento che i negozianti attendono con ansia. Nel frattempo, arriverà la tredicesima (250 miliardi), alimentando il potere d'acquisto dei torinesi. A loro il compito di spenderli, orientandosi nella giungla dei prezzi.

Impresa non facile. Le tentazioni sono molte; spesso le più allettanti sono proprio le più care. Lo fa capire anche lo sfogo della titolare di una pasticceria artigiana di via Paoli: «*Vendo panettone fatto con tutti i crismi della genuinità a 3500 lire il chilo: pochi lo vogliono, solo i clienti affezionati, che mi conoscono da anni. Per contro, so che una ditta torinese non riesce a fronteggiare numerose ordinazioni pur vendendo il panettone a 14 mila lire il chilo*». C'è da dire che si tratta di panettone allo *champagne*. Comunque sia, pare caro: mille lire alla fetta (se si riescono a fare almeno 14 fette).

Molto ampio anche l'arco in cui si muovono i prezzi di altri dolci: i gianduiotti si possono comperare da un minimo di 400 a un massimo di 2200 lire l'etto; i cri-cri da 800 a 1400 lire l'etto; la pasticceria da 8 mila a 16 mila lire il chilo. Basta guardarsi attorno, curiosare fra le proposte che si insinuano fra cascate di luci e di verde.

Non è facile orientarsi. I problemi maggiori, per ora, riguardano i genitori in cerca di accontentare i figli. I giocattoli rispetto all'anno scorso sono rincarati del 5-10 per cento. Si possono spendere poche migliaia di lire (oggettini minuscoli di legno da dipingere) oppure biglietoni da diecimila per il maxipeluche (250 mila lire). Furoreggia l'Uforobot, fortunato personaggio televisivo; appetite anche macchine e moto teleguidate. Ma non sono passate di moda le bambole. Anzi, c'è il recupero di pupazzi dal volto ingenuo, stile '800, dall'aria un po' monella e un po' romantica, vestiti come le nonne (5-8 mila lire). Fanno concorrenza alle affermatissime Barbie (3500 lire), il cui corredo si amplia ogni anno, arricchendosi di abiti, automobili, salotti, macchine fotografiche e di quant'altro suggerisce la fantasia. Portamonete permettendo.

**Renato Romanelli**

### Come si acquista la pace interiore

Questa sera alle 21,30 presso la Galleria d'Arte Moderna (c. Galileo Ferraris 30) dibattito di Alessandro Vreeland, del «Movimento per la pace interiore». Fondato 13 anni fa da un ragazzo portoricano, il «Movimento» ha seguaci in tutto il mondo.

Perché hanno deciso di fare sciopero i ferrovieri della stazione centrale

# *Porta Nuova: già il nome sembra una burla e i viaggiatori sono costretti ad arrangiarsi*

**E' definita sporca, vecchia, insufficiente - I servizi per il pubblico denunciano carenze vistose: manca persino il tabellone elettronico per gli arrivi - Spesso i passeggeri vengono pregati di collaborare alla chiusura degli sportelli**

«*Porta Nuova*»: nome anacronistico per una stazione vecchia, perennemente sporca, insufficiente come principale scalo ferroviario di Torino, inefficiente nei servizi per il pubblico, come ciascuno può toccare con mano. Per protestare contro questa situazione e denunciare «*l'irresponsabilità della dirigenza*» i ferrovieri torinesi sono scesi in sciopero fino a giovedì e si fermano un'ora al giorno, dalle 12 alle 13. Per loro Porta Nuova è anche il quotidiano «*ambiente di lavoro*».

L'agitazione si è iniziata ieri: 18 treni sono rimasti bloccati e i ritardi si sono accumulati fino a metà pomeriggio. Domani la protesta si scatenerà allo sciopero nazionale e i binari rimarranno vuoti dalle 10 alle 13. «*Sappiamo di arrecare disagi* — dicono i ferrovieri — *ma non abbiamo altra via per farci sentire, anche se alla direzione del "movimento" ci han detto che dello sciopero se ne fanno un baffo*». C'è già chi parla di fermata il 23 e 24 dicembre.

Perché lo sciopero a Porta Nuova? Parliamo con i delegati. I problemi sono di due tipi: di organici e delle strutture di stazione. Nel compartimento di Torino, nel solo personale viaggiante, mancano 60 persone: 8 capotreni, 20 conduttori, 7 «*accettisti*», 25 assistenti. Dice un delegato: «*Molti di noi non hanno fatto le ferie: dobbiamo fruire ancora di 523 giornate dei '77 e 5220 dei '78*». Il discorso non è diverso per il personale d'impianto sotto organico del 10-15 per cento. I concorsi sono rari: dal '72 non se ne fanno per il personale viaggiante, l'unico è bloccato da 13 mesi dalla Corte dei conti. Ciò significa riposi saltati, turni stressanti, insufficiente «scorta» ai treni.

I convogli ormai viaggiano spesso con un «*addetto*» ogni 7-8 vetture, sovente non abilitato al controllo dei biglietti. E' il cosiddetto *battitore* il cui compito è sostanzialmente di chiudere le porte prima della partenza del treno. Ma sovente manca anche lui e allora l'altoparlante dice: «*I signori viaggiatori sono pregati di collaborare alla chiusura degli sportelli*». Come dire: arrangiatevi.

Spesso sono assenti i «*conduttori*», cioè coloro che dovrebbero occuparsi della parte commerciale: controllo e rilascio eventuale di biglietti ai viaggiatori che ne sono sprovvisti. E così qualcuno ne approfitta, soprattutto quando l'assenza diventa una consuetudine. Quando il «*conduttore*» torna ad essere in servizio sul treno succede come due giorni fa sul Torino-Milano delle 19,45: erano talmente pochi ad avere il biglietto che il conduttore ha incassato 325 mila lire.

La protesta riguarda anche l'insufficienza della mensa: possono usufruirne solo coloro che vengono da fuori Torino: «*Nello stesso tempo* — dicono i delegati — *la direzione compartimentale ha 12 mila buoni mensa inevasi e noi, fra un treno e l'altro e l'aggiustamento, ci arrangiamo con un panino*». Anche per la mancanza di parcheggi c'è malumore: «*Chi lavora di notte è costretto ad utilizzare la macchina, ma sovente ci trova la multa per divieto di sosta e lo stipendio se ne va a colpi di 5 mila lire: non si potrebbe trovare un accordo per un parcheggio riservato?*».

Strutture di stazione. Informazioni: il sistema degli altoparlanti di Porta Nuova è insufficiente. L'acustica è pessima, i diffusori gracchiano sempre parole incomprensibili. Le notizie, che interessano anche il personale di manovra, sono scarse anche perché gli addetti alle informazioni sono pochissimi e non coordinati.

In stazione c'è soltanto il tabellone elettronico per le partenze. Manca quello degli arrivi, come pure quello dei ritardi. Pare che, in realtà, il tabellone ci sia, ma sepolto da 10 anni in un magazzino. Sono spariti anche i cartelli indicatori di «*lettura ferma*»: il viaggiatore distratto resta fermo alla penultima sul vagone di coda, mentre il resto del treno se ne va.

Perché Porta Nuova è in queste condizioni? Dicono i delegati: «*C'è una mancanza di volontà sia a Roma, dove considerano Torino un "ramo secco", sia nella nostra direzione compartimentale, dove non si vogliono risolvere i problemi con la scusa che non si ha il potere di farlo. Ma perché a Milano o a Genova o a Bologna o a Piacenza le cose vanno meglio? Forse quei direttori contano più di quello di Torino?*».

**Gianni Bisio**

Deserte le pensiline di Porta Nuova durante l'ora di sciopero degli addetti alla stazione

### Giallo di via Villar marito scagionato

Resterà senza soluzione il giallo della cantina di via Villar 38 dove il 16 febbraio dello scorso anno fu trovata cadavere Maria Jannello? Ieri il sostituto procuratore Sciarrotta ha chiesto nella sua requisitoria il proscioglimento del marito della donna, Benedetto Gurrera, guardia giurata dell'Argus, l'unico sul quale si era nutrito qualche sospetto per la morte della donna, uccisa da due colpi di pistola al petto.

L'arma, una Astra cal. 38, apparteneva al marito. Si parlò di delitto, di suicidio.

Era chiuso da una settimana

# *Ufficio equo canone riaperto in Comune*

**Mancava il personale - Sono già cinquecento i ricorsi contro la «mappa del degrado»**

All'Ufficio Casa del Comune in piazza San Giovanni riapre oggi, dopo una settimana d'inattività, il «*servizio informazioni generali*» sull'applicazione della legge dell'equo canone. Nei giorni scorsi un cartello avvertiva: «*Chiuso per mancanza di personale*». Spiega il capo ripartizione, dott. Narducci: «*Purtroppo per l'amministrazione comunale è una carenza cronica con il decreto Stammati che impedisce nuove assunzioni. I due impiegati dell'Ufficio informazioni erano stati staccati per altri lavori urgenti relativi all'occupazione abusiva di alloggi. E' stato necessario chiudere provvisoriamente il servizio. Ma ora tutto torna alla normalità*».

Sarà anzi aperto oggi un nuovo ufficio addetto all'esame dei ricorsi dei proprietari contro la «*mappa del degrado*». Precisa il dott. Narducci: «*Sono circa 500 gli esposti già presentati al Comune per stabili che nella mappa risultano degradati e secondo la proprietà non lo sono*». A questi si aggiungono i ricorsi fatti al Tar (tribunale amministrativo), per i quali il termine ultimo è il 23 dicembre.

Nel frattempo continua l'attività intensa di tutti gli altri servizi dell'Ufficio Casa: ricerca dei dati di vetustà o ristrutturazione dell'edificio; dati tecnici sulla ammissione e sul degrado; l'ufficio del fondo sociale al quale devono rivolgersi i pensionati che richiedono un contributo per l'aumento del canone calcolato in base alla legge.

Domani in Comune: «*La scarsità di personale purtroppo fa temere la formazione di code in alcuni uffici, specie quello tecnico e sulla vetustà, ma tutti si prodigano per quanto è possibile*». A parte infatti il «servizio tecnico» che conta sull'opera di una quindicina di impiegati, negli altri uffici non ci sono che due o tre persone ed è impossibile risolvere tutti i casi prospettati dai cittadini in pochi minuti.

| temperatura di ieri | |
|---|---|
| massima | + 5,5 |
| minima | — 0,5 |
| media | + 2,1 |

Rilevazioni del Servizio **meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle** alle ore 20: pressione a livello del mare 1017 mb; umidità 92%. Cielo nuvoloso. Temperatura massima +4,3; minima —3,9; media —0,8. **Previsioni:** cielo molto nuvoloso con precipitazioni sparse. Nevicate sui rilievi. Venti deboli; visibilità buona; temperatura stazionaria. **Sole:** sorge 7,58; tramonta 16,47. **Temperatura delle scorso anno a Torino:** max + 6; min. + 4,8.

La Ballerini di nuovo incalzata dalle domande dei suoi accusatori

# Regalò un crocifisso all'amante che aveva assassinato il marito

**Quando è stato rievocato questo particolare, sull'aula è sceso un silenzio gelido - Franca ha risposto: "Non so perché l'ho fatto, lasciavo che le cose andassero per conto loro,,**

Ragionando a freddo dobbiamo dire che ieri per Franca Ballerini è stato un giorno nero: peggio di così non poteva andare. Vediamo subito perché.

Franca Ballerini è il nuovo sulla pedana dei testimoni, letteralmente assalita dalle contestazioni del difensore di Paolo Pan avv. Foti e dall'avvocato Chiusano di parte civile. «*Tiene*», direbbe Tarcisio Pan col suo rozzo linguaggio di barriera. Tiene cioè testa alle insinuazioni degli avvocati e ai colpi bassi del p.g. Caccia.

Le domandano ad esempio: «*Ma come poteva fare l'amore con l'uomo che le aveva rivelato di aver ucciso suo marito?*». Risponde: «*Mi ricattava, mi minacciava, doveva subire la sua violenza*».

La tesi di Franca Ballerini in sintesi è questa: Pulvio, mio marito, scompare a metà giugno del '73; ritengo che sia fuggito con un'altra donna, per questo riprendo la relazione con Paolo Pan. Nel frattempo Paolo finisce in galera per altre vicende, conosco un dentista che vuole sposarmi. A febbraio, quando Paolo torna libero ci vediamo all'hotel Alexandra e gli dico che voglio mollarlo. Lui ribatte: «*No caro, non puoi lasciarmi dopo quanto ho fatto per te*». Gli domando cosa ha fatto e lui risponde: «*Ho ucciso tuo marito*». Perché? «*Perché voglio che tu venga a vivere con me e perché mi sono affezionato a Stefania che è mia figlia*».

Ed ecco Chiusano all'attacco: «*Ammettiamo che lei fosse ricattata, come spiega di aver regalato a Paolo Pan, sette mesi dopo la notte della rivelazione, un crocifisso d'oro da appendere alla catenina girocollo?*».

Ballerini: «*Non so, non so...*» e china il capo confusa.

Chiusano: «*Una domanda un po' ingenua. Lei ha veramente creduto che Paolo avesse ucciso suo marito?*».

Ballerini: «*Sul momento pensavo che sbuffasse. In seguito non ho più avuto dubbi...*».

Chiusano: «*E lei all'assassino di suo marito fa regali, va a comperargli il crocifisso*».

Ballerini: «*Non so, lasciavo che le cose andassero per conto loro...*».

La storia del regalo scende su tutti come una doccia fredda, il silenzio in aula è irreale.

Immaginare quel crocifisso che passa dalle mani della vedova consapevole del delitto al collo dell'amante-assassino pare di rivivere un rito blasfemo. Quel gesto, quel dono che è dono dell'amata all'amante ha un grosso effetto psicologico e potrebbe convincere i giudici a rinnovare la condanna della Ballerini all'ergastolo: «*Una così, una meritevole di pietà, vien voglia di pensare*». Provate però a interrogare qualche donna, ponete loro le domande che ha fatto Chiusano premettendo: «*Ricordati che tra lei e l'amante c'è una lunga storia d'amore. Magari non c'è tenerezza, ma soltanto furore sessuale. Ebbene, pur sapendo che il tuo amante ti ha ucciso il marito e per questo ti ricatta, gli faresti regali?*».

C'è chi risponde «sì» seppure con riserva. Anche se su questo amore insonne l'ombra di un delitto orrendo? Risposta: «*Dopo sei mesi, in particolari circostanze, magari per un momento solo, si può dimenticare*».

E' stato così per Franca Ballerini? Probabilmente no, tuttavia non si può ignorare che la psicologia umana è una scatola a sorpresa, e che la donna nel gioco d'amore è imprevedibile: il rischio quindi per quanti si occuparono del «giallo», e del processo è l'errore di valutazione. Il pericolo di misurare i rapporti tra questo uomo e questa donna con il metro della coppia troppo perfetta.

Le tesi precostituite, innocentiste o colpevoliste sono comunque pericolose: ecco cosa intendiamo dire.

Finito l'interrogatorio di Franca Ballerini è toccato a Tarcisio Pan, il fratello fanfarone. Il quale esordisce dicendo di voler chiarire tutto eppoi finisce per fare altra confusione. Ritratta deposizioni ribadite in istruttoria e al processo di primo grado, dà versioni dei fatti completamente nuove e quando le mettono alle corde risponde con laconici: «*Non ricordo*».

Risulta ad esempio dai verbali (così l'ha raccontata Tarcisio) che un certo giorno lui, Paolo e Franca discorrono seduti davanti al caminetto, con un bicchiere di whisky in mano, su come è stato sepolto il povero Pulvio Magliacani. Se c'è una cosa inverosimile è immaginare due o tre assassini che si incontrino per ricordare il delitto (quel delitto, poi) commesso qualche mese prima. Allora? «*Mi sono inventato tutto, ho confessato solo cose sentite da Paolo*».

Tarcisio suscita anche ilarità quando rievoca come i carabinieri sono riusciti a condurlo sulla tomba del Magliacani. «*Due fiori, armati, truccati con parrucca e baffi mi dicono: se non ci porti sul posto ti ammazziamo*». E lui sconvolto li porta subito a Pulvio.

Degli imputati, Tarcisio probabilmente è quello che finge meno.

Oggi gli avvocati di parte civile daranno alla Corte una lettera scritta da lui un anno fa, al padre di Pulvio Magliacani: Tarcisio promette grosse rivelazioni. Vedremo. Intanto il p.g. Caccia ha già parato il colpo consegnando un fascio di lettere scritte sempre da Tarcisio ad una «fidanzata» recente. Comincia il pubblico accusatore: «*Servono ad illustrare la personalità di Tarcisio. In una lettera egli invita la donna a derubare uno zio facoltoso per mettere da parte un po' di quattrini. Il resto, scrive, per quando tornerà libero*».

**Pier Paolo Benedetto**

Franca Ballerini durante una pausa con il difensore

Risultati dello sciopero degli autonomi nella scuola

# Sindacati: sul 30 per cento Provveditorato: dal 5 al 13

**Nelle scuole elementari e medie - Università: secondo lo Snals "mancano i dati,, e secondo il provveditorato nessuna astensione**

Per la scuola si è iniziata un'altra tormentata fase di scioperi dei docenti e non docenti. L'iniziativa è dei sindacato autonomo Snals che vorrebbe, se non ci sarà un accordo per miglioramenti economici e normativi, bloccare gli scrutini.

Ieri lo sciopero era a carattere nazionale ed ha interessato tutti i tipi di scuola, dalle materne all'Università. Lo Snals afferma che le adesioni hanno raggiunto il 30 per cento nelle materne, elementari, medie inferiori e superiori. Ammette di non aver avuto notizie dagli Atenei.

Il provveditorato ha i seguenti dati campione per Torino: elementari su 200, 10 hanno scioperato; medie inferiori su 650, 4 scioperanti; medie superiori su 275, 31 scioperanti. Vale a dire da percentuali pressoché inesistenti sul 5 per cento, a un massimo del 13 per cento.

All'Università ed al Politecnico lo sciopero Snals non ha avuto alcuna ripercussione.

Oggi la protesta del sindacato autonomo «riparte» articolata. La prima ora di lezione (quella degli studenti, cioè dalle 8 alle 9) coinvolgerà il personale delle materne e delle elementari. L'ultima ora (sempre degli studenti) coinvolgerà il personale delle materne e delle elementari con turno al pomeriggio o tempo pieno; inoltre scioperano i docenti di materie letterarie e scienze umane, religione, matematica e fisica, chimica, scienze naturali e geografia, direttori e presidi.

In previsione della protesta i capi d'istituto hanno avvertito le famiglie degli alunni che non potrà essere assicurata l'assistenza. Anche oggi, come ieri, sono previste molte assenze: i genitori preferiscono tenere a casa i ragazzi piuttosto che far loro correre il pericolo di essere lasciati per strada.

★ Intanto anche i confederali si pongono il problema di rilanciare la protesta per una perequazione fra lavoratori della scuola e quelli del pubblico impiego. In particolare la Uil scuola e la Uil Camera sindacale affermano in un comunicato che «*la soluzione dei problemi retributivi dei lavoratori della scuola è legata alla revisione dei parametri di stipendio*». La Uil ritiene inoltre urgente riprendere «*la discussione sui contenuti della legge quadro e sulla trimestralità della contingenza*».

Su questi obiettivi si trova realizzare «*una vasta mobilitazione che recuperi l'unità della categoria ed aggreghi sugli obiettivi del pubblico impiego tutto il movimento sindacale, sconfiggendo il tentativo degli autonomi che, attraverso lotte corte il blocco degli scrutini, creano contrapposizioni tra gli operatori della scuola e gli altri lavoratori*.

★ C'è ancora confusione all'Università per le proteste contro il decreto Pedini. Tuttavia l'attività sta riprendendo lentamente, dopo una settimana di incertezza. Al Politecnico è prevista un'assemblea stamane alle 9: dovrà valutare le proposte elaborate da due commissioni per gli emendamenti al decreto ministeriale e per la prosecuzione della protesta.

# Operaio morì nel cantiere una condanna, 5 assoluzioni

Si è concluso con una condanna e cinque assoluzioni il processo per la morte di Michele Rubicondo, l'operaio schiacciato da una gru nel cantiere edile dell'impresa «Carpegna e Baldassini» in via Torino 50 di Orbassano.

I giudici della quarta sezione (pres. Pettenati, p.m. Caminiti) hanno inflitto 6 mesi di carcere, con la condizionale, a Giovanni Pisconti, 58 anni, il gruista che con una manovra errata provocò la morte del collega. Secondo il tribunale nell'incidente ci fu anche un concorso di colpa della vittima.

Oltre al Pisconti, difeso dall'avv. Volante, erano accusati di omicidio colposo i responsabili del cantiere, Alberto Sabbadini, 37 anni, Violando Rampone, di 46, Valentino Durighello, di 38 (difesi dagli avv. Chiusano, Festa, Rossonando) e i dirigenti della società Link-Belt Fmc Italiana di Milano, costruttrice della gru. Enzo Burgio, 39 anni, e Dario Broggi, di 53: sono stati tutti assolti per non aver commesso il fatto.

Il mortale infortunio avvenne il 2 luglio 71. Il Rubicondo, dipendente del cantiere, mentre era impegnato insieme al Pisconti nel montaggio di una prolunga, per una manovra errata rimase schiacciato sotto il pesante braccio della gru.

# Oggi scioperano i medici negli ospedali non vogliono i "burocrati della salute,,

**Sono aderenti ad alcune associazioni professionali, rivendicano un ruolo preciso nella riforma sanitaria - "Eviteremo inutili disagi agli utenti,,**

Scioperano oggi, aderendo all'agitazione proclamata in sede nazionale, i medici aderenti all'Anpo, Anmdo, Cimo e i medici di sanità pubblica (funzionari delle mutue, ufficiali sanitari, medici dei consorzi provinciali e dei laboratori di igiene e profilassi): rivendicano il «ruolo del medico» nel progetto di riforma sanitaria e sollecitano la firma del contratto nazionale.

«*Non vogliamo* — ha detto il prof. Triolo, presidente nazionale dei primari — *che i cittadini siano curati da burocrati della salute e chiediamo un riconoscimento del ruolo, della professionalità e della rappresentatività delle categorie mediche. Eviteremo comunque inutili disagi agli utenti*».

Non incrociano invece le braccia gli assistenti e gli aiuti aderenti all'Anaao. Le ragioni sono state spiegate dal dott. Chiadò Piat, segretario regionale dell'Associazione: «*Non aderiamo allo sciopero per difficoltà organizzative fabbiamo avuto in questi giorni il congresso nazionale e perché sono cadute alcune delle motivazioni. C'è l'impegno dei ministri al Lavoro e alla Sanità a firmare il contratto prima di Natale*».

**FIAT** — Primo incontro ieri all'Unione Industriale, con la Fim, sull'applicazione dell'accordo firmato nel luglio '77 relativo ai problemi dell'ambiente e della salute in fabbrica.

**OLIVETTI** — Per domani la Fim e i consigli di fabbrica dell'azienda hanno organizzato un'assemblea aperta presso lo stabilimento di Torino (ore 8.30, via Cuorgnè 21). In particolare si terranno «*le operazioni finanziarie e la profonda ristrutturazione nell'apparato produttivo* — dice la nota sindacale — *che tende a ridimensionare la base produttiva con la denuncia di un'eccedenza strutturale di manodopera di 5000 lavoratori nel Gruppo Olivetti, dei quali 3500 in Italia*».

# Lavoratori Venchi Unica chiedono un aiuto urgente

Altra riunione per la Venchi Unica. Ieri sera in Comune nella sala della Giunta i sindacalisti si sono incontrati con l'on. Donat-Cattin ed esponenti politici della Regione e del Comune. Scopo: Coinvolgere il nuovo le forze politiche nella questione della Finanziaria piemontese che si era detta disponibile per la creazione di una società di gestione.

Ha detto un sindacalista: «*Chiediamo che i politici intervengano per ottenere dalla Finanziaria i crediti necessari per costituire la società. Inoltre vogliamo che la questione venga al nuovo affrontata in sede governativa e per questa ragione intendiamo andare a Roma*».

La pressione del sindacato sui politici è determinata anche dal fatto che continua ad essere disponibile un industriale milanese il quale però vuole alcune garanzie e la Regione che le banche gli concederanno il necessario prestito.

Oggi gli operai della Venchi usciranno di nuovo dalla fabbrica occupata da agosto per sfilare davanti alla prefettura. La cassa integrazione che finora ha garantito il salario scade alla fine di dicembre e prima che l'ufficio regionale del lavoro le rinnovi passeranno alcuni mesi. Dicono: «*Come faremo nel frattempo a mangiare?*».

# *Specchio del tempo*

**La storia di Marco ci insegni: siamo tutti un po' colpevoli - Cerchiamo di pensare ai bimbi almeno a Natale - Anche gli anziani servono: date un'occhiata nelle scuole - Nostro caro pane quotidiano - Cuore o calendario?**

*Un lettore ci scrive*

«Otto anni e 10 mesi per Marco che ha ucciso il padre; forse, la grazia di Pertini. La Giustizia: "In nome del popolo italiano", ha giudicato ed emesso la sentenza; chi ha la facoltà e il potere di graziare forse restituirà Marco alla sua famiglia.

«Giudicare, sentenziare, graziare (speriamo). Manca un verbo: educare.

«Marco uccide il padre. In quella famiglia ci sono dunque un morto, un parricida e tutto ciò che resta e in qualche modo va avanti.

«Marco non uccide. E sarebbe dunque continuare le obliterature del padre, le botte, le lughe di Marco, i gemiti della moglie e delle figlie percosse (e nei momenti di pace, di calma e di *triste* allegria).

«Marco nella sua solitudine disperata, vuole cambiare le cose. Uccide. Delitto infame.

«Ma chi lo ha aiutato prima? Chi in quelle famiglie distrutte dal dolore (come purtroppo ne esistono altre e nelle quali abbiamo anche vissuto) ha cercato di portare una parola di pace, un aiuto concreto, un gesto d'amore?

«Una società che non sa educare non dovrebbe nemmeno giudicare e condannare perché siamo tutti colpevoli».

*Giovanni Ribaldone*

*Un lettore ci scrive*

«Ho letto (*La Stampa* del primo dicembre): "*Morte sicura ogni anno per 15 milioni di bimbi*", di Umberto Oddone. E' un richiamo terribile, di fronte al quale non si può non provare un senso di corresponsabilità e di colpa.

«Le settimane che precedono il Natale e il Capodanno sono, per molti, il tempo delle spese superflue, dei regali convenzionali e inutili. Quanto auspicabile che parte almeno del denaro così sprecato potesse essere convogliato a sollevare la sorte di quelle creature la cui immagine — per chiunque abbia letto l'articolo di Oddone — è impossibile allontanare.

«Esiste, per il cristiano comune, la possibilità di fare qualcosa? Quali sono, nel caso, le istituzioni civili o religiose alle quali ci si può con fiducia rivolgere? Appartiene purtroppo ai nostri non perdonabili peccati d'omissione l'essere disinformati sul nome, sulla funzione (reale efficienza e serietà), sull'indirizzo di tali istituzioni.

«Come vecchio lettore sarei — al pari di molti altri — grato alla *Stampa* se volesse, al ritorno di ogni festa, pubblicare (dandovi opportuno rilievo), accanto all'articolo che richiama il problema, una nota informativa sui modi con cui è possibile tradurre lo sgomento in qualcosa di fattivo e oggettivamente utile».

*Segue la firma*

*L'assessore comunale all'istruzione ci scrive:*

«Ho letto la risposta di una dei cittadini anziani in servizio davanti alle scuole dell'obbligo ad una lettera contenente interrogativi e valutazioni sull'iniziativa.

«Non è questa, quindi, una risposta che non ho potuto inviare a suo tempo, ma una serie di considerazioni che credo utile ribadire a di fianco chiedo cortese ospitalità. Quando espost l'idea al sindaco, poi alla giunta e al consiglio comunale, le sufragai con tre motivazioni.

«Prima: avviare con questa e consimili iniziative l'uscita dal dimenticatoio degli anziani che debbono avere motivazioni di vita e, potendo, devono dare ancora molto alla società (altrove, come a Nanterre, esistono istituti universitari che si dedicano allo studio e alla valorizzazione della "3ª età").

«Seconda: dare un senso di maggior tranquillità alle famiglie degli scolari, essendo universalmente noto che il rapporto antichevole e protettivo dei "nonni" e per i "nipoti" importante e rassicurante.

«Terza: offrire un modo, ancorché limitato, per integrare la pensione sociale insufficiente. Non si tratta di un rapporto d'impiego, impossibile anche per il blocco delle assunzioni decretato, ma di una civile collaborazione che per taluno si risolve anche in contributo talvolta non disprezzabile».

*Gianni Dolino*

*Una lettrice ci scrive:*

«Sono è probabile che anche Natale rincari il prezzo del pane comune, speciale e regionale. Mi viene tanta rabbia che si continui a profanare di far trovare il pane calmierato nelle panetterie quando noi consumatori sappiamo benissimo che il pane comune si trova (nessun problema), ma è immangiabile; non conveniente nemmeno se a prezzo inferiore per colpa della mollica: è druda, pesante, la male.

«Si può fare il pane anche senza grassi. Si è sempre fatto. Potendo girare per le panetterie di Torino si potrebbe anche trovare, buono e gradevole. Ma è nell'interesse del panificatore rendersi poco gradito al consumatore, che si trova costretto a comperare quello speciale e ad arrangiarsi il fegato con il pane all'olio, al burro, al latte.

«Tutti ingredienti nobili. Ma tutti sanno che per fare del buon pane bastano farina, lievito e sale. E sappiamo quanto costano la farina e il sale e quanto pane si può fare con un chilo di farina. Tant'è: o comperi il pane crudo, che ti resta sullo stomaco, o ti rovini il fegato (e il portafogli). Povero consumatore».

*Segue la firma*

*Una lettrice ci scrive:*

«Voglio ringraziare il ministro della Giustizia e i giudici per ciò che ci capiterà nei prossimi mesi.

«Nel 1972 ho conosciuto l'uomo che tuttora è il mio "compagno" o "convivente" a seconda dei gusti, separato fin dal 1966. Abbiamo avuto una figlia che ora ha cinque anni, porta il suo cognome e adora suo padre.

«La procedura del suo divorzio, dopo un *iter* faticoso arrivò finalmente all'udienza per l'accettazione bilaterale del genitale di quest'anno. L'udienza seguente per la definizione patrimoniale e l'emissione dei testi avvenne dieci mesi dopo, in ottobre.

«Altra udienza giorni fa per stabilire la data della sentenza fissata per il maggio 1979. Sennonché a febbraio avrò un altro figlio. Speravo che, almeno per questo, arrivassimo in tempo. Ma, stando così le cose, ben che vada, riuscirò a sposare il mio "compagno" sei mesi dopo la nascita del bambino.

«Il nostro avvocato, non sollecitando più alcun atto, ha invocato l'urgenza e lo stato di necessità, soprattutto pensando al nascituro. Ma poiché evidentemente, al di là della cronica mole di lavoro, gli uomini sullo stranno della bilancia al posto del cuore hanno un calendario, la data della sentenza è rimasta immutata. Grazie».

*Rosella De Ruvo*

**Ministero delle Finanze** — Bandisce un concorso per esami a 18 posti di chimico in prova nella carriera direttiva dell'Amministrazione periferica delle dogane. Il termine per la presentazione delle domande è stato fissato al 29 dicembre.

Bilancio regionale

# Recupero di 100 miliardi

Controllando tutte le leggi di spesa a partire dal 1972 la Regione ha recuperato, inserendoli nel bilancio preventivo 1979 con prolungamenti nel 1980, circa cento miliardi di lire: precisamente 98.909.342.765. Sul bilancio 1979 carica 76,704 miliardi (d'ora innanzi riferiamo cifre tonde, arrotondate al milione), ne restano 22,205 di cui 13,077 saranno iscritti sul bilancio 1980 e i 9 rimanenti costituiscono la reale disponibilità.

Intendiamoci: queste somme sono già tutte impegnate, in precisi capitoli di bilancio, sennonchè la «difficoltà di spendere» le ha congelate, rischiando di trasformarle in residui passivi. Il recupero significa quindi e soltanto spenderle secondo l'antica destinazione. Avviene a partire dal bilancio 1972 secondo le seguenti cifre: 1972: lire 1,440 miliardi; 1973: 4,421; 1974: 20,006; 1975: 43; 1976: 22,479; 1977 e 1978: 3,782 ciascun anno.

L'operazione prevista dal disegno di legge «Trasferimenti agli esercizi finanziari 1978 e successivi di stanziamenti relativi a contributi in capitale ed annualità previsti a carico del bilancio per l'anno 1972 e successivi» si è resa necessaria perchè la nuova legge di contabilità regionale, approvata il 14 marzo 1978, impedisce che le somme impegnate, se non spese, vengano iscritte per più di due annualità successive a quella nella quale sono state impegnate.

«*Di conseguenza* — dice la relazione della giunta alla legge che sarà discussa venerdì in Consiglio — *ci troviamo di fronte a due tipi diversi di residui: quelli accumulati fino al '77 e quelli successivi all'applicazione della nuova normativa regionale*», cioè quelli 1978. Quindi sono state esaminate tutte le leggi e si è giunti alla elaborazione di questo disegno che concepisce la contabilità come «*strumento della programmazione*».

«*Una legge* — dice il consigliere democristiano Paganelli che è l'uomo di punta del maggior partito di maggioranza sulle questioni finanziarie — *che dal punto di vista tecnico è ineccepibile. Le nostre riserve* — aggiunge — *le facciamo dal punto di vista politico, cioè sulla reale volontà e possibilità di eliminare i residui passivi e quindi di accelerare la spesa*».

Fa un breve calcolo: il dicembre 1977 i residui passivi erano 836 miliardi e 280 milioni; ma 180 miliardi riguardavano la spesa ospedaliera e questi stanno rapidamente esaurendosi perchè gli stanziamenti del fondo statale arrivano con regolarità. Esclusa la spesa ospedaliera, quindi, i residui passivi erano, alla fine del '77, 454,280 miliardi.

«*E ora si propone di recuperarne circa 100, compresi anche quelli che si sono formati quest'anno*». Le cifre dei recuperi previsti dal disegno di legge, che abbiamo dato all'inizio, vanno pertanto confrontate con i residui reali dei singoli bilanci che sono: per il 1972: 4,310 miliardi; per il '73: 13,720; per il '74: 20,233; per il '75: 85,112 e per il '76: 116,844.

«*Basta fare un raffronto con le cifre del '75: 118 miliardi di residui e proposta di recuperarne 22* — dice Paganelli — *per comprendere che non possiamo dichiararci favorevoli sotto il profilo politico a questa legge anche se la riteniamo valida dal punto di vista tecnico*». **d. garb.**

## "Scegli il Piemonte al tempo della neve"

«Scegli il Piemonte al tempo della neve» è lo slogan con il quale la Regione presenta le proprie disponibilità a tutto il grande esercito di sportivi e appassionati.

«*Siamo convinti* — dice l'assessore al turismo Michele Moretti — *che la carta migliore a disposizione del Piemonte sia la montagna: un patrimonio di prim'ordine con le sue 80 stazioni, di cui alcune a livello internazionale, capaci di offrire tutte le specialità degli sport invernali da settembre ad aprile e possibilità di escursioni in giugno e settembre*».

Ma al di là di questo aspetto c'è tutta la realtà socio-culturale, folkloristica, architettonica, che la pubblicità regionale mette in rilievo.

Raccolte dai giudici prove decisive sul commando br torinese

# Due pistole per dodici attentati

**I periti balistici, confrontando i proiettili, hanno definito la «mappa» di quattro omicidi (Croce, Casalegno, Berardi e Cutugno) e di otto ferimenti, secondo le armi impiegate: una «Nagant» e una «Beretta» - In relazione con i documenti sequestrati nei «covi», le perizie accusano tre brigatisti: Piancone, Gallinari e Alunni**

Cristoforo Piancone

Corrado Alunni

L'arma preferita dai terroristi, una Nagant, calibro 7,62

Un revolver «Nagant» calibro 7,62, modello 1895, di fabbricazione belga e una automatica «Beretta», calibro 7,65, modello 1970, sono le armi usate dai brigatisti per «firmare» dodici attentati compiuti a Torino negli ultimi due anni, otto ferimenti e quattro omicidi, quelli dell'avvocato Fulvio Croce, del vicedirettore de «La Stampa», Carlo Casalegno, del maresciallo di polizia Rosario Berardi e della guardia carceraria Lorenzo Cutugno.

Tre terroristi sono stati individuati: apparterrebbero al commando, probabilmente sempre lo stesso, che ha eseguito quegli attentati. Sono Cristoforo Piancone, ferito da Cutugno che sparò prima di cadere assassinato, Prospero Gallinari, latitante dal 3 gennaio del 1976, quando evase dal carcere di Santa Bona a Treviso, e Corrado Alunni, catturato lo scorso settembre a Milano.

Le perizie balistiche sulle due armi, la «Nagant» e la «Beretta», le stesse armi usate nei dodici attentati, sono state depositate in questi giorni. I giudici istruttori Caselli, Griffey, Laudi e Maddalena, che dirigono le indagini, affermano di aver raccolto prove decisive contro una delle più efficienti «cellule» delle Brigate rosse. L'inchiesta, lunga e difficile, cominciata dopo l'assassinio del presidente dell'ordine degli avvocati, Fulvio Croce, il 6 aprile del 1977, che inaugurò a Torino una lunga stagione di sangue, è forse ad una svolta cruciale e potrebbe concludersi in tempi brevi.

**Le indagini** — Fino alla cattura di Cristoforo Piancone, l'11 aprile scorso, gli inquirenti hanno un una sola traccia sicura e molti indizi. I colpi che hanno azzoppato e ferito a morte provengono da una «Nagant», un revolver fabbricato in Belgio nel 1895 dalla «Nagant e Pieper», ancora in perfetta efficienza. Bisogna accertare se oltre ad usare lo stesso tipo di revolver, i terroristi abbiano utilizzato sempre la medesima arma. Poi ci sono gli indizi, contro Corrado Alunni per l'omicidio Croce (in base alle testimonianze) e contro Prospero Gallinari per il ferimento del funzionario Fiat, Rinaldo Camaiora.

Con la cattura di Piancone gli inquirenti trovano in seconda arma usata dai terroristi, una «Beretta» cal. 7,65, modello 1970. Un mese dopo, il 12 maggio scorso, gli agenti della Digos individuano il covo di corso Bernardino Telesio, ultima base di Piancone. Si trovano copie dei volantini distribuiti dopo i vari attentati, appunti manoscritti e ritagli di giornali con gli ultimi articoli di Casalegno.

**Le perizie** — Gli esperti devono rispondere a parecchi quesiti: quelli sulle due armi, sugli appunti manoscritti e sui volantini ritrovati nel covo di corso Bernardino Telesio. Ogni proiettile sparato da una «Nagant» viene raffrontato con quelli ritrovati dopo l'attentato mortale. Lo stesso con la «Beretta» di Piancone e con i proiettili sparati da quel tipo di arma in altri attentati. Non è un lavoro facile per i periti. In Italia sono state ufficialmente denunciate una ottantina di «Nagant» di quel tipo e con quella data di fabbricazione. Alcune sono state rubate dopo la denuncia. Più facile il confronto con i colpi della «Beretta», perchè si è in possesso dell'arma.

**La «Nagant»** — La risposta dei periti è precisa: lo stesso revolver ha «firmato» i seguenti attentati a Torino: 4 aprile '77, assassinio di Fulvio Croce; 1 giugno, ferimento del funzionario Fiat, Franco Visca; 13 luglio, del consigliere provinciale democristiano Maurizio Puddu; 11 ottobre, del funzionario Fiat, Rinaldo Camaioni; 25 ottobre, del consigliere comunale dc Antonio Cocozzello; 10 novembre, del funzionario Fiat Piero Oselia; 16 novembre, assassinio del vicedirettore de «La Stampa» Carlo Casalegno; 10 marzo 1978, assassinio del maresciallo Rosario Berardi; 27 aprile ferimento del funzionario Fiat, Sergio Palmieri.

**La «Beretta»** — L'arma di Piancone è stata usata il 10 gennaio per il ferimento del dirigente Fiat, Gustavo Ghiorotto, il 10 marzo per l'assassinio di Berardi, il 24 marzo per il ferimento dell'ex sindaco democristiano di Torino, Giovanni Picco e l'11 aprile per l'omicidio di Lorenzo Cutugno. L'anello che lega la serie di attentati della «Nagant» con quelli della «Beretta», è l'omicidio Berardi. In quella occasione a sparare sono tutte e due le armi. E' l'elemento chiave dell'indagine che consente di collegare Piancone a Gallinari e ad Alunni, indiziati per gli attentati con la «Nagant».

**L'ultimo «covo»** — La conferma che la pista è giusta gli inquirenti ce l'hanno con la scoperta dell'ultimo covo, in corso Bernardino Telesio: i documenti ritrovati collegano uomini e fatti. Gli appunti manoscritti sono di pugno di Piancone, affermano i periti, e si riferiscono ai pedinamenti e ai controlli effettuati dal commando brigatista prima del ferimento Visca, che segue, come si ricorderà, di pochi giorni l'omicidio di Fulvio Croce.

Dunque Piancone fa parte di quel commando (in cui dall'estate del 1977 (alla fine del 1976 si muove la operaio Fiat a brigatista, dandosi alla clandestinità. I ritagli di giornale con gli ultimi articoli di Casalegno sono una evidente prova che anche quello delitto è stato preparato nel covo di corso Bernardino Telesio.

Molti tasselli del complicato mosaico cominciano ad andare al posto giusto. Piancone, Gallinari e Alunni sono legati da molteplici complicità: i mandati di cattura per singoli omicidi sono accompagnati dalle comunicazioni giudiziarie per tutti gli altri attentati. L'inchiesta è ormai alle sue battute finali. Piancone, l'omicida di Cutugno, potrebbe essere rinviato a giudizio entro un paio di mesi. Il resto della complessa istruttoria dovrebbe concludersi in primavera.

**Claudio Cerasuolo**

## Errori dell'Ativa

Il vicepresidente dell'Ativa, il pci Rapetti, ci ha inviato alcune precisazioni circa l'assemblea di mercoledì scorso. «*La società* — scrive — *è lì citata non per questioni inerenti l'attuale gestione, ma per le premesse in base alle quali è stata costituita. Il "piano finanziario" Ativa infatti è saltato non per caso, ma perchè la politica delle grandi infrastrutture autostradali è stata condotta, specialmente negli anni dal '70 al '75, facendo valutazioni sbagliate delle risorse reali necessarie, non senza tener conto di quanto il tutto sarebbe costato e di chi avrebbe pagato*».

Rapetti aggiunge che la proroga dell'amministrazione controllata è «*dettata dallo stato di necessità*» e non significa «*adesione alle scelte compiute dalla dc e dalle sue coalizioni negli anni passati*». La soluzione del problema Ativa potrà venire soltanto da una legge «*che inevitabilmente dovrà accollare oggi alla collettività il peso delle scelte politiche e degli errori compiuti nel periodo del centro-sinistra*».

Drammi nella grande città: si può finire così, dimenticati

# Morto e roso dai topi il "clandestino,, che viveva di nostalgia nel sottoscala

**Ambulante a Porta Palazzo, aveva abitato per cinquant'anni nella cadente casa di corso Regina - Rimasto vedovo e solo, i vicini lo avevano fatto cacciar via - Ma era ritornato**

Lo scantinato nel quale l'uomo è morto senza soccorso

L'hanno trovato ieri mattina rannicchiato tra gli stracci, il volto e le mani rosicchiate dai topi, nella «tana» ricavata nel sottoscala della casa di corso Regina Margherita 162 dove aveva abitato per mezzo secolo. Giorgio Gallardo aveva 75 anni: è morta alcuni giorni fa, ma soltanto ieri gli ex vicini di casa hanno scoperto il suo corpo. Per un anno e mezzo è stato un «clandestino» nella casa che lo aveva visto giovane, pieno di vita, in compagnia della moglie.

La sua è una storia difficile da raccontare perchè i casi so, non ricordo» e i «*è troppo poco tempo che sto qui per conoscerlo*» sono tanti e ne offuscano il passato. Di certo si sa che «*era un omone alto alto, ben messo*» e che ha fatto per tutta la vita l'ambulante a Porta Palazzo. Grandi fortune non deve mai averne accumulate se ha speso quasi tutta la sua esistenza in quella casa, scura, umida e triste, dove le scritte sui muri scrostati riportano alla mente storie ormai lontane.

Ma quando era giovane riusciva a vivere; al mattino presto con il carretto e la moglie al mercato, alla sera in casa, due parole con i vicini in dialetto piemontese, intrecciate sui lunghi ballatoi prima di ritirarsi nelle due stanzette piene di spifferi.

Ma cinque anni fa la moglie muore e Giorgio Gallardo resta solo con i suoi acciacchi e, davanti a sè, soltanto la prospettiva di una lunga solitudine.

«*Un tipo strano, proprio un piemontese, chiuso, non parlava con nessuno*»: una vicina lo ricorda così, ed aggiunge: «*Avremmo voluto aiutarlo, dargli magari un piatto di minestra, ma lui niente, diceva sempre: "Non voglio nulla da nessuno"*».

Giorgio Gallardo, piemontese tutto di un pezzo, si lasciava sopravvivere chiuso nella sua stanza che riempiva di tutto ciò che trovava per terra, a Porta Palazzo: colli di pollo, scatole, spazzatura. Sempre più vecchio, sempre più solo. «*Non si lavava, non si faceva da mangiare, non puliva. Una situazione insostenibile*»: è ancora una vicina a raccontare gli ultimi anni.

Poi un giorno i vicini di casa, esasperati dalla sporcizia («*C'erano fili di scarafaggi che uscivano dalla sua porta*») chiamano il padrone di casa, il Comune, la polizia. Giorgio Gallardo viene mandato via dalla casa dove aveva vissuto 50 anni. Lo portano in un istituto di corso Casale. Ma lui non ci vuole rimanere: la stanza impersonale, l'ambiente nuovo sono per lui vuoti, senza il conforto di un ricordo. Torna di soppiatto nella sua vecchia casa. Si «nasconde» nel sottoscala di terra battuta. Un materasso i primi tempi, poi, dopo che gli ha involontariamente dato fuoco, il terreno gelido, fra i cumuli dei rifiuti trovati in giro e accumulati, come un disperato simbolo di abbandono e di sicurezza, nel tugurio buio. Usciva presto al mattino, girovagava per il mercato, poi rientrava tardi, dopo la mezzanotte, perchè nessuno lo vedesse rintanarsi nel sottoscala. Paura, vergogna?

E' rimasto nel sottoscala per un anno e mezzo. Tutti sapevano, tutti fingevano di non vedere. Le assistenti sociali, che avrebbero dovuto occuparsene, non sono mai riuscite a trovarlo perchè «irreperibile». Cosa dicono ora i vicini di questa storia? Ecco due commenti.

Una signora siciliana: «*Certo, però, che è stato brutto mandarlo via dal suo alloggio. Sono stati gli inquilini piemontesi, perchè per me sarebbe anche potuto restare. Mi spiace che sia morto così come un cane*».

Un'altra inquilina: «*Sa, purtroppo qui è tutto cambiato, lei mi capisce... si, tutta brava gente, ma...*». Nella grande città, dove frenetico il traffico si snoda per celebrare il rito dell'acquisto natalizio, Giorgio Gallardo è morto solo: nella «sua» casa non aveva più un amico.

## Ai vigili urbani una nuova sede in via Paganini

La quinta sezione dei vigili urbani ha una nuova sede negli ex bagni municipali di via Paganini angolo via Bologna. I locali sono stati recuperati con il restauro del vecchio edificio pubblico, abbandonato per anni. Ieri il sindaco Novelli, gli assessori Biscotone (Affari generali), Vindigni (Patrimonio), Rolando (Trasporti) e polizia urbana), presenti il prefetto, il questore ed il comandante dei vigili, hanno visitato la nuova sede.

Una cerimonia semplice, per dimostrare — ha sottolineato Novelli — «*come sia possibile una collaborazione davvero esemplare fra i vari organi dello Stato (questura, carabinieri, magistratura) e il Comune, per dare alla città i servizi necessari*».

Il passaggio dei vigili della quinta sezione dai loro precedenti uffici di corso Novara e via Paganini ha consentito di trasferire la sezione Mercati appunto in corso Novara e di utilizzare i locali liberati in via Torquato Tasso per la procura della Repubblica.

«*Quest'operazione* — ha aggiunto il sindaco — *s'inserisce nel programma di ristrutturazione dei pubblici uffici, recuperando vecchie strutture per trasformarle in servizi*». Con quest'ultimo decentramento, le sezioni di vigili urbani nei quartieri salgono a 18.

## Saper spendere

# Una quota ridotta

**È la richiesta per le spese di riscaldamento di un autosalone - La risposta tra gli «Usi»**

Una piantina chiarificatrice dovrebbe aiutarci a risolvere i casi di Piero M. di Cossato. Scrive: «*Affitto in un condominio di sei alloggi un salone di esposizione uso vendita autoveicoli con due uffici separati da una vetrata e comunicanti con il salone, da un lato, con l'officina riparazioni dall'altro. Vorrei sapere se c'è una legge precisa per quanto riguarda le quota di riscaldamento da pagare e come viene calcolata avendo nel salone i radiatori impiombati, sparti invece nell'ufficio. Ci siamo riuniti in assemblea e un inquilino dice che se ottengo la riduzione di cui vuole ottenere anche lui impiombando i suoi termosifoni (ci abita tutto l'anno e usa i locali come ufficio) e decidendo di riscaldarsi con piastre elettriche. La mia domanda è: posso ottenere condizioni speciali per il salone espositivo o l'inquilino può ottenere quanto chiede senza danneggiare gli altri condomini di cui uno solo, per esposizione mobili, paga le quote riferite del 40 per cento?*».

★★ Risponde Quirino Lavatti del Sindacato amministratori: «*Se non esiste un'apposita clausola nel regolamento di condominio che prevede la quota ridotta per il riscaldamento dei locali adibiti ad autosalone, non si riesce a comprendere come la richiesta del lettore possa essere accettata anche perchè — a quanto lui stesso dice — esistono i radiatori nel locale e perciò l'impianto realizzato prevedeva la loro utilizzazione. Per il genere di attività commerciale esercitata infatti non esistono sicuramente motivi validi che giustifichino l'esclusione dal riscaldamento*».

Precisa infatti Quirino Lavatti: «*Si rileva dalla Raccolta provinciale degli usi della Camera di Commercio di Vercelli — revisione 1975 con validità fino al 1980 — titolo III, capitolo IV, "Riscaldamento", per la città di Biella e suo circondario: in mancanza di patto contrario (contratto scritto) il periodo di riscaldamento va normalmente dal 15 ottobre al 15 aprile, salvo la possibilità concessa agli inquilini di desiderare, a maggioranza, l'inizio ed il termine del riscaldamento*».

«*Nel caso in cui un alloggio sia sfitto per almeno due mesi, previa comunicazione raccomandata all'amministratore o al proprietario e conseguente piombatura della sua parte d'impianto, a cura dell'amministratore o proprietario, può essere concessa la riduzione del 50 per cento della spesa di funzionamento dell'impianto, per il periodo in cui l'alloggio rimane inoccupato. Fra le spese anzidette non sono da considerarsi quelle di manutenzione ordinaria e straordinaria*».

«*Gli inquilini sono, di norma, tenuti a corrispondere anticipi al proprietario dell'immobile o all'amministratore in occasione dell'approvvigionamento del combustibile. Ciò salvo conguaglio al termine della gestione*».

★ Signora Teresa di Asti, abbiamo ricevuto in dono per tel i libri richiesti dal dott. Amat. Come facciamo a fargliela recapitare? Non abbiamo il suo indirizzo. Per favore, ci scriva. Per chi fosse interessata come lei a queste pubblicazioni riferiamo la notizia inviataci da Lydia Licata di Milano: «*La casa editrice mi ha assicurato che rimetterà in commercio i libri del dott. Amat assai presto. I libri potrebbero essere spediti contrassegno*». Conserviamo per chi lo volesse il nome e l'indirizzo della casa editrice alla quale rivolgersi.

★ Alberto F. cercava un artigiano in grado di sostituire il rivestimento in gomma della porta del vecchio frigorifero. Una lettrice risponde: «*Ho risolto il problema rivolgendomi ad un indirizzo che vi consiglio. L'assistenza è buona ed hanno una gran varietà di pezzi di ricambio*». Teniamo l'indirizzo a disposizione di chi ne ha bisogno.

★ «*Siamo due amiche con bambine che crescono in fretta* — scrive una lettrice — *Abbiamo cappotti ed abiti come nuovi, dai tre anni in su, che purtroppo non vanno più bene. Spiace in questi tempi difficili buttar via la roba ancor nuova, ma le mie condizioni economiche mi permettono di regalarla. Se a qualcuno interessa sarei lieta di venderli anche con modica cifra, 5-10 mila, anche meno. E' possibile che interessi?*».

★ Una ricetta di Garbagnoli: «*Pasticcio di trippa*». Pelo cinque persone occorrono 600 gr di trippa, 20 gr di funghi secchi, 50 gr di olio e burro, 40 gr di parmigiano, due cucchiai di salsa di pomodoro, sale e profumo di noce moscata. Inoltre per preparare la pasta: 300 gr di farina, 50 gr di burro, 50 gr di margarina, due uova. Lavate bene la trippa e fatela cuocere in acqua salata a metà cottura; scolatela e tagliatela a strisce sottili come tagliatelle. Mettete quindi a cuocere fino a cottura completa con burro ed olio e salsa di pomodoro, tenendo il fuoco basso. Prima di togliere dalla fiamma salate, unite il parmigiano grattugiato ed il profumo di noce moscata. Con farina, burro e uova preparate una pasta frolla, tirate la sfoglia non troppo sottile e con la metà di questa foderate una tortiera imburrata ed infarinata. Unite alle trippe i funghi fatti rinvenire in acqua tiepida e ben spremuti e versate il tutto nella tortiera: coprite con l'altra sfoglia di pasta e cuocete in forno a calore medio per circa 40 minuti.

**Simonetta**


ECHI DI CRONACA

**Moquettes e tappezzerie dalla fabbrica**
camera 4x4 in scelta di qualità ed in colori assortiti L. 99.000. Vantaggio sostanziale di eseguire il sopraccarico in casa, gratuitamente, dietro misure prese da noi. Ars Nova, via Duchessa Jolanda 3

**TV videosoccorso TV Assistenza TV tel. 732981**
Tecnici qualificati riparano qualsiasi TV colori. Interventi 8-22

**Lux. Mot il Casamico via Stalapar 8, tel. 732290**
Letti in ottone, lampadari, arredi bagno, sedie e pezzi d'antico, restauro

**C. Agopuntura Torino**
Trattamenti classici cinesi per la cura delle forme reumatiche, stress e dolori in genere, terapia dell'obesità e cellulite con elettroagopuntura. Prenotare al 332.085, via Bellardi 8

**Pianoforti grandi marche mondiali**
Cercasi pezzi di pre ma sono strumenti molto migliori. Vendita rateale, noleggio rimborsabile. In prova a casa senza impegno. Industrie Piano Unic, via Monginevro 11, Torino. Dal 9 al 23 dic. aperto tutti i giorni

**TV soccorso TV 596.879 Teleexpress tel. 760.111**
In 30 minuti un tecnico a casa vostra. Riparazioni TV colori lire 8.22

**Per l'uomo moderno... A2 estetica**
Sauna finlandese, personale specializzato, via Cernaia 40 tel. 541.020; via Asti, Alpignano 10 tel. 518.184

**Tv da riparare 501.500 Teleurgente tel. 585.085**
In 30 minuti da voi e milioni lavora Tv bianco-nero e colori ore 8-22 anche festivi

**Studio medico agopuntura**
Trattamenti di agopuntura e moxaterapia. Visite su appuntamento telefonare 76.92.31 e 75.34.61 Torino

**Copritermo antismog**
Tipi in stile e moderni - consegne sollecite. Fabbrica Ubio Baldocchi corso Mercantini 484 tel. 635.913 636.884.

**Forniture per ufficio**
Vasto assortimento articoli di cancelleria a prezzi modicissimi. Rapido intervento a domicilio. Vendral, c. so Sperone 53 bis, tel. 853.039 Consolidata

**Cosmopolis antifurti via S. Paolo 4 tel. 339.111.**
Unica di allarme radar laser visivo antisabotaggio - volumetrici consegna particolari di allarme

**Il pentagramma**
Offerte speciali Natale 1978: Classifica dischi EMI-Cbs-Ariston ecc. Jazz, Blues Store fumetti, Usa, ecc. a prezzi eccezionali. IL PENTAGRAMMA via Monte di Pietà 19, Torino tel. 556.184.

Hai tanto bisogno di parlarne a qualcuno? Io sono qua.

**"PADRE, PARLIAMONE"**

Don C. Vella, Direttore del Centro Internazionale Studi Famiglia, dialoga con chiunque vuole dialogo, in una nuova rubrica televisiva.

Telestudio Torino stasera alle 19.40

a cura di FAMIGLIA CRISTIANA

il Pardo
CLUB GINNICO D'AVANGUARDIA
presenta
il Centro artistico YANTRA di Firenze Luzii
HATHA YOGA
CHORE YOGA
GINNASTICA RITMICA
Consulenza medica in sede
Sono aperte le iscrizioni

via Accademia Albertina 31 - Torino
Telef. 832.406

LA SORDITÀ NON E' PIU' UN PROBLEMA

Presso il centro acustico Sonar di Torino dimostrazione gratuita di nuovi sistemi per udire meglio

Se lei ha il dubbio di non sentire più come una volta, se ha difficoltà a percepire i suoni più deboli, se deve tenere alto il volume della TV, se è costretto a farsi ripetere certe frasi. Gli audioprotesisti della Sonar saranno a sua disposizione per un esame gratuito e senza alcun impegno.
Non rinunci a questa splendida occasione!
Lei ha la possibilità di ritrovare in pochi secondi la facoltà di ascoltare tutto, capire perfettamente tutto con entrambe le orecchie. In più, questo nuovo sistema è completamente invisibile.
Non manchi al nostro appuntamento: la visita è completamente gratuita e inoltre lei riceverà un omaggio personale.
La dimostrazione avrà luogo presso il Centro Sonar di Torino con i seguenti orari: 9-12; 14,30-19; sabato ore 9-12.

CENTRO ACUSTICO SONAR
C.so Matteotti, 3 - Torino - Tel. 545.573

offerta speciale TVColor Philips
distribuito TAXIVISION
via G. Verdi 21 - tel. 882.185 - TORINO

NATALE! fate felice tutta la famiglia

ACQUISTANDO UNO STUPENDO TV COLOR E CAMBIANDO IL VECCHIO TV BIANCO E NERO CON UN TV COLOR TELEFAR
VALUTIAMO L. 100.000 IL VOSTRO VECCHIO TV IN CAMBIO DI UN TELEFAR COLOR
GARANZIA DI 2 ANNI
PAGAMENTO? COME VI FA PIU' COMODO!
OLTRE AI MODELLI TELEFAR COLOR GRUNDING - PHILIPS - TELEFUNKEN ECC.
PREZZI A PARTIRE DA L. 398.000
SINO A NATALE AGLI ACQUIRENTI DI UN TV COLOR TELEFAR UN REGALO ECCEZIONALE IL TELEGIOCO

AGLI ACQUIRENTI DI TUTTI GLI ALTRI TV UN REGALO
RADIO CALCOLATORI OROLOGI
TORINO - VIA NIZZA 97
PROVENENDO DAL CENTRO A 100 METRI DA CORSO DANTE

GARINO PELLICCE
Nella stagione della pelliccia visitate la
PELLICCERIA GARINO
Potete comprare risparmiando con tutte le garanzie
PREZZI SUPERSCONTATI
bloccati sino al 31 dicembre
Pellicce pronte e su misura, liberamente proprio
Tagliie forti e calibrate
Collezione 1978-79
A serietà della vendita si accetta il pagamento anche dilazionato
PELLICCERIA GARINO
VIA GARIBALDI, 28
quasi angolo via della Consolata

Sparzo 2000 E.N.D.A.S. Associarsi... conviene
Sconti per spettacoli, attività turistiche e sportive
ALCUNI PREZZI TRA 1500 ARTICOLI A NOSTRA DISPOSIZIONE
«CONFEZIONE NATALIZIA»
1 panettone T. 800
2 bottiglie GRAND MOUSSEAUX L. 2950

Cassetta Buton T. 32 santenotte, 1 bottiglia Vecchia Romagna E.N. 1 bottiglia whisky W5 1 bottiglia Don Raro - 1 bottiglia Maximilian Brut L. 15.400
Confezione 3 bottiglie Dolcetto, Grignolino, Barbera, vini La Morra L. 1850
Spumante Riccadonna L. 1650
Nelle domeniche 17 e 24 dicembre, lo spaccio rimane aperto tutto il giorno.
Torino - Lungo Stura Lazio 97

LA MIMOSA
boutique di artigianato al servizio della
MODA FEMMINILE
Collezioni autunno-inverno 78-79 ai cui le borse di Pierre Balmain - Paris
stile, gusto, raffinatezza e la cortesia della vecchia Torino
Via Provana 7 (angolo via Mazzini 31)
Tel. 837.212 Torino

con il legno la casa è più bella
Porte interne, finestre, rivestimenti, porte pieghevoli, mantovane, cornici, portoncini blindati.
Legnocasa
Borgaro torinese
Via Lombardia 3
Tel. 4701 619

nuovi arrivi tappeti persiani
FAMIGLIA PERSIANA
SABET
Via Palazzo 38 (corso Regina)
tel. 660 722/668201

SOGNATE LA PELLICCIA
Collezione 78-79
con sconti reali del 40/50%
NELLE
PELLICCERIE FRANCA
MARCHISIO
VIA ARSENALE 38
angolo via L. Quintino telefono 538.453
VIA DI NANNI 90
quest'angolo piazza Sabotino - tel. 372.178
VISITATECI SENZA IMPEGNO
UN NOME UN MARCHIO UNA GARANZIA

Questa sera si riunisce il Consiglio

# A Pinerolo: il psi esce dalla giunta?

**Se non si trova un accordo prima della seduta, probabile frattura nella maggioranza**

La crisi di giunta al Comune di Pinerolo è alle soglie della sala consiliare: questa sera, alle ore 21, il Consiglio dovrà discutere il piano pluriennale d'attuazione del piano regolatore generale, e se non si troverà un accordo unitario tra le forze politiche della maggioranza prima della seduta i socialisti si dimetteranno dal governo cittadino.

Il piano, elaborato dall'ufficio urbanistico del Comune, non è stato condiviso dai comunisti, che hanno preannunciato il loro voto sfavorevole. La dc, pur di conservarsi l'appoggio esterno del pci concordato dopo le elezioni con la sottoscrizione di un accordo programmatico, si è dichiarata disponibile anche ad un parere difforme su determinati argomenti, ma i socialisti hanno sferrato un secco pugno sul tavolo. «*Su argomenti così importanti per il Comune come il piano pluriennale o il bilancio* — hanno dichiarato — *se una forza politica della maggioranza si dissocia dal voto noi prenderemo le nostre decisioni*».

E la decisione significa crisi di giunta. Se si dovesse verificare questa ipotesi, la situazione al governo cittadino pinerolese sarebbe problematica e la maggioranza sarebbe tutta da verificare, a meno che il «mini-compromesso storico» in atto in forma non ufficiale diventi un fatto concreto con una giunta composta da democristiani e comunisti.

## L'anno scolastico in quadrimestri?

Assemblea unitaria ieri, Cisl e Uil ieri per esaminare i problemi della media inferiore. In base alla legge 517 che dallo scorso anno sta apportando alcune novità (la più appariscente è la scheda di valutazione sostitutiva dei voti) quest'anno i periodi scolastici dovrebbero essere suddivisi in trimestri anziché in quadrimestri come era stato in passato.

I sindacati hanno dato indicazione di mantenere la divisione in quadrimestri ancora per il '78-'79. Saranno i collegi docenti a farne richiesta al provveditore che la trasmetterà al ministro.

# *I ragazzi del Galilei richiedono la mensa*

**In maggioranza sono dei "pendolari,, e hanno 40 ore di lezione alla settimana**

La delegazione degli allievi del Galilei a «La Stampa»

I ragazzi dell'istituto professionale industriale Galilei vogliono la mensa. «Dall'inizio dell'anno scolastico ci hanno promesso che poi non mantengono, adesso diciamo basta». Così ieri mattina hanno discusso in assemblea il problema ed hanno deciso di interessare l'opinione pubblica. Un corteo ha raggiunto la sede de *La Stampa*.

Il Galilei, 1046 alunni in maggioranza pendolari, corsi con 40 ore di lezione la settimana, orario dalle 8 alle 13,20 e obbligo di ritornare per tre pomeriggi la settimana, dalle 14,10 alle 17,45, lo scorso anno aveva la mensa insieme a quella dei ferrovieri in via Sacchi. Per il '78-79, è stato invece reperito un locale in via Nizza, poco lontano dall'istituto Clechi, «ma tutto è rimasto fermo».

I giovani chiedono al Comune di intervenire al più presto, altrimenti minacciano di occupare la scuola. Ma forse non sarà necessario arrivare a tanto. Ieri sera la giunta ha approvato il contributo mensa per le medie superiori. Spiega l'assessore Dolino: «Abbiamo fatto una serie di riunioni con i consigli di istituto per stabilire i criteri di equità con cui assegnare, nel rispetto delle esigenze concrete, i fondi regionali, da quest'anno gestiti dal Comune. Purtroppo non tutte le scuole sono state tempestive nel comunicare le proprie necessità».

Con la delibera di ieri i problemi dovrebbero essere superati. La previsione è che i ragazzi del Galilei potranno avere una propria mensa dopo le vacanze di Natale.

Gravi episodi alla «Pellico»

# Nichelino: teppisti invadono la scuola

**Sono addirittura entrati con le loro motorette nell'atrio dell'edificio - Molte proteste**

Da qualche tempo davanti all'uscita della scuola media Silvio Pellico, in via Sangone, a Nichelino, si verificano episodi di grave teppismo, che hanno messo in allarme genitori ed insegnanti, i quali sono giustamente indignati e nello stesso tempo preoccupati per l'incolumità dei ragazzi.

«*Si tratta* — dice il segretario della scuola, maestro Campagna — *di sette otto giovinastri, di 16-17 anni, che a bordo di motociclette arrivano verso le 16,30, all'uscita degli allievi del secondo turno, effettuando spericolate giuncate, non solo sul piazzale antistante la scuola, ma facendo irruzione nell'atrio, mettendo così a repentaglio l'incolumità degli studenti e specialmente di quelli più piccoli*».

E continua: «*L'obiettivo di questi scalmanati è diretto principalmente sulle giovani studentesse, nei confronti delle quali si comportano in modo villano e grossolano. Il fatto più grave è accaduto l'altra sera, quando alcuni di loro, poco prima dell'orario di uscita, sono entrati nell'atrio ed hanno urinato contro alcuni radiatori dei termosifoni. All'arrivo di una pattuglia di vigili urbani, erano già fuggiti*».

Le loro irruzioni, dicono bidelli e insegnanti, avvengono ad intervalli irregolari, imprevedibili. Succede che dopo una di queste scorribande, per due o tre giorni non si fanno vedere, poi all'improvviso arrivano a bordo dei loro bolidi, dando vita a spericolati caroselli, con gran fragore di motori, spinti a tutto gas.

Molti padri vanno ogni giorno ad attendere le figlie.

## Cattura un ladruncolo ed è colto da infarto

Drammatica scena, ieri pomeriggio, in via Po: un uomo, dopo aver bloccato un giovane scippatore, è stato colto da un infarto. Protagonista dell'insolito episodio è il ragionier Raffaele De Filippi, 60 anni, da Bologna, abitante a Pino Torinese, in via San Felice 47. Verso le 16,30, con la moglie, camminava sotto i portici di via Po; d'un tratto, avendo visto un giovane che fuggiva dopo aver strappato un pacchetto dalle mani di una donna, lo ha inseguito, raggiunto e catturato con una breve colluttazione.

Quando si è reso conto che lo scippatore era un ragazzino, lo ha costretto a restituire la refurtiva e, dopo averlo rimproverato, lo ha rilasciato in libertà. Subito dopo, il rag. De Filippi si è accasciato al suolo, la moglie lo ha portato alle Molinette. Il medico di guardia gli ha riscontrato: «*Infarto miocardico in seguito a grave trauma emotivo e fisico*». La prognosi è riservata.

# *A Vinovo si costruisce l'acquedotto*

Approvato dal consiglio comunale di Vinovo un mutuo di 110 milioni per la ristrutturazione dell'acquedotto. Presto anche le borgate Garino, Torretta, Dego e Testi Rosa avranno l'acqua potabile. «*Pensiamo entro l'80* — afferma l'assessore ai lavori pubblici Mario Masi — *di servire tutta la cittadina*».

Dei 10 mila abitanti, infatti, oggi meno della metà ha l'acqua potabile. «*Fino al '75* — continua l'assessore — *venne servito solo il concentrico. Per ampliare la rete abbiamo rinforzato i pozzi*». La ramificazione estesa alle 4 borgate potrà servire 5 mila abitanti circa. Oltre l'acquedotto difficile anche la situazione delle fogne nere. Il consiglio ha approvato uno schema di convenzione con le ferrovie statali per estendere il servizio alla borgata Dego e al villaggio Ippico attraversati da una linea ferroviaria. «*Non sono le fognature che mancano* — spiega l'assessore Masi — *ma i depuratori e per il momento non abbiamo ancora trovato i finanziamenti*.

Incidente notturno davanti a "La Cometa,,

# A Piobesi ucciso da un'auto mentre sostituisce la gomma

**L'investitore è stato arrestato dai carabinieri perché avrebbe cercato di sviare le indagini - È rimasto ferito anche l'amico del morto**

Salvatore Romeo, 22 anni - L'investitore Edoardo Malnero

Un uomo è morto ed un suo amico è rimasto gravemente ferito in un incidente stradale avvenuto l'altra notte a Piobesi. L'investitore è stato arrestato dai carabinieri per omicidio colposo e simulazione di reato perché nel corso dell'interrogatorio ha tentato di sviare le indagini.

L'episodio è avvenuto verso mezzanotte e mezzo in via Galimberti angolo via Pozzi nei pressi della sala danze «La Cometa». Ad una decina di metri dallo spiazzo del dancing, Salvatore Romeo, 22 anni, via Mongrando 48 a Torino, stava cambiando la ruota della sua «500» dopo una foratura, aiutato da Giovanni Nardi, 20 anni, via Fontanesi 27. In quel momento dal buio è sbucata la «Simca» guidata da Edoardo Malnero, 20 anni, via Martinetto 15, agricoltore, che aveva in auto con sé tre ragazze.

La «Simca» ha investito in pieno Romeo e Nardi lanciandoli ad alcuni metri di distanza. Il primo è stato portato all'ospedale di Carignano ma è morto per fratture e schiacciamento del cranio prima di giungere al pronto soccorso; il secondo, accompagnato al Cto, guarirà in 50 giorni per la frattura del femore. I carabinieri di Carignano al comando del brig. Ferraro, compiendo accertamenti sull'incidente, hanno notato che l'investitore tentava di fornire una ricostruzione errata e l'hanno arrestato oltre che per l'omicidio, anche per simulazione.

★ Ahelo Romero vedova Armola, di 78 anni, abitante in largo Tirreno 115, l'altra sera, mentre con la figlia Piera, di 48 anni, si trovava alla stazione di Porta Nuova, lungo il 19 marciapiede, è stata colta da un infarto. E' morta mentre in portavano al pronto soccrso del MaurizIano.

★ Per un'intossicazione da farmaci, Rosaria Patruno, 47 anni, via Ormea 67, è ricoverata al Centro di rianimazione delle Molinette. I sanitari si sono riservata la prognosi.

★ L'altra notte, Maria Margherita Scarrone vedova Scavarda, 65 anni, corso Cincinnato 103/6, è stata colta da infarto in casa. Portata al Maria Vittoria vi è giunta cadavere.

## Settimo: disoccupate dopo 2 anni di attesa

Il caso delle cinque operaie disoccupate di Settimo, avviate al lavoro in un'officina meccanica come «*sbavatori*», si è chiuso purtroppo in modo negativo per loro. Tutte hanno rinunciato al posto dopo quasi due anni di attesa. Lucia Guglielmi, 33 anni; Maria Arena, 28 anni; Angiolina Gennaro, 18 anni; Giuseppina Oriando, 19 anni, e Maria Incoronata Telesca, 34 anni, si sono presentate ieri mattina al proprietario della ditta, CMO, Nicola Basta, che aveva fatto richiesta di cinque lavoratori all'ufficio di collocamento, e gli hanno comunicato le loro dimissioni.

«*Il posto non è adatto alle donne, non abbiamo mai lavorato alla mola che lucida i pezzi di ghisa*». Poi si sono recate all'ufficio di collocamento e al dirigente Manente hanno fatto analoga comunicazione. «*In un primo tempo* — hanno ripetuto — *abbiamo accettato perché ci avevi detto che così esattamente dovevamo fare*». Oggi si riunirà la commissione comunale di collocamento formata da sette rappresentanti sindacali e da tre delegati dei datori di lavoro per esaminare la posizione delle cinque donne. Le operaie rischiano una penalizzazione. La legge in proposito parla chiaro: chi rinuncia al posto di lavoro per chiamata pubblica, viene retrocesso.

# Rivoli: attentato contro un medico

Una bomba incendiaria è stata scagliata l'altra notte a Rivoli contro la porta dell'abitazione del dottor Carlo Foglietti, 41 anni, via Chiapperotti 19. L'ordigno ha causato danni lievi. I carabinieri presumono che il gesto, più che contro il medico, ginecologo presso l'ospedale civile della città, sia stato compiuto contro uno dei suoi figli, che recentemente è stato accusato in un volantino di essere un «picchiatore fascista» dei movimenti studenteschi di estrema sinistra.

★ L'altra notte alcuni teppisti hanno dato fuoco ad un tappetino di gomma cosparso di benzina davanti alla porta di un operaio di Settimo, Luigi Monaco, 51 anni, via Pirandello 5. Verso l'1,45 l'operaio, che lavora alle acciaierie Cravetto, è stato svegliato dal fumo che proveniva dall'ingresso: le fiamme avevano bruciato la parte inferiore della porta e annerito il muro del ballatoio. Escluso il motivo politico, i carabinieri stanno indagando per accertare le cause del gesto.

Altro attentato verso le 2 dell'altro giorno a Rivoli: ignoti hanno gettato una bottiglia incendiaria contro lo la porta dell'abitazione di un medico, il dottor Carlo Foglietti, 41 anni, via Chiapperotti 29. Ignote le ragioni dell'aggressione che ha causato lievi danni.

★ Un ristabilimento di Collegno è andato completamente distrutto l'altro ieri per un incendio probabilmente doloso. Le fiamme si sono levate altissime trovando facile esca nei molti mobili esposti ed hanno devastato anche lo stabile al cui piano terra si trova l'esposizione. L'episodio si è verificato all'alba nel mobilificio di corso Francia 204 di cui è titolare Mario Dante Ghibin, 43 anni, abitante in via XXIV Maggio 11.

★ Colto da malore in casa, Luigi Torchio, di 45 anni, originario di Asti, abitante in corso Corsica 7/49, è morto mentre i familiari lo portavano al pronto soccorso delle Molinette.

# Sequestrano il castello per salvarlo

**A Trofarello - Il provvedimento del giudice discusso in Consiglio**

La procura sequestra il castello di Trofarello, proprietà della famiglia Vagnone per affidarlo al Comune. Il provvedimento verrà discusso venerdì in Consiglio comunale. «*Il sequestro cautelativo* — afferma il sindaco Torneo — *è stato deciso per garantire la conservazione dell'immobile*».

Da tempo i proprietari, che ancora risiedono a Trofarello, non si fanno vedere. Il castello è stato più volte «visitato» da ladri e vandali che hanno rubato e rovinato arredi, libri e oggetti di valore artistico. Un anno fa qualcuno segnalò alla Regione lo stato di abbandono in cui versava l'edificio. Su intervento della Regione stessa, venne allora deciso il sequestro, ma non in forma definitiva.

L'amministrazione comunale intende invece definire la questione, ottenere il castello e trasformarlo in un centro sociale o in una casa-albergo per anziani, a disposizione dei Comuni dell'Unità locale (Moncalieri, Trofarello, La Loggia).

Il castello, di interesse storico-artistico, venne costruito intorno al Mille, risalgo tra il 1600 e il 1700 e occupato sino a sei anni fa. Più sempre abitato dalla famiglia Vagnone.

Alla morte del vecchio proprietario, il figlio sembrò disinteressarsi della tenuta. Lasciò Trofarello e, secondo alcune informazioni dell'Ufficio tecnico comunale, non rispose agli appelli di salvaguardare la costruzione di valore artistico. Per il momento nemmeno il sequestro cautelativo sembra preoccupare «l'erede» che pare introvabile.

# Tv private - I programmi

**Telestudio Torino** (canale 24 Uhf) — **Film:** 20 «L'asso nella manica»; 0,30 «Non guardare in cantina». **Programmi:** 11,30 Ma che musica maestro; 17,30 Tv dei ragazzi; 18,30 Un formaggino a cena; 18,30 Un libro un amico; 19 Speciale casa; 19,30 e 24 Tv giornale; 21,45 Il tris giocolone; 23,15 La città domanda.

**Tele Vox** (28 Uhf) — **Film:** 17,30 «Perfide ma belle»; 19,15 «Il mio caro John»; 21 «Giorni di fuoco a Red River». **Programmi:** 16,30 Astrologia.

**Tele Monte Bianco** (23 Uhf) — **Film:** 23,30 «Un animale chiamato uomo». **Programmi:** 11 Per il secondo anziano; 16 Per i più piccini; 18 Jazz corner; 19 e 20,40 notiziari; 19,15 Voci di poesia; 21,30 Rassegna del liscio; 22,30 Curiosità dal mondo.

**Giornale Radio Piemonte** (42-48 Uhf) — **Film:** 20,30 «Specialisti per una rapina» (replica all'1). **Programmi:** 19,53 Borsa valori; 14 Un po' di donna; 16,20-19,15-0,20 flash; 18,45 Incontrismoci; 18,10 Mariannini e l'etere; 18,45 Orizzonte sci; 19,40 Rubrica filatelica; 22,15 Quiz; l'incompiuta; 23,30 Si viaggiare.

**Televisione commerciale** (44 Uhf) — **Film:** 23,30 «Gli avvoltoi». **Programmi:** 18,30 Un po' sognando, un po' cercando, un po'; 19,45 Di che segno sei?; 20 e 21,40 Speciale Tik Tak; 20,30 L'amico veterinario; 22 Chi busca al video.

**Televisione Subalpina** (46 Uhf) — **Film:** Ore 15-23-1. **Programmi:** 10,30 flash; 13 Per chi sta a casa; 11,45 Aperitivo; 12,40 e 19 notiziari; 18,50 Dipingiamo insieme; 18 Il biscbetliere; 18,30 Jola amor samba Brasil; 19,20 Equo canone; 21 Racconti e novelle; 21,30 C'eri anche tu; 23 Torino magica.

**Videogruppo** (52 Uhf) — **Film:** 17,30 «Poker con il diavolo» col; 22,15 «Dalec il fuguto tra un milione di anni» col. **Programmi:** 19 Guida alla sopravvivenza in una città affollata; 19,30 Videonotizie; 19,45 Obiettivo Torino; 20,30 Uomo contro tutti col.

**Tele Europa 3** (58 Uhf) — **Film:** 10 «I reali di Francia»; 12 «Corte marziale»; 15,30 «Viaggio in fondo al mare»; 17,30 «Odio mortale»; 20 «Chicago Anni 30»; 22 «Un ombrello pieno di soldi»; 24 «La Regina d'Africa». **Programmi:** 12,30 e 14,30 documentari: «Il periodo aureo» e «Rally sulla neve»; 19 Commento sportivo di Gianni Brera; 23,30 Pianeta off.

**Tele Torino Internazionale** (61 Uhf) — **Film:** 13 «F.B.I. chiama Istambul»; 21 «Il cappello a tre punte». **Programmi:** 12 Viaggio intorno al mondo: la Jugoslavia; 12,45 e 19,45 Notizie; 19,20 Speciale casa; 20,30 Il fuoco di casa Bosso; 22 Star music; 22,30 Aggiudicato a.

**Tele Radio City** (63 - 44 - 47 Uhf) — **Film:** Ore 12,45 - 15,15 - 18,30 - 24. **Programmi:** 10 Cosa bolle in pentola; 11 Stiamo insieme stamattina; 18,30 I problemi dell'equo canone; 17,15 Videoshow; 20,30 Pronto Bobby gol? 21,45 Il totale.

## 24 ORE IN CITTA' E PROVINCIA

### Calendario

Oggi si festeggia: Santa Giovanna Francesca di Chantal. Santa Amalia. Domani: Santa Lucia, Santa Odilia di Strasburgo.

**COLLEGNO** — E' morto l'altra sera nella sua abitazione per infarto il consigliere e capogruppo liberale al Consiglio comunale, Angelo Ponzio. Trentanovenne, commercialista, abitava con la moglie e quattro figli in giovane età in via Damiano Chiesa 13. Eletto nel 1975 per la prima volta consigliere, si era messo in luce per la continua e battagliera opposizione alla Giunta di sinistra. Il suo posto nell'assemblea comunale sarà preso da una donna: Anna Maria Porto ved. Giancardo, 49 anni, corso Antony 11, Collegno.

**MONCALIERI** — Luigi Bombuca, 38 anni, artigiano falegname, è stato rapinato da tre giovani armati di pistola e mascherati. Entrati nel suo laboratorio si sono fatti consegnare 50.000 lire.

**Impressioni sulla Cina** — Domani alle 21 nella sede di via San Secondo 70, Nella Milano Salvadori, consigliera della Fidapa (Federazione italiana donne Arti Professioni Affari) parlerà *Cina: impressioni e pensieri su un mondo appena realizzato*.

**Associazione commercianti** — Assemblea oggi in via Massena 20 dei quadri direttivi delle Province piemontesi.

### Caselle: speranze alla «Ballarini»

Ancora tre settimane di Cassa integrazione alla Ballarini di Caselle, l'azienda produttrice di impermeabili: con l'anno nuovo la produzione dovrebbe riprendere a pieno ritmo e verrebbero così risolti i disagi sofferti da circa l'80 per cento dell'organico della ditta.

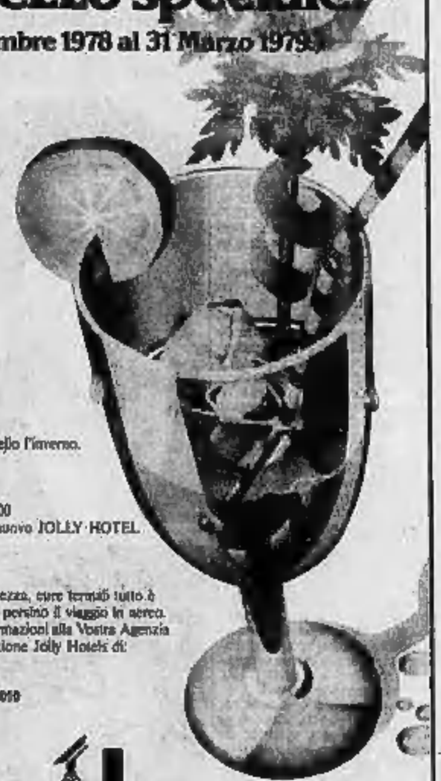
E' stato deciso di attuare cinque settimane di Cassa integrazione per far fronte ad una sensibile diminuzione delle commesse, che però non desta eccessive preoccupazioni poiché in questo periodo dell'anno si verifica abitualmente: qualche ordine inatteso ha addirittura permesso la sospensione del provvedimento per un paio di settimane. Sono inoltre totalmente infondate le voci che preannunciavano un possibile smottamento dei quadri dell'azienda: negli ultimi mesi, infatti, la Ballerini ha proceduto a nuove assunzioni ed intende avvalersi per i prossimi mesi di tutto il personale disponibile.

### Pasolini a TTI

E' cominciato ieri con la proiezione di «Accattone» un ciclo di film che Tele Torino International dedica al «Capolavori di Pier Paolo Pasolini». Vedremo domani alle 22,45 il vangelo secondo Matteo» e domenica 17 dicembre alle 23 «Uccellacci e uccellini».


# Come fare delle bellissime vacanze a un prezzo speciale.

**(Dal 1° Novembre 1978 al 31 Marzo 1979)**



**Al Jolly Hotels, tante occasioni-vacanze.**

Spendete meno e rendete più bello l'inverno.
Per esempio:
- 2 giorni a Firenze L. 38.000
- 7 giorni a Taormina L. 140.000
- 7/12 giorni a Ischia L. 175/310.000

(Prezzo Speciale per una notte al nuovo JOLLY HOTEL di NAPOLI)
- 3 giorni in Puglia L. 65.000
- 5 giorni in Sicilia L. 165.000.

Escursioni, guida, auto, cena di bellezza, cure termali: tutto è compreso nel prezzo; per la Sicilia persino il viaggio in aereo. Chiedete il dépliant e maggiori informazioni alla Vostra Agenzia di viaggi oppure ai Centri Prenotazione Jolly Hotels di:
- Milano 02/7746
- Roma 06/8495
- Viaggiando 0445/42010

o al Jolly Hotel più vicino.

JollyHotels

**Un confort che Vi segue in tutta Italia.**

Troverete i Jolly Hotels a: Agrigento, Ancona, Avellino, Bari, Bologna, Brindisi, Cagliari, Caserta, Catania, Cosenza, Firenze, Ischia, La Spezia, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Piazza Armerina, Ravenna, Roma, Salerno, Sassari, Siracusa, Taormina, Taranto, Torino, Trieste, Vicenza.



2° MESE
all'ARLECCHINO
Si prega lo spettabile pubblico di RIDERE PIANO altrimenti si perdono metà delle comicissime battute.

MARCELLO DANON presenta
UGO TOGNAZZI
MICHEL SERRAULT
"il VIZIETTO,,
Un film di EDOUARD MOLINARO



4ª settimana di esilarante successo al
Cinema OLIMPIA
PETER SELLERS il famoso ISPETTORE CLOUSEAU nuovamente in azione!...
Ma con passo leggero e furtivo arriva...

LA VENDETTA DELLA PANTERA ROSA



CORSO: 4ª settimana di successo
KIRK DOUGLAS AGENTE SEGRETO CONTRO LA C.I.A.

FURY

UN SALOTTO SOTTO L'ALBERO
FABBRICA POLTRONE REGINA (LA POLTRONA SUL TETTO)
CARMAGNOLA CORSO FRANCIA - TEL. 011 14 56 - REGINA MARGHERITA (TO)



# TV COLOR SENZA PENSIERI

LO SCEGLI (fra le migliori marche)
LO PROVI (per un anno intero)
LO PAGHI (se decidi di tenerlo)

Solo Telerent ti dà la possibilità di provare, per un anno, il TV Color della marca e del modello che preferisci, fissandone oggi il prezzo e bloccandolo. Durante l'anno di prova, dovrai pagare semplicemente il canone a Telerent. Passato questo periodo,
- Pagare la differenza fra il canone già versato e il prezzo stabilito prima per il televisore, confermando quindi l'acquisto.
- Restituire il televisore avendo usufruito di un anno di servizio.
- Decidere di continuare con il servizio Telerent.

I VANTAGGI DEL SERVIZIO TELERENT
Assistenza completa per qualsiasi riparazione o regolazione, fino alla sostituzione immediata del TV entro le 24 ore: senza problemi di attesa, di serate perse, e senza nessuna spesa!
Possibilità di cambiare il televisore con uno più grande, più piccolo, di marca e modello diversi, quando e come vuoi.
Possibilità di interrompere il servizio in qualsiasi momento.
Possibilità di avere un secondo televisore, anche per brevi periodi, a prezzi modici.
Possibilità di sospendere il pagamento del canone, qualora per viaggi o altro siano impossibilitati a vedere la televisione.
Il tutto in cambio di una spesa che nel tempo non supera quella dell'acquisto con eventuali riparazioni.

più comodo con telerent

MILANO CORSO BUENOS AIRES, 1 - PIAZZA DE ANGELI, 14 - VIA TORINO, 64 - VIA PAOLO SARPI, 1 □ TORINO VIA XX SETTEMBRE, 7/B □ GENOVA VIA CESARea, 9/3R □ PADOVA VIA SANTA LUCIA, 8 □ BRESCIA PIAZZA MERCATO, 20/A





Al centro della Via Lattea a due passi dal SESTRIERE un sistema di 300 Km di piste dove la natura è protagonista incontaminata, per vivere, acquistare, investire...

sci-volare a SANSICARIO

formula club
Esaurita la prima tranche di appartamenti, è ora in vendita la seconda, ECCEZIONALMENTE A PREZZO INVARIATO

Cimib
ti offre un appartamento completamente arredato, box, cantina, 6 posti letto per 3 MESI ALL'ANNO, con soli 13.000.000 PREZZO CHIAVI IN MANO.

appartamenti in vendita tradizionale
Esaurito anche il Residence R8, è ora in vendita il RESIDENCE R9, un modo per vivere la montagna nella pace e nel silenzio di casa tua: medio, piccolo o grande, come vuoi.

Cimib
TORINO - Via G. Jan Lorenzini, 17 - tel. (011) 78.86.86 - 25.39.89
MILANO - Via Mazzini, 12 - tel. (02) 860011
TRE VENEZIE ARCO (TN) - Via Lungolago, 2 - tel. (0464) 56676
BOLOGNA - Via S. Vitale, 4 - tel. (051) 266262
FIRENZE - Via Verdi, 5 - tel. (055) 490810 - 483629
ROMA - Via M. Marcolini, 10 - tel. (06) 893131
NAPOLI - Via Salvator Rosa, 315 - tel. (081) 342218
CAGLIARI - Via Cardona, 82 - tel. (070) 661153 - 658154
SASSARI - Via Manno, 31 - tel. (079) 233252
MONDOVI - Via delle Ancelline, 10 - tel. (0174) 2964

Desidero ricevere informazioni, senza impegno su:
☐ Formula Club
☐ Appartamenti acquisto tradizionale
☐ Appartamenti per investimento
nome .....
indirizzo .....
città ..... tel .....

appartamenti da investimento a reddito garantito netto del 9%
ANNO 1976: APARTHOTEL FENILS, 108 appartamenti completamente venduti.
ANNO 1977: APARTHOTEL RIO ENVERS, 68 appartamenti completamente venduti.
ANNO 1978: NUOVA PROPOSTA APARTHOTEL FRAITEVE. Possibilità di effettuare il miglior investimento di questi ultimi tempi, in quote di appartamenti o appartamenti completamente arredati. INVESTIMENTO da L. 13.000.000 a multipli. CAPITALE ancorato ad immobili in continua rivalutazione e REDDITO GARANTITO ECCEZIONALE del 9% al netto di qualsiasi spesa di amministrazione e manutenzione.

OGGI CAPITOL OGGI
Via San Dalmazzo 24 - Tel. 540.605

IN ANTEPRIMA ITALIANA

La polizia è in allarme! SUICIDIO? OMICIDIO?
Un caso scottante per il superdetective più imprevedibile della storia del giallo

la P.A.C. presenta PETER FALK è IL TENENTE COLOMBO in

UN AMICO DA SALVARE

Peter Falk in "UN AMICO DA SALVARE" Richard Kiley - Michael McGuire - Rosemary Murphy - Val Avery
John Finnegan Ben Marino Regia di Ben Gazzara
Una produzione Universal Cry Studios Inc. - Musica di Henry Mancini - TECHNICOLOR

Orario: 14,40 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30. Un film per tutti

Astor

IL SALARIO DELLA PAURA
TECHNICOLOR - CIC

DORIA
Una prestigiosa occasione per ridere

WALTER MATTHAU
GLENDA JACKSON
ART CARNEY
RICHARD BENJAMIN
VISITE A DOMICILIO
Un film Universal - CIC

LUX
GREASE È SIMPATIA
JOHN TRAVOLTA - OLIVIA NEWTON-JOHN

GREASE (Brillantina)
Un film Paramount - CIC

IMMINENTE ALL'AMBROSIO
Il grande successo comico di JOHNNY DORELLI

Titanus

L'eccitante idillio di Johnny e Barbara
una festosa girandola di colpi di scena!

come perderé una moglie... e trovaré un'amante...

GOLOSONA cantata da JOHNNY DORELLI è distribuita dalla WEA Italiana

UN FILM CHE FA GRANDE IL CINEMA
Eccezionale all'Augustus
Un passo avanti rispetto ad «American Graffiti» - una colonna sonora che ha caratterizzato la storia della musica dei giovani degli ultimi 15 anni.

UN MERCOLEDI DA LEONI

Il film presentato nella rubrica TV «DOLLY»

FAVOLOSO all'IDEAL
TERENCE HILL / BUD SPENCER
PARI E DISPARI

UN FILM DI SERGIO CORBUCCI

STUDIO RITZ
Risolta la nota vertenza giudiziaria finalmente sbloccato!
Da oltre 3 settimane il pubblico torinese applaude il film rivelazione dell'anno

GRAN PREMIO SPECIALE AL FESTIVAL DI CANNES 1976

ERIC ROHMER
LA MARCHESA VON...
EVON KLEIST

Segnalato dalla critica cinematografica italiana

al cinema è stare in compagnia

UN MESE DI GRANDE SUCCESSO
Cristallo
Anche se non esistesse la censura
SOLO AI MAGGIORENNI
sarebbe consentito l'ingresso al film
Fuga di Mezzanotte
che ha tutti gli elementi per far rabbrividire, provare un senso di rivolta, per l'eccezionale realismo. Ma per i maggiori di 18 anni è un film veramente degno di essere visto che è stato applaudito al Festival di Cannes 1978.
Fuga di Mezzanotte
Vietato ai minori di 18 anni

Lilliput
3° mese
UNO SPETTACOLO CINEMATOGRAFICO DI ALTA CLASSE
ORNELLA MUTI TONY MUSANTE
EUTANASIA DI UN AMORE
HENRY MARIA SALERNO

Reposi
2° mese
IL FILM DI CUI SI PARLA IN TUTTA ITALIA
GIULIANO GEMMA / CLAUDIA CARDINALE
CORLEONE
PASQUALE SQUITIERI
FRANCISCO RABAL
STEFANO SATTA FLORES
ERLAND DE OLANDO - MICHELE PLACIDO

Questo è il mio film
Adriano Celentano

CLAUDIA MORI
ADRIANO CELENTANO
GRUPPO FOLLE
JENNIFER

con
PIETRO BRAMBILLA - MEMO DITTONGO - MIKI DEL PRETE - MARCO COLUMBRO - LOREDANA DAL SANTO - RAF DI SIPIO - JON LEI
e con
DIEGO BALDINI - EVELINA SANTERCOLE - FABIO CORFERTE - DANILO BALDINI - MASSIMO FISANOPOLI - RODOLFO MAGNAGHI - ERNESTO GIUNTI - DOMENICO SEREN GAY - DANTE SANZO - LUCIANO BONARDI
con la partecipazione di
GINO SANTERCOLE
UGO FRISOLI
e con
FELICE ANDREASI
Regia di ADRIANO CELENTANO
Soggetto e sceneggiatura ADRIANO CELENTANO
Commento musicale di ADRIANO CELENTANO e ANTHONY RUTHERFORD MARMS
eseguita e diretta da ANTHONY RUTHERFORD MARMS
Coreografie del Tenga DANTE SANZO
COLORE DELLA TELECOLOR
SUONO STEREOFONICO
Prodotto dalla CLAN CELENTANO s.r.l. PRODUZIONE MUSICALI e CINEMATOGRAFICHE
La colonna sonora è incisa su dischi CLAN distribuiti dalla C.G.D. MESSAGGERIE MUSICALI - Milano

Ve ne accorgerete... quando esce


# CINEMATOGRAFI

## PRIME VISIONI

**AMBROSIO:** Convoy trincee d'asfalto, K. Kristofferson, A. Mckean. Col. Vist. 14. Or.: 14,30; 18,30; 18,20; 20,10; 22,30
**ARCO-INC:** Giulietta e Romeo.
**ARISTON:** La grande avventura continua: seconda parte.
**ARLECCHINO:** Il ritratto, U. Tognazzi, M. Serrault. Col. Non vist. Or.: 14,40; 16,40; 18,35; 20,30; 22,30
**ARTIST-EROTIC CENTER** (v. Artisti - tel. 831374): La civiltà del vizio, R. Polanski, R. Lanus. Vist. 18. Or.: 15; 16,50; 18,45; 20,40; 22,30; 24.
**ASTOR:** Il salario della paura. Vist. 14.
**AUGUSTUS:** Un mercoledì da leoni, Jan Michael Vincent, William Katt. Col. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.
**CAPITOL:** Un amico da salvare, Peter Falk.
**CENTRALE d'Essai:** L'albero degli zoccoli, di E. Olmi. Palma d'oro Festival di Cannes '78. Or.: 9,30; 15,30; 19; 22,10. (Edizione doppiata in italiano).
**CORSO:** Fury, Kirk Douglas. Vietato 18.
**CRISTALLO:** Fuga di mezzanotte, con. Vist. 18. Or.: 14,10; 16,05; 18,15; 20,10; 22,30.
**DORIA:** Visite a domicilio.
**GIOIELLO:** L'amico scomodo, Elliot Gould, S. York, col., vist. 14. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30
**IDEAL:** Pari e dispari, T. Hill, B. Spencer. Or.: 14,10; 16,20; 18,20; 20,20; 22,30.
**LILLIPUT:** Eutanasia di un amore, di E. M. Salerno, con O. Muti, T. Musante. Non vist. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30
**LUX:** Grease, John Travolta. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.
**METROPOLI Penetration.** Vist. 18.
**NAZIONALE:** Professor Kranz tedesco di Germania, P. Villaggio. Non vist. Or.: 14,30; 16,20; 18,25; 20,30; 22,30.
**OLIMPIA:** La vendetta della Pantera rosa, di B. E. Edwards con P. Sellers. Non vist. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30
**REPOSI:** Corleone, G. Gemma, C. Cardinale, M. Placido. Non vist. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.
**ROMANO:** Sinfonia d'autunno, di I. Bergman, I. Bergman, L. Ullmann. Non vist. Or.: 14,50; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30
**STUDIO RITZ:** La marchesa Von, di E. Rohmer, B. Ganz (Segnalato dalla Critica Italiana). Tecnic. Non vist. 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
**TORINO:** Hotel rituma tre i morti, cartoni animati. Col.
**VITTORIA:** Driver, Ryan O'Neal

## ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

**ADRIANO:** Salordi e C.
**GIARDINO-CINECCHIO:** Storia di un peccato di Walerian Borowczyk. col. Vist. 18. Ore 20-22,15.
**SMERALDO:** Vittorie bandiere, Lancaster. Non vist.
**VINZAGLIO:** Rassegna dei capolavori di Bud Spencer: Torino nera di Carlo Lizzani, con Françoise Fabian, Marcel Bozzuffi. Ap. 20,20; 22,30

## ZONA S. PAOLO

**AMERICA:** La piazza che scotta, R. Redford
**SAN PAOLO:** La mazzetta, Manfredi. Non vist.

## ZONA FRANCIA

**BERNINI:** Brucalo violento della legge.
**STAR:** Il padrino cinese e gli ultimi giorni di Bruce Lee, S. Lee Colori. Vist. 14.
**ZETA d'Essai:** La califfa di A. Bevilacqua, con R. Schneider, U. Tognazzi. V. 14. Ore 20,30; 22,30

## ZONA S. DONATO

**ROMA-INC.:** Musica pop: Emerson Lake e Palmer.

## ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

**AMBRA:** Guerra spaziale.
**EDERA:** Gola profonda (Deep Throat II).
**Linda Lovelace, H. Reems Techn. Vist. 18. Ap. 15,30.**
**JOLLY:** Buon Emanuelle, Germer. V. 18.

## ZONA MILANO REGIO PARCO

**ARS:** Scandalo di S. Samperi.
**MAIDI:** Così come sei, Mastroianni. Vist. 14.

## ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

**ARIZONA:** Rollercoaster il grande brivido, G. Segal, R. Widmark. Non vist.
**ERIGANO d'Essai:** Quel giorno il mondo tremerà, A. Delon, Y. Yanne. Or. 20,30; 22,30

## ZONA NIZZA - LINGOTTO

**CABIRIA d'Essai** (p. Bengasi): Giulietta degli spiriti di F. Fellini, con G. Masina, S. Milo. Ore 20; 22,30.
**ITALIA:** Zombi, D. Emge. Vist. 18.
**SPEZIA:** Conoscenza [illegible]. Vist. 18. Ap. 15

* Cinema a carattere parrocchiale

## FUORI CITTA'

**AVIGLIANA**
**CORSO:** La signora è stata violentata. V. 14

**BERNASCO**
**ITALIA:** La nuova gioventù, Leroy. V. 18

**CARMAGNOLA**
**SPLENDOR:** Cugine cugina.

**CHIUSA S. MICHELE**
**GLORIA:** I peccati di una giovane moglie di campagna.

**CIRIE'**
**CATALANO:** Non mordermi sul collo. V. 14.
**ITALIA:** Dave volano i corvi d'argento. Pars. V. 14
**NUOVO:** A proposito di omicidi, Falk. Non vist.

**MONCALIERI**
**ITALIA:** I 4 dell'ave ritraggia, R. Hudson, R. Moore. Non vist.

**DRUBASSANO**
**MODERNO:** La polizia indaga siamo tutti sospettati.

**PINEROLO**
**HOLLYWOOD:** Novecento atto II, vist. 14.
**ITALIA:** Sassolone.
**[illegible]:** Calda corpo di femmina.

**PIOSSASCO**
**S. [illegible]:** Le mani spietate di Bruce Lee.

**RIVAROLO**
**[illegible]:** La poliziotta la carriera.

**SETTIMO**
**[illegible]:** Giganti d'acciaio.

**SUSA**
**CENISIO:** 5 passi tacili, V. 18.

**VENARIA**
**DANTE:** Kobra Ferce squadra giustizieri.

Film segnalati dalla Critica: L'albero degli zoccoli (Centrale). La marchesa Von... (Studio Ritz)

## TEATRI

**ALCIONE:** Le donne del visitati, vist. 18 con Gota e Lisa. 16,15; 21,30.
**ALFIERI:** da stasera ore 21 per soli 6 giorni: Mario Scaccia in L'avaro di Molière. Rid. abb. T. Stabile - Centro C. Franc. - Studenti. Pren. tel. 535.440.
**ARALDO** (v. Chiomonte 3 - tel. 331.784) ven. e sab. ore 21,15; dom. ore 16 Rascallo - del Teatro dell'Angolo.
**CABARET VOLTAIRE:** ore 21,30 «prima»: Se sei tu l'angelo azzurro di Angiolo Janigro. Comp. Presenza di Romp. Inigi soci.
**CARIGNANO:** stasera ore 21 precise Mario Chiocchio presenta Lilla Brignone, Anna Miserocchi con Giampiero Becherelli, Serena Spaziani, Fabrizio Bentivoglio in I parenti terribili di Jean Cocteau. Regia di Franco Enriquez. Tel. 544.562 - 555.248. 1° perals.
**CENTRALINO:** Jazz caldo: The Blues Messengers Jazz Band (tel. 837.900).
**CONSERVATORIO:** ore 21 Accademia corale «Stefano Tempia». Concerto del pianista Severino Gazzelloni, musiche di Vivaldi - Haydn - Debussy - Poulenc. Ingresso ai non abbonati lire 4.000.
**ERBA:** questa sera ore 21,15 Gipo Farassino in L'ultimo Cesare. Pren. c. Moncalieri 241, tel. [illegible]
**GIANDUJA MARIONETTE LUPI:** ore 16,30 Intermezzo di animazione con pupazzi, burattini e mimi; ore 15 e 17 «Il gatto con gli stivali». Colore.
**GOBETTI - TEATRO STABILE:** stasera ore 20,30 'A morte dint 'e Bella 'e Dea Fellce di Petito. Regia Carlo Cecchi. Spettacolo in abbonamento. Tel. 544.562 - 556.240. Ultima settimana.
**NUOVO:** venerdì 15 e sabato 16 ore 21,15 5° spettacolo in abbonamento Tendenze del balletto in Italia - I balletti di Susanna Egri diretti da Susanna Egri. Pr. c. M. d'Azeglio 17, tel. 655.552.
**NUOVO - SALA PETRARCA:** questa sera riposo. Da domani ore 21,15 Teatro della Tradizione Popolare in «Calasso, 'i rende ella lince», atone tonnesi dell'Ottocento. Pren. c. M. d'Azeglio 17, tel. 655.552.
**NUOVO:** ore 21,15 incontri di astrologia. Roberto Burò - Dialettica dei segni. Leone, Acquario, Vergine, Pesci; Vittoria Tosca: Astrologia in Medicina. Int. c. M. d'Azeglio 17. Tel. 655.552.
**NUOVO:** Proposte per la scuola. Tutti i giorni: balletto, prosa, marionette, cinema. Int. pren. c. M. d'Azeglio 17, tel. 655.552.
**PICCOLO REGIO:** ore 21 Spazio Musica: iniziative CAMT. Eugenia Boneggiani, flauto; Bruno Bertone, chitarra. Ingresso libero.
**TEATRO REGIO:** ore 19 «Boris Godunov», di M. Musorgskij, Tumo-E.
**TEATRO ARCI-ZENIT:** ore 21 Concerto jazz con G. Negro, G. Cameca, G. Marone, G. Pilizi.
**TEATRO TURINESE** (via Juvarra 15 tel. 484.644 - 555.064): ore 21,15 Nè schers 'd Mansèir Panet - Novità per «ridere in modo diverso».

**PALAGHIACCIO:** 15-17,15; 20,30-22,45.

## RITROVI

**CASTELLINO:** ore 21 Disco.
**CLUB 84:** 21 I Marvellous.
**LA PERLA:** 15,30 Romagna da.
**TROCADERO:** 21 orch. Venturo.
**INDIE-PIANO BAR** (Verdi 10, 537.940): il piano Claudio Ascoli.
**SHAKEN - PIANO BAR** (C. Galileì 3 - 532.492): Renzo p Thomas + dolcevoce.
**VILLA GAY DISCOTECA:** ore 21.

## GALLERIE - MUSEI

**ANTICHI MAESTRI PITTORI** (Cavour 20 - 515.046): Dipinti antichi Rinascimento.
**ARTE ANTICA** (via Vola 8 - tel. 515.834): mobili rari di grandi maestri dal XV al XVIII secolo.
**ARTE CLUB** (v. Bricherio 3 - 543.954): Torino tra magia e realtà.
**BOGGIA** (Cavour 28): p. terreno l'800; 1° p. Arte antica, ecc.
**CITTADELLA** (Bertola 31): [illegible] piccolo formato.
**CORVO BLU - Giaveno** (P. Molines): Carlo Ricci il colore della Val Sangone -, or 15,30 - 18,30.
**DOCUMENTA:** Luigi Stradella.
**EMMEDUE** (530.618): Arte Orientale.
**I SEGNI DI BOB SEN** (v. S. Teresa 20/C - tel. 518.947): Arte africana.
**MADIMAWA CENTRO:** A. Mansuino - E. Negrin - A. Perari.
**PICCOLO REGIO:** stasera su Leos Janacek. Or. 10-12,30; 16-19.
**PIRRA** (c. Cairoli 32, tel. 877.344): Modigliani
**PROMOTRICE B. A. Valentino:** 135° Esp. Arti figurative. Or. 10-12; 15-18,30.
**QUAGLINO** (511.101): I dogi di Nasale. Immagini di Torino, ieri e oggi, nelle opere di 12 artisti torinesi. La scultura di Federica Galli. I microgiganti di G. Serra.
**QUAGLINO ARREDAMENTO** (547.550): Pareti e pavimenti per abitare.
**RICERCHE** (G. Casella 12, t. 780.501): Personale di Brazzani, Cravero, Maggia.
**SAN GIORS:** Francesco Carioli.
**ZABERT** (piazza Cavour 10 - 878.827): Mostra dipinti del XIV al XVIII sec. (10-12,30; 16-19,30).

**ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA**

**ACCADEMIA:** Arte negra.
**A.I.C.** (677.857): Ignazio Orrù.
**BERNARI:** Camillo Merlo - disegni.
**DAVICO:** pers. Franco Borgia.
**DORIA** (Doria 21): Inaugurazione [illegible] Mercato ore 20,00.
**FOGLIATO** (Mazzini 9): da allo e cartelle
**LA BUSSOLA** (v. Po 9): «Colore e segno 1978».
**LA GIOSTRA - ASTI:** Arte incontro.
**LA PARISINA** (c. Moncalieri 47 - tel. 650.54.84): Disegni: Bonnard, Klimt, Vuillard, Pascin.
**LE IMMAGINI:** Francesco Ciacciari.
**MARTANO:** Antonio Calderara.
**STUFIDRE** (Pinerolese 1): Sambuy.
**VIOTTI:** Giorgio Bosco.

**MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA:** alle 18 e 21,15 «Film da rivedere»: «La vedova allegra» di E. Lubitsch, con M. Chevalier, J. MacDonald (St: Univ. 1934 - min. 90).

### Tre "prime" a teatro

## Scaccia, la Brignone e l'Angelo azzurro

TORINO — Tre «prime» stasera a Torino. All'Alfieri, alle 21 *L'avaro* di Molière, riadattato, diretto e interpretato da Mario Scaccia con Giusi Raspani Dandolo, Alberto Sorrentino, Massimo Dapporto, Loredana Solfizi, Consuelo Ferrara. Scene e costumi di Eugenio Guglielminetti, musiche di Fiorenzo Carpi.

Al Carignano, alle 21, *I parenti terribili* di Cocteau, terzo spettacolo del cartellone «Il tuo posto fisso». Regia di Franco Enriquez con Lilla Brignone, Anna Miserocchi Giampiero Becherelli, Serena Spaziani, Fabrizio Bentivoglio.

Al Cabaret Voltaire *Se sei tu l'angelo azzurro*. Testo, regia, interpretazione di Angiolo Janigro con la compagnia Presenze.

**Amici del Regio** — Stasera alle 21 nella sede di via Po 43 ricordo, del Maestro Maurizio Vico e conversazione su «Boris Godunov» a cura di Giacomo Marino.

**Spazio musica-Cami** — Stasera alle 21 al Piccolo Regio concerto di Donatella Terenzio, violino, e di Cinzia Dapueto, pianoforte. Musiche di [illegible], Auric, Messiaen, Milhaud.

# TEATRI - RITROVI


ALFIERI: ore 21,15 per soli 6 giorni
MARIO SCACCIA
in «L'AVARO» di Molière
con Giusi Raspani Dandolo
Rid. Abb. T. Stabile - Studenti Centro C. Franc. - Pren. t. 535.440

ERBA: ore 21,15
GIPO
«L'ULTIMO CESARE»
Pren. c. Moncalieri 241 - t. 690.467

NUOVO
«TENDENZE DEL BALLETTO IN ITALIA»
venerdì e sabato ore 21,15
«I BALLETTI DI SUSANNA EGRI»
«Negro spirituals»
«Le quattro stagioni»
Pr. c. M. d'Azeglio 17 - t. 655.552

NUOVO: questa sera ore 21,15
«Incontri di astrologia»
Roberto Burò - Dialettica dei segni
Leone, Acquario, Vergine, Pesci
Vittoria Tosca - Astrologia in Medicina
Int. c. M. d'Azeglio 17 - tel. 655.552

CARIGNANO, ore 21 precise
MARIO CHIOCCHIO presenta
LILLA BRIGNONE - ANNA MISEROCCHI
con GIAMPIERO BECHERELLI
SERENA SPAZIANI - FABRIZIO BENTIVOGLIO
I PARENTI TERRIBILI
di Jean Cocteau
Regia di Franco Enriquez

GIANDUJA MARIONETTE LUPI
oggi e domani ore 15 e 17
«IL GATTO CON GLI STIVALI»
cartoni animati a colori
Bigl. v. S. Teresa 5 - t. 530.238

POLITECNICO DI TORINO
Aula 1 - c.so Duca Abruzzi 24
Giovedì 14 - ore 18,30
SICILIA IERI E OGGI
con Giovanna Fiorella e Dmitrij Salomoni
Ingr. 1000 - Gratuito stud. Polit.

ARCI JAZZ TORINO
Via Gottardo ang. v. Coreli
ore 21 Quartetto GIANNI NIGRO
CAMARLA - MARCHETTI - CAZZOLA

TEATRO CABARET CENTRALINO
Giovedì - venerdì - sabato ore 22
MILLY
Inf. Pren. Sede Soci (637.500)

TABOGA
club privato V. Gioberti 28 tel. 650663
a New York: Studio 54
a Parigi: Palace
a Torino: TABOGA
disconsuete club C. Brescia 28
GIOVEDI' - VENERDI'
SABATO - DOMENICA

GALLERIE

GALLERIA SOLFERINO
Piazza Solferino 10 tel. 539.378
ore 21 inaugurazione personale
Olivero PISTOLETTO

Prima nazionale del «Suicida» di Erdman ad Alessandria

# Forse non è poi così bello uccidersi per diventar eroe

Alessandria. Una scena del «Suicida» di Erdman con il Gruppo della Rocca

ALESSANDRIA — Prima nazionale del *Suicida* di Nikolaj Erdman, nell'allestimento del Gruppo della Rocca, nel nuovo Teatro Comunale: vederlo gremito di ottocento spettatori (ma in futuro ne ospiterà milletrecento), tutti attenti e, in chiusura, entusiasti, lascia ottimamente sperare sulle sorti del teatro in provincia.

A due anni dal *Mandato*, l'altra commedia di Erdman che hanno avuto il merito di riscoprire, gli attori della Rocca sono tornati su questo assai notevole commediografo sovietico, morto nel 1970 a sessantotto anni, ma attivo (e in maniera fortosamente limitata) solo negli anni del Doporivoluzione. Se *Il mandato* riuscì ad andare in scena nel 1925, allestito da Mejerchol'd, lo stesso regista, sette anni dopo, non ce la fece, col *Suicida*, a spingersi oltre le prove. I burocrati del Cremlino giudicarono il copione «politicamente falso ed estremamente reazionario».

Vi si narra del disinganno di un piccolo borghese disoccupato, un Semion Semionovic qualunque (una specie di Mario Rossi nostrano), che vive mantenuto da suocera e moglie, nella speranza di un futuro migliore: finché, dopo un'ultima disillusione (voleva imparare a suonare il basso-tuba e scopre che è terribilmente difficile), vagheggia e minaccia il suicidio.

Non ha fatto a tempo a proferire la terribile parola, che si trova addosso una turba, variopinta e nutrita, di patrocinatori. Sono i vari scontenti della Rivoluzione: membri dell'*intellighentsia*, esteti, mondane, preti, commercianti, tutti cercano il loro eroe: un uomo disposto a morire per la loro idea, la vittima «ideologica» di quella ribellione che essi, nella loro ipocrisia e viltà, non saprebbero mai, da vivi, realizzare. Sulle prime Semion accetta d'essere il vessillifero (ancorché cadavere) di tutto quello scontento: poi ci ripensa e scopre che la vita, per quanto miseranda, è un bene inestimabile, e fa macchina indietro.

Purtroppo per lui è troppo tardi: il suo processo di canonizzazione si è già messo in marcia: dovrà fare (da vivo) il morto al proprio funerale: e quando in un impeto di coraggio, rizzandosi su dalla bara, griderà il gran rifiuto, l'annuncio di un suicidio vero, di un altro anonimo cittadino russo, gli gelerà il sangue. C'è qualcuno che si uccide davvero, in questa Russia inquieta e contraddittoria.

*Il suicida* è commedia di più nobile assunto e di più arduo messaggio del *Mandato*. Là la satira dell'opportunismo politico era circoscritta: qua si discute, in fondo, della dialettica tradizione-rivoluzione: e, all'interno del secondo polo, del rapporto individuo-collettività. Dobbiamo davvero rinunciare del tutto a ciò che eravamo, si chiedono i personaggi di Erdman? E se dobbiamo, in nome di quale ideale o, all'opposto, di quale tornaconto?

Anche la scrittura teatrale è più severa. Il tono è di farsa, di operetta o di *vaudeville*, a seconda delle occasioni sceniche, ma come lambita di continuo dall'ala nera della tragedia. E c'è, a complicar le cose, una grande smania, da parte dell'autore, a non lasciar nulla di sottinteso, a voler mettere tutti sott'accusa, ciascuno con la sua brava colpa: il che rallenta talvolta il ritmo dell'azione, soffoca certe occasioni comiche, quando non scade a vera e propria prolissità.

Il regista Egisto Marcucci, che guida ormai ad occhi chiusi i suoi sedici compagni, si è messo di buzzo buono a rendere il più possibile godibile l'intera partitura. Gli hanno dato un aiuto determinante Lele Luzzati, con una delle sue deliziose scene ad assemblage: letti, comodini, testiere, sedie accorpati l'uno nell'altro, a piramide, nel chiuso di una gran gabbia a larghe sbarre, di gusto costruttivista; Santuzza Calì, che ha firmato i costumi, dai colori sfacciatamente vistosi, pagliacceschi: Piovani, che ha ideato irridenti musiche.

Da ricordare tutti gli attori: il Dondi a suo agio in panni mulebri, la pupazzesca Brunello, il torvo Mariani, le lussureggianti Brogi, Aslanidis e Zovianoff, il querulo Spadaro, il rosso Boni, lo stridulo De Monticelli, il fatuo Mendolia, l'untuoso Porta. Ed ora che abbiamo omaggiato tutti (o quasi) dei loro bravo aggettivo, diciamo la parte del piacere schietto di veder recitare, nella pienezza dei suoi mezzi mimico-ginnico-gestuali, Marcello Bartoli nei panni di Semion Semionovic.

Applausi ripetuti e cordiali.

**Guido Davico Bonino**

## *Morrione commissario all'Opera*

ROMA — Il ministro per il Turismo e spettacolo, Pastorino, in seguito alle dimissioni dalla maggioranza dei componenti del consiglio di amministrazione del Teatro dell'Opera di Roma, ha sciolto il consiglio di amministrazione dell'ente e ha nominato Roberto Morrione commissario straordinario con i compiti propri del consiglio di amministrazione, allo scopo di assicurare la continuità dell'attività del teatro, nel periodo strettamente necessario per giungere alla ricostituzione dell'organo consiliare.

Il senatore Pastorino ha richiesto con la massima sollecitudine alle amministrazioni interessate le designazioni dei propri rappresentanti in seno al ricostruendo consiglio di amministrazione, perché la gestione commissariale duri il più breve tempo possibile.

Alla sovrintendenza del Teatro dell'Opera continua ad essere preposto Luca Di Schiena, al quale il ministro ha rivolto il proprio apprezzamento per l'attività svolta nell'interesse dell'ente in un momento particolarmente difficile per la vita del teatro.

Festival del circo a Montecarlo

## *Ad Urss e Messico il «Clown d'oro»*

MONTECARLO — Verdetto salomonico della giuria internazionale del «V Festival internazionale del Circo» di Montecarlo, presieduto da Ranieri III. Il «Clown d'Oro» è stato assegnato a pari merito alla «troupe» Beljakows del Circo di Stato di Mosca, composta da 14 acrobati e da 12 orsi, unica nel suo genere al mondo.

Lo stesso riconoscimento è andato alla «troupe» messicana Gasnas del circo Ringling Barnum, che con Tito Gasnas vanta forse il maggior trapezista volante di tutti i tempi: l'unico ad eseguire il quadruplo salto mortale e la quadrupla piroetta.

I tre «Clown d'Argento» sono stati assegnati agli acrobati bulgari Bolchanovi, applauditi per un triplo salto mortale su una colonna di tre artisti e la composizione di una piramide composta da cinque acrobati; ai trapezisti volanti americani Marilees, presentati dal circo americano Togni e al duo bulgaro di Alexander Drobitch, creatore della salita su una pertica reggendo sulla fronte un'altra pertica con alla sommità un «partner». I Beljakows hanno meritato pure il premio speciale della stampa internazionale.

Affermazione italiana con la sedicenne Barbara Savio, l'equilibrista al trapezio Washington, del circo italiano Embel Riva (premio «La dama del circo»), già notevole tecnicamente nonostante la giovane età; mentre l'altra «troupe» italiana, quella dei Nicolodi, per un infortunio occorso ad un acrobata non si è potuta esibire.

La giuria con gli attori cinematografici Cary Grant e Sean Connery ha assegnato altri premi: all'equilibrista tedesco Brunbach, alla famiglia ungherese Donnert per la splendida cavalleria e due tigri cavallerizze, al «clown» inglese Charlie Cairoli, alla trapezista americana miss Lisa, agli acrobati equestri svedesi Svenson, il duo Skhwenk della Germania Democratica.

**Giuseppe Rivarola**

LE NOVITA' DELL'INDUSTRIA DISCOGRAFICA

# Folklore di tutto il mondo da Profazio agli Amerindios

*Nella musica popolare del nostro paese, la lunga transizione dalla civiltà contadina alla cultura urbana viene resa attraverso l'innesto di tematiche attuali sulle strutture musicali della tradizione. Com'è nel disco di Antonio Infantino e dei Tarantolati di Tricarico — Follie del divino spirito santo — che utilizza la ripetitività assestiva dei ritmi rituali della «tarantola» per trasformare l'atto esorcistico del canto in uno strumento di liberazione collettiva e di lotta sociale. Lo stesso Toni Colonna, folksinger tradizionale, ne viene influenzato nel suo* Pizzi-Pizzi Trangula, *che filtra una realtà che concede assai poco alla napoletanità canzonettara e infingarda.*

*Su una linea di maggior aderenza alla tipologia del canto popolare del passato troviamo, invece, le antiche leggende mediterranee raccolte in Sicilia* nobili *da Otello Profazio, e i canti di questua, le serenate, le ninne nanne riprese nel Materano e nel Melfese da* Il timb je nuvi *della Compagnia dell'arco. Registrato, infine, «sul campo». Musiche e canti del Salento documenta la tradizione di un'area tra le più riservate, e interessanti, del Meridione.*

*Documenti di recupero d'una identità «provinciale» minacciata dall'emigrazione urbana — questa volta nel Nord — sono anche:* Montanari di Val Brembana *(registrazione di canti tradizionali nella montagna bergamasca) e i volumi 3 e 4 che l'Albatros dedica all'Emilia (l'uno su un modulo espressivo tipico della pianura padana com'è il canto bracciantile e di risaia, e l'altro a testimonianza dell'antica tradizione popolare del ballo «liscio» nella regione).*

*Le 50 voci della Radio corale Valchisone, accompagnate dalle sonorità pure e intense d'un antico strumentario a fiato e a percussione, eseguono una decina di Canti e suoni delle nostre valli; è il secondo album del gruppo pinerolese, che ha scelto i moduli tipici della polivocalità colta alpino-padana (all'unisono e per terze parallele) in un'esecuzione pregevole per gusto e chiarezza di lettura.*

Folklore straniero — Come minciamo dall'area celtica, e dunque da *Alan Stivell: Journée à la maison, il suo ultimo Lp, ottiene impasti espressivi straordinari aggiungendo alle tonalità tradizionali del folk bretone le nervature d'un discorso musicale basato sul rit-*

Otello Profazio

*mo del rock e sulle sonorità tipiche della cultura orientale.*

*C'è anche una lettura «tradizionale» di questo folklore, come* I Canti e balli popolari di Bretagna *(per voce d'una famiglia di pescatori in un piccolo villaggio sull'oceano),* Roisin Dubh *(esecuzione di musica gaelica da un gruppo del Folkstudio romano),* Canti e musiche d'Irlanda *(incisioni dal vivo in un vecchio pub di Camden Town, il «Bedford Arms») e* Gli alberi crescono alti *(una gradevole raccolta di due giovani ed efficaci cantautori, Lane e Westlings).*

*Arrivando infine alle aree più periferiche, segnaliamo:* Tu grito es mi canto *(eccellente antologia degli Amerindios de Chile, apprezzabili per la composta misura della loro interpretazione), e il disco dedicato alla* Melanesia, *che c'introduce in una dimensione musicale di grande originalità e fascino. Tutti questi Lp (etichette Cetra, Albatros, Arion e Ariston) sono accompagnati da ampie note critico-informative.*

**m.c.**

Un'«avanguardia» che non tramonta

# Il "be-bop„ di Tucker

*Mickey Tucker: «Sojourn», stereo 33 Xanadu, lire 5500.*

Pianista vigoroso, come sanno gli appassionati che lo hanno ascoltato accanto al «Messengers» di Blakey, Mickey Tucker appartiene alla schiera sempre più fitta dei jazzmen legati indissolubilmente ai temi e alle armonie del «bebop». Musica un tempo d'avanguardia, il bebop (ma pure quello «hard») apparterrebbe al passato se non godesse attualmente negli Stati Uniti delle favorevoli attenzioni del pubblico e della critica.

Il successo riservato a musicisti come sulla cinquantina (Dexter Gordon, Johnny Griffin) ha riaperto il traffico a più giovani sodali tra i quali Mickey è un agguerrito esponente. Motivi di tale revival potrebbero reperirsi nel collettivo e coinvolgente fenomeno della nostalgia per gli «American graffiti» che tra gli Anni Quaranta e i Cinquanta avevano assorbito molta musica dalla creatività dei jazzmen.

Tuttavia non si può parlare di revival a proposito di un fenomeno che non ha mai cessato di esistere. Se infatti il bebop è stato soppiantato dalla ricerca formale e dalla politicizzata dei giovani «free», non possiamo dimenticare che i suoi maggiori esponenti (Blakey, Philly Joe Jones, lo stesso Gillespie e gli eterni Gordon, Griffin, Van Freeman ecc.) hanno continuato imperterriti la loro strada sulle tracce imponenti indicate da Charlie Parker. Il nuovo disco di Tucker non ci sorprende dunque, è un disco che commenta la situazione.

**f. mond.**

### Un clavicembalo per i figli di Bach

CARL PH. E. BACH e JOHANN CH. BACH. Concerti per clavicembalo. Disco Vedo «Ars Nova». Sigla VST 6097

*Due concerti per clavicembalo di Carl Ph. Emanuel Bach, secondo figlio del grande di Eisenach, e un altro concerto per lo stesso strumento, che Mozart ricavò da alcune sonate di Johann Ch. Bach, ultimo campollo di secondo letto di Giovanni Sebastiano, sono incisi in un disco microsolco della «Ars Nova». Trevor Pinnock, ancor giovane ma già validamente affermato clavicembalista di scuola londinese, è il solista, interprete di questi lavori così caratteristici dell'arte raffinata di Emanuel, musicista alla corte di Federico il Grande prima, e successore di Telemann ad Amburgo poi. Coadiuva il solista il complesso «The English Concert» che usoma strumenti originali del Settecento (violini, viole, violoncelli, violone, flauti a becco). Non conosciamo altre incisioni della trascrizione mozartiana delle sonate di Johann Christian Bach, che fu considerato uno dei pionieri della musica pianistica inglese del secolo 18°*

**l.v.**

Da sala di quartiere a Taboga

# *Discoteca al laser nel cinema morto*

TORINO — *Si prenda una normalissima sala cinematografica, le si tolgano tutte le sedie in platea e vi si dispongano, invece, due o tre pedane e un buon numero di sofà circolari, più un bancone bar. Si avrà l'ultimo grido nel campo delle discoteche. L'idea è venuta ad un gruppo di giovani soci, forse in concomitanza con la grave crisi del cinema che ha fatto chiudere, fra gli altri, l'Abc di corso Brescia.*

*E il vecchio cinema si è vestito di nuovo, ha cambiato professione e nome. Adesso si chiama Taboga e, tutto di seguito, «discomusic». Un'accorta pubblicità lo assimila a locali molto descritti dai rotocalchi, come il «54» di New York che è diventato il re di discoteche-e-simili inventando, al posto del buttafuori, la figura del «buttadentro», che lascia sulla porta quelli che non gli piacciono.*

*Al Taboga non c'è niente di tutto questo. Tranne che, ironia della sorte, giovedì scorso è saltata la prevista apertura ed è intervenuta la polizia, per «buttar fuori» nugoli di ragazzi che si ostinavano a voler entrare in un locale non ancora ultimato. L'apertura vera c'è stata sabato scorso: è mille lire l'entrata, duemila un whisky. C'erano almeno 600 persone che, nella vastità del locale, avevano a disposizione un sacco di spazio per agitarsi come preferivano.*

*La formula è composita, un po' grazie al vecchio buon cinema, un po' per la valanga di stimoli «tecnologici» che si offrono agli aspiranti Travolta. In galleria — in un buio quasi cinematografico — sono state lasciate alcune file di sedie, con tavoli bloccati; da cui si possono vedere, sul vecchio schermo, fiocchi di neve, fuochi (e c'è una certa suggestione), i giochi magici e fantastici di un laser appena arrivato dagli Usa che, si promette, darà fra un po' risultati fantastici. 4800 watt bombardano di sconmusic, discomusic e ancora discomusic, fra lampi al magnesio che sbottano, sirene che ogni tanto suonano, protettori teatrali che offrono luci multicolori.*

*Le minuscole pedane su cui si balla sono state fatte sicuramente pensando a Travolta. Ma i ragazzi sembrano non pensarci, e ballano tranquillamente anche stando a terra, gomito a gomito con altri meno giovani che si accontentano di un whisky. Chiuso il lunedì, è buono per i nottambuli perché si balla sul esaurimento clienti.*

**m. ve.**

## Alberto Lupo è tornato in scena

REGGIO EMILIA — Alberto Lupo è tornato ieri sera sul palcoscenico per la prima volta dall'11 novembre dello scorso anno, quando un ictus cerebrale lo condusse alle soglie della morte. Una tappa importante per l'attore, ancora convalescente: «*Ho più paura oggi* — ha detto — *di quanta non ne avevo nel 1946, quando esordii a Genova sul palcoscenico del teatro dei poveri*».

Alberto Lupo ha presentato la prima delle tre serate finali del decimo concorso nazionale dei parolieri di *Maratea*, un dancing di Reggio Emilia. Seduto (l'equilibrio è ancora molto instabile), ha detto qualche battuta, ha dialogato col pubblico, ha recitato due brani («*Se*» di Kipling e «*Barbara*» di Préverti).

"Bread and Puppet„ e "Pupi e fresedde„ per il Voltaire

# La via crucis di Masaniello con attori, bestie e burattini

TORINO — Marionette e attori, animali giganteschi e strani, un Vicerè di cinque metri in sinistro abito a coda e cilindro, e maschere dai colori sanguigni e dalle reminiscenze totemiche. Ecco il «Bread and Puppet» di Peter Schumann che, col gruppo «Pupi e fresedde», ha rappresentato lo scorso sabato al cinema Italia, per la stagione teatrale del Cabaret Voltaire, *La ballata dei 14 giorni di Masaniello*.

E' un'azione trasparentissima che Peter Schumann ha ricavato dalla canzone *O cunto 'e Masaniello* di Roberto De Simone. Lo spettacolo nasce da una serie di scambi, iniziati nel '76, fra il gruppo americano e i toscani «Pupi e fresedde» diretti da Angelo Savelli. Rappresentato più volte nel Vermont, dove il Bread and Puppet vive e lavora, a New York e a Boston, questa *Ballata* torna in Italia in una nuova versione e concluderà il suo ciclo a Firenze, città da cui è partita.

Otto attori americani e venti italiani danno vita a questa *via crucis* del pescatore napoletano, dalla nascita alla morte, in una chiave di moralismo popolare che si serve ad un tempo della tecnica del cantastorie, della recita per burattini, del *morality play* rinascimentale e della canzone popolare usata per sostenere e dare nuovo impulso all'azione. In un luogo, Napoli, dove gli abitanti sono impenetrabili maschere di pietra e dove la Regina di Spagna governa attraverso un Vicerè predatore, dove il popolo deve pagar tassa anche sul pesce che mangia; in questa Napoli, Masaniello arma la folla in una rivolta che lo condurrà alla pazzia e alla morte.

Lo spettacolo è ravvivato da un uso accorto e a volte perfino sofisticato degli accorgimenti mimici, figurativi e gestuali. E' percorso da personaggi d'irresistibile spessore comico, come l'arcangelo d'aspetto vagamente salottiero che giunge in bicicletta ad annunciare la nascita di Masaniello. E' punteggiato dall'apparire di maschere fortemente allusive: il rapace che simboleggia il potere, il leone che rappresenta l'aggressività e la ferocia di Masaniello. E' attraversato da delicate citazioni infantili, come la piccolissima barca che trasporta, lungo il palcoscenico, le chiavi della città.

La moralità di Schumann e del gruppo toscano è limpida: un ritorno al primitivismo e al naif per simboleggiare i conflitti fra bene e male, fra vizi e virtù, senza sviluppare però quella carica eversiva, rivoluzionaria, che sarebbe certamente esplosa dieci anni fa. Oggi tutto è più pacificato. Resta il feticcio della ricchezza e del potere, cui si contrappone un'umanità dolente e stracciona. Sono due blocchi distinti, a cui la storia sembra assegnare due parti che difficilmente potranno intrecciarsi.

Questa amarissima conclusione è avvalorata dal quadro finale, quando entra in scena una gigantesca Madonna con Bambino che raccoglie sotto le sue vesti tutti i morti di quei quattordici giorni di rivolta e si mette poi a danzare, ognuna seguendo una propria orbita, con la Morte.

**o. g.**

## Severino Gazzelloni al Conservatorio

TORINO — Al Conservatorio, stasera alle 21 per la stagione dell'Accademia Corale Stefano Tempia, concerto del flautista Severino Gazzelloni. In programma musiche di Vivaldi, Haydn, Donizetti, Fukushima, Debussy e Poulenc.

Una lettera dello scrittore a La Stampa

# Bevilacqua regista e i film «stranieri»

*Riceviamo da Alberto Bevilacqua questa lettera:*

L'articolo di Ernesto Baldo, *La rivolta degli attori* (*La Stampa*, 28 u.s.), contiene la cronaca di affermazioni assembleari che ha sempre condiviso: non a chiacchiere, ma a fatti, sia quando mi è capitato di avere ruoli rappresentativi dell'Associazione Autori Cinematografici, sia nella mia opera. I miei film, infatti, sono sempre stati italianissimi: come impegno preasochè totale di attori italiani, scoperta cinematografica di parecchi di questi, uso della lingua italiana (anche dei dialetti), non uso dei capitali stranieri.

Per quanto riguarda il mio ultimo film ancora in corso di riprese, *Il grande respiro*, esso non è compreso affatto nella denuncia degli attori: eppure il giornalista Baldo è l'unico che cita, col pretesto che Nero e Berger recitano in inglese. Oltre che arbitraria, nata forse dalla non informazione di qualcuno, questa citazione è tendenziosa, in quanto la sua parzialità è sommarietà di accenno vorrebbero far passare *Il grande respiro* come film «punibile».

Allora preciserò: 1) è stata nostra cura che, su undici attori di primissimo piano (la vicenda è corale) sette fossero di nazionalità italiana: da Jacovone a Posse, dalla Vallone a Tondinelli, dalla Merill a Melli a Nero; 2) che agli attori suddetti è stata data possibilità di recitare nella lingua che preferivano; per cui in maggior parte ha recitato in italiano, e addirittura uno dei protagonisti, Franco Javarone, nell'idioma in cui — con mia simpatia — filologicamente crede: l'italico-partenopeo.

Ritengo infatti che i punti importanti siano due: affidare l'interpretazione dei nostri film ad attori italiani, senza inceppirli di divi stranieri; non scartare dai ruoli chiave attori italiani soltanto perché non conoscono una determinata lingua.

Tralascio, per ora, ogni altro commento. E mi fermo alle precisazioni.

*Alberto Bevilacqua*

---

*Nell'articolo «La rivolta degli attori» la citazione de «Il grande respiro» non si riferisce alle «opere denunciate», ma al fatto che il film è prodotto dalla Televisione, la quale non tutelerebbe sufficientemente la nostra lingua. L'informazione che i protagonisti Helmut Berger e Franco Nero recitano in inglese, mi è stata data — non in via confidenziale — l'11 novembre dallo stesso regista sul set e in quell'occasione Franco Nero mi precisò che «recitava in lingua inglese in quanto interessato allo sfruttamento internazionale del film». Inoltre, a suo giudizio, per ragioni di «oblique o strette) è più difficile doppiare dall'italiano all'inglese che viceversa.*

Ernesto Baldo

La Hepburn con la Mac Laine in «Quelle due» di Wyler

## Alla televisione

**RETEUNO**

12,30 **Argomenti.** Nel mondo dei funghi (c)
13 — **Filo diretto.** Dalla parte del consumatore (c)
13,30 **Telegiornale - Oggi al Parlamento** (c)
17 — **Il trenino,** di Mara Bruno (c) - Favole, filastrocche
17,25 **Quel rischio irascibile, carissimo Braccio di Ferro**
17,35 **C'era una volta domani...** presenta Luca Vitali
18,30 **TG 1 Cronache** (c)
19,05 **Spazioliberо:** I programmi dell'accesso - Confcoltivatori - «Agricoltura e Mezzogiorno»
19,20 **Woobinda** (c) telefilm: **«Il piccolo investigatore»**
20 — **Telegiornale**
20,40 **Quasi davvero.** Dai «racconti» di Massimo Bontempelli con Carla Gravina e Cochi Ponzoni (2ª parte)
21,45 **Spazioliberо:** I programmi dell'accesso - Istituto Italiano di Medicina Sociale: «Il veleno vestito di bianco»
22 — **La parola ai bambini.** Appunti su cosa pensano i bambini e su come giudicano la famiglia e la società. Al termine: **Telegiornale - Oggi al Parlamento** (c)

**RETEDUE**

12,30 **Obiettivo Sud.** Condizione donna
13 — **TG 2 Ore tredici**
12,30 **Fare teatro: un'ipotesi per la scuola** (c)
17 — **Sara e Nick.** Cartone animato (c)
17,05 **Zum il delfino bianco** - Cartone animato (c)
17,20 **Trentaminuti giovani** (c)
18 — **La tv educativa degli altri** (c)
18,30 **Dal Parlamento - TG 2 Sportsera** (c)
18,50 **Buonasera con... il quartetto Cetra** - Telefilm della serie **«Atlas Ufo Robot»** dal titolo **«Avanti nello spazio»** (c) - **Previsioni del tempo**
19,45 **TG 2 - Studio aperto**
20,40 **TG 2 - Gulliver** (c) - Musica, life sportivo, arte, footing
21,30 **Quelle due.** Film di William Wyler con Audrey Hepburn e Shirley MacLaine — *La scuola privata diretta da Karen Wright e Martha Dobie va incontro al fallimento in seguito alle calunnie lanciate contro le due insegnanti da una bambina maliziosa, Mary, che convince anche l'influente zia Amelia Tilford. Karen e Martha sono accusate di illeciti rapporti e l'intera popolazione le mette al bando. Martha subisce una crisi violenta nel corso della quale si accusa di aver inconsciamente nutrito sentimenti particolari nei riguardi di Karen, e null'altro. La Tilford intende riparare ma è ormai troppo tardi*
21 — **Prima visione** (c) - **TG 2 Stanotte**

LA TV — *di Ugo Buzzolan*

## *Cicli, che passione e tifosi a Torino*

Ieri il film era un «caso sciolto», cioè una pellicola non appartenente ad un ciclo (*A sud-ovest di Sonora*, girato nel '56 da Sidney Furie, dove l'elemento di richiamo era esclusivamente quello del divo Marlon Brando).

Alla gente è più gradito il film isolato o in ciclo? E' ovvio rispondere che se il film isolato è valido, va benissimo. Tuttavia bisogna dire che da almeno tre anni, parlando con abituali spettatori del cinema in tv, la simpatia per il ciclo mi risulta crescente: una simpatia che si rivolge sia alla rassegna di tipo consumistico come quella di Gregory Peck sia alla rassegna impegnata come quella dei Taviani.

Ma quali possono essere i pregi e i difetti dei cicli televisivi? Proprio sulla «personale» dei Taviani ho interrogato Guido Aristarco, studioso di cinema, docente universitario a Torino, autore di un ampio saggio sull'opera dei Taviani.

Aristarco attribuisce una funzione importante al ciclo (che si concluderà questa settimana con «Allonsanfan»): la funzione di proporre ad una vastissima platea il cinema di due registi che sino a «Padre padrone» erano conosciuti soltanto da pubblici ristretti. «Però — egli dice — non mi sembra che l'operazione sia stata compiuta nel migliore dei modi. Le tre interviste ai registi non sono sufficienti. Era invece indispensabile una presentazione per tutti i film, una presentazione di pochi minuti in cui tuttavia venissero indicate le tematiche di ciascuna opera». Ogni volta, cioè, un breve discorso sui problemi politici, umani e sociali prospettati dai Taviani, problemi — dice Aristarco — «sempre sorretti da forme espressive che i due registi hanno portato avanti in una continua ricerca». Indubbiamente la mancanza di una presentazione si è fatta sentire: per esempio non avere inquadrato storicamente un film come «Sovversivi» è stato un errore.

Anche sull'evoluzione stilistica sarebbe stato bene dare qualche avvertimento. Circa gli ascendenti illustri dei Taviani si parla dei classici sovietici, di Visconti, di Rossellini. «Io aggiungerei Antonioni — dichiara Aristarco — anche se tra Antonioni e i Taviani non c'è apparentemente nessun legame, lo sono sicuro che film come «Blow-up» e come «Professione reporter» sono molto piaciuti ai Taviani».

Non c'è rassegna che non abbia lacune. Anche questa, pur altamente apprezzabile per la sua ampiezza, ne aveva una: «I fuorilegge del matrimonio». Per Aristarco «I fuorilegge del matrimonio», che prende spunto dal progetto di «piccolo divorzio» di una quindicina di anni fa, non è affatto un film minore, bensì «un film dove ciascun episodio è una ricerca sperimentale i cui effetti si ritroveranno puntualmente nelle opere successive». Le ragioni dell'eliminazione non sono chiare.

Ma Aristarco vuole mettere in luce un altro punto: «I fuorilegge del matrimonio», come il precedente «Un uomo da bruciare» è stato realizzato con la collaborazione di Valentino Orsini che, secondo Aristarco, ha immesso «una forte carica politica e umana» al punto che «certe cose i Taviani le hanno fatte perché c'era anche Orsini».

Il sodalizio si sciolse a metà degli Anni 60. Nel 1959 uscirono contemporaneamente, nello stesso acceso clima di contestazione, «Sotto il segno dello Scorpione» dei Taviani e «I dannati della terra» di Orsini. Per Aristarco sarebbe stato utile e necessario includere nella rassegna «I dannati della terra», sia per un completamento del ciclo (le affinità stilistiche e ideologiche fra i Taviani e Orsini), sia per un doveroso riconoscimento alle qualità dell'opera e al contributo di Orsini al cinema politico di quegli anni.

Nel *Gulliver* di stasera, un servizio dal giovane torinese Daniele Segre, tratto dal suo documentario «Il potere dev'essere bianconero»: immagini di giovani che cercano di vivere una loro «festa» urbana prendendo spunto dal rito calcistico con tutti i suoi risvolti sociali e i suoi eccessi. Segnaliamo inoltre l'acuta inchiesta *La parola ai bambini* e il film *Quelle due* (1962) di Wyler, con Audrey Hepburn e Shirley Mac Laine, tratto dalla famosa commedia «La calunnia» (1934) dell'americana Lilian Hellman: si tratta della drammatica storia di un'accusa di omosessualità lanciata da una scolara grettà e conservatrice contro due giovani donne conviventi.

## Alla radio

**RADIOUNO**

Giornali radio: 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23
6 — Stanotte stamane
7,20 Lavoro flash
7,45 La diligenza
8,40 Ieri al Parlamento
8,50 Istantanea musicale
9 — Radio anch'io
11,30 Mina: incontri ravvicinati del mio tipo
12,05 Voi ed io '78
14,05 Musicalmente
14,30 Libro-discoteca
15,05 Rally
15,30 Errepiuno
16,35 Incontro con un vip
17,05 Racconti da tutto il mondo
17,45 Scuola di musica
18,35 Spazio libero
19,30 Ascolta si fa sera
19,35 L'area musicale
20,30 Occasioni
21,05 Radiouno jazz '78
21,30 L'avventura dell'atleta
21,40 Kurt Weill
22 — Combinazione suono
23,18 Buonanotte da... al termine stazione

**RADIODUE**

Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30
8 — Un altro giorno
7 — Bollettino del mare
8,45 Anteprima disco
9,32 Antonio Vivaldi, il prete rosso
10,12 Sala Efe
11,32 Racconti racconti favole d'oggi
11,52 Canzoni per tutti
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 No, non è la BBC
13,40 Romanza
14 — Trasmissioni regionali
15 — Qui Radiodue
17,30 Speciale GR2
17,55 Botta e risposta
18,33 Spazio X
22,20 Panorama parlamentare
23,29 Chiusura

**RADIOTRE**

Giornali radio: 6,45; 7,30; 8,45; 10,45; 12,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45; 23,55
6 — Lunario in musica
7 — Il concerto del mattino
8,15 Il concerto del mattino
10 — Noi, voi, loro donna
10,55 Musica operistica
11,50 Prosa
12,10 Long playing
13 — Pomeriggio musicale
14 — Il mio Mahler
15,30 Un certo discorso musica
17 — Schede scienza
17,30 Spazio tre
21 — Radiodramma
22 — Discoclub
23 — Il jazz
23,40 Il racconto di mezzanotte

**RADIOMONTECARLO**

6,35 Superveglia
10 — Awana-Games
11,15 Enogastronomia
11,30 Awanaganare
13 — Il tempo di un disco
14 — In confidenza
14,30 Il cuore ha sempre ragione
17 — Il discolo
19,30 Fine delle trasmissioni

## Tv estere

**SVIZZERA**

Telegiornale: 17,50; 18,50; 20,30; 23,05
9 — **Telescuola**
17,55 **La disavventura del maiale** (c)
18 — **Le regole del gioco** (c)
18,25 **Bonbonanza** (c)
19,05 **Retour en France** (c)
19,35 **Il mondo in cui viviamo** (c)
20,05 **Il regionale** (c)
20,45 **La figlia obbediente** di Goldoni, con Tonino Micheluzzi (c)
23 — **Notizie sportive** (c)

**CAPODISTRIA**

Telegiornale: 20,15
19,30 **Odorta moja** - Confine aperto (c)
20 — **L'angolino dei ragazzi** (c) cartoni animati
20,35 **Temi d'attualità**
21,25 **E dopo viene la notte** (c) sceneggiato della serie «Le notti e i giorni»
22,20 **Musica popolare** (c) Folclore della montagna: la Polonia-Durajca

**MONTECARLO**

Telegiornale: 19,50; 22,35
18,50 **Telefilm**
19,20 **Un peu d'amour...**
19,25 **Parolismo,** telequiz
20 — **Stop al fuorilegge: Dollari per l'Oas**
20,55 **Bollettino meteorologico**
21 — **I tre che sconvolsero il West,** film di E. G. Castellari con Antonio Sabato, John Saxon, Agata Flori - *Moses ha fatto fallire il piano di King, che minava a impadronirsi di 400 mila dollari. In cambio della vita promette di recuperare il denaro*
22,30 **Oroscopo di domani**
22,45 **Montecarlo sera**

La prima «spallata» dell'inverno ha fatto danni enormi

# Ora l'Adriatico minaccia di riprendersi Ravenna

**Gli studi scientifici hanno rilevato che, mentre il suolo continua ad abbassarsi per l'impoverimento delle falde acquifere, il mare per il continuo apporto di elementi solidi da parte dei fiumi seguita ad avanzare - La gravità della situazione è tale che è urgente correre ai ripari**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

RAVENNA — La prima spallata dell'inverno in Romagna ha avuto effetti disastrosi in collina con centinaia di edifici lesionati dal peso di un metro e mezzo di neve e sul litorale flagellato da una mareggiata che ha inferto danni gravissimi alle attrezzature balneari di numerose località. A Misano, Bellaria, Lido Adriano, Lido di Classe, Lido di Sario, la spiaggia non esiste più risucchiata dalle onde. Il mare però ha fatto anche la sua minacciosa comparsa sulle strade: a Lido Adriano, a Lido di Classe e a Lido di Sario, i tre centri a più alto sviluppo turistico della costa ravennate, alberghi, condomini e ville sono stati trasformati in isole circondate dall'acqua che ha reso irrecuperabili numerosi automezzi e le merci conservate in molti magazzini.

Nei Ravennate l'«acqua alta» non è più legata ai bizzarri giochi delle maree. La colpa non è dell'Adriatico anche se il suo livello si alza di 4 millimetri all'anno. Il mare avanza semplicemente perché sta sprofondando tutto il territorio compreso fra il litorale e l'Appennino bolognese. A Ravenna, una città che sorge praticamente a livello del mare, dal 1949 ad oggi vi sono zone che si sono abbassate di un metro e 25 centimetri con un impressionante aumento del ritmo di subsidenza nel corso degli ultimi anni. Una parte del territorio costiero ravennate si trova ora sotto il livello del mare. Le previsioni dei geologi sono letteralmente catastrofiche: il mare arretrato di circa 8 km nell'arco di duemila anni minaccia di riprendersi tutto in un ventennio travolgendo insediamenti turistici, fabbriche e le millenarie pinete ravennate. C'è il rischio di un rapido ritorno alla valle salmastra.

Gli albergatori che sino a pochi mesi fa protestavano ad ogni allarme («Questa pubblicità negativa danneggia il turismo» dicevano) ora sono tra i primi a denunciare i pericoli. Hanno capito che se non si interviene presto e venir meno non sarà l'immagine del turismo ma le stesse condizioni che rendono possibile il richiamo degli ospiti. Gli studi scientifici compiuti (dal professor di Ravenna si è occupato anche il laboratorio di studi sulle grandi masse del Consiglio nazionale delle ricerche di Venezia) hanno portato alla elaborazione di una ipotesi ritenuta sino a pochi mesi fa eccessivamente allarmistica ma che dopo le mareggiate di fine novembre può forse peccare per eccesso di ottimismo: nel prossimo trentennio il mare potrebbe raggiungere il rilevato della statale per Venezia e la massicciata della ferrovia Ravenna-Rimini.

Anche chi ha solo frammentarie nozioni della geografia della zona sa cosa significa questa prospettiva: la perdita di alcune centinaia di chilometri quadrati di territorio con insediamenti residenziali, turistici, industriali e agricoli in cui vivono e lavorano migliaia di persone.

Le cause sono note da anni: le responsabilità della natura sono solo marginali. La colpa è quasi esclusivamente dell'uomo che ha innescato una serie di meccanismi e di reazioni a catena di problemi che stanno mordendosi la coda. Innanzitutto il suolo si abbassa per la presenza di migliaia di pozzi in tutta la zona pedemontana emiliano-romagnola; l'impoverimento delle falde a monte si ripercuote anche a valle e l'acqua che si beve a Bologna risulta di far annegare i ravennati. E' necessario chiudere tutti i pozzi di quattro province (Ravenna, Forlì, Ferrara e Modena) ricorrendo per i fabbisogni idrici ad acqua di superficie. Si sa che questa soluzione rende necessaria la creazione di invasi appenninici con conseguente riduzione di apporti solidi in mare da parte dei fiumi aggravando così un'altra delle cause dell'avanzamento del mare. Questi danni però sarebbero largamente inferiori a quelli prodotti dall'abbassamento del suolo per effetto dell'impoverimento delle falde. La gravità della situazione è tale che non consente più rinvii allo Stato, alla Regione e agli enti locali.

In attesa del reperimento di fonti idriche alternative ai pozzi occorre dare subito corso ai progetti per la realizzazione di scogliere frangiflutto nelle località literanee più direttamente minacciate, anche se si sa che questa soluzione comporta il rischio di «esportare» l'erosione marina in altre zone. Questi temi sono stati dibattuti pochi giorni prima della mareggiata anche a Pisa in occasione di un convegno organizzato congiuntamente dalla città toscana, dal Comune di Ravenna, dalle Regioni Toscana ed Emilia Romagna. Al convegno c'era anche il ministro dei Lavori Pubblici Stammati il cui discorso ha suscitato reazioni sconfortate in Romagna. Il ministero dei Lavori Pubblici infatti si propone di affrontare il problema dell'abbassamento del territorio nominando una commissione di studio.

Numerosi organismi ravennati hanno già protestato col ministero ricordando che una commissione del consiglio superiore ha già affrontato il problema ritenendo validi gli elementi tecnici acquisiti e riconosciuto la necessità di intervenire direttamente sulle cause di quella che può essere considerata una potenziale catastrofe ecologica. Mentre il ministero si propone di studiare il problema, poche ore di mareggiata sono state sufficienti a provocare danni per miliardi. Il valore economico di ciò che si è perso è certamente superiore al costo di tutte le scogliere già progettate e non ancora finanziate. E' una constatazione amara anche se non nuova nel nostro Paese dove non esiste ancora uno strumento legislativo destinato a prevenire le cosiddette «calamità naturali», un eufemismo che tende ad attribuire alla fatalità i disastri che avvengono. In realtà nessuna «calamità naturale» nasce orfana.

**Uber Dondini**

Sequestro Ostini: drammatici confronti a Siena

# Il padrone si getta contro il servo "Ma chi ti paga per accusarmi?,,

**Andrea Curreli è rimasto calmo, confermando la sua versione, ed ha replicato: «Se sei innocente discolpati e di anche tu la verità»**

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SIENA — Come un vaso di coccio la difesa dei rapitori presunti di Marzio Ostini, sequestrato per denaro nella campagna senese l'ultimo di gennaio 1977 e non più tornato, sembra andata in frantumi. Andrea Curreli, il «servo pastore» che si dice operaio, ha raccontato la sua storia, ha confermato le accuse, ha retto il confronto che Melchiorre Contena, «padrone pastore», aveva invocato giovedì sera.

Ma soprattutto ha tenuto testa a Bernardino Contena, che lo ha aggredito, tentato di afferrare per il collo ed è stato trascinato via dai carabinieri.

Sono le 17,45 quando sul pretorio, di fronte all'accusatore, sale Bernardino Contena. Lui, il «padrone», apostrofa il «servo»: «*Ma chi ti ha pagato per dire queste cose?*». Ancora sereno Curreli risponde: «*Questa è la verità, non ho alcun motivo per accusarti falsamente e se non hai partecipato al sequestro, discolpati e di la verità anche tu*». Secondo l'accusa il «servo pastore» avrebbe avuto 100 mila lire da Contena, una specie di anticipo. C'è stato battibecco su quel particolare, presto diventato rissa.

Bernardino Contena è apparso a disagio, impotente davanti a quelle accuse pronunciate con tranquillità disarmante. Così ha tagliato corto: «Non sono tipo da *fare sequestri, io*». Sarcastico Curreli ha ribattuto: «*Sì, è un bravo ragazzo*». Contena ha perso il lume della ragione, si è scagliato contro il «servo» ribelle urlando: «*Non voglio proseguire a parlare con lui*».

Il presidente ha ordinato ai carabinieri di dividere i due e ha rimandato Contena nella gabbia. Subito dopo Curreli ha sbraitato: «*A questo punto rifiuto di proseguire nel confronto. Tutto quello che ho detto è vero, presidente. Giudichi lei*». I confronti sono stati sospesi.

Poco prima, di fronte a Melchiorre Contena aveva tenuto un atteggiamento fermo. «*Brutto animale, perché non dici la verità, una volta per tutte? Mi hai rovinato, e con me hai rovinato la mia famiglia*», aveva detto con voce dura Melchiorre. Aveva negato, poi, la riunione che, secondo Curreli, si sarebbe tenuta a podere Baccarello per programmare il sequestro. Curreli era rimasto sulla sua posizione.

Il muro dell'omertà abbattuto e le accuse che prendono corpo, precise, implacabili. Curreli, per tutta la mattinata, le aveva ripetute, ma aveva anche sottolineato la propria amarezza per essere, come gli altri, davanti ai giudici della corte d'assise di Siena, imputato di sequestro. Forse gli avevano detto di poter riscoprire il ruolo dell'accusatore in aula, una sorta di «testimone della regina», figura ignota nel nostro diritto.

Così aveva dichiarato: «*Mi sento abbattuto e amareggiato per motivi personali e per la mia famiglia. Il mio arresto è stato uno sbaglio perché ero in condizione di trovare gli autori materiali dei reati e favorire il ritrovamento del corpo di Ostini*». Quando parla c'è silenzio nell'aula e gli imputati sono tesi, preoccupati perché quell'uomo, con poche parole, sembra aver cancellato una tradizione vecchia forse più di mille anni. Prosegue il «servo» che si è ribellato: «*Con la mia deposizione intendevo mettere la legge sulla strada che ritenevo giusta. Avrebbero potuto arrestarmi dopo. Per cui mi dispiace perché, oltre a quanto detto, non so altro*».

Andrea Curreli, 28 anni

L'interrogatorio era proseguito. La difesa aveva tentato di mettere a nudo i punti meno chiari del racconto, le discordanze emerse dopo la lettura delle numerose deposizioni. Ma Curreli non ha perso la testa. Aveva corretto, indicato, puntualizzato. E confermato le accuse a Manca Giomaria e al sindaco di Radicofani, fatte il 4 novembre 1977 al giudice istruttore Ferdinando Imposimato, di Roma.

Così, il presidente dell'assise, dopo la lettura del verbale d'interrogatorio, ha deciso lo stralcio del documento e l'invio alla procura della Repubblica di Montepulciano. Perché ha parlato Andrea Curreli? Per un bisogno di giustizia, dice. O forse perché, lui «servo pastore», più dei «padroni pastori» sa che cosa sia la «balentia» sarda, cioè l'azione coraggiosa.

**Vincenzo Tessandori**

## Conclusa "verifica" del psi ligure col pci in Regione

GENOVA — Il psi ligure ha annunciato l'imminente chiusura della verifica con il pci, in corso a livello regionale dal settembre scorso.

Il comitato direttivo psi ha dato incarico all'esecutivo di giungere alla definizione degli atti (probabilmente un documento unitario) che concretizzino la chiusura del confronto svolto in questi mesi e avviato a suo tempo dallo stesso psi.

Secondo i socialisti liguri, tale confronto ha confermato tra l'altro alcuni punti fondamentali che ne avevano suggerito l'effettuazione.

Processo per l'omicidio Varalli

# Due testimoni videro Braggion che sparava

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MILANO — Terza udienza ieri al processo per la morte di Claudio Varalli, il giovane militante di sinistra ucciso dal fascista Antonio Braggion la sera del 16 aprile 1975. E' proseguito l'interrogatorio dei testimoni, questa volta però in tono minore rispetto alla scorsa udienza. Per primo è stato sentito il professor Franco Mangili, medico legale, il quale ha ribadito che Claudio Varalli è stato colpito quando era già ad almeno sei metri di distanza dall'auto di Braggion. Quindi è stata la volta di due testimoni oculari: Jacopo Castellazzo, studente di Brera, il quale passava per piazza Cavour al momento dell'omicidio, e Vittorio Grafi, titolare della farmacia davanti alla quale è morto Varalli.

Entrambi hanno dichiarato di aver visto un giovane «*prendere la mira e sparare*». Secondo questi due testimoni, inoltre, Braggion non era dentro, ma fuori dell'auto. Sui muri della farmacia del dottor Grafi, dopo il delitto, erano comparse alcune frasi minacciose: «*Mi sono molto stupito di ciò* — ha dichiarato il teste — *io ho fatto solo il mio dovere di cittadino raccontando ciò che ho visto*».

Infine la testimonianza di alcuni funzionari di polizia. Uno ha confermato che il 15 aprile di tre anni fa, in piazza Cavour c'era stato un volantinaggio da parte del Fuan, l'organizzazione universitaria dei msi. Eleuterio Rea, invece, dell'ufficio politico della questura, ha parlato della situazione di piazza Cavour all'epoca dei fatti e della posizione politica di Braggion, sinceramente quale risultava al suo ufficio. «*Quando gli elementi di estrema destra dovettero lasciare San Babila* — ha detto il funzionario — *un gruppo si trasferì in piazza Cavour. La nostra presenza era stata richiesta diverse volte. Disponemmo dei servizi di pattugliamento*». Braggion era mai stato fermato? Gli è stato chiesto. «*I nostri interventi si limitavano a far allontanare i giovani di estrema destra, senza identificarli*», ha risposto.

In quanto alla posizione politica di Braggion il dottor Rea ha dichiarato che questi si era dimesso dagli «incarichi attivi» nel fronte della gioventù (l'organizzazione giovanile dei msi) con una lettera datata 3 ottobre 1972. La lettera — ha aggiunto il funzionario — era firmata da sei persone tra cui, oltre a Braggion, Umberto Vivirito, poi ucciso durante una rapina, e Riccardo Manfredi del gruppo nazista «La fenice».

Il processo riprende oggi con l'interrogatorio degli ultimi testimoni.

**s. mir.**

## Genova: inchiesta per le assunzioni in Enti locali

GENOVA — Il sindaco di Genova, il socialista Fulvio Cerofolini, e l'assessore al personale del comune Roberto Di Rosa (pci), sono stati interrogati oggi dal pretore Marco Devoto, che nei loro riguardi aveva firmato un mandato di comparizione per presunte irregolarità nell'assunzione al comune di operai e impiegati. Un analogo mandato era stato inviato anche al presidente della provincia di Genova, Rinaldo Magnani (psi) e all'assessore al personale dell'ente, Bruno Berellini (psi).

L'indagine sui presunti reati, coperti comunque dalla recente amnistia, si era iniziata parecchi mesi fa: secondo un esposto presentato da un sindacato autonomo dei dipendenti degli enti locali.

Nell'Alto Pesarese

## Proteste per i daini Danneggiano i campi

PESARO — Salvaguardati dai cacciatori con una ordinanza firmata dal presidente della Regione, i daini e i caprioli del parco del Catria, nell'Alto Pesarese, rischiano di finire uccisi dagli agricoltori della zona ai quali stanno procurando danni ai vigneti e alle colture cerealicole. Per evitare quindi che venga rotta la tregua di non belligeranza tra popolazione ed animali, che sono tra l'altro un po' il vanto dell'ampio parco del Catria, amministratori comunali e popolazione interessata alla vicenda si troveranno mercoledì sera presso il comune di Frontone per trovare una soluzione al problema, che è appunto quello di salvaguardare l'esistenza della specie ed evitare danni ai campi.


2° MESE
all'ARLECCHINO
Si prega lo spettabile pubblico di RIDERE PIANO altrimenti si perdono metà delle comicissime battute.

MARCELLO DANON presenta
UGO TOGNAZZI
MICHEL SERRAULT
"il VIZIETTO,,
Un film di EDOUARD MOLINARO

4ª settimana di esilarante successo al
Cinema OLIMPIA
PETER SELLERS il famoso
ISPETTORE CLOUSEAU
nuovamente in azione!...
Ma con passo leggero e furtivo arriva...

CORSO: 4ª settimana di successo
KIRK DOUGLAS AGENTE SEGRETO CONTRO LA C.I.A.

UN SALOTTO SOTTO L'ALBERO
FABBRICA POLTRONE REGINA (LA POLTRONA SUL TETTO)
CAVALCAVIA CORSO FRANCIA - TEL. 41) 14 58 - REGINA MARGHERITA (TO)



# Come fare delle bellissime vacanze a un prezzo speciale.

(Dal 1° Novembre 1978 al 31 Marzo 1979)

Ai Jolly Hotels, tante occasioni-vacanze.

Spendete meno e rendete più bello l'inverno.
Per esempio:
- 2 giorni a Firenze L. 38.000
- 7 giorni a Taormina L. 140.000
- 7/12 giorni a Ischia L. 175/310.000

(Prezzo Speciale per una notte al nuovo JOLLY HOTEL di NAPOLI)
- 3 giorni in Puglia L. 65.000
- 5 giorni in Sicilia L. 166.000.

Escursioni, guide, auto, cure di bellezza, cure termali sono a disposizione nel prezzo: per la Sicilia persino il viaggio in aereo. Chiedete il dépliant e maggiori informazioni alla Vostra Agenzia di viaggi oppure ai Centri Prenotazione Jolly Hotels di:
- Milano 02/7746
- Roma 06/8495
- Valdagno 0445/42015

o al Jolly Hotel più vicino.

JollyHotels
Un confort che Vi segue in tutta Italia.

Troverete i Jolly Hotels a: Agrigento, Ancona, Avellino, Bari, Bologna, Brindisi, Cagliari, Caserta, Catania, Cosenza, Firenze, Ischia, La Spezia, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Piazza Armerina, Ravenna, Roma, Salerno, Sassari, Siracusa, Taormina, Taranto, Torino, Trieste, Vicenza.



TV COLOR SENZA PENSIERI

LO SCEGLI (fra le migliori marche)
LO PROVI (per un anno intero)
LO PAGHI (se decidi di tenerlo)

Solo Telerent ti dà la possibilità di provare, per un anno, il TV Color della marca e del modello che preferisci, fissandone oggi il prezzo e bloccandolo. Durante l'anno di prova, dovrai pagare semplicemente il canone a Telerent. Passato questo periodo, avrai tre possibilità:
- Pagare la differenza fra il canone già versato e il prezzo stabilito per il televisore, confermando quindi l'acquisto.
- Restituire il televisore avendo usufruito di un anno di servizio.
- Decidere di continuare con il servizio Telerent.

I VANTAGGI DEL SERVIZIO TELERENT
Assistenza completa per qualsiasi riparazione o regolazione, fino alla sostituzione immediata del TV entro le 24 ore: senza problemi di attesa, di soste perse, e senza nessuna spesa!
Possibilità di cambiare il televisore con uno più grande, più piccolo, di marca, e modello diversi, quando e come vuoi.
Possibilità di interrompere il contratto in qualsiasi momento.
Possibilità di avere un secondo televisore anche per brevi periodi, a prezzi modici.
Possibilità di sospendere il pagamento del canone, qualora per viaggi o altro sia impossibilitato a vedere la televisione.
Il tutto in cambio di una spesa che nel tempo non supera quella dell'acquisto con eventuali riparazioni.

più comodo con telerent

MILANO CORSO BUENOS AIRES, 1 - PIAZZA DEI MICHELI, 16 - VIA TORINO, 64 - VIA PAOLO SARPI, 1 □ TORINO VIA XX SETTEMBRE, 71/B □ GENOVA VIA CESARIA, 10/3/R □ PADOVA VIA SANTA LUCIA, 8 □ BRESCIA PIAZZA MERCATO, 3/A

Al centro della Via Lattea a due passi dal SISTEMINE un sistema di 300 Km di piste dove la natura è protagonista assoluta, per viverci, acquistare, investire...

sci-volare a SANSICARIO 1900

formula club
Esaurita la prima tranche di appartamenti, è ora in vendita la seconda, ECCEZIONALMENTE A PREZZO INVARIATO.

Cerretti
ti offre un appartamento completamente arredato, box, cantina, 6 posti letto per 3 MESI ALL'ANNO, con soli 13.000.000 PREZZO CHIAVI IN MANO.

appartamenti in vendita tradizionale
Esaurito anche il Residence R8, è ora in vendita il RESIDENCE R9, un modo per vivere la montagna nella pace e nel silenzio di casa tua, piccola o grande, come vuoi.

Cimis
TORINO - Via D. Ives Jolanda, 17 - tel. (011) 75.56.75 - 75.75.56
MILANO - Via Mazzini, 12 - tel. (02) 860031
TRE VENEZIE ARCO (TN) - Via Benacense, 2 - tel. (0464) 516175
BOLOGNA - Via S. Vitale, 9 - tel. (051) 258252
FIRENZE - Via Vanini, 5 - tel. (055) 495610 - 490029
ROMA - Via V. Mercadante, 10 - tel. (06) 8831439
NAPOLI - Via Salvator Rosa, 315 - tel. (081) 342318
CASTELBUONO - Via Cardona, 25 - tel. (0721) 660153 - 660154
SASSARI - Via Manno, 31 - tel. (079) 233032
BRINDISI - Via delle Arterie, 10 - tel. (0831) 29648

appartamenti da investimento a reddito garantito netto del 9%
ANNO 1976: APARTHOTEL FENILS, 180 appartamenti completamente venduti.
ANNO 1977: APARTHOTEL RIO ENVERS, 60 appartamenti completamente venduti.
ANNO 1978: NUOVA PROPOSTA APARTHOTEL FRAITEVE. Possibilità di effettuare il miglior investimento di questi ultimi tempi, in quote di appartamenti, o appartamenti, completamente arredati. INVESTIMENTO da L. 13.000.000 o multipli. CAPITALE ancorato ad immobili in continua rivalutazione e REDDITO GARANTITO ECCEZIONALE del 9% al netto di qualsiasi spesa di amministrazione e manutenzione.

Desidero ricevere informazioni, senza impegno da:
□ Formula Club
□ Appartamenti acquisto tradizionale
□ Appartamenti per investimento
nome
cognome
indirizzo Tel


Sarebbero autori di numerosi attentati

# A Salerno dieci studenti arrestati per terrorismo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NAPOLI — A Salerno si è conclusa con dieci arresti la prima fase di un'operazione antiterrorismo, condotta dalla Digos nella città campana. La scorsa notte sono stati fermati per accertamenti disposti dal procuratore della Repubblica, dott. Nicefaro, diciannove studenti universitari salernitani, sospettati di aver avuto un ruolo determinante negli ultimi attentati contro istituti scolastici, negozi, la caserma dei carabinieri di via Battistoni, il commissariato di p.s. al rione Carmine, il furgone adibito a trasporto detenuti, parcheggiato in via Pio XI.

Queste azioni sono state tutte rivendicate da «Nuclei armati proletari per il comunismo», «Movimento proletario per il comunismo», «Nuclei armati proletari» e «Azione diretta per il comunismo».

Per dieci universitari, dopo una notte di interrogatori, è stato spiccato ordine di cattura. Ma l'operazione della Digos è ancora in corso e quindi non sono stati forniti dalla questura di Salerno i nomi degli arrestati. Ieri era prevista una conferenza stampa del questore che doveva rendere noti anche gli elementi che hanno consentito di far luce sui danneggiamenti, sulla confezione e detenzione di bottiglie molotov, sulle associazioni sovversivi.

All'arresto dei giovani terroristi la Digos è giunta dopo una serie di perquisizioni domiciliari nel corso delle quali sono stati trovati significativi documenti che proverebbero i collegamenti tra gli universitari salernitani e le «basi del terrorismo» esistenti nelle altre città d'Italia, sempre nell'ambiente degli studi.

Si sa comunque che fra gli arrestati figurano due fratelli salernitani, un tossicomane ed uno studente iscritto alla facoltà di giurisprudenza dell'università di Padova, dove appunto è stato rintracciato dagli uomini della Digos.

**a. l.**

In carcere anche i suoi 3 figli

# Titolare del supermarket rapinava i camion: preso

AGRIGENTO — Un commerciante e i suoi tre figli sono stati arrestati per sequestro di persona, rapina e porto abusivo d'armi. Sono Giuseppe Barba, 50 anni, e Antonio, Francesco e Salvatore di 26, 24 e 22 anni. I quattro gestiscono un supermercato a Favara.

La notte tra sabato e domenica, i Barba, assieme ad alcuni complici non identificati, hanno bloccato, nei pressi di Aci Sant'Antonio, vicino a Catania, il camion guidato da Salvatore Strano, che trasportava carne. L'autista è stato costretto a cedere il volante a uno dei banditi i quali si sono allontanati per alcuni chilometri. Arrivati in aperta campagna, i rapinatori hanno fatto scendere Salvatore Strano e sono scomparsi, con l'automezzo, naturalmente.

La vittima del sequestro è corsa dai carabinieri e ha dato l'allarme. Sono stati istituiti posti di blocco nelle province di Enna, Agrigento e Caltanissetta. Un paio d'ore dopo una pattuglia di carabinieri ha sorpreso i Barba mentre scaricavano la carne dal camion e la mettevano nei frigoriferi del loro supermercato.

**a. r.**

## Giovane ucciso da uno sconosciuto

NAPOLI — Un giovane di 27 anni, Francesco Nasti, è stato ucciso a Napoli in circostanze non ancora chiarite da un colpo di pistola sparato da uno sconosciuto che subito dopo è fuggito. Il fatto è accaduto poco dopo le 13,30 al corso Amedeo di Savoia, nella zona di Capodimonte. Il giovane, soccorso da alcuni passanti, è stato portato nell'ospedale «Elena d'Aosta» che si trova ad un centinaio di metri dal luogo della sparatoria: è morto alcuni minuti dopo il ricovero per la gravità delle ferite riportate.

Secondo quanto si è appreso, il giovane sarebbe stato ucciso da una persona con la quale stava litigando.

### Tentò davvero di uccidere il prof. Tullio Altan?

# Si difende bene la donna accusata di avere servito caffè avvelenati

**Governante presso la vecchia zia dell'antropologo eseguiva scrupolosamente i suoi compiti - Una bozza di testamento (che l'imputata definisce "uno scherzo,,) e l'insistenza nell'offrire la classica bevanda sembrano gli indizi più gravi**

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — Questa presunta avvelenatrice, Concetta Rizzo detta Tina, 49 anni, che secondo l'accusa ha tentato di uccidere con i caffè corretti al «parathion» il prof. Carlo Tullio Altan, antropologo, e due donne, si presenta alla III Corte d'Assise con un atteggiamento lineare: lucida, precisa, non emozionata, racconta e controbatte, puntualizza e descrive con una chiarezza che sembra basata sulla verità.

E' una donna dalla figura un po' pesante, i lineamenti marcati, capelli neri, pelle olivastra. Indossa un cappotto tre-quarti scuro con collo e polsi di agnello, stivaletti neri, tra le mani stringe i guanti neri. Il caffè è un elemento che torna ossessivo in questa prima seduta, si avverte che c'è qualche rapporto tra la tazzina fumante e questa donna enigmatica nella sua linearità. Ma poi si sentono anche continui elogi su come lei sapeva curare e servire la sua padrona, la nobildonna Virginia Vinaj, che all'epoca dei fatti, nel '76, aveva quasi 90 anni (è morta nel giugno scorso).

E così l'enigma, tenuto conto anche del continuo negare ogni addebito da parte dell'imputata, si fa più fitto. Si capisce come può essere che, dalle loro opposte posizioni, si sentono altrettanto sicuri i difensori, avv. Monteleone, Colaico e Dalla Valle, e i patroni di parte civile, Appella e Bana.

Il presidente Francesco Saverio Borrelli e la giuria popolare, composta da tre uomini e tre donne, si accingono all'impegno (ci sono da sentire 75 testimoni) con pazienza, iniziando dall'interrogatorio dell'imputata.

Il prof. Tullio Altan entra così in aula non fisicamente (sarà sentito oggi), ma attraverso il racconto della sua presunta avvelenatrice. L'antropologo era nipote della Vinaj, della quale la Rizzo era governante-infermiera. Quel giorno, l'11 novembre '76, Tullio Altan fa visita alla zia, controlla un po' di contabilità, e si vede offrire dalla Rizzo una tazzina di caffè colmo, senza caffettiera, già zuccherato.

*«Come mai non portò in salotto anche la caffettiera?».*

Rizzo: *«Non era tanto presentabile, era un po' vecchia».*

Tullio Altan beve, parte in auto alla volta di Firenze, ma a Fidenza è colto da atroci dolori. Si ferma, lo soccorrono, lo ricoverano. Lui fa in tempo a scrivere un biglietto: *«Ho preso un caffè da mia zia, Virginia Vinaj, via Deeza 29, Milano, prima di partire, un'ora fa. Era drogato».*

La Rizzo dice che, partito il nipote, la signora sentì il buon odore del caffè e lei, pur sapendo che non se doveva bere, gliene dette un cucchiaio, prendendolo dal fondo della tazzina usata dal professore.

La Rizzo passa a raccontare gli episodi del 31 maggio e del 4 settembre '76. La Vinaj aveva una cameriera a ore, Maria Teresa Terziotti, di 57 anni, che faceva servizio dalle 16 alle 18. *«Quel 31 maggio le detti un caffè perché me lo aveva chiesto lei, non si sentiva bene già da quattro o cinque giorni».*

Pres.: *«Fare che lei dengrasse la Terziotti presso la Vinaj».*

Rizzo: *«Non è possibile, mi faceva comodo che rimanesse».*

Pres.: *«E' vero che quando la cameriera, a causa della malattia, non venne più al lavoro, il suo stipendio, che era già di 400 mila lire, fu aumentato di altre 100 mila?».*

Rizzo: *«Sì: avevamo cercato un'altra donna e poiché non si era trovata faceva lo anche il suo lavoro».*

Il 4 settembre la Vinaj è nel suo appartamento di Varese, sempre assistita dalla Rizzo. Le va a far visita la cugina-cognata Augusta Oliva, 78 anni. Rizzo: *«La signora mi disse di prepararle il caffè».* Pres.: *«La Oliva dice che fu lei a offrirlo».* Rizzo: *«Lo escludo, è una bevanda di cui non conosco nemmeno il sapore, non mi viene in mente di offrirla».*

Il presidente affronta il tema dei mobili e dei quadri di casa Vinaj che potrebbero aver spinto la Rizzo a commettere i tentativi di omicidio per cercare di impossessarsene. Ma lei para ogni domanda. Non li ha mai neanche desiderati. E allora, come si spiega quella bozza di testamento scritta da lei stessa con la quale la Vinaj le avrebbe lasciato tutto l'arredamento ad eccezione di un crocifisso?

Rizzo: *«Eravamo a Varese, in un giorno di pioggia; la signora temeva che io me ne andassi, era angosciata, tremava persino, mi disse che mi voleva lasciare tutto quello che c'era in casa, volle che io scrivessi e incominciò a dettare, ma era una cosa per scherzo».* Pres.: *«Come per scherzo? Se ha detto che era angosciata?».* Rizzo: *«Sì, lei era preoccupata davvero, ma lo scritto era per scherzo».* Pres.: *«Però il documento fu conservato».* Rizzo: *«Fini in mezzo alla posta che fu portata da Varese a Milano».*

Augusta Oliva, che per quel suo caffè lesse due mesi di ospedale, viene a testimoniare che era stata proprio «Tina» a offrirglielo e non Virginia sua cugina. *«Insistevo, insisteva, tanto che mi vidi costretta ad accettare. Una tazzina colma, senza zuccheriera, senza neanche il cucchiaino, già preparata: una bevanda orribile, amara, con il sapore e l'odore del terreno umido, ammuffito, disgustosa».* Pres.: *«Ma come mai lo bevve tutto?».* Oliva: *«Per educazione».*

Poi la partenza in treno per Milano, durante il viaggio il malore, infine il coma. Pres.: *«Come era il comportamento della Rizzo verso la Vinaj?».* Oliva: *«Una assistenza perfetta, lo diceva anche il medico».* Pres.: *«Cercava di isolarla?».* Oliva: *«Mia cugina non me lo disse; secondo me era lei stessa che voleva sempre ridurre il tempo delle visite».*

Anche per la Terziotti la Rizzo si comportava bene con la Vinaj e non cercava di isolarla. *«La Tina però mi era antipatica: non una sgarbata, non mi trattava male, ma io non la sopportavo, così avevo già deciso di andarmene da quella casa. Poi quel giorno lei mi offrì il caffè, so che arrivai fino a casa, l'ultimo ricordo è quello della mano sulla maniglia, poi più niente. E mi è rimasto un formicolio ad un piede e la mano destra non riesce a stringere. Così mi ha rovinato questa donna!».*

Pres.: *«Piano, piano: siamo qui per cercare di capire se è responsabile, non la accusi prima del tempo».*

**Remo Lugli**

Milano. La governante Concetta Rizzo e l'antropologo Carlo Tullio Altan (Telefoto Ap)

### Domenica rubati 60 plichi che contenevano, pare, oltre un miliardo

# A Milano, cinque rapine e stessa la tecnica all'ufficio valori delle Poste: unica banda?

**I banditi, che hanno detto di essere brigatisti rossi, conoscevano perfettamente le abitudini dei dipendenti, i sistemi di allarme e come neutralizzarli e la dislocazione dei locali - Hanno portato via anche assegni e bonifici**

MILANO — Non si conosce ancora l'ammontare del bottino della clamorosa rapina di domenica scorsa all'ufficio valori del palazzo delle Poste di piazzale Lugano: si attende che le banche facciano sapere quanto contenevano i 60 plichi portati via dai banditi. Si parla comunque di una cifra che dovrebbe superare il miliardo. E' questo il quinto assalto effettuato nel giro di quattro anni al palazzo di piazzale Lugano.

Un anno fa, il direttore provinciale delle Poste dottor Giovanni Fontana aveva parlato del continuo rischio che correvano molti dipendenti. *«Gli assalti agli uffici postali — aveva detto — sono ormai all'ordine del giorno. Abbiamo dovuto rivolgerci ad istituti specializzati per la sorveglianza, ma non sempre questa precauzione è servita. Ci sono state anche delle vittime in questi assalti e la paura a mio avviso è uno dei tanti fattori della disaffezione al lavoro. Pochissimi dipendenti infatti possono godere della indennità di rischio».*

Tutti i colpi messi a segno in piazzale Lugano denotano la stessa tecnica. I rapinatori anche domenica mattina hanno dimostrato di essere a conoscenza dei sistemi di allarme e di quelli di protezione; degli usi ed abitudini dei dipendenti, l'esatta dislocazione dei vari reparti. C'è un altro particolare che ha colpito ancora una volta gli inquirenti alla luce di quanto avvenuto in passato. I rapinatori non hanno trascurato assegni e bonifici non sempre facilmente esigibili. Ciò dimostra che la mala dispone di una organizzazione per il riciclaggio.

Le sequenze della clamorosa rapina dell'altro giorno — durata circa un'ora e mezzo — sono state ben presto ricostruite. Erano le 8,30 di domenica mattina, quando le due guardie giurate della «Mondialpol», finito il loro orario, hanno lasciato il servizio salutando i portieri Giacomo Bozzato, 37 anni e Filippo Catone, di 29. Poco dopo avrebbero dovuto arrivare i primi dipendenti per la ripresa del lavoro. Alle 8,40, sono apparsi due sconosciuti col volto mascherato ed armati di pistola che hanno intimato ai due dipendenti delle Poste di non fare mosse false: *«Siamo brigatisti rossi* — hanno detto — *e se non ubbidite faremo saltare il palazzo. Con noi ci sono altri compagni».* Questo particolare delle Brigate rosse non è stato preso minimamente in considerazione e gli inquirenti sono convinti che la clamorosa rapina sia invece opera della malavita comune e non di politici. Mentre i due malviventi stavano immobilizzando i portieri, è entrato l'autista Claudio Rocco, 27 anni, che sotto la minaccia delle armi è stato messo assieme agli altri, in attesa dell'arrivo del primo turno di sette dipendenti. Infatti non appena Vincenzo Lemme, 47 anni, Gennaro Vialbile, di 36, Nadir Ottavi, di 53, Antonio Mottola, di 51, Ciro Forcullo, di 33, Vincenzo Palenarini, di 31 e Renato Prugna di 30, hanno varcato il cancello, stupendosi di averlo trovato aperto, sono stati accolti dai due rapinatori. Il Palenarini e il Prugna hanno tentato di reagire, ma sul loro volto i banditi hanno spruzzato il contenuto irritante di una bomboletta spray; il secondo, inoltre, è stato colpito alla testa col calcio di una pistola (guarirà in 10 giorni).

I 10 dipendenti delle Poste sono stati costretti ad entrare in uno sgabuzzino adibito a spogliatoio e «appesi» agli attaccapanni con un nodo scorsoio che li avrebbe strozzati non appena si fossero mossi. Intanto nel grande edificio sono entrati altri quattro banditi, due dei quali spingevano un carrello con alcune bombole ossiacetileniche. I malviventi si sono subito diretti all'ingresso della «sezione valori», hanno, con la fiamma ossidrica, tolto il vetro antiproiettile, sono entrati nel locale e non tutta calma hanno attaccato la porta blindata dallo spessore di 8 millimetri. Una volta aperto, hanno preso 60 plichi, quasi tutti spediti da varie banche. Alle 7,30 i sei malviventi, caricato il bottino sul carrello, col quale lo avevano trasportato le bombole, sono usciti nel cortile, hanno riposto tutto su un furgone postale (trovato 24 ore dopo in aperta campagna tra Pero e Rho) e si sono allontanati indisturbati.

L'allarme è stato dato, circa un'ora dopo, da uno dei dipendenti che era riuscito a liberarsi. Sul posto sono accorsi i carabinieri e 5 agenti di polizia per le prime indagini. Come si è detto è questo il quinto colpo portato a termine da quattro anni a questa parte alle Poste di piazzale Lugano. La prima rapina è stata compiuta il 14 febbraio 1974: 20 lingotti d'oro, un valore di oltre 800 milioni. La seconda è del 9 giugno 75: bottino, titoli azionari, obbligazioni e cartelle fondiarie per un valore di un miliardo. Terzo colpo il 15 ottobre 1976: qualche centinaio di milioni. Il 28 luglio 77: quasi 3 miliardi in denaro assegni e titoli tutti riciclati da una organizzazione internazionale evidentemente collegata alla banda.

**Gino Mazzoldi**

### Al processo in assise d'appello per il delitto Occorsio

# Il pm chiede che a Concutelli venga confermato l'ergastolo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FIRENZE — Ultime battute di una «giustizia disperata». Così ha definito il processo d'appello per l'uccisione del giudice Occorsio uno dei legali di parte civile, l'avvocato Armando Costa, alludendo alle scarse possibilità che la sentenza di primo grado possa cambiare. Pierluigi Concutelli, seduto in aula chiuso nella gabbia, ha seguito attentissimo queste ore in cui la sua condanna all'ergastolo viene rimessa in discussione. *«Una causa come tante contro la violenza»* ha insistito Costa. *«Non sono d'accordo* — lo ha però subito contraddetto il procuratore generale, Enzo Ferino Carabba, nella sua replica —, *qui si stratta di un delitto politico. Occorsio fu ucciso da "Ordine nuovo" perché era l'ostacolo al salto di qualità che il movimento aveva deciso di fare per passare dalla propaganda all'azione militare. E Occorsio fu eliminato proprio quando stava indagando sui legami tra l'anonima sequestri e "Ordine nuovo", questa è la verità».*

Pierluigi Concutelli

Aderente alla linea del processo tecnico *«a prescindere dalle idee»* era stato il nuovo difensore di Concutelli (nominato per l'appello), l'avvocato Frino Restivo di Palermo, un legale probabilmente scelto dalla famiglia siciliana di Concutelli dopo il verdetto del marzo scorso che condannò il giovane al carcere a vita.

Restivo ha polemizzato a lungo con la difesa, definita *«troppo politica»*, fatta dai suoi colleghi durante il processo in assise ed ha concentrato su due punti il suo intervento. Primo: la contestazione della perizia d'ufficio che indicò nel mitra Ingram, sequestrato nell'appartamento di via dei Foraggi dove Concutelli fu arrestato nel febbraio '71, l'arma del delitto. *«Non c'è la certezza che sia quella»*, ha detto. Secondo: i tredici riconoscimenti che la corte d'assise isolò per identificare il «comandante» di *«Ordine nuovo»* con l'assassino di Occorsio. Alla fine della sua lunga arringa, Restivo ha presentato ai giudici una memoria in cui si chiede una nuova perizia sul mitra e il rinnovamento del processo. Come dire: tutto nullo, ricominciamo da capo.

Più realisticamente, però, il difensore di Concutelli ha chiesto poi l'assoluzione per insufficienza di prove, *«perché non si vuole una sentenza di compromesso»*, ma ha poi ripiegato sulle attenuanti generiche.

Per alleggerire la posizione «disperata» di Concutelli, l'avv. Restivo lo aveva definito un «esaltato» che, nel proclamarsi comandante militare con facoltà di carta bianca in *«Ordine nuovo»*, gonfiò il suo ruolo *«per presunzione e delirio»* e che solo per generosità non si scagliò contro il suo accusatore, il coimputato Gianfranco Ferro, condannato per concorso a ventiquattro anni di carcere.

Pierluigi Concutelli non ha mai interrotto né il suo difensore né il procuratore generale. Ha avuto due soli momenti d'insofferenza: quando il legale di parte civile ha parlato delle persone che lo avevano riconosciuto come l'esecutore del delitto. Ha chiamato il suo difensore e gli ha detto: *«Riferisca a quel pazzo che il cameriata...»*, è stato un attimo, poi è stato subito zittito e non ha replicato. In seguito, quando con durezza il procuratore generale ha attaccato la programma di morte di *«Ordine nuovo»* e ha detto: *«L'ergastolo della vostra giustizia non è come quello che pensate voi e noi almeno ci fermiamo ai cancelli»*, Concutelli è uscito dall'aula ma si è sentito solo un mormorio.

La replica della pubblica accusa ha occupato parte del pomeriggio. Secondo il magistrato, che ha insistito sulla validità del verdetto di ergastolo, dovrebbe cambiare invece la posizione processuale dei sei imputati minori, condannati per favoreggiamento.

La giustizia — a parere del procuratore generale — dovrebbe prendere in esame la possibilità di riaprire i loro fascicoli e studiare se non esistano, almeno per alcuni di loro, gli elementi per tramutare l'accusa (formulata in quella ben più grave di concorso nel delitto Occorsio.

A tarda sera si sono iniziate le repliche dei difensori. Per oggi è prevista la sentenza.

**Silvana Mazzocchi**

### Brescia per la strage perizia sulla barba d'un giovane imputato

MILANO — Al processo per la strage di Piazza della Loggia sono stati nominati i collegi di periti che eseguiranno nuove indagini tecniche. Si tratta di periti radiotecnici, balistici, chimici, di un dermatologo e di un fotografo.

Questi ultimi due dovranno accertare in quanti giorni può diventare fluente la barba dell'imputato Marco De Amici. Il giovane, che è detenuto, venne infatti visto senza barba dai testimoni d'accusa il giorno della strage, mentre in una fotografia scattata nove giorni più tardi egli appare con una folta barba.

Per questo esperimento il giovane, che ha accettato pur essendo sua facoltà rifiutare, dovrà rimanere in cella d'isolamento nove giorni.

Gli esperti balistici e chimici dovranno raccogliere tutti i reperti estratti dai corpi delle vittime e stabilire la natura dei metalli e la forza di penetrazione determinata dallo scoppio dell'ordigno.

### Dal 15 novembre nessuna notizia del noto navigatore

# Scomparso sulla rotta del rhum il trimarano del "duro,, Colas

**Il francese è stato il primo a portare a termine da solo la circumnavigazione del mondo in pluriscafo - A Point-à-Pitre, nelle Antille, sperano ancora di rivedere uno dei loro idoli**

A tutte le navi o gli aerei di linea in traversata tra le due sponde dell'Atlantico è giunto un messaggio: *«Attenzione a eventuali segnali radio trasmessi da Alain Colas; cercare il Manurevа».*

Partito da Saint Malo il 6 novembre, con gli altri concorrenti della Route del Rhum, il celebre skipper francese è «scomparso» dal 15 novembre, giorno dell'ultimo collegamento radio avvenuto in mezzo all'Oceano, mentre infuriava una tempesta con venti a cento all'ora. Sarebbe dovuto giungere ai primi di dicembre a Pointe à Pitre, nelle Antille francesi. Invece il silenzio ed i timori sono sempre più angosciosi.

Colas è un duro: ha dimostrato in tante occasioni di potersi salvare dai rischi. Nel '73 gli inglesi, per quanto amanti delle sfide sugli oceani, avevano ritenuto il *Manurevа* troppo pericoloso per ammetterlo alla «regata del secolo», il primo «Giro intorno al Mondo». Perché pericoloso? Perché un trimarano, barca composta da tre scafi affiancati di cui quello centrale portante ed i laterali sostentatori, ha qualità diverse dai monoscafi.

Questi se si rovesciano possono tornare con l'albero in alto, rimessi in assetto dalla chiglia in piombo, il cui peso va da un terzo alla metà dell'intero battello. I pluriscafi sono meno facili a «dare il giro», ma se la disavventura accade è l'irreparabile. Questo è tanto vero che i più recenti modelli prevedono una botola

Alain Colas

d'emergenza attraverso la quale possono salvarsi gli occupanti rimasti intrappolati nella barca capovolta.

Testardo come un mulo bretone, Colas aveva respinto l'esclusione e dimostrato nel modo più sportivo le possibilità oceaniche dei trimarani. Da solo e fuori gara, aveva compiuto in 105 giorni la circumnavigazione del mondo, doppiando senza danni i tre Capi dell'Inferno, Buona Speranza, Lewin e Horn.

Lo ricordiamo personalmente all'inizio di questa sua impresa, mentre faceva da lepre sulla rotta Inghilterra-Città del Capo e via radio comunicava con estrema gentilezza le condizioni del tempo e dei venti allo *CSERB* su cui eravamo imbarcati e agli altri concorrenti «regolari» del Giro del Mondo.

Nel '73-'74 Colas era stato così il primo solitario a portare a termine in pluriscafo la circumnavigazione della Terra. Meno di tre anni dopo era riuscito a pilotare un gigante del mare di tipo tradizionale nella Transatlantica inglese. Anche per questa prova non sono mancate polemiche e discussioni, specie da parte britannica. Prima della partenza si era ripetuto che il *«Club Mediterranée»* era troppo lungo: in effetti 72 metri sono troppi per un navigatore solo, zoppicante per di più in seguito al dannato incidente di una caviglia dell'ancora incautamente lasciata intorno alla caviglia destra. Dopo l'arrivo avevano scoperto che il «mostro» era stato rimorchiato per una riparazione di fortuna a Terranova.

Colas, squalificato, aveva perso il brillante piazzamento. Si era consolato, come sempre, rifugiandosi da Teura, la dolce e graziosa polinesiana che gli ha dato tre figli, Valmili di sette anni ed i gemelli di pochi mesi Tremu e Toa Rea.

Ma per i grandi skippers la famiglia non basta. Il trentacinquenne Colas non è più il tranquillo professore di lingue che insegnava all'Università di Sydney. Il mare è la sua vita e il suo lavoro. E' partito nella Saint Malo-Point à Pitre, la regata di 3200 chilometri dalla Francia alle Antille, che costituisce la risposta francese alla severità dei britannici. La competizione è stata vinta dal canadese Birch per un minuto e mezzo soltanto sul francese Malinovsky.

Tutto è riuscito splendidamente ed anche i due italiani in gara si sono comportati bene. Nessi era in buona posizione quando ha dovuto ritirarsi alle Azzorre per rottura dell'albero. Paolo Martinoni, seppure costretto da una tempesta a rimanere per tre giorni alla cappa, si è classificato 18°, piazzamento discreto, tenuto conto che il suo trimarano di 11 metri era il più piccolo nella «Rotta del Rhum». Dopo Martinoni sono approdati altri quattro concorrenti. Dei rimanenti si hanno notizie; solo su Colas grava il silenzio.

In Italia dove la fama di Alain è pure grande, i navigatori ricordano che Ida Castiglioni ebbe un mese di silenzio radio nella Transat del '76. Dell'odissea di Fogar, ritrovato insieme con Mancini dopo 74 giorni di deriva, tutti sanno. Sono precedenti che aiutano a sperare.

Ma a Point à Pitre si è gelata l'atmosfera di festa suscitata dai brillanti risultati della regata. Tre pluriscafi figurano tra i primi quattro, altri sono già all'ormeggio. Manca quello di Colas. I francesi tremano, in attesa che il mare restituisca vivo uno dei loro idoli.

**Paolo Bertoldi**

# il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali, su quelle centrali e sulla Sardegna molto nuvoloso. Nevicate sui rilievi settentrionali e localmente anche sulla Pianura Padana. Sulle altre regioni nuvolosità irregolare in progressivo aumento. **Temperature:** senza variazioni. **Venti:** moderati. **Mari:** da mossi a molto mossi.

Queste le temperature minime e massime registrate ieri in alcune città italiane:

| | | |
|---|---|---|
| Bolzano | −3 | 4 |
| Trieste | 5 | 8 |
| Venezia | 0 | 3 |
| Milano | −2 | 0 |
| Genova | 13 | 15 |
| Bologna | −1 | 1 |
| Firenze | 6 | 12 |
| Perugia | 2 | 9 |
| Pescara | 1 | 12 |
| Roma | 2 | 14 |
| Bari | 3 | 14 |
| Napoli | 4 | 15 |
| Potenza | 4 | 11 |
| Reggio C. | 8 | 19 |
| Palermo | 11 | 17 |
| Cagliari | 7 | 16 |

Temperature minime e massime registrate in alcune città straniere:

| | | |
|---|---|---|
| Atene | 9 | 14 |
| Berlino | 5 | 5 |
| Chicago | −22 | −13 |
| Francoforte | 2 | 6 |
| Ginevra | −1 | 4 |
| Helsinki | −14 | −9 |
| Hong Kong | 14 | 19 |
| Honolulu | 25 | 26 |
| Londra | 11 | 14 |
| Madrid | 0 | 18 |
| Miami | 20 | 25 |
| Mosca | −10 | −6 |
| New York | −2 | −1 |

# Valenza Po: rapinatori aggrediscono in casa un orafo e sua moglie

VALENZA PO — L'orafo valenzano Stefano Verità, 42 anni, consigliere comunale repubblicano, è stato aggredito in casa da due banditi che lo hanno ferito al capo con il calcio della rivoltella. Stessa sorte è toccata alla moglie, Anna Maria Caroli, 40 anni. Entrambi guariranno in quindici giorni.

L'episodio è accaduto venerdì della scorsa settimana. Stefano Verità, che abita al quarto piano di piazza Gramsci 15, è titolare della gioielleria «Jewellery export». Racconta che verso le 20,20 era in casa con la moglie e le tre bambine, Monica, Cristina e Stefania, di 16, 15 e 13 anni, quando hanno suonato alla porta. *«Monica ha guardato dallo spioncino e ha visto un signore distinto. Prima di aprire, anche mia moglie ha guardato e ha chiesto chi era. "Sono il commendatore" è stata la risposta, "mi apra per favore"».*

Anna Maria Caroli ha socchiuso l'uscio, ma un attimo dopo finiva contro il muro spinta dalla porta che il sedicente sotto la spallata del bandito. Era un uomo sui 45-48 anni, che impugnava la pistola. La signora Caroli è molto energica e, passato il primo attimo di sbigottimento, si è gettata sullo sconosciuto e ha tentato di spingerlo sul pianerottolo. E' stata colpita al capo con il calcio della pistola ed è caduta.

Stefano Verità era in salone e stava scrivendo. *«Quando ho sentito urlare sono andato sul pianerottolo e ho visto il bandito che si avventava su mia moglie con il calcio della pistola. Mi sono buttato su di lui e in quel momento è entrato un giovane che avrà avuto venti, venticinque anni. Anche lui era armato. Ho cominciato a gridare, tirare pugni e calci».* Un'inquilina del terzo piano, la signora Variselli, sono sul pianerottolo per vedere che cosa sta succedendo. Sulla rampa delle scale c'è un terzo giovane: è fermo e immobile, sembra indeciso se salire a dar man forte ai complici oppure scappare. La signora Variselli gli passa accanto, lo sconosciuto non fa niente per bloccarla, entra nell'alloggio dei Verità. I banditi la bloccano sulla porta e le urlano: *«Stia ferma altrimenti ammazziamo anche lei».*

Ormai i rapinatori avevano fallito la sorpresa: sulle scale cominciavano ad aprirsi porte, si udivano rumori di passi, gente in arrivo. I due aggressori sono scesi per le scale camminando all'indietro, tenendo però le pistole puntate contro i coniugi Verità e la signora Variselli. Girato l'angolo della rampa, sono fuggiti.

**f. m.**

# ECONOMICI

## 1 Commerciali

## 2 Affari e capitali

## 3 Aziende, negozi


# STANDA

## Il supermercato dei prezzi bassi. Sempre.

| | |
|---|---|
| **MELE GOLDEN** prima scelta - [redacted] Kg. | 540 |
| **MANDARINI** al Kg. | 690 |
| **RADICCHIO VARIEGATO** [redacted] Kg. | 880 |
| **POLPA SCELTA DI VITELLO** pezzo intero - al Kg. | 6740 |
| **POLPA** [redacted] **MAIALE MAGRO** per arrosti - al Kg. | 3380 |
| **TORTELLINI FRESCHI** alla [redacted] - 1 Kg. | 1640 |
| **PATÈ DI FEGATO D'OCA** grammi 77 | 1980 |
| **SALMONE AFFUMICATO** affettato - [redacted] 180 | 5695 |
| **CAPITONE MARINATO** grammi 250 | 2890 |
| **INSALATA** [redacted] **MARE** in vassoio - gr. 400 | 1995 |
| **INSALATA CAPRICCIOSA** in vassoio - gr. 500 | 1450 |

**ZAMPONE GIÀ COTTO "VISMARA"** - l'etto **429**

salumi "Vismara": sicurezza in tavola

| | |
|---|---|
| **PANETTONE** in astuccio - gr. 900 netti | 1450 |
| [redacted] **"MAINA"** - gr. 900 netti | 2080 |
| **PANDORO "PALUANI"** gr. 908 netti | 3580 |
| [redacted] **"TINTI"** di Siena - gr. 454 netti | 1550 |
| **PANFORTE "SAPORI"** di Siena - gr. 227 netti | 1240 |
| **TORRONE ALLA MANDORLA** gr. 140 netti | 740 |

**PARMIGIANO** [redacted] **CLASSICO** produz. 1976 - confez. gr. 600/800 con coltellino o grattugia in omaggio - l'etto **998**

| | |
|---|---|
| **EMMENTAL** [redacted] l'etto | 498 |
| **FORMAGGIO "BRIE** [redacted] **FRANCE"** l'etto | 345 |
| **OLIO "RAMA"** di semi di girasole - 1 litro | 1090 |
| **CHIANTI CLASSICO "GALLO NERO"** 1 litro e 1/2 | 990 |
| **BAROLO** annata 1973 Cantine Marchesi Barolo cl. 72 | 1950 |
| **MOSCATO SPUMANTE** ferment. naturale - cl. 72 | 390 |
| [redacted] **"COMTE DE ROQUEBRUNE"** cl. 75 | 4950 |
| **BRANDY "BRANCA" STRAVECCHIO** cl. 75 | 2980 |
| **STREGA "ALBERTI"** bott. [redacted] 75 | 2890 |
| **SCOTCH WHISKY "VAT 69"** cl. 75 | 3980 |
| **PANETTONE CASSATA "MOTTA"** 8/10 porzioni | 4750 |

## Standa, la freschezza ogni giorno.


## 4 Terreni

## 5 Locali e negozi

### domande

### offerte

BASSO FABBRICATO

CUMIANA

(continua)


**ARTERO**

...ha... il tecnigrafo professionale per studenti

L. 255.000 L. 190.000 OFFERTA SPECIALE



**GRUNDIG**

HiFi alla portata di tutti

Stievani

TORINO Largo Giachino, 93



CONCESSIONARIA

Soc. **LINCARAUTO**

LA [redacted] 1000

Corso P. ODDONE 68 - Tel. 47.20.47

Corso [redacted] 72 - Tel. 58.10.08

SIMCA [redacted] LA PICCOLA GRANDE [redacted]

Dopo [illegible] giorni di sciopero dei paramedici

# Napoli: ospedali nel caos Precettati gli infermieri

**Ieri [illegible] l'ordine del prefetto - L'agitazione dei dipendenti era sfuggita al controllo dei sindacati - Gli autonomi decisi allo sciopero [illegible] oltranza - L'esodo degli ammalati**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NAPOLI — Situazione drammatica da cinque giorni a Napoli, negli Ospedali Riuniti, per lo sciopero dichiarato dalla Federazione unitaria ospedalieri aderente alla Cgil, Cisl, [illegible]. «C'è pericolo di malattie infettive», ha detto il presidente dei «Riuniti», Pasquale Buondonno, «*e sono stato costretto a chiedere la precettazione di quattrocentocinquanta infermieri e duecento soldati, visto che sono stati minacciati e allontanati dagli scioperanti più esasperati i naturbini inviati dal Comune*»

I rifiuti si [illegible] accumulati nei viali e nei reparti [illegible] «Cardarelli» e del «San Paolo», dove la situazione è divenuta insostenibile. Le cucine sono inutilizzabili: un primo lotto di militari precettati (80) non ha potuto pertanto preparare il pasto agli infermi.

I soldati si sono limitati ad alleviare l'enorme disagio di quei degenti che per le loro gravi condizioni non hanno potuto abbandonare gli ospedali per farsi ricoverare in cliniche private o per farsi curare a casa propria. Il cibo viene portato dai familiari o confezionato all'esterno, ma giunge nelle corsie freddo e scotto. Tale organizzazione d'emergenza costa circa 20 milioni al giorno.

L'astensione dal lavoro negli otto ospedali napoletani è in atto da cinque giorni (dovrebbe terminare alle 7 di stamane, martedì), ma la situazione è precipitata per le già carenti condizioni igieniche degli ospedali napoletani e per l'alto numero [illegible] ospedalieri che [illegible] aderito alla protesta. Pazienti volenterosi, in condizioni di poterlo fare, scappano nelle [illegible], ma non [illegible] risultati.

La percentuale di adesioni [illegible] allo sciopero è aumentata di giorno in giorno, fino a toccare ieri il 90 per cento. Si calcola che oltre 2500 degenti, sui 4800 ricoverati, abbiano già abbandonato le corsie, ma si teme ugualmente il peggio: se lo sciopero [illegible] termina alla data fissata dai sindacati (cioè oggi), entreranno in sciopero anche i reparti di pronto soccorso e di chirurgia d'urgenza.

Le autorità [illegible] sono preoccupate per la crescente tensione: c'è il pericolo di incidenti, perché la situazione è chiaramente sfuggita di mano [illegible] sindacati ed è controllata anche con azioni di «picchettaggio» da gruppi di «ultras», che si sono detti decisissimi ad opporsi alla precettazione di personale paramedico e a proseguire ad oltranza lo sciopero.

Mentre fino a tarda sera continuava l'esodo dagli ospedali, in un albergo di Vico Equense, sulla costiera sorrentina, era in [illegible] una riunione tra esponenti del sindacato, dirigenti enti ospedalieri e presidenza dell'Arc (amministrazioni ospedaliere). Quando hanno dichiarato i sindacalisti prima di riunirsi per l'incontro, protrattosi fino a tardo sera, non ha consentito previsioni ottimistiche: «*L'unica via d'uscita*», hanno detto, «*potrebbe essere la trattativa governo - Regioni - sindacati, anche se [illegible] esborso di grosse somme [illegible] rebbe in netto contrasto con il piano Pandolfi*».

Per porre fine alla vertenza degli ospedalieri occorrono circa [illegible] miliardi, se si tiene conto degli ospedali della Campania e oltre 7 miliardi per i dipendenti degli Ospedali Riuniti. I sindacati, infatti, chiedono l'adeguamento degli straordinari agli incrementi della contingenza, già applicato agli altri dipendenti della Regioni. In più, vogliono [illegible] arretrati [illegible] tali spettanze già maturate nel corso degli scorsi anni, con la piena retroattività.

Negli otto [illegible] napoletani del gruppo Ospedali Riuniti (Cardarelli, Loreto Mare, Loreto Crispi, Incurabili, San Paolo, Gesù e Maria, Pace di Pozzuoli e Rizzoli di Ischia) lavorano circa 4500 ospedalieri. Soltanto al «Pace» di Pozzuoli e al «Rizzoli» di Ischia la situazione non è drammatica.

Per gli altri si è resa necessaria la precettazione del personale, disposta ieri sera dal prefetto di Napoli, Tito Biondo. Stamane, terminato o no lo sciopero, devono presentarsi in servizio 561 dipendenti dei «Riuniti»: 345 al Cardarelli; 105 al Loreto Mare; 48 agli Incurabili; 33 al Loreto Crispi [illegible] al San Paolo. Le lettere di precettazione [illegible] sono affidate [illegible] a polizia e carabinieri, [illegible] la consegna ai «precettati».

a. l.

## Le critiche dei medici alla riforma sanitaria

**Oggi scioperano i sanitari della Cimo**

ROMA — Nell'imminenza della discussione al Senato sulla riforma sanitaria, [illegible] inizia oggi in aula, il presidente della Federazione nazionale degli Ordini dei medici, professor Parodi, ha inviato un [illegible]llo al Presidente della Repubblica perché sia modificata quella parte del provvedimento che «*ignora deliberatamente e comunque mortifica l'insostituibile ruolo sociale del medico, come categoria e come singoli operatori*».

Anche alle organizzazioni sindacali dei medici l'attuale testo della riforma sanitaria [illegible] piace. Oggi scendono [illegible] sciopero i medici ospedalieri aderenti alla Cimo, all'Anpo (primari) all'Anmdo (direttori sanitari) e i medici di sanità pubblica dipendenti degli enti assistenziali, dei Comuni, delle Province e delle Regioni. La protesta intende «*richiamare l'attenzione del Parlamento e dei cittadini sulla negatività del [illegible] legislativo che non prevede un ruolo specifico, una professionalità ed una rappresentatività dei medici nel Servizio sanitario*».

Su questi problemi, in una affollata conferenza stampa, il presidente della Federazione degli Ordini [illegible] medici è stato molto esplicito. La riforma, ha detto Parodi, privilegia con sconcertante evidenza il momento della gestione politico-burocratica della miriade di strutture territoriali, rispetto a quello della qualificazione in senso tecnico-sanitario del nuovo sistema di tutela globale della salute. Negando ai medici ogni rappresentatività negli organismi nazionali e locali del Servizio sanitario e disconoscendo la peculiarità delle loro funzioni e responsabilità, «*vengono poste le premesse per un disimpegno morale e professionale del [illegible] pubblico e per uno scadimento del titolo della professionalità medica*».

Non solo questa riforma «*è stata fatta senza i medici*»: è anche [illegible] riforma, ha affermato il presidente della Fnoomm in una affollata conferenza stampa, [illegible] «*non tiene conto neppure di talune esigenze primarie dei cittadini*». Che cosa chiede, invece, il cittadino italiano di fronte alla situazione di caos esistente nelle strutture sanitarie del nostro Paese? Soprattutto, una medicina più umana, fondata [illegible] un rapporto diretto e personale con il medico, nell'ambito di norme e strutture che valorizzino questo rapporto. La risposta della riforma su questo punto qualificante è assolutamente carente, esasperando gli aspetti negativi [illegible] sistema mutualistico con interferenze burocratiche e tecniche.

Parodi ha reso noto un pesante ordine del giorno approvato dal [illegible]mitato permanente dei medici della [illegible] contro la «*impiegatizzazione*» di un sempre maggiore numero di sanitari.

g. c. f.

Diecimila persone hanno partecipato ai funerali del pescatore ucciso

# A Mazara del Vallo si temono incidenti per la colonia tunisina

**Lavorano sui pescherecci e nei vigneti della zona vicino a Marsala - Ad aumentare la tensione in città, è il progetto degli organizzatori del raid neofascista di tenere, sabato prossimo, un comizio**

Mazara del Vallo. Antonia Lunia durante i funerali del marito

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MAZARA DEL VALLO — Almeno diecimila persone hanno assistito ieri mattina ai funerali di Francesco Passalacqua, il marittimo [illegible] venerdì sera da una raffica di mitraglia sparata da una vedetta tunisina, al largo dell'isola araba di Curiat, nel Canale di Sicilia.

Ai funerali non ha potuto assistere il fratello della vittima e comandante del battello, che [illegible] anch'egli nella sparatoria, è ricoverato nell'ospedale civico di Palermo dove [illegible]nato mattina è stato operato. Le sue condizioni migliorano.

Negli ultimi diciotto anni, è questa la quarta vittima nella «guerra del pesce» tra le vedette nordafricane e i nostri pescherecci accusati di [illegible]are le acque territoriali.

Il nuovo incidente rischia di provocare reazioni più aspre che nel passato perché il peschereccio «Maria Caterina», sul quale l'ucciso era imbarcato, aveva il permesso di calare le reti in quella zona. E' un permesso rilasciato dal ministero tunisino dell'agricoltura e [illegible] nell'ambito dell'accordo bilaterale che regola l'attività dei pescherecci siciliani davanti alle coste [illegible]sine. L'Italia ha inoltrato, tramite l'ambasciatore Giuffrida, una «ferma protesta».

Il sottosegretario alla marina mercantile, sen. Vito Rosa, e l'assessore regionale alla pe[illegible] Francesco Pizzo, hanno manifestato ad Antonina Lunia, vedova di Francesco Passalacqua, il cordoglio del governi nazionale e regionale.

Intanto a Mazara del Vallo con l'inchiesta della magistratura continua l'assidua sorveglianza del rione abitato da oltre quattromila arabi, in gran parte tunisini, che si sono trasferiti da tempo e che in larga parte lavorano (con regolari contratti) sui pescherecci o nei vigneti della zona che è vicina a Marsala, la «città vinicola» più importante d'Italia. Si temono incidenti.

Anche se nessuno lo dice esplicitamente, un po' tutti [illegible] preoccupati per eventuali ritorsioni nei confronti di membri della colonia tunisina. E come se non bastasse quest'ansia, che certo è giustificata dalla rabbia covata in queste ore dai mazaresi, gli organizzatori in Sicilia del raid neofascista dell'eurodestra progettano di tenere una manifestazione sabato pomeriggio — Almirante in testa — a Mazara del Vallo.

**Antonio Ravida**

### Protesta italiana al governo [illegible] Tunisi

[illegible] — La richiesta da parte di alcuni deputati [illegible] provvedimenti per la salvaguardia e la difesa dell'attività di pesca nel Canale di Sicilia ha dato lo spunto ieri al sottosegretario agli Esteri, Foschi, per parlare anche del grave incidente verificatosi nelle acque tunisine nella notte tra venerdì e sabato scorsi. Il governo italiano — ha detto Foschi — è vivamente preoccupato per [illegible] conseguenze di questo incidente e il ministro Forlani ha dato istruzioni al nostro ambasciatore a Tunisi di esprimere [illegible] più viva deplorazione e protes[illegible] per l'inammissibile mitragliamento del peschereccio «Maria Cristina» che ha provocato la morte di un marittimo [illegible] e il ferimento del capitano.

Foschi [illegible] deve che bisognerà adottare, d'intesa con la Tunisia, misure di controllo e di cautela che valgano effettivamente a scongiurare il ripetersi di incidenti. E in [illegible] senso potrà rivelarsi utile la stipulazione del nu[illegible]do [illegible] pesca poiché quello [illegible] vigore scade nel [illegible] '79.

Il tragico episodio accadde [illegible] Torino il 15 aprile scorso

# Diciassettenne arrestato per parricidio dopo 8 mesi, sostiene: "Fu una disgrazia,,

**La giovane era sola in casa col padre e tre fratellini - Ha raccontato che il genitore, quel giorno, [illegible] disse di andare a prendere il fucile - L'arma, sostenne, [illegible] scivolò [illegible] [illegible] e partì un colpo - I rapporti fra i due erano tesi: la ragazza era fuggita con [illegible] giovane e l'uomo lo aveva denunciato**

TORINO — L'h[illegible] arrestata alla vigilia [illegible] diciassettesimo compleanno con l'accusa [illegible] ammazzato il padre. Per [illegible] mesi aveva cercato di dimenticare quel maledetto giorno in cui il padre [illegible] chiesto di andare a prendere il fucile per pulirlo. Lei era andata, l'aveva stretto in mano, poi l'arma le [illegible] scivolata, uno sparo, il padre colpito al volto. La morte istantanea. Disgrazia [illegible] omicidio volontario? Dopo otto mesi di indagini e due perizie il giudice ha ritenuto più fondata la seconda ipotesi e ha firmato l'ordine di cattura per Angela De Carlo, la parricida.

I carabinieri sono andati a prenderla sabato a Casalborgone, in via Bongiovanni 41/1 dove da qualche mese s'era trasferita insieme con la madre e cinque fratellini. La famiglia aveva voluto venire via da Nole Canavese dove il 15 aprile scorso era avvenuta la tragedia. Volevano tutti dimenticare quel giorno, quella casa, la curiosità morbosa dei vicini, i pettegolezzi...

Prima della disgrazia la famiglia De Carlo era una delle tante trasferitesi dal Sud alla ricerca di fortuna. Il capofamiglia, Donato, 38 anni, originario di Avigliano (Potenza), era c[illegible]ludatore Fiat, la moglie Rosa, operaia, faceva l'operaia alla Lancia, i sei figli andavano tutti a scuola. Abitavano in una dignitosa villetta di Nole senza grossi problemi finanziari. Donato De Carlo aveva un hobby, la caccia e i fucili. Ne aveva alcuni, custoditi in un armadio.

Quel «*maledetto*» sabato 15 aprile l'uomo, subito dopo il pranzo, s'era messo sul divano a riposarsi, in attesa di [illegible] per una battuta di caccia. In casa ci sono Angela e tre fratellini, [illegible] altri [illegible] usciti con la madre. Donato De Carlo dice ad Angela di salire al primo piano e di portargli un fucile. La ragazza obbedisce, prende dall'armadio l'arma (calibro 12), scende, entra in tinello, parte un colpo. La «rosa» [illegible] pallini sfigura il volto dell'uomo che s'accascia fulminato. «*Il fucile era pesante* — racconterà successivamente la ragazza —, *mi stava scivolando e l'ho stretto con forza... Ho fatto un movimento brusco e ha sentito il colpo... Poi quella scena terribile, tutto quel sangue...*».

La disgrazia non ha testimoni. La magistratura ordina due perizie, una medico-legale affidata al prof. Balma Bollone, l'altra balistica richiesta al prof. Nebbia. In questi giorni i risultati. La ragazza ha uccis[illegible] volontariamente il padre? I due periti non arrivano alle [illegible] conclusioni ma il dottor La Rosa, procuratore aggiunto presso il Tribunale dei minorenni, propende per la volontarietà.

Il segreto istruttorio impedisce di saperne di più [illegible] non è un mistero che tra Angela e il padre negli ultimi tempi i rapporti fossero tesi. La ragazza aveva conosciuto un giovane ed era fuggita con lui. [illegible] De Carlo [illegible] denunciato lo spasimante della figlia per sottrazione di minore. Angela ha sparato per vendetta contro il padre? «E' un'ipotesi *da scartare categoricamente* — rileva l'avv. Carlo [illegible]sa, difensore dell'arrestata —. *Angela non voleva ammazzare il padre e lo dimostreremo. E' già pronto un ricorso in Cassazione per annullare l'ordine di cattura*».

Una parte non rilevante nella decisione del giudice l'hanno avuta i parenti della vittima, molti dei quali si sono schierati contro la ragazza. Altri invece, madre compresa, la difendono energicamente. «*Angela non è crudele fino al punto di diventare una parricida*», ammettono senza esitazione. E lei è ha tranquillizz[illegible] tutti prima di seguire i carabinieri che erano venuti a prenderla: «*Non si preoccupate* — ha detto baciando mamma e fratellini — *uscirò presto...*».

**Guido J. Paglia**

### Studente ha ucciso pregiudicato a Napoli per lite stradale

NAPOLI — Gli agenti della sezione omicidi hanno identificato il giovane che ha ucciso il pregiudicato Francesco Nasti. Si tratta di Domenico Gelia, 22 anni, incensurato.

Secondo quanto è stato accertato, Gelia avrebbe ucciso Nasti per una lite automobilistica sorta fra i due alcuni giorni fa. Lo studente, in sella [illegible] una motocicletta [illegible] grossa cilindrata, ha atteso ieri Francesco Nasti [illegible] corso Amedeo [illegible] Savoia e gli ha sparato alcuni colpi [illegible] pistola.

Rivoluzionario intervento a Genova

# Primo «autotrapianto» di pancreas in Italia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

GENOVA — *Il primo «autotrapianto» di pancreas [illegible] Italia è stato effettuato a Genova il mese [illegible] nel «Centro per lo studio e la cura delle malattie [illegible] pancreas» annesso alla Clinica Chirurgica «R» dell'Università. L'intervento è stato eseguito dal prof. Eugenio Tarotti e dall'aiuto prof. Umberto Valente.* Il *paziente sottoposto al trapianto, un ex dipendente comunale di 43 anni, è in ottime condizioni di salute.*

*A circa* [illegible] *dall'intervento di «autotrapianto» di pancreas, il malato operato, a Genova,* [illegible] *prof. Tarotti e Valente — con la collaborazione* [illegible] *degli specialisti di immunologia clinica — è in buona salute. Il caso, che è di rivoluzionaria «strategia» chirurgica, è di «autotrapianto», cioè il trasferimento* [illegible] *pancreas (non si sa se tutto o in parte) in sede diversa da quella naturale dell'organo, con «innesto», a livello inguinale profondo, ai vasi femorali.*

*Perché questo intervento di dislocazione d'organo? Probabilmente il malato era affetto* [illegible] *grave, inesorabile ed evolutiva pancreatite cronica, con attuale distruzione della parte «digestiva» del pancreas ma con funzione secretoria di insulina ancora conservata. Un pancreas «endocrino» da salvare, quindi, ad evitare il peggio in senso diabetico. Col trasferimento, ovviamente, è stato del tutto «annullato» l'inutile — e ormai incomoda e anche rischiosa — presenza del tessuto pancreatico digestivo.*

*Come è noto, gli «autotrapianti» di pancreas figurano, nei moderni «modelli operativi» di ricerca, nella malattia diabetica, insieme a: 1) gli omotrapianti di pancreas (da «donatori»); 2) i trapianti di cellule beta e di isole di Langherans (come metodo, di solito transitorio, di arricchimento del depresso patrimonio cellulare specifico); 3) il pancreas artificiale (che è, in pratica, una protesi miniaturizzata, capace di rilasciare insulina, da una pompa appositamente «caricata» di ormone, a comando di un «lettore» istantaneo* [illegible] *glicemia).*

*Di questi modelli, i più noti, sino ad oggi, in campo chirurgico, sono i classici «omotrapianti» di pancreas (da cadavere o da soggetto in* [illegible] *avanzato e irreversibile). Sono stati Minkowski e Eden, nel 1892, a praticare il primo trapianto pancreatico sperimentale nell'animale.* [illegible] *1966, data* [illegible] *primi 2 omotrapianti* [illegible] *pancreas nell'uomo (che avevano avuto modesti risultati funzionali, rispettivamente per la durata di 5 giorni e di 3 mesi), oltre 50 trapianti sono stati praticati, nel mondo, su malati di diabete «insulino-privo». Con tecniche di diverso tipo (trapianti totali o parziali, sempre da donatore umano e con pancreas del «ricevente» regolarmente lasciato «in situ») si sono raggiunti, talora, risultati discreti (quale la normalizzazione della glicemia sino a 12-47 mesi); e si è persino, eccezionalmente, ottenuta, in un diabetico con grave deficit visivo da retinopatia diabetica, la ripresa della vista a 3 mesi dall'intervento.*

**Enio Minetto**

### Avvocato milanese trovato morto in casa

MILANO — Un avvocato milanese, Benedetto [illegible]ro, di 48 anni, è stato trovato morto domenica [illegible] [illegible] abitazione, in via Zanella, a Milano. Il corpo dell'uomo, che presentava contusioni al viso e in altre parti del corpo, è stato trovato dal figlio Vincenzo, di 18 anni, al rientro [illegible] una gita [illegible] montagna, in compagnia della sorella di 15 [illegible].

Il giovane [illegible] trovato il corpo del padre riverso supino [illegible] pavimento di una stanzetta attigua alla camera da letto. Sui muri c'erano diverse macchie di sangue. Secondo i primi accertamenti della polizia, il professionista, il quale era solo nell'appartamento, sarebbe morto in conseguenza di un attacco di cirrosi epatica con fuoriuscita di sangue [illegible]lla bocca e dal naso. L'uomo infatti da tempo era sofferente di questa malattia.

# *I lettori discutono*

### *Agli autonomisti della Val d'Ossola*

L'intervista apparsa su *La Stampa* del 7 dicembre, dal titolo «La Regione Piemonte è polemica sull'iniziativa degli autonomisti», contiene una insaatezza.

L'insaatezza è che il Senato abbia già approvato la legge di riforma sull'autonomia locale. In realtà lo aveva affermato ma aveva appena cominciato ad esaminarla. La cosa è, purtroppo, ben diversa, soprattutto perché non è affatto scontato l'esito finale [illegible] confinato su Comprensorio-Provincia.

Per il resto, devo ribadire [illegible] le motivazioni storico-politiche-culturali accampate per nobilitare la rivendicazione della Regione a Statuto speciale [illegible] pretestuose e inconsistenti. Ho detto infatti che «l'Upa (Unione ossolana per l'autonomia, *ndr*) cerca di ritrovare nella storia le motivazioni della sua azione presente». Si risale addirittura al contrasto degli ossolani con il vescovo di Novara, alle lotte contro le vessazioni feudali, al privilegio in passato ottenuto dagli ossolani... né viene dimenticato, per venire a tempi più recenti, il fatto che l'Ossola fu circoscrizione [illegible] amministrativa autonoma per lunghi periodi prima dell'unità d'Italia». Ma tutto questo, come mi pare evidente, non giustifica, a mio avviso, la richiesta della Regione a Statuto speciale.

Tutta la storia d'Italia è ricca di episodi di lotte per l'autonomia e di tenaci localismi, ma non per questo si può pensare ad una Italia fatta da cento Regioni.

*Dino Sanlorenzo, presidente Consiglio reg. Piemonte*

### *Un legame che non esiste*

Ho letto alcuni giorni fa, in apertura della [illegible] pagina de *La Stampa*, il seguente titolo: «Genova: ex pugile confessa...». Forse il fatto che io mi occupo di pugilato da trent'anni può [illegible]dermi [illegible] sensibile di un altro a queste cose, ma appunto perché ho una notevole esperienza [illegible] questo [illegible], garantisco [illegible] di quel tal Minghella non ho mai sentito parlare. E' un assassino e basta ed il fatto che possa avere occasionalmente frequentato delle palestre [illegible] pensa che abbia allenato in alcun modo la sua follia omicida.

Questo modo di legare il dramma presente alla presunta attività passata è certamente casuale, ma le conseguenze sono egualmente poco simpatiche, perché autorizzano i benpensanti a trovare legami, che non esistono, tra il fatto che un tale non abbia tirato dei pugni ed oggi invece ammazzi delle donne. Conosco un sacco di ex pugili che sono degnissime persone, mentre vi sono invece persone che non hanno mai tirato un pugno in vita loro e che ammazzerebbero la gente a sangue freddo.

*Gianni Pignatti*

### *Qualche volta le poste funzionano*

In un periodo di quotidiane lamentele e disagi per vari disservizi che colpiscono i cittadini, [illegible] sembra doveroso segnalare un fatto degno di lode. In tre giorni è stata recapitata a mia moglie [illegible] lettera proveniente da Genova e indirizzata erroneamente a Novara invece che a Borgomanero (era esatto solo il numero di codice postale). Faccio notare che Novara ha [illegible] centomila abitanti e Borgomanero ne ha circa diciannovemila e dista 30 km dal capoluogo; mentre mia moglie non è conosciuta in nessuno dei due centri citati.

*Luigi Plutini, Borgomanero*

A Lugo di Romagna durante un sopralluogo

# Un carabiniere [illegible] dal collega in [illegible] villa svaligiata dai ladri?

**Non si esclude però che a sparare sia stato uno dei ladri in fuga**

RAVENNA — Un appuntato dei carabinieri, in forza al nucleo operativo della compagnia di Lugo di Romagna, Guglielmo Baldovini, 49 anni, è stato ucciso da un colpo d'arma da fuoco non si sa se sparato da un altro carabiniere o da un ladro in fuga. Il fatto è avvenuto sabato alle 20, alla periferia di Lugo.

Secondo la prima ricostruzione degli avvenimenti riferita dal col. Ugo Fusco, comandante il nucleo di Ravenna, il Baldovini si era aggregato volontariamente, perché fuori servizio, al carabiniere Graziano Sacripanti, 38 anni, anch'egli di Lugo e a sua volta smontato [illegible] servizio ad una pattuglia della radio mobile inviata alla periferia del paese per sorprendere dei ladri in una abitazione. La segnalazione era stata fatta telefonicamente dal pretore aggiunto di Lugo, dott. Veggetti, il quale, rientrando, aveva no[illegible] che una finestra della sua villetta era illuminata.

Giunti sul posto, l'appuntato Baldovini, che era in borghese, [illegible] nella casa passando dal garage, mentre Sacripanti, che era in divisa, ed un [illegible] carabiniere [illegible] entrati da una finestra. I due hanno ispezionato l'appartamento trovando tracce di passaggio dei ladri (sono stati rubati valori ed argenteria), ma in casa non c'era nessuno.

Sacripanti ha deciso di dare un'occhiata al pian[illegible] inferiore e si è avviato [illegible] la porta che [illegible] nel [illegible]. Prima, di giungervi, secondo quanto avrebbe riferito, ha udito un colpo d'arma da [illegible]. Aperta la porta, ha [illegible] una mano che impugnava una pistola. Ha spalancato di colpo ed ha sparato un colpo del suo «Mab». Quando è [illegible]to nel locale, ha trovato l'appuntato a terra colpito al torace ed ormai agonizzante: un proiettile gli aveva perforato il polmone sinistro. E' morto poco dopo essere stato portato all'ospedale locale.

[illegible] momento, non è [illegible] stabilito se il colpo mortale sia quello uscito dal «Mab» di Sacripanti o sia stato sparato da un ladro in fuga. L'autopsia potrebbe rispondere a questo interrogativo.


LE VITE PARALLELE DI CINZANO BRUT.

*25 Settembre 1974. Lui la vide e rimase senza parole.*

25 Settembre 1974. Dopo un'accurata selezione, acino per acino, le migliori uve Pinot diventano Cinzano Brut.

*15 Ottobre 1974. Lui si chiese per quanto tempo lui sarebbe rimasto senza parole.*

15 Ottobre 1974. Il Cinzano Brut inizia il suo ciclo di invecchiamento [illegible]botte.

*5 Aprile 1975. Lui decise che doveva dimenticarla e partì. Lei lo dimenticò.*

5 Aprile 1975. Il Cinzano Brut viene imbottigliato e messo a riposare per un lungo invecchiamento nelle Cantine Cinzano di Santa Vittoria.

*15 Maggio 1977. Lui tornò e fu lì a restare senza parole. Ma le ritrovò subito.*

15 Maggio 1977. Le bottiglie vengono poste sugli scaffali per il remuage.

*18 Ottobre 1978. Lui si chiese perché aveva perso tanto tempo e la baciò a cena. Anche lei si chiese perché lui aveva perso tanto tempo. E accettò.*

18 Ottobre 1978. Cinzano Brut è pronto. Si controlla che il perlage sia perfetto. E poi, via.

E brindarono felici e contenti.

CINZANO BRUT
Metodo Classico Champenois.
Riserva d'annata.

Torino: si concludono le assemblee dei metalmeccanici

# "Accettiamo le 30 mila lire ma al controllino i prezzi,,

**Gli operai chiedono strumenti per il contenimento del costo-vita - Alta partecipazione ai dibattiti nelle aziende - Domani assemblea provinciale dei delegati**

TORINO — I lavoratori metalmeccanici torinesi sono impegnati nelle ultime assemblee per la «piattaforma» contrattuale. Presiedute dai dirigenti sindacali ieri ■ sono svolte riunioni alla Fiat Mirafiori (Carrozzeria, Presse, Meccanica); alla ■ Rivalta (Carrozzeria); al Lingotto (Carrozzeria e Presse) e tra gli impiegati di Mirafiori. Oggi sono previste, tra le altre, riunioni all'Aeritalia.

Il bilancio ■ queste ■ tazioni di fabbrica ■ fatto domani e dopodomani nell'assemblea provinciale dei «quadri e dei delegati» torinesi con la partecipazione di circa 700 persone. «*Obiettivo dell'assemblea* — specifica un comunicato sindacale — *definire l'ipotesi di piattaforma come orientamento torinese da portare all'assemblea regionale piemontese* (che si terrà a Torino venerdì e sabato) *e all'assemblea nazionale di Bari* (martedì, mercoledì e giovedì della prossima settimana)».

Negli stabilimenti torinesi non si è votato. Dopo le traumatiche votazioni dell'Alfa Romeo di Milano, i sindacalisti torinesi hanno tacitamente accettato la strada del confronto e della discussione, senza «colpi ■ maggioranza» e «drammatici referendum». Resta da vedere come le indicazioni emerse nelle assemblee dei lavoratori saranno sintetizzate dalla riunione provinciale ■ domani e dopodomani. I sindacalisti torinesi hanno anche voluto conferire alle assemblee di fabbrica ■ carattere «privato» nel senso che è stata esclusa la partecipazione dei giornalisti.

Le informazioni che abbiamo raccolto da più fonti consentono ■ indicare, a grandi linee, alcune tendenze.

**Partecipazione** — Le ■ semblee hanno la durata media di un'ora. Secondo il contratto sono pause retribuite. La partecipazione dei lavoratori è abbastanza ■ (oscilla dal 70 al 75 per cento). Non ■ no segnalate «discussioni roventi» ■ «scontri significativi». Non sempre tutti i partecipanti seguono la discu■ ne sino alla fine.

**Orario** ■ **lavoro** — ■ «sei per sei» (sei ■ al giorno per sei giorni alla settimana, con tre turni giornalieri) non suscita particolare dibattito perché riguarda esclusivamente i lavoratori del Sud. Al Nord l'ipotesi ■ 38 ore (a partire ■ 1980) nel settore ■ tà (Carrozzeria, Meccanica di ■ e Presse), con modalità ■ definire, provoca parecchie richieste di chiarimenti e osservazioni. Tra le critiche la principale è che «*i dirigenti nazionali del sindacato ■ dovevano dividerli sulla questione dell'orario*».

Tra i chiarimenti affiora ■ vente ■ dichiarazione che «*la riduzione dell'orario ■ ■ significa lavorare al sabato o una riduzione delle pause*». C'è chi vorrebbe la riduzione a 38 ore generalizzata e chi appare «lepido» sull'orario a 38 ore. I più sembrano condividere l'ipotesi delle 38 ore (come conquista potenziale) ■ definire poi in concreto (scegliendo le aree nell'ambito della Meccanica, delle Car■zerie e delle Presse) e ■ ■ (trattativa nel ■ ■ del contratto (per esempio, sei ■ prima della data stabilita, che potrebbe essere l'inizio del ■).

**Aumento salariale** — Non ■ ■ o voci favorevoli ad aumenti di 40-50 mila lire. Inoltre ■ delle 30 mila (potenziate ■ «piattaforma». ■ ■ anche lavoratori che propongono le 30 mila lire «*in un'unica rata*» (invece dello scaglionamento in tre anni di vigenza contrattuale). Parecchi ritengono che le 30 mila lire debbano essere così ripartite: ■ mila lire subito a tutti; ■ mila lire per la «riparametrazione» (revisione della distanza esistente tra le sette categorie in cui si dividono i metalmeccanici) con uno scaglionamento nel tempo. Nel dibattito sono numerosi i lavoratori che ripropongono il problema ■ controllo ■ prezzi di largo consumo, partendo ■ considerazione che «*trentamila lire sono poche, ma non sarebbe realistico chiedere di più*».

**Scatti di anzianità** — E' un tema che interessa operai ed impiegati. L'ipotesi abbastanza condivisa dalle assemblee: ■ di stabilire cinque scatti ai cinque per cento della retribuzione per operai ed impiegati ■ gli operai hanno tre scatti e gli impiegati 12). Gli impiegati in forza conserverebbero i 12 scatti (perderebbero il diritto se cambiassero azienda). A partire dal 1980 gli ■ non saranno più «indicizzati», cioè nel calcolo dell'ammontare degli scatti non incideranno più gli aumenti di contingenza.

**Riparametrazione** — E' un argomento molto complesso. Nelle assemblee i lavoratori rivolgono ■ domande. Si tratta ■ rivedere le distanze tra ■ varie categorie, per evitare un eccessivo «appiattimento» e per rivalutare, in qualche modo, la professionalità. L'attenzione dei lavoratori è centrata sovente ■ possibilità ■ passaggio dalla «terza» (dove c'è il 60 per cento degli operai) alla «quarta» e sul passaggio dalla «quinta» alla «sesta» per operai ■ to specializzati».

**Sergio Devecchi**

Assemblea regionale dei delegati per il contratto

# Si rispecchiano le divergenze nella Fim della Lombardia

**Critiche alla relazione introduttiva: "Molte cose dovranno essere riviste,, - La prima giornata ■ dibattito ha confermato che l'accordo tra le varie tesi resta difficile - I lavori continuano oggi e domani**

■ SERVIZIO PARTICOLARE

MILANO — E' ancora lunga la strada che la Fim lombarda deve percorrere per trovare al suo interno una posizione concorde rispetto alla piattaforma per il nuovo contratto.

Paradossalmente l'assemblea dei delegati che doveva sancire un accordo tra le tre componenti, ritrovato dopo quasi diciotto assemblee talora roventi, ha invece dilatato a livello regionale i dissensi che si erano manifestati nella provincia di Milano.

A provocare i dissensi è stata la relazione, che doveva essere unitaria, tenuta ieri mattina in apertura dei lavori, dal segretario regionale Fim, di estrazione Fiom, Gigi Pannozzo. ■ termine ■ lungo intervento il dato più evidente, ■ particolare ■ vertici Fim e Uilm, era la sorpresa. Non è stato fatto mistero che, ■ sede ■ commissione per la stesura della mozione finale, «*molte ■■■ dovranno essere diverse da come sono state esposte nella relazione introduttiva*», come è stato detto da un autorevole esponente della Cisl, «*altrimenti ci potremo anche riprendere la nostra libertà di azione*».

Secondo i suoi accusatori, Pannozzo avrebbe esposto né più né meno quelle che sulla piattaforma sono le posizioni della Fiom, senza tenere ■■■ to del dibattito che ha preceduto questa assemblea regionale. Ma l'irritazione, malcelata, andava anche oltre: «*Chi gli ha chiesto di ampliare così il discorso?*», diceva un dirigente Uil; «*Quando mai ■ Fim ha espresso una posizione sul sistema monetario europeo? Come si permette questo signore di parlare contro? Io, ad esempio, sono per un ingresso immediato...*».

Nei due giorni di assemblea che ancora restano, certamente sarà fatto il massimo sforzo per comporre ■ divergenze, anche se rimarranno inconciliabili quelle espresse dai 14 delegati che fanno capo all'opposizione operaia e a democrazia proletaria: ad essi, infatti, potrebbero aggiungersi in sede di votazione elementi ■■■ tre componenti maggiori.

P■■■zzo ha esordito ricordando come nelle assemblee di fabbrica e negli attivi di zona ■ piattaforma della Fim è sostanzialmente passata e sono stati battuti i tentativi di ■■■ avolgerla da «destra» e da «sinistra». «*Ma accanto a questo dato positivo*», ha aggiunto, «*registriamo zone di impaccio, di difficoltà e di silenzio. Sull'andamento della consultazione ha infatti pesato lo stato di precarietà dei rapporti unitari dentro il sindacato insieme alla stasi pericolosa dell'iniziativa nostra rispetto ai nodi decisivi dello sviluppo economico: l'occupazione e il Mezzogiorno*».

Pannozzo ha fatta una lunga autocritica ■■ quella che chiama la «*fase discendente del sindacato*», ha rilevato tra l'altro che «*per la nuova classe operaia il rapporto ■■ politica ■■ economia deve essere palpabile*»; ha difeso la svolta dell'Eur che non è «*lo statuto dei cedimenti*».

Passando a trattare del contratto attuale, il segretario regionale Fim lo ha definito «■■■ *congiunturale*». Il suo ■■■ ha detto, «*poggia ■■ una linea che partendo dallo sviluppo della prima parte (con riferimento ai settori, al territorio e al governo del mercato del lavoro) assume una ipotesi salariale che ricollega organizzazione del lavoro, professionalità e salario e avvia ■■■ manovra ■ riduzione dell'orario di lavoro con l'obiettivo delle 35-36 ore intorno alla metà degli Anni 80, ma immediatamente finalizzata all'occupazione e al Mezzogiorno*».

Più in dettaglio:

**salario**: un aumento (dal 1° gennaio '79) uguale per tutti di 15 mila lire, più altre ■ mila come anticipo sulla riparametrazione; 10 mila ancora scaglionate in tre anni;

**orario**: riduzione a 36 ore settimanali per turnisti (accenti parte di gruppi con impianti al Nord e al Sud; per il settore auto, riduzione ■ 38 ore dal 1980 per le aree di produzione al Nord nelle quali si sono determinati trasferimenti di lavorazioni al Sud;

**scatti di anzianità**: dal 1980 un nuovo istituto con cinque scatti al 5 per cento uguali per tutti ■ il congelamento di quelli attualmente ■■■■: l'istituto sarà integrato ■■■ un regime transitorio per gli impiegati che ripaghi i mutamenti introdotti (numero degli scatti e delndicizzazione).

Intervenendo nel pomeriggio, Silvano Veronese, ■■■retario nazionale Fim, ■■ avvertito: «*Occorre evitare che si ripeta in questa importante conferenza regionale lombarda una situazione di grave divaricazione, che impedisca ■ costruzione di una sintesi effettivamente unitaria, l'affossamento del riferimento politico e strategico attorno al quale abbiamo costruito l'asse della nostra ipotesi di piattaforma*».

Sulla riduzione d'orario, Veronese ha affermato che è ormai opinione comune che tale obiettivo, depurato dalla «*ingiustificata*» carica di garantire meccanicamente nuova occupazione, ha assunto in questo dibattito ■ valore ■ uno strumento, di una leva importante per attivare nuovi indirizzi di politica industriale e conseguentemente nuova occupazione.

**Mario Fabbri**

## Il Comune di Bologna deciso a utilizzare le abitazioni sfitte

BOLOGNA — Il Comune di Bologna è deciso a utilizzare l'intero patrimonio abitativo sfitto pur senza ricorrere a provvedimenti coercitivi. Lo ha dichiarato l'architetto Pier Luigi Cervellati, assessore comunale all'Urbanistica, durante un incontro indetto dal Comune per preannunciare per il ■ gennaio ■■■ una conferenza cittadina sulla ■■■.

La conferenza sarà coordinata dalla Commissione dipartimentale assetto del territorio, retta dal socialista Vito Germinario

Lo dice un teste della tragedia dell'isola Cavallo

# "Quella notte i colpi furono cinque ma due soli sparati da sua altezza,,

**Nuove circostanze modificherebbero i termini della sanguinosa rissa - Vittorio Emanuele di Savoia ci ha detto: "Ho la coscienza tranquilla, ma sono pronto a tornare in carcere,,**

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GINEVRA — Forse già oggi il giudice ■ Ajaccio Henry Bréton, ■ quale è stata affidata l'istruttoria sulla tragica sparatoria avvenuta la notte dal 17 al 18 agosto nel porticciolo dell'isola Cavallo, ■■■■ accerti i risultati dell'autopsia tendenti ad accertare le cause della morte del giovane Dirk Hamer, ferito da ■■ colpo partito dal fucile ■ Vittorio Emanuele di Savoia.

Per aggirare le lungaggini burocratiche, il magistrato corso ha richiesto l'autopsia attraverso l'Interpol: se il decesso ■ ■■■ conseguenza ■ quella ferita, la posizione ■■ principe, accusato di lesioni volontarie, si aggraverebbe perché sarebbe automaticamente responsabile di omicidio volontario. Un ■■■■ per cui, secondo la legge francese, ■ rischia una condanna da vent'anni ■ ■■■■■ all'ergastolo.

Ma un altro pericolo minaccia Vittorio Emanuele: secondo l'avv. ■■■■ Gatti ■ Roma, che tutela gli interessi ■■■ famiglia della vittima, poiché ■ giovane Hamer ■ ■■■■ in Germania, la magistratura tedesca potrebbe avviare un'inchiesta penale contro il Savoia. I legali del principe non sembrano tuttavia molto turbati: domenica, durante l'incontro che ho avuto con Vittorio Emanuele nella sua villa di Vésenaz, vicino ■ Ginevra, l'avv. Paul Lombard, di Marsiglia, mi ha detto che si sta battendo affinché al ■■■ cliente venga ■■■■ soltanto l'accusa di ferite involontarie.

Sarebbero emersi nuovi fatti, testimonianze, circostanze che avvalorerebbero questa ipotesi. In ossequio al segreto istruttorio, il legale non ha voluto aggiungere altro, ma André, come tuttavia re del principe, mi ha detto: «*Quella notte, a Cavallo, c'ero anch'io. I fatti non sono andati come è stato scritto. Furono sparati ben cinque colpi, ma solo due sono partiti dal fucile ■ Sua Altezza. Uno lo ha sparato in aria, l'altro è partito durante la colluttazione col Perde. Qualcuno, dunque, ha sparato altri tre colpi. Quale pallottola ha ferito il povero Dirk?*».

Della tragica vicenda il principe preferisce non parlare. Giustifica, anzi, la sua reticenza ad incontrarsi con i giornalisti affermando: «*Data la gravità dei fatto ed il tutt'uno evento, ritengo che fosse meglio rispettare il silenzio*». La notizia della morte ■ giovane Hamer lo ha «*profondamente turbato*». «*Penso* — dice — *che fosse migliorato, nulla facesse presagire la sua morte improvvisa*».

Respingendo le accuse dei genitori del giovane, i quali sostengono che il principe non si è mai interessato della sorte del loro figlio, Vittorio Emanuele ribatte: «*Mia moglie è stata costantemente in contatto con l'ospedale di Marsiglia e poi col consolato tedesco per avere sue notizie. Io ero in carcere, perciò non potevo farlo*».

Aggiunge: «*L'altra settimana, appena tornato a Ginevra, ho detto ai miei avvocati di interessarsi per farmi ottenere l'autorizzazione per andare a trovarlo. Purtroppo non c'è stato il tempo, perché due giorni dopo è morto*».

Vittorio Emanuele afferma

L'ultima foto di Dirk Hamer all'ospedale di Heidelberg, accanto a lui la sorella Birgit

di avere «*la coscienza tranquilla*». «*Non ho nulla ■■ temere dalla giustizia*». ■ precisa: «*Se il magistrato riterrà di prendere provvedimenti restrittivi alla mia libertà, io sono a sua disposizione*». Ribadisce l'avv. Lombard: «*Il principe ■ in Svizzera, libero, avendo ottenuto il permesso di lasciare la Corsica dal giudice, che ha scelto l'obbligo del controllo giudiziario cui era stato sottoposto Vittorio Emanuele non è scappato, ed è pronto ■■ affrontare le proprie responsabilità ■■ ogni momento*».

Nella villa di Vésenaz — simile ad un fortino sahariano all'esterno, ma incredibilmente lussuosa e confortevole all'interno — il Savoia attende di conoscere ■ propria sorte. E' tornato ad occuparsi dei propri affari («*Lavoro per ■■■■, come tutti*»), circondato da pochi amici ed assistito dalla moglie, Marina Doria («*l'unica ■■■■ che ■■ è sempre stata vicino. In questa tragica circostanza, ci siamo trovati soli*»).

■■■ pastore tedesco di pochi mesi, Jacco, è il compagno di giochi del figlio, Emanuele Filiberto, di sei anni. «*Ce lo hanno regalato in Corsica* — dice Marina Doria —. *Che brave persone i corsi, nei momenti difficili ci sono stati vicini ed hanno cercato di aiutarci in ogni modo*». E sembra quasi un'accusa contro chi, invece, non perdona al principe la «notte brava» dell'isola Cavallo.

**Francesco Fornari**

## Fanfani a Bucarest in visita di 4 giorni

BUCAREST — Il presidente del Senato Fanfani è giunto ieri a Bucarest per una visita di quattro giorni in Romania su invito del presidente Ceausescu.

Durante il soggiorno, il senatore Fanfani, che sarà ricevuto dal presidente e ■■■ principali autorità ■■■■■, terrà una lezione in tema di politica internazionale all'università di Bucarest.

Nella visita in Romania, il presidente Fanfani è ■■■■ pagnato dal vicesegretario generale ■■ Senato Gian Carlo Morosetti, dal capo della segreteria ministro Fulci e dall'addetto stampa Cresci.

Scarso pubblico al comizio di Catania

# Pochi volti truci plaudono a Almirante e l'eurodestra

**Circa trecento persone - Il leader contestato dagli «ultrà» che vogliono la fine del «doppiopetto» e gridano: «Sei un buffone»**

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CATANIA — «*Questa è la carta vincente, questa è la piazza vincente*», ha esclamato domenica sera Almirante chiudendo il suo comizio, rivolgendosi allo spagnolo Blas Piñar e agli esponenti del fascismo francese, greco e svedese scesi con lui in Sicilia per il giro elettorale dell'«eurodestra». Ma è un ottimismo stonato, non suffragato da prove. Quale carta, quale piazza offre il segretario del movimento sociale ai suoi corrispondenti europei? Vediamo un po'.

Plaudenti e stretti sotto il palco con striscioni e bandiere c'è un gruppo di fedelissimi iscritti al partito, diciamo un trecento persone che tributano un'ovazione a Piñar al grido «*Franco, falange*», poi un manipolo del fronte della gioventù di Cosenza, lugubre nell'abbigliamento, manipolo che intona inni di stampo nazista e scandisce «Fascismo nazione, Europa rivoluzione» (l'autorità pubblica ne conosce i componenti, provvederà alla denuncia?). Infine, con larghe chiazze vuote il resto della piazza, perplesso e silenzioso, addirittura agghiacciato in certi momenti dai deliri d'impronta hitleriana dei rappresentanti dell'«eurodestra» svedese e greca, i quali alternano ai temi dell'antisovietismo quelli di un altrettanto esasperato antiamericanismo, temi che saranno ripresi anche dal segretario missino, sia pure con toni meno paranoiattici. Attorno alla piazza dell'Università i presidi dei carabinieri e della polizia, alle loro spalle le vie quasi deserte di una Catania che ha voluto isolare — e ha isolato in effetti — il raduno.

Almirante sperava di raccogliere il consenso di massa di altre occasioni, voleva offrire agli esponenti dell'«eurodestra» l'immagine di una «forza formidabile», lo spettacolo della folla che aveva accompagnato i suoi comizi del '71 e del '72, intendeva dimostrare che dalla roccaforte catanese il neofascismo poteva riprendere slancio e vitalità. Ha raccolto invece insieme con la contestazione di alcuni gruppi oltranzisti del suo partito («*Almirante sei un buffone*»), i quali spingono perché il movimento sociale abbandoni le residue ipocrisie di un anacronistico doppiopetto e mostri senza equivoci quella che indubbiamente è la sua vera natura, ha raccolto il silenzio e la condanna di una città che riscoprе le sue radici democratiche.

L'adesione massiccia dell'inizio degli Anni Settanta era il frutto di un malcontento diffuso che scaturiva da ragioni reali, obiettive. Non sono scomparsi di colpo né il malcontento né le ragioni che lo giustificano, ma la protesta ha assunto toni e aspetti più civili, si è indirizzata verso forme più corrette e ■■■: ■■ il deterioramento, ma il potenziamento degli istituti democratici.

Il calo nettissimo ■■ dei movimenti ■■■ sociale nel '76 e nel '78, l'isolamento ■■■ manifestazione dell'«eurodestra», la ■■■■ reazione con cui buona parte dello stesso pubblico presente in piazza dell'Università gratifica Almirante e lo stato maggiore del movimento sociale quando con toni demagogici ■ populistici parlano dell'«isola tradita» ■■ segni inequivocabili di un'emorragia, di una crisi profonda che ha colpito ■ neofascismo in quella zona che era considerata un inesauribile serbatoio di voti.

La manifestazione termina attorno alle 20. Ci sono alcuni momenti di tensione quando una cinquantina di neofascisti tentano di dar vita ad un corteo vietato in precedenza ■■■ questura. Interviene la polizia con il lancio di alcuni candelotti lacrimogeni e la calma ritorna. Le carovane dell'«eurodestra» si sposta ad Enna, poi sosta a Ragusa, Siracusa ■ Ibla ■ ■■■■ del Vallo, dove ci sarà il tentativo di strumentalizzare l'angoscia di quella gente profondamente turbata dall'uccisione del maresciallo ad opera dei tunisini. Ma le prime tappe si sono già svolte sotto ■ ■■■ del fallimento.

**Clemente Granata**

La risposta ai sindacati sugli insediamenti in Campania

# L'Alfa vuol■■■ gli investimenti per nuovi posti di lavoro al Sud

MILANO — «*La polemica in atto a proposito dello stabilimento Alfa Romeo in Campania, denominato "Aponi due", provoca continue distorsioni della verità di pari passo col rimbalzare delle dichiarazioni ■ ■■■ commenti*». Così si afferma in un ■■■■■ato della direzione dell'Alfa Romeo nel quale si aggiunge: «*Ormai si è perduto ogni riscontro con la realtà*».

«*La situazione* — continua la nota — *è la seguente: le attuali ■■■ prospettive economico-commerciali hanno fatto venir meno ■ prodotto — uno ■■■ spider ■■ meccanica Alfasud — su cui principalmente era basata la costruzione di un nuovo stabilimento: conseguentemente la direzione dell'Alfa Romeo si ■ orientata ■ ■■■■■ nuove iniziative sia trasferendo al Sud alcune lavorazioni svolte negli stabilimenti del Nord oppure producendo all'interno del gruppo Alfa alcuni componenti automobilistici che attualmente vengono acquistati da terzi*».

«*Due progetti, per ■■ totale di 600 nuovi posti di lavoro, in avanzato stato di elaborazione, sono stati destinati, ■■ richiesta degli azionisti — prosegue il documento — alla provincia di Reggio Calabria.*

Altre ipotesi sono in corso di valutazione e di elaborazione: «*Tuttavia* — continua il documento — *un panorama completo ed affidabile potrà essere definito soltanto all'inizio del secondo semestre del 1979*». ■■tti per tale epoca la direzione dell'Alfa Romeo si è impegnata a presentare agli azionisti ■■■ proposta globale di strategia per ■ Anni 80.

«*Ecco perché, alle Confederazioni sindacali che avevano chiesto ufficialmente delle precisazioni, Iri e Finmeccanica in un documento consegnato ai primi di novembre avevano dichiarato che l'Alfa Romeo "predisporrà", entro il primo semestre 1979, un programma che basato sul previsto sviluppo delle attività Alfa in Campania consenta nella ■■■ un incremento di posti di lavoro*».

«*Tale documento* — prosegue la nota — *fu estesamente motivato nell'incontro del 22 novembre ■ ministero del Bilancio tra governo, Iri e Confederazioni sindacali: non vi furono sostanziali obiezioni salvo l'invito a riesaminare ■ questione a livello aziendale*».

«*Anche per anticipare tali incontri* — ha detto Ettore Massacesi presidente dell'Alfa Romeo — *lunedì è cercai ■ spiegare la situazione al consiglio di fabbrica dell'Alfasud che nel frattempo aveva emesso un comunicato che denotava disinformazione*».

«*Il segretario nazionale della Fim, sig. Veronese, che mi ha attribuito cose mai dette* — ■■ aggiunto Massacesi — ■■ *raccolto e rilanciato la notizia secondo cui l'Alfa Romeo avrebbe deciso di limitare a 700 posti ■ lavoro l'entità delle ■■■ localizzazioni ■ Campania: ■ notizia ■■■ ha alcun fondamento*». «*Noi abbiamo l'impegno morale* — ha concluso — *di creare 1200-1400 posti di lavoro in Campania*».

Messaggio al segretario dell'Onu sui diritti dell'uomo

# Il Papa: «Piena libertà religiosa per ogni persona ■ ogni popolo»

CITTA' DEL VATICANO — «*A trenta anni ■■■ dichiarazione universale dei diritti dell'uomo* — ha rilevato Giovanni Paolo II in ■■ lungo messaggio al segretario generale delle N.U. Kurt Waldheim — *ancora oggi esistono persone e poteri civili che violano i diritti fondamentali dell'uomo con conseguente impunità*». Si tratta — specifica — ■■ diritto al nascere, ■■■ vita, alla procreazione responsabile, al lavoro, alla pace, alla libertà e alla giustizia sociale, ■■■ partecipazione nelle decisioni che riguardano i popoli e le nazioni, sistematicamente e tutti conculcati ■ varie ■■■ del mondo. E in questo quadro che «*ritrista profondamente*». Giovanni Paolo II denuncia «*i voli generi di violenza collettiva, come ■ discriminazione razziale, l'uso della tortura fisica e psicologica contro prigionieri o dissidenti politici, ■ ■■■ questo delle persone per motivi politici e quelli a scopo di estorsione che intaccano la vita familiare ■■ ■ tessuto sociale*».

Il Papa insiste sul diritto alla libertà ■ pensiero, ■ coscienza, di religione ed esorta l'assemblea generale dell'Onu a porre particolare attenzione su quest'ultima, in quanto «*base di ogni altra libertà*». Vi ■■■ forme di governo che pur riconoscendo al culto libertà costituzionali — afferma — sono tuttavia impegnate nel rendere difficile ai cittadini la professione religiosa. Chiede per ogni persona e per ogni popolo ■ piena libertà religiosa, vantaggiosa per ■ individui e per i governi e ricorda a Waldheim la sorte di tante persone che, nonostante abbiano collaborato al progresso civile e sociale dei rispettivi Paesi, ■■■ assoggettate alla oppressione e talvolta anche alla morte. ■ cita qui una ■■■ ■■tia da ■■ pronunciamento di Paolo VI: «*Come può uno Stato chiedere fiducia e collaborazione quando, proclamandosi ateista ■ affermando di rispettare la credenza individuali, prende posizione contro la fede ■■■ suoi cittadini? Ad ognuno deve essere data ■ possibilità ■ professare la ■■■ fede, in privato ed in pubblico*».

Giovanni Paolo ■ aggiunge: «*La giustizia, la saggezza e il realismo esigono che le relazioni positive ■ secolarismo siano abbandonate, ■ particolare per quel che riguarda l'erronea riduzione del fatto religioso alla sola sfera privata. Ogni individuo ha l'obbligo di esercitare i suoi diritti fondamentali in modo responsabile ed eticamente giustificato. Ogni uomo ed ogni donna hanno il dovere ■ rispettare negli altri i diritti che reclamano per sé stessi*».

E' la seconda volta che papa Wojtyla si rivolge a Waldheim con un messaggio personale, per evidenziare situazioni di assoluta urgenza. Meno di quindici giorni fa, infatti, in un altro messaggio aveva ■■■ chiesto al segretario generale ■■■ delle Nazioni Unite di promuovere una azione internazionale di solidarietà per i profughi vietnamiti che fuggono dal loro Paese, affrontando il rischio della morte in cerca di una nuova terra che li ospiti.

Tra le udienze private concesse ieri da Giovanni Paolo II ha suscitato speciale interesse quella al delegato apostolico in Messico, mons. Girolamo Prigione, in quanto messa immediatamente in relazione con il viaggio — finora n■■ confermato ufficialmente dal Vaticano — che il Pontefice avrebbe in animo di fare appunto nel Messico, in occasione della assemblea generale dell'episcopato latino-americano che avrà inizio ■ Puebla il ■ gennaio prossimo.

**Filippo Pucci**

Genova: colpo di scena

## Minghella ritratta "Non ho ucciso le due ragazze"

GENOVA — Maurizio Minghella, 29 anni, che mercoledì scorso confessò, al termine di un lungo interrogatorio, l'omicidio di Wanda Scerra e ■■■ Strambelli, ha sostanzialmente ■■■■■. Disse ■ non essere stato lui ad uccidere le due ragazze, di avere raccontato molti particolari perché li aveva letti sui giornali: «Ero ristenuto dal lungo■■■ interrogatorio».

Il giovane sostiene anche di non aver voluto firmare il verbale della sua confessione proprio perché gli sarebbe stato estorto e che in verbale fatto prima del processo, perché non era abituato a tenere la penna in mano. (Si era vergognato di non saper scrivere correntemente: «Ho fatto solo la sec■■■ elementare»).

Il magistrato inquirente, Lu■■ Carli, sostiene tuttavia che gli elementi ■ possesso di chi indaga hanno trovato nella realtà riscontri oggettivi, e che quindi resta sostanzialmente ■■■■ ■ confessione fatta dal Minghella alcuni giorni fa.

■■■■■ incertezza sembrano tuttavia travagliare ancora gli inquirenti per il delitto di Maria Strambelli, anche perché permangono notevoli discordanze nelle versioni fornite dai vari testimoni, compresa quella di Michele Baggetta.

La Direzione, gli Operai, gli Impiegati degli stabilimenti Altissimo e DPA - IAO Industrie Riunite, partecipano con vero dolore alla scomparsa del

comm. Almone Altissimo

fondatore e g■■■ per tanti anni della azienda e col Suo legato il suo nome.

— Moncalieri, 11 dicembre 1978

L'Amministratore delegato, il Consiglio di Amministrazione e i Dirigenti della IAO Industrie Riunite Spa partecipano vivo parte al dolore del sig. Massimo Altissimo per la perdita del Padre

comm. Almone Altissimo

— Beinasco, 12 dicembre ■■■

La Direzione, Maestranze e Impiegati tutti de La Autoparti, Divisione della Ind. Industrie Riunite SpA, partecipa al dolore della famiglia Altissimo per la scomparsa del

co■■■. Almone Altissimo

— Beinasco, 12 dicembre 1978

La ISAR S.p.A. di Monopoli si associa al dolore della famiglia per la scomparsa del

comm. Almone Altissimo

— Monopoli, 12 dicembre 1978

I Fratelli Marchisio partecipano al dolore della famiglia Altissimo

La Portaflex S.p.A. di Portogruaro si associa al dolore della famiglia Altissimo per la scomparsa del

comm. Almone Altissimo

— Portogruaro, 12 dicembre 1978.

Vittorio ■■■■ e famiglia partecipano commossi al dolore della famiglia Altissimo

Partecipano al dolore di Renata e Sergio Filacro per la morte del

comm. Almone Altissimo

Giorgio Gregolo e famiglia
Giacomo Gallia
Mirella Ferrero
— Torino, 12 dicembre 1978.

Flora e Walter Gabbi partecipano al dolore di zio Mario e famiglia.

Carla e Clara Gamberino partecipano al dolore della famiglia Altissimo

Anna e Bill partecipano al dolore di Renata, Renata e Susy

Lella e Paola Tribaudo partecipano al dolore di Renata e famiglia per la perdita del padre

comm. Almone Altissimo

— Torino, 12 dicembre ■■■

Giuseppe Strodella e famiglia partecipa al dolore ■■■ famiglie Altissimo

Roberto ed Elena Bardini partecipano al dolore dell'amico Renato

Paola e Umberto Cucconato partecipano commossi al dolore della famiglia per la perdita di

Almone Altissimo

— Rivarolo C.se, 11 dicembre 1978

Giorgio Frigerio e partecipano vivo al dolore di Renato Altissimo nel triste momento della perdita del PADRE.

Soc. Hogar Collaboratori e Dipendenti partecipano al lutto del geom. Mario Altissimo

Celestina Flavio Allasia
Pierangela Ariete e famiglia
si uniscono al lutto della famiglia

Ettore Argonauta partecipa al dolore della famiglia per la perdita del

Almone Altissimo

— Torino, 12 dicembre 1978

Giovanni Basilico, Armando Bocregal, Carlo Bresso, Collaboratori e Dipendenti commossi per il grave lutto partecipano vivo parte al dolore dei familiari per la scomparsa del

comm. Almone Altissimo

— Torino, ■ dicembre ■■■.

I fratelli Cuneo partecipano al dolore dei familiari di

Almone Altissimo

— Torino, 11 dicembre 1978.

La redazione de «L'Opinione» prende viva parte al dolore di Renato Altissimo per la scomparsa del padre

Almone Altissimo

— Torino, 12 dicembre 1978

Amedeo Chieco
■■■■■ e Cravero
Roberto Fedella
Giorgio Gallina
Santo Massimo
Giuseppina Pugliesi
Vincenzo Pusceddaiu
Clotilde Petrucci
Tullio Riccomagno
Renzo Tognoni
Giovanni Vinci
Si associano al dolore della famiglia per la scomparsa del ■■■ amico

Alfredo Viberti

— Torino, 11 dicembre 1978

Dopo breve malattia è mancata all'affetto dei suoi cari

Carla Amaratone

Addolorati lo annunciano: il fratello Angelo, i nipoti Rosella col Alberto Grandi con Wilma e Cristian, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì ore 15,30 nella chiesa La Crocetta in Nuova via Nizza 9.

— Rivoli, 10 dicembre 1978

I Dipendenti della ■■■ qm presidente ■■■ partecipano al dolore che ha colpito l'■■■ amministratore rag. Tirrenot per la scomparsa ■■■ padre sig.

cav. Benjamino Trevisan

— Torino, 12 dicembre 1978

Profondamente e mancato all'affetto dei suoi cari

■■■. Federico Fasano

A funerali avvenuti lo annunciano addolorati la moglie Mery, il figlio Fabrizio, la sorella Camilla, i cognati, i nipoti e parenti tutti.

— Parma, 12 dicembre 1978.

Le cugine Rosina e Maria Luisa Cocito con nipoti Carlo Cesare e Maria Vittoria Crivelli profondamente colpiti si associano al dolore della famiglia per la scomparsa della cara

Elda Dardanelli Ghiglione

— Torino, 11 dicembre 1978

E' mancata

Luigia Rege

Lo annunciano con dolore la famiglia. I funerali avranno luogo martedì ore 15,30 nella chiesa La Crocetta in Nuova via Nizza 9.

— Rivoli, 10 dicembre 1978

(Continua a pag. 13)

Il segretario del pcus invitato dal presidente americano

# Possibile vertice Carter-Breznev a gennaio dopo la firma dei Salt-2

**Il [redacted] dicembre Vance e Gromyko s'incontrano a Ginevra per definire il negoziato strategico e l'incontro fra i due grandi - Un intervento del segretario di Stato sulla funzione della Nato in Europa e sull'impegno Usa al suo mantenimento**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

[redacted] YORK — Il segretario di Stato americano Vance e il ministro degli Esteri sovietico Gromyko s'incontreranno probabilmente il 20 dicembre prossimo a Ginevra per mettere a punto i Salt-2, il trattato sulla limitazione delle armi strategiche, e [redacted] preparare un vertice tra Carter e Breznev. Il vertice dovrebbe svolgersi alla fine di gennaio o ai primi [redacted] febbraio a Washington, e [redacted] si limiterebbe alla firma del trattato, ma coprirebbe l'intera gamma dei rapporti tra [redacted] superpotenze e dei problemi che danneggiano la distensione internazionale. L'incontro tra Vance e Gromyko potrebbe subire qualche ritardo a [redacted]sa degli impegni del segretario di Stato per la pace tra Egitto e Israele.

L'intesa [redacted] sul [redacted] dicembre a Ginevra è stata raggiunta [redacted] stesso Vance e dall'ambasciatore sovietico Dobrynin la settimana scorsa. I due uomini hanno concluso a Washington una serie di colloqui segreti e fruttuosi sui punti più delicati [redacted] Salt (questa, incidentalmente, è stata la vera ragione dell'assenza [redacted] segretario [redacted] riunione semestrale della Nato a Bruxelles). Confermando la notizia e i retroscena, un portavoce [redacted] però smentito che il trattato sulla limitazione delle armi strategiche sia [redacted] concluso, come ha asserito la rivista Ti[redacted]. «In questo caso — ha detto — avremmo fissato il vertice tra Carter e Breznev per metà gennaio, ma non è stato possibile».

Il primo [redacted] all'imminenza [redacted] vertice, giovedì passato, è stato lo [redacted] Carter. Il presidente ha sostenuto che «per un chiarimento saranno necessari per me e Breznev quattro o cinque giorni di lavoro». Carter ha anche convocato un gruppo di senatori sui quali conta in [redacted] particolare per vincere l'opposizione del Congresso ai Salt. Un altro [redacted] dei preparativi è venuto dal consigliere politico della Casa Bianca Brzezinski, che ha chiesto ai [redacted] principali collaboratori una relazione sulla situazione in Iran, una sul confronto Cina-Vietnam e una su Cuba. La Casa Bianca ha annunciato una conferenza stampa [redacted] Carter per oggi.

I Salt e i rapporti tra le superpotenze sono stati il tema centrale [redacted] un importante di[redacted] pronunciato [redacted] Vance [redacted] Royal Institute of International Affairs a Londra, sabato, in una sosta [redacted] suo viaggio verso il Medio Oriente. [redacted] segretario di Stato americano ha [redacted] l'impegno degli [redacted] Uniti alla difesa dell'Europa. Nel palese tentativo di rassicurare gli alleati, allarmati dalle voci [redacted] drastiche riduzioni del bilancio militare e di incipiente disinteresse per la Nato, Vance ha dichiarato: «La sicurezza [redacted] nostro Paese [redacted] è indivisibile dalla vostra. Siamo consapevoli che dipende dalla collaborazione [redacted] tutti. Preferiremmo che il bilancio restasse a livelli relativamente modesti, ma siamo pronti a fare ciò che è necessario per aumentarlo».

Senza parlare del vertice tra Carter e Breznev, Vance ha così proseguito: «Noi consideriamo i Salt un mezzo per accentuare la sicurezza comune. Essi ci consentiranno di dedicarci al miglioramento delle forze convenzionali e nucleari della [redacted]. [redacted] volta firmato il trattato, affronteremo [redacted] l'Urss un terzo stadio di negoziati per la limitazione delle armi strategiche».

Il segretario di Stato americano ha indirettamente smentito che l'accordo tra le due superpotenze danneggi gli alleati europei. «Sappiamo che bisogna rimodernare i missili statici [redacted] terra, troppo esposti a un attacco e vi provvederemo». Vance ha concluso elogiando la Cee per il passo avanti compiuto [redacted] il progetto [redacted] unione monetaria, che, ha sostenuto, «ha il pieno appoggio degli Stati Uniti».

[redacted] probabile che nei prossimi giorni il presidente Carter invii a Breznev [redacted] messaggio personale [redacted] vertice. Carter [redacted] tre obiettivi per i prossimi due mesi a [redacted]. Il primo, in ordine cronologico, è la pace tra Egitto e Israele: il secondo è l'incontro della Guadalupa, [redacted] il presidente francese Giscard, il cancelliere tedesco Schmidt e il premier britannico Callaghan per una definizione della politica [redacted]mica e militare dell'Occidente: il terzo è il [redacted] col leader sovietico.

**Ennio Caretto**

## Vance ora sta cercando il compromesso in M.O.

DAL NOSTRO [redacted]

NEW YORK — Il segretario di Stato americano Vance ha concluso il primo round negoziale [redacted] Cairo, e si è recato in Israele [redacted] partecipare [redacted] funerali di Golda Meir e conferire col premier Begin. Al Cairo Vance ha avuto due incontri col presidente Sadat e uno col premier Khalil, definiti tutti «utili e costruttivi» dal portavoce Sherman. Sembra che il segretario di Stato americano sia latore di un compromesso raggiunto con gli egiziani. Egli avrebbe concordato con Sadat di tornare al Cairo giovedì con una risposta di Begin.

Il massimo riserbo circonda la [redacted] del compromesso. Vance ha [redacted] Sadat oltre 6 ore nella residenza del presidente sul Nilo, e altre due le ha passate con Khalil. Il segretario di Stato americano ha insistito sulla necessità di concludere il trattato di pace entro il 17 dicembre, [redacted] stabilito a settembre a Camp David. Ha manifestato i gravi timori di Carter che ulteriori ritardi [redacted] negoziati facciano svanire la possibilità [redacted] un ac[redacted].

Secondo Sherman, se la missione di Vance non fosse coronata da successo entro la fine della settimana, Sadat e Begin verrebbero invitati a un altro vertice [redacted] il presidente Carter a Camp David subito dopo Natale. e. c.

## Riabilitato in Cina l'ex ministro Peng

PECHINO — Radio Pechino [redacted] ha annunciato la riabilitazione del maresciallo Peng Teh-huai, ex ministro della Difesa, che era stato destituito nel 1959 per aver criticato alcuni aspetti della politica del «grande balzo in avanti».

Già due settimane fa, il vice presidente del partito e vice [redacted] Teng Hsiao-ping, parlando col giornalista [redacted] americano Novak, aveva detto che i meriti di Peng Teh-huai possono essere calcolati [redacted] 60 per cento, e gli errori al 40 [redacted] cento. Ma è la prima volta che il [redacted] prestigioso comandante militare morto quattro anni fa viene fatto in termini elogiativi.

## *Khomeini [redacted] minaccia "Non venderemo petrolio agli alleati dello Scià,,*

L'ayatollah Khomeini nella [redacted] residenza presso Parigi (Ap)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — L'ayatollah Khomeini, l'anti-Scià, che da Parigi dirige la lotta contro il regime di Teheran, ha lanciato in concomitanza [redacted] la seconda manifestazione di massa [redacted] in corso nella capitale iraniana [redacted] pesante minaccia contro i Paesi che [redacted] sostengono Reza Pahlavi. «Noi non venderemo più petrolio ai Paesi che appoggiano lo Scià» dopo l'instaurazione in Iran di [redacted] governo islamico, ha minacciato il capo religioso degli sciiti in un appello diffuso dal suo «ritiro» [redacted] Neauphle-le-Chateau, la villa a poche decine di chilometri di Parigi che [redacted] ottobre è diventata l'anti-reggia di Teheran.

E l'entourage dell'ayatollah ha subito precisato, perché il senso delle minacce non sfumasse nell'equivoco, che i principali Paesi toccati dall'avvertimento sono gli Stati Uniti, la Gran Bretagna e l'Unione Sovietica. In nessun momento, hanno chiarito i «consiglieri» sciiti, Khomeini ha alluso [redacted] Francia, che dall'inizio della crisi iraniana ha preso nettamente le di[redacted] dal regime di Teheran e dall'inizio di ottobre ha accolto l'ayatollah esule e tollera la [redacted] vibrante «crociata».

Nell'appello rivolto ai go[redacted] e [redacted] Paesi che sostengo[redacted] Scià, l'ayatollah ha riservato naturalmente ampio spazio agli Stati Uniti, il cui appoggio è indispensabile al regime iraniano. Così, rivolgendosi in particolare ai parlamentari americani, Khomeini li invita a chiedere al presidente Carter le ragioni che lo spingono a sostenere un «regime [redacted] quale il popolo iraniano nella unanimità si oppone».

In una seconda parte [redacted] l'appello, il vecchio «santone» rinnova poi un invito agli ufficiali dell'esercito iraniano, [redacted]oli ad abbandonare l'armata e ad «allearsi con il popolo», lusingandoli [redacted] la promessa che «saranno accolti a braccia aperte», dal governo [redacted] islamico, che è «un governo della [redacted] e della giustizia».

Non si ritrova in questo proclama un incitamento esplicito alla sedizione e alla lotta a[redacted] per abbattere il regime dello [redacted]: evidentemente gli inviti alla prudenza [redacted] sono stati [redacted] dalle autorità francesi (e nei giorni scorsi in particolare da un inviato del ministero degli Esteri) alla colonia sciita di Neauphle-le-Chateau sono stati parzialmente recepiti, almeno nella forma. Ma la sostanza dell'appello di ieri non cambia rispetto ai precedenti proclami dell'ayatollah Khomeini, anzi segna un'altra tappa nell'escalation, che s'estende questa volta anche ai «sostenitori» del regime dello Scià.

E' evidente che dopo manifestazioni di massa come quelle che [redacted] svolte do[redacted] e ieri a Teheran, l'ayatollah Khomeini e i suoi consiglieri [redacted] convinti che il regime dello Scià ha mostrato di essere ormai privo di qualsiasi sostegno interno oltre quello dell'esercito. In questa situazione basta per farlo crollare che venga meno l'appoggio esterno di Washington.

**Paolo Patruno**

Dopo le minacce di Breznev agli Usa

# Dubbi e speranze di Mosca per le sommosse nell'Iran

**La diplomazia sovietica sembra impreparata ad una alternativa alla monarchia Pahlavi - Preoccupazioni per le frontiere meridionali**

[redacted] NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — *Sulla stampa sovietica gli attacchi al regime di Teheran sono ormai aperti. Dai colloqui [redacted] funzionari del governo o del partito si ricava l'impressione che lo considerino irrimediabilmente indebolito. [redacted] è certo, tuttavia, che [redacted] puntino alla caduta dello Scià, pur senza escluderla.*

*La cautela con la quale fin dal primo momento sono state seguite le vicende persiane rispetta [redacted] tradizionale Real Politik della diplomazia russa [redacted] accentuata in tal caso dall'enorme importanza strategica del vicino paese musulmano. Ma rivela anche [redacted] inesistenza in questo momento di un progetto definito e di totale alternativa alla monarchia [redacted] Reza Pahlavi.*

*I sovietici, [redacted] può supporre, [redacted] di trarre profitto dalla situazione favorendo il rafforzamento della protesta antiamericana, per predisporsi [redacted] influire [redacted] su un eventuale nuovo assetto futuro. Non possono pensare [redacted] spingere la crisi iraniana oltre il punto di non ritorno, senza aspettarsi dei pesanti contraccolpi in quella stessa o [redacted] altre regioni del mondo. Ciò che comprometterebbe ulteriormente la distensione.*

*All'accendersi delle vampate antimonarchiche, del resto, dal Cremlino è stata data la consegna del silenzio. C'è voluta qualche settimana perché televisione e giornali cominciassero a dare notizia dell'ampiezza della rivolta, [redacted] scontri di piazza, delle centinaia [redacted] morti. L'opinione pubblica nella grande maggioranza apprende soltanto ora dell'esistenza della feroce polizia segreta dello Scià, la Savak, delle migliaia [redacted] detenuti politici.*

*La gravità della crisi preme sulle considerazioni diplomatiche, modificandole progressivamente. La preoccupazione fondamentale dell'Urss restava comunque sempre la stessa: che non [redacted] producesse una situazione incontrollata proprio alle sue frontiere meridionali, aperta a qualsiasi eventualità. Ad un rischio del genere, nell'ottica [redacted] Leonid Breznev e soprattutto dei militari, è preferibile lo Scià nella pienezza di tutti i suoi poteri.*

*Il prolungarsi della crisi e il suo conseguente approfondimento ha però sottratto rapidamente spazio all'attendismo. [redacted] subentrare è quindi il timore. Breznev [redacted] allo scoperto: il 19 novembre la Pravda pubblica in prima pagina una sua dichiarazione sotto forma [redacted] breve intervista, [redacted] diffida [redacted] americani dall'intervenire in Iran. E' una [redacted] a sorpresa, il suo senso è duplice.*

*Infatti, [redacted] Iran gli americani già [redacted] tecnici civili e consiglieri militari. L'esercito dello Scià è uno dei più e dei meglio armati del mondo. Anche se una parte di [redacted] dovesse ammutinarsi, restano forze armate sufficienti per proteggere i campi petroliferi. [redacted] cui [redacted] potrebbe indurre Carter ad assumere un ulteriore e più diretto impegno in Iran.*

*Breznev intendeva pertanto ammonire il governo di Washington, a [redacted] alterare il livello della sua presenza nel Paese asiatico, facendogli intendere nello stesso tempo che l'Urss non avrebbe soffiato sul fuoco del malcontento popolare. Tanto a parte, si trattava in pratica di una proposta di tregua per mantenere entro limiti il più possibile ristretti il rischio di una internazionalizzazione della crisi iraniana.*

*Man mano che il persistere dell'insubordinazione e delle manifestazioni di massa riduce la base sociale d'appoggio alla monarchia, la posizione [redacted] si adegua apparendo [redacted] via più impegnata a sostenere la rivolta. Alla missione del senatore Robert Bird, inviato personale del presidente americano a Teheran, le Izvestia replicano ricordando la «fine dell'avventura tentata in Vietnam».*

**Livio Zanotti**

Chi sono e in che [redacted] credono gli sciiti

# La moschea contro il Pavone

Nel suo sogno di modernizzazione accelerata dell'Iran, [redacted] scatenato una campagna denigratoria contro i capi religiosi, coprendoli di disprezzo: «*Sguazzano nei loro escrementi* — disse [redacted] marzo '63 — *brulicano come vermi nella sporcizia e [redacted] fango*». [redacted] governo [redacted] sottovalutato [redacted] moschea, credendola [redacted] declino, e la moschea si è risvegliata, la sua influenza sui 36 milioni di abitanti del Paese, il 60 per cento dei quali ha meno di vent'anni, si è improvvisamente accresciuta.

[redacted] luogo d'incontro, di preghiera e di riflessione, la moschea è divenuta rifugio spirituale [redacted] fronte al materialismo diffuso da un capitalismo «selvaggio» che favorisce la corruzione e calpesta i valori tradizionali. [redacted] ritrova la [redacted] funzione di «altoparlante».

Contrariamente alla [redacted]gioranza del mondo musulmano (il 90 per cento), di credo sunnita (ortodosso), l'Iran è sciita, appartiene cioè ad una setta «eretica» dell'Islam, che considera usurpatori i primi tre [redacted] successori [redacted] Maometto. Gli sciiti, che si differenziano profondamente dai sunniti anche sotto il profilo dogmatico, ritengono unico [redacted] profeta, o *imam*, [redacted] (cugino e genero di Maometto che sposò la figlia di questi, Fatima) e i suoi discendenti.

Il figlio di Ali, Hosein, il terzo *imam*, fu trucidato a Kerbela [redacted] la famiglia nel [redacted] d.C. dal califfo Yazid. Il martirio di Hosein viene [redacted]morato ogni anno nel mese di *Moharram*, che culmina [redacted] le processioni e le flagellazioni dell'*Ashura* (celebrato [redacted]).

Pur non essendovi una vera e propria gerarchia, il movimento religioso ha [redacted] rete che [redacted] *ayatollah* hanno [redacted] temibile. Seicentomila *sayed*, discendenti della famiglia del profeta, e 500 [redacted] *mirzah*, discendenti per parte di madre; 180 mila *mollah* (religiosi); [redacted] mila *khadem*, [redacted]milabili ai chierici, in altrettante moschee, le più importanti delle quali sono custodite [redacted] un *motavalli*.

Questi, a loro volta, hanno molti assistenti: i *rowzekhan*, cantori del martirio di Hosein; i *vaez* (predicatori); i *pishnamaz*, che dirigono la preghiera. I più istruiti dei quali insegnano la loro dottrina a [redacted] mila studenti di 300 centri.

In ogni [redacted] c'è un teologo famoso, l'*ayatollah*, in nome del quale vengono celebrate [redacted] cerimonie. L'*ayatollah* riceve i doni [redacted] credenti (cosa [redacted] lega direttamente alla comunità e [redacted] rende autonomo dallo Stato): [redacted] 20 a [redacted] milioni [redacted] dollari l'anno. Il [redacted] lo Khomeini avrebbe ricevuto quest'anno offerte per 25 milioni di dollari. I fondi servono al mantenimento di moschee, istituti, scuole, orfanotrofi, ed ora anche [redacted] assistere gli scioperanti e le famiglie [redacted] vittime delle manifestazioni.

La dottrina dice che la ragione vince [redacted] tradizione: ecco perché i grandi *ayatollah* hanno [redacted] grande potere, in quanto possono approvare o condannare qualsiasi orientamento politico.

r. s.

Carstens, candidato alla presidenza federale

# *Presidente del Parlamento Rft investito da [redacted] gravi accuse*

[redacted] NOSTRO CORRISPONDENTE

Karl Carstens

BONN — *Mentre Willy Brandt tesseva pazientemente le fila della sua Ostpolitik e cercava [redacted] riportare [redacted] Paesi del blocco comunista fiducia verso la Germania Federale (alla fine degli [redacted] Sessanta) il servizio segreto tedesco «Bnd» negoziava segretamente [redacted] la Cina [redacted] Mao, offrendole in vendita uranio. Per fortuna della distensione internazionale i servizi segreti sovietici non vennero a cono[redacted] di queste trame di Bonn con Pechino. E' quanto il settimanale [redacted] Spiegel rivela nel [redacted] numero di questa settimana, rendendo [redacted] pubblico dominio il contenuto di una lettera top secret di 18 pagine che il presidente [redacted] «Bnd», tenente generale Gerhard Wessel, inviò nel dicembre [redacted] cinque anni fa al capo della Cancelleria e che [redacted] allora è gelosamente custodita nelle casseforti del governo.*

*Non soltanto alla Cina di Mao, ma a diversi altri Paesi il servizio segreto di Bonn offrì e poi fornì armi, violando tutta una serie di impegni presi su base internazionale, rivela la lettera di Wessel: tra il 1967 e il 1970, durante la guerra del Biafra che causò due milioni [redacted] morti, fucili e munizioni furono venduti alla Nigeria, idem alla Rhodesia, benché [redacted] Germania [redacted] aderito all'embargo ordinato dall'Onu; la medesima cosa al Sudafrica, alla Grecia dei colonnelli, alla Giordania in conflitto [redacted] Israele, al Pakistan in guerra con l'India. Aerei, carri armati, cannoni, fucili, armi automatiche, munizioni, nonostante l'impegno di non vendere armi in [redacted] di conflitti.*

*La rivelazione dello Spiegel fa parte della campagna scatenata già da mesi [redacted] il presidente del Parlamento [redacted] Bonn, Karl Carstens, candidato ufficiale dei partiti dell'opposizione alle elezioni per la presidenza della Repubblica, fissate per il 23 maggio. Dapprima venne la rivelazione che Carstens era stato un attivo membro del partito nazista, la quale però scoppiò come [redacted] bolla di sapone quando si venne a sapere che anche l'attuale capo dello Stato, il liberale Walter Scheel, era stato iscritto, su sua richiesta, al partito di Hitler.*

*La rivelazione sulle [redacted] segrete di armi mette direttamente [redacted] Carstens, per[redacted] egli, benché [redacted] stato successivamente sottosegretario agli Esteri, alla Difesa e alla Cancelleria (cioè superiore diretto del [redacted] servizi segreti) [redacted] affermato in Parlamento [redacted] «non avere [redacted] che il «Bnd» svolgesse [redacted] tale [redacted] attività. Un giovane deputato socialdemocratico, Guenther Metzger, lo ha allora accusato di avere mentito [redacted] Parlamento. Al che Carstens gli ha fatto causa. E già due volte la magistratura gli ha dato ragione, fino a quando la Suprema Corte Federale ha ordinato un supplemento di istruzione e un nuovo processo.*

*[redacted] gravi accuse contro il Presidente del Parlamento, democristiani e cristiano-sociali bavaresi mantengono la candidatura di Carstens. I partiti della coalizione governativa (socialdemocratici e liberali) vogliono la riconferma di Scheel [redacted] Presidenza della Repubblica, quelli dell'opposizione vogliono sostituirlo con Carstens.*

*Nella polemica [redacted] è inserito anche [redacted] Capo dello Stato Walter Scheel. Ha fatto dire che non [redacted] ripresenterà se avrà un controcandidato, perché vuol essere «completamente sicuro» della rielezione. E che non accetterà i [redacted] di eventuali «dissidenti nascosti» nelle file democristiane.*

**Tito Sansa**

Il 40 per cento dei delegati ha votato contro il presidente

# Scende Carter, sale Ted Kennedy alla convenzione dei democratici

DAL [redacted] CORRISPONDENTE

NEW YORK — Anziché in trionfo, il presidente Carter ha concluso in allarme la «convenzione di [redacted]» del partito democratico a Memphis. Capeggiata dall'influente sindacalista Douglas Fraser, la sinistra ha costretto i 1600 e più delegati al [redacted] su una mozione di critica alla sua politica economica. Edward Kennedy [redacted] ha inoltre attaccato per «il voto di riforme sociali» del [redacted] governo, ricevendo un'ovazione alla fine di un discorso che ha ricordato a tutti il fratello ucciso 15 anni fa. Formalmente Carter è uscito vittorioso [redacted] primo confronto (il [redacted] per cento dei delegati [redacted] votato per lui) e sostanzialmente non [redacted] perso neppure il secondo (Kennedy [redacted] dichiarato che [redacted] intende presentarsi candidato [redacted] Bianca nel [redacted]. [redacted] fatto ritorno a Washington [redacted] due gravi dubbi: se il [redacted] programma di austerità [redacted]mica non verrà respinto [redacted] Congresso, e [redacted] non si formerà all'interno del partito [redacted] movimento per contrapporgli Kennedy.

Tradizionalmente [redacted] «convenzione» [redacted], così detta perché cade a metà del mandato presidenziale, è [redacted] tono alla Casa Bianca. Carter l'aveva affrontata in questo spirito, con un [redacted] sui risultati ottenuti nei primi due anni del suo governo, la pace ormai prossima tra Egitto e Israele, il trattato con l'Urss sulla limitazione delle armi strategiche quasi pronto. Ma fin dall'apertura [redacted] lavori, venerdì scorso, è apparso chiaro che [redacted] sinistra [redacted] avrebbe taciuto.

Il discorso di Carter, definito «uninspiring» dal *New York Times*, cioè [redacted] esaltante, ha infatti [redacted] critiche immediate. [redacted]mando il presidente «un uomo [redacted] destra», Douglas Fraser [redacted] incominciato a raccogliere firme per la sua mozione. [redacted] dissenso s'è trasmesso ad altre correnti, e quando Kennedy, il giorno successivo, è salito sul podio, era pronto a esplodere.

L'intervento dell'ultimo di questa grande famiglia [redacted]ricana è [redacted] magistrale. Kennedy ha appena sfiorato lo scottante [redacted] delle spese militari (egli non è d'accordo con la sinistra che le vorrebbe ridurre drasticamente), concentrandosi invece sul programma economico e sull'assistenza medica, i problemi che decideranno le elezioni dell'80.

«*Esistono pochi motivi di discordia nel Paese e nel partito più validi di una assurda politica democratica che prevede tagli radicali del bilancio statale a danno dei vecchi, dei poveri, [redacted] negri, degli ammalati, dei disoccupati, e delle città* — ha detto —. *E' impossibile risanare l'economia senza sacrifici. [redacted] il peso deve essere equamente distribuito. Non possiamo accettare un programma che chiede ai lavoratori maggiori sacrifici che agli imprenditori*».

Kennedy [redacted] concluso che la rinuncia alle riforme sociali spezzerebbe il Paese e il partito in due «come il Vietnam negli Anni Sessanta». Ironizzando [redacted] sull'assenza di una politica sanitaria, egli ha proposto [redacted] sistema mutualistico, a favore soprattutto delle minoranze e dei meno abbienti.

Senza dubbio, se fosse ri[redacted] a Memphis per il voto, Kennedy avrebbe messo il presidente Carter in pericolo.

e. c.

La madre [redacted] Carter oggi ai funerali

# *La Meir sapeva d'essere condannata dal suo male*

GERUSALEMME — Per tutta la giornata un incessante pellegrinaggio di folla ha reso omaggio alla salma di [redacted] Meir esposta nell'ampio piazzale antistante l'edificio che ospita la Keneseth. I figli Menachem e [redacted] hanno cominciato a sfilare davanti [redacted] feretro, in testa a migliaia di persone. Il Capo di Stato Navon si è trattenuto coi figli e con la sorella dell'estinta, ricordando con affetto e ammirazione alcuni momenti [redacted] vita della d[redacted] Stato che ha iscritto la sua vita nella storia d'Israele. Al[redacted] infermiere che l'hanno assistita nelle ultime settimane hanno rivelato il s[redacted]do di essere, sempre volto [redacted] problemi dello Stato e della collettività [redacted] generale, mai ai casi personali come della [redacted] malattia.

Questa forza d'animo, del resto, dimostrò nel corso di tutta la sua vita: il linfoma di cui è morta era stato diagnosticato quindici anni fa: è stata una malattia di cui la Meir [redacted] perfettamente consapevole.

Il professor Kálman Mann, direttore [redacted] Centro medico Hadassah, ha ricordato [redacted] serenità e l'ottimismo che la paziente dimostrava ancora due settimane fa, quando le [redacted]plicazioni epatiche ridussero a [redacted] speranze.

Per i funerali [redacted] stamane numerose delegazioni sono [redacted] in Israele da ogni parte del mondo. Gli Stati Uniti [redacted]ranno rappresentati dalla madre del presidente Carter, Lilian, e [redacted] segretario di [redacted]to Cyrus Vance. E' previsto anche l'arrivo dell'ex segretario [redacted] Henry Kissinger.

Golda Meir sarà sepolta con gli onori militari nel reparto [redacted] cimitero nazionale [redacted] Monte Herzl, a Gerusalemme [redacted] riservato ai grandi della storia nazionale.

g. r.

## S'uccide gettandosi con l'aereo [redacted]

SEATTLE — Si toglie la vita gettandosi [redacted] con l'aereo. E' accaduto nel cielo dell'Oregon dove Hal Lindsey a bordo [redacted] monomotore da turismo Cessna [redacted] è improvvisamente [redacted] in contatto con la più vicina torre di controllo dicendosi stanco [redacted] vivere. L'uomo ha lasciato finire il carburante sull'Oceano Pacifico.

(Segue [redacted] pagina 12)

Sereno nella fede ha concluso la sua intensa e laboriosa giornata il

**comm. Felice Olivetti**

Stella al merito
Maestro del lavoro
Dirigente d'azienda

Partecipano il proprio dolore a quanti lo conobbero, stimarono ed amarono, la sposa Lina, i figli Michele e Giancarlo, le nuore Margherita e Nicole, i nipoti Marco, Mauro, Michela, Fabrizio, Stefania e Fabio. Funerali mercoledì 13 dicembre ore 8,45 nella parrocchia Maria S. Regina Mundi, via Guidobono 30, Torino. La salma sarà tumulata nella tomba di famiglia a Cisterna d'Asti.
— Torino, 10 dicembre 1978

Partecipano al dolore per la perdita di
**Felice Olivetti**
la famiglia Mariano Navarra e Grimaz di Lume

Partecipano al dolore della famiglia Olivetti
dott. Michele e Teresa Balma
Giovanni e Anna Maria Comba
Giuseppina e Gianni Cerutti
Lucia Bruno
Kati Rosetta Ferguson
famiglia Ferguson Luciano
Maria Donetti Migliorini

L'Istituto Lambda partecipa al dolore del prof. Michele Olivetti per l'improvvisa perdita del PADRE.

La Direzione Sanitaria ed il Personale tutto dell'Istituto Lambda, prende parte al dolore del prof. Michele Olivetti per la perdita del PADRE.

L'Istituto Chiros partecipa al dolore del prof. Michele Olivetti per la perdita del PADRE.

La Direzione Sanitaria ed il Personale tutto dell'Istituto Chiros prende parte al dolore del prof. Michele Olivetti per la perdita del PADRE.

Gli amici:
dott. prof. Carlo De Sanctis
dott. Gaetano De Sanctis
dott. Giorgio Di Giorgi
dott. Marcello Empoli
dott. prof. Salvatore Fragale
dott. prof. Amalia Francia
dott. Cesare Marchetti
dott. Danilo Poggiolini
dott. prof. Emanuele Revelli
dott. Gian Marco Rossignolo
dott. Eugenio Vuerino
[redacted] Pietro Boll
dott. ing. Luigi Giannini
si [redacted] al dolore [redacted] prof. Michele Olivetti per la perdita [redacted] PADRE.

Il Consiglio dell'Ordine dei [redacted] partecipa al dolore del consigliere egregio [redacted] prof. Michele Olivetti per la morte del padre, signor
**Felice Olivetti**
— Torino, 11 dicembre 1978

Partecipano al [redacted] di Michele e Margherita gli amici:
Lidia e Giancarlo Baccaria
Francesca e Adriano Bigliani
Mauro e Roberto Campanella
Vanda e Giorgio Danni
Sergio Fella
Giancarlo Lamberto
Patrizia e Costantino Loretata
Tina e Mario Marsala
Giancarlo Morelli
Ambretta e Angelo Pierini
Miriam e Danilo Poggiolini
Teresa e Mario Pontello
Clica e Gino Triberti
Rosy ed Eugenio Vuerino

L'Associazione Magli dei Medici Italiani partecipa con profonda commozione al dolore del prof. Olivetti per la perdita del PADRE.

Le Impiegate dell'Ordine dei Medici partecipano al dolore della famiglia Olivetti.

La Presidenza e il Comitato Centrale della Fimm partecipano al dolore del direttore responsabile di «Avvenire Medico» per la [redacted] del PADRE.

Il Sindacato Medici Mutualisti Fimm Torino partecipa al dolore del vice segretario prof. Michele Olivetti per la morte del caro PAPA'.

Primatesta-Chevallard affettuosamente partecipano.

Silvano e Mariapina Costagno
Giulio e Silvana Cere
Sebastiano e Carla Ferrero
Rino e Lucetta Guastalla
Antonio ed Angela Lavorino
partecipano affettuosamente al grande dolore di Michele e famiglia.

Si uniscono al dolore della famiglia Olivetti gli amici: Angelino, Barbero, Gesari, Tocchetto, Quilico, Spada.

Partecipano al dolore di Lina i cugini: Batta, Boccardi, Brielo, Carosso, Gallo, Gesso, Marchetti.

Guido partecipa al dolore dell'amico fraterno Giancarlo e della sua famiglia.

Dalmazzo e Brigitte Vigna partecipano [redacted] al dolore della famiglia [redacted]vetti.
— Torino, 11 [redacted] 1978.

La famiglia Gabrucco partecipano commossi al grave lutto della famiglia per la scomparsa del
**comm. Felice Olivetti**
— Milano, 11 dicembre 1978

La Sas Lorenzo Gabrucco sede di Milano prende viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del Maestro del Lavoro
**comm. Felice Olivetti**
— Milano, 11 dicembre 1978

Dirigenti, Personale e Anziani della Sas Lorenzo Gabrucco Filiale di Torino partecipano con profonda commozione e vivo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa [redacted]
**comm. Felice Olivetti**
— Torino, 11 dicembre 1978

La famiglia Robiliotti commossa partecipa.

Partecipano al dolore le famiglie Lum[illegible]

Natalina, Aldo Guido Margaini, Tina, Livio Michelotto partecipano affettuosamente.

A Losanna che tanto amava, ci ha per sempre lasciato la
**marchesa Gabriella Giorgi di San Severino n. Cavaglieri**
Con tristezza infinita l'annunciano il marito Mario Carlo, il cognato Franco con la moglie Enrica ed il figlio Pepi, i parenti vicini e lontani e gli amici tutti. Un ringraziamento particolare all'affezionata Lina Alton che l'ha assistita con amorevole affetto e con grandissima dedizione filiale.
— Losanna-Montecarlo, 12 dicembre 1978.

E' crudelmente mancato il
**generale Arnoldo Girola**
A funerali avvenuti annunciano la moglie Annamaria, le sorelle Maria e Bebe, i cognati Girola e Galletti, nipoti e cugini. Ringraziamenti particolari al dott. Maurizio Alonzo che l'ha seguito con affetto e competenza.
— Torino, 12 dicembre 1978.

Clotilde Ricaldi, Elvira e Giuseppe Calli partecipano con affetto.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari
**Cristina Cialolo Vincenti**
**(Zia Tina)**
Il triste annuncio è dato dal marito Giuseppe, dai figli Ezio con Lella, Mario con Esther, Milena, Barbara e Angioletta, dai cognati Vincenti e Cialolo e famiglie, dai nipoti e dai parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì alle ore 10, partendo dall'ospedale Martini di via Tofane.
— Torino, 12 dicembre 1978

La famiglia Verdi e Malpassuto si associano al dolore.

I Colleghi [redacted] Reparto Correttori partecipano al dolore di Mario.

La Direzione Generale e i Dipendenti dell'Editrice «La Stampa» si uniscono al dolore del dipendente Mario per la morte della madre
**Cristina Cialolo Vincenti**
— Torino, 11 dicembre 1978

E' mancato ai suoi cari
**Carlo Quinto**
Con dolore lo piangono la moglie [redacted]na, i figli Ezio e Gianfranco e parenti tutti. Funerali oggi partendo dalle Molinette alle ore 14.
— Torino, 12 dicembre 1978

La cognata Lucia, Angela e Lorenzo Vitaglio partecipano al dolore.

E' tornato alla casa del Padre
**Luigi Gaidone**
di anni 66
Priore della parrocchia della frazione Tuninetti di Carmagnola
Ne danno l'annuncio la Comunità parrocchiale, gli Amici sacerdoti, Zii e Cugini. I funerali hanno luogo oggi alle ore 15 a Tuninetti.
— Carmagnola, 12 dicembre 1978

La Comunità parrocchiale della Collegiata di Carmagnola prende viva parte al lutto degli abitanti dei Tuninetti per l'immatura scomparsa del Priore
**Luigi Gaidone**
riconoscente per il generoso aiuto prestato nell'attività pastorale.
— Carmagnola, 12 dicembre 1978

Ci ha lasciato l'anima buona di
**Giuseppe Fusano**
Cav. Vittorio Veneto
Lo annunciano sorelle, nipoti e la famiglia Ferraro. Funerali mercoledì 13 ore 8,45 parrocchia Redentore. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 11 dicembre 1978

Crudelmente è mancato all'affetto dei suoi cari
**Fiorino Panero**
Lo annunciano la sorella, i nipoti e parenti tutti. Funerali mercoledì 13 alle ore 10,15 nella parrocchia Sacro Cuore di Gesù (via Nizza 56). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 12 dicembre 1978

E' mancata all'affetto dei suoi cari
**Elvira Michi ved. Cecchi**
di anni 69
Lo annunciano le figlie Giovanna e Gilberta, i generi Gianni e Carlo, i nipoti Raffaella Laura Bruno e Diego. Un particolare ringraziamento al prof. Ferraris ed al personale tutto del reparto chirurgia terapia intensiva dell'ospedale Molinette. I funerali avranno luogo mercoledì 13 corr. alle ore 10 partendo dall'abitazione di via Monteverdi 7, Borgata Paradiso Collegno.
— Collegno, 12 dicembre 1978

Il Gruppo Anziani Lancia annuncia la dolorosa perdita del socio
**Vittorio Pavesio**
— Torino, 11 [redacted] 1978

E' improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari
**Ida Preve Battagliotti**
Ne annunciano i figli Gino con il marito Enrico Peyron e figli, Carlo con la moglie Mariele Lucca, Gabriella e la cognata Bebe Preve. I funerali avranno luogo oggi 12 c.m. alle ore 11.30 nella chiesa parrocchiale di Balangero (Biella).
— Aosta, 11 dicembre 1978

Carlo e Lilli Coppetti con i figli Luisa ed Angelo ricordano con affetto la cara IDA.

Sono vicini con affetto al dolore di Carlo le famiglie Lucca Bianca e Magnolia.

Il giorno 9 dicembre è mancata all'affetto dei suoi cari
**Bianca Bona in Copello**
Con vivo dolore lo annunciano a funerali avvenuti il marito professor Fernando, i figli, Roberto, [redacted]ella, Ritmata, Chiara e Andrea; i generi Renato Olivieri, Piero e Luigi Dell'Orfano, Franca Lugano e gli affezionati nipoti Emanuela Simona Barbara Stefano Stefania Edoardo Riccardo Giulia Roberta Sara e Francesco. Un particolare ringraziamento al professor Vittorio De Carolis, ai sanitari tutti e al personale dell'ospedale di Imperia per le assidue e amorevoli cure prestate.
— Sanremo - Tortona, 12 dicembre 1978

Gino e Jolanda Olivieri si uniscono al grande dolore del consuocero Fernando, e dei figli per la scomparsa della cara indimenticabile BIANCA.
— Sanremo, 12 dicembre 1978

E' mancata all'affetto dei suoi cari
**Franca Perrone [redacted] Borrello**
Lo annunciano il marito Giuseppe, la figlia Carla col marito Carlo De Giorgis, nipoti Monica e Mariagrazia, la mamma Teresa, la sorella Ludovica col marito Enrico Magliano e famiglia, la suocera, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo a San Benigno Canavese mercoledì 13 corrente ore 10,30 con partenza da Torino (ospedale Martini via Tofane ore 9,30). Servizio pullman. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 10 dicembre 1978

Dopo lunghe sofferenze ci ha lasciati
**Enrica Fassio**
Ne danno il doloroso annuncio le sorelle: Pierina e famiglia, Domenica e famiglia, Santina col marito Francesco Pelosso e famiglia, il nipote Livio Viola, nipoti e parenti tutti. I funerali [redacted] luogo mercoledì 13 c. ore 10,15 parrocchia Pozzo Strada, partendo alle ore 9,45 dall'ospedale Martini via Tofane.
— Torino, 11 dicembre 1978

Federica col marito Antonio Anfiolo e nonne ricordano la cara MADRINA.

Vitalina e Maria Nobile piangono la scomparsa della cara ENRICA.

La ricordano con affetto Liliana, Angelo Scavino e figli.

Dina [redacted] Angelo Cioccia prendono parte al dolore

Michelina Maria Sansalvadore partecipa commossa al dolore per la perdita della cara amica
**Enrica Fassio**
— Torino, 12 dicembre 1978

[redacted] la scomparsa [redacted]
**Renato Neirone**
partecipano al lutto della famiglia [redacted] dott.: Roborro, Ferraris, Savio, Sali.
— Torino, 11 dicembre 1978

(Continua a pag. 15)

# ECONOMICI

## 5 Locali e negozi

offerte

[illegible]

## 6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

[illegible]

commessi, baristi

[illegible]

impiegati

[illegible]

## 7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

[illegible]

commessi, baristi

[illegible]

impiegati

[illegible]


# sempre
## OFFERTE SPECIALI ALL' A&O

dall'11 dicembre 1978

prezzo speciale — BURRO [redacted] SPECIALE "CEE" gr. 200 gr. 250

900 [redacted] OLIO [redacted] A&O gr. 200

480 [redacted] DI FRUTTA A&O [redacted] 500

1350 CAFFE' SPLENDID sacchetto gr. 200

295 FARINA "00" A&O kg. 1

680 TORTELLINI A&O busta gr. 250

850 NOCI SORRENTO 28 e oltre rete gr. 400

2490 OLIO DI OLIVA SASSO lattina lt. 1

2750 PANETTONE CROSTADORO astuccio gr. 850

2450 PANDORO MELEGATTI astuccio gr. 750

2850 PRALINE DI CIOCCOLATO astuccio gr. 400

3380 WHISKY LORD LOW cl. 75

2390 AMARO [redacted] cl. 75

1450 PROSECCO [redacted] d.o.c. cl. 75

1200 [redacted] SCHIUMA BADEDAS flacone cc. [redacted]

300 44 TOVAGLIOLI CARTA SCOTTEX


## 18 Acquisto alloggi

[illegible]

ACQUISTIAMO

[illegible]

CENTRALEDILE

[illegible]

COLLEGNO

[illegible]

CONTANTI

[illegible]

EUROCASE IMMOBILI

[illegible]

IMMOBILIARE S. PAOLO

[illegible]

L'IMMOBILIARE SpA

[illegible]

MAXIMMOBILI

[illegible]

PROBLEMA

[illegible]

RICERCA

[illegible]

UNIONCASE

[illegible]

## 19 Vendita alloggi

[illegible]

(continua)

## 8 Rappresentanti

[illegible]

ATTENZIONE

[illegible]

## 9 Lavori a ore

domande

[illegible]

offerte

[illegible]

## 10 Prestazioni consulenze

[illegible]

## 13 Autonoleggi

[illegible]

## 15 Autovetture

[illegible]

AUTOVETTURE SCONTI

[illegible]

FURGONI CAMIONCINI

[illegible]

GS CITROEN

[illegible]

HORIZON

[illegible]

RENAULT

[illegible]

SIMCA 1307

[illegible]

TOYOTA

[illegible]

AUTOCOMMERCIO

[illegible]

COMPERIAMO

[illegible]

CONTANTI

[illegible]

OPERAZIONE SCONTI

[illegible]

PER LA SCELTA

[illegible]

PER LA SICUREZZA

[illegible]

PER NON PERDERE

[illegible]

ESPOSIZIONE

[illegible]

504 PEUGEOT FAMILIARE

[illegible]

## 16 Motocicli

[illegible]


Radio Augusta

ti serve. In via [redacted] Alberto 47 [redacted] protegge la musica.

x 50 x 70 x 90 sistemi coordinati da L. 380.000

PIONEER

Radio Augusta Via C. Alberto 47 - Tel. 535.608



Finalmente a Torino [redacted] nuove automobili HONDA

Alla concessionaria esclusiva TORAUTO

Corso Belgio 108 - Tel. 898.771 - 892.951

Modelli da 1200 cc a 1600 cc

Prezzi iva compresa da L. 4.450.000 a L. 6.074.000

Osservatele provatele confrontate

Pronta consegna, prova, permuta, rateazioni

CERCASI [redacted]



APPARTAMENTI [redacted] L. 6.500.000 PIU' 40% [redacted] STABILE SIGNORILE APPENA ULTIMATO [redacted] TERRAZZE [redacted] GIARDINI A 22 Km. DA [redacted] FELETTO CANAVESE V[redacted]RO FONTANA ANGOLO [redacted] GHIONE. PERSONALE SUL POSTO DA OGGI 12/12 AL 17/12 DALLE [redacted] 9.30-12 15-16.30. PER [redacted] BENEDETTO [redacted] C. TRAPANI n. 98 TORINO TEL. 011 330.690 - 377.443

investimento..!



CASA DEL SALOTTO PRADOTTO E.

Corso Giulio Cesare 58/A

SCONTI - SCONTI - SCONTI

Centinaia di salotti in pelle, in tessuto, A PREZZI FAVOLOSI

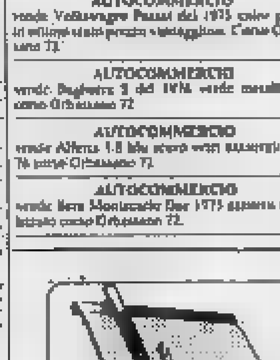
Alcuni esempi:

Salotto bellissimo con divano letto in [redacted] pelle L. 985.000

Salotto moderno con divano letto in [redacted] L. 480.000

Si vende solo per contanti





55.500 di sconto!

solo L. 185.000 (IVA inclusa) invece di L. 240.500 per un tecnigrafo di precisione formato cm. [redacted] (fino al 31 Dicembre 1978)

da vagnino c'è



LONDRA — BANGKOK PATTAYA + HONG KONG

da TORINO/CASELLE TUTTE LE SETTIMANE in collaborazione con: British Airways

TUTTE LE SETTIMANE in collaborazione con: CISALPINA

WEEK END: VENERDÌ-LUNEDÌ

6 GIORNI: DOMENICA-DOMENICA

QUOTE DA LIRE: 120'000

10 GIORNI: Lire 570'000

Comprendente: HOTELS 1ª CAT. SUP./LUSSO 1ª COLAZ. AMERICANA VISITE-TRANSFERT

PRENOTAZIONI PRESSO LA VS. AGENZIA DI FIDUCIA O ALLA:

CISALPINA TOURS TORINO - C.so FRANCIA 92 TELEFONO 749074 COLLEGNO - CORSO FRANCIA 225 - T.7803434



LUIGI FIORI

Via Po 2

La firma che indica il regalo di classe

sconto strenna Natale 15%

Borse Guanti Ombrelli Valigie Necessaires Articoli per regalo

Modelli esclusivi e tutte le ultime novità



[redacted] L'OTTICO DI TORINO

REGALI DI [redacted] Il "meglio" al giusto prezzo

[redacted] 33 - Corso Peschiera 265 Torino

### Un trattato fra otto Paesi per sfruttare le ricchezze incalcolabili di una terra vergine

# Contadini africani per l'Amazzonia

**Previsto l'insediamento di 150 mila [illegible] provenienti da Namibia, Rhodesia e Sud Africa - Appezzamenti di [illegible] ettari venduti a meno di tremila [illegible] - Un quotidiano boliviano ha affermato che [illegible] Germania, appoggiata da Usa, Gran Bretagna e Francia, sosterrà le [illegible] dell'esodo**

Il tracciato della grande strada transamazzonica che taglia la giungla tropicale: la «colonizzazione» è cominciata qui

Otto [illegible] latino-americani hanno recentemente firmato un trattato inteso a riconciliare le esigenze di sviluppo e quelle [illegible] conservazione [illegible] nel bacino amazzonico. Il patto riconosce che la vastità dell'Amazzonia — una superficie più grande dell'Europa — non è più in grado di [illegible] reggersi da uno sviluppo [illegible] pianificato. Quasi un [illegible] della foresta è già stato [illegible]. A ritmi attuali non resterà neppure un albero per la [illegible] del secolo.

Il trattato favorisce la «*utilizzazione razionale delle ri[illegible] naturali*». [illegible] quant'è «razionale» un piano che [illegible] siste nella colonizzazione, [illegible] parte di 150 mila bianchi provenienti da Namibia, Rhodesia e [illegible] Africa, di un terreno che [illegible] praticamente giungla vergine? Gli otto firmatari (Brasile, Bolivia, Colombia, Ecuador, Guyana, Perù, Suriname e Venezuela) sono ora impegnati a «*intensificare gli sforzi comuni per [illegible] conservazione ecologico*». [illegible] questo non ha impedito alla Anglo Bolivian Land [illegible] Cattle Company di vendere grandi superfici della foresta, a prezzi insignificanti, agli acquirenti [illegible] Paesi ricchi.

Il trattato era necessario. E' logico [illegible] i Paesi beneficiari del maggior sistema idrografico del pianeta collaborino nel [illegible] sviluppo. I grandi affluenti [illegible] fiume offrono migliaia di chilometri navigabili, e oltre 11 mila chilometri di strade [illegible] stati gettati attraverso la foresta. La ricchezza [illegible] regione è incalcolabile: vi si trova praticamente ogni [illegible]tallo conosciuto, e recentemente nel profondo della giungla brasiliana [illegible] è anche trovato il petrolio. Ma queste risorse non [illegible] equamente distribuite. Il trattato faciliterà un maggiore scambio di materie grezze e di prodotti fra i Paesi dell'Amazzonia.

C'è [illegible] importante spinta pratica dietro l'impegno per [illegible] conservazione. Biologicamente l'Ammazzonia [illegible] la [illegible] più ricca della Terra; e può contenere fino a [illegible] milione di diverse specie animali e vegetali. Questa grande [illegible] rappresenta la maggior risorsa della regione: è [illegible] di quei «serbatoi genetici» da cui dipende la salute di tutte le specie piantate e coltivate dall'uomo. [illegible] singolo bulldozer può distruggere una specie che esiste in una sola località.

Il [illegible] ha già scoperto che lo sviluppo non pianifi[illegible] danneggia gli interessi a lungo termine: tre quarti delle [illegible] giungla caprone terreni [illegible] che [illegible] induriscono e si sgretolano quando [illegible] esposti al sole. Fino a tempi recenti il governo incoraggiava l'allestimento [illegible] fattorie e dedicava scarsa attenzione ai problemi ecologici. La terra era praticamente regalata, si facevano [illegible] concessioni illegali. Ma le fattorie a loro volta costringevano all'esodo i contadini locali, i quali si spingevano più profondamente nella giungla bonificandola [illegible] metodi primitivi: scure e fuoco.

Ora il governo brasiliano ha iniziato a capovolgere la sua politica, respingendo quasi tutte le richieste di [illegible]. Ha anche istituito una commissione per studiare, con l'aiuto delle immagini trasmesse dai satelliti americani [illegible] Landsat, la devastazione causata dagli allevamenti [illegible] bestiame in una provincia [illegible].

[illegible] Trattato Amazzonico è una dichiarazione di orgoglio nazionale collettivo. Fa riferimento al «*progressi sulla dell'integrazione e della solidarietà di tutta l'America Latina*». I Paesi amazzonici affermano che l'Amazzonia è un loro bene comune. Ma sa[illegible] difficile rompere la catena di interessi delle società straniere. La metà dei diritti di ri[illegible] nel sottosuolo [illegible] in Brasile [illegible] 1960 ad oggi [illegible] andati a società straniere, il cui capitale rappresenta i [illegible] terzi di tutti [illegible] investimenti amazzonici per lo sviluppo agricolo. Le azioni di queste società possono trasformare in una farsa le promesse di salvare flora e fauna.

L'Anglo [illegible] Land & Cattle Company offre appezzamenti [illegible] 70 ettari nella foresta attorno a Santa Cruz (Bolivia Orientale) per meno di 3000 dollari. La pubblicità dell'Anglo Bolivian descrive Santa Cruz [illegible] «*la [illegible] frontiera*», dove «*il pioniere moderno può contribuire a risolvere i crescenti problemi di alimentazione del mondo*». Il potenziale acquirente riceve un opuscolo con fotografie di terreni bonificati così recentemente che i resti degli alberi appaiono ancora bruciati.

[illegible] uffici dell'Anglo Boli[illegible] sono nel Vermont, negli Stati Uniti. La società fa parte della Varanigan Investments Ltd, [illegible] sede sociale nelle Isole Cayman. La Varanigan era nata [illegible] West Bay Estates, che cambiò nome due volte prima [illegible] diventare membro [illegible] Inter American Finance Corporation [illegible] nel 1972. In Bolivia lavora congiuntamente con la Union Agricola Ganadera.

Direttore esecutivo del[illegible] Varanigan è Alan D. Hutchinson, [illegible] avvocato americano, membro della British Royal Geographical Society. Nella sua lettera [illegible] potenziale acquirente Hutchinson fa riferimento all'«*intatto tappeto verde di foresta*» che rappresenta una «*interessante opportunità [illegible] sviluppo e profitto*». Ma non [illegible] fa riferimento agli indiani Chiquitano, le cui terre sono vendute [illegible] 40 dollari all'ettaro.

I coloni che accettano l'offerta dell'Anglo Bolivian saranno pochi in confronto [illegible] colossale progetto di trasfor[illegible] il Paese in un rifugio per [illegible] mila bianchi che verranno dall'Africa del Sud. *Presencia* — il maggiore quotidiano della Bolivia — ha affermato che il governo della Germania federale, [illegible]giato da Stati Uniti, Gran Bretagna e Francia, [illegible] le spese di questo grande esodo [illegible] bianco. Al sottosegretario boliviano per l'Immigrazione [illegible] attribuita la dichiara[illegible] che il suo governo incoraggerà «*l'ingresso [illegible] un grande ed importante numero [illegible] immigrati bianchi... soprattutto dalla Namibia, dalla Rhodesia e dal Sud Africa*».

Le autorità boliviane vogliono le capacità tecniche e agricole dei sudafricani bianchi per colonizzare la regione orientale, la quale occupa una superficie superiore a quella della Spagna. I programmi sono ormai in fase talmente avanzata che speciali uffici consolari della [illegible] stati aperti in Rhodesia e nel Sud Africa. Sembra anche che la Bolivia [illegible] disposta a diventare la patria [illegible] altri rifugiati: 22 mila ettari di «*terreno vergine arabile*» [illegible] stati riservati alle tribù Hmong del Vietnam. Attualmente i Hmong, una tribù di montagna che appoggiò [illegible] americani durante la guerra, vivono in campi di rifugiati [illegible] Thailandia.

Quasi un milione di ettari di giungla vergine [illegible] [illegible]na, in buona parte inadatti all'agricoltura, sono stati riservati ai coloni bianchi. Il governo si aspetta che la leggendaria durezza e operosità dei bianchi d'Africa operi il miracolo. Se [illegible] accadrà, un'altra parte [illegible] foresta amazzonica scomparirà per sempre.

**Robert Lamb**

*Copyright 1978 Earthscan*

## Le cavallette tornano a minacciare il mondo

**Nonostante oltre 2.400 tonnellate [illegible] insetticidi irrorati [illegible] dieci [illegible] e dopo 16 anni [illegible] inattività, [illegible]sette scatenate quest'anno un flagello di dimensioni intercontinentali. E' la conclusione di un gruppo di esperti riunitosi alla [illegible] per esaminare [illegible] iniziative [illegible] fossero avviate [illegible] mente, perchè la [illegible] ritorni sotto controllo [illegible] ca almeno un anno.**

**Le locuste che [illegible] manifestarono [illegible] sponde del Mar Rosso, ora si sono diffuse fino all'Asia sud-occidentale e all'Africa Occidentale, e minacciano di coprire tutta l'area che va dalla costa atlantica africa[illegible] regioni himalaiane.**

**I maggiori focolai restano nel Corno [illegible]frica e nel Nord dell'Etiopia, ove per varie ragioni [illegible] lotta è più difficile; essi si moltiplicano nell'interno del Sudan, lungo il Mar Rosso, nella pa[illegible] della penisola arabica, fino alle vallate pakistane e iraniane. Le punte più avanzate dell'invasione arrivano a Ovest fino al Niger, e minacciano di arrivare a Nord fino alla [illegible] e all'Algeria, e [illegible] Sud fino al Kenia.**

**Il gruppo di esperti ha [illegible] cinque proposte per combattere il flagello: un piano di lotta su scala più vasta dell'attuale, [illegible] inizi immediatamente e duri almeno fino [illegible] giugno prossimo; le organizzazioni di lotta nazionali e regionali devono informare la Fao [illegible] dinamica del fe[illegible] e dell'ammontare dei danni; [illegible] telecomunicazioni devono essere migliorate; la sorveglianza e l'irrorazione [illegible] devono [illegible] tuate [illegible] larga scala nel maggior [illegible] possibile di [illegible] si, e deve essere formato al più presto il personale [illegible] la [illegible] antilocuste.**

**Devono [illegible] essere appena possibile i necessari quantitativi di [illegible] e di mezzi d'irrorazione anche per accumulare scorte.**

SPECIALE NATALE 1978
MONDADORI

GIUSEPPE BERTO
LA GLORIA

**Giuseppe [illegible]**
**[illegible] GLORIA**

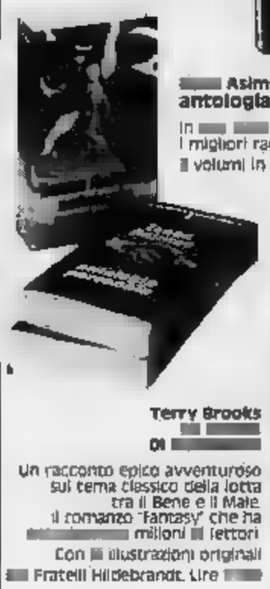
Un romanzo che riflette le contraddizioni, [illegible] il disperato bisogno di trascendenza [illegible] nostri anni e [illegible] nostra generazione. Un'opera scritta pensando [illegible] giovani e a tutti coloro che non credono [illegible] Dio, [illegible] l'angoscia di non crederci.

**Agatha Christie**
**LA MIA VITA**

L'esemplare autoritratto di una donna indipendente, ardita, straordinariamente intelligente e [illegible]. Una "regina [illegible] giallo" sconosciuta, che ci [illegible] la sua infanzia, la [illegible] adolescenza, gli amori. I viaggi intorno al mondo dandoci nel [illegible] raro affresco [illegible] borghesia e dell'Inghilterra tardo-vittoriana. Lire 12.000

**Mario [illegible]**
**IL PADRINO**

Finalmente negli "OSCAR" uno [illegible] più fortunati bestseller degli ultimi anni. Su licenza di [illegible] Oglio Editore. Lire 2.000



**[illegible] Asimov**
**antologia personale**

In [illegible] [illegible] antologie più interessanti [illegible] ultimi anni, i migliori racconti [illegible] Asimov, con prefazione dell'autore. 8 volumi in cofanetto. [illegible] [illegible] Collezione Oscar.



**Terry Brooks**
**[illegible]**

Un racconto epico avventuroso sul tema classico della lotta tra il Bene e il Male. Il romanzo "fantasy" che ha [illegible] milioni [illegible] lettori. Con [illegible] illustrazioni originali [illegible] Fratelli Hildebrandt. Lire [illegible]



**Luciano [illegible]**

Le cento patetiche avventure di un personaggio tenero e [illegible], inventato dall'autore [illegible] **così parlò Bellavista.** Lire 4.000

**Ubi Mustroli Mondadori**
[illegible] EDIZIONE COLORE

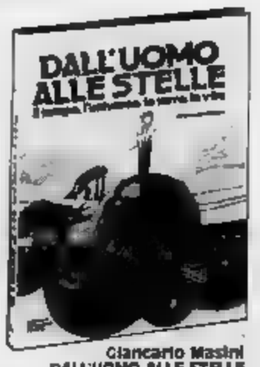
**Frederick Wilkinson**
**Le [illegible]**

[illegible] uniformi [illegible] [illegible] il mondo - dalle origini [illegible] oggi - esaminate, [illegible] per [illegible], da uno dei massimi esperti internazionali. Formato cm. 21,7x29,7. 268 pagine, 800 illustrazioni a colori. Lire 20.000

[illegible]
**Prefazione [illegible]**
**Vincenzo Buonassisi**

1700 [illegible] di piatti classici internazionali, regionali italiani, tipici di ogni Paese. Un libro nuovo, [illegible] alle esigenze dietetiche delle famiglie d'oggi. Formato cm. 16,4x24,3. [illegible] pagine 88 illustrazioni a colori e [illegible] in nero. Lire [illegible]

**LIBRI PER RAGAZZI**




**[illegible] Scarry**
**[illegible] AL LAVORO**

Le [illegible] attività quotidiane rivissute attraverso [illegible] filastrocche e i personaggi ormai classici [illegible] Scarry. Collana [illegible] Pietre Preziose. Lire 3.500

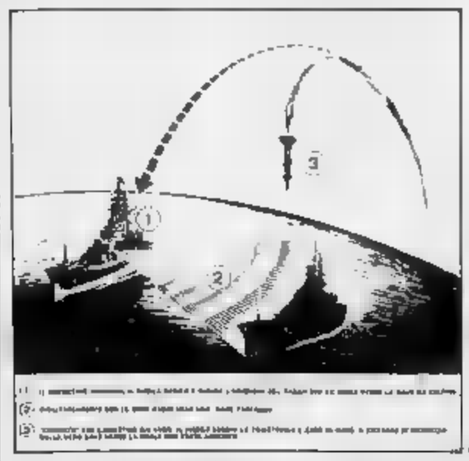
**Giancarlo Masini**
**DALL'UOMO ALLE STELLE**

Un viaggio immaginario dall'infinito delle galassie al Pianeta Terra. Ad ogni [illegible], i numerosi interrogativi [illegible] natura e le leggi dell'universo, trovano una risposta alla luce delle scoperte della scienza. Collana I Grandi Libri d'Oro. Lire 5.000

MONDADORI
PERCHE' IL LIBRO E' UN REGALO SPECIALE


### Un sistema della marina Usa per difendere le portaerei

# *E il missile cade sulla nave fantasma*



Per deviare su «navi fantasma» le armi dell'avversario, [illegible] marina militare degli Stati Uniti ha stipulato un contratto [illegible] di 7 miliardi di lire con la Hughes Aircraft per la [illegible] struzione di un [illegible] specialissimo, dalla denominazione complicata di «AN/SLQ - 17A(V) 2». L'accordo prevede la realizzazione di un [illegible] plare del congegno dal nome impossibile, ma non è da escludere che la [illegible] sia aumentata a due o tre apparati.

Esso si prefigge di proteggere [illegible] portaerei e [illegible] altre navi, di grandi dimensioni [illegible] missili a lungo raggio e in particolare da quelli del tipo «cruise», che potendo essere lanciati da «basi» mobili a ter[illegible], come da [illegible] navi e sottomarini, costituiscono una minaccia molto seria [illegible] tutte le forze marittime.

[illegible] [illegible] un certo senso l'«uovo [illegible] Colombo»: si [illegible] [illegible] ricavare un'immagine [illegible] nave verso la quale è diretta l'offe[illegible] del tutto identica a quella rilevata dal radar che guida il [illegible] avversario, sfalsare questa immagine nel modo più opportuno e fare in modo che l'arma [illegible] diriga [illegible] un bersaglio «fantasma» situato a una certa distanza da quello [illegible].

Un'antenna e le relative apparecchiature poste su ciascun lato [illegible] bastimento da difendere costituiscono le parti più vistose del [illegible] originale dispositivo. [illegible] suo cervello è il minicomputer che troverà sistemazione nel centro della n[illegible] da guerra, con i relativi congegni [illegible] [illegible] trollo e visualizzazione.

Compito primo dell'impianto [illegible] nome impossibile è operare in ambienti elettromagneticamente molto densi, ossia dove [illegible] [illegible] segnali radio [illegible] missili e [illegible], a parecchie centinaia, emessi da «sorgenti» che in [illegible] casi procedono a velocità elevatissima. Il calcolatore ha un «archivio» [illegible] segnali usati, per la navigazione, la ricerca e l'identificazione, dagli «amici» come dai «nemici». Dispone inoltre [illegible] «memoria» delle bande di frequenza comprese [illegible] settore [illegible] emissione delle presenti e future piattaforme [illegible] lancio nemiche. E' così in grado di localizzare e tenere sotto controllo le potenziali basi di lancio poste oltre le distanze alle quali i missili avversari sono in grado di «agganciare» la nave con i loro congegni per la ricerca del bersaglio e il tiro.

«*Quando il segnale è captato* — spiegano i tecnici della Hughes — *il calcolatore misura automaticamente la lunghezza d'onda sulla quale è inviato e "consultando l'archivio-memoria" stabilisce se è "amico" o "nemico". In questo secondo caso, se si tratta di un segnale di una piattaforma [illegible] lancio avversaria, il computer [illegible] istantaneamente entrare in funzione il dispositivo per tendere il "tranello" al missile, [illegible] modo che [illegible] finisca in mare, a distanza [illegible] dalla portaerei, facendo "credere" al dispositivo che lo guida che ha effettivamente raggiunto l'unità. Com'è facile arguire l'obiettivo è invece [illegible] "nave fantasma"*».

Naturalmente gli specialisti della casa americana non dicono come il singolare aggeggio tenda la «trappola», creando [illegible] falsa immagine della nave. [illegible] rivelano come altre emissioni [illegible] onde radio nascondano il vero obiettivo. Sono segreti militari, che rientrano nel vastissimo campo [illegible] della guerra elettronica, nel quale [illegible] lavora ormai da tempo in [illegible] le forze armate moderne, di mare, di cielo e di terra.

**Vitè**

### Una macchina per misure infinitesimali

# Torino: 7 anni in un bunker e adesso si contano gli atomi

In un «sarco/ago» a temperatura costante, sistemato in un bunker all'Istituto [illegible] metrologia «*Gustavo Colonnetti*», [illegible] metri sotto [illegible] piano stradale, [illegible] [illegible] 18,40 del 8 agosto scorso è possibile contare [illegible] atomi, [illegible] vederseli sfilare davanti [illegible] dopo l'al[illegible]. Quattro ricercatori del Cnr — i fisici Gianfranco Zosi e Giuseppe Basile ed i tecnici Angelo Bergamin e Massimo Oberto — dopo sette [illegible] [illegible] lavoro e con una spesa di poco superiore ai 60 milioni, hanno costruito il primo [illegible] italiano di piani atomici, il secondo [illegible] Europa, un'apparecchiatura molto sofisticata [illegible] pace di misurare grandezze infinitesimamente piccole.

Per realizzarla hanno dovuto superare molte difficoltà, non ultima quella di poter disporre di un laboratorio perfettamente al [illegible] dalle vibrazioni del terreno che in una città industriale [illegible] Torino sono molto rilevanti. [illegible] sono dovuti costruire una macchina [illegible] tagliare cristalli [illegible] precisione estrema, hanno imparato a lavorare il silicio [illegible] tecniche particolari.

Punto di partenza la scoperta, effettuata nel 1965 alla Cornell University [illegible] New York, da parte di Mike Hart e Ugo Bonse, dell'interferometro a raggi X. Accoppiandolo con un interferometro ottico ha [illegible] possibile il conteggio degli atomi presenti in [illegible] certo volume. «*Per dare un'idea delle difficoltà tecniche che si sono dovute superare* — [illegible] il dott. Zosi — *basta pensare che le semplici rotazioni [illegible] alcuni componenti [illegible] interferometri rispetto ad altri devono essere controllate entro quantità dell'ordine [illegible] millesimi [illegible] milionesimi [illegible] grado. Ovviamente le condizioni ambientali in cui si opera, [illegible]ezza di vibrazioni parassite e di gradienti termici, devono essere controllate con estr[illegible] rigore*».

A che cosa serve il contatore di piani atomici? «*Oggi* — rispondono i loro realizzatori — *è difficile prevedere quali rami della scienza potranno trarne maggiori vantaggi, ma è certo, per quel che riguarda i fondamenti della fisica, che la sua influenza si sta già facendo [illegible]. Nei laboratori del National bureau of standard (Usa) e del Physikalisch-Technische bundesanstalt (Germania Federale), dove questo esperimento viene riprodotto, ci pensa già di [illegible] tuire l'attuale campione di massa di platino [illegible] da 1 chilogrammo, conservato [illegible] Sèvres (Parigi) con [illegible] campione atomico*». In sostanza definire chilogrammo una massa [illegible] x atomi di [illegible] certa sostanza.

«*Inoltre* — prosegue [illegible] dott. [illegible] — *sempre con questa tecnica è possibile fornire i valori [illegible] certe costanti fondamentali della fisica con un'incertezza minore, il che significa aver progredito nella [illegible] reale che [illegible] circonda e [illegible] soltanto [illegible] aggiunto un'altra cifra decimale*». In [illegible] parole si [illegible] trovato un [illegible] gradino della scienza e da lì si potranno fare altre costruzioni.

Il contatore [illegible] ben protetto [illegible] sarcofago: sembra un giocattolo, ma i due tecnici che l'hanno materialmente co[illegible] — Bergamin e Oberto — sanno che [illegible] un gioco estremamente complicato e pericoloso a[illegible] [illegible] raggi «x».

**Gianni Bisio**

(Segue da pagina 13)

Serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

**rag. Bernardino Bino**

Ne annunciano con dolore la moglie Elsa Rosetti, il figlio Pier Ugo con la moglie Elena, la nipote Antonella e parenti. Un particolare ringraziamento ai professori Luigi Rapisarda e Alessandro Bergamasco ed a Clementina, Agnese, Rina, Manuela, Assunta e Virginia che le hanno assistito amorevolmente. I funerali avranno luogo mercoledì 13 alle ore 8,30 dalla Chiesa Cellini e la Cellini 51.

— Torino, 11 dicembre 1978

Partecipano al dolore le zie Maria, Lucia e Linda Bogliano.

La famiglia Bottero prende parte al dolore

Le famiglie di: Ermanno, Ferdinando e Laura Maria Ballia partecipano al dolore [illegible]

La famiglia Ruccucro profondamente commossa si unisce al grande dolore di Elsa per la perdita del caro BINO.

La Tra-Mo S.p.A. Consiglio di Amministrazione Dirigenti e Impiegati partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del

**rag. Bernardino Bino**

collaboratore della società e per lunghi anni valido ed affezionato collaboratore.

Si uniscono al dolore della famiglia l'Ordine [illegible] Ingegneri Almo-Rinot Luigi Bazzi.

— Torino, 11 dicembre 1978

A. G. D. G. A. D. U.

La R. L. Camillo Cavour n. [illegible] di Torino abbraccia il suo fratello per il passaggio all'Oriente eterno del

**FR. M.V.**

**Bernardino Bino**

— Oriente di Torino, 11 dicembre 1978

Bruno Benedetti partecipa commosso [illegible] cordoglio.

Rita Pico e G. Franco Tognin sono affettuosamente vicini alla cara Elsa nel suo grande dolore.

Enzo Badinino è vicino alla cara Elsa con tanto affetto

Filippo Bruno
Viviana Gosetto
Wanda Malfroli
Marisa Villa
Ilaria Zaccone

sono affettuosamente vicini alla signora Elsa Rosetti-Bino

Partecipano al lutto
Mario Andelfo
Pino Bleda.

Gli Amici di «Strange Seta» sono vicini a Elsa in questo momento di dolore

Gian Carlo Ferrarese partecipa al dolore di Elsa.

Le famiglie Sambarrupa - Mocca prendono parte al dolore di Elsa per la perdita del caro congiunto

Prendono parte al dolore di Elsa, Umberto ed Edoardo Bachelet.

Paolo Soglioni partecipa al dolore della signora Elsa

Mario Bocca e famiglia partecipano al dolore della signora Elsa Rosetti

La Direzione della [illegible] partecipa commossa al lutto che ha colpito Elsa Rosetti.

Carlo Fusi Marisa Volpi partecipano al dolore di Elsa Rosetti per la scomparsa del MARITO.

Comunicato all'affetto dei suoi cari

**Anna Maria Trivero**

Ne danno il doloroso annuncio la sorella Elsa, il fratello Gianfranco con le rispettive famiglie. Funerali oggi alle ore 16 nella cappella dell'ospedale Maria Vittoria

— Torino, 12 dicembre 1978.

Dopo lunga sofferenza, cristianamente è mancata

**Electa Balestri ved. Coggiola**
Ausiliaria F.I.A.T.

Addolorati ne annunciano gli zii, cugini, le amiche e parenti tutti. Funerali mercoledì 13 corr. alle ore 10,15 nella parrocchia Lingotto. La presente è partecipazione e ringraziamento

— Torino, 10 dicembre 1978.

## RINGRAZIAMENTI

La famiglia Denis ringrazia tutti coloro che le [illegible] vicini di hanno partecipato al grande dolore per la scomparsa del caro

**Biaglo**

Lu S. Messa di Trigesima verrà celebrata mercoledì 13 dicembre 1978, alle ore 8,30, [illegible] parrocchia di Pozzo Strada, via Bardonecchia 161

Torino, 10 dicembre 1978

Le famiglie Fornaris e Laudato ringraziano commosse quanti, associandosi, amici Fiat, partecipazione sono per la scomparsa partecipazione al loro lutto

- Valdieri, 11 dicembre 1978.

## ANNIVERSARI

1975 — 1978

**rag. Geo Rosetti**

Sei sempre nel mio cuore, la tua Laura e nipotina.

— Rivoli, 12 dicembre 1978

Nell'ottavo anniversario della scomparsa di

**Francesco Ghera**

lo ricordano con immenso affetto il figlio Gianfranco e la moglie Maddalena. S. Messa il giorno 14 gennaio '79 alle ore 10,30 nella Chiesa delle Consolazione, via Barbaroux, Torino.

Torino, 12 dicembre 1978

Nel nono anniversario della scomparsa di

**Giovanni Mandelli**

la moglie Giovanna, il figlio Walter, i nipoti e i parenti tutti lo ricordano con affetto rimpianto a quanti gli vollero bene.

- Torino, 12 dicembre 1978.

1969 13 dicembre 1978

**cav. uff. Leonida Cena**

Con affetto e rimpianto la famiglia ricorda. S. Messa mercoledì 13 dicembre ore 8,30 S. Pellegrino.

1969 1978

**[illegible] uff. Leonida Cena**

Sarella, augusto, sposo, la ricordano con immutato affetto

1977 1978

**Evangelista Bardino**

Da un anno ci ha lasciati ma vivi indimenticabile nel cuore dei tuoi cari che ti ricordano a quanti ti vollero bene.

1971 1978

**senatore Luigi Castagno**

Sempre tra noi impiantato dalla famiglia e da quanti lo ammirarono.

1973 1978

**Giuseppe Roggia**

Caro papà

Per Iri, Eni, Efim, Enel nuovo slittamento

# Il ritardo delle nomine mette in crisi gli Enti

**In [illegible] decisioni s'aggravano i problemi finanziari - Fermi i piani per Bagnoli, gli acciai speciali, gli stabilimenti Aeritalia e Alfa**

ROMA — La lunga e poco edificante vicenda sulle nomine ai vertici [illegible] banche e degli enti pubblici (Iri, Eni, Efim, Enel, Ina) è alla stretta finale. Pressato dalle forze politiche, comunisti e socialisti in particolare, il governo si è impegnato a ricomporre [illegible] organigrammi entro venerdì 15 dicembre. [illegible] difficilmente Andreotti potrà rispettare la scadenza, in quanto è ancora in alto mare l'ancor più scottante problema del nostro ingresso nel nuovo sistema monetario europeo (Sme), [illegible] questione che assorbirà completamente Parlamento, partiti e governo [illegible] fino a mercoledì notte.

E' probabile quindi che l'ultima parola sulle nomine slitterà alla prossima settimana, poco dopo il vertice comunitario [illegible] del 16 dicembre a Bruxelles.

L'ulteriore rinvio, stavolta di natura tecnica, non dovrebbe comunque dispiacere al presidente del Consiglio. E questo perché l'assetto ai vertici di enti e banche è tutt'altro che definito. Dopo [illegible] estenuanti trattative, [illegible] patteggiamenti segreti, [illegible] accordi [illegible] raggiunti e poi saltati, la situazione sembra [illegible] molto confusa.

[illegible] speranza [illegible] uno sbocco a breve scadenza risiede semplicemente nel fatto che l'esecutivo è consapevole [illegible] del crescente malcontento [illegible] pubblica opinione [illegible] questo «valzer» [illegible] poltrone che non sembra mai avere fine. Le conseguenze, poi, se il ritardo nelle nomine dovesse protrarsi oltre il limite ultimo delle festività natalizie, potrebbero essere gravi per l'esistenza stessa degli enti [illegible] gestione.

I bilanci delle società a partecipazione statale sono infatti schiacciati da [illegible] finanziari pesantissimi. Sarebbero necessarie misure adeguate e tempestive ma nella maggior parte dei casi l'attesa del nuovo capo e le lotte [illegible] potere interne paralizzano qualsiasi iniziativa. Si manda avanti solamente, e male, l'ordinaria amministrazione, con il rischio di rendere insanabili i punti di crisi. All'Iri, per esempio, nessuno si sbilancia sul futuro di Bagnoli o sui progetti nel settore degli acciai speciali. Stesso discorso per i nuovi stabilimenti dell'Aeritalia e dell'Alfa che rischierebbero sorgere nel Napoletano. All'Eni è in forte ritardo [illegible] messa a punto della strategia energetica e la predisposizione dei piani per i settori ex-Egam. Immobilismo anche all'Efim e all'Ente elettrico. Un quadro davvero desolante.

E veniamo alla rosa dei candidati. Negli ultimi tempi si è notevolmente attenuato il «balletto» dei nomi, anche perché i protagonisti delle trattative hanno scelto la via [illegible] riserbo, segno forse che si [illegible] davvero al rush finale. Nessun partito della maggioranza vuol sentir parlare di lottizzazione e tutti si pronunciano per candidature tecnico-professionali. Ma il vero [illegible] resta sempre quello di scelte in grado di rispettare gli equilibri politici esistenti.

Le ultime voci sulle [illegible] nazioni restano perciò [illegible] tradizionale. Nella corsa per la poltrona dell'Iri, dopo la definitiva uscita di Petrilli, si danno comunque [illegible] favoriti l'attuale direttore generale Alberto Boyer, [illegible] Ferruccio Aggradi e l'ex direttore della [illegible] Banca d'Italia Mario Ercolani. All'Eni sembra [illegible] tenere un lieve vantaggio Giorgio Mazzanti, il candidato dei socialisti, ma il presidente uscente Pietro Sette è in recupero. Se a Sette poi dovesse andare male la riconferma all'ente petrolifero, [illegible] lui potrebbero aprirsi le presidenze dello stesso Iri, [illegible] dell'Enel [illegible] dell'Ina.

[illegible] dice ancora che il [illegible] ministro dell'Industria [illegible] avrebbe fatto i [illegible] Antonio Occhiuto per l'Ina e [illegible] Umberto Colombo per il Cnen o per l'Enel. All'Efim potrebbe essere riconfermato Jacobacci. Come se [illegible] bastasse, il ragioniere dello Stato [illegible] to, dopo essersi invano candidato a tutto, adesso come ultima spiaggia potrebbe tentare il posto all'Ina.

**Emilio Pucci**

## In pagamento 6500 miliardi di stipendi e tredicesime

**ROMA — E' cominciata la più ricca settimana dell'anno, durante la quale verranno pagati a lavoratori dipendenti e pensionati circa 6.500 miliardi: 5.700 per le tredicesime (secondo le stime dell'Unione nazionale consumatori) e 800 miliardi per stipendi anticipati.**

**La [illegible] maggiore delle tredicesime viene versata entro il [illegible] lavoratori [illegible] che riceveranno complessivamente 2.700 miliardi. [illegible] lavoratori [illegible] agricolo [illegible] dranno nei prossimi 5 o 6 giorni 185 miliardi, mentre a quelli delle assicurazioni e del credito [illegible] miliardi. Fra [illegible] giorni [illegible] la volta [illegible] dipendenti dallo Stato i quali, assieme con le tredicesime (675 miliardi), incassano anche in anticipo gli stipendi di dicembre per altri 800 miliardi circa.**

**I primi ad entrare in possesso delle tredicesime sono stati i titolari di pensioni [illegible] reversibilità.**

Un convegno del Ceep sulla finanza locale

# *Roma, Torino, Genova, Livorno i Comuni con maggiori perdite*

**A Torino, nel '77, il disavanzo [illegible] stato di 82 miliardi, [illegible] Napoli di 322 milioni - Dalle casse [illegible] dello Stato, nel '78, già trasferiti 9200 miliardi**

TORINO — [illegible] *aperti ieri a Torino i lavori* [illegible] *convegno Ceep (Centro studi* [illegible] *politica economica)* [illegible] *problemi della finanza locale in rapporto all'applicazione della* [illegible] *legge 43/78 e alle esigenze di operare il controllo dei flussi* [illegible] *spesa attraverso nuove tecnologie. Dopo l'apertura dei dibattito da parte del presidente della Camera di commercio, Enrico Salza, ha preso la parola il presidente del Ceep, Giorgio La* [illegible]*ma, il quale ha anzitutto rilevato come attualmente siano in atto consistenti tentativi di porre sotto controllo i flussi della finanza pubblica, sia statale che locale.*

«Questo tentativo — *ha detto La* [illegible]*lfa* — appare di particolare importanza in un momento in cui si tende a ridurre [illegible] peso del disavanzo del settore pubblico sul reddito nazionale e [illegible] procedere ad [illegible] qualificazione del volume complessivo [illegible] spesa. Tuttavia [illegible] ci [illegible] può limitare [illegible] un puro e semplice contenimento qualitativo, ma occorre avviare un vero e proprio processo [illegible] di razionalizzazione, [illegible] che presuppone una conoscenza approfondita [illegible] flussi, di entrate e di uscite che fanno capo ai [illegible] gruppi ed enti [illegible] pubblico». *Un compito particolare, a questo proposito, potranno svolgere, secondo La Malfa, le amministrazioni regionali le quali potranno venire chiamate ad un'opera di coordinamento e* [illegible] *qualificazione.*

*Sotto la presidenza del prof. Abrate, preside della facoltà* [illegible] *Economia e Commercio dell'Università di Torino, si è quindi aperto il dibattito* [illegible] [illegible] *introduttivo del dott. De Leo* [illegible] *Ragioneria generale dello Stato.* «La legge 43/78 — *ha detto* [illegible] *Leo* — [illegible] nata per perseguire cinque obiettivi fondamentali e cioè: razionalizzare la provvista di [illegible] parte degli enti locali; programmare le opere con [illegible] nel quadro delle compatibilità [illegible] finanza pubblica; correggere periodicamente gli squilibri esistenti nella fornitura dei servizi pubblici; incentivare gli investimenti a sostegno dell'occupazione; acquisire elementi analitici [illegible] conoscenza per impostare [illegible] riforma definitiva della finanza locale».

*La razionalizzazione* [illegible] *provviste di fondi da parte degli enti locali — ha proseguito l'oratore —* [illegible] *ottenuta soprattutto sostituendo ai vecchi* [illegible] *cui ricorrevano gli enti locali, interventi diretti da parte dello Stato. Secondo le ultime stime, le entrate* [illegible] *Comuni e degli enti locali nel 1978 hanno toccato i 12.000 miliardi* [illegible] *lire* [illegible] *cui 9200 provenienti* [illegible] *trasferimenti statali.*

«Tuttavia — *ha proseguito* [illegible] *Leo* — bisogna [illegible] che con la 43/78, per la prima volta nella storia della finanza locale si è posto un vincolo di legge alla crescita della spesa affermando contemporaneamente l'obbligatorietà del pareggio dei bilanci e assicurando i mezzi necessari per ottenerlo. Ciò ha comportato per il bilancio dello Stato un onere [illegible] complessivo [illegible] nel 1978 è stato [illegible] 11.300 miliardi di lire così ripartiti: 4130 miliardi per somme sostitutive di tributi erariali; 4750 miliardi per assicurare il pareggio dei bilanci locali; [illegible] miliardi per le rate [illegible] ammortamento dei [illegible] a pareggio dei bilanci fino [illegible] 1977; 320 miliardi per trasferimenti [illegible] specifica destinazione».

*Soffermandosi sull'ultimo obiettivo della legge, l'oratore ha puntualizzato che* [illegible] *mento attuale solo 2119* [illegible] *locali hanno trasmesso al ministero del Tesoro le risultanze dei conti consuntivi relativi al 1977.* «Si tratta di 2076 Comuni e 43 Province. Tra i Comuni capoluogo 31 di essi hanno trasmesso i risultati finali. [illegible] questi, 12 risultano in disavanzo di amministrazione per circa 17 miliardi, mentre 19 denunciano un disavanzo [illegible] per complessivi [illegible] miliardi. Tra questi ultimi spiccano i disavanzi [illegible] Comune di Roma (86 miliardi), di Torino (82 miliardi), di Genova (37 miliardi) e di Livorno (7 miliardi), mentre sorprendentemente [illegible] risulta contenuto quello del Comune [illegible] Napoli (322 milioni)».

### Industria piemontese un secolo di sviluppo

Per iniziativa del Mediocredito Piemontese il Presidente dell'Unione Industriale Sergio Pininfarina presenterà oggi nella sala [illegible] dell'Unione il volume «L'industria piemontese 1870-1970 [illegible] secolo di sviluppo» [illegible] prof. Mario Abrate.

Da [illegible] a 60 milioni di tonnellate

# La Cina vuol raddoppiare il suo acciaio in 6 anni

PECHINO — Con grande rilievo il *Quotidiano del Popolo* ha annunciato ieri che [illegible] dicembre l'industria siderurgica cinese ha raggiunto il traguardo [illegible] 30 milioni di tonnellate [illegible] acciaio, «senza precedenti nella storia della Repubblica popolare cinese». Per l'occasione [illegible] cominciata a Pechino una conferenza [illegible] dei «lavoratori modello» dell'industria siderurgica, durante la [illegible] le è stato posto l'obiettivo di giungere, per il 1985, a una produzione di 60 milioni di tonnellate.

Il *Quotidiano del Popolo* scrive che la «svolta» realizzata il 9 dicembre «segna la fine di una stagnazione durata più di un decennio e l'inizio di [illegible] nuova fase, quella della completa modernizzazione dell'industria siderurgica».

L'importazione dall'estero [illegible] tecniche avanzate [illegible] stata indicata dal vice primo ministro Kang Shihen come una delle misure necessarie per la modernizzazione di questo settore-chiave dell'economia cinese. In un discorso pronunciato durante la seduta inaugurale della conferenza, il ministro ha detto anche che le imprese dovranno essere gestite secondo rigorosi criteri economici. Per accelerare il [illegible] sviluppo, la Cina trasformerà [illegible] punto [illegible] vista tecnico le imprese esistenti. [illegible] tempo stesso costruirà [illegible] certo numero di complessi.

L'industria siderurgica aveva realizzato con più [illegible] mese di anticipo, il 14 novembre, l'obiettivo per il 1978 [illegible] 28 milioni di tonnellate. Col traguardo dei 30 milioni la produzione di acciaio [illegible] [illegible] aumentata di più di [illegible] milioni di tonnellate rispetto al 1977; la produzione [illegible] laminati è aumentata [illegible] più di 4 milioni [illegible] mila tonnellate, a quella di [illegible] 7 milioni [illegible] mila tonnellate.

Le direttive Cee non ancora accolte dal Parlamento

# Forse pagheremo sino al 1980 l'Iva sulle ricevute mediche

ROMA — Continueremo a pagare l'Iva sulle ricevute mediche [illegible] per diversi mesi. La [illegible] direttiva Cee sull'imposta sul valore [illegible] giunto, dalla quale [illegible] l'esenzione del pagamento dell'imposta per le prestazioni sanitarie, molto difficilmente potrà entrare [illegible] vigore alla data prevista del 1° gennaio [illegible] '79. Nonostante tale termine costituisca già un rinvio rispetto alla data originaria [illegible] 1° gennaio '78, l'entrata in vigore della nuova normativa slitterà ancora.

Tutta la materia deve infatti essere sottoposta all'approvazione della commissione parlamentare dei «Trenta», che ha a disposizione [illegible] giorni di tempo per decidere. Tenuto [illegible] che la direttiva comporta numerose e [illegible] plesse modifiche a tutto il sistema dell'Iva [illegible] prevedibile che i necessari tempi tecnici risultino alla fine piuttosto lunghi. E' difficile pertanto che le nuove norme possano entrare in vigore in Italia prima [illegible] secondo semestre '79 o, addirittura, [illegible] 1° gennaio del [illegible].

Lo slittare dell'adeguamento alle [illegible] comunitarie in materia di Iva potrà inoltre avere conseguenze anche sull'ammontare dei contributi che il nostro Paese dà alla Comunità.

La sesta direttiva [illegible] infatti molto importante non solo per l'armonizzazione della normativa Iva tra i vari Paesi membri e quindi per l'abolizione delle attuali frontiere fiscali, [illegible] perché essa introduce [illegible] principio [illegible] finanziamento [illegible] bilancio della Comunità attraverso risorse proprie. E' previsto nella direttiva che l'1 per cento dell'imposta sul valore aggiunto, pagata su [illegible] le transazioni avvenute all'interno degli Stati membri, vada automaticamente a finanziare il bilancio Cee. La mancata introduzione della sesta direttiva significherà quindi continuare [illegible] [illegible] il contributo annuale dovuto, secondo il vecchio e più [illegible] sistema.

L'adesione al nuovo sistema comunitario in fatto di imposta sul valore aggiunto comporterà numerose novità fiscali in diversi [illegible] e per tutta una serie di operazioni.

L'argomento è stato affrontato nel corso della prima giornata [illegible] seminario di studio organizzato dalla scuola [illegible] polizia tributaria della Guardia di Finanza su «aspetti e prospettive della fiscalità nell'ambito internazionale».

La riduzione del deficit è una delle condizioni per entrare nello Sme

# Pubblica amministrazione più efficiente la strada potrebbe [illegible] l'informatica

**Sull'importanza dell'informatica per la risoluzione dei problemi della pubblica amministrazione resi ancora più evidenti dalla posizione italiana nei confronti dello Sme, pubblichiamo un articolo di Roberto Olivetti, consigliere d'amministrazione dell'Olivetti e vicepresidente della Finanziaria meridionale (Fime).**

Alla stretta finale [illegible] trattativa per l'ingresso [illegible] [illegible] paese nello Sme, il governo [illegible] ha ritenuto di potervi per ora aderire. La rottura, da quando ci è dato di apprendere, è avvenuta sulle cosiddette condizioni collaterali.

[illegible] le [illegible] [illegible] siano state davvero inaccettabili o esorbitanti non abbiamo ancora elementi di valutazione, emerge comunque [illegible] questa rottura della trattativa una indicazione assai importante riguardo alla necessità da parte [illegible] paesi economicamente più deboli [illegible] Comunità di risolversi i propri problemi da soli e alla impossibilità di pretendere di mantenere un livello di vita superiore [illegible] alle loro capacità reali di produrre ricchezza.

Quando in un mio precedente intervento si parlava di quali condizioni collaterali [illegible] dovessero richiedere, per rendere accettabile una nostra adesione allo Sme, il punto di partenza era costituito dalla constatazione che l'amministrazione dello [illegible] è inceppata e ormai [illegible] ammalata [illegible] [illegible] cronico, tanto [illegible] produrre in modo sistematico residui passivi per l'incapacità di realizzare programmi d'investimenti pubblici. Per questo motivo mi pareva necessario negoziare interventi diretti dagli operatori europei e non sollecitare disponibilità di risorse che non sappiamo utilizzare.

Siamo dunque rimasti soli [illegible] fronte a noi stessi, per risolvere i nostri problemi di [illegible] [illegible] coerente sviluppo [illegible] nomico. Il problema del deficit [illegible] bilancio dello Stato allargato riforma ad essere lo spettro che incombe sul nostro futuro [illegible] tutta [illegible] sua drammaticità.

E' infatti [illegible] pensare che la creazione di condizioni favorevoli per la ripresa degli investimenti produttivi (schema Pandolfi) [illegible] parte [illegible] sistema delle imprese, possa essere una condizione sufficiente per consentire al Paese di rimanere al passo [illegible] i nostri partners europei e creare quindi [illegible] condizioni di base per un nostro futuro rientro a pieno titolo nell'organizzazione monetaria dell'Europa.

Se è dunque vero che l'eliminazione o quanto meno la drastica riduzione del deficit dell'amministrazione [illegible] condizione necessaria per la ripresa economica [illegible] il conseguente riassorbimento della disoccupazione, riteniamo indispensabile, [illegible] di [illegible] dell'evidente [illegible] necessaria manifestazione della volontà politica del governo [illegible] la moderazione [illegible] Parlamento nel delineare nuovi impegni a carico dello Stato, riprendere e affrontare [illegible] coerente l'ormai annosa e [illegible] ra irrisolta questione della riforma burocratica [illegible] Stato.

Purtroppo non [illegible] risolto nemmeno [illegible] metodo [illegible] il quale porsi [illegible] fronte [illegible] tale problema, mentre [illegible] altra via stanno maturando in modo disorganico iniziative che potrebbero rappresentare, se opportunamente [illegible] e coordinate, [illegible] punto di partenza nuovo [illegible] razionale [illegible] per dare [illegible] [illegible] modo concreto alla riforma dell'amministrazione pubblica.

Mi riferisco alle realizzazioni [illegible] si [illegible] sperimentando in diversi settori [illegible] livelli della pubblica amministrazione nell'utilizzazione dell'informatica. Del valore e del significato [illegible] queste [illegible] crete realtà [illegible] ne sono accorti anche i terroristi [illegible] testimonia il recente attacco al centro [illegible] elaborazione dati della motorizzazione civile.

Il nostro Paese e (in particolare) la classe politica stanno scoprendo con grande ritardo l'importanza dell'informatica per la risoluzione dei problemi della pubblica amministrazione, però, non mi sembra che il salto culturale necessario [illegible] collegare le iniziative qua e là [illegible] intraprese e il problema generale della riforma burocratica dello Stato attraverso lo strumento dell'informatica [illegible] stato ancora fatto. Questa saldatura potrebbe trovare corpo nella progettazione di [illegible] «*piano nazionale dell'informatica*» che si potrebbe ragionevolmente impostare, realizzando così di fatto il progetto per la riforma della pubblica amministrazione.

Le iniziative [illegible] che si stanno avviando nel campo dell'informatica nell'ambito dei partiti, delle amministrazioni centrali, regionali e comunali sono certamente interessanti come [illegible] esempio testimonia il programma [illegible] Convegno promosso dal Cesp [illegible] si sta tenendo a Torino, a proposito [illegible] alcune iniziative regionali e comunali nel campo dell'informatica. Sono, tuttavia, iniziative disancorate da un piano organico nazionale tendente a risolvere il problema nel suo complesso. Il piano di settore «Elettronica», presentato dal governo questa estate, purtroppo altro non è che un regolamento di attuazione [illegible] legge 675 relativamente [illegible] un settore industriale, iniziativa certo meritoria, ma purtroppo ancora molto lontana [illegible] [illegible] ciò che dovrebbe [illegible] un «*piano nazionale dell'informatica*».

[illegible] che non [illegible] possibile pensare oggi al risanamento del deficit [illegible] pubblica amministrazione senza passare attraverso «*un piano nazionale dell'informatica*» dove il risanamento della pubblica amministrazione [illegible] [illegible] burocratica dello Stato sia l'obiettivo principale [illegible] prioritario del piano, realizzando contestualmente, [illegible] aggiuntivi, l'obiettivo di dare [illegible] all'industria del settore (hardware e software) [illegible] In ultimo, ma certo non meno importante obiettivo, si potrebbe cogliere l'ultima opportunità ancora praticabile [illegible] ridare credibilità [illegible] dignità [illegible] nostra pubblica amministrazione.

**Roberto [illegible]**


**PROVINCIA DI VERCELLI**

*AVVISO DI GARA*

La Provincia di Vercelli bandisce la seguente gara:
— S.P. Rimasco-Carcoforo. Realizzazione di paravalanghe in regione Pissoria. Importo L. 122.386.230.
Aggiudicazione dei lavori suddetti a norma dell'articolo 1 lettera a) della legge 2-2-1973 n. 14, consentendo anche la presentazione di offerte in aumento.
Domande per ammissione alla gara in competente bollo alla Provincia di Vercelli - Ufficio Contratti, entro [illegible] giorni [illegible] [illegible] pubblicazione del presente avviso sul bollettino ufficiale della Regione Piemonte.
Le richieste di invito [illegible] sono vincolanti per [illegible] Provincia appaltante.
Vercelli, 4 dicembre 1978.

IL PRESIDENTE
(Ferraris On. Giuseppe)

**COMUNE DI [illegible]**

*Avviso di licitazione privata*

per appalto lavori costruzione di n. 156 loculi e di n. 45 cellette ossario
Importo base L. 51.859.951.
L'aggiudicazione avrà luogo [illegible] la procedura [illegible] cui alla Legge 2.2.1973 n. 14, Art. 1, Lettera A).
Le richieste di invito, in carta legale, dovranno pervenire alla Segreteria Comunale entro 10 giorni dalla pubblicazione del presente avviso sul bollettino della Regione Piemonte.
Le richieste di invito [illegible] sono vincolanti per l'Amministrazione.

IL SINDACO
(Silvano Bottieti)

**AMMINISTRAZIONE DELLA PROVINCIA [illegible] CUNEO**

*Avviso di licitazione privata*

Si rende noto che l'Amministrazione Provinciale di Cuneo intende esperire licitazione privata, secondo la procedura di cui all'art. 1, lettera c), della legge 2.2.1973 N. 14, per l'appalto dei lavori per la costruzione di un nuovo ponte in c.a. a tre luci della lunghezza di mt. 84 sul Fiume Po presso Manta-Piana Po, comprensi i raccordi con la Strada Provinciale esistente, in sostituzione del vecchio ponte asportato dall'alluvione del maggio 1977, per l'importo a base d'asta di Lire 230.000.000.
Entro dieci giorni dalla pubblicazione del presente avviso gli interessati possono chiedere di essere invitati alla gara inviando domanda in carta legale all'Amministrazione Provinciale di Cuneo — Segreteria Generale — Corso Nizza n. [illegible]
La richiesta di invito non vincola l'Amministrazione appaltante

IL PRESIDENTE
dr. G. Falco

**ASSOCIAZIONE PROVINCIALE DELLA PROPRIETA' EDILIZIA**
Via Alberto Nota 3 - Tel. 519.219 - 531.213

**EQUO CANONE E DEGRADO: COMUNICATO IMPORTANTE PER I PROPRIETARI DI CASE**

I ricorsi al TAR contro [illegible] delibera del Comune che ha dichiarato degradati circa 20.000 stabili in Torino debbono [illegible] presentati con [illegible] massima urgenza, pena la scadenza dei termini).
Legittimati a ricorrere [illegible] i singoli proprietari.

**L'ASSOCIAZIONE DELLA PROPRIETA' EDILIZIA**

fornisce coordinamento [illegible] consulenza in materia per la tutela dei diritti dei singoli proprietari [illegible] case.

Orario: continuato 9-19.

**COMUNE DI VERCELLI**

*Avviso di licitazione privata*

per l'appalto dei [illegible] occorrenti [illegible] [illegible] costruzione delle nuove strade di P.R.G. e [illegible] servizi, facenti parte del P.E.EP. - zona 11 - isola - Procedura di cui all'art. 1° lett. c) della legge 2.2.1973 n. 14 - Importo a base d'asta L. 410.000.000.
Le [illegible] di invito, in carta legale, indirizzate al Sindaco del Comune di Vercelli - Ufficio Contratti - dev[illegible] pervenire entro venerdì 22.12.1978.
La richiesta di invito non è vincolante per l'Amministrazione

Il Sindaco (E. Balardi)

**[illegible] chi si rivolge Linea Grafica**

- ai grafici di ogni settore specialistico, agli operatori pubblicitari, ai disegnatori industriali, ai fotografi
- ai tipo-litografi e cartotecnici
- agli incisori e agli artisti, ai gelleristi e a quanti operano nel campo delle arti figurative
- a docenti e a studenti della cultura della immaginazione e della comunicazione visiva
- all'uomo di cultura moderno

LINEA GRAFICA
20144 Milano
rivista bimestrale [illegible] arti grafiche
Via V. Foppa, 7 - Telefoni: 469.7353/54

**perché abbonarsi [illegible] Linea Grafica?**

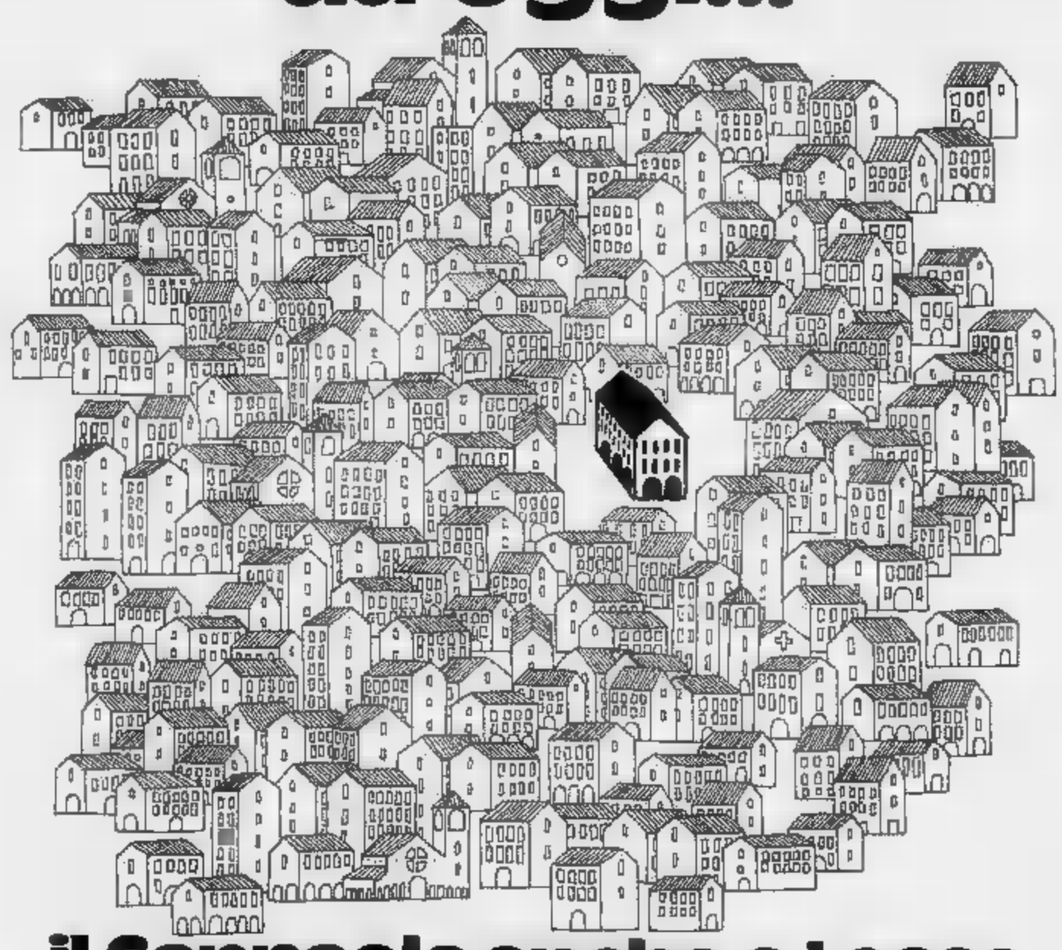
- perché, conseguente al piano sviluppo attuato in questi ultimi anni, «Linea Grafica» assicura un arricchimento di servizi dall'Italia e dall'estero, un arricchimento [illegible] repertorio iconografico
- perché «Linea Grafica» [illegible] pone quale insostituibile strumento di verifica della immagine a livello strumentale e a livello [illegible] creatività artistica

ogni abbonamento [illegible] costa L. 15.000

Chiedete numeri [illegible] saggio che Vi saranno prontamente inviati.

Abbonamento cumulativo con l'altra rivista «L'Uffcio Moderno» L. 27.500.

# da oggi...



# il Sanpaolo anche a Lecce

**Un punto di riferimento in più** che si somma alle [illegible] Filiali in Italia, [illegible] Rappresentanze estere e [illegible] oltre 2.000 corrispondenti [illegible] tutto il mondo. Dal 1563, [illegible] della sua fondazione, il Sanpaolo ne ha fatta di strada. Da Torino, sua città d'origine, al [illegible] sempre maggiore diffusione su tutto il territorio nazionale, cercando di dare alla clientela una Filiale Sanpaolo sempre più vicina. Come questa a Lecce in via 95° Reggimento Fanteria (telefono 0832/48023). Non a caso la nostra clientela, anche [illegible] ci conosce come istituto Bancario [illegible] Paolo di Torino, ci chiama semplicemente "Sanpaolo". Con familiarità [illegible] fiducia. Una [illegible] che abbiamo cercato di meritare giorno dopo giorno. Per oltre 400 anni.

SANPAOLO ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO

## Dal governo in 5 anni 16 miliardi per il Bit

TORINO — E' stato [redacted] un importante accordo tra il governo italiano e l'Organizzazione Internazionale del Lavoro relativo al Centro Bit di Torino.

Con tale accordo si rinnova l'impegno da parte del governo italiano di contribuire al finanziamento delle attività del Centro in favore dei Paesi in via di sviluppo, per il periodo compreso fra il 1° gennaio 1980 e il 31 dicembre 1984.

In base all'accordo [redacted] contributo globale del governo italiano al Centro per il quinquennio ammonta a [redacted] miliardi di lire, pari a 3 miliardi [redacted] milioni di lire l'anno.

Si tratta di un importante riconoscimento da [redacted] del governo italiano per l'opera svolta [redacted] Centro Bit nell'ambito della cooperazione tecnica con i Paesi del terzo mondo.

### Petrolio: proposto aumento del [redacted]

KUWAIT — Si parla di un aumento dei prezzi del petrolio del 10%, da attuarsi in due stadi nel 1979. Questa, almeno, la proposta che verrà discussa alla conferenza ministeriale dell'Opec che si aprirà sabato nell'Abu [redacted]

Il giornale *Al Anbaa* di Kuwait, citando fonti degne di fede, scrive che la nuova formula, che gode dell'appoggio di più di [redacted] dell'Opec, prevede un aumento del 5% a partire dal 1° gennaio ed [redacted] altro analogo da attuarsi il 1° luglio.

Si tratterebbe, secondo l'*Al Anbaa*, di un compromesso fra i falchi e i membri moderati dell'Opec. Il quotidiano non dice da quali Paesi sia patrocinata la proposta.

Anche l'autorevole rivista «Petroleum Intelligence Weekly» afferma che [redacted] va profilando una larga intesa all'interno dell'Opec, in materia [redacted] rincaro da imporre alla prossima conferenza e si fa sempre più strada la proposta di aumenti di prezzo scaglionati nell'anno.

### Crediti all'export per 3500 miliardi

ROMA — Mercoledì la Commissione Industria del Senato esaminerà la relazione sull'attività svolta dalla Sace e dal Mediocredito Centrale per il 1978 e il piano previsionale dei due istituti.

Come è noto, la legge 24 maggio [redacted] ha profondamente innovato il sistema di assicurazione e finanziamento dei crediti alle esportazioni. Secondo il piano previsionale del 1979, gli impegni assicurativi globali che la Sace dovrebbe essere chiamata ad assumere comporterebbero una imputazione al plafond per il medio termine del [redacted] di 3.200 miliardi di lire.

Se si considera, oltre a questo dato, che il ritmo di inflazione è del 12-14 per cento, e che ci sarà un prevedibile incremento reale delle esportazioni italiane, si rende necessario — è detto nel documento — fissare il plafond assicurativo annuale per il medio termine in un ammontare superiore a 3.500 miliardi di lire, così come è stato previsto per il 1978.

Nonostante le difficoltà finanziarie, connesse con il bilancio pubblico, si ritiene che l'esigenza di facilitare le esportazioni con i positivi effetti sulla occupazione e sulla produzione possa essere ugualmente soddisfatta, almeno per il momento, stabilendo in 3.500 miliardi di lire il limite per gli impegni assumibili dalla Sace nell'anno 1979 per garanzia di durata superiore a 24 mesi.

### L'Urss vuol costruire una nuova utilitaria

LONDRA — L'Unione Sovietica vuole produrre il prima possibile [redacted] berlin[redacted] media cilindrata a trazione anteriore (sul tipo della Fiat Ritmo, Renault 14 o Volkswagen Golf) e a questo proposito ha avuto contatti con numerose case automobilistiche europee ed americane. Ne dà notizia l'Economist, precisando che Mosca vorrebbe riconvertire a tal scopo possibilmente entro il 1981, data di inizio del prossimo piano quinquennale, uno dei due impianti che attualmente producono la sorpassata «Moskvich».

L'Unione Sovietica, secondo il settimanale inglese, offre alla casa automobilistica occidentale, che dovrebbe finanziarsi i lavori di riconversione, sino ad un terzo della produzione annuale (900 mila unità).

### Piccola industria e brevetto europeo

TORINO — [redacted] è svolta ieri [redacted] giornata di studio su «L'industria italiana di fronte al brevetto europeo», organizzata dall'Unione Industriale in collaborazione con l'Ufficio Europeo dei Brevetti di Monaco.

I lavori sono stati introdotti dall'ing. Aldo Ravaioli, presidente del comitato piccola industria dell'Unione Industriale. Dopo aver sottolineato l'attualità del tema (il 1° dicembre è entrata in vigore per l'Italia la convenzione sul rilascio del brevetto europeo) Ravaioli ha ricordato che le imprese minori spesso non solo non hanno adeguate strutture interne per la difesa delle loro «invenzioni», ma sono altresì carenti di canali conoscitivi per individuare gli organi a cui indirizzarsi e le procedure da seguire.

### I prezzi in Svizzera +1% in novembre

BERNA — L'indice svizzer[redacted] dei prezzi all'ingrosso ha fatto registrare in novembre un aumento dell'1% rispetto ad ottobre, mentre nei confronti del novembre 1977 si è riscontrato un calo del 2,7%.

Sta per incassare 230 miliardi dalla vendita della banca al Monte dei Paschi

# Pesenti cerca una formula per utilizzare i soldi ricavati dal Credito Commerciale

**In particolare deve trasferire 180 miliardi dalla Italmobiliare alle finanziarie Cemital e Prevital [redacted] i quali estinguere un prestito con un'altra sua banca, la Provinciale Lombarda**

MILANO — Appena sarà conclusa la vendita del Credito Commerciale al Monte dei Pasch[redacted] Siena Carlo Pesenti dovrà [redacted] corso ad un'altra serie di operazioni destinate, probabilmente, a suscitare polemiche [redacted] più [redacted] quelle sollevate [redacted] vendita della banca. Il problema del banchiere e cementiere di Bergamo è infatti quello [redacted] far arrivare buona parte dei [redacted] miliardi incassati dalla Italmobiliare (padrona del Credito Commerciale e attualmente controllata [redacted] Italcementi al 100 per cento) alle due famose e misteriose società, Cemital e Prevital, che hanno in portafoglio poco più di 3 milioni di azioni Italcementi acquistate [redacted] prestito [redacted] Banca Provinciale Lombarda (un'altra banca di Pesenti, attraverso la Italmobiliare) per una somma che ha raggiunto i 180 miliardi circa.

Nessuno sa con sicurezza come farà Pesenti a spostare 180 miliardi dei 230 incassati [redacted] Monte dei Paschi alla Cemital e alla Prevital. L'ipotesi che in Borsa oggi pare goda di maggior credito è quella che Pesenti procederà prima alla distribuzione [redacted] titoli Italmobiliare agli azionisti Italcementi (e quindi facendo della Cemital e della Prevital i maggiori azionisti Italmobiliare) e poi riunirà il consiglio della prima perché deliberi l'acquisto dei 3 milioni circa di titoli della seconda in possesso delle due finanziarie ad un prezzo pari ai 180 miliardi da rimborsare.

Secondo voci che circolano con insistenza negli ambienti finanziari milanesi Pesenti avrebbe già tutto pronto e avrebbe già fatto fare una stima del valore dell'Italcementi per giustificare l'acquisto a 50-60 mila lire di un titolo che in Borsa quota poco sopra le 20 mila lire.

Un'operazione di questo genere, però, potrebbe incontrare forti resistenze da parte dei 9.000 azionisti di minoranza della Italcementi che, divenuti azionisti di minoranza anche della Italmobiliare, [redacted] troverebbero [redacted] seguente situazione: la loro società, la Italmobiliare, compra un pacco [redacted] Italcementi dall'azionista di maggioranza della stessa Italmobiliare (dietro la Cemital e la Prevital, infatti, sono tutti convinti ci sia lo stesso Pesenti) pagandolo un prezzo considerevole al solo scopo di liberare le due finanziarie Cemital e Prevital di [redacted] debito.

Per contestare il conflitto [redacted] interessi a comunque per impedire l'operazione, però, agli azionisti Italcementi non resterebbe che la via dei tribunali perché l'attuale legislazione sulla Borsa non fornisce alcuna tutela. Una tutela che, invece, [redacted] sarebbe se fosse stato approvato il disegno di legge del senatore Urbano Aletti e del senatore Valiante che prevede in questi casi un'opa, cioè un'offerta pubblica [redacted] acquisto, che il compratore, in questo caso [redacted] Italmobiliare, sarebbe obbligato a fare per garantire [redacted] azionisti di minoranza, in questo caso della Italcementi, la possibilità [redacted] vendere alle [redacted] condizioni a cui viene ceduto il pacco di controllo, in questo caso quello [redacted] mano a Cemital e Prevital.

«*Al momen*[redacted] *attuale* — spiega però Urbano Aletti — *i disegni di legge mio e di Valiante giacciono ancora indiscussi*». «*Ci dovrebbe* [redacted] *regolamentazione per questi casi* — aggiunge Francesco Masera, commissionario Consob, — *ma allo stato attuale della legislazione nulla impedisce che ci sia una vendita fuori Borsa del pacchetto di maggioranza di una società quotata*».

Anche se non è obbligato per legge, Pesenti, però, potrebbe decidere ugualmente di fare un'opa. «*Il ricorso alla opa nel caso di operazioni di trasferimento di pacchetti di controllo di titoli quotati* — spiega Aletti — *può avvenire per la buona volontà dei soggetti interessati*». «*Sarebbe indubbiamente* — aggiunge Luigi Landi, amministratore delegato della Banca Steinhauslin [redacted] Firenze, un finanziere [redacted] attivo e attento in [redacted] — *l'impostazione più corretta, più pulita, che meglio risponderebbe all'esigenza della massima equità*».

[redacted] passato la Bors[redacted] aveva reagito con una certa vivacità [redacted] vendita [redacted] Lariano al [redacted] Paolo sostenendo che l'operazione passava sopra la testa degli azionisti di minoranza [redacted] banca venduta. «*Può darsi* — dice l'agente di cambio Isidoro Albertini — *che anche questa volta la Borsa si agiti e protesti* [redacted] *finché non* [redacted] *sarà una legge precisa le grida servi*[redacted] *a poco. Certo che se si farà un'altra operazione a danno o comunque senza tener conto degli interessi degli azionisti di minoranza la Borsa avrà fatto un altro passo indietro*».

Agli occhi [redacted] Pesenti, però, l'opa avrebbe il deplorevole inconveniente di costringerlo ad impiegare molti più soldi del previsto per acquistare il 38% della Italcementi custodito nella Cemital e nella Prevital.

**Marco Borsa**

### L'inchiesta sull'Assifin

ROMA — Si è appreso ieri che l'Assifin, finanziaria dell'Assitalia (gruppo Ina), si è costituita il 4 dicembre [redacted] parte civile nell'inchiesta giudiziaria che sta svolgendo il giudice istruttore [redacted] sulla gestione della stessa finanziaria; nel procedimento sono coinvolti l'ex direttore generale della [redacted] Balemone, l'ex amministratore delegato Tomazzoli, i membri del consiglio di amministrazione e vari debitori insolventi.

Dopo i buoni ricuperi dell'ultimo periodo

# D[redacted]: improvvisa de[redacted]

DALLA REDAZIONE ROMANA

[redacted] — *Il dollaro in apertura di settimana si è presentato nuovamente cedente su tutte le piazze valutarie, con un deprezzamento, rispetto alle principali valute occidentali, tra lo 0,50 e l'1 per cento. Un cedimento improvviso, dopo i marcati recuperi segnati negli ultimi tempi, attribuito da alcuni alle voci di possibili aumenti del petrolio che verrebbero decisi all'imminente vertice dei paesi Opec. Nelle aspettative degli operatori, si dice possa aver giocato anche la situazione di disordine politico in Iran. Da una estromissione dello Scià si teme possano avere il sopravvento all'interno dei paesi produttori di petrolio quelli che da tempo rivendicano aumenti meno moderati, come lo Scià ha più volte sostenuto, dei prezzi del greggio.*

*Comunque sia, sui mercati valutari di tutto il mondo si è riversata una notevole offerta di dollari che ne ha fatto scendere sensibilmente il prezzo. A Francoforte, nonostante gli interventi della Bundesbank che ha rastrellato offerte per circa 21 milioni di dollari, la quotazione della divisa americana è scesa da 1,9150 a 1,9046 marchi. Lo stesso è accaduto sulle piazze asiatiche dove la chiusura ha segnato un punto e mezzo in meno e cioè 197,05 yen.*

*L'andamento cedente si è riscontrato anche a Zurigo dove gli scambi contro dollari sono avvenuti* [redacted] *a 1,69 franchi svizzeri e a Londra con la sterlina salita a 1,9715 dollari. Il nuovo deprezzamento della moneta statunitense si è riflesso sulle quotazioni dell'oro che hanno così ripreso vigore: le transazioni sul mercato bullion* [redacted] *Londra si sono regolate sui 202-203 dollari per oncia con tendenza ad ulteriori guadagni.*

*Sui mercati italiani, la perdita del dollaro è stata dello 0,50 per cento.*

### La Norvegia (per ora) dice [redacted] allo Sme

[redacted] — La Norvegia ha deciso di non partecipare al sistema monetario europeo (Sme) che entrerà in vigore il 1° gennaio 1979 e si [redacted] dalla fluttuazione congiunta europea (serpente). Lo ha annunciato il primo ministro Odvar Nordli.

La corona norvegese [redacted]rà in futuro, ha detto [redacted] primo ministro, contro un «paniere» di valute di particolare importanza per gli scambi commerciali norvegesi, come fatto dalla corona svedese dopo il ritiro dalla fluttuazione congiunta europea il 28 agosto 1977.

Nordli non ha escluso che la Norvegia possa ricongiungersi alle altre valute nel sistema monetario europeo, ad una data successiva, qualora il sistema mostri di fornire [redacted] valido contributo alla stabilizzazione delle monete europee.

In tre anni

## Distribuzione previsti 30 mila nuovi posti

**Presentato a Prodi un piano da [redacted] miliardi**

ROMA — Investimenti per 1657 miliardi di lire e l'[redacted]zione di [redacted] nuovi lavoratori, soprattutto giovani e donne, entro il 1981. Questi gli obiettivi che si pone il piano triennale [redacted] sviluppo della distribuzione organizzata presentato da una delegazione della Faid-Federdistribuzione (F[redacted] associazioni imprese distribuzione), ieri mattina, al ministro dell'Industria Romano Prodi.

[redacted]uesto piano, ha detto nel corso di una conferenza stampa Bruno Corti, presid[redacted] della Faid «dovrebbe essere inquadrato nel piano triennale del governo in quanto risponde pienamente agli obiettivi del progetto Pandolfi e cioè investimenti, nuova occupazione e contenimento prezzi». Naturalmente, ha aggiunto Corti, gli investimenti previsti [redacted] assunti direttamente dalle aziende o attraverso il ricorso al credito [redacted]nario o al l[redacted]sing. [redacted] totale [redacted] questi investimenti il 74,2% (1230 miliardi) è destinato ad immobili ed impianti fissi, il 15,6% (259 miliardi) ad attrezzature ed arredi ed il 10,2% (168,3 miliardi) per le merci iniziali.

Riteniamo, poi, ha proseguito il presidente della Faid, che una maggiore espansione della grande distribuzione sia essenziale nel nostro Paese. Infatti, la distribuzione organizzata nelle sue varie espressioni copre attualmente in Italia una quota di mercato estremamente ridotta per un Paese industrializzato, essendo all'8,4% [redacted] consumi commercializzati. Negli altri Paesi Cee, invece, la quota [redacted] della distribuzione moderna è enormemente superiore: in Gran Bretagna è pari al 47,3%, in Germania al 37,2%, [redacted] Olanda al 30,4%, in Francia al 25,1% e in Belgio al 20,9%.

Per attuare concretamente questo piano, ha sottolineato Corti, è però necessario rimuovere una serie di ostacoli di natura amministrativa. In particolare, [redacted] revisione dell'attuale disciplina di accesso al commercio e la lotta all'evasione fiscale da attuarsi anche [redacted] la prevista introduzione della bolletta di accompagnamento delle merci [redacted] la conseguente obbligatorietà del registratore di cas[redacted]

Nel '77 abbiamo importato racchette per sei miliardi

# Il tennis è [redacted] grosso affare da Torino partirà [redacted] sfida

**L'Alma Sport prevede di produrre 800 mila racchette l'anno**

TORINO — Nel '76 abbiamo importato racchette da tennis per 2 miliardi e 921 mi[redacted] nel '77 siamo arrivati a 5 miliardi e 358 milioni con un incremento [redacted] 117 per cento; ne abbiamo esportate solo per 776 milioni nel '76 e per 822 milioni nel '77. E tutto questo mentre il tennis si avvia a diventare uno sport di massa, i campi sono ormai circa 27 mila e i tennisti circa 2 milioni; intanto i ragazzini che giocano nelle strade [redacted]o il segno più probante di [redacted] boom in arrivo. Già, adesso, comunque, intorno al tennis ruota l'occupazione di 50 mila per[redacted] fatturato, alla fine di quest'anno, di [redacted] miliardi.

Il fenomeno ha dimensioni mondiali ed [redacted] in tutto il mondo è in corso un'offensiva delle maggiori i[redacted]trie del [redacted] che vogliono [redacted] pronte a sfruttare questo boom; in particolare gli americani st[redacted] puntando sull'Europa.

In [redacted]a, dove la maggiore produttrice di racchette resta la Maxima (120-150 mila racchette l'anno) [redacted] a numerose piccole case nate negli ultimissimi anni si [redacted] ora inserite la Rossignol e la Spalding.

Ora si prepara ad entrare [redacted] mercato una società torinese, la Sport Alma; l'ha costituita Massimo Altissimo, ex titolare, insieme con i fratelli, della Altissimo di Moncalieri (fanali), poi ceduta alla Itt, ex presidente della Iso, il gruppo industriale creato appunto dalla Itt per raggruppare le sue aziende piemontesi, dimissionario da un mese dalla carica.

La Sport Alma ha investito in questi anni molti milioni (Altissimo non dice quanti) in un centro di ricerca a Villafranca d'Asti al quale collaborano [redacted] del Politecnico di Torino e dell'Istituto Galileo Ferraris. L'industria [redacted] racchette sta proponendo novità a raffica, impiegando combinazioni ritenute ottimali.

Anche i grandi produttori, però, puntano più sull'intuizione che sulla ricerca, più sul giudizio del grande campione e nell'effetto pubblicitario che su dati tecnici. Una delle case più prestigiose, la Snauwert, ad esempio, regala ai visitatori [redacted] riguardo un proprio volume intitolato «Tutto quello che sappiamo sul tennis»; dentro l'elegante copertina rossa le pagine sono bianche, vuote.

[redacted] studi compiuti nel laboratorio [redacted] Villafranca sono serviti, secondo Altissimo, a riempire di conoscenze scientificamente provate, pertanto alcune di quelle pagine (la Federazione internazionale del tennis lo ha chiamato a far parte della sua commissione tecnica).

Il piano della Sport Alma è ambizioso: arrivare nel giro di tre-quattro anni a produrre 4000 racchette al giorno, oltre 800 mila l'anno, pari al 2 per cento della produzione mondiale.

**V. rav.**

### Siderurgia francese 12 mila licenziati?

PARIGI — La Usinor-Châtillon Neuves Maison dovrebbe annunciare questa settimana un programma che prevede il licenziamento di 12.000 dipendenti (circa un quarto del personale) a partire dal prossimo aprile. Lo riferiscono fonti dell'industria, ricordando che la settimana scorsa la Sacilor-Sollac aveva collocato [redacted] unità [redacted]prannumero.

Il gruppo è nato il mese scorso dalla fusione della Usinor con la Chatillon Neuves Maisons, nel quadro del [redacted]ernativo di ristrutturazione dell'industria siderurgica annunciato in settembre.

A fine settembre l'industria siderurgica francese occupava complessivamente 135.000 unità contro 142.700 alla fine del 1977. La produzione totale di [redacted] per quest'anno è stimata in 22,5 milioni di tonnellate [redacted] 22,1 milioni nel [redacted].

Mentre [redacted]à aumentato il capitale

## Graziano di Tortona entrerà l'Imi con l'8%

TORINO — La Graziano avrà da giovedì un nuovo socio: [redacted] l'Imi (Istituto mobiliare italiano) che, attraverso l'Italfinanziaria, entrerà a far parte (per [redacted] con l'8%) nella compagine azionaria della società di Tortona. Specializzata in torni, [redacted] dipendenti, 3,3 miliardi di capitale sociale, la Graziano è controllata al 60% dall'omonima famiglia e per il 12,5% [redacted] Finanziaria Regionale Piemontese. E' [redacted] appunto Vittorio Bava, consigliere di amministrazione della società e direttore della Finanziaria, a condurre in porto l'operazione.

Giovedì prossimo, oltre a ratificare l'ingresso dell'Imi, i soci della Grazia[redacted] saranno chiamati anche a [redacted] il via all'aumento [redacted] capitale (500 milioni) e all'emissione [redacted] prestito obbligazionario convertibile che dovrà portare due miliardi e mezzo nelle [redacted]se della società e serviranno soprattutto a finanziare i piani [redacted] investimenti per gli Anni 80.

L'azienda, [redacted] punto di vista produttivo, attraversa un periodo decisamente positivo. L'introduzione sui mercati dei torni a controllo numerico ha per[redacted] alla Graziano [redacted] conquistare posizioni [redacted] primo piano in Germania, Francia e Stati Uniti. Nei primi 8 mesi di quest'anno, inoltre, le vendite hanno superato i 12 miliardi (di cui il [redacted] all'estero). Anche le previsioni sono improntate all'ottimismo: sia per quanto riguarda gli utili di gestione (l'attivo '77 era stato di 335 milioni), sia per quanto riguarda il fatturato (dovrebbe superare i 22 miliardi, quasi il doppio del '76).

**c. roc.**

### Presto 12 miliardi alla Liquichimica

ROMA — Il consiglio di amministrazione del Banco di Napoli si riunirà oggi, riferisce l'agenzia «Politica Bancaria», per ratificare l'adesione dell'istituto alla fidejussione a garanzia dei circa 12 miliardi che la Cassa per il Mezzogiorno ha svincolato in favore della Liquichimica Augusta.

Il pagamento della somma, secondo le assicurazioni fornite dal presidente della Casmez, Cortesi, alle banche interessate, dovrebbe avvenire entro pochi giorni dalla consegna della fidejussione. Esso verrà effettuato tramite l'Agesco, la società di commercializzazione per i 4 impianti di Augusta, Saline, [redacted] a Robassomero.

# Prezzi nuovamente cedenti: -1,42%

MILANO — La giornata borsistica, iniziata con prezzi generalmente resistenti e con qualche spunto su Italcementi, Miralanza e Mediobanca, ha accusato un graduale deterioramento nel corso delle contrattazioni.

Non mancano, infatti, secondo [redacted] operatori, motivi di cautela che hanno indotto a procedere a qualche alleggerimento delle posizioni: vi è la chiusura del ciclo operativo di dicembre, in programma giovedì, mentre, sul piano politico sussistono motivi di incertezza per l'attesa [redacted] una decisione circa la partecipazione dell'Italia allo Sme.

I [redacted] posti in vendita, seppure di modesta consistenza, hanno incontrato qualche difficoltà di assorbimento, esercitando, di conseguenza, una certa pressione sui prezzi che, al listino, sono terminati sui livelli minimi [redacted] seduta.

Ancora depresse le Condotte Acqua (—4,6 per cento), ed [redacted] le Petrolifera (—4,7 per cento). Pacchetti (—4,2 per cento). Siossigeno (—3,9 per cento). Silos (—3,7 per cento). Bifa a Rinascente (—3,3 per cento) e Olivetti ord. (—2,9 per cento).

Da segnalare l'indebolimento delle Montedison (—3,2 per cento) proprio in occasione dell'offerta dei diritti rimasti inoptati nel [redacted] del recente aumento di capitale; in assestamento anche i valori [redacted] del gruppo Fiat: Ifi priv. (—2,6 per cento), Ifil (—2,3 per cento), Fiat ord. e priv. (—1,8 per cento).

Calme le Viscosa (—2,2 per cento), Generali (—1,6 per cento), Ras e Pirelli Spa, mentre [redacted] Mediobanca sono migliorate dell'1,6 per cento; in recupero le [redacted] (+6 per cento), Bli priv. (+3,6 per cento), Olivetti priv. (+2,7 per cento), Part. Finanziaria (+2,4 per cento) e Abeille (+2,2 per cento).

L'indice generale ha perso l'1,42%.

Attività modesta anche sul mercato obbligazionario, dove tuttavia i prezzi hanno segnato frazionali recuperi.

La settimana si è iniziata a Torino con una riunione molto contrastata che, [redacted] una apertura resistente, [redacted] trapposto [redacted] finale debole con l'offerta che ha prevalso, particolarmente per i valori a più largo mercato.

## Forse un aumento del 3% per l'assicurazione auto

ROMA — Una stangata da [redacted] miliardi di lire colpirà 16 milioni di automobilisti e i proprietari di 2 milioni di [redacted] e mezzi pesanti se l'ipotesi di un aumento del 3% delle tariffe per le assicurazioni-auto, che la Commissione Filippi sembra orientata a proporre, verrà accettata dal ministro dell'Industria Romano Prodi e quindi dal Cip (Comitato interministeriale prezzi).

Un componente della Commissione ha infatti dichiarato alla «Agenzia Italia» che «un aumento del 3% non è improbabile», specificando comunque che la Commissione, i cui lavori termineranno oggi, presenterà a Prodi non precise proposte tariffarie ma un ventaglio di ipotesi a ciascuna delle quali possono corrispondere determinate variazioni per i premi assicurativi.

Nelle scorse riunioni la Commissione ha esaminato i dati del conto [redacted]rile, confrontandoli con quelli forniti dalle assicurazioni a sostegno delle richieste di aumento (+8% per le auto private, +35% per i mezzi pesanti, +42% per gli autobus).

Nella riunione di oggi verrà verificato il lav[redacted]olto, [redacted] una serie di incontri con i rappresentanti di tutte le categorie interessate: l'Ania (associazione nazionale fra le imprese assicuratrici), i sindacati, l'Aci e la Confetra (confederazione degli autotrasportatori).

Dopo questo giro d'orizzonte finale verrà stesa una relazione per il ministro dell'Industria e per il Cip, che dovrà decidere entro il 31 dicembre. Secondo alcune voci Prodi intenderebbe anticipare i tempi e giungere ad una conclusione prima di Natale. Il Cip, secondo quanto afferma un membro della commissione Filippi, potrebbe infatti decidere già martedì 19.

## REDDITO FISSO A TORINO

| Titoli | 11-12 | Variaz. |
|---|---|---|
| **VALORI DI STATO** | | |
| Rendita 5% | 72,[illegible] | — |
| " cont. | 72 | — |
| Red. 3½% '34 | — | — |
| " cont. | — | — |
| Fr. ricost. 3½% | 96,60 | |
| " cont. | 96,50 | |
| " 5% | 96,10 | |
| " cont. | 96 | |
| Fr. Red. 5% Tr. | 95,10 | — |
| " cont. | 95 | |
| Riforma Fond. 5% | | |
| " cont. | | |
| Fr. Red. 5% '54 | 94,50 | — |
| " cont. | 94,40 | |
| Fr. Ed. Sc. 5½ '67 | 87,60 | |
| " cont. | 87,50 | |
| " 5½ '68 | 78,70 | — |
| " cont. | 78,40 | |
| " 5½ '69 | 76,90 | |
| " cont. | 76 | — |
| " 6% '70 | 81,90 | — |
| " cont. | 81,50 | |
| " 6% '71 | 80,10 | |
| " cont. | 80 | |
| " 6% '72 | 79,40 | — |
| " cont. | 79 | |
| " 9% 75/90 | 89,10 | — |
| Cer.C.T. 3,50% 78 | | — |
| Cer.C.T. 3,50% 79 | 100 | |
| B.T.N. 5% 1978 | | — |
| " 5½% '79 | 99,40 | — |
| " " '80 | 93,50 | — |
| " " '82 | 91 | 0,50 |
| B.T.O. 7% 1978 | | — |
| B.T.O. 9% 1979 I | 98,75 | |
| B.T.O. 9% 1979 II | 97,30 | 0,275 |
| B.T.O. 9% 1980 | 96,60 | — |
| B.T.O. 10% 1981 | 95,25 | |
| **OBBLIGAZIONI** | | |
| ENEL 6% '66 II | 77,50 | |
| " " '69 II | 72,50 | |
| " 7% '73 | 70,60 | |
| Enel 74 indicizz. | 123,50 | 0,75 |
| I.R.I. 5% '64 | 85,50 | |
| Autostrade 6% '69 | 71,25 | |
| " 7% '73 | 79,30 | — |
| OO.PP. 6% | 63 | |
| " 7% | 65,50 | |

| Titoli | 11-12 | Variaz. |
|---|---|---|
| OO.PP.-I.S. 6% IV | 71,90 | 0,40 |
| " " 7% IV | 71 | |
| " Amm 6% '66 | 62,40 | — |
| " " 7% '72 I | 65,90 | |
| " Agl. 7% II | 65,70 | + 0,40 |
| FF.SS. 6% '67 | 74 | — 0,30 |
| " 7% '73 II | 71,50 | — |
| APS 7% '70 | 73,80 | 0,20 |
| P.S.A. 6% Sp VIII | 71,40 | — |
| " 7% II | 77 | — |
| ICIPU vari. 6% | 76,55 | + 0,05 |
| " " 7% I | 77,60 | — |
| Imi XXVI 6% | 74,40 | 0,10 |
| " XXIX 7% | 77,50 | 0,40 |
| " XXXIII 7% | 79,60 | |
| Imi spec. 6,50% '64 | 65,70 | |
| Isveimer 5,50 '63 8ª | — | |
| " 6% '64 9ª | 96,70 | |
| " 7% '71 14ª | 81,25 | + 1 |
| Torino Amm 5,50 80 | 74,50 | — |
| Torino Amm 5,50 82 | 80,50 | + 1,50 |
| S. Paolo 5% | 93 | |
| " " comp 6% | 70,70 | 0,90 |
| S. Paolo 6% | 67,90 | 0,70 |
| " O.P. 6% ex 5% | 64,50 | 0,60 |
| " " 6% | 64,20 | — 1,40 |
| Banco Napoli 6% | 69 | |
| Banco Sicilia 6% | 93 | — |
| M.C.C. 7% '71/'79 | 95,10 | — |
| Cr. I. Sar. '69 6% | 84,60 | — |
| " " '70 7% | 84,10 | |
| Cassa R. P. L. 6% | 62,60 | |
| M. Paschi 6% | 93 | — |
| F. Piem. V. A. 6% | 69,90 | |
| Fiat 5,50% '60 | 95,50 | — |
| Olivetti '62 5,50 2ª | 90,50 | + 0,50 |
| Centrali 5,50% '62 | 82,90 | |
| Viscosa 6% '64 | 86,10 | — |
| Rumianca 5,50 '62 | 88 | — |
| Viberti 7% '59 II | 94 | |
| Riv 5,40% | 70,50 | 1 |
| Lancia 5,50% '62 | 89 | — |
| Tor. Sav. 5,50% | 87,50 | — |
| **OBBLIG. CONVERTIBILI** | | |
| Rumianca 6% | 51 | + 0,40 |
| Mediob. Fing. 7% | [redacted] | — |
| " Sip 7% | 79 | |
| " S. Visc. 7% | 81,50 | |
| Liquigas 7½% '70 | 35 | — |
| Iri Stet 7% 73-88 | 78 | |

## I CAMBI DELLE VALUTE

| VALUTE ESTERE | Bancanote (Milano) 7-12 | Bancanote (Milano) 11-12 | Esportazioni (Milano) 7-12 | Esportazioni (Milano) 11-12 | Ufficiale Uic (Milano-Roma) 7-12 | Ufficiale Uic (Milano-Roma) 11-12 |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Dollaro | 840,50 | 844 | 839,80 | 844,95 | 839,75 | 845 |
| Doll. can. | 710 | 700 | 724,10 | 717,60 | 724 | 717,60 |
| Fr. svizzero | 490 | 490 | 497,74 | 498,01 | 497,775 | 498,945 |
| Corona dan. | 155 | 155 | 159,10 | 159,96 | 159,10 | 159,99 |
| Cor. norv. | 159 | 159 | 165,11 | 165,69 | 165,115 | 165,665 |
| Cor. svedese | 186 | 188 | 192,04 | 191,37 | 192,06 | 191,35 |
| Fiorino | 405 | 405 | 409,10 | 409,08 | 409,17 | 409,15 |
| Franco belga | 27,10 | 27,10 | 28,05 | 28,095 | 28,064 | 28,094 |
| Fr. francese | 193 | 193 | 193,16 | 193,20 | 193,215 | 193,34 |
| Sterlina | 1630 | 1657,70 | 1657,90 | 1663,70 | 1658,075 | 1664,125 |
| Marco | 440 | 440 | 443,63 | 443,70 | 443,40 | 443,74 |
| Scellino | 61 | 60,25 | 60,53 | 60,55 | 60,57 | 60,56 |
| Escudo | 16 | 16 | 18,17 | 18,17 | 18,185 | 18,16 |
| Peseta | 11,25 | 11,25 | 11,889 | 11,864 | 11,892 | 11,899 |
| Yen | 3,80 | 3,80 | 4,290 | 4,300 | 4,29 | 4,30 |
| Dinaro gr. | 30 | 30 | — | — | | |
| Dinaro picc. | 30 | 30 | — | — | | |
| Dracma gr. | 16,50 | 16,50 | — | — | | |
| Dracma picc. | 16,50 | 16,50 | — | — | | |

## ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi del venditore in $ per oncia)

| Mercati | 8-12 | 11-12 |
|---|---|---|
| Londra | 203,75 | 207,75 |
| Zurigo | 202,50 | 207,50 |
| Parigi | 203,40 | 206 |
| New York | 207,56 | 212,69 |
| Milano (lire per grammo) | chiuso | 5650 |
| Hong Kong | 201,10 | 202,90 |

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

## FONDI D'INVESTIMENTO

| Quotazioni | 11-12 | Risc. Emiss. |
|---|---|---|
| Amitalia doll. | 5,52 | — |
| Capital Italia " | 10,54 | — |
| Fonditalia " | 11,70 | |
| Interfund " | 9,99 | |
| Int. S. Fund " | 6,37 | |
| Italamerica " | 9,16 | 9,31 |
| Italfortune " | 8,19 | 8,38 |
| Italunion " | 7,14 | 8,05 |
| Mediol. Sel. " | 11,00 | 11,52 |
| Rominvest " | 11,43 | 12,51 |
| Tre R lire | 4830,52 | — |
| Eur '80 Fr. lux | 158,19 | — |

## LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

| Titoli | 11-12 | Variaz. |
|---|---|---|
| **ALIMENTARI** | | |
| Alivar | 5070 | + 50 |
| Bonifiche Ferr. | 4950 | + [redacted] |
| Chiari & Forti | 1014 | — 11 |
| Eridania | 2050 | 25 |
| Olo. Ferrar. | 3200 | — 60 |
| Agric. Vill. | 5090 | 10 |
| IDP | 2680 | — |
| R. Zucch. | 90 | 6 |
| " " pr. | | |
| Sermide ord. | 70 | + 0,25 |
| Sermide priv. | 65,75 | |
| Sermide risp. | 94,50 | 0,50 |
| **ASSICURATIVI** | | |
| Alleanza | 15050 | 50 |
| Ausonia | 22300 | — 70 |
| Ausonia | 1311 | + 1 |
| Bowling | 1600 | — |
| Ass. Mil. | 7545 | — 55 |
| Ass. Mil. pr. | 3090 | 10 |
| Latina | 799 | — 1 |
| Latina pr. | 342 | + 2 |
| Fire | 3163 | — 2 |
| Generali | 35000 | — 590 |
| Italia Ass. | 10000 | 90 |
| Abeille | 6000 | + 130 |
| Fond. Inc. | 5780 | + 10 |
| Fond. Vita | 13670 | — |
| Ras | 15800 | — 200 |
| S.A.I. | 4160 | + 50 |
| Toro Ass. | 5620 | — 119 |
| Toro Ass. pr. | 3000 | — 40 |
| **BANCARI** | | |
| B. Comm. Ital. | 6331 | — 50 |
| Banco Roma | 6090 | + 25 |
| Banco Lariano | 1989 | 12 |
| Credito It. | 1314 | — 1 |
| Cred. Varesino | 2700 | — 50 |
| Interbanca pr. | 4435 | — 105 |
| Mediobanca | 36545 | + 395 |
| **CARTARI - EDITOR.** | | |
| Binda | 440 | + 140 |
| Burgo ord. | 5000 | — 130 |
| Burgo pr. | 4905 | 35 |
| De Medici | 140 | — 20 |

| Titoli | 11-12 | Variaz. |
|---|---|---|
| Donatelli | — | |
| Montefibre pr. | 1695 | + 6 |
| **CEMENTI - CERAMICHE** | | |
| Cementir | 560 | + 10 |
| Cer. Pozzi | 53 | + 1 |
| Eternit | 681 | + 6 |
| Eternit pref. | 711 | + 1 |
| Italcementi | 23490 | + 40 |
| Olcese | | |
| Unicem | 4030 | + 50 |
| **CHIMICI** | | |
| Anic | 30 | |
| Bristchi | 9000 | — 50 |
| Caffaro | 231 | — 2 |
| C. Erba | 1024 | — 2 |
| Carlo Erba pr. | 846 | + 4 |
| Italgas | 765 | 3 |
| Lepetit | 13100 | — 10 |
| Lepetit pr. | 12550 | — 50 |
| Liquigas | 30,25 | — 0,25 |
| Liquigas priv. | 29,25 | — |
| Liquigas risp. | 25 | + 0,25 |
| Mira L. | 30250 | + 100 |
| Montedison S. | 109 | — 3,75 |
| Montedison C. | — | — |
| Napoletana Gas | 212 | — |
| Perlier | 950 | + 12 |
| Petrolifera | 399 | — 18 |
| Pierrel | 556 | — 1 |
| Rumianca | 1000 | — |
| Saffa | 4999 | — 1 |
| Saffa risp. | 3590 | + 30 |
| Siossigeno | 7000 | — 290 |
| **COMMERCIO** | | |
| Rinasc. | 57,50 | — 2 |
| Rinasc. pr. | 48 | + 0,75 |
| Silos Genova | 1631 | — 64 |
| Standa | 1020 | + 9 |
| **COMUNICAZIONI** | | |
| Alitalia pr. | 1340 | + 15 |
| Ausiliare | 3710 | — |
| Aut. To-Mi | 863 | 15 |
| Italcable | 2910 | — |
| N.A.I. | 131 | — 19 |
| N. Milano | 345 | — |
| Sip | 1379 | 31 |

| Titoli | 11-12 | Variaz. |
|---|---|---|
| **ELETTROTEC.** | | |
| Magneti M. pr. | 530 | — 9 |
| Marelli E. | 221 | + 3 |
| Superpila | 4020 | — 20 |
| Tecnomasio | 339 | 4 |
| **FINANZIARI** | | |
| Acq. Marcia | 1970 | + 5 |
| Agricola fin. | 1586 | — 15 |
| Bastogi | [redacted] | — |
| Bonif. Siele | 4340 | + 40 |
| Breda Finanziaria | 1385 | — 15 |
| Centrale | 6635 | — 45 |
| Fiscambi | 100 | — |
| Finsider | 140 | — 2 |
| Flaminia Nuova | — | |
| Generalfin | 850 | 30 |
| G.I.M. | 1090 | — |
| IFI priv. | 2375 | — 64 |
| IFI | 3051 | — 94 |
| Invest | 1510 | + 10 |
| Mittel | 870 | — 10 |
| Partec. Finanz. | 1795 | + 43 |
| Pirelli & C. | 1821 | — |
| Pirelli SpA | 909,50 | — 10,50 |
| Pro-Fin | 410 | + 10 |
| Riva Finanz. | 3410 | 40 |
| Sarom | 890 | — |
| S.M.E. | 1031 | + 1 |
| SMI Metalli | 2904 | 11 |
| STET | 1702 | — 9 |
| **[redacted]LIARI** | | |
| Acqua | 1340 | — 3 |
| B.I.I. | 395 | 5,50 |
| B.I.I. priv. | 232 | + 8 |
| Beni Stab. | 4115 | — 15 |
| Cogefar | 935 | — 15 |
| Condotte Acque | 340 | — 13 |
| De Angeli Frua | 4600 | + 30 |
| Fiorino | 2900 | — |
| Gen. Imm. Roma | 72,25 | — 1,75 |
| Iniziativa Ed. | 4070 | + 3 |
| Isvim | 1790 | — |
| Milano Centrale | 27850 | — |
| Risanamento | 3370 | — |
| Sifa | 656 | 23 |
| Torino | 1190 | — 10 |
| **MECCANICI - AUTOM.** | | |
| [redacted] | 2830 | — 44 |
| Fiat priv. | 2182 | — 16 |

| Titoli | 11-12 | Variaz. |
|---|---|---|
| Fr. Tosi | 10450 | — 150 |
| Gilardini | 3429 | — 16 |
| Nebiolo | — | — |
| Olivetti | 970 | — 29 |
| Olivetti pr. | 1150 | + 170 |
| Westingh. | 6489 | — 1 |
| Worthington | [redacted] | — 30 |
| **MINERARI ED ESTRATTIVI** | | |
| Breggi. Iz. | 675 | — |
| Dalmine | 257,50 | + 2,50 |
| Falck ord. | 2550 | — |
| Falck pr. | 2215 | + 30 |
| Ilva. Viola | 1590 | — |
| Italsider | 323 | — 3,50 |
| Magona | 2173 | — 21 |
| Ferriusola | 1520 | — |
| Terni | — | — |
| Trafileria | 441 | — 3 |
| **TESSILI** | | |
| Cantoni | 31 | + 0,50 |
| Cantoni | 3513 | + 3 |
| Cucirini | 2546 | + 3 |
| Cascami Seta | 4900 | — |
| Fisac | 1100 | — |
| Linificio | 355 | + 1 |
| Marzotto pr. | 1130 | — |
| Montefibre | — | — |
| Montefibre priv. | — | — |
| Olcese | 42 | — |
| Rotondi | 4860 | — 160 |
| Snaith | — | — |
| Snia Visc. | 870 | — 33 |
| Snia Visc. [redacted] | 481 | — 9 |
| Un. Manif. | 7980 | — 20 |
| **[redacted]** | | |
| De Ferrari | 1335 | + 5 |
| Acqua pot. | 645 | — 1 |
| Calzatur. Varese | 3190 | + 10 |
| [redacted] | 940 | — 23 |
| Cir | 6900 | — 10 |
| Pacchetti | 33,50 | — 1,50 |
| Rejna | 5030 | + 30 |
| Smeriglio | — | — |
| Terme Acqui | 576 | — |

## LE AZIONI A TORINO

| Titoli | 11-12 | Variaz. |
|---|---|---|
| **ALIMENTARI** | | |
| Eridania | 2100 | — |
| Romana Zuccheri | 100 | — |
| Pirelli | 29 | — |
| Alivar | 2900 | — |
| **MINERARI ED [redacted]** | | |
| Sita | 840 | |
| Teksid & Grafite | 22100 | — |
| **COMUNICAZIONI** | | |
| Autostrada To-Mi | 865 | |
| N.A.I. | 140 | + 135 |
| Torino-Nord | 100 | — 2 |
| SIP | 1373 | — 17 |
| Italcable | 2903 | |
| Alitalia | 1360 | — |
| **IMMOBILIARI** | | |
| Ferro | 155 | — 5 |
| Risanamento | 3350 | |
| Beni Stabili | [redacted] | 20 |
| B.I.I. | 410 | — |
| B.I.I. priv. | 210 | — |
| Immobiliare Roma | 73 | |
| Imm. Agr. Vittoria | 5780 | — |
| I.P.I. | 1750 | — |
| Isvim | 1725 | — |
| **CHIMICI** | | |
| Montedison | 124 | — |
| Liquigas | 28,50 | |

| Titoli | 11-12 | Variaz. |
|---|---|---|
| Liquigas priv. | 30 | — |
| Liquigas risp. | 25 | — |
| SAFFA | 4850 | + 65 |
| Saffa risp. | 3350 | — |
| BAIAG | 1340 | — |
| Schiapparelli | 835 | + 5 |
| Paramatti | 900 | — |
| Mira Lanza | 19820 | — |
| ANIC | 30 | — |
| Rumianca | 1020 | — |
| Italgas | 767 | 5 |
| Pierrel | 570 | |
| **FINANZIARI ASSICURATIVI** | | |
| Interbanca | 4450 | |
| Mediobanca | 36500 | + 100 |
| Comit | 6400 | — |
| Banco Roma | 6080 | — 75 |
| Credito It. | 1300 | — 10 |
| La Centrale | 4650 | |
| S.M.E. | 1025 | |
| STET | 1709 | — 1 |
| Finsider | 140 | |
| Piemonte Finanz. | 1900 | |
| Invest | 1480 | |
| Mittel | 900 | — |
| Bastogi | 504 | — 2 |
| IFI priv. | 2380 | 27 |
| Pirelli & C. | 1850 | — |
| Pirelli Spa | 970 | + 10 |
| GIM | 1030 | — |
| IFIL | 3450 | — |
| SAROM | 900 | — |
| Assicur. Toro | 5400 | — |

| Titoli | 11-12 | Variaz. |
|---|---|---|
| Assic. Toro pr. | 2950 | — 100 |
| Generali | 35000 | [redacted] |
| S.A.I. | 4125 | — |
| RAS | 15900 | — 300 |
| Ass. Milano | 7550 | — 50 |
| " " priv. | 1500 | |
| Latina | 772 | — |
| Latina priv. | 345 | — |
| **METALMECCANICI** | | |
| Ferrania | 187 | — |
| Westinghouse | 9300 | — |
| Nebiolo | — | — |
| Italsider | 323 | — |
| Dalmine | 263 | — |
| Olivetti | 970 | — 30 |
| " priv. | 1080 | + 20 |
| FIAT | 2610 | — 45 |
| " priv. | 2183 | — 37 |
| Terni | — | — |
| E. Marelli | 220 | — |
| Magneti Marelli | 530 | — 5 |
| Metall. Ital. | 5090 | — |
| Castagnetti | 800 | — [illegible] |
| Gilardini | 3420 | — 30 |
| Graziano | 1300 | — |
| **TESSILI** | | |
| Cot. Cantoni | 3530 | — |
| Montefibre | — | — |
| Montefibre priv. | — | — |
| Fisac | 1125 | — |
| Borgosesia | 1000 | — 100 |
| Borgosesia risp. | 1050 | — 25 |

| Titoli | 11-12 | Variaz. |
|---|---|---|
| Viscosa | 875 | — |
| " priv. | 500 | — |
| **DIVERSI** | | |
| Cartiera Italiana | 275 | — |
| Burgo ord. | 5920 | — |
| " priv. | 4950 | — |
| Pacchetti | 35 | — |
| CIR | 6975 | — 25 |
| Acqua Potabili | 665 | — |
| Acqua Roma | 291 | — |
| Eternit | 670 | — |
| Eternit pref. | 700 | — |
| Rinascente | 59 | + 0,50 |
| " priv. | 50 | — |
| Cras | 980 | — |
| Ceramica Pozzi | 49 | — |
| Unicem | 4900 | — |
| Silos | 1700 | — |
| **[redacted]. CONVERTIBILI** | | |
| B.I.I. 7% 73/88 | 73 | — |
| G.I.M. 6% 73/88 | 77,40 | — |
| Pirelli 5% | 74 | — |
| M. Finpeti 7% 72 | 109,50 | — |
| M.C. E. 7% 73/88 | 75,30 | — |
| M. Visc. 7% 73/88 | 81,00 | — |
| M.S. Spirito 7% 73 | 88,00 | — |
| M. Fibre 7% 73/88 | 75,00 | — |
| Metall. 6% 73/88 | 77,50 | — |
| Liquigas 7,50% 70 | 35,50 | — |
| Liquigas 7,50% 71 | 37,30 | — |
| Liquigas 7,50% 72 | 31,50 | — |
| Liquigas 7% 73/93 | 30,[redacted] | — |
| Iri Stet 7% 73/88 | 79,[redacted] | — |

| VALUTE | Zurigo (in fr. sv.) 7-12 | Zurigo (in fr. sv.) 11-12 | Francoforte (in marchi) 7-12 | Francoforte (in marchi) 11-12 | Londra (per sterlina) 7-12 | Londra (per sterlina) 11-12 | Parigi (in fr. fr.) 7-12 | Parigi (in fr. fr.) 11-12 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Dollaro | 1,7095-1,7110 | 1,684-1,6895 | 1,9090-1,9100 | 1,9-1,901 | 1,9510-1,9520 | 1,971-1,9770 | 4,3975-4,40550 | 4,368-4,38 |
| Franco svizzero | — | — | 112,10-112,35* | 112,3-112,6* | 3,3300-3,3360 | 3,338-3,344 | 257,750-258,250* | 257,95-258,45* |
| Franco francese | 38,7900-38,8510* | 38,675-38,736* | 43,35-43,65* | 43,45-43,55* | 8,5825-8,5925 | 8,6225-8,6325 | — | — |
| Marco | 89,1000-89,2300* | 88,795-88,921* | — | — | 3,7385-3,7445 | 3,751-3,761 | 229,500-229,750* | 229,52-230,02 |
| Sterlina | 3,3335-3,3375 | 3,3340-3,3380 | 3,737-3,747 | 3,744-3,754 | — | — | 8,5820-8,6020 | 8,614-8,634 |
| Yen | 0,8590-0,8660* | 0,8601-0,8610* | 0,9680-0,9695* | 0,969-0,970* | 387,50-388,05 | 387-388 | 2,2205-2,2255 | 2,2245-2,2295 |
| Lira | 0,2011-0,2014* | 0,1995-0,2001* | 2,265-2,282** | 2,25-2,26** | 1656,25-1657,25 | 1666,5-1667,5 | 5,1760-5,1910** | 5,171-5,186** |

* per cento unità   ** per mille unità

# ECONOMICI

## 19 Vendita alloggi

A. SERIM B vende corso Moncalieri 283 appartamenti in palazzina cornerta cucina abitabile da 4 ambienti 500 mila Telefonare 319.801

A. SERIM C vende via Brain 20 splendente villetta completamente ristrutt. 3 camere, studio ecc. cucina bagno ingresso 17 ambienti 900 mila. Possibilità mutuo Telefonare 319.801.

A. SERIM D vende adiacente corso G. Cesare via Parenzo 30/10 recente appartamento composto ingr. soggiorno pranzo 3 camere studio cucina bagno 14 ambienti 820 mila Telefonare 319.801

A. SERIM E vende esclusivissimo via Carlo Alberto 36 ingresso 7 camere cucina bagno ingresso 17 ambienti Telefonare 319.801

A. SERIM F vende zona piazza Cardinal Massaia 17 vero affare camera cucina bagno 6 ambienti 820 mila compreso posto auto in cortile, facilitazioni pagamento Telefonare 319.801

A. SERIM G vende corso Moncalieri 238 adiacente piazza Zara splendido attuale alto reddito da 2 milioni 300 mila Tel. 319.801



A. UNIONCASE A 349.777 via Reglia 5 la statale con riscaldamento centrale 1-2-3 camere cucina bagno prezzo a partire da 6 milioni 500 mila dilazionabili



A. UNIONCASE B 349.777 via Alessandria 82 libero subito camere livello cucinino bagno 20 milioni * Ai soliti interessati

A. UNIONCASE C 349.777 via Lagrange libero subito ingresso 3 camere cucinino servizio 45 milioni dilazionabili.

A. UNIONCASE D 349.777 via Cagliero 24 libero ingresso cinque locali bagno 1 milione dilazionabili.

A. UNIONCASE E 349.777 via Thaon di Revel angolo Massena grandi camere cucina servizio 4 milioni dilazionabili.

A. UNIONCASE F 349.777 via Modena 48-50 libero subito camere cucina servizi 13 milioni dilazionabili.

A. UNIONCASE G 349.777 Statale S. Mauro, ingresso due camere cucina bagno 15 milioni 500 mila dilazionabili.

A Carignano Vecchio vendesi villetta libera L. 130 milioni trattabili Tel. ufficio 882.331

### A CRESCENTINO

nelle «Residenza I Fiori» in splendida via 12 alloggi signorili vendita direttamente 1-2-3-4 camere cucina servizi box vasca verde privato con parcheggio giochi bambini. Merita, luogo tranquillo, prezzo anche Rivolgersi ufficio vendite sul Fiorito angolo via Oderzi ore 9-12, 15-19 Telefonare 0161/843.693

A Moncrivello in Campagna via Foligno 23 vendesi in recente stabile ottimo appartamento composto cucina servizi Prezzo interessante 3/4 milioni 500 mila Edil-Casa, telefono 548.154.

A Pino Torinese vendesi libero grande appartamento centrale giardino proprio 400 mq box 4 posti L. 120 milioni trattabili Tel. ufficio 882.324.

A Vaglione residenza Baldovia via Trivero 109 proprietà vende signorile alloggi 2-3 camere prodotine e servizi ottima posizione vista collina. Per informazioni telefonare 543.764 543.770 Visite in cantiere giornata sabato ore 15-19.

A 19 milioni 300 mila vendo alloggio mansarda ampie vetrate due camere cucina posto macchina via Carpaneto 118A Tetti Francesi Rivalta. Rivolgersi Pasquini tel 908 4234

A 26 milioni 300 mila mansarda libero San Mauro 3 camere più 2 mila mq terreno. Tel. 383.511.

A Pian da Chieri bella posizione collinare proprietà vende o permuta villetta in costruzione di 10 vani. Telefonare 987.5187.

ABITABILE subito via S. Massimo angolo via Po salone 2 camere cucina servizi bagno 30 milioni più mutuo Tel. 535517.

ADIACENTE Molinetto box ampie due camere cucina e servizi L. 10 milioni 500 mila dilazionabili Fiorito telefono 696.7121

ADIACENTE piazza Statuto - via Fiochi recente ristrutturato camera cucina bagno solo 7 milioni 800 mila. 2 camere cucina bagno solo 10 milioni Fiduciaria Immobiliare 356.956.

ADIACENTE piazza Bernini via Sacchi ottimo vendiamo in stabile signorile appartamenti 3-4 camere cucina servizi; tel. Edil-Casa 548.154.

ADIACENTE piazza Statuto vendesi splendido appartamento ottimo stato 3 camere cucina bagno grande ingresso da sole L. 13 milioni più mutuo - 3 camere cucina bagno da L. 17 milioni 300 mila anche dilazionati. Per visite tel. 548.154.

ADIACENTE STADIO

corso U. Servidio libero recente signorile ampio ingresso salone doppio 2 camere libero completamente 180 mq 21 milioni 500 mila dilazionabili a Edilcentro 583.434.

AFFARE via Pietro Micca 3 camere cucina bagni ser 78 occupato 4° piano senza ascensore 13 milioni 300 mila Studio Rubin 513.833.

AFFARE 7 milioni 500 mila alloggetto 3 locali, riscaldamento autonomo con trasformabile libero a breve Via Belfiore 6 angolo corso Vercelli Tel. 309.690.

AFFARONE libero adiacente via Milano vendesi appartamento ristrutturato 2 camere cucina 2 balconi 1/0 mila efficiente 4 milioni dilazionabili massimo pari affitto Telefonare 372.868

AFFARONE privato vende alloggio libero 2 camere tinello servizi zona Rivoli richiedere ufficio Tel. 957.804

AFFINI Italia 316.235 esamina pratiche libera Cessaria 10 camere tre giardino 60 milioni più mutuo.

AFFINI Italia 335.317 libero corso d'Azeglio adiacente 3 camere cucina 2 ingressi bagno 730 mq 100 milioni più mutuo. Permuta.

AFFINI Italia 316.235 libero via Chieri delle Stelle 3 camere cucina terrazzo 2 milioni 300 mila contanti 10 milioni dilazionabili.

AFFINI Italia 335.317 libero splendido via Cumiana 3 camere cucina servizi 9 milioni 300 mila contanti 10 milioni dilazionabili.

AFFINI Italia 316 235 libero piazza Statuto Cuneo 2 camere cucina bagno 11 milioni 700 mila servizi 7 milioni 500 mila dilazionabili.

AFFINI Italia 335.317 libero zona Vanchiglietta - Madonna del Pilone 4 camere cucina bagno 15 milioni 500 mila dilazionabili.

AFFINI Italia 335.317 libero via Cigna 3 camere cucina bagno 11 milioni 700 mila servizi 10 milioni dilazionabili.

AFFINI Italia 335.317 libero piazza Statuto Cuneo 2 camere cucina bagno 11 milioni 700 mila servizi 10 milioni dilazionabili.

AFFINI Italia 316.235 libero via Cigna 3 camere cucina bagno 11 milioni 700 mila servizi 10 milioni dilazionabili.

AFFINI Italia 335.317 libero via Cigna 3

### Dopo sette anni di continua superiorità, bianconeri e granata cominciano a soffrire

# La domenica milanese sollecita Juve e Torino

## Rabbia, gomiti e poco gioco

Fonolan contro Bonisegna: sulla gioventù e la classe hanno vinto le classe e l'astuzia

È critica la rabbia, e si gioca mollando calcioni e gomitate nei denti. Questo è un po' il bilancio dell'undicesima giornata, che vede all'appello delle cronache non solo i «punteros» e anche i dirigenti, impegnatissimi nello stilare giudizi: da Lady Fraizzoli che individua rigori in ogni intervento su un suo nerazzurro al taurinista Traversa, che vede pelo e contropelo a Pulici, Zac, Patrizio.

Dobbiamo parlare subito delle torinesi, che, al culmine d'una parabola durata sette anni, cadono la maggior gorgiera di punti alle rivali classiche, cioè milanesi. Non è ancora naufragio, per carità, ma è già sofferenza, e la sottolineiamo doverosamente. La Juventus è un magico trio in avanti, ma invece stanno ancora: di domenica in domenica, pur mostrando grinta e determinazione, i suoi schemi risultano assidui, ma conosciutissimi da qualsiasi difesa. Con caparbietà, esperienza e giusto cinismo tattico, la Vecchia Signora battaglia, lasciandosi però avviluppare nei lacci altrui, sfonda le ragnatele con un guizzo, il maggior talento e di più incisiva manovra.

Sull'altra riva torinese, ecco Radice, una squadra indebolita e che in alcuni momenti può restar disamorata se stessa. L'ostinazione nel voler recuperare ad ogni costo alcune pedine fa sì che le stesse pedine si logorino facendo gli allenamenti e ritardino il rientro domenicale. E' grave no, che allontana i traguardi possibili e piazza in campo psicologici (ma non solo) tra le ruote e le speranze.

E' da settembre che parliamo d'un campionato più grigio e più duro, confuso e denso di incognite. Il magro patrimonio del football nostrano si trova sotto esame da mesi e non piatti succulenti radossalmente, lo dimostrano lo stesso Perugia e — come no? — quel Catanzaro molto ordinato, che segna pochissimo ma si trova con dodici punti in saccoccia, due soli in meno della magra Juventus.

Non ride nessuno, a partire dal diplomaticissimo Liedholm, che seguita ad indicare la Vecchia Signora come la lepre ad inseguire (verso il basso?) ad Enzo Bearzot, che abbisogna di importanti «risvegli» nell'animo dei vari Tardelli, Benetti, Bettega, Graziani.

Che il momento torinese sia deficitario non lo si può negare. Che la concorrenza altrui riesca a ferrarsi ancora di più, consolidandosi di giorno in giorno, il sconfitto: Rivera può lacrimuccia gioco del Milan che è meglio. Castagner può sollevarsi a giudicare la sequela dei pareggi nelle ultime domeniche, ma tutti e i rossonero e perugino, trovano abbondanti consolazioni rimandosi negli specchi altrui, che rimandano immagini ben più appannate.

Il gioco delle previsioni può dunque continuare. In attesa di arcobaleni che sono però problematici: ad un Furino che aiuta tutti ma non è aiutato dai suoi, ad un Pulici che vaga per il campo alla ricerca di una palla-gol ecco le mosse più organiche, anche di destra, di reparti milanisti e perugini, per lacer dei viola, che ormai sono pronti ad attaccare al piano nobile (a già preparano l'Epifania per la Juventus).

Un atto di contrizione è necessario in parte a molti, perché sia seguito da seri propositi di ristossa: le due torinesi lo hanno. Senza il loro sale, evidentemente un campionato meno appetitoso, a di ogni enfasi critica

**Giovanni Arpino**

## Liedholm insiste nel mimetizzarsi

MILANO — «L'interbirillo rimediato Buriani, in seguito allo contro Onofri, si è rivelato meno grave del previsto. La radiografia fratture alla clavicola della spalla destra. Il medico mi ha assicurato che dieci giorni di riposo allo consentiranno che presto potrà tornare a disposizione di Liedholm alla ripresa del campionato, dopo le natalizia. Sosta che tecnicamente doveva servirle alle squadre per ripotare (l'aveva chiesto espressamente l'Associazione calciatori) e che invece ha scatenato la maggioranza delle società alla ricerca di arrivabili. Così il Milan, per mantenere la condizione, sarà costretto a viaggiare: giocherà il 23 dicembre a Palermo e il 30 a Cagliari.

Liedholm ha accolto con un sospiro di sollievo la notizia relativa a Buriani ed oggi inizierà l'operazione per il recupero di Bigon e Chiodi. È probabile che i due di disponibili per Verona dando modo al Milan di quasi al completo per Morini e Capello invece la avverrà soltanto dopo Natale. «Entrambi — ha detto Liedholm dal "rifugio" del Monterrato — saranno preziosi quando dovremo affrontare quei rincontri che a lungo andare sono insostituibili. Ad ogni modo, pur essendoci trovati uomini superato nel migliore dei modi questa fase critica e soprattutto la successione di partite di campionato e di Coppa Purtroppo gara col Torino mi ha dato ragione. »

— In che senso?

«Non avrebbero di essere almanacchi del Manchester non per niente ma nella gara di andata avevamo segnato cinque gol, peccato che l'arbitro non ce la abbia convalidati E poi hanno influito tanto fattori, non l'arbitraggio. Ad ogni modo ci risultati in clima del campionato nel migliore dei modi dimostrando di non risentire della fatica. Però non siamo ancora abbastanza maturi...»

— Gira e rigira, sia al Milan all'Inter, finiscono per toccare la stessa testa. Possibile?

«Eh, sì — risponde Liedholm — rispetto alle torinesi e in particolare alla Juventus denunciamo un'inesperienza che alla distanza può essere determinante. Noi e l'Inter abbiamo cominciato a lavorare sui giovani, come fece la Juventus sei sette anni fa. Non si possono ottenere subito risultati confortanti. Una cosa però è certa e che dalla vittoria col Torino abbiamo tratto una maggiore convinzione... questo sì, lo posso dire. La Juventus comunque resta la più forte. Cosa mi aspetto dalla ripresa? Che la televisione cessi più che mai convinto di quanto diciamo. È vero ha subito un gol dall'Inter poi ha saputo lavorare i nerazzurri molto efficacia segnare contro la difesa interista non è affatto facile, si chiude bene e molto giocare, spesso i campioni d'Italia se l'hanno fatta. A conferma di quanto vi ho sempre detto».

— Intanto però guidate la corsa?

«Noi o il Perugia — conclude Liedholm — non fa differenza. Siamo tutti lì, un gruppo. Il campionato non è decisivo a decidersi ora, ma siamo quando ci saranno i confronti

**Giorgio Gandolfi**

## Trapattoni ordina alla Juventus almeno tre punti in due trasferte

TORINO — La Juventus ha perso un altro punto in media inglese e Trapattoni non nasconde come il lato lo infastidisca se non addirittura lo preoccupi al punto da rinviare a fasi programmi precisi le prossime due partite, entrambe in trasferta, che porteranno i bianconeri all'Olimpico contro la Roma ed a Firenze. «Sono due incontri alla nostra portata ed occorrerà raccogliere almeno tre punti» fa il Trap con un tono di voce che semba voler imporre più un ordine a se stesso che lanciare una istruzione favorevole.

Preoccupato questo l'allenatore juventino spiega i motivi ad essere tanto categorico: «Tre punti di distacco dalla vetta classifica — dice — sono tanti. Io non dispero certo che possano essere recuperati, però bisogna spicciarsi». La partita disputata dalla Juventus contro l'Inter ha dunque soddisfatto il tecnico solo a metà a certo crescendo di tenuta della squadra sembra avviarsi a sperare ad altre programmi, però la realtà della partita a Bergamo (buon gioco della squadra ma un solo gol all'attivo) stimolano certo una cieca fiducia.

«Certo — analizza Trapattoni — nelle partite interne per ben dieci subito partenza ad handicap, dopo appena minuti si trovati in svantaggio l'Inter quanto con il Verona, dopo un quarto d'ora con il Perugia, dopo poco più di mezz'ora il Torino. Tutti percorsi in dunque, che certamente non ci hanno reso più facile il cammino. Questo può spiegare gli attuali punti in classifica ma ci maggiormente alla vetta della per questo, la ripeto, occorre spicciarsi, non lasciarsi nessuna occasione per diminuire le distanze».

Il ritmo delle milanesi è, comunque, che meraviglii l'allenatore bianconero: «E' dai tempi di Vitali e dei pre-campionato — ricorda — che avevo dichiarato come, essendosi rinforzate, potenzialmente Milan ed Inter avrebbero potuto essere più competitive e battersi per lo scudetto. A quel mio discorso modificherei soltanto il verbo: l'avrebbero potuto diventa "sono". E' una realtà, dunque, di cui bisogna prendere atto».

Trapattoni passa quindi ad analizzare le prime partenze Milan: «I rossoneri — osserva tra l'altro — hanno una manovra abbastanza elaborata che rassomiglia alla nostra. Anche loro nella squadra fondono giocatori anziani ed altri giovani, traendo propria da questi ultimi la maggior fame di successi.

«In quanto all'Inter — prosegue — è una formazione confusionaria che l'arrivo di Bersellini ha reso più geometrica oltrechè più disposta a soffrire. Direi che i diventati anche speculativi quel tanto che non guasta e perde spaccano il poi sul campo, magari, sfruttano solo tre in novanta minuti».

In quanto al Torino Trapattoni lo assolve per la sconfitta di San Siro concedendogli «l'alibi delle grandi assenze» che lo hanno mancato mentre Perugia e Fiorentina vengono accomunate nell'aggettivo «splendida» che per l'uno è «confermo» e per l'altra

L'ultima domanda, a bruciapelo, riguarda ancora la Juventus e il crudele: non è che bonisegna fosse entrato errorate qualche punto in più? Trapattoni si fa dire sono, serra la mandibola e sibila: «Manca comunque la controprova». E d'altronde gli va riconosciuto che la scelta iniziale era motivata da questa volontà di ringiovanire che gli stessi illogici invocano a fratti

**Giorgio Barberis**

### Totocalcio n.

**Colonna vincente:**
1-x-1; x-n.v.-1; 1-x-x; x-2-x-1.

### Totip n. 49

**Colonna vincente:**
x-x; 1-2; 2-1; x-2; n.v.; 1-2

**Le quote:**
«12» L. 1.967.000 vinc. 24
«1» L. 50.760

## Fontolan ingenuo dicono all'Inter

MILANO — L'accusa non è esplicita, ma lascia intendere uno stato d'animo abbastanza preciso. Bonisegna, la vecchia volpe, ha «rubato» il gol a Fontolan. Come? Dicendogli anzi sussurrandogli stando appostato alle sue spalle «lascia!». L'ex colmasco è ancora ingenuo. non conosce a fondo le trappole delle attolaia, non ha imparato, che è bene non fidarsi neppure della propria ombra. «Ero in vantaggio su — ha confessato al suo allenatore Bersellini — potevo benissimo spingere di rivece mi sono fatto ambrogliare da quel "lascia" »

«Effettivamente — ha tato il suo — Fontolan è partito bene sul cross di Causio poi ha avuto una esitazione che, a caldo, non mi spiegavo. La sua versione mette in luce tante cose. Con marpioni come Bonisegna prima occorre colpire il pallone e poi eventualmente guardarsi alle spalle. Imparerà. Fontolan senza quell'episodio forse la Juventus non avrebbe pareggiato»

— Trapattoni afferma che avete avuto paura tanto è vero che nella ripresa praticamente Zoff è rimasto

Bersellini si concede una pausa ma c'è esitazione sua risposta. «Buon per Trapattoni che i miei ragazzi abbiano avuto paura, in caso contrario chissà cosa sarebbe successo

Sinceramente non fatto avuto paura: è vero che i campioni ci hanno schiacciato nei versi minuti iniziali della ripresa ma finale, sono brutti loro i paurosi. Al contrario abbiamo tenuto valigamente testa alla Juventus, portandola a punto e mostrando che non demeritiamo il posto che occupiamo in classifica. Il commento alla nostra gara, si può così, pochi tiri in porta ma tanto volume di gioco. Senza dimenticare che abbiamo tenuto testa al loro controcampo, a mio avviso il più aggueritto, in senso agonistico tutto il campionato»

Bersellini a questo punto respinge con fermezza qualsiasi accenno alla sua fresca fama di «mago», ha azzeccato in pieno i risultati di Torino e Milano ma, precisa, è stato soltanto un caso «Non ci tengo affatto a certe etichette. ho già abbastanza — aggiunge — sono giunto provvisorio dei punteggi delle due sfide in ed un semplice ragionamento in considerazione dello di salute delle varie squadre».

Bersellini ha idee chiare anche per quanto riguarda il mancato calcio di rigore, invocato da nerazzurri, fra Altobelli, e dall'immancabile signora Fraizzoli, scocciata altro dal fatto di sorsi il permesso di entrare negli spogliatoi: «L'arbitro vicino all'azione per non può essergli sfuggita la meccanica dell'intervento su Altobelli. Il signor Pieri è stato davvero all'altezza della situazione, ha arbitrato al momento giusto, ed ha controllato bene una gara calda»

**gandi.**

## Ragioniere, cosa succede?

### Il Torino scosso dalle accuse di Traversa a tre giocatori

**"Nulla di speciale — sostiene l'amministratore delegato — ho detto ciò che penso e confermo tutto. Gli interessati hanno già replicato, siamo in regime di libertà„ - I precedenti attacchi agli arbitri, il caso dei reingaggi - "Il trainer fa il suo lavoro, io il mio„**

TORINO — Il ragionier Giovanni Traversa c'è differenza un «bomber» non va in gol e una dattilografa che commette errori alla macchina per scrivere. Infatti, lo stesso amministratore delegato del Torino, nel giro di vent'quattr'ore, ha rampognato duramente e pubblicamente giocatori di gran nome (Pulici, Zaccarelli e Patrizio Sala) e tornando in ufficio, non ha lesinato improperi ad un impiegato distratto. Nell'ambiente granata la lingua batte dove il dente duole e senza alcuna riserva mentale. Però al pane e pane, al blocco si brocco sembra essere il nuovo «slogan» di Traversa

Il passato aveva lanciato il suo «j'accuse» contro alcuni arbitri colpevoli di aver danneggiato il Torino ed aveva pagato con deferimenti, multe e squalifiche il suo atteggiamento spregiudicato. Insomma è il Rivera della classe dirigenziale in un mondo che spesso parla sotto metafora, usa il condizionale, il «fair play» e la diplomazia, dice e non dice. Per Traversa 43 anni di cui 17 come dirigente granata, i panni sporchi si possono anche lavare pubblicamente così quel che costi

«Negli spogliatoi di Stadio ero fuori mia grazia di Dio e ho detto quello che pensavo, in modo crudo ma senza secondi fini! — dice Traversa — Confermo senza fare aggiunte per alimentare altre polemiche Certi mi toccano. Siamo in clima di democrazia e di libertà d'opinione i giocatori dire la loro, senza offendere

— All'inizio di stagione hai sollevato pubblicamente la questione dei reingaggi, suscitando un vespaio, poi ha replicato a Castellini addirittura conferenza-stampa, e ogni volta la squadra non funziona o qualche elemento gioca sotto tono, non fanno le critiche sparando a zero Stadio che, nell'ambiente ovattato del calcio, fanno rumore. Non ti sembra delatori?

«Mi sembra un'esagerazione tutto il "can-can" che si sta facendo — Traversa — In qualità attenta di prendere "cicchetti" dai superiori. Perché il calcio restare nella già? C'è il momento in cui i giocatori hanno Sono dei professionisti. Il lavaggio dei panni sporchi in famiglia è una

le cose non vanno si sfogano se la prendono con noi. Ho ritenuto opportuno fare certe dichiarazioni non ho paura di confermarle. Con la grana dei reingaggi ne ho già viste di tutti i e in dieci anni, prima come consigliere, poi vicepresidente e accompagnatore ufficiale e da oltre un mese come amministratore delegato, credo avere acquisito esperienza. Un passato la prendevo gli arbitri — che ho perso — perché dicevo pensavo. Nel con un atteggiamento morbido e accomodante non si risolvono i problemi»

— La troppa sincerità non rischia di urtare la suscettibilità della squadra e mettersi in difficoltà l'allenatore?

«Neppure con la sincerità si risolvono i problemi — ammette Traversa — ma io ci provo Non siamo "top secret". Certi silenzi venivano adottati per difendere il giocatore-casta. Adesso si parla di svincolo, di riapertura delle frontiere e vi va una nuova realtà calciatore è un personaggio pubblico, e sono lo, se sbaglia va ripreso e se commette errori nella campagna acquisti e cessioni, tocca a me risponderne. Il dirigente i compiti che diversi da quelli dell'allenatore anche se si integrano»

— Certe valutazioni sul rendimento delle squadre di sue competenza?

«Da tiro quattro calci per strada. quartiere di Borgo S. Paolo dove il mio acerrimo nemico era Beppe Bonetto, ma ero all'altezza e ciò torna a mio discorso — spiega Traversa — Non mi ritengo un tecnico, altrimenti del denaro e non messo il nella formazione di cui è responsabile l'allenatore. Però, in tutti questi anni panchina, a Rocco, Cadè, Giagnoni, Fabbri a Radice, ho fatto esperienza e, senza falsa modestia, ritengo di capirne qualcosa. Non sono a digiuno Sbagliano i "trainers" e posso sbagliare. Esprimo la mia opinione se pare "cicca della verità" non è gradevole e se qualcuno non ha digerito la mia affermazioni mi dispiace. Ma non conto ho a dieci prima di parlare, né cerco pubblicità. Sono cosa»

— A Milano, il Torino perso una occasione e la ribalta del momento può influito su di lui?

«Quando — chiariscе Traversa — Anni fa, si riunì della presidenza Pasquale mi trasformazione del club calcistico in S.p.A. Pasquale disse che non avevo un cervello abbastanza elastico per seguire un simile progetto Non mi sono sbagliato Ho giudicato opportunamente gli arbitri e ne ho pagato le conseguenze capitolo ingaggi ho detto le cose come stavano per tutto equivoci. Tutti i granata hanno accettato la pura con le critiche e l'amaro in bocca, la linea della società, il mondo del calcio era prima di me di un preteur e dei carabinieri durante il mercato ed io debbo tener conto di questo cambiamento. Tornando alla sconfitta di San Siro il Torino perso un'occasione per capitalizzare una volta e che potrebbe avere il suo peso nel proseguo del torneo. Ho espresso opinione, gli interessati hanno nemico dei giocatori Vedremo con il tempo chi avrà ragione Per fortuna il calcio ha poca memoria Domenica prossima sarò regolarmente in panchina mi darà atto».

**Bruno Bernardi**

### Boxe: pugile pugile tedesco

**ESSEN — pugile dilettante della Germania Occidentale, Jurgen Krause, 26 anni, peso medio, è in coma da sabato scorso dopo un combattimento con il berlinese Christian Heymann disputato a Muelheim.**

**Krause, al termine dell'incontro, conclusosi in parità, ha avuto conati di vomito ed ha perduto i sensi nello spogliatoio. E' stato trasportato d'urgenza in una clinica locale. Le sue condizioni sono apparse subito disperate; il atato quindi trasferito nell'ospedale Essen dove il stato sottoposto ad intervento chirurgico al cranio per la rimozione di un grumo di sangue. Non ha più ripreso conoscenza.**

### Serie A

| | |
|---|---|
| Ascoli-Atalanta | 1-0 |
| Catanzaro-Verona | 1-1 |
| Fiorentina-Roma | 2-0 |
| Juventus-Inter | 1-1 |
| Lazio-Bologna | 1-0 |
| Milan-Torino | 1-0 |
| Napoli-Perugia | 1-1 |
| Vicenza-Avellino | 2-1 |

| | |
|---|---|
| Milan | p. 17 |
| Perugia | 16 |
| Inter, Juventus, Fiorentina | 14 |
| Torino | 13 |
| Catanzaro, Napoli, Lazio | 12 |
| Ascoli | 10 |
| Vicenza | 9 |
| Milano, Bologna, Roma e Verona | 8 |
| Atalanta | 6 |

### Sofferta vittoria del Vicenza (2 1) un valido e sfortunato Avellino

## Paolo Rossi, due gol e tante intimidazioni

VICENZA — Partenza strepitosa del Vicenza, Azelio Vicini ne è entusiasta, guarda e ammira Paolo Rossi che si scatena e infila il malcapitato Cattaneo, suo arcigno e pesante controllore. Al 3' il bomber è già in gol salta in piedi: «È formidabile, il forse quel grande giocatore che è stato ai Mondiali in Argentina, agile, scuro, incontenibile».

Incontenibile, appunto, ma a distanza di pochi minuti suonerà giudizio quanto mai ironico. Sul gol di Rossi dà il via a tutta una serie di intimidazioni. Il giocatore mente recuperato dopo l'incidente di Praga, ma il suo è stato un altro pomeriggio di passione Cattaneo lo falcia provocandogli una forte al ginocchio sinistro (non ci dovrebbero conseguenze). Rosato lo strattona e lo uncina, contento, il terzino dall'Avellino troverà il e infierirà due in un occhio e una manata sui denti Paolo continua a lottare zoppicando vistosamente, riuscirà a segnare anche il gol della vittoria vicentina. Per il bomber vicentino comunque giocare la ogni domenica più arduo.

E veniamo: all'episodio del gol re Rossi all'89'. La partita si avvia alla fine sul piano di parità; grazie ad una generosa e costante, l'Avellino è riuscito ad agguantare il pareggio. Il risultato rispecchia pienamente l'andamento della partita, perciò giusto. Ma la sorpresa: il Vicenza sta attaccando, su una sortita respinta di Di Somma arriva che allunga per Salvi solo e stoppato davanti al portiere. Il fucile del vicentino è noi è parso evidente. Salvi blocca di petto e con un pallonetto supera il portiere. Rossi è abile nell'infilarsi e insaccare di testa. Paperetta convalida.

La reazione dell'Avellino è rabbia. Di Ponti lì uno scatto abbandona addirittura il campo, toccherà all'allenatore Marchesi a riprendere. Di Ponti

### Esami confortanti, riprende a gennaio

## Roggi ancora in campo

FIRENZE — Moreno Roggi, il terzino della Fiorentina in prestito all'Avellino, potrà riprendere gli allenamenti fin dalla prossima settimana. E' stato questo il responso della visita di controllo alla quale il calciatore si è sottoposto ieri al centro traumatologico di Careggi.

Il prof. Giorgi, il primario che lo ha visitato, gli ha raccomandato molta cautela. Il ginocchio sembra aver assorbito il versamento articolare avvertito durante la partita Roma-Avellino. Se però un addio al calcio è, per il momento, scongiurato, Roggi dovrà comunque attenersi sotto stretto controllo. Comincerà probabilmente mercoledì a Firenze, sotto la direzione del preparatore atletico Saccenti.

La prima uscita saranno dirette esclusivamente a tonificare i muscoli della coscia; poi ci saranno altri controlli medici. Se tutto dovesse andare bene, il dilemma potrebbe essere recuperabile per il 7 gennaio, alla ripresa del campionato, che vede l'Avellino impegnato sul proprio campo contro l'Atalanta.


Alfa Romeo a prezzo bloccato

Fino al 29 dicembre i Concessionari Alfa Romeo manterranno invariato il prezzo di tutti i modelli disponibili sulla rete.

Visitate subito il vostro concessionario Alfa Romeo



E' arrivato il "CHESS-CHALLENGER"

I GIOCHI DEI GRANDI

Due gioielli dell'elettronica per il vostro

VIDEO COMPUTER VC4000

Di video games ne conosciamo molti, ma questo sicuramente resterà tecnicamente insuperabile! Venite a giocare per provarlo...

CHESS CHALLENGER è un elaboratore elettronico programmato per giocare a scacchi. Assumendo interamente il ruolo di uno dei due giocatori

CHESS CHALLENGER non solo conosce le regole del gioco, ma segue correttamente i principi della tattica e della strategia, è può essere programmato per giocare a diversi livelli di abilità.

Unico concessionario per Torino,
I GIOCHI DEI
Via Assarotti 16, tel. 54.17.76.

# ECONOMICI

## 19 Vendita alloggi

[illegible]

SENZA INTERESSI

[illegible]

MIRAFIORI

[illegible]

CHIERI

[illegible]

SESTRIERE

[illegible]

VINOVO

[illegible]

MONTOSO

[illegible]

PIAN DEL FRAIS

[illegible]

BURIANA

[illegible]


# prima, durante, dopo.

Se pensi ad un buon pranzo, prima [illegible] tutto pensa a buoni vini. Questi tre vini Maschio possono accompagnare con la loro qualità ed il loro prestigio tutto il pranzo, dal "prima" al "dopo". E [illegible] occorre che sia un pranzo di rappresentanza: perché in realtà, ogni giorno il tuo ospite importante sei tu stesso.

**Prosecco DOC**
Ha gusto asciutto e armonico e nobile "perlage". Ottimo come aperitivo, come splendido demi-sec di fine pranzo, o come ricco dessert con dolci classici.

**Pinot Rosa**
Gradevole come fresco aperitivo, o con il pesce e le carni bianche. Evoca gioventù e gioia di vivere con la sua finezza, la sua freschezza, il suo aroma.

**Pinot Spumante**
Fa ricco il pranzo, unendo tutto il buono di un grande vino alla festosità di un vero spumante. Ideale con antipasti, pesce, arrosti di carni bianche.

MASCHIO
I Grandi Vini del Veneto.



GRUNDIG
HiFi
alla [illegible]

BELLANOVA
TORINO
P.zza Derna, 207


I L M A T T O N E

[illegible]

## 20 Domande affitto

[illegible]

VIA CORTE D'APPELLO

[illegible]

VIA PIAZZA

[illegible]

VIA PASSO BUOLE

[illegible]

## 21 Offerte affitto

[illegible]

## 22 Traslochi

[illegible]

## 24 Mobili, arredi

[illegible]

## 25 Artigiani, ecc.

[illegible]

## 37 Campeggio e sport

[illegible]

## 38 Animali e veterinaria

[illegible]

## 43 Filatelia, collezioni

[illegible]

## 45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

[illegible]

A L. 12.500.000

[illegible]

A L. 1.960.000

[illegible]

A L. 2.700.000

[illegible]

A L. 9.700.000

[illegible]

A S. BARTOLOMEO AL MARE

[illegible]

## 46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

[illegible]

## 47 Alberghi, pensioni

[illegible]

## 49 Informazioni

[illegible]

## 51 Occasioni

[illegible]

CENTRI MODA RISPARMIO

[illegible]

## 52 Varie

[illegible]

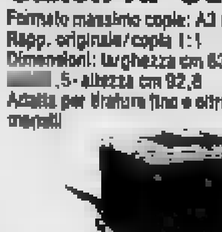
FEMAC E. 380

[illegible]

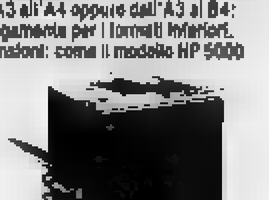

copiate su Canon

Una sempre più completa gamma di fotocopiatrici su carta comune.

**Canon NP 5000**
Formato massimo copie: A3 (cm 42 x 29,7)
Rapp. originale/copia 1:1
Dimensioni: larghezza cm 63,7 - profondità [illegible],5 - altezza cm 92,8
Adatta per tirature fino e oltre 50.000 copie mensili

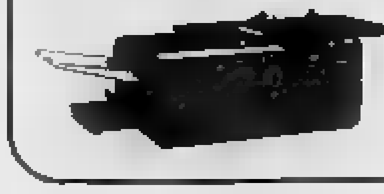


**Canon NP 5500**
Copiatura rapida in grandezza naturale 1:1 fino al formato A3. Due rapporti di riduzione: dall'A3 all'A4 oppure dall'A3 al B4; analogamente per i formati inferiori.
Dimensioni: come il modello NP 5000



**Canon NP A2**
Formato massimo copie: A2 [illegible] 59,4 x 42)
Rapp. originale/copia 1:1
Dimensioni: larghezza cm 149 - profondità cm 85 - altezza cm 101

**Canon NP [illegible]**
Formato massimo copie: B4 (cm 36,4 x 25,7)
Rapp. originale/copia 1:1
Dimensioni: larghezza cm 56,5 - profondità cm 51 - altezza cm 30



**Canon NP 70**
Formato massimo copie: A3 (cm 42 x 29,7)
Rapp. originale/copia 1:1
[illegible]: larghezza cm 83,5 - profondità cm 64 - altezza cm 34

**Canon NP 75**
Caratteristiche come NP 70, dotata di alimentatore automatico di originali, con produzione fino a 30 copie al minuto nel formato A4

**Canon NP 77**
Caratteristiche come il modello NP 70, con possibilità di riduzione degli originali alla metà.

Compilate e inviate questo tagliando a CANON S.p.A. Divisione Macchine per Ufficio via Zante, 16/2 - 20138 MILANO
per ricevere maggiori informazioni sulle fotocopiatrici Canon, per un consumo mensile di [illegible] LS
NOMINATIVO ____
INDIRIZZO ____
CITTÀ ____

# Distribuzione e assistenza:

CANON INC. - Tokyo | Distributore per l'Europa CANON AMSTERDAM N.V. - Amsterdam | Distributore per l'Italia CANON ITALIA S.p.A. - Milano

[illegible]

DISTRIBUTORI PER VENDITA E ASSISTENZA

[illegible]

### Dopo l'apertura di Coppa lo sci traccia i primi bilanci

# Luescher, uomo alla ribalta

**Il giovane svizzero è la [illegible] realtà Buono l'avvio degli azzurri - Domani slalom a Madonna di Campiglio**

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SCHLADMING — Il primo atto di Coppa del Mondo si è esaurito a Schladming ritorna alla sua veste normale di cittadina montana austriaca ancora lontana dalle sue stagioni [illegible]. Piove e c'è nebbia mentre i [illegible] di [illegible] weekend tanto contestato ricompongono la loro carovana viaggiante alla volta dell'Italia, ma nel grigiore si intravede di montagna di Pierra [illegible] totalmente priva di neve, nemmeno quella marrone [illegible] e [illegible] inventata per [illegible] infelice occasione. Andiamo in Italia dove la neve non è certamente maggiore, ma dove almeno si ha la serietà di rinunciare se la gara rischia di perdere quel valore tecnico minimo che la rende credibile.

L'esordio di Coppa ha al suo [illegible] la scarsa credibilità di gare che sono state vittime di carenze tecniche e organizzative che mai sarebbero state tollerate altrove. Eppure chi ha voluto portare il concorso d'apertura nella [illegible] austriaca non ha [illegible] rinunciare a completare il proprio progetto. Il gigante ed il discutato su una pista in via di sgoglimen-

**Programma e tv**

**Ecco il programma delle gare di Coppa.**

**OGGI: Piancavallo, slalom gigante femminile.**

**DOMANI: Madonna di Campiglio, slalom maschile.**

**GIOVEDI': Madonna di C., parallelo maschile.**

**SABATO: Val Gardena, discesa maschile.**

**DOMENICA: [illegible] d'Isère, gigante femminile.**

**La tv trasmetterà domani (Rete uno, 9,25-11 e 11,55-13) lo slalom speciale maschile, giovedì (Rete due, 9,55) lo slalom parallelo e sabato la discesa (Rete uno, 10,55).**

to progressivo, la [illegible] su un tracciato troppo corto e reso pericoloso dal fondo pieno di sassi, sterpi, terra. Difficile dare un giudizio sugli atleti, più semplice quello sugli organizzatori, su chi li ha spalleggiati, e [illegible] potere assoluto di [illegible] finanza o pertanto vuole a tutti i costi il risultato. Giudizio negativo ovviamente che bisogna impegnarsi a ricordare quando verrà il momento di discutere la candidatura mondiale del centro atesino in contrapposizione con Bormio, Crans Montana o Monginevro, tutte stazioni che per diverse caratteristiche hanno più [illegible] reali.

Bisogna ricordare, dicevo, perché la logica [illegible] potere è tale che si passa facilmente sopra alle realtà oggettive: un esempio lo abbiamo in mano adesso che la discesa di Cortina è ormai ufficiosamente annullata e che si è scatenata la lotta [illegible] offerto la nuova designazione. Senza ri[illegible] norma democratica, alcuna equità, o diritti acquisiti, il presidente della Coppa del Mondo, il collega Lang, sta decidendo da solo magari nel migliore dei modi ma autoritariamente, un potere di diverse decine [illegible] milioni di esborso diretto, che ha un ritorno pubblicitario decisamente superiore. Ovviamente favorita non è l'Italia [illegible] cui dopo aver [illegible] la discesa di Bormio, si cancella quella di Cortina e tra le cui regioni [illegible] ritrovare la via della Coppa [illegible] femminile, il primo fra i pali larghi, dopo le discese e lo slalom dello scorso weekend.

[illegible], sarebbe assurdo, perché mai come all'inizio della stagione '78-'79 si è potuto notare un livellamento di valori così alto. Non si sono [illegible] in [illegible] e [illegible] assente l'assenza della bella Lise-Marie Morerod, [illegible] sta appena riprendendo [illegible] dopo il terribile incidente automobilistico del quale fu vittima [illegible] scorsa primavera), ma [illegible] può contare sui nomi emersi nella prima prova della World Series, il gigante di Folgmes. Le austriache Kaszner e Proell la bionda tedesca Kinshofer, la francese Serrat e [illegible], in [illegible] tutta la stagione l'intera squadra azzurra, partecipando a [illegible] gare, [illegible] totalizzato complessivamente in Coppa del mondo [illegible] punti Giordani 2, Gravina 2, Stelzer 0 [illegible], dopo due sole prove, siamo a quota [illegible], più del triplo.

Siamo di fronte dunque, ad un quasi-miracolo. Nei giorni passati abbiamo già spiegato alcuni dei motivi che stanno alla base di questa escalation. Riorganizzazione [illegible] regionali, partenza divisione dei compiti senza interferenze, la spinta [illegible] Giordani. Rimaneva però [illegible] all'ambiente, si capisca però [illegible] c'è [illegible] d'altro, qualcosa d'importante, sul piano tecnico, che ha contribuito in maniera [illegible] al miglioramento dei risultati. Le ragazze sono più o meno le stesse della passata stagione. Com'è possibile, dunque, che abbiano fatto un simile passo avanti, tutte in massa? Vorrebbe da pensare ad un qualche «segreto», a qualcosa che [illegible] la scoperta degli sci [illegible] e a materiali migliori di quelli in possesso ad altre squadre, o alla [illegible] sciolina che inoltre si spiega [illegible] tutto nel bene e nel male, come succede per le [illegible] automobilistiche con le gomme.

Ma per quanto indaghi si facciano [illegible] [illegible] pulla di questo Dalmasso, da [illegible] pista [illegible], non parla, sta [illegible], disinvestendosi di dire magari qualcosa a fine stagione. Allora si perde di parlare con le atlete, con la gente del «giro», con quelli che sanno sempre tutto. A mezza parola, senza che nessuno voglia scoprirsi apertamente, viene fuori una prima verità, che, potrà sembrare strano, è come la scoperta dell'acqua calda. Sapete perché le azzurre vanno più forte di una volta? E' semplice: perché si sono allenate e si allenano [illegible] normalmente, come vogliono [illegible] può sperimentare regole di questo sport. Negli ultimi anni, alla ricerca appunto di un'arma vincente, lo sci italiano (e non solo quello femminile, ricordate le [illegible] curva rotonda?) è uscito [illegible] sentiero, si era soffocato a tal punto che non si [illegible] più quale [illegible] favorire e dove [illegible] gli errori.

Le [illegible] (per ora pronunciate sottovoce, [illegible] preghiera di non [illegible] nomi) sono rivolte ad un gruppo di tecnici che vedevano in alcune innovazioni la possibilità di raggiungere e superare Stenmark, Klammer, la Proell. Attacchi sorprendenti, strani modi di preparare gli sci, la stessa azione tecnica tagliata doveva essere il toccasana per le squadre italiane.

**Cristiano Chiavegato**

## Continuerà anche in gigante il "miracolo" delle azzurre?

**Oggi a Piancavallo terzo round di Coppa femminile - Come si spiega l'exploit delle atlete italiane in questo primo scorcio di stagione**

DAL NOSTRO INVIATO SPEC[illegible]

PIANCAVALLO — Un solo giorno di riposo ed è nuovamente tempo di gare. Oggi tocca allo slalom gigante, quello strappato brutalmente a Cervinia dal Comitato [illegible] [illegible] giustificazioni che assumono [illegible] come monete fallicale da un falegname Serge Lang e compagni hanno approfittato della buona volontà e dell'ospitalità degli organizzatori [illegible] pio centro friulano per continuare il proprio [illegible] può anche sedere soltanto quello [illegible] far vedere chi è che comanda. La pista comunque, a costo di notevoli sacrifici, costruita a mano e con possenti «gatti delle nevi», è pronta ad ospitare il [illegible] round della Coppa [illegible] femminile, il primo fra i pali larghi, dopo le discese e lo slalom dello scorso weekend.

[illegible], in questo mondo, sarebbe assurdo, perché mai come all'inizio della stagione '78-'79 si è potuto notare un livellamento di valori così alto. Non si sono [illegible] in [illegible] e [illegible] assente l'assenza della bella Lise-Marie Morerod, [illegible] sta appena riprendendo [illegible] dopo il terribile incidente automobilistico del quale fu vittima [illegible] scorsa primavera), ma [illegible] può contare sui nomi emersi nella prima prova della World Series, il gigante di Folgmes. Le austriache Kaszner e Proell la bionda tedesca Kinshofer, la francese Serrat e [illegible], in [illegible] tutta la stagione l'intera squadra azzurra, partecipando a [illegible] gare, [illegible] totalizzato complessivamente in Coppa del mondo [illegible] punti Giordani 2, Gravina 2, Stelzer 0 [illegible], dopo due sole prove, siamo a quota [illegible], più del triplo.

Siamo di fronte dunque, ad un quasi-miracolo. Nei giorni passati abbiamo già spiegato alcuni dei motivi che stanno alla base di questa escalation. Riorganizzazione [illegible] regionali, partenza divisione dei compiti senza interferenze, la spinta [illegible] Giordani. Rimaneva però [illegible] all'ambiente, si capisca però [illegible] c'è [illegible] d'altro, qualcosa d'importante, sul piano tecnico, che ha contribuito in maniera [illegible] al miglioramento dei risultati. Le ragazze sono più o meno le stesse della passata stagione. Com'è possibile, dunque, che abbiano fatto un simile passo avanti, tutte in massa? Vorrebbe da pensare ad un qualche «segreto», a qualcosa che [illegible] la scoperta degli sci [illegible] e a materiali migliori di quelli in possesso ad altre squadre, o alla [illegible] sciolina che inoltre si spiega [illegible] tutto nel bene e nel male, come succede per le [illegible] automobilistiche con le gomme.

Ma per quanto indaghi si facciano [illegible] [illegible] pulla di questo Dalmasso, da [illegible] pista [illegible], non parla, sta [illegible], disinvestendosi di dire magari qualcosa a fine stagione. Allora si perde di parlare con le atlete, con la gente del «giro», con quelli che sanno sempre tutto. A mezza parola, senza che nessuno voglia scoprirsi apertamente, viene fuori una prima verità, che, potrà sembrare strano, è come la scoperta dell'acqua calda. Sapete perché le azzurre vanno più forte di una volta? E' semplice: perché si sono allenate e si allenano [illegible] normalmente, come vogliono [illegible] può sperimentare regole di questo sport. Negli ultimi anni, alla ricerca appunto di un'arma vincente, lo sci italiano (e non solo quello femminile, ricordate le [illegible] curva rotonda?) è uscito [illegible] sentiero, si era soffocato a tal punto che non si [illegible] più quale [illegible] favorire e dove [illegible] gli errori.

Le [illegible] (per ora pronunciate sottovoce, [illegible] preghiera di non [illegible] nomi) sono rivolte ad un gruppo di tecnici che vedevano in alcune innovazioni la possibilità di raggiungere e superare Stenmark, Klammer, la Proell. Attacchi sorprendenti, strani modi di preparare gli sci, la stessa azione tecnica tagliata doveva essere il toccasana per le squadre italiane.

**Cristiano Chiavegato**

### L'«insalatiera» torna in America

# Davis, per gli inglesi troppo forti gli Usa

NEW YORK — Con [illegible] secchi [illegible] negli ultimi due singolari, gli [illegible] Uniti [illegible] riconquistato la Coppa Davis [illegible] anni, battendo l'Inghilterra [illegible] 4-1 [illegible] in vantaggio per 2 a 1, gli americani si sono imposti su [illegible] in tre sull'intero match. Eroe degli incontri è stato il giovanissimo John McEnroe, 19 anni, che nella partita decisiva, la terza, ha liquidato [illegible] il [illegible] brillante Buster Mottram in 6-2, 6-2, 6-1. McEnroe, che aveva conquistato più forte di Connors e di Borg, ha lasciato all'avversario 10 soli games, un primato. Brian Gottfried ha vinto l'ultima partita su Lloyd, in maniera analoga, 6-1 6-2, 6-4, completando il trionfo americano.

Il match della bandiera per gli inglesi era stato vinto da Mottram, che aveva rimontato un grosso svantaggio iniziale contro Gottfried. Stati Uniti e Inghilterra avevano disputato la finale di Coppa Davis già una volta in precedenza, nel 1937, con lo stesso risultato.

I due giovani americani hanno fatto il caldo del deserto californiano (al Ranch Mirage) molto meglio degli avversari. Dopo un inizio incerto, dovuto al successo di Mottram, hanno impostato un [illegible] gioco d'attacco. Nessuno dei due inglesi è [illegible] riuscito a spingersi efficacemente sotto rete.

Trabert, il capitano della squadra [illegible] [illegible] nato McEnroe e Lever: ragazzo, «Ha lo stesso potenziale del [illegible] australiano — ha detto —; credo che sarà difficile per chiunque strapparci la Davis nei prossimi anni».

e. o.

### Alc, dieci anni [illegible] a Milano

MILANO — «1968-1978: dieci anni di impegno». Con questo slogan l'As[illegible]ne calciatori ha festeggiato il suo decennale. Molti gli ospiti d'onore, a cominciare dal presidente della Lega, Righetti, per finire [illegible] vicepresidente [illegible] Castani e al rappresentante [illegible], Campanati; [illegible] i calciatori di ieri e di oggi, dai fondatori dell'Associazione, vale a due Bulgarelli, Rivera, Mazzola, De Sisti e Giacomini al tavolo della presidenza, assieme agli avvocati Campana e Pasquallo, [illegible] non pure [illegible] Facchetti, Pecci, Capello, [illegible] altri altri [illegible]. Era presente anche il [illegible] bianconero Trapattoni, nonché il presidente degli allenatori Zani.

### Nel basket Torino guarda dall'alto le grandi nella polvere

# La China non è solo una meteora E' solida, robusta e può durare

Carlos Mina, 25 anni, 2,02, un'elevaz[illegible]

**La squadra di Gamba macina il suo gioco come uno schiacciasassi - Magari non vincerà lo scudetto, [illegible] darà fastidio a tutti**

*Quando Cesare Rubini [illegible] allenatore del grande Simmenthal, fa[illegible] sbarbare il [illegible] dei Borghi dichiarando che la sua squadra era paragonabile ad un purosangue [illegible] stesso di Ribot, [illegible] l'ignita — poiché avversaria — era un poderoso ma pesante quadrupede da [illegible], senza scintilla d'estro, senza sangue blu.*

*E' [illegible] che proprio un pupillo di Rubini, [illegible] Gamba, capostipite dei tecnici dell'intramontabile cucciolata rubiniana, sia oggi in testa alla classifica della A 1 di basket con una squadra, la Chinamartini, che in cerio suo caratteristiche è proprio paragonabile a quell'ignis da tiro [illegible] tanto sulle scatole al Principe-Padrino Gamba, come tutti sanno, ha allenato il Simmenthal (negli ultimi anni l'allenatore [illegible] era lui, Rubini lasciava solo i combi n i discarcetti negli spogliatoi) ed ha allenato anche l'Ignis-Girgi, [illegible] Emerson.*

*Lì, a [illegible], Sandro dave [illegible] appresa la tecnica d'allevamento dei «cavalli da tiro» cestistici, sa la diagnosi di Rubini [illegible] esatta. Fatto [illegible] questa China ha vinto cinque partite su sei, ha staccato domenica l'ultima avversaria che [illegible] il [illegible] (proprio l'Emerson, per ultimo [illegible] Gamba) e guarda ora dall'alto la classifica desolante [illegible] «grandi» del basket, sopraffatto dalla Gabetti e dalla Simudyne, che non ne fanno [illegible] giusta e non [illegible] fra tutt'e due, i punti [illegible] China.*

*La domanda che a questo punto tutti si pongono e quanto valga in verità questa China, se sia una meteora nel firmamento del basket, finito a quando possa [illegible] su soltanto un Petrugia trasportato sono canestro. Sono ancora in molti a non credere nella squadra torinese. Costoro — è un parere personale — faranno bene ad andar cauti. La China [illegible] ancora lo scudetto e ha qualche [illegible] comincerà magari a perdere le sue [illegible] partite come e tutti [illegible] in questo campionato, ma [illegible] squadra di Gamba [illegible] è un «bluff», non è un fenomeno stagionale stracuale è qualcosa di più, di più solido.*

*«Non abbiamo [illegible] formazione zeppa di fuoriclasse — dice lo stesso Gamba — [illegible] qualche [illegible] pione [illegible] anche noi e si può [illegible] effettivamente [illegible] panchina ogni. E in [illegible] la nostra partita buona, regolare [illegible] e a tarda. E in [illegible] migliorando».*

*Sul tasto [illegible] anche John Grochowalski, il più [illegible] vo, il più continuo fra i «chinesi» in questo prodigioso inizio di stagione. «Se noi [illegible] in [illegible] a — azzarda Grocho — [illegible] stare [illegible] pari con tutti, possiamo [illegible] vincere a Varese mercoledì [illegible] simo».*

*Vincere — alla [illegible] pronto, dopo la scatta «multirazziale» sul campo dei campioni d'Italia, scatta dalla disavventura di [illegible] zia, per la China sarà difficile, in [illegible], ma [illegible] essere certi che, a Varese come [illegible] qualunque altro campo, la [illegible] darà filo [illegible] torcere a chiunque, [illegible] faticare qualunque avversaria il tasso di classe [che comunque vi [illegible] quando accanto a Grocho [illegible] [illegible]-si Denton e Brumatti) [illegible] sarà [illegible], ma la China lanciata dal [illegible] quotidiano, [illegible] professionale di Sandro Gamba è una specie di schiacciasassi che macina il [illegible] buon basket con assidua costanza, che non molla mai, che in sei domeniche ha perso la testa soltanto per [illegible] quarto d'ora a Bologna.*

*Non è una meteora, dunque. Può durare. [illegible] è detto che i due fuoriclasse [illegible] believano sotto gli occhi [illegible] Beppe De Letano, manager abituato più alla sofferenza che alle felicità, siano [illegible] un'unica ragione di gioia che il parco campionato [illegible] ha destinato alla China.*

**Gianni Menichelli**

# E adesso ha un Mina in più

**La China ora può contare sul venticinquenne oriundo messicano-statunitense, che domenica [illegible] è espresso sui livelli a lungo attesi**

TORINO — E' partito [illegible] sera per Vignadivalle, con [illegible] divisa dell'Aeronautica [illegible] Cal Con[illegible] sul lago di Bracciano e poi volato lieri verso il [illegible], dove — con [illegible] Nazionale militare di [illegible] Giancarlo Primo — giocherà il tradizionale torneo Snaps. L'avvero Carlos Alejandro Mina, 25 anni, duecentodue centimetri, ha lasciato Torino con l'allegria nel cuore. E nelle orecchie gli applausi e i complimenti raccolti in gran copia domenica al Palasport.

Era l'ora: in questo campionato d'insultanza, fra i pochi motivi d'amarezza per la China c'erano stati [illegible] le non esaltanti prestazioni di Mina. Soltanto a Rieti, nel primo tempo, quando la squadra pareva affondare, era stato lui a tenerla a galla, a rimetterla in rotta verso la [illegible]. Poi il [illegible] massimamente a Bologna e a Milano, un pianto. «Mina dovrebbe essere il nostro terzo americano — diceva Gamba —, invece sta pagando salati i tre anni dedicati alla "italianizzazione" trascorsi [illegible] giocare mai in partite ufficiali». Così domolliva, contro l'Harry's, il [illegible] della China ha preso la grande decisione escludere per la prima volta Carlos dal quintetto iniziale, puntando ad ottenere due effetti: rilanciare Sergio Rizzi, l'altro «depresso» della squadra, e stimolare Mina a reagire in qualche modo.

Carlos [illegible] scelto il modo migliore: tolto dalla panchina al fasc[illegible] parte bagarre, è letteralmente esploso, ha giocato in modo maggiorile, senza un errore e con molta prodezze. Ha segnato [illegible] sotto canestro e c[illegible] rimbalzi importanti, strullando [illegible] sempre dodici [illegible] e [illegible] eccezionale elevazione. Ha portino iniziato [illegible] tiri su tre da distanza, smentendo la sua fama di «mano fredda». Una fama immeritata, [illegible] Gianni [illegible], assistente di Gamba: «Negli Usa Carlos era giudicato come buon tiratore» dice Asti.

L'università [illegible] era [illegible] Long Beach [illegible] allo a Monterey (Messico) [illegible] madre statunitense e da padre [illegible] sono figlio [illegible] un ferroviere. Mina s'era trasferito [illegible] famiglia in California a 12 anni. All'università, [illegible] di specializzarsi nel basket, era stato validissimo nel salto in alto, con un primato — pare — di 2,09. Dopo la laurea (in «tecnica delle comunicazioni», il che lo imparenta un po' coi prelati [illegible] federale Enrico Vinci) era venuto a cercar fortuna cestistica in Italia, con [illegible] di Mc Gregor. [illegible] l'avevano pescato i dirigenti [illegible] Sacia, [illegible] China, decidendo [illegible] procedere alla sua italianizzazione. Correva le stagione '75-'76.

E' [illegible] saltatore, difensore grintoso, fortissimo nell'uno-contro-uno. [illegible] destreggia [illegible] in attacco; sia da pivot sia da ala. I suoi limiti fino a domenica sono stati la labilità di [illegible] e la discontinuità [illegible] nell'arco della [illegible] partita. Le cause, probabilmente, la desuetudine agonistica e anche un temperamento fatalmente incostante.

[illegible] abita a Grugliasco, risulta residente a Cuneo, è scapolo, non ha ridanzata (almeno in Italia), cura molto la casa, gli piacciono le auto sportive e la musica «popular» e «country». Questa passione lo avvicina al compagno Biagio Fioretti e a Randy Denton, ma è molto amico anche di Grochowalski, che è un suo grosso tifoso: «Se Carlos gioca come da, siamo davvero in tre americani — dice John — E con tre americani nel basket si vince».

**g. men.**

**LA STAMPA**
**Direttore responsabile** Giorgio Fattori
**Vicedirettori** Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati
Editrice [illegible] STAMPA S.p.A.
**Presidente** Giu[illegible] Giovannini
**Amministratore Delegato e Direttore Generale** Umberto Cuttica
**Consiglieri** Vittorino Chiusano, Carlo Massaroni, Cesare Romiti
**Sindaci** Alfonso Ferraro (presid.), Pierluigi Bertola, Secondino Fiolio
© 1978 Editrice LA STAMPA S.p.A.
Copia stampata in last-time presso G.E.C. S.p.A. via Taurinia 1099, Roma
CERTIFICATO N. 49 DEL 6-4-1978

La Renault 5 Automatica (1300 cc). Tetto in vinile, paraurti a scudo, protezioni laterali e retrovisore esterno [illegible] opaco. Cerchioni speciali. Console centrale con indice delle posizioni illuminato e selettore a leva corta.

# Nuova Renault 5 Automatica. La prima automatica che garantisce alte prestazioni e bassi consumi

Raffinata, confortevole, silenziosa. Tecnologicamente perfetta e piuttosto esclusiva. [illegible] soprattutto piena di brio, di scatto, di nervosità. E con costi [illegible] esercizio sempre contenuti. [illegible] sembrare incredibile, trattandosi di un'automatica. Ma è incontestabilmente vero. La nuova Renault 5 Automatica [illegible] [illegible] prima automatica che garantisce alte prestazioni e bassi consumi.

Questo [illegible] possibile perché la Renault 5 è una vera automatica. Non solo di nome, ma per tutti i vantaggi di un vero cambio automatico, basato [illegible] un sistema elettronico di assoluta precisione, grande robustezza e completa af[illegible]. Lo stesso già ampiamente sperimentato su Renault 30, Renault 20, Renault 18. Il minicomputer del cambio automatico Renault è programmato per selezionare istantaneamente il rapporto più adatto, con una rapidità superiore a quella di [illegible] è capace un pilota di formula 1: senza tempi [illegible], aumentando la ripresa e l'accelerazione e riducendo il consumo [illegible] l'usura degli organi meccanici. Rispettando e facilitando [illegible] circostanza lo stile di guida del conducente. Provate la [illegible] Renault 5 Automatica. E' [illegible] macchina seria, ma il divertimento è assicurato. Quando partirete da un semaforo, ad esempio, anche la faccia [illegible] qualche automobilista cambierà colore.

**Le cinque [illegible] 5**

- Renault 5 (850 cc, 125 km/h)
- Renault 5 TL (950 cc, 140 km/h)
- Renault 5 TS (1300 cc, [illegible] km/h)
- Renault 5 Alpine (1400 cc, [illegible] km/h)
- Renault 5 Aut. (1300 cc, 145 km/h)

*Le Renault sono lubrificate con prodotti [illegible]*

# Ritmo.

# Incollata al terreno.

**Tenuta di strada.**

Ancora prima che da una buona guida, la tenuta di strada di una macchina dipende dalla macchina [illegible]. Sospensioni, peso, struttura della carrozzeria, tipo di trazione, baricentro: sono tanti [illegible] tali i fattori che influenzano il comportamento su strada di un'auto che spesso risulta difficile prevederli tutti ed affrontarli in modo completo. Eppure nella Ritmo ci si è riusciti in pieno. La Ritmo vanta infatti una tenuta di strada tanto eccezionale che la si può dire incollata al terreno.

**Aerodinamica.**

Con la sua linea a cuneo, studiata per offrire la minor resistenza possibile all'impatto con l'aria, la Ritmo ha una capacità di penetrazione aerodinamica fra le migliori. In termini di praticità, questo si traduce in un minor consumo di carburante, specie alle velocità più elevate, e in una grande comodità di marcia.

**Spaziosità interna.**

La Ritmo è la berlina più spaziosa della categoria. All'interno dei due volumi che ne costituiscono la linea, ogni centimetro di spazio è stato utilizzato al meglio. Perciò l'abitacolo della Ritmo è paragonabile [illegible] quello di [illegible] auto di categoria superiore.

**Silenziosità di marcia.**

Solamente tra le auto della classe 2000 è possibile riscontrare una silenziosità di marcia come quella della Ritmo. Tale eccezionalità è il risultato di una ricerca avanzata nel campo della aerodinamica, dei sistemi di insonorizzazione, della ingegneria dei materiali, dei motori particolarmente equilibrati.

**Elevate prestazioni.**

145 km/h per la Ritmo "1100", 150 km/h per la Ritmo "1300". Un'eccezionale ripresa e brillante accelerazione.

**Bassi consumi.**

La Ritmo fa oltre 15 km con un litro a 100 all'ora in 5ª marcia. È uno dei vantaggi della sua linea filante e della sua ottima aerodinamica.

**Ridotti costi [illegible] manutenzione [illegible] riparazione.**

Nella Ritmo tutto è stato progettato per rendere rapido ed economico ogni intervento. L'accessibilità al motore, la geniale semplicità delle soluzioni, i paraurti/scudo indeformabili che mantengono intatta la carrozzeria negli urti a bassa velocità, i parafanghi anteriori imbullonati di rapida sostituzione: tutto ciò fa della Ritmo un'auto fra le più facilmente assistibili.

**La gamma.**

*Ritmo 60: motore "1100" da 60 CV, velocità 145 km/h.*
*Ritmo 65: motore "1300" 65 CV, velocità 150 km/h.*
*Carrozzeria a 3 [illegible] 5 porte.*
*Allestimento Lusso e Confort Lusso ("L" e "CL").*

**Gli optionals qualificanti.**

*Cambio a 5 marce,*
*condizionatore d'aria,*
*tetto apribile,*
*sedile posteriore sdoppiato,*
*cambio automatico nella versione speciale con motore "1500".*

PREZZI DI LISTINO A PARTIRE DA L. 3.590.000. CONSEGNA CON PREZZI CHIAVI IN MANO.

FIAT

**Ritmo. L'evoluzione della specie.**

Questa sera riunisce il Consiglio

# A Pinerolo: il psi esce dalla giunta?

**se non si trova un accordo prima della seduta, probabile frattura nella maggioranza**

La crisi di giunta al Comune di Pinerolo è alle soglie della sala consiliare: questa sera, alle ore 21, il Consiglio dovrà discutere il piano pluriennale d'attuazione del piano regolatore generale, e se non si troverà un accordo unitario tra le forze politiche della maggioranza prima della seduta i socialisti si dimetteranno dal governo cittadino.

Il piano, elaborato dall'ufficio urbanistico del Comune, non è stato [illegible] comunisti, che hanno preannunciato il loro voto sfavorevole. La dc, pur di conservare l'appoggio esterno del psi concordato dopo le elezioni con la sottoscrizione di un accordo programmatico, si è dichiarata disponibile anche ad un parere difforme su determinati argomenti, ma i socialisti hanno sferrato un secco pugno sul tavolo: «*Su argomenti così importanti per il Comune come il piano pluriennale o il bilancio* — hanno dichiarato — *se una forza politica della maggioranza si dissocia dal voto vuol prenderne le nostre decisioni*».

E la decisione significa crisi di giunta. Se si dovesse verificare questa ipotesi, la situazione al governo cittadino pinerolese sarebbe problematica e la maggioranza sarebbe tutta da verificare, a meno che il «mini-compromesso storico» in atto in forma non ufficiale diventi un fatto concreto con una giunta composta da democristiani e comunisti.

## A Cuorgnè un bimbo ucciso [illegible] meningite

Viva impressione ha destato a Cuorgnè il decesso del piccolo Silvano Chiolerio, di ventidue mesi, abitante con i genitori in via Bostunio. Domenica, Silvano era stato condotto dai familiari a far visita alla bisnonna a Piamprato, un piccolo comune della Val Sesia. Durante la notte, i primi sintomi del male — meningite fulminante — che in mattinata lo stroncherà.

Le autorità sanitarie hanno disposto per l'immediata disinfezione dell'abitazione per l'applicazione delle norme profilattiche onde evitare il pericolo di un contagio

*Ivrea:* [illegible] *in rovina i monumenti romanici*

Sono [illegible] una sessantina i monumenti romanici, o d'origine romanica, esistenti nel Canavese testimoniano architettoniche di un arco di tempo di circa 400 anni, tra il X e il XIII secolo. Un censimento ed un'analisi [illegible] artistica [illegible] stato realizzato da Guido Forneris, un giovane studioso di Candia Canavese cui si deve il volume «*Romanico in terra d'Arduino*». Un'opera che [illegible] gli appassionati d'arte del Canavese e che viene a colmare una vistosa lacuna. «*Vista che in pochi anni* — scrive nella prefazione del libro don Tio Vigliano, direttore della biblioteca "Capitolare" di Ivrea — *il volume avrebbe dovuto piuttosto intitolarsi "Rovina del Romanico"*».

Duecento ottanta immagini, «tecniche» e «documentaristiche», completano la ricerca di Guido Forneris che di ogni monumento mette foto, il complesso di San Lorenzo a Settimo Vittone uno dei «pezzi» più pregevoli [illegible] Canavese) [illegible] compiuto una dotta scheda storica, essenziale per «capire» il fenomeno Romanico in quest'angolo di Piemonte.

**BUSSOLENO** — Un incendio è stato spento ieri notte nel laboratorio del falegname Teodoro Goitre, via Circonvallazione.

Una polemica denuncia

# Chivasso, il canile c'è (ma è privato)

**Funziona per l'iniziativa di un'impiegata che ci rimette fatica [illegible] anche molto denaro**

A Chivasso [illegible] c'è il canile municipale, non perché manchino [illegible] randagi, ma probabilmente perché l'amministrazione comunale a questo problema non dà la necessaria importanza: «*Recentemente, il sindaco mi ha fatto capire che l'amministrazione ha problemi da risolvere più importanti di quello dei cani randagi*», racconta Giuseppina Capra, giovane ragioniera chivassese: per amore verso gli animali, in particolare verso i cani, unitamente a una pensionata, la signora Anna Brandino, ha creato un canile privato in regione Orco.

Sono 100 i cani che vengono nutriti e curati nel piccolo appezzamento di terreno recintato e dotato di cucce in cemento-amianto. Giuseppina Capra, impiegata presso una ditta locale, dedica ai suoi cani tutto il tempo libero. Tale opera, oltre al tempo [illegible] costo a lei e alla Brandino [illegible] l'affitto del terreno, le cucce, il cibo e i medicinali comportano un costo non indifferente che soltanto in parte viene coperto da qualche offerta.

Il Comune, che pure ha usufruito di questo canile, inviandovi i cani accalappiati dalla ditta incaricata di catturare gli animali randagi, ha promesso un rimborso spese, ma la somma è stata corrisposta soltanto in parte. «*Mi spiace per gli animali* — dice la giovane ragioniera — *ma, di fronte alla poca sensibilità dimostrata dagli amministratori comunali, mi trovo costretta a non dare più ricetto ai cani che mi portano gli addetti comunali. D'altra parte, la popolazione mi conosce e quando qualche cane randagio sceglie a sua dimora una certa zona, c'è sempre qualche cittadino che mi avvisa e lo vado a raccogliere. Penso che di questo passo il Comune potrà anche abolire dal suo organico il posto dell'accalappiacani*».

«*Nei prossimi giorni* — dice la giovane impiegata — *farò affiggere manifesti in cui ufficialmente dico alla popolazione che il canile è privato. Spero così di evitare equivoci ed inconvenienti che talvolta si verificano e nel contempo spero di trovare parte di quelle persone che, [illegible] amano i cani, qualche aiuto che serva a realizzare quello che è un mio progetto: trovare un'area più vasta di quella attuale per creare un grande canile. Al Comune [illegible] chiederò più nulla*».

## A Ivrea: Viano è il nuovo sindaco

Mario Viano, 50 anni, capogruppo dei psdi in Provincia, ex calciatore, ex generale del Carnevale, da domani sarà il nuovo sindaco di Ivrea. Salvo sorprese verrà eletto dalla nuova maggioranza (pci, psi, psdi) che, con 18 voti su 30, dovrebbe garantire alla città un governo più [illegible] del precedente.

La crisi a Palazzo di Città fu aperta il 4 ottobre scorso dalle dimissioni dell'ex sindaco Orlando che fu sostituito da un libertario di stretta osservanza. In tal modo l'attività del sindaco Barisione e della giunta socialcomunista che disponevano (senza l'ausilio di 15 consiglieri su 30, rimase di fatto paralizzata.

Dopo trattative laboriosissime durate mesi, due settimane or sono, per evitare il commissario prefettizio, sindaco e assessori si sono dimessi. La decisione ha facilitato il superamento della crisi e il psdi ha accettato di entrare nella maggioranza.

Nella [illegible] giunta l'attuale sindaco Barisione (psi) sarà «retrocesso» a «vice» con delega per i problemi finanziari, mentre affidati al socialista Bonomo che, dopo due anni, uscirà dall'esecutivo.

**Gramsci** — Si apre oggi, ad Ivrea, presso la Sala delle conferenze di piazza Ottinetti, la mostra «*Gli anni di Gramsci*». L'esposizione sarà aperta fino al 14 gennaio.

Incidente notturno davanti a "La Cometa,,

# A Piobesi ucciso da un'auto mentre sostituisce la gomma

**L'investitore è stato arrestato dai carabinieri perché avrebbe cercato di sviare le indagini - È rimasto ferito anche l'amico del morto**

Salvatore Romeo, [illegible] anni - L'investitore Edoardo [illegible]

Un uomo è morto ed un suo amico è rimasto gravemente ferito in un incidente stradale avvenuto l'altra [illegible] a Piobesi. L'investitore è stato arre[illegible] dai carabinieri per omicidio colposo e simulazione di reato perché nel corso dell'interrogatorio ha tentato di sviare le indagini.

L'episodio è avvenuto [illegible] mezzanotte e mezzo in via Garibaldi angolo via Fossi nei pressi della sala danze «La Cometa». Ad [illegible] decina di metri dallo spiazzo del dancing, Salvatore Romeo, 22 anni, via Mongrando 45 a Torino, stava cambiando la ruota della sua «500» dopo una foratura, aiutato da [illegible] Nardi, 20 anni, via Fontanesi 27. In quel momento dal buio è sbucata la «Simca» guidata da Edoardo Meineri, 30 anni, via Martinetto 15, agricoltore, che aveva in auto con sé tre ragazze.

La «Simca» ha investito [illegible] pieno Romeo e Nardi lanciandoli ad alcuni [illegible] di distanza. Il primo è stato poi[illegible] all'ospedale di Carignano ma è morto per fratture e schiacciamento del cranio prima di giungere al pronto soccorso; il secondo, ac[illegible] al Cto, guarirà in [illegible] giorni per la frattura [illegible] femore. I carabinieri di Carignano al comando del brig. Ferraro, compiendo accertamenti sull'incidente, hanno notato che l'investitore [illegible] di fornire una ricostruzione [illegible]a e l'hanno arrestato oltre che per l'omicidio, anche per simulazione.

★ Abele Romero vedova Armois, di 76 anni, abitante in largo Tirreno 11/b, l'altra sera, mentre con la figlia Piera, di 48 anni, si trovava alla stazione di Porta Nuova, lungo il 19° marciapiede, è stata colta da un in[illegible]. E' morta mentre la portavano al pronto soccorso del MaurizIano.

★ Per un'intossicazione da farmaci, Rosaria Patrimo, 47 anni, via Ormea 67, è ricoverata al Centro di rianimazione delle Molinette. I sanitari si sono riservata la prognosi.

★ L'altra notte, Maria Margherita Scarrone vedova [illegible] varda, 86 anni, corso Cincinnato 193/6, è stata colta da infarto in casa. Portata al Maria Vittoria vi è giunta cadavere.

## Pinerolo: bocciato il piano di sviluppo

Il Comitato comprensoriale di Pinerolo ha detto no al piano di sviluppo della Comunità montana Val Pellice con 23 astensioni e 13 voti a favore. Presentato dal presidente della Comunità montana, architetto Longo, e dall'avv. Beri, che hanno ritenuto il piano coerente e positivo, si è sviluppato un lungo dibattito dal quale sono emerse le motivazioni delle [illegible]. Secondo il presidente della prima commissione Celeste Martina, il piano è «*contraddittorio*» e «*organizzato sia dal piano di sviluppo regionale che da quello del comprensorio. «E' un piano che sostanzialmente soffoca il ruolo dei soli Comuni della Valle* — ha sottolineato Martina — *e fa della Comunità montana un ente sovracomunale che schiaccia la autonomie locali*».

★ Il nucleo radiomobile di Moncalieri ha arrestato Calogero Tardo, 39 anni, operaio, ricercato dalla Procura di Ferrara per furto aggravato

**CASALBORGONE**

**Arrestato [illegible] giovane che ha ucciso il padre**

[illegible]zio a pag. 11

## Rivoli: attentato contro un medico

Una bomba incendiaria è stata scagliata l'altra notte a Rivoli contro la porta dell'abitazione del dottor Carlo Foglietti, 41 anni, [illegible] Chiaperotti 19. L'ordigno ha causato danni lievi. I carabinieri presumono che il gesto, più che contro il medico, ginecologo presso l'ospedale civile della città, sia stato compiuto [illegible] dei suoi figli, che recentemente è stato scavalcato in un volantino di essere un «picchiatore fascista» dai movimenti studenteschi di estrema sinistra.

★ L'altra notte ignoti hanno dato fuoco ad un tappetino di gomma davanti alla porta di un operaio di Settimo, Luigi Monaco, 51 anni, via Pirandello 5. Verso l'1,45 l'operaio, che lavora alle acciaierie Cravetto, è stato svegliato [illegible] fumo che proveniva dall'ingresso: le fiamme avevano bruciato la parte inferiore della porta e annerito il muro del ballatoio. Escluso il motivo politico, i [illegible] indagini per accertare lo [illegible] del gesto.

Altro attentato verso le 3 dell'altro giorno a Rivoli: ignoti hanno gettato una bottiglia incendiaria contro lo ia porta dell'abitazione di un medico, il dottor Dario Foglietti, 41 anni, via Chiaperotti 28, ignote le ragioni dell'aggressione [illegible] ha [illegible] sato lievi danni.

★ Un motilifficio di Collegno è andato completamente [illegible]tto l'altro ieri [illegible] un incendio probabilmente doloso. [illegible] fiamme si [illegible] levate altissime trovando facile esca nei molti mobili esposti ed hanno devastato anche lo stabile al cui piano terra si trova l'esposizione. L'episodio [illegible] è verificato all'alba nel mobilificio di corso Francia 204 di cui è titolare Mario Dante Giblin, [illegible] anni, [illegible] in viale [illegible] Maggio 31.

★ Colto da malore in [illegible] Luigi Torchio, [illegible] 46 anni, originario di Asti, abitante in corso Corsica 7/48, è morto mentre i familiari lo portavano al pronto soccorso delle Molinette.

## Sequestrano il castello per salvarlo

**A Trofarello - Il provvedimento [illegible] giudice discusso in Consiglio**

La procura sequestra il castello di Trofarello, proprietà della famiglia Vagnone per affidarlo al C[illegible]. Il provvedimento [illegible] discusso ieri [illegible] Consiglio comunale. «*Il sequestro cautelativo* — afferma il sindaco Tonco — *è stato deciso per garantire la conservazione dell'immobile*».

Da tempo i proprietari, che [illegible] risiedono a Trofarello, non [illegible] vedere. Il castello è stato più volte «visitato» [illegible] ladri e vandali che hanno rubato e rovinato arredi, libri e oggetti di valore artistico. Un anno fa qualcuno segnalò alla Regione lo stato di abbandono in cui versava l'edificio. Su intervento della [illegible] stessa, venne allora deciso il sequestro, ma non in forma definitiva.

* L'amministrazione comunale intende invece definire la questione, ottenere il castello e trasformarlo in un centro sociale o in una casa-albergo per [illegible] a disposizi[illegible] del C[illegible] (Moncalieri, Trofarello, La Loggia).

Il castello, di interesse [illegible]rico-ambientale, venne costruito intorno al Mille, rifatto tra il 1600 e il 1700 e occupato sino a sei anni fa. Fu sempre abitato dalla famiglia Vagnone.

Alla morte del vecchio proprietario, il figlio sembrò disinteressarsi della tenuta. Lasciò Trofarello e, secondo alcune informazioni dell'Ufficio tecnico comunale, non rispose agli appelli di salvaguardare la costruzione di valore artistico. Per il momento nemmeno il sequestro cautelativo sembra preoccupare «l'erede» che pare introvabile


# Come fare delle bellissime vacanze a un prezzo speciale.

**(Dal 1° Novembre 1978 al 31 Marzo 1979)**

**Ai Jolly Hotels, tante occasioni-vacanze.**

Spendete meno e rendete più [illegible] l'inverno.
Per esempio:
- 2 giorni a Firenze L. 38.000
- 7 giorni a Taormina L. 140.000
- 7/12 giorni a Ischia L. 175/310.000

(Prezzo Speciale per una notte al nuovo JOLLY HOTEL [illegible] NAPOLI)
- 3 giorni in Puglia L. 65.000
- 5 giorni in Sicilia L. 166.000.

Escursioni, guida, auto, cura [illegible] bellezza, este termali tutto è compreso nel prezzo: per la Sicilia persino il viaggio in aereo. Chiedete il dépliant e maggiori informazioni alla Vostra Agenzia di viaggi oppure ai Centri Prenotazione Jolly Hotels di:
- Milano 02/7746
- Roma 06/8491
- Valdagno 0445/42049

o al Jolly Hotel più vicino.

JollyHotels
Un confort che Vi segue [illegible] tutta [illegible].

Trevenna: Jolly Hotels a: Agrigento, Ancona, Avellino, Bari, Bologna, Brindisi, Cagliari, Catania, Catania, Cosenza, Firenze, Ischia, La Spezia, Messina, Milano, Napoli, Pi[illegible] Porto Ercole, Ravenna, Roma, Salerno, Sa[illegible] Siracusa, Taormina, Taranto, Torino, Trieste, Vicenza.



2ª [illegible]

all'ARLECCHINO

Si prega lo spettabile pubblico [illegible] RIDERE PIANO altrimenti si perdono metà delle comicissime battute.

[illegible]ELLO DANON presenta
UGO TOGNAZZI
MICHEL SERRAULT
"il VIZIETTO,,
Un film di EDOUARD MOLINARO

4ª settimana di esilarante successo [illegible]

Cinema OLIMPIA

PETER [illegible] il famoso
ISPETTORE CLOUSEAU
[illegible] in azione!...
Ma con passo leggero e furtivo arriva...

CORSO: 4ª settimana di successo
KIRK DOUGLAS AGENTE SEGRETO CONTRO LA C.I.A.

UN SALOTTO SOTTO L'ALBERO

FABBRICA POLTRONE REGINA (LA POLTRONA SUL TETTO)
[illegible]NA CORSO FRANCIA 191 TEL. 411 M 56 REGINA MARGHERITA (TO)



# TV COLOR SENZA PENSIERI

LO SCEGLI (fra le migliori marche)
LO PROVI (per un anno intero)
LO PAGHI (se decidi di tenerlo)

Solo [illegible] ti dà la possibilità di provare per un anno il TV Color della marca e del modello [illegible] preferisci. Bloccando oggi il prezzo e bloccandolo. Durante l'anno di prova, dovrai pagare semplicemente il canone a Telerent [illegible] periodo, avrai tre possibilità

- Pagare la differe[illegible] fra il canone [illegible] versato e il prezzo stabilito prima per il televisore, confermando quindi l'acquisto
- Restituire il televisore avendo usufruito di un anno di servizio.
- Decidere di [illegible]nare con il servizio Telerent

I VANTAGGI DEL SERVIZIO TELERENT
Assistenza completa per qualsiasi riparazione o regolazione fino alla sostituzione immediata del TV entro le 24 ore senza problemi di attesa, di tempo perso e senza nessuna spesa!
Possibilità di cambiare il televisore con uno più grande, più piccolo di marca, o modello diversi, quando e come vuoi.
Possibilità di interrompere il contratto in qualsiasi momento
Possibilità di avere un secondo televi[illegible] anche [illegible] brevi periodi a prezzi modici
Possibilità di sospendere il pagamento del canone, qualora per viaggi o altro siasi impossibilitati a vedere la televisione
Il sotto [illegible] di [illegible] spesa [illegible] tempo non supera quello dell'acquisto con eventuali riparazioni.

più comodo con telerent

MILANO CORSO BUENOS AIRES 1 - PIAZZA DE ANGELI 14 - VIA TORINO 64 - VIA PAOLO SARPI 1 □ TORINO VIA XX SETTEMBRE, 70/B □ GENOVA VIA CESAREA, 10/R □ PADOVA VIA SANTA LUCIA, 8 □ BRESCIA PIAZZA MERCATO, 3/VA


# Tv private - I programmi

**Studio Torino (canale 34 Uhf)** — Film: 20 «L'asso [illegible] manica»; 0,30 «Non guardare in cantina». Programmi: 11,30 Ma che musica maestro; 17,30 Tv dei ragazzi: metti un formaggino a cena; 18,30 Un libro un amico; 19 Speciale casa; 19,20 e 24 Tv giornale; 21,45 Il tris gi[illegible]; 23,15 La città domanda.

**Tele Vox (28,5 Uhf)** — Film: 17,30 «Perfide ma belle»; 19,15 «Il mio caro John»; 21 «Giorni di fuoco a Red River». Programmi: 16,30 Astrologia.

**Tele Monte Bianco (33 Uhf)** — Film: [illegible] «Un animale chiamato uomo». Programmi: 11 Per il mondo antico; 16 Per i più piccini; 18 Jazz corner; 19 e 20,40 notiziari; 19,15 Voci di poesia; 21,30 Rassegna del libro; 22,30 Curiosità dal mondo.

**[illegible] Radio Piemonte (42-66 Uhf)** — Film: 20,30 «Specialisti per una rapina» (replica all'1). Programmi: 10,53 Borsa valori; 14 Un po' di [illegible]; 16,20-18,15-0,30 flash; 16,45 Incontrimoci; 18,10 Mariannina e l'otero; 18,45 Orizzonte sci; [illegible] Rubrica filatelica; 22,15 Quiz: Fincompiuta; 22,30 Si viaggiare.

**Televisione commerciale (44 Uhf)** — Film: [illegible] avvoltoi». Programmi: 18,30 Un po' sognando, un po' cercando, un po'; 19,45 Di che segno sei?; 20 e 21,40 Speciale Tik Tak; 20,30 L'amico veterinario; 22 Chi [illegible] al video.

**Televisione Subalpina (46 Uhf)** — Film: Ore 15-20-L. Programmi: 10,30 flash; 11 Per chi sta a casa; 11,45 Aperitivo; 12,40 e 18 notiziari; 16,30 Dipingiamo insieme; 18 Il biscottiere; 18,30 Jolanmor [illegible] Brasil; [illegible] Equo canone; 21 Racconti e novelle; 21,30 Cerl anche tu; 23 Torino magica.

**Videogruppo (52 Uhf)** — Film: 17,30 «Poker con il diavolo» col.; 22,15 «Dalla il futuro tra un milione di anni» col. Programmi: 19 Guida alla sopravvivenza in una città affolla[illegible] 19,30 Videonotizie; 19,45 Obiettivo Torino; 20,30 Uomo contro tutti col.

**Tele Europa 2 (58 Uhf)** — Film: 10 «I reali di Francia»; 18 «Corte marziale»; 18,30 «Viaggio in fondo al mare»; 17,30 «Odio mortale»; 20 «Chicago Anni 30»; 23 «Un ombrello pieno di soldi»; 24 «La Regina d'Africa». Programmi: 12,30 e 14,30 documentari: «Il periodo aureo» e «Rally sulla neve»; 19 Commento sportivo di Gianni Brera; 23,30 Pianeta off.

**Tele Torino International (61 Uhf)** — Film: 18 «P.B.I. chiama Istambul»; 23 «Il cappello a tre punte». Programmi: 12 Viaggio intorno al mondo: la Jugoslavia; 12,45 e 19,45 Notizie; 19,30 Speciale casa; 20,30 Il fuoco di casa Bosso; 22 Star music; 22,30 Aggiudicato a.

**Tele Radio City (63 - 44 - 47 Uhf)** — Film: Ore 12,45 - 15,15 - 18,30 - 24. Programmi: 10 Cosa bolle in pentola; 11 Stiamo insieme stamattina; 16,30 I problemi dell'ecco canone; 17,15 Videoshow; 20,30 Prendo Bobby gol? 21,45 Il totale.

## 24 ORE IN CITTÀ E PROVINCIA

### Calendario

Oggi si festeggia: Santa Giovanna Francesca di Chantal, Santa Amelia. Domani: Santa Lucia, Santa Otilia [illegible] Strasburgo.

**SALERANO** — Roberto Garrone, [illegible] anni, in [illegible] di leva presso l'XI Battaglione di Fanteria, a Casale Monferrato, è rimasto gravemente ferito uscendo [illegible] strada con la propria auto nei pressi di Samone. Il [illegible]sato, che era in permesso viaggiava a bordo della «128» del padre. Durante un sorpasso, è scivolato su una placca di ghiaccio ed è finito con la vettura nella scarpata.

**SAN [illegible]ASE[illegible]NO PO** — È cadavere di un pensionato, Gaspare Orassone, 80 anni, è stato trovato in un canale in regione Rottenga di San Sebastiano Po. E' stato scorto da un agricoltore che ha avvertito i carabi[illegible] Orassone che soffriva di arteriosclerosi, domenica pomeriggio è uscito di casa senza più farvi ritorno. Al momento non è stato ancora accertato come lo sventurato sia finito nel canale.

**[illegible]** — Il pretore dottor [illegible] Palma ha incominciato [illegible] interrogatori degli amministratori della Cooperativa edilizia Aurora di Borgaro Torinese, [illegible] sono stati sentiti il milanese Claudio Malocchi, ultimo dei tre presidenti della Coope[illegible] e Luisa Aimo, di Leinì, che fungeva da segretaria. Gli interrogatori proseguono oggi.

**LANZO** — Continuano le indagini per chiarire la posizione del pluritossico, Eugenio Abate, via Usseglio 3, sospettato dai carabinieri di essere l'autore [illegible] numerosi furti in appartamenti e villette della zona. L'Abate è in carcere sotto l'accusa di «furto aggravato». Nel suo furgoncino era stata ritrovata refurtiva per un valore di circa 20 milioni. Un'ulteriore perquisizione nel suo appartamento aveva [illegible] esito negativo. I [illegible] dell'arrestato sostengono che l'Abate è stato fermato mentre andava a denunciare il furto del furgone.

**GIAVENO** — Il Giuduco ha fatto affiggere manifesti per invitare la popolazione ad una maggiore educazione civica, al fine di ottenere una perfetta pulizia delle strade. Appositi cestini raccogli-rifiuti sono stati collocati nelle principali vie. «Giaveno più pulita», così è stata definita questa campagna del Comune.

**ORBASSANO** — Corsi di lingua inglese gratuiti su iniziativa del centro culturale e della Biblioteca Civica. Si svolgerà nell'arco di sei mesi attraverso corsi preserali e serali. Agli allievi, alla fine delle lezioni, verrà rilasciato un attestato di frequenza. Le [illegible]oni si ricevono presso la Biblioteca dal lunedì al venerdì (14-17).

**[illegible] commercianti** — Assemblea oggi in via Massena 20 dei q[illegible]ri direttivi delle Province piemontesi

Al centro [illegible] Via Lattea a due passi dal [illegible] sistema [illegible] 300 Km di piste dove la natura è protagonista [illegible], per vivere, acquistare, investire.

sci-volare a SANSICARIO

formula club
Esaurita la prima tranche [illegible] appartamenti. È ora in [illegible] vendita la [illegible] ECCEZIONALMENTE A PREZZO INVARIATO.

Quercia 2

Il offre un appartamento completamente arredato, box, cantina, 6 posti letto per 3 MESI ALL'ANNO, [illegible] soli 13.000.000. PREZZO CHIAVI IN MANO.

appartamenti in vendita tradizionale
Esaurito anche il Residence [illegible], è ora in vendita il RESIDENCE R9: un modo per vivere la montagna nella pace e nel silenzio [illegible] casa tua, media, piccola o grande, [illegible]

Limiti
[illegible]
TORINO - Via D. [illegible] Lamarmora, 41 - tel. (011) 70.00.23 - 70.00.26
MILANO - Via Mascagni, 12 - tel. (02) 863021
TRE VENEZIE ARCO (TN) - Via Benedetto 2 - tel. (0464) 54625
BOLOGNA - Via S. Vitale, 6 - tel. (051) 236287
FIRENZE - Via Tornabuoni, 5 - tel. (055) 295510 - 489509
ROMA - Via B. Marcheselli, 19 - tel. (06) 653155
NAPOLI - Via Cervantes Rizza, 315 - tel. (081) 347316
CAGLIARI - Via Carbonia, 27 - tel. (070) 668151 - 668152
SASSARI - Via Alghero, 21 - tel. [illegible] 230072
SIRACUSA - Via delle Automobili, 18 - tel. (0931) 24641

appartamenti da investimento a reddito garantito netto del 9%
[illegible] 1976: APARTHOTEL FENILS, 100 appartamenti completamente venduti
ANNO 1977: APARTHOTEL RIO ENVER[illegible], 60 appartamenti completamente venduti.
ANNO 1978: NUOVA PROPOSTA APARTHOTEL FRAITEVE. Possibilità di effettuare il miglior investimento di questi [illegible] tempi. Le quote di appartamenti, o appartamenti, completamente arredati. INVESTIMENTO da L. 13.000.000 a multipli. CAPITALE ancorato ad immobile in continua rivalutazione e REDDITO GARANTITO ECCEZIONALE del 9% al netto di qualsiasi spesa di amministrazione e manutenzione

★★★★★★★★★★★★★

Desidero ricevere informazioni, senza impegno su
□ Formula Club
□ Appartamenti acquisto tradizionale
□ Appartamenti per investimento
nome
cognome
indirizzo tel.

Dopo 5 giorni di sciopero dei paramedici

# Napoli: ospedali nel caos Precettati gli infermieri

**Ieri sera l'ordine del prefetto - L'agitazione dei dipendenti sfuggita al controllo dei sindacati - Gli autonomi decisi allo sciopero a oltranza - L'esodo degli**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NAPOLI — Situazione drammatica da cinque giorni a Napoli, negli Ospedali Riuniti, per lo sciopero dichiarato dalla Federazione unitaria ospedalieri aderente alla Cgil, Cisl, Uil. «C'è pericolo di malattie infettive», ha detto il presidente dei «Riuniti», Pasquale Buondonno, «e sono stato costretto a chiedere la precettazione di quattrocentocinquanta infermieri e duecento soldati, visto che sono stati [illegible] e allontanati dagli scioperanti più esasperati i netturbini inviati dal Comune».

I rifiuti si sono accumulati [illegible] vali e nei reparti dei «Cardarelli» e del «San Paolo», dove la situazione è divenuta insostenibile. Le cucine sono inutilizzabili: un primo lotto di militari precettati (80) non ha potuto pertanto preparare il pasto agli infermi.

I soldati si sono limitati ad alleviare l'enorme disagio di quei degenti che per le loro gravi condizioni non hanno potuto abbandonare gli ospedali per farsi ricoverare in cliniche private o per farsi curare a casa propria. Il cibo viene portato dai familiari o confezionato all'esterno, ma giunge alle corsie freddo e scotto. Tale organizzazione d'emergenza costa circa 20 milioni al giorno.

L'astensione dal lavoro negli altri ospedali napoletani è in atto da cinque giorni (dovrebbe terminare alle 7 di [illegible] mane, martedì), ma la situazione è precipitata per le già carenti condizioni igieniche degli ospedali napoletani e per l'alto numero di ospedalieri [illegible] ha aderito alla protesta. [illegible]ni volenterosi, in condizioni di poterle fare, scopano nelle camerate, ma con scarsi risultati.

La percentuale di adesioni allo sciopero è aumentata di giorno in giorno, fino a toccare ieri il 90 per cento. Si calcola che oltre 2500 degenti, sui 4600 ricoverati, abbiano già abbandonato le corsie, ma altrettanto egualmente il peggio: se lo sciopero non termina alla data fissata dai sindacati (che oggi), entreranno in crisi anche i [illegible] su di pronto soccorso [illegible] di chirurgia d'urgenza.

Le autorità locali sono preoccupate per la [illegible] tensione: c'è il pericolo di incidenti, perché la situazione è chiaramente sfuggita di mano ai sindacati ed è controllata anche con azioni di «picchettaggio» da gruppi di «ultras», che si sono detti decisissimi ad opporsi alla precettazione di personale paramedico e a proseguire ad oltranza lo sciopero.

Mentre fino a tarda sera continuava l'esodo degli ospedali, in un albergo di Vico Equense, sulla costiera sorrentina, era in corso una riunione tra esponenti dei sindacato, dirigenti enti ospedalieri e presidenza dell'Aio (amministrazioni ospedaliere). Quanto hanno dichiarato i sindacalisti prima di riunirsi per l'incontro, protrattosi fino a tarda sera, non ha consentito previsioni ottimistiche: «L'unica via d'uscita», hanno detto, «potrebbe essere la trattativa governo - Regioni - sindacati, anche [illegible] un esame di grosse somme sarebbe in netto contrasto con il piano Pandolfi».

Per porre fine alla vertenza degli ospedalieri occorrono [illegible] 12 miliardi, se si tiene [illegible] degli ospedali [illegible] Campania e oltre 7 miliardi per i dipendenti degli Ospedali Riuniti. I sindacati, infatti, chiedono l'adeguamento degli [illegible] agli incrementi della contingenza, già applicato agli altri dipendenti delle Regioni. In più, vogliono gli arretrati su tali spettanze già maturate nel corso degli scorsi anni, con la piena retroattività.

Negli otto nosocomi napoletani del gruppo Ospedali Riuniti (Cardarelli, Loreto Mare, Loreto Crispi, Incurabili, San Paolo, Gesù e Maria, Pace di Pozzuoli e Rizzoli di Ischia) lavorano circa 4500 ospedalieri. Soltanto al «Pace» di Pozzuoli e al «Rizzoli» di Ischia la situazione non è drammatica.

Per gli altri si è resa necessaria la precettazione del personale, disposta ieri sera dal prefetto di Napoli, Tito Biondo. Stamane, terminato o no lo sciopero, devono presentarsi in servizio 561 dipendenti dei «Riuniti»: 345 al Cardarelli; 105 al Loreto Mare; 49 agli Incurabili; 33 al Loreto Crispi e 29 al San Paolo. Le lettere di precettazione sono state [illegible] date a polizia e carabinieri per la consegna ai «precettati».

a. l.

## Le critiche dei medici alla riforma sanitaria

**Oggi scioperano i sanitari della Cisnal**

ROMA — Nell'imminenza della discussione al Senato sulla riforma sanitaria, che inizia oggi in aula, il presidente della Federazione nazionale degli Ordini dei medici, professor Parodi, ha inviato un [illegible] al Presidente della Repubblica perché sia modificata quella parte del provvedimento che «ignora deliberatamente e comunque mortifica l'insostituibile ruolo sociale dei medici, come categoria e come singoli operatori».

Anche alle organizzazioni sindacali dei medici [illegible] testo [illegible] riforma sanitaria non piace. Oggi scendono [illegible] sciopero i medici ospedalieri aderenti alla Cimo, all'Anpo (primari) all'Anmdo (direttori sanitari) e i medici di sanità pubblica dipendenti degli enti assistenziali, dei Comuni, delle Province e delle Regioni. La protesta intende «richiamare l'attenzione [illegible] Parlamento e dei cittadini sulla negatività del testo legislativo che [illegible] prevede un ruolo specifico, una professionalità [illegible] una rappresentatività dei medici nel Servizio sanitario».

Su questi problemi, in una affollata conferenza stampa, il presidente della Federazione [illegible] Ordini dei medici è stato molto esplicito. La riforma, ha detto Parodi, privilegia con sconcertante evidenza il momento della gestione politico-burocratica della miriade di strutture territoriali rispetto a quello della qualificazione in senso tecnico-sanitario del nuovo sistema di tutela globale della salute. Negando ai medici ogni rappresentatività negli organismi nazionali e locali del Servizio sanitario e disconoscendo la peculiarità delle loro funzioni e responsabilità, «vengono poste le premesse per un disimpegno morale e professionale del medico pubblico e per uno scadimento del livello della professionalità medica».

Non solo questa riforma «è stata fatta senza i medici»; è anche una riforma, ha affermato il presidente della Fnomm [illegible] una affollata conferenza stampa, che «non tiene conto neppure di talune esigenze primarie del cittadino». Che cosa chiede, invece, il cittadino italiano di fronte [illegible] situazione di caos esistente nelle strutture sanitarie del nostro Paese? Soprattutto, [illegible] medicina più umana, fondata su un rapporto diretto e personale con il medico, nell'ambito di norme e strutture che valorizzino questo rapporto. La risposta della riforma [illegible] questo punto qualificante è assolutamente carente, esasperando gli aspetti negativi del sistema mutualistico con interferenze burocratiche e tecniche.

Parodi ha reso noto un pesante ordine del giorno approvato dal comitato permanente dei medici della Cee contro [illegible] «implegatizzazione» di [illegible] sempre maggiore numero [illegible] sanitari.

e. c. f.

Diecimila persone hanno partecipato ai funerali del pescatore ucciso

# A Mazara del Vallo si temono incidenti per la colonia tunisina

**Lavorano sui pescherecci e nei vigneti della zona vicino a Marsala - Ad aumentare la tensione in città, è il progetto degli organizzatori del raid neofascista di tenere, sabato prossimo, [illegible] comizio**

Mazara del Vallo. Antonia Lunia durante i funerali del marito

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MAZARA DEL VALLO — Almeno diecimila persone hanno assistito ieri mattina ai funerali di Francesco Passalacqua, il marittimo ucciso [illegible]rdì sera da una raffica di mitraglia sparata [illegible] [illegible] vedetta tunisina, al largo dell'isola araba di Curiat, nel Canale di Sicilia.

Ai funerali non ha potuto assistere il fratello della vittima e comandante del battello, che ferito anch'egli nella sparatoria, è ricoverato nell'ospedale civico di Palermo dove sabato mattina è stato operato. Le sue condizioni migliorano.

Negli ultimi diciotto anni, è questa la quarta vittima nella «guerra del pesce» tra le vedette nordafricane e i nostri pescherecci accusati di violare le acque territoriali.

Il nuovo incidente rischia di provocare [illegible] più aspre che nel passato perché il peschereccio «Maria Caterina», sul quale l'ucciso era imbarcato, aveva il permesso di calare le reti in quella [illegible] 6', un permesso rilasciato dal ministero tunisino dell'agricoltura e della pesca nell'ambito [illegible] dell'accordo bilaterale che regola l'attività dei pescherecci siciliani davanti alle coste tunisine. L'Italia ha inoltrato, tramite l'ambasciatore Giuffrida, [illegible] «ferma protesta».

Il sottosegretario alla marina mercantile, sen. Vito Rosa, e l'assessore regionale alla pesca, on. Francesco Pizzo, hanno manifestato ad Antonina Lunia, vedova di Francesco Passalacqua, il cordoglio dei governi nazionale e regionale.

Intanto a Mazara del Vallo con l'inchiesta della magistratura continua l'assidua sorveglianza del rione abitato da oltre quattromila arabi, in gran parte tunisini, che si sono trasferiti da tempo e che in larga parte lavorano (con regolari contratti) sui pescherecci [illegible] o nei vigneti del[illegible] che è vicina a Marsala, la «città vinicola» più importante d'Italia. Si temono incidenti.

Anche se [illegible] lo dice esplicitamente, un po' tutti [illegible] preoccupati per eventuali ritorsioni nei confronti di membri della colonia tunisina. E come se non bastasse quest'ansia, che certo è giustificata dalla rabbia covata [illegible] queste ore dai mazaresi, gli [illegible] in [illegible] del raid neofascista dell'eurodestra progettano di tenere una manifestazione sabato pomeriggio — Almirante in testa — a Mazara del Vallo.

**Antonio Ravidà**

### Protesta italiana al governo [illegible] Tunisi

ROMA — La richiesta da parte di alcuni deputati di provvedimenti [illegible] per la salvaguardia e la difesa dell'attività di pesca nel Canale di Sicilia ha [illegible]to lo spunto ieri al sottosegretario agli Esteri, Foschi, per parlare anche del [illegible] incidente verificatosi nelle acque tunisine nella notte tra venerdì e [illegible] scorsi. Il governo italiano — ha detto Foschi — è vivamente preoccupato per le conseguenze di questo incidente e il ministro Forlani ha [illegible] istruzioni al nostro ambasciatore a Tunisi di esprimere la più viva deplorazione e protesta per l'inammissibile mitragliamento del peschereccio «Maria Cristina» che ha provocato la morte di un marittimo e il ferimento del capitano.

Foschi ha detto che [illegible] giurà adoperare, d'intesa con la Tunisia, misure di controllo e di cautela che vagano effettivamente a scongiurare il ripetersi di incidenti. E in tal [illegible] potrà [illegible] utile la stipulazione del nuovo accordo [illegible] pesca, poiché quello in vigore [illegible] nel giugno del '79.

Il tragico episodio accadde [illegible] Torino [illegible] 15 aprile [illegible]

# Diciassettenne arrestato per parricidio dopo 8 mesi, sostiene: "Fu [illegible] disgrazia,,

**La giovane era sola in [illegible] col padre e [illegible] fratellini - Ha raccontato che il genitore, quel giorno, le disse di andare a prendere il fucile - L'arma, sostenne, le scivolò di mano e partì un colpo - I rapporti fra i due [illegible]: la ragazza era fuggita con un giovane e l'uomo lo aveva denunciato**

TORINO — L'hanno arrestata alla vigilia del [illegible] diciassettesimo compleanno con l'accusa [illegible] [illegible] sato il padre. Per otto mesi aveva cercato di dimenticare quel maledetto giorno in cui il padre le aveva chiesto di andare a prendere il fucile per pulirlo. Lei era andata, l'aveva stretto [illegible] mano, poi l'arma le era scivolata, uno sparo, il padre colpito al volto, la morte [illegible] istantanea. Disgrazia o omicidio volontario? Dopo otto mesi [illegible] indagini e due perizie il giudice ha ritenuto più fondata [illegible] seconda ipotesi e ha firmato l'ordine di cattura per Angela De Carlo, la parricida.

I carabinieri sono andati a prenderla sabato a Casalborgone, in via Bonglovanni 41/1 dove da qualche mese s'era trasferita insieme con la madre e cinque fratellini. La famiglia aveva voluto venire via [illegible] Nole Canavese dove il 13 aprile [illegible] era avvenuta la tragedia. Volevano tutti dimenticare quel giorno, quella casa, la curiosità morbosa dei vicini, i pettegolezzi...

Prima della disgrazia la famiglia De Carlo era una delle tante trasferitesi dal Sud alla ricerca [illegible] fortuna. Il capofamiglia, Donato, 38 anni, originario [illegible] Avigliano (Potenza), era collaudatore Fiat, la moglie Rosa, [illegible] faceva l'operaia alla Lancia. I sei figli andavano tutti a scuola. Abitavano in una dignitosa villetta di Nole senza grossi problemi finanziari. Donato De [illegible]lo aveva un hobby, la caccia e i fucili. Ne aveva alcuni, custoditi in un armadio.

Quel «maledetto» sabato 15 aprile l'uomo, subito dopo il pranzo, s'era messo sul divano [illegible] a riposarsi, in attesa di uscire per una battuta di caccia. In casa ci [illegible] Angela e tre fratellini, gli altri erano usciti con la madre. Donato De Carlo dice ad Angela di salire al primo piano e di portargli un fucile. La [illegible]ragazza obbedisce, prende dall'armadio l'arma (calibro 12), scende, entra in tinello, parte un colpo. La «rosa» dei pallini sfigura il volto dell'uomo che s'accascia [illegible]. «Il fucile [illegible] pesante — racconterà successivamente la ragazza —, mi scivolando e l'ho stretto [illegible] forte... Ho fatto un movimento brusco e ho sentito il colpo... Poi quella scena terribile, tutto quel sangue...».

La disgrazia non ha [illegible]timoni, la magistratura ordina due perizie, una medico-legale affidata al prof. Balma Bolloni, l'altra balistica richiesta al prof. Nobbia. In questi giorni i risultati. Le ragazze ha ucciso volontariamente il padre? I due periti [illegible] arrivano alle stesse conclusioni [illegible] il dottor La Rosa, procuratore aggiunto presso il tribunale dei minorenni, propende per la volontarietà.

Il segreto istruttorio impedisce di saperne di più ma non è un mistero che tra Angela e il padre negli ultimi tempi i rapporti fossero tesi. La [illegible] aveva conosciuto un giovane ed ora fuggita con lui. Donato De Carlo aveva denunciato lo spasimante [illegible] figlia per sottrazione di [illegible]. Angela ha sparato per vendetta contro il padre? «E' un'ipotesi da scartare categoricamente — rileva l'avv. Carlo Musso, difensore dell'arrestata — Angela non voleva ammazzare il padre e lo dimostreremo. E' già pronto un ricorso in Cassazione per annullare l'ordine di cattura».

Una parte non rilevante nella decisione [illegible] giudice l'hanno avuta i parenti della vittima, molti dei quali si sono [illegible] contro la ragazza. Altri invece, madre compresa, la difendono energicamente. «Angela non è crudele fino al punto di dilaniare una partita», annotano senza esitazione. E lei li ha tranquillizzati tutti prima di seguire i carabinieri che erano venuti a prenderla: «Non vi preoccupate — ha [illegible] mamma e fratellini — uscirò presto...».

**Guido J. Paglia**

Rivoluzionario intervento a Genova

# Primo «autotrapianto» di pancreas in Italia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

GENOVA — *Il primo «autotrapianto» di pancreas in Italia è stato effettuato a Genova il mese scorso nel «Centro per lo studio e la cura delle malattie del pancreas» annesso alla Clinica Chirurgica «R» dell'Università. L'intervento è stato eseguito dal prof. Eugenio Tosatti e dall'aiuto prof. Umberto Valente. Il paziente sottoposto al trapianto, un ex dipendente comunale di 63 anni, è in ottime condizioni di salute.*

*A circa un [illegible] dall'intervento [illegible] «autotrapianto» di pancreas, il malato operato, a Genova, dai proff. Tosatti e Valente — con la collaborazione degli specialisti di immunologia clinica — è in buona salute. Il caso, che è di rivoluzionaria «strategia» chirurgica, [illegible] di «autotrapianto», cioè di trasferimento del pancreas (non si sa se tutto o in parte) in sede diversa da quella naturale dell'organo, con «innesto», a livello inguinale profondo, ai vasi femorali.*

*Perché questo intervento di dislocazione d'organo? Probabilmente il malato era affetto da grave, inesorabile ed evolutiva pancreatite cronica, [illegible] attuale distruzione della parte «digestiva» del pancreas ma con funzione secretoria di insulina ancora conservata. Un pancreas «endocrino» da salvare, quindi, ad evitare il peggio in senso diabetico. Col trasferimento, opportunamente, è stata del tutto «annullata» l'inutilità — e ormai incomoda e anche rischiosa — presenza del tessuto pancreatico digestivo.*

*Come è noto, gli «autotrapianti» di pancreas figurano, nei moderni «modelli operativi» [illegible] ricerca» [illegible] malattia diabetica, insieme a: 1) gli omotrapianti [illegible] pancreas (da «donatori»); 2) i trapianti [illegible] cellule beta e di isole di Langhertans (come metodo, di sollievo transitorio, di arricchimento del depresso patrimonio cellulare specifico); 3) il pancreas artificiale (che è, in pratica, una protesi miniaturizzata, capace di rilasciare insulina, da una pompa appositamente «caricata» di ormone, a comando di un «lettore» istantaneo della glicemia).*

*Di questi modelli, i più noti, sino ad oggi, in campo chirurgico, sono i classici «omotrapianti» di pancreas (da cadavere o da soggetto in coma avanzato e irrecuperabile). Sono stati Minkowski e Edon, nel 1892, a praticare il primo trapianto pancreatico sperimentale nell'animale. Dal 1966, data dei primi 2 omotrapianti di pancreas nell'uomo (che avevano avuto modesti risultati funzionali, ripetitivamente per la durata di 5 giorni e di 5 mesi), oltre 50 trapianti sono stati praticati, nel [illegible], su [illegible] di diabete «instabile-privo». Con tecniche di diverso tipo (trapianti totali o parziali, sempre da donatore umano e con pancreas del «ricevente» regolarmente lasciato «in situ») si sono registrati, talora, risultati discreti (quale [illegible] normalizzazione della glicemia sino a 12-47 mesi; e si è persino, eccezionalmente, ottenuta, in un diabetico con grave deficit vitivo da retinopatia diabetica, la ripresa della vista a 3 mesi dall'intervento).*

**Ezio Mineito**

Angela De Carlo, l'[illegible] arrestata ieri a Torino

### Uccide il fratello forse per gelosia

**MILANO — Un uomo è stato [illegible] con due colpi [illegible] rivoltella: si ritiene che l'assassino sia il fratello, che è stato arrestato. La moglie del presunto [illegible]sore, che pare abbia assistito al fatto di sangue, è stata ricoverata in ospedale in preda a choc.**

**La vittima si chiamava Ubaldo Casamirra, aveva 26 anni, era una ex guardia giurata; il fratello si chiama Aldo, ha 31 anno**

**La lite all'origine del delitto è scoppiata davanti al portone d'ingresso della casa di via Pasquale Paoli 2, dove entrambi i fratelli abitavano con le rispettive famiglie, e sarebbe stata provocata dalla gelosia. Aldo Casamirra, a quanto hanno dichiarato alcuni testimoni, dopo un breve, violento alterco con il fratello, avrebbe esploso due colpi di rivoltella che hanno raggiunto Ubaldo al [illegible].**

A Lugo [illegible] Romagna durante un sopralluogo

# Un carabiniere [illegible] del collega in [illegible] sventato dai ladri

**Non [illegible] esclude però che a sparare sia stato uno dei ladri in fuga**

RAVENNA — Un appuntato dei carabinieri, in forza al nucleo operativo della compagnia di Lugo di Romagna, Guglielmo Baldovini, 46 anni, è stato ucciso da un colpo d'arma da fuoco non [illegible] sa [illegible] sparato da un altro carabiniere o da un ladro [illegible] fuga. Il fatto è avvenuto sabato alle 20, alla periferia di Lugo.

Secondo la prima ricostruzione degli avvenimenti riferita dal col. [illegible] Fusco, comandante il nucleo di Ravenna, il Baldovini si era [illegible] segato volontariamente, perché fuori servizio, al carabiniere Graziano Sacripanti, 36 anni, anch'egli di Lugo e a sua volta smontato dal servizio ad una pattuglia della radio mobile inviata alla periferia del paese per sorprendere dei ladri in una abitazione. La segnalazione era stata fatta telefonicamente dal pretore aggiunto di Lugo, dott. Veggetti, il quale, rientrando, aveva notato che una finestra della sua villetta era illuminata.

Giunti sul posto, l'appuntato Baldovini, che era in borghese, è entrato nella casa passando dal [illegible] mentre Sacripanti, che era in divisa, ed [illegible] altro [illegible] sono entrati [illegible] finestra. I [illegible] hanno ispezionato l'appartamento trovando tracce di passaggio dei ladri (sono stati rubati valori ed argenteria), ma in casa non c'era nessuno.

Sacripanti ha deciso di dare un'occhiata al piano inferiore e si è avviato verso la porta che dà nel garage. [illegible] giungervi, secondo quanto avrebbe riferito, ha udito un colpo d'arma da fuoco. Aperta la porta, [illegible] visto [illegible] che impugnava [illegible] pistola. Ha spalancato di colpo ed [illegible] sparato un colpo del suo «Mab». Quando è entrato nel locale, ha trovato l'appuntato a terra colpito al torace ed ormai agonizzante: un proiettile gli [illegible] perforato il polmone [illegible] [illegible] è morto poco dopo essere stato portato all'ospedale [illegible].

Al momento, non è stato stabilito se il colpo mortale sia quello uscito dal «Mab» di Sacripanti o [illegible] sparato da un ladro in fuga. L'autopsia potrebbe rispondere a questo interrogativo.

# I lettori discutono

### Agli autonomisti della Val d'Ossola

L'intervista apparsa su *La Stampa* del 7 dicembre, dal titolo «La Regione Piemonte è polemica sull'iniziativa degli autonomisti», contiene una inesattezza.

L'inesattezza è che il Senato abbia già approvato la legge di riforma sull'autonomia locale. In realtà lo avevo affermato che aveva appena cominciato ad esaminarla. La [illegible] è, purtroppo, ben diversa, soprattutto perché non è affatto scontato l'esito finale del confronto su Comprensorio-Provincia.

Per il resto, devo ribadire che le motivazioni storico-politiche-culturali accampate per nobilitare la rivendicazione della Regione a Statuto speciale sono pretestuose e inconsistenti. [illegible] detto infatti che «l'Uopa (Unione ossolana per l'autonomia, *ndr*) cerca di ritrovare nella storia le motivazioni della sua azione presente. Si risale addirittura [illegible] contadini degli ossolani [illegible] il vescovo [illegible] Novara, alle lotte contro le vessazioni feudali, ai privilegi in passato ottenuti dagli ossolani... né [illegible] dimenticato, per venire a tempi più recenti, il fatto che l'Ossola fu circoscrizione amministrativa [illegible]ma [illegible] lunghi periodi prima dell'unità d'Italia». Ma tutto questo, come mi pare evidente, non giustifica, a mio [illegible] la richiesta della Regione a Statuto speciale.

Tutta la storia d'Italia è ricca di episodi di lotte per l'autonomia e di tenaci localismi, ma non per questo si può pensare ad una Italia fatta da cento Regioni.

*Dino Sanlorenzo, presidente Consiglio reg. Piemonte*

### Un legame che non esiste

Ho letto alcuni giorni fa, in apertura della [illegible] de *La Stampa*, il seguente titolo: «Genova: ex pugile confessa...». Sono il fatto che io mi occupo di pugilato da trent'anni può rendermi più sensibile di un altro a queste cose, ma appunto perché ho una notevole esperienza in questo campo, garantisco che di quel tal Minghella non ho mai sentito parlare. E' un assassino e, dato ed il fatto che possa avere occasionalmente frequentato delle palestre non penso che abbia aiutato in alcun modo la sua follia omicida.

Questo modo [illegible] legare il dramma presente alla presunta [illegible] passata è [illegible]te casuale, ma le conseguenze sono egualmente poco simpatiche, perché autorizzano i benpensanti a trovare legami, che non esistono, tra il fatto che un tale ieri abbia tirato dei pugni ed oggi invece ammazzi delle donne. Conosco un sacco di ex pugili che sono degnissime persone, mentre vi sono invece persone che non hanno mai tirato [illegible] in [illegible] e che ammazzerebbero la madre a sangue freddo.

*Gianni Pignata*

### Qualche volta le poste funzionano

In un periodo di quotidiane lamentele e disagi per vari disservizi che colpiscono i cittadini, [illegible] sembra doveroso segnalare [illegible] fatto degno di lode. In tre giorni è stata recapitata a mia moglie una lettera proveniente da Genova e indirizzata [illegible]mente a Novara invece che a Borgomanero (era esatto solo il numero [illegible] codice postale). Faccio notare che Novara [illegible] centomila abitanti e Borgomanero ne ha circa diciannovemila e dista 30 km [illegible] capoluogo; inoltre [illegible] moglie [illegible] è conosciuta in nessuno dei due centri [illegible].

*Luigi Plutini, Borgomanero*


LE VITE PARALLELE DI CINZANO BRUT.

*25 Settembre 1974. Lui la vide e rimase senza parole.*

25 Settembre 1974. Dopo un'accurata selezione, acino per acino, le migliori uve Pinot diventano Cinzano Brut.

*15 Ottobre 1974. Lei si chiese per quanto tempo lui sarebbe rimasto senza parole.*

15 Ottobre 1974. Il Cinzano Brut inizia il suo ciclo di invecchiamento in botte.

*5 Aprile 1975. Lui decise che doveva dimenticarla e partì. Lei lo dimenticò.*

5 Aprile 1975. Il Cinzano Brut viene imbottigliato e messo a riposare per un lungo invecchiamento nelle Cantine Cinzano di Santa Vittoria.

*15 Maggio 1977. Lui tornò e fu lei a restare senza parole. [illegible] le ritrovò subito.*

15 Maggio 1977. Le bottiglie vengono poste sugli scaffali per il remuage.

*18 Ottobre 1978. Lui si chiese perché aveva perso tanto tempo e la invitò a cena. Anche lei si chiese perché lui aveva perso tanto tempo. E accettò.*

18 Ottobre 1978. Cinzano Brut è pronto. Si controlla che il perlage sia perfetto. E poi, via.

E brindarono felici [illegible] contenti.

CINZANO BRUT
Metodo Classico Champenois.
Riserva d'annata.

### Dopo sette anni di continua superiorità, bianconeri e granata cominciano a soffrire

# La domenica milanese sollecita Juve e Torino

## Rabbia, gomiti e poco gioco

Si critica con rabbia e si gioca mollando calcioni o gomitate nei denti. Questo è un po' il succo dell'undicesima giornata, che vede all'onore delle cronache non solo i «puntaroli» e anche i dirigenti, impegnatissimi nello sparar giudizi: da Lady Fraizzoli che individua rigori in ogni intervento su un suo nerazzurro al tecnicista Traversa, che plaude e contropela a Pulici, Zaccarelli e Patrizio Sala.

Dobbiamo parlare subito delle inchieste, che, al culmine d'una parabola durata sette anni, cedono la maggior porzione di punti alle rivali classiche, cioè milanesi. Non è ancora naufragio, per carità, ma è già sofferenza, e la sottolineiamo doverosamente. La Juventus è attesa al magico balzo in avanti, ed invece stenta ancora: di domenica in domenica, pur mostrando grinta e determinazione, i suoi schemi risultano assidui, conosciutissimi da qualsiasi avversario. Con caparbietà, esperienza e giusto cinismo tattico, la Vecchia Signora battaglia, lasciandosi però avvilupparе nei lacci altrui, non sfonda le ragnatele con un guizzo di maggior talento e di più incisiva manovra.

Sull'altra riva torinese, ecco Radice. Ha una squadra indebolita e che in alcuni momenti può anche restar disarmata di se stessa. L'ostinazione nel voler recuperare ad ogni costo alcune pedine fa sì che le stesse pedine si logorino durante gli allenamenti e rilardino il rientro domenicale. E' gramo destino, che allontana i traguardi possibili e piazza inciampi psicologici (ma non solo) tra le ruote e le speranze.

E' da settembre che parliamo d'un campionato più grigio e più duro, più confuso e denso di incognite. Il magro patrimonio del football nostrano si trova sotto esame da mesi e non offre piatti succulenti: paradossalmente, lo dimostrano lo stesso Perugia e — come no? — quel Calanzaro molto ordinato, che segna pochissimo ma si trova con dodici punti in saccoccia, due soli in meno della magra Juventus.

Non ride nessuno, a partire dal diplomaticissimo Liedholm, che seguita ad indicare la Vecchia Signora come la lepre da inseguire (verso il basso?) per arrivare ad Enzo Bearzot, che abbisogna di importanti «risvegli» nell'animo dei vari Tardelli, Benetti, Beltega, Graziani.

Che il momento torinese sia deficitario non lo si può negare. Che la concorrenza altrui riesca a ferrarsi ancora di più, consolidandosi di giorno in giorno, è scontato: Rivera può versare una lacrimuccia sul che non è al meglio, Castagner può soffermarsi a giudicare la sequela dei pareggi nelle ultime domeniche, ma tutti e due i clan, rossonero e perugino, trovano abbondanti consolazioni mirandosi negli specchi altrui, che rimandano immagini ben più appannate.

Il gioco delle previsioni può dunque continuare, in attesa di arcobaleni che sono però problematici: ad un Furino che aiuta tutti ma non è aiutato dai suoi, ad un Pulici che vaga per il campo alla ricerca di palla-gol e più organicha, anche se mai e, di reparti milanisti e perugini, per facer dai viola, che ormai pronti ad attaccarsi al piano nobile già preparano l'Epifania per la Juventus).

Un alto di contrizione è necessario da parte di molti, perché seguito da seri programmi di riscossa: la due torinesi lo sanno. Senza il sale, avremo evidentemente un campionato meno appetitoso, a scorno di ogni enfasi critica.

**Giovanni Arpino**

Fontolan contro Bonins: su e io stanco hanno vinto la classe e l'es

### Il Torino scosso dalle accuse di Traversa e tre giocatori

## *Ragioniere, cosa succede?*

**"Nulla di speciale — sostiene l'amministratore delegato — ho detto ciò che penso e confermo tutto. Gli interessati hanno già replicato, siamo in regime di libertà„ - I precedenti attacchi agli arbitri, il caso dei reingaggi - "Il trainer fa il suo lavoro, io il mio„**

TORINO — *Secondo il ragionier Giovanni non c'è differenza tra un «bomber» che non va in gol e una dattilografa che commette errori alla macchina per scrivere. Infatti, io amministratore delegato del Torino, nel giro di ventiquattr'ore, ho rampognato duramente e pubblicamente tre giocatori di gran nome (Pulici, Zaccarelli e Patrizio Sala) e, tornando in ufficio, non ho lesinato rimproveri ad un impiegato distratto. Nell'ambiente granata la lingua batte dove il dente duole e senza alcuna riserva mentale. Penso al pane e , bocco al ricordo sembra essere è nuovo «slogan» di Traversa.*

*In passato aveva lanciato il suo «j'accuse» contro alcuni arbitri colpevoli di aver danneggiato il Torino ed aveva pagato, con deferimenti, multe d'aquattrocento il suo atteggiamento borgese. Insomma è il Rivera della classe dirigenziale in un mondo che spesso parla sotto metafora, use il condizionale, il «fair play» e la diplomazia, e dice Traversa, 43 anni di cui 17 come dirigente granata. I panni sporchi si possono anche lavare pubblicamente, cioè quel che cioè.*

«Negli spogliatoi di San Siro ero fuori della grazia di Dio e ho detto quello che pensavo, in modo brusco ma senza secondi fini — *dice Traversa* — Confermo tutto, senza fare aggiunte né alimentare altre polemiche. Certi apprezzamenti non mi toccano. Siamo in clima di democrazia e di libertà d'opinione. I giocatori possono dire la loro, senza offendere nessuno».

— *All'inizio di stagione lei ha sollevato pubblicamente la questione dei reingaggi, suscitando un vespaio, poi ha replicato a Castellini convocando addirittura una conferenza-stampa e ogni volta che la squadra non funziona a qualche elemento piace sotto tono, non lesina le critiche sparando a zero. Sono metodi che, nell'ambiente ovattato del calcio, fanno rumore. Non li ritiene dilettanti?*

«Mi sembra un'esagerazione tutto il "can-can" che si sta facendo — *ribatte Traversa* — In qualsiasi attività capita di prendere dei "cicchetti" dai superiori. Perché il calcio deve restare nella bambagia? C'è il momento in cui i giocatori vanno ripresi. Sono dei professionisti, il lavaggio dei panni sporchi in famiglia è una bella frase: quando le cose non vanno i tifosi se la prendono con noi. Mi ritengo opportuno fare certe dichiarazioni e non ho paura di confermarle. Con la grana del reingaggi ne ho già viste di tutti i colori e in dieci anni, prima con i presidenti e poi vicepresidente e accompagnatore ufficiale e da oltre mezzo come amministratore delegato, avere acquisito un tempo ma la pranzivo con gli arbitri — vizietto che ho perso — perché dicevo cose che pensavo. Nel calcio, con un atteggiamento morbido e accomodante non si risolvono i problemi».

— *Non le sembra ingenuità e anche di urlare la suscettibilità squadra a mettere in difficoltà l'allenatore?*

«Neppure con la docilità si risolvono i problemi — *ammette Traversa* — ma io ci provo. Non siamo "top secret". Certi silenzi venivano adottati per difendere il giocatore-capitale. Adesso ci parla di avvicendamento, di riapertura delle frontiere e si incontra ad una nuova realtà. Il calciatore è un personaggio pubblico, come lo sono io: se sbaglia va ripreso e se commette errori nella campagna acquisti e cessioni, tocca a me risponderne. Il dirigente ha i suoi compiti che sono diversi da quelli dell'allenatore anche se si integrano».

— *Certe valutazioni sul rendimento della squadre sono di sua competenza?*

«Da ragazzo ho tirato quattro calci per strada, nel quartiere di Borgo S. Paolo dove il mio acerrimo nemico era Beppe Bonetto, ma non ero all'altezza e ciò torna a mio disonore — *spiega Traversa* —. Non mi mangio un tecnico, altrimenti risparmierei del denaro e non ho mai messo il naso nella formazione di cui è responsabile l'allenatore. Però, in tutti questi anni trascorsi in panchina, accanto a Rocco, Cadè, Giagnoni, Fabbri e Radice, ho fatto esperienza e, senza falsa modestia, ritengo di capirne qualcosa. Non sono a digiuno. Scegliano i "trainer" e posso sbagliare anch'io. Esprimo la mia opinione. La parte della "bocca della verità" non è gradevole e se qualcuno non ha digerito le mie affermazioni mi dispiace. Me non conto mai fino a dieci prima di parlare, né cerco pubblicità. Sono così».

— *A Milano, il Torino perde una grossa occasione e la rabbia del momento può aver influito su di lei?*

«Quando parlo so dico — *chiarisce Traversa* — Anni fa, ai tempi della presidenza Pasquale mi alla trasformazione club calcistici in S.p.A. Pensavo che non avevo abbastanza elastico per seguire un simile progetto. Non mi sono sbagliato. Ho giudicato sfortunatamente gli arbitri e ne ho pagato le conseguenze. Nel capitolo ingaggi ho detto le stavano per avviare equivoci: tutti i granata hanno accettato, ma pure con rincrescimento e l'amaro in bocca, la linea della società. Il mondo del calcio era stato scosso prima di me da un pretore e dai carabinieri durante il mercato ed io debbo tener conto di questo cambiamento. Tornando alla sconfitta di San Siro il Torino ha perso un'occasione che può capitare una sola volta nella vita e che potrebbe avere il suo peso nel prosieguo del torneo. Ho espresso un'opinione, gli interessati hanno ribattuto. Non sono diventato nemico dei giocatori. Vedremo con il tempo chi avrà ragione. Per fortuna il calcio ha poca memoria. Domenica prossima sarò regolarmente in panchina. Non mi darò malato».

**Bruno Bernardi**

### Per Claudio Sala «caso spiacevole»

TORINO — Fra i grandi per domenica abbiamo concreta possibilità sul recupero di Graziani mentre non è sicuro il rientro di Claudio Sala, ancora dolorante al ginocchio sinistro. Sala non era a Milano, ed ha letto sui giornali la «sortita» di Traversa. *«Sono stato sorpreso e lo considero un episodio negativo* — commenta il capitano — *Sarebbe stato meglio che tutto restasse nel chiuso degli spogliatoi. E' un caso spiacevole che andrà comunque risolto. Ci ritroveremo al campo e ne parleremo».*

I tifosi della curva Filadelfia dello stadio Comunale di Torino hanno oggetto stasera di un terzo servizio della rubrica tv «Guliver», in onda sulla Rete-2 (ore 20,40).

## *Liedholm insiste nel mimetizzarsi*

MILANO — *L'infortunio [illegible] lo da Buriani, in seguito allo scontro con Onofri, si è rivelato meno grave del previsto. La radiografia ha escluso fratture alla clavicola della spalla destra: il medico ha ordinato dieci giorni di riposo all'ala [illegible] che pertanto potrà tornare a disposizione di Liedholm alla ripresa del campionato, dopo la sosta natalizia. Sosta che teoricamente doveva servire alla squadre per riposare (l'invece chiesto ingenuamente l'Associazione calciatori) e che invece ha scatenato le maggiorenze [illegible] società alla ricerca di amichevoli. Così il Milan, per mantenere la condizione, sarà costretto a viaggiare: giocherà il 23 dicembre a Potola, a Il 30 a Cagliari.*

*Liedholm ha accolto con un sospiro di sollievo la notizia relativa a Buriani ed oggi inizierà l'operazione per il recupero di Bigon e Chiodi. E' probabile che i due siano disponibili per Verona dando modo al Milan di presentarsi quasi al completo per Motini e Capello invece la ripresa avverrà soltanto dopo Natale. «Entrambi — ha detto Liedholm del suo "rifugio" nel Monferrato — saranno preziosi quando dovremo affrontare quei rincontri che a lungo andare sono indispensabili. Ad ogni modo, pur essendoci trovati con gli uomini contati, abbiamo superato nel migliore dei modi questa fase critica e soprattutto la successione di partite di campionato e di Coppa. Purtroppo la gara col Torino mi ha dato ragione...»*

*— In che senso?*

«Non mentevamo di essere eliminati dal Manchester: non per niente ma nella gara di andata avevamo segnato cinque gol, peccato che l'arbitro non ce li abbia convalidati tutti. E poi hanno influito tante cose, non soltanto l'arbitraggio. Ad ogni modo ci siamo ritrovati nel clima del [illegible] nel migliore dei modi dimostrando di non risentire della fatica. Però non [illegible] ancora abbastanza maturi...».

*— Gira e rigira, sia al Milan che all'Inter, finiscono per toccare lo stesso tasto. Possibile?*

«Eh, sì — *risponde Liedholm* — nepoli torinesi e in particolare alla Juventus denunciamo un'inesperienza che alla distanza può essere determinante. Noi e l'Inter abbiamo cominciato a lavorare sui giovani, come fece la Juventus allo scadere degli anni 60. Non si possono ottenere subito dei risultati confortanti. Una cosa però è certa e cioè che dalla vittoria col Torino abbiamo tratto una maggiore convinzione... questo sì, lo posso dire. La Juventus resta la più forte: l'ho vista domenica in televisione e sono più che mai convinto di quanto affermo. E' [illegible] che ha subito un gol dell'Inter [illegible] poi ha saputo lavorare i nerazzurri con molta efficacia. Notate che segnare contro la difesa interista non è affatto facile, si chiude bene e molto grintosa, eppure i campioni d'Italia ce l'hanno fatta. A conferma di quanto vi ho sempre detto».

*— Intanto però guidate la corsa?*

«Noi o il Perugia — *conclude Liedholm* — non fa differenza. Siamo tutti lì, in gruppo. Il campionato non è destinato a decidersi ora, ma nel ritorno quando ci [illegible] i confronti diretti.

**Giorgio Gandolfi**

## Trapattoni ordina alla Juventus almeno tre punti in due trasferte

TORINO — La Juventus ha perso un altro punto in media inglese e Trapattoni non nasconde come il fatto lo infastidisca se non addirittura lo preoccupi. Il punto è indubbio a fare programmi precisi per le prossime due partite, entrambe in trasferta, che porteranno i bianconeri all'Olimpico contro la Roma ed a Firenze. *«Sono due incontri alla nostra portata ed occorrerà raccogliere almeno tre punti»* fa il Trap con un tono di voce che sembra voler imporre più un ordine ai suoi che ipotizzare una e lavorevole.

Premesso questo l'allenatore juventino spiega i motivi che lo inducono ad essere tanto categorico: *«Tre punti di distacco dalla vetta della classifica* — dice — *sono tanti: io non do certo che essere recuperati, però bisogna spicciarsi»*. La partita disputata dalla Juventus contro l'Inter ha dunque accelerato il tecnico spilungo a metà: un certo crescendo di tensione della squadra sembra invogliarlo a sperare ed a fare programmi, però la realtà della partita di Bergamo (buon gioco della me un solo tiro in porta, fortunatamente deviato e vincente) e del match con i nerazzurri di Bersellini (molto attaccare un solo gol all'attivo) non certo una cinon fiducia.

«Certo — analizza Trapattoni — *nelle partite l'inizio dei tempi sono volte a subito partenza ad handicap: dopo appena sette minuti ci siamo trovati in svantaggio tanto con l'Inter quanto con il Verona, dopo un quarto d'ora con il Perugia, dopo poco più di mezz'ora con il Torino. Tutti percorsi in salita, dunque, che certamente non ci hanno reso più facile il cammino. può spiegare gli attuali punti in classifica ma non ci avvicina maggiormente alla vetta della classifica: per questo, lo ripeto, occorre spicciarsi, lasciarsi sfuggire nessuna occasione per diminuire le distanze»*.

Il ritmo delle milanesi non è, comunque, che meraviglii l'allenatore bianconero: i tempi di Vitor Peroza e del raduno pre- nato — ricorda — che aveva dichiarato come, essendosi rinforzate, potenzialmente Milan ed Inter avrebbero potuto essere più competitive e battersi per lo scudetto. Adesso e quel mio discorso modifi- sostenni il verbo: l'avrebbero potuto divenire "sono". E' una realtà, dunque, di cui bisogna prendere atto».

Trapattoni passa quindi ad analizzare le prime della classe partendo dal Milan: *«I rossoneri* — osserva fra l'altro — *hanno una manovra abbastanza elab che rassomiglia alla nostra. Anche loro nelle squadre fondono giocatori anziani ed altri giovani, traendo proprio da questi ultimi il maggior frutto di successi»*.

*«In quanto all'Inter* — prosegue — *era una formazione confusionaria che l'arrivo di Bersellini ha reso più geometrica attenta più disposta a soffrire. Direi che i nerazzurri sono diventati anche speculativi: quel tanto che non guasta: a parole spacceno il mondo poi sul campo, magari, attettuano un fra in novanta minuti»*.

In quanto al Torino Trapattoni lo assolve per la sconfitta di San Siro concedendogli *«l'alibi delle grandi assenze»* che hanno menomato mentre Perugia e Fiorentina vengono accomunate nell'aggettivo *«splendida»* che per l'una è *«confermata»* e per l'altra *«sorprendente»*.

L'ultima domanda, a bruciapelo, riguarda ancora la Juventus ed è perlino crudele: non è che se Bigon fosse entrato prima... avreste qualche punto in più? Trapattoni ci fa serio, la mandibola e dice: *«Mancano comunque le controprove»*. E c'attende gli va riconosciuto che la scelta iniziale era motivata da quella volontà di ringiovanire gli stessi titolari nerazzurri e tratti.

**Giorgio Barberis**

### Totocalcio n. 16

Colonna vincente:
1-x-1; x-1-x; 1-1-x; x-2-x-1.

La quota:
«12»: L. 3.472.900 819 vinc.
«11»: L. 137.450 15.642 vinc.

### Totip n. 49

Colonna vincente:
x-x; 1-2; 2-1; x-2; n.u.; 1-2

La quota:
«10»: L. 1. vinc. 24
«9»: L. vinc. 355

## Fontolan ingenuo dicono all'Inter

MILANO — L'acquisto non è esplicito, ma lascia intend uno stato d'animo abbastanza preciso: Boninsegna, la vecchia volpe, ha il poi a Fontolan. Come? Dicendogli, anzi sussurrandogli, stando appostato alla sua spalla: *«fascia!»*. L'ex comasco è ancora o, non conosce a fondo le trappole delle aree affollate, non ha imparato, nonostante, che è bene non fidarsi neppure della propria ombra. *«Ero in vantaggio su tutti* — ha confessato al suo allenatore, Bersellini — *potevo benissimo respingere ed invece mi sono fatto umbrigliare da quel "fascia"»*.

*«Effettivamente* — ha commentato il suo tecnico — *Fontolan è partito bene sul cross di Causio poi ha avuto una esitazione che, a caldo, non mi spiegavo. La sua valutazione mette in luce tante cose. Con mezzi come Boninsegna prima colpire il pallone e poi eventualmente guardarsi alle spalle. Imparerà anche Fontolan: senza quell'episodio forse la Juventus non avrebbe pareggiato»*.

— Trapattoni afferma che avete avuto paura tanto è vera che nella ripresa praticamente Zoff è rimasto inoperoso.

Bersellini si concede una non c'è esitazione nella sua risposta: *«Buon per Trapattoni che i miei ragazzi abbiano avuto paura, in caso contrario chissà cosa se o.*

*Sinceramente non abbiamo affatto avuto paura: è vero che i campioni ci hanno schiacciato nei venti minuti iniziali della ripresa ma poi nel finale, sembrati loro i padroni. Al contrario abbiamo tenuto validamente testa alla Juventus, portandoli via un punto e mostrando che non demeritiamo il posto che occupiamo in classifica. Il commento alla nostra gara, si può riassumere così: pochi tiri in porta ma tanto volume di gioco. Senza dimenticare che abbiamo tenuto testa al loro centrocampo, a mio avviso il più aggueritto, in senso agonistico, di il campionato»*.

Bersellini a questo punto respinge con le quelsiasi no alla sua fresca fama di «mago»: ha azzeccato in pieno i risultati di Torino e Milano ma, precisa, è stato soltanto un caso. «Non ci tengo affatto a darle etichette, ne ho già abbastanza — aggiunge — sono giunto alla previsione dai punteggi delle due sfide soltanto in base ad un semplice ragionamento ed in considerazione dello stato di salute delle varie squadre».

Bersellini ha idee chiare anche quanto riguarda il mancato calcio di rigore, invocato molti razzum. tra cui Altobelli, e dall'immancabile signora Fraizzoli, sconcertata più che altro dal fatto di assenti visto negare il permesso di entrare negli spogliatoi: *«L'arbitro era vicino all'azione per cui non può assergli sfuggita la meccanica dell'intervento su Altobelli. Il signor Pieri è stato davvero all'altezza della situazione, ha ammonito al momento giusto, ed ha controllato bene una gara calda»*.

**g. gand.**

### Sofferta vittoria del Vicenza (2 a 1) su un valido e sfortunato Avellino

## *Paolo Rossi, due gol e tante intimidazioni*

VICENZA — Partenza strepitosa del Vicenza; Azalio Vicini ne è entusiasta: guarda e ammira Paolo Rossi che si scatena e infila il malcapitato Cattaneo, suo arcigno e pesante [illegible] Al 3' il bomber è già in gol. Vicini salta in piedi: *«E' formidabile, Rossi! E' forse quel grande giocatore che è stato ai Mondiali in Argentina: agile, sicuro, incontenibile»*.

In stretti, appunto, ma a distanza di pochi minuti suonerà giudizio quanto mai ironico. gol di Rossi dà il via a tutta una serie di intimidazioni. Il giocatore è pienamente recuperato dopo l'incidente di Praga, ma il suo è stato un altro pomeriggio di Cattaneo lo fatica provocandogli una forte contusione al ginocchio sinistro (non ci dovrebbero essere conseguenze). Beruatto lo sostituirà a lo lunghina. Non contento, il terzino nostro dell'Avellino troverà anche il modo di indagini due dita in un occhio e una manata sui denti. Paolo continua a lottare zoppicando vistosamente, riuscirà a segnare anche il gol della vittoria vicentina. Per il bomber vicentino comunque giocare diventa ogni domenica più arduo.

E veniamo all'episodio e realizzato da Rossi al 89'. partita si avvia alla fine sul piano di parità, grazie ad una generosa e coriante reazione, l'Avellino è riuscito ad agguantare il pareggio. Il risultato rispecchia pienamente l'andamento della partita, perciò giusto. Ma ecco la sorpresa: il Vicenza sta attaccando, su una contrapiomba di Di Somma entra Guidetti che allunga per Salvi solo e indifeso davanti al portiere. Il fuoriclasse di Lecco, con un preciso diagonale, batte Piotti e lo stanco hanno vinto la classe e l'es

Il gioco del vicentino è noi è perso evidente. blocca di petto e con un pallonetto supera il portiere. Rossi è sulle nell'intilarsi e insaccare di testa. Paparesta convalida.

La reazione dell'Avellino è rabbiosa. De Ponti in uno scatto d'ira abbandona addirittura il campo, toccherà all'allenatore Marchesi andarlo a riprendere. De Ponti rientra e viene subito ammonito. Tempo mettere la palla al centro, due passaggi ed è la fine.

In effetti, se l'Avellino ha motivi per recriminare, il Vicenza non deve certamente esaltarsi per una vittoria che, al di là dei due punti e prodezza di Rossi, non conferma sicuramente i simpatici di ripresa [illegible] nelle due settimane.

Era partito a razzo, con manovre ficcanti in grado di coinvolgere un po' tutti gli uomini. Salvi, Faloppa e Guidetti davano l'impressione controllare la zona del centro campo con irrisoria facilità. Rossi fuoreggiava, Rossi centrava anche una traversa. Invece, dopo la sfuriata iniziale durata una quindicina di minuti, ripartiva con grande verve l'Avellino e per il Vicenza cominciavano i primi sbandamenti.

Con il passare del tempo si registrava vera e propria inversione di marcia. Il Vicenza che arranca affannosamente mentre l'Avellino si fa sotto sempre più insidioso, sorretto da una manovra agile e molto veloce.

A fronte di questa stimolazioni, i primi a denunciare vistose defezioni sono Faloppa e Salvi. Davanti sono Rossi, su cui confluiscono a guardia strettissima almeno tre uomini. Poi il gol dell'Avellino, al 55', e la partita torna in discussione [illegible] tutto per il Vicenza, perché gli uomini di Marchesi danno l'impressione di sapere tutt'altro che paghi del risultato. Il Vicenza balbetta, qualche reazione, al contrario l'Avellino ci dà dentro e rischia creare qualche pericolo.

I gol. Al 3' cross perfetto di Salvi per Rossi evita Cattaneo e con un pallonetto infila sulla sinistra di Piotti in uscita. Al 66' il pareggio. Cross al centro di Masse, Tacchi tocca di testa per De Ponti che incorna in rete alla sinistra di Galli. Il è già stato raccontato.

**Franco Mognon**

*Vicenza:* Galli; Secondini, Marangon; Guidetti, Prestanti, Miani; Carrilli, Salvi, Rossi, Faloppa (59' Brischi), Rosi.

*Avellino:* Piotti; Reali, Beruatto; Boscolo, Cattaneo, Di Somma; Mario Pga, Masse, Lombardi Tacchi), De Ponti.

: Paparesta.

*Reti:* Rossi al 3', Ponti al 66', Rossi all'89'.

*Spettatori:* 14.424 di cui 4439 paganti per un incasso di 28 milioni 319.500 lire.

### Esami confortanti, riprende gennaio

## Roggi ancora in campo

FIRENZE — Mormo Roggi, il terzino della Fiorentina in prestito all'Avellino, potrà riprendere gli allenamenti fin dalla prossima settimana. E' stato questo il responso della visita di controllo alla quale il calciatore si è sottoposto ieri al centro traumatologico di Careggi.

Il prof. Giorgi, il primario che lo ha visitato, gli ha raccomandato molta cautela. Il ginocchio sembra avere assorbito il versamento articolare avvenuto durante la partita Roma-Avellino. Si parla un addio [illegible] il calcio è, per il momento, scongiurato. Roggi dovrà comunque attenersi sotto stretto controllo. Comincerà probabilmente mercoledì a Firenze, sotto la direzione preparatore atletico

Le prime uscite saranno dirette esclusivamente a tonificare i muscoli della coscia; poi si passerà altri controlli medici. Se tutto dovesse andare bene, il difensore potrebbe essere recuperabile per il 7 gennaio, alla ripresa del campionato, che vede l'Avellino impegnato sul proprio campo contro l'Atalanta.


Alfa Romeo a prezzo bloccato

Fino al 29 dicembre i Concessionari Alfa Romeo manterranno invariato il prezzo di tutti i modelli disponibili sulla rete.

Visitate subito il vostro concessionario Alfa Romeo



"CHESS-CHALLENGER"

I GIOCHI DEI GRANDI

Due gioielli dell'elettronica per il vostro Natale!

VIDEO COMPUTER VC4000

Di video games ne conosciamo molti, ma questo sicuramente resterà tecnicamente insuperabile! Venite a giocare per provarlo...

CHESS CHALLENGER è un elaboratore elettronico programmato per giocare a scacchi, assumendo interamente il ruolo di uno dei due giocatori.

CHESS CHALLENGER è non solo conosce le regole del gioco, ma segue correttamente i principi della e della strategia, e può essere programmato per giocare a diversi livelli di abilità.

Unico concessionario per Torino.

I GIOCHI DEI GRANDI

Via Assarotti 16, tel. 54.17.76.

Torino: si concludono le assemblee dei metalmeccanici

# "Accettiamo le 30 mila lire ma si controllino i prezzi,,

**Gli operai chiedono strumenti per il contenimento del costo-vita - Alta partecipazione ai dibattiti nelle aziende - Domani assemblea provinciale dei delegati**

TORINO — I lavoratori metalmeccanici torinesi sono impegnati nelle ultime assemblee per la «piattaforma» contrattuale. Presiedute dai dirigenti sindacali si sono svolte riunioni alla Fiat Mirafiori (Carrozzeria, Meccanica); alla Fiat Rivalta (Carrozzeria); al Lingotto (Carrozzeria e Presse) e tra gli impiegati di Mirafiori. Oggi sono previste, tra le altre, riunioni all'Aeritalia.

Il bilancio di queste consultazioni di fabbrica sarà fatto domani e dopodomani nell'assemblea provinciale dei «quadri e dei delegati» torinesi con la partecipazione di circa persone: *«Obiettivo dell'assemblea* — specifica un comunicato — *definire l'ipotesi di piattaforma come orientamento da portare all'assemblea regionale piemontese* (che si terrà a Torino venerdì e sabato) e *all'assemblea nazionale* (martedì, mercoledì e giovedì della prossima settimana)».

Negli stabilimenti torinesi non si è votato. Dopo le traumatiche votazioni dell'Alfa Romeo di Milano, i sindacalisti torinesi hanno tacitamente accettato la strada del confronto e della discussione, senza «colpi di maggioranza» e «drammatici referendum». Resta da vedere come le indicazioni emerse nelle assemblee dei lavoratori saranno sintetizzate dalla riunione provinciale di domani e dopodomani. I sindacalisti torinesi hanno anche voluto conferire alle assemblee di fabbrica un carattere «privato» nel senso che è stata esclusa la partecipazione dei giornalisti.

Le informazioni che abbiamo raccolto da più fonti consentono di tracciare a grandi linee, alcune conclusioni.

**Partecipazione** — Le assemblee hanno avuto la durata di un'ora. Secondo il contratto sono pause retribuite. La partecipazione dei lavoratori è abbastanza alta (oscilla tra il 70 e il 75 per cento). Non sono segnalate «discussioni movimentate» o «scontri significativi». Non sempre tutti i partecipanti seguono la discussione sino alla fine.

**Orario di lavoro** — Il «sei per sei» (sei ore al giorno per sei giorni alla settimana, con tre turni giornalieri) non suscita particolare interesse perché riguarda esclusivamente i lavoratori del Sud. Al Nord l'ipotesi di 38 ore (a partire dal 1980) nel settore auto (Carrozzeria, Meccanica di serie e Presse), con modalità da definire, provoca parecchie richieste di chiarimenti e osservazioni. Tra le critiche la principale è che *«i dirigenti nazionali del sindacato non dovevano dividersi sulla questione dell'orario»*.

Tra i chiarimenti affiora sovente la dichiarazione che *«la riduzione dell'orario non deve significare lavorare al sabato o una riduzione delle pause»*. C'è chi vorrebbe la riduzione a 36 ore generalizzata e chi appare «tiepido» sull'orario a 38 ore. I più sembrano condividere l'ipotesi delle 38 ore (come conquista potenziale) da poi in concreto, (scegliendo le aree nell'ambito della Meccanica, delle Carrozzerie e Presse) con una nel corso del contratto (per esempio, sei mesi prima della data stabilita, che potrebbe essere l'inizio del 1980).

**Aumento** — Non mancano voci favorevoli ad aumenti di mila lire, invece delle 30 mila ipotizzate dalla «piattaforma». Ci anche lavoratori che propongono le 30 mila lire «in una unica rata» (invece dello scaglionamento in tre anni di vigenza contrattuale). Parecchi ritengono che le mila lire debbano essere ripartite: mila lire subito a tutti; mila lire per la «riparametrazione» (revisione della distanza esistente tra le categorie in cui si dividono i metalmeccanici) con uno scaglionamento nel tempo. Nel dibattito sono numerosi i lavoratori che ripropongono il problema del controllo dei prezzi di largo consumo, partendo dalla considerazione che *«trentamila lire sono poche, ma non sembra realistico chiedere di più»*.

**Nocività e ambiente** — E' un tema che interessa operai ed impiegati. L'ipotesi, abbastanza condivisa dalle assemblee, è di stabilire cinque scatti al cinque per cento della retribuzione per operai ed impiegati (oggi gli operai hanno tre scatti e gli impiegati 12). Gli impiegati in forza conserverebbero i (perderebbero il diritto se cambiassero azienda). A partire dal 1980 gli scatti più «indicizzati», cioè nel calcolo dell'ammontare degli scatti non incideranno più gli aumenti di contingenza.

**Ripartizione** — E' un argomento molto complesso. Nelle assemblee i lavoratori rivolgono molte domande. Si rivedere le tra le varie categorie, per evitare eccessivo «appiattimento» e per rivalutare, in qualche modo, la professionalità. L'attenzione dei lavoratori è sovente sulle possibilità di passaggio dalla «terza» (dove c'è il 60 per cento degli operai) alla «quarta» e sul passaggio dalla «quinta» operai «molto specializzati».

**Diego Novelli**

Assemblea regionale dei delegati per il contratto

# Si riaprono le divergenze nella Fim della Lombardia

**Critiche alla relazione introduttiva: "Molte dovranno essere riviste,, - La prima giornata di dibattito ha confermato che l'accordo le varie tesi resta difficile - I lavori continuano oggi e domani**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

— E' lunga la strada che la Fim lombarda deve percorrere per trovare al suo interno una posizione concorde rispetto alla piattaforma per il nuovo contratto.

Paradossalmente l'assemblea dei delegati che doveva sancire un accordo tra i tre componenti, ritrovato dopo quasi diecimila assemblee tenute roventi, ha invece dilatato a livello regionale i dissensi che si erano manifestati nella provincia di Milano.

A provocare i dissensi è stata la relazione, che doveva essere unitaria, tenuta ieri mattina in apertura dei lavori, del segretario regionale Fim, di estrazione Fiom, Gigi Pan- In particolare nei vertici Fim e Uilm, era la sorpresa. Non è stato fatto mistero che, in sede di commissione per la stesura della mozione finale, *«molte cose dovranno essere diverse da sono esposte nella relazione introduttiva»*. E' stato detto un autorevole esponente della Cisl, *«altrimenti ci potremo anche riprendere la nostra libertà di azione»*.

Secondo i suoi accusatori, Pannozzo avrebbe esposto né più né meno quelle che sulla piattaforma sono le posizioni della Fiom, senza tenere conto del dibattito che ha preceduto questa assemblea regionale. Ma l'irritazione, malcelata, andava anche oltre: *«Chi gli ha chiesto di ampliare così il discorso?»*, diceva un dirigente Uil; *«Quando mai la Fim ha espresso una posizione sul sistema monetario europeo? Come permette questo signore di parlare contro? Io, ad esempio, sono per un ingresso immediato...»*.

Nel due giorni di assemblea che ancora restano, certamente sarà fatto sforzo per comporre le divergenze, anche se inconciliabili quelle espresse dai 14 delegati che fanno capo all'opposizione operaia e a democrazia proletaria: ad essi si teme, potrebbero aggiungersi in sede di votazione elementi delle tre componenti maggiori.

Pannozzo ha esordito ricordando come nelle assemblee di fabbrica e negli attivi di zona la piattaforma della Fim è sostanzialmente passata e sono stati battuti i tentativi di stravolgerla da «destra» e da «sinistra». *«Ma accanto a questo positivo»*, ha aggiunto, *«registriamo zone di impaccio, di difficoltà e di silenzio. Sull'andamento della consultazione ha infatti pesato lo stato di precarietà dei rapporti unitari il sindacato insieme alla stasi pericolosa dell'iniziativa nostra rispetto ai nodi decisivi dello sviluppo economico: l'occupazione e il Mezzogiorno»*.

Pannozzo ha fatto una lunga autocritica e quella che chiama la *«fase discendente del sindacato»*; ha rilevato tra l'altro che «per la nuova classe operaia il rapporto tra politica ed economia deve essere palpabile»; ha difeso la svolta dell'Eur che non è *«lo stato dei cedimenti»*.

A trattare del attuale, il segretario regionale Fim lo ha definito *«non congiunturale»*. Il suo asse, ha detto, *«poggia su una linea che partendo dallo sviluppo della prima parte (con riferimento ai settori, al territorio e al governo del mercato del lavoro) assume una ipotesi salariale che ricolleghi organizzazione del lavoro, professionalità e salario e avvia una manovra di riduzione dell'orario di lavoro con l'obiettivo delle 35-36 intorno alla metà degli Anni 80, ma immediatamente finalizzata all'occupazione e al Mezzogiorno»*.

Più in dettaglio:

**salario**: un aumento il 1° gennaio '79 uguale per tutti di 15 mila lire, più altre 5 mila come anticipo sulla riparametrazione; 10 mila scaglionate in tre anni;

**orario**: riduzione a 36 ore settimanali per turnisti facenti parte di gruppi con impianti al Nord e al Sud; per il resto, riduzione a 38 ore dal 1980 per le aree di produzione al Nord nelle quali si sono determinati trasferimenti di lavorazioni al Sud;

**scatti** di dal un unico istituto con cinque scatti al 5 per cento uguali per tutti e il congelamento di quelli attualmente maturati; l'istituto integrato un regime transitorio per gli impiegati che ripaghi i mutamenti introdotti (numero degli scatti e delndicizzazione).

Intervenendo nel pomeriggio, Silvano Veronese, segretario nazionale Fim, ha avvertito: *«Occorre evitare che si ripeta in questa importante conferenza regionale lombarda una situazione di grave divaricazione, che impedisca la costruzione di una effettivamente unitaria, l'offuscamento del riferimento politico e strategico attorno al quale abbiamo costruito le nostre ipotesi di piattaforma»*.

**Marzio Fabbri**

## Voce Repubblicana chiude dal 1° gennaio

ROMA — La cooperativa editrice, che aveva assunto dal 1973 la gestione del quotidiano del pri, «La Voce Repubblicana», ha deciso di sciogliersi e di inviare le lettere di licenziamento ai giornalisti ed al personale sospendendo le pubblicazioni dal 31 dicembre prossimo.

Lo ha reso noto il Comitato di del quotidiano affermando che la deliberazione della cooperativa è stata presa dopo che la direzione del partito repubblicano ha deciso di non contribuire ulteriormente alla gestione economica della pubblicazione, sospendendo il pagamento dei contributi.

Il Comitato di redazione ha espresso la protesta dei giornalisti rilevando che *«la prassi adottata appare stupefacente, più se si pensa non più di un mese e mezzo fa venne data autorevole assicurazione al direttore che la sopravvivenza della testata non sarebbe stata messa in discussione»*.

Lo dice un teste della tragedia dell'isola Cavallo

# "Quella notte i colpi furono cinque ma due soli sparati da sua altezza,,

**Nuove circostanze modificherebbero i termini della sanguinosa rissa - Vittorio Emanuele di Savoia ci ha detto: "Ho la coscienza tranquilla, pronto a tornare in carcere,,**

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GINEVRA — Forse già oggi il giudice Ajaccio Henry Bréton, al quale è stata affidata l'istruttoria sulla tragica sparatoria avvenuta la dal 17 al 18 agosto nel porticciolo dell'isola Cavallo, accerterà i risultati dell'autopsia tendenti ad accertare le cause della morte del giovane Dirk Hamer, ferito da un colpo partito dal fucile di Vittorio di Savoia.

Per aggirare i lungaggini burocratiche, il magistrato corso ha richiesto l'autopsia attraverso l'Interpol: se il è una conseguenza di quella ferita, la posizione del principe, di lesioni volontarie, si aggraverebbe perché sarebbe automaticamente responsabile di omicidio volontario. Un reato per cui, secondo la legge francese, si rischia una condanna da venti anni di carcere all'ergastolo.

Ma un altro pericolo minaccia Vittorio Emanuele: secondo l'avv. Adolfo Gatti di Roma, che tutela gli interessi della famiglia della vittima, poiché il giovane Hamer è morto in Germania, la magistratura tedesca potrebbe avviare un'inchiesta penale contro il Savoia. I legali del principe non sembrano tuttavia molto turbati: domenica, durante l'incontro che ho avuto con Vittorio Emanuele nella villa di Vésenaz, vicino a Ginevra, l'avv. Paul Lombard, di Marsiglia, mi ha detto che si battendo affinché al suo cliente venga mossa soltanto l'accusa di ferite involontarie.

Sarebbero nuovi fatti, testimonianze, circostanze che avvalorerebbero questa ipotesi. In ossequio al segreto istruttorio, il legale non ha voluto aggiungere altro, ma André, tuttofare del principe, mi ha detto: *«Quella notte, a Cavallo, anch'io i fatti non sono andati come è stato scritto. Furono sparati dei cinque colpi, ma solo due sono partiti dal fucile di Sua Altezza. Uno lo ha sparato in aria, l'altro è partito durante la colluttazione col Perde. Qualcuno, dunque, ha sparato altri tre colpi. Quale pallottola ha ferito il povero Dirk?»*.

Della tragica vicenda il principe preferisce non parlare. Giustifica, anzi, la sua reticenza ad incontrarsi con i giornalisti affermando: *«Data la gravità del fatto ed il lutuoso evento, ritenuto che fosse meglio rispettare il silenzio»*. La notizia della morte del giovane Hamer lo ha *«profondamente turbato»*. *«Pensavo — dice — che fosse migliorato, nulla faceva presagire la sua morte improvvisa»*.

Respingendo le accuse dei genitori del giovane, i quali sostengono che il principe non si è mai interessato della sorte del loro figlio, Vittorio Emanuele ribatte: *«Mia moglie è stata costantemente in contatto con l'ospedale di Marsiglia e poi col consolato per sue notizie. Io ero in carcere, perciò non potevo farlo»*.

Aggiunge: *«L'altra settimana, appena tornato a Ginevra, ho detto ai miei avvocati di interessarsi per farmi ottenere l'autorizzazione per andare a trovarlo. Purtroppo non c'è stato il tempo, perché due giorni dopo è morto»*.

Vittorio Emanuele afferma di avere *«la coscienza tranquilla»*. *«Non ho nulla da temere dalla giustizia»*. E precisa: *«Se il magistrato riterrà di prendere provvedimenti restrittivi alla mia libertà, lo sono a sua disposizione»*. Ribadisce l'avv. Lombard: *«Il principe è in Svizzera, libero, avendo ottenuto il permesso di lasciare la Corsica dal giudice, che ha sciolto l'obbligo del controllo giudiziario cui era stato sottoposto. Vittorio Emanuele è a disposizione, è pronto ad affrontare le proprie responsabilità in ogni momento»*.

Nella villa di Vésenaz — alpile ad un fortino asserragliato all'esterno, ma incredibilmente lussuosa e confortevole all'interno — il Savoia attende di conoscere la propria

L'ultima foto di Dirk Hamer all'ospedale di Heidelberg, accanto a lui la sorella Birgit

di avere *«la coscienza tranquilla»*. *«Non ho nulla da temere dalla giustizia»*. E precisa: *«Se il magistrato riterrà di prendere provvedimenti restrittivi alla mia libertà, lo sono a sua disposizione»*. Ribadisce l'avv. Lombard: *«Il principe è in Svizzera, libero, avendo ottenuto il permesso di lasciare la Corsica dal giudice, che ha sciolto l'obbligo del controllo giudiziario cui era stato sottoposto. Vittorio Emanuele è a disposizione, è pronto ad affrontare le proprie responsabilità in ogni momento»*.

Nella villa di Vésenaz — alpile ad un fortino asserragliato all'esterno, ma incredibilmente lussuosa e confortevole all'interno — il Savoia attende di conoscere la propria

è tornato ad occuparsi dei propri affari *(«Lavoro per vivere, come tutti»)*, circondato da pochi amici ed assistito dalla moglie, Marina Doria *(«l'unica persona che mi è sempre stata vicino. In questa tragica circostanza, siamo trovati soli»)*.

Un pastore pochi mesi, Jaccio, è il compagno di giochi del figlio, Emanuele Filiberto, di sei anni. *«Ce lo hanno regalato in Corsica — dice Marina Doria —. Che brave persone i corsi; nei momenti difficili ci sono stati vicini ed cercato di aiutarci in ogni modo»*. E sembra quasi un'accusa contro chi, invece, non perdona il principe la «notte brava» dell'isola Cavallo.

**Francesco Fornari**

## Fanfani a Bucarest in visita di 3 giorni

BUCAREST — Il presidente del Senato Fanfani è giunto ieri a Bucarest per una visita di quattro giorni in Romania su invito del presidente Ceausescu.

Durante il soggiorno, il senatore Fanfani, che sarà ricevuto dal presidente dalle principali autorità del terrà in tema di politica internazionale all'università di Bucarest.

Nella visita in Romania, il presidente è accompagnato dal vicesegretario generale del Senato Moroseiti, dal della segreteria ministro Fulci e dall'addetto stampa Cresci.

Scarso pubblico al comizio di Catania

# Pochi volti truci plaudono a Almirante e l'eurodestra

**Circa trecento persone - Il leader contestato dagli «ultrà» che vogliono la fine del «doppiopetto» e gridano: «Sei un buffone»**

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CATANIA — *«Questa è la carta vincente, questa è la piazza vincente»*, ha esclamato domenica sera Almirante chiudendo il suo comizio, rivolgendosi allo spagnolo Blas Piñar e agli esponenti del fascismo francese, greco e degli altri paesi europei. Ma è un ottimismo stonato, non suffragato da prove. Quale carta, quale piazza offre il segretario del missino sociale ai suoi corrispondenti europei? Vediamo un po'.

Pisolenti e stretti sotto il palco con striscioni e bandiere c'è un gruppo di fedelissimi iscritti al partito, diciamo trecento persone che tributano un'ovazione a Piñar al grido *«Franco, falange»*, poi un manipolo del fronte della gioventù di Catania, lugubre nell'abbigliamento, manipolo che intona inni di stampo nazista e scandisce *«Fascismo nazione, Europa rivoluzione»*; l'autorità pubblica ne componenti, provvederà a denunciarli?). Infine, larghe fasce vuote il resto della piazza, perplesso e silenzioso, addirittura agghiacciato certi momenti dal delirio d'impronta hitleriana dei rappresentanti dell'«eurodestra» svedese e greca, i quali alternano ai temi dell'antisovietismo quelli di un altrettanto esasperato antiamericanismo, temi che saranno ripresi anche dal segretario missino, sia pure con toni meno parossistici. Attorno alla piazza dell'Università i presidi dei carabinieri e della polizia, alle loro spalle le vie quasi deserte di una Catania che ha voluto — e ha isolato in effetti — il raduno.

Almirante sperava di raccogliere il di massa di occasioni, voleva agli esponenti dell'«eurodestra» l'immagine «forte» e «formidabile», lo spettacolo della folla che aveva accompagnato i suoi comizi del '71 e del '72, intendeva dimostrare che dalla roccaforte il neofascismo poteva riprendere slancio e vitalità. Ha raccolto invece insieme la contestazione di gruppi oltranzisti del suo partito (*«Almirante sei un buffone»*), i quali spingono perché il movimento abbandoni i residui ipocrisie di un anacronistico doppiopetto e torni senza equivoci quella che indubbiamente è la sua natura, ha raccolto il silenzio e la condanna di una città che riscoprì le sue democratiche.

L'adesione massiccia dell'degli Anni Settanta era il frutto di un malcontento diffuso che scaturiva da ragioni reali, obiettive. sono scomparsi di colpo né il malcontento né le ragioni che lo giustificano, la protesta ha aspetti più civili. Si indirizzata verso forme più valide: il deterioramento, ma il potenziamento istituti

Il nettissimo movimento sociale nel '75 e nel '76, l'isolamento della manifestazione dell'«eurodestra», la reazione con cui buona parte dello pubblico presente in piazza dell'Università gratifica Almirante e lo stato maggiore del movimento sociale quando con lo demagogici e populistici parlano dell'«isola tradita» sono segni inequivocabili un'emorragia, di una crisi profonda ha colpito il neofascismo in quella che era considerata un inesauribile serbatoio di voti.

La manifestazione termina attorno alle 20. sono alcuni momenti di tensione quando una cinquantina di neofascisti tentano di vita di un corteo vietato in precedenza dalla questura. Interviene la polizia con il lancio di alcuni candelotti lacrimogeni e la calma ritorna. La carovana dell'«eurodestra» si sposta ad Enna, poi andrà a Ragusa, Siracusa e forse a Valle, dove ci sarà il tentativo di strumentalizzare l'angoscia di quella gente profondamente dall'uccisione del maritimo ad opera dei tu Ma le prime tappe si sono già svolte sotto il segno del

**Clemente Granata**

La risposta ai sindacati sugli insediamenti in Campania

# L'Alfa conferma gli investimenti per nuovi posti di lavoro al Sud

MILANO — *«La polemica sorta a proposito dello stabilimento Alfa Romeo in Campania, denominato "Apomi due", provoca continue dichiarazioni della verità di pari passo col rimbalzare delle dichiarazioni e dei commenti»*. Così si afferma in un comunicato della direzione dell'Alfa Romeo nel quale si aggiunge: *«Ormai si è perduto ogni riscontro con la realtà»*.

*«La situazione* — continua la nota — *è la seguente: le attuali prospettive economico-commerciali hanno fatto salire il prodotto — uno spider su meccanica Alfasud — su cui principalmente era basata la costruzione di un nuovo stabilimento: conseguentemente la direzione dell'Alfa Romeo si è orientata a ricercare nuove iniziative sia trasferendo al Sud alcune lavorazioni oggi negli stabilimenti del Nord, oppure producendo all'interno del gruppo Alfa alcuni componenti automobilistici attualmente vengono acquistati da»*.

*«Due progetti, per totale di 400 nuovi posti di lavoro, in avanzato stato di elaborazione, sono destinati, su richiesta degli unionisti* — prosegue il documento — *alla provincia di Reggio Calabria»*.

Altre ipotesi nel corso di valutazione e di elaborazione: *«Tuttavia* — continua il documento — *un panorama completo ed affidabile potrà essere definito soltanto alla fine del secondo semestre del 1979»*. Infatti per tale epoca la direzione dell'Alfa Romeo si è impegnata a presentare agli azionisti una proposta globale di strategia per gli Anni 80.

*«Ecco perché, alle Confederazioni sindacali che avevano chiesto ufficialmente delle precisazioni, Iri e Finmeccanica in un documento consegnato ai primi di novembre avevano dichiarato che l'Alfa "prediporrà", entro il primo semestre 1979, un programma che basato sui previsto sviluppo delle attività Alfa in Campania consenta nella zona un incremento di posti di lavoro»*.

*«Tale documento* — prosegue la nota — *fu motivato nell'incontro del novembre al ministero del Bilancio governo, Iri e Confederazioni sindacali: si furono sostanziali salvo l'invito a riesaminare la questione a livello aziendale»*.

*«Anche per anticipare tali incontri* — ha detto Ettore Massacesi presidente del — *lunedì 4 cercai spiegare la situazione al consiglio di fabbrica dell'Alfa che mi frattempo un comunicato da notevole disinformazione»*.

*«Il segretario nazionale della Fim, sig. Veronese, che mi ha attribuito cose mai dette* — ha aggiunto Massacesi — *ha raccolto e rilanciato la notizia secondo cui l'Alfa Romeo avrebbe deciso di limitare a 700 posti di lavoro l'entità delle localizzazioni in Campania: la notizia non ha alcun fondamento». «Noi abbiamo l'impegno morale* — ha concluso — *di creare 1200-1400 posti di lavoro in Campania»*.

## CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Giovedì 12 dicembre 1878)

### Il governo si dimette

ROMA — Ieri sera dopo il Consiglio dei ministri il Gabinetto presentò le proprie dimissioni. Dicesi che sarà chiamato l'on Farini, presidente della Camera, ma credesi anche che il Re incaricherà l'onorevole Cairoli, sebbene questi mostrasi ognor ritirante, della formazione del nuovo Gabinetto. I voti dell'Opposizione si comporranno: 110 di Depretis, 40 del Centro, 60 del gruppo Nicotera, 29 del gruppo Depretis, 24 del gruppo Crispi

Messaggio al segretario dell'Onu sui diritti dell'uomo

# Il Papa: «Piena libertà religiosa per ogni persona e ogni popolo»

CITTA' VATICANO — *«A anni dalla dichiarazione universale dei diritti dell'uomo* — ha rilevato Giovanni Paolo in un lungo messaggio al segretario generale delle N.U. Kurt Waldheim — *ancora oggi esistono persone e poteri civili che violano i diritti fondamentali dell'uomo con conseguente impunità»*. Si tratta — specifica — del diritto al nascere, alla vita, alla procreazione responsabile, al lavoro, alla pace, alla libertà e alla giustizia sociale, alla partecipazione nelle decisioni che riguardano i popoli e le nazioni, sistematicamente e tutti conculcati in varie zone del mondo. E questo quadro che *«ratifista profondamente»* Giovanni Paolo II denuncia: *«i paesi generi violenza collettiva, la discriminazione razziale, l'uso della tortura fisica e psicologica prigionieri e dissidenti politici, il questi persone per motivi politici e quelli a scopo estorsione che intaccano la vita familiare ed il tessuto sociale»*.

Il Papa insiste sul diritto alla libertà di pensiero, di coscienza, di religione ed esorta l'assemblea generale dell'Onu a porre particolare attenzione su quest'ultima, in quanto *«base di ogni altra libertà»*. Vi sono forme di governo che pur riconoscendo al culto libertà costituzionali — afferma — sono tuttavia impegnate nel rendere difficile ai cittadini la professione religiosa. Chiede per ogni e per ogni popolo la piena libertà religiosa, vantaggiosa per gli individui e per i governi e ricorda a Waldheim la sorte di tante persone che, nonostante abbiano collaborato al progresso civile e del rispettivi Paesi, sono assoggettate oppressione a talvolta anche alla morte. E cita qui una tratta da un pronunciamento di Paolo VI: *«Come può uno Stato chiedere fiducia e collaborazione quando, proclamandosi ateista e affermando il rispettare le credenze individuali, prende posizione contro la fede dei suoi cittadini? Ad ognuno deve essere dato la possibilità di professare la sua fede, privato ed in pubblico»*.

Giovanni Paolo II aggiunge: *«La giustizia, la saggezza e il realismo esigono che le velenose porzioni secolari siano abbandonate, in particolare per quel che riguarda l'erronea riduzione del fatto religioso alla sola sfera privata. Ogni individuo ha l'obbligo di esercitare i suoi diritti fondamentali in modo responsabile ed efficacemente giustificato. Ogni uomo ed ogni donna hanno il dovere di rispettare negli altri i diritti che reclamano per stessi»*.

E' la seconda volta che papa Wojtyla rivolge a Waldheim un messaggio personale, per evidenziare situazioni di assoluta urgenza. Meno quindici giorni fa, infatti, in un altro messaggio aveva chiesto al segretario generale delle Nazioni Unite di promuovere una azione internazionale di solidarietà per i profughi vietnamiti che fuggono dal loro Paese, affrontando il rischio della morte in una nuova che li ospiti.

Tra le udienze private concesse da Giovanni Paolo II ha suscitato speciale interesse quella del delegato apostolico in Messico, mons. Girolamo Prigione, in quanto messa immediatamente in relazione con il viaggio — finora non confermato ufficialmente dal Vaticano — che il Pontefice avrebbe in animo di fare appunto nel Messico, in occasione della assemblea generale dell'episcopato latino-americano avrà inizio a Puebla il 27 gennaio prossimo.

**Filippo Paceì**

Genova: colpo di

## Minghella ritratta "Non ho ucciso le ragazze"

**GENOVA — Maurizio Minghella, 20 anni, che mercoledì scorso confessò, al termine di un lungo interrogatorio, l'omicidio di Scorra a Maria Strambelli, ha sostanzialmente ritrattato. Dice di non essere stato lui ad uccidere le due ragazze, di avere raccontato molti particolari perché li aveva letti sui giornali: «Ero esterrefatto dal linciaggio interrogatorio».**

**Il giovane sostiene anche di non aver voluto firmare il verbale della sua confessione proprio perché gli stato estorto e che lo avrebbe fatto prima del processo, perché non era abituato a tenere la penna in mano. («Ho avuto vergognato di non saper scrivere correntemente: «Ho fatto solo la seconda elementare»).**

**Il magistrato inquirente, Luigi Carli, sostiene tuttavia gli elementi in chi indaga hanno trovato nella riscontri oggettivi, e che resta sostanzialmente la confessione fatta Minghella giorni fa.**

**Particolari incertezze hanno tuttavia travagliato inquirenti per il di Maria Strambelli, anche perché permangono notevoli nelle versioni fornite dai vari testimoni, compresa quella Michele Buggetta.**

La Direzione, gli Operai, gli Impiegati degli stabilimenti Aluminia e DPA - IAO Industrie Riunite, partecipano con vivo dolore alla scomparsa del

**comm. Almone Altissimo**

— Moncalieri, 11 dicembre 1978.

L'Amministratore delegato, il Consiglio di Amministrazione e i Dirigenti della IAO Industrie Riunite Spa partecipano vivamente al dolore del sig. Massimo Altissimo per la perdita del fratello

**Almone Altissimo**

— Settimo, 12 dicembre 1978.

La Direzione, Maestranze e Impiegati tutti de La Aeropart, Divisione della IAO Industrie Riunite Spa, partecipa al lutto della famiglia Altissimo per la scomparsa del

**comm. Almone Altissimo**

— Beinasco, 12 dicembre

La ISAR S.p.A. di Moncalieri si associa al dolore della famiglia per la scomparsa del

**comm. Almone Altissimo**

— Moncalieri, 12 dicembre

I Fratelli Marchitelli partecipano al dolore della famiglia Altissimo

La Portofer S.p.A. di Pianezza si associa al dolore della famiglia Altissimo per la scomparsa del

**comm. Almone Altissimo**

— Pianezza, 12 dicembre

Vittorio Savoia e famiglia partecipano commossi al dolore della famiglia Altissimo

Partecipano al dolore di Renato e Sergio Prasco per la morte del

**comm. Almone Altissimo**

Giorgio Cravero e famiglia
Giacomo Gallia
Mirella Ferrero.

— Torino, 12 dicembre 1978.

Flora e Walter partecipano al dolore di zio Mario e famiglia.

Carlo e Clara partecipano al dolore della famiglia Altissimo

Anna e Bill partecipano al dolore di Renato, Renata e Susy

Lella e Paolo Tribuzio partecipano al dolore di Renata e famiglia per la perdita del padre

**comm. Almone Altissimo**

— Torino, 13 dicembre

Giuseppe Nicolella e famiglia partecipa al dolore della famiglia Altissimo

Roberto e Elena Bocchio prendono parte al dolore dell'amico

e Umberto Cavedoni partecipano commossi al dolore della famiglia per la perdita di

**Almone Altissimo**

— Rivarolo Can., 11 dicembre 1978.

Giorgio Frigiani è particolarmente vicino all'amico Renato Altissimo nel triste momento della perdita del PADRE.

Hogar Collaboratori e Dipendenti partecipano al lutto del geom. Mario Altissimo.

Celestino Flavio Alloia
Pierangela Bricco e famiglia
nel lutto della famiglia.

Renato Argenteria partecipa al dolore della famiglia per la perdita del

**Almone Altissimo**

— Torino, 12 dicembre

Giovanni Boulino, Armanda Battegal, Carlo Bruno, Collaboratori e Dipendenti commossi per il grave lutto piombato su parte al dolore di familiari per la scomparsa

**comm. Almone Altissimo**

— Torino, 12 dicembre 1978.

I fratelli Cartone partecipano al dolore dei familiari di

**Almone Altissimo**

— Torino, 13 dicembre 1978.

redazione de «L'Opinione» prende viva parte al dolore di Renato Altissimo per la scomparsa del padre

**Almone Altissimo**

— Torino, 12 dicembre 1978.

Antonio Chicco
Maddalena Cravero
Roberto Fedelli
Giorgio Gallina
Santo Manasso
Giuseppina Pugliari
Vincenzo Pandolfino
Cloilde Perrucco
Tullia Skrzenzapa
Bruno Tagnoni
Giovanni Vicca
si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa del caro amico

**Alfredo Viberti**

— Torino, 11 dicembre 1978.

Dopo breve malattia è mancata all'affetto dei suoi cari

**Carla Annaratone**

Addolorati lo annunciano: il Angelo, i nipoti Ursula Alberto Grandi con Wilma e Cristina, cugini e parenti tutti. I funerali avranno oggi ore (4,30) ospedale Maurizio. La presente quale partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 12 dicembre 1978.

Cristianamente è mancato

**Eugenio Arnaldi**

Ex direttore di Vittorio Veneto

Lo piangono le nipoti Anna Maria Arnaldi vedova Michelotti e parenti tutti. La salma sarà tumulata provvisoriamente nel cimitero di Occhieppo Inferiore martedì 12 dicembre ore (4,30.

— Occhieppo Inferiore, 11 dicembre 1978.

Tragicamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

**dott. Federico Fasano**

A funerali avvenuti ne danno mesto annuncio addolorati, la moglie Mara, il figlio Felice, la sorella Camilla, i cugini, i nipoti e parenti tutti.

— Pavia, 12 dicembre 1978

Le cognate Maria Anna Ca che con i nipoti Carla Cesare e Maria Vittoria Cirio si profondamente colpiti dolorosissimo al dolore della famiglia per la scomparsa della cara

**Elda Dardanelli Ghiglione**

— Torino, 11 dicembre 1978.

È mancata

**Luigia Rege**

Lo annuncia con dolore la famiglia. I funerali avranno luogo martedì ore 15,30 nella chiesa La Collegiata Nuova, via Pod.

— Rivoli, dicembre 1978.

I Dipendenti della Sitra ape prendono viva parte al dolore che colpito l'amministratore rag. Trevisan per la scomparsa del padre sig.

**cav. Bernardino Trevisan**

— Torino, 12 dicembre 1978.

(Continua a pag. )

### Dopo l'apertura di Coppa lo sci traccia i primi bilanci

# Luescher, uomo alla ribalta

**Il giovane svizzero è la nuova realtà Buono l'avvio degli azzurri - Domani slalom a [illegible] Campiglio**

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SCHLADMING — Il primo atto di Coppa del Mondo s'è esaurito a Schladming ritorna alla sua veste [illegible] di cittadina montana austriaca ancora lontana dalla sua stagione [illegible]. Piove e [illegible] nebbia [illegible] protagonisti di questo primo weekend tanto contestato ripompongono le loro carovane viaggiante alla volta dell'Italia, ma nel grigiore si intravede la montagna di Pierial ormai totalmente priva di neve, nemmeno quella marrone che è stata inventata per [illegible] infelici [illegible]. Andiamo in Italia dove la neve non è certamente maggiore, ma dove almeno si ha la certezza di [illegible] innevate se la gara riochi di perdere quel valore tecnico [illegible] che la rende credibile.

L'esordio di Coppa ha sì [illegible] parzialmente proprio la scarsa credibilità di gara che sono state vittime da carenze tecniche [illegible] Neve che mai sarebbero state tollerate altrove. Eppure chi ha voluto portare il concorso d'apertura nella stazione austriaca [illegible] ha saputo rinunciare a completare il proprio progetto. Il gigante si è disputato su [illegible] piste in via di sgeg[illegible] sull'altro capo dell'arco alpino. E' spiacevole che ci si orienti invece per duplicare le prove di Val Gardena, che non corre rischi. Certo, finora è mancato un intervento dei dirigenti [illegible]nti; che si aspetta?

E passiamo alla Coppa, agli atleti, alle gare per brutte che esse siano state. Un uomo è venuto alla ribalta prepotentemente, lo svizzero Peter Luescher, ventidueenne, campione di sci nautico fino a ventun anno europeo, poi scalatore in via di progresso con differenti specializzazioni, non meno che in Svizzera si impossessano slalomisti [illegible] Tresch, libero[illegible] e poi gigantisti [illegible] Hemmi. Luescher dicono i [illegible] allenatori ha una capacità imitativa incredibile; in [illegible] parole non crederà mai un proprio stile, ma collegando i pezzi migliori di ciascuno avversario [illegible] un rendimento [illegible]. La formula di Coppa [illegible] Mondo lo avvantaggia perché premia la sua versatilità, così come lo avvantaggia in termini di punteggio il calendario di dicembre che ha prevalenza di giganti sia come apporto alla combinata, nei confronti degli slalom.

La discesa di Schladming non ha saputo selezionare d'altro canto né gli specialisti né i combinatisti, quindi un giudizio è improbabile e se [illegible] impossibile. Resta il raggualio di punteggio che piazza praticamente tutti assieme divisi da piccoli punti Luescher, Phil Mahre, Stock, Thoeni, Wenzel e Giros, che alla alla rinfusa in quanto tutti titolari di eguali diritti, nei confronti [illegible] traguardo lontano di Coppa.

In attesa di una prova seria in libera si possono registrare soltanto sensazioni per questo settore che non ha ancora trovato modo di rivelare i propri segreti. E sono sensazioni positive per canadesi e italiani, negative per austriaci e svizzeri. Il fenomeno d'oltre oceano ha finito ormai da un pezzo di stupire ed è anche logico che stesso che sono finiti i guai fisici per i quattro uomini di punta (Read, Podborski, Murray e l'ultimo recuperato Irwin). Il successo torni ad essere obiettivo e non episodicamente [illegible] al solo superstite Ken [illegible]. Il ritorno italiano attende conferma per essere definito tale ma in definitiva tre atleti tra i primi dieci e cinque [illegible] prima parte della classifica [illegible] risultati) e piazzarti [illegible] tempi di [illegible] Anzi e Sasson.

**Giorgio Viglino**

### Dopo il «no» a Cervinia

## David, Bleier, Guerio ritirati per protesta?

**AOSTA — Lo spostamento del gigante femminile di Coppa del mondo da Cervinia a Plancavallo ha suscitato in Valle d'Aosta molte manifestazioni di protesta. Nella vicenda è intervenuto anche l'assessore regionale Romero.**

**In un suo comunicato Romero sottolinea il disagio provocato dal «no» a Cervinia e avanza una singolare forma di protesta. «Siamo valutando l'opportunità — ha affermato — di richiedere ufficialmente il ritiro di tutti gli atleti valdostani presenti nella nazionale di sci». Sono tesserati per Sci Club valdostani gli azzurri David, Bleier, Troyer, Ferrara e Ponciet e le azzurre Bleier, Guerio e Maschi.**

### Programma e tv

**Ecco il programma delle gare di Coppa.**

**OGGI: Plancavallo, slalom gigante femminile.**

**DOMANI: Madonna di Campiglio, slalom maschile.**

**GIOVEDI': Madonna di C., parallelo maschile.**

**SABATO: Val Gardena, discesa maschile.**

**DOMENICA: Val d'Isère, gigante femminile.**

**La tv trasmetterà domani (Rete uno, 9,25-11 e 11,55-13) lo slalom speciale maschile, giovedì (Rete due, 9,55) lo slalom parallelo e sabato la discesa (Rete uno, 15,15).**

la progressivo, la libera su un tracciato troppo corto e reso pericoloso dal fondo pieno di sassi, sterpi, terra. Difficile dare un giudizio sugli atleti, più semplice quello sugli organizzatori, su chi li ha ingaggiati, e sul potere assoluto di chi [illegible] e pertanto sceglie a tutti i costi il risultato. Giudizio negativo ovviamente che bisogna impegnarsi a ricordare quando [illegible] momento di discutere [illegible] mondiale [illegible] centro [illegible] in contrapposizione con Bormio, Crans Montana e Monginevro, tutte stazioni che per diverse caratteristiche hanno più meriti reali.

Bisogna ricordare, dicevo, perché la logica di potere è tale che a cassa facilmente sopra alla realtà oggettiva; un esempio lo abbiamo in mano adesso che la diocesi di Cortina è ormai ufficialmente annullata e che si è scatenata la lotta per ottenere la nuova designazione. Senza rispettare nessuna norma democratica, alcuna equità, diritti acquisiti, il presidente della Coppa del Mondo, il collega Lang, sta decidendo da solo insieme ai maggiori dei modi più autoritariamente, un business di diverse decine di milioni di sapore diretto, che ha un ritorno pubblicitario dieci volte superiore. Dopo aver abolito la diocesi di Bormio, ai pancelli quella di Cortina e s'è aperta l'ideale saranno di portarla in Val d'Isère.

## Continuerà anche in gigante il "miracolo,, delle azzurre?

**Oggi a Plancavallo terzo round di Coppa femminile - Come si spiega l'exploit delle atlete italiane in questo primo scorcio [illegible] stagione**

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PIANCAVALLO. — Un solo giorno di riposo ed è nuovamente tempo di gare. Oggi tocca allo slalom gigante, quello strappato brutalmente a Cervinia dal Comitato di Coppa, con giustificazioni che suonano false come monete fabbricate da un falegname. Serge Lang e compagni hanno approfittato della buona volontà e dell'ospitalità degli organizzatori di questo centro friulano per continuare il proprio gioco; che può anche essere soltanto quello di far vedere chi è che comanda. Le piste comunque, a costo di notevoli rastrellamenti, costruite a mano e con pesanti «gatti delle nevi», è pronta ad ospitare il terzo round della Coppa del mondo femminile. Il primo fra i petali larghi, dopo la discesa e lo slalom dello scorso weekend.

[illegible] pronostici in questo [illegible], sarebbe assurdo, perché mai come all'inizio della stagione '78-'79 s'è potuto notare un livellamento di valori così alto. Non ci sono lupi[illegible]esse in grado di dominare (si veda l'assenza [illegible] della Lise-Marie Morerod, che sta appena riprendendo a camminare dopo il tor[illegible] del quale fu vittima nella scorsa primavera), ma si può contare sui nomi emersi nella prima prova della World Series, il gigante di Furano: Le austriache Kaserer e Proell, le [illegible] Kinschofer, le francesi Serrat e Pelen, la grande Hanny Wenzel, le petulanti americane Dorsey e McK[illegible]ay, con una preferenza particolare per quest'ultima, definita dai propri allenatori un autentico fenomeno, dovrebbero giocarsi la vittoria.

Come avrete notato, non abbiamo parlato delle [illegible] Giordani Bleier, Gallo, Guerio, Zini, Valt, Frigo, Macchi, Gamper e Grevina, inizio ore 10). Le stesse gare di Furano non ci autorizza ad essere ottimisti: la prima delle [illegible] fu infatti [illegible] Bleier, quindicesima. Quella prova — è vero — fu disputata in condizioni ambientali anormali, [illegible] fresca che i [illegible] sciatori. [illegible] femmine che siano, non hanno mai gradito. Può darsi che qui cambi qualcosa, che il pendio diverso o la migliaia di litri d'acqua buttati sul tracciato per far ghiacciare il fondo, costituiscano qualche piccola sorpresa. «Mi accontenterei — dice con molta prudenza l'allenatore Ste[illegible] Delmasso — di avere almeno [illegible] ragazze fra le prime dieci».

[illegible] per buona la [illegible] stessa di ieri[illegible] di aprile da parte della squa[illegible], come fu con il quinto posto [illegible] Gravina in discesa. Intesto non c'è più da sorprendersi con questa squadra femminile: i risultati arrivano e sono tangibili. Un [illegible] non ristretta statistica ha già fatto i primi conteggi: è bisogna dire che c'è da rimanere [illegible]sbocca esterto. Lo scorso anno in to[illegible] la stagione l'intera squadra [illegible], partecipando a 23 gare, aveva totalizzato complessivamente in Coppa del mondo 10 punti: Giordani 2, Gravina 2, Bleier 6. Adesso, dopo due sole prove, siamo [illegible] 34, [illegible] dal triplo.

Siamo [illegible] troviamo, dunque ad un quasi-miracolo. Nei giorni passati abbiamo già spiegato alcuni dei motivi che stanno alla base di queste escalation. Riorganizzazione [illegible] reparti, perfetta divisione [illegible] compiti senza interferenze, lo spirito della Giordani. Rimanendo vicini all'ambiente, si capisce però che c'è qualcosa d'altro, qualcosa d'importante, sul piano tecnico, che ha contribuito in maniera determinante al miglioramento dei risultati. Le ragazze [illegible] più o [illegible] le stesse della passata stagione. Con'è possibile, dunque, che abbiano fatto [illegible] simile passo avanti, tutte in massa? Vorrebbe [illegible] pensare ad un qualche «segreto», e qualcosa come la scoperta degli sci con il buco [illegible] materiali migliori di quelli [illegible]sso, ad altre squadre, e alla famosa [illegible] che [illegible] e spiega [illegible] tutto nel bene e nel male, come succede per le corse automobilistiche con la gomma.

Ma per quante indagini si facciano [illegible] non viene fuori quello [illegible] questo. Delmasso, da buon pia[illegible]monte, non parla, sta abbottonato, riservandosi [illegible] magari qualcosa a fine stagione. Attorno al cerca di parlare con le atlete, [illegible] le gente del «giro», con quelli che sanno sempre tutto. A mezza parola, senza che nessuno voglia scoprirsi apertamente, viene fuori una prima verità, che, potrà sembrare strano, è come la scoperta dell'acqua calda. Sapete perché le azzurre [illegible] più forte di una volta? E' semplice: perché si sono allenate e stanno sciando normalmente, come vogliono le più elementari regole di questo sport. Negli anni scorsi alla ricerca, appunto, di un'arma vincente, lo sci italiano (e non solo quello femmi[illegible] ricorderete le [illegible]ate punte rotonde?) era uscito dal seminato; si [illegible] sofisticato e nel punto che non si sapeva più in quale direzione lavorare e dove stavano gli errori.

La [illegible] (per ora pronunciate sottovoce, con la preghiera di-non farne nomi) sono rivolte ad un gruppo di tecnici che vedremo in alcune innovazioni la possibilità di raggiungere e superare Stenmark, Hammer, la Proell. Attenti scrupolosi, stanno molti di preparare gli sci, la stessa azione tecnica [illegible] giudice dovevano essere l'occasione per lo squadre italiane.

**Cristiano Chiavegat[illegible]**

### L'«insalatiera» torna [illegible] America

## Davis, per gli inglesi troppo forti gli U[illegible]

NEW YORK — Con due secche vittorie negli ultimi due singolari, gli Stati Uniti hanno riconquistato la Coppa Davis dopo sei anni, battendo l'Inghilterra per 4-1. Già in vantaggio per 2 a 1, gli americani si sono imposti sui rivali in tre sui sei in entrambi i match. Eroe degli incontri è stato il giovanissimo John McEnroe, 19 anni, che nella partita decisiva, la terza, [illegible] liquidato il pur brillante Buster [illegible] ram in 6-2, 6-2, 5-1. McEnroe, che alcuni considerano più forte di Connors e di Borg, ha lasciato all'avversario 10 soli games, un primato. Brian Gottfried ha vinto l'ultima partita su Lloyd, in maniera analoga, 6-1, 6-2, 6-4, completando il trionfo americano.

Il match della bandiera per gli inglesi era stato vinto da Mottram, che aveva rimontato un grosso svantaggio iniziale contro Gottfried. Stati Uniti e Inghilterra avevano disputato la finale di [illegible] già una volta in prece[illegible], nel [illegible], con lo stesso risultato.

I due giovani americani hanno retto al caldo del deserto californiano (al Ranch Mirage) molto meglio degli avve[illegible]. Dopo un inizio incerto, dovuto al [illegible] di [illegible] hanno imposto un preciso gioco d'attacco. Nessuno dei due inglesi è mai riuscito a [illegible] efficacemente sotto rete.

Trabert, il capitano della squadra Usa, ha paragonato McEnroe a Laver ragazzo. «Ha lo stesso potenziale del grande australiano — ha detto — credo che sarà difficile per chiunque strapperci la Davis nei prossimi anni».

## Alc, dieci [illegible] festa a Milano

[illegible] — «1968-1978: dieci anni di impegno». Con questo [illegible]gan l'Associazione [illegible]ciatori ha festeggiato il suo decennale. Molti gli ospiti d'onore, a cominciare dal presidente della Lega, Alghisi, per finire al vicepresidente federale Castiani e [illegible] [illegible] d'Ala. Comparsati molti [illegible] calciatori di ieri e di oggi, dai fondatori dell'Associazione, [illegible] a dire [illegible], Rivera, Mazzola, De Sisti e Giacomini al tavolo della presidenza, assieme agli avvocati Campana e Pasqualin, per non dire di Facchetti, Perci, Capello, Bordon e tanti altri ancora. Era presente anche il trainer bianconero Trapattoni, nonché il presidente degli allenatori Zani.

### NOTIZIE FLASH

**[illegible] miglior pilota**

Mario Andretti è stato designato miglior pilota dell'anno dai giornali specializzati statunitensi.

**La rinuncia di Arcari**

La riunione di boxe, in programma venerdì prossimo a Milano, imperniata sul match Arcari-Bolyston, è stata annullata per rinuncia del pugile italiano.

**La Accorsi a Ginevra**

La quadriga della Accorsi Tuttobacco [illegible] (Granaglia, Arnaboldi, Be[illegible] Salva) s'è imposta nel torneo internazionale di Gi[illegible] (145 squadre).

**Premio a Visentini**

Roberto Visentini della Vibor ha ricevuto, ieri a Milano, la «bicicletta d'oro».

### Nel basket Torino guarda dall'alto le grandi nella polvere

## La China non è solo una meteora E' solida, robusta e può durare

Carlos Mina, 25 anni, 2,02, un'elevazione eccezionale

**La squadra di Gamba macina il suo gioco [illegible] uno schiacciasassi - Magari non vincerà lo scudetto, ma darà [illegible] a tutti**

*Quando [illegible] Rubini era allenatore del grande Simmenthal, lasciava arrabbiare il vicin [illegible] Borghi dichiarand[illegible] che la [illegible] squadra era paragonabile ad un autoxange qualsiasi della classe di R[illegible], mentre l'ignis — diceva avversario — era un poderoso ma pesante quadrupede [illegible], senza scintilla d'estro [illegible]n[illegible] blu.*

*E' curioso che proprio un pupillo di Rubini, Sandro Gamba, papabile [illegible] tecnici dell'interminabile [illegible] inglorioso, sia oggi in te[illegible] alla [illegible] squadre, la Chinamartini, che in certe sue caratteristiche è proprio paragonabile a quell'«ignis da tre» che stava tanto alle calcagna [illegible] Principe-Pastrino. [illegible], come tutti [illegible], fu allenato il Simmenthal (negli ultimi anni l'allenatore vero era lui: Rubini faceva solo i nomi e i discorsetti negli spogliatoi) fu ha allenato anche l'Ignis-Girgi, oggi Emerson.*

*Lì, a [illegible], Sandro deve avere appreso il [illegible] di allevamento [illegible] «cavalli da tiro» cestistici, se la diagnosi di Rubini era esatta. Fatto sta che quella China ha vinto cinque partite su sei, ha staccato domenica l'ultima avversaria che [illegible] il suo passo (proprio l'Emerson per ulteriore soddisfazione di [illegible] a quarta ora dall'alto la classifica disastrata della «grande» del basket, soprattutto dalla Gabetti e dalla Sinudyne, che non ne fanno una giusta e non assommano fra tutte [illegible], i punti della China.*

*Le domande che a questo punto tutti si pongono è quanto valga in verità questa China, se sia una realtà nel firmamento del basket. Il [illegible] no a quando possa durare, se sia soltanto un Perugia trasportato sotto canestro. Sono ancora in molti a non credere nella squadra torinese. Costoro — è un parere personale — hanno bene ad andar cauti. La China non vincerà lo scudetto e tra qualche settimana comincerà magari a perdere le sue brave partite come a tutti capita in questo campionato: ma la squadra di Gamba non è un «bluff», non è un fenomeno stagionale e casuale. Il qualcosa di più, di più solido.*

*«Non abbiamo una formazione coppa [illegible] — dice lo stesso Gamba — ma qualche complesso l'abbiamo anche noi e in più abbiamo affiatamento [illegible] china secca. [illegible] in [illegible] buona, regolare ri[illegible] sempre a [illegible]. E in difesa [illegible] migliorando».*

*Sul tasto delle difese batte anche John Grochowalski, il più bravo, il più continuo tra i «chinini» in questo prodigioso trittico di stagione. «Se noi teniamo in difesa — razzera Grocho — [illegible] stare alla pari con [illegible], [illegible] anche vincere a Varese mercoledì prossimo».*

*Vincere — alla ripresa [illegible] campionato, dopo la sosta «militare» — sul campo dei campioni d'Italia, scaltriti dalla disavventura di Varese, per la China sarà difficile. In [illegible] ma si [illegible] essere certi che, a Varese come su qualunque altro [illegible], la China darà filo da torcere a chiunque, farà [illegible]re dieci[illegible] qualunque avversario. Il tasso di classe [illegible] comunque si alza quando [illegible]unto a Grocho [illegible] giornata-si Denton e Brumatti) non sarà da Ribot, ma la China forgiata dal lavoro quotidiano, serio, professionale di Sandro Gamba è una specie di schiacciasassi che macina il suo buon basket con assidua costanza, che non molla mai, che in sei domeniche ha perso la testa soltanto per un quarto d'ora a Bologna.*

*Non è una meteora, dunque può durare. Non è detto che i due fuoriclasse che domenica brillavano sotto gli occhiali di Beppe De Stefani, manager assieme più [illegible] alla [illegible], [illegible] le uniche lacune di gioco che il pezzo camp[illegible] 1978-79 ha destinato alla China.*

**Gianni Menichelli**

## E adesso ha un Mina in più

**La China ora può contare sul venticinquenne oriundo messicano-statunitense, che domenica si è espresso sui livelli a lungo attesi**

TORINO — E' partito domenica sera per Vignadivalle, con la divisa dell'Aeronautica addosso. Dal Centro-atleti sul lago di Bracciano è poi volato ieri verso il Belgio, dove — con la Nazionale militare diretta da Giovanni Primo — giocherà il tradizionale torneo Snippe. L'aviere Carlos Alejandro Mina, 25 anni, diciannovesimo cestimarti, ha [illegible] Torino con l'allegria nel cuore. E nella disponibilità gli applausi e i complimenti raccolti in gran copia domenica al Palasport.

Era l'ora: in questo campionato d'equilibrio, tra i pochi motivi d'amarezza per la China d'erano stati l'inizio [illegible] non stavillanti prestazioni di Mina. Soltanto a Rieti, nel primo tempo, quando la squadra pareva attendere, era stato lui a [illegible] la [illegible] a rimetterla in [illegible] verso la vittoria. Per il resto, massimamente a Bologna e a Milano, un pianto. «Mina dovrebbe essere il nostro tiro americano — diceva Gamba — invece sta pagando salati i tre anni dedicati alla 'italianizzazione' trascorsi senza giocare mai in partite ufficiali». Così domenica, contro l'Harrys, il coach della China ha preso la grande decisione: escluderlo per la prima volta Carlos dal quintetto iniziale, puntando ad ottenere due effetti, rianciare Sandro Riza, l'altro «depresso» della squadra, e stimolare Mina a reagire in qualche modo.

Carlos ha scelto il modo migliore: lotta dalla panchina in fase di piena bagarre, è letteralmente esploso, ha giocato in modo magistrale. [illegible] un errore e con molta prodezze. Ha segnato da sotto canestro e catturato rimbalzi importanti, tir[illegible] come sempre do[illegible] [illegible] pocopositivi alla [illegible]zione. Ha portino iniziato tre tiri su tre da distanza, smentendo la sua fama di «mano fredda». Una fama immeritata, secondo Gianni Asti; [illegible]ante di [illegible]ba: «Negli Usa Carlos era quello come buon tiratore» dice Asti.

L'università di Mina [illegible] Long Beach State [illegible] a Monterey (Messico) da madre statunitense e da padre messicano figlio di un ingegnere. Mina s'era trasferito con la famiglia in California a 12 anni. All'università [illegible] di specializzarsi nel basket, era stato validissimo nel salto in alto, con un primato — pare — di 2,00. Dopo la [illegible]ure (in [illegible] comunicazioni», il che lo imparenta un po' col presidente tedesco Enrico Vinci) [illegible] venuto a cercar fortuna [illegible] in Italia, con la patrigalia di McGregor. E lì l'avevano [illegible] i dirigenti delle Sacis, oggi Chinamartini, decidendo di p[illegible]re alla sua italianizzazione. Correva la stagione '75-'76.

E [illegible] [illegible], difensore grintoso, fortissimo nell'uno-contro-uno. Si destreggia bene, in attacco, sia da pivot sia da ala. I suoi limiti fino a domenica sono stati la labilità di concentrazione e la discontinuità anche nell'arco della stessa partita. La causa, probabilmente, la deficitaria agonistica e anche un temperamento latinamente incostante.

Mina sbarca a Guglielmo, risulta [illegible]ssato a Cuneo, è scapolo, [illegible] ha fidanzata (almeno in Italia), cura molto la casa, gli piacciono lo sauna sportiva e la musica [illegible]ssi» e «country». Questa passione lo avvicina al compagno Biagio Fioretti e a Randy Denton, ma è molto amico anche [illegible] Grochowalski, che è un suo grosso tifoso: «Se Carlos gioca come se, siamo davvero in tre americani — dice John —. E con tre americani nel basket si vince».

**g. men.**

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio [illegible]
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Travali

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chi[illegible]
Carlo Masseroni
Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferraro (presid.)
Pierluigi Bertola
Secondino Rialdo

© 1978 Editrice LA [illegible]
CERTIFICATO N. 69 [illegible]

La Renault 5 Automatica (1300 cc). Testo [illegible] vinile, paraurti [illegible] scudo, protezioni laterali e retrovisore esterno in nero opaco. Cerchioni speciali. Consolle centrale con indice delle posizioni illuminato e selettore a leva corta.

# Nuova Renault 5 Automatica. La prima automatica che garantisce alte prestazioni e bassi consumi

- consumo urbano 8,3 litri x 100 km.
- 400 metri da fermo in 21,2 sec.
- km. da fermo in 39,5 sec.

Raffinata, confortevole, silenziosa. Tecnologicamente perfetta e piuttosto esclusiva. [illegible] soprattutto piena di brio, di scatto, di nervosità. E con costi [illegible] esercizio sempre contenuti. Può sembrare incredibile, trattandosi di un'automatica. Ma è incontesta[illegible] vero. La nuova Renault 5 Automatica [illegible] prima automatica che garantisce [illegible] prestazioni e bassi consumi.

Questo è possibile perché [illegible] Renault [illegible] è una [illegible] automatica. Non solo di nome, ma per tutti i vantaggi di un vero cambio automatico, basato su un sistema elettronico [illegible] assoluta precisione, grande robustezza e completa affidabilità. Lo stesso [illegible] ampiamente sperimentato [illegible] Renault 30, Renault 20, Renault 18. Il minicomputer del cambio automatico Renault è programmato per selezionare istantaneamente il rapporto più adatto, con una rapidità superiore a quella di cui è capace un pilota di formula 1: senza tempi morti, aumentando la ripresa e l'accelerazione e riducendo il [illegible] e l'usura degli organi meccanici. Rispettando e facilitando in ogni circostanza lo stile [illegible] guida del conducente. Provate la nuova Renault 5 Automatica. E' una macchina seria, ma il divertimento è assicurato. Quando partirete da un semaforo, ad esempio, anche la faccia di qualche automobilista cambierà colore.

**Le cinque Renault 5**

- Renault 5 (850 cc, 125 km/h)
- Renault 5 TL (950 cc, 140 km/h)
- Renault 5 TS (1300 cc, 155 km/h)
- Renault 5 Alpine (1400 [illegible], 180 km/h)
- Renault 5 Aut. (1300 cc, 145 km/h)

*Le Renault sono lubrificate con prodotti [illegible]*

Redazione: Via Cavour, 5 - Tel. 66.303 - Alessandria

# ALESSANDRIA E PROVINCIA

Uffici corrispondenza: Casale Monf., t. 21.30; Tortona, t. 068.212; Valenza, t. 93.062; Acqui, t. 25.29; Novi Lig., t. 29.10; Ovada t. 86.343

### Sciopero contro i licenziamenti

## Spinetta: si ferma oggi stabilimento Montedison

SPINETTA MARENGO — Sciopero di otto ore alla Montedison nel quadro di iniziative decise dal consiglio di fabbrica per difendere il futuro dello stabilimento che, secondo i piani della proprietà, dovrebbe perdere nel '79 almeno 250 posti di lavoro, mentre verrebbero lasciati 200 dipendenti delle imprese appaltatrici.

Lo sciopero di oggi era in programma giovedì scorso, ma i sindacati avevano dovuto sospenderlo per la posizione, definita «provocatoria», della direzione che, rifacendosi a una vecchia sentenza, aveva minacciato di non pagare la giornata festiva del venerdì se si fosse scioperato il giorno prima. «Una minaccia senza precedenti nel nostro stabilimento — dicono in consiglio di fabbrica — senza giustificazioni e al solo scopo di attuare una provocazione». Comunque, per evitare la perdita del salario ai lavoratori, lo sciopero era stato sospeso e rinviato a oggi.

Ieri mattina, invece, era in programma un incontro tra C.d.F., Fulc (Federazione unitaria lavoratori chimici) e parlamentari della zona: erano stati invitati i senatori Vignolo e Polidoro e gli onorevoli Carla Nespolo, Armella, Romita, Vineis e Fracchia. I parlamentari, addirittura impegni vari, non si sono presentati; l'incontro verrà fissato per la prossima settimana. «In quell'occasione — dicono Balza, del C.d.F., e Mandrino della Fulc — incontreremo anche gli amministratori regionali, provinciali e comunali. Sarà il momento di unificazione di tutte le forze che possano intervenire con il Governo e la Montedison per il problema dello stabilimento di Spinetta Marengo. Vogliamo arrivare al massimo coinvolgimento di tutte le forze che sono in grado di decidere cosicché i nostri problemi siano affrontati nel quadro del piano nazionale della chimica».

Si vuole che venga respinto il piano Montedison, che per Spinetta prevede il blocco degli investimenti, ristrutturazioni e riduzione degli impianti dell'acido fluoridrico e del biossido di titanio; si rifiutano «licenziamenti, mobilità fuori dalla fabbrica e cassa integrazione».

Il Consiglio di fabbrica di Spinetta, con gli altri organismi del gruppo Montedison, ha stilato un piano per il rilancio, mentre la chiusura del reparto biossido di titanio;

### Volevano rapirlo?

Stefano Verità, capogruppo repubblicano a Montecitorio, è stato aggredito in casa: volevano rapirlo?

(Servizio in altra pagina)

se la proprietà continuerà a volerlo respingere si chiede, in alternativa, la «indifferibile necessità di procedere a investimenti per la manutenzione di tutte le attività esistenti, il risanamento ecologico e ambientale, la tutela della salute dei lavoratori e una prospettiva produttiva e occupazionale dello stabilimento». Oltre allo sciopero di oggi altri sono in programma per i giorni 13, 14 e 15 dicembre.

Sul piano sindacale si registra inoltre la ripresa della lotta del personale di macchina con 600 tra macchinisti e aiutanti del deposito ferroviario di Alessandria, che hanno già scioperato quattro giorni. L'assemblea del personale ha deciso altre sei giornate di lotta: il 14, 15, 18, 19, 20 e 21 dicembre. Si lavorerà di meno: la partenza di tutti i treni non «per richieste economiche, ma per la stabilizzazione dei turni di lavoro, oggi troppo pesanti» (dalle 9 alle 11 ore giornaliere).

**Franco Marchiaro**

### Tre banditi aggredirono un orafo

## Per il colpo di Valenza il pm chiede 51 anni

ALESSANDRIA — *Pene per anni complessivamente ha chiesto il pm dottor Parola al processo in corte d'Assise per la tragica rapina dell'agosto '76 a Valenza nell'ufficio rendite dei fratelli Massimo e Danilo Paselli, due orafi ai quali tre banditi armati (uno di essi poi ucciso da loro nel conflitto a fuoco) rapinarono gioielli per 200 milioni.*

*Per Luigi Tarullo, 28 anni, accusato di rapina, tentato omicidio nei confronti di Massimo Paselli, violazione di domicilio, porto e detenzione abusiva d'arma e di una precedente rapina (150 milioni di gioielli rubati a Valenza al commerciante Mosè Grassi il dottor Parola ha proposto 23 anni, tre mesi di reclusione e tre milioni di multa. Per il complice, Francesco Di Gregorio, 26 anni, di Milano, che si proclama innocente, ha chiesto 30 anni e tre mesi di reclusione oltre a due milioni di multa.*

*Cinquanta e sei mesi la pubblica accusa ha proposto invece per l'orafo Giuseppe Benazzo, 52 anni, residente a Casale, via Boccaccio, imputato di ricettazione di una parte dei gioielli dei Paselli. Due anni e mezzo infine ha chiesto per l'impiegato Luigi Scagliotti, 34 anni, e due anni e mezzo per la madre, Rosa Giorgi, di 65, i quali abitano a Casale in corso Valentino 149 e sono imputati di favoreggiamento. In casa loro furono trovati preziosi per 70 milioni consegnati, secondo l'accusa, dal Benazzo.*

*Il processo prosegue oggi con le arringhe dei difensori, mentre domani pomeriggio la Corte (presidente dottor Di Serafino) si riunirà in Camera di Consiglio per la sentenza.*

*Nell'udienza di ieri, prima della requisitoria del p.m., l'avvocato di parte civile on. Zanoni ha sostenuto la colpevolezza di tutti e cinque gli imputati.* e. e.

### Picchiata un'impiegata, recuperata parte del bottino

## Rapina nell'ufficio di un commerciante Arrestato un orafo, si cerca il complice

Alessandro Formica

Ida Colonna

ALESSANDRIA — Un commerciante orafo alessandrino, Alessandro Formica, 44 anni, abitante a San Michele, via Solferino 6, è stato arrestato ieri mattina dai carabinieri del reparto operativo per una rapina compiuta poco prima ai danni del commerciante di pollami Vittorio Bouno, residente in via Bergamo 8.

E' accaduto alle 9, nell'ufficio del Bouno, al primo piano dell'edificio di via San Lorenzo 73, dove si trova anche il suo negozio. In quel momento nell'ufficio c'era l'impiegata Ida Colonna, 24 anni, residente di Altavilla, residente a Fubine in via Cassine 8. La ragazza stava preparando una distinta di versamento per la banca di 16 milioni. Nel locale sono entrati due individui: il primo con un berretto calato in testa, si è diretto subito verso di lei; l'altro, a viso scoperto, ha bloccato la porta di ingresso. Nel frattempo l'impiegata aveva già riposto una borsa di denaro. Il primo bandito l'ha afferrata per le spalle nel tentativo di bloccarla: la Colonna ha però reagito ingaggiando una colluttazione durante la quale è riuscita a strappare il berretto dal volto dell'uomo e lo ha così riconosciuto per un certo «Sandrino», poi identificato per Alessandro Formica, ex rappresentante orafo, più volte visto nell'altro negozio del Bouno in via Dante.

L'uomo ha colpito con un pugno la ragazza, procurandole una lesione al volto guaribile in otto giorni. Mentre i due fuggivano, l'altro ha afferrato la borsa contenente il denaro e, dopo aver avvisato il complice, è fuggito con lui per le scale. La borsa con i sedici milioni è passata dall'uno all'altro bandito. Le grida disperate della Colonna avevano intanto fatto accorrere numerose persone, e i due si sono trovati in strada bloccati. Mentre il complice riusciva comunque a darsi alla fuga facendo perdere le tracce, il «Sandrino» inciampava e cadeva a terra procurandosi una contusione a una spalla. Veniva subito raggiunto da decine di persone che, dopo averlo circondato, cominciavano a picchiarlo. Intanto sopraggiungeva un carabiniere che avvisava subito i colleghi del reparto operativo.

Aperta la borsa per controllare il denaro, si è avuto un colpo di scena: mancavano infatti cinque milioni, scomparsi nel breve tratto tra l'ufficio e il portone d'ingresso. Due le ipotesi: o durante il passaggio nella borsa il primo bandito si è trattenuto la somma, oppure qualcuno ha approfittato della confusione creatasi per prendere il denaro. «Sandrino» ha ammesso i fatti, rifiutandosi però di fornire il nome del complice. r. sc.

OVADA — Alla Soms avrà luogo stamane alle 11 una assemblea dei insegnanti di tutte le scuole, dalle materne alle medie superiori, del distretto scolastico 57 organizzata dal sindacato unitario della Cgil, Cisl, Uil.

ALESSANDRIA — Assemblea dei soci all'Istituto per la storia del Risorgimento Italiano (comitato Alessandria-Asti). Presidente è stato eletto il dr. Emilio Spalla, vice presidente il nunzio apostolico monsignor Giovanni Ferrofino; segretario tesoriere Matilde Pivano Cetrola.

### Dopo un colpo parcheggia l'auto sotto casa

## Autista dell'Atm svaligia l'ufficio postale: preso

ALESSANDRIA — *Autista dell'Atm rapina l'ufficio postale del sobborgo San Michele, dove risiede; torna a casa alla guida della propria che poi parcheggia davanti al portone, e viene subito catturato dalla polizia. E' Luigi Taverna, 45 anni, via della Chiesa 6.*

*Alle 11 di ieri è entrato, giubbotto di pelle e sciarpa al collo che gli copriva il viso, nell'ufficio dove si trovavano la reggente Bianca Zaino Picchio, 37 anni, via Casale e l'impiegata Anna Maria Sacco Cerutti, 26, via G. Migliara, Alessandria; l'uomo aveva una rivoltella poi risultata un giocattolo, ha costretto la Zaino ad aprire la cassaforte prelevando tutto il denaro contante, circa tre milioni, e assegni circolari già compilati per oltre dieci milioni. E' quindi uscito salendo una «Renault» ferma davanti all'ufficio.*

Luigi Taverna

*Le impiegate hanno dato l'allarme, è avvisata la polizia e agli agenti è stato comunicato il numero di targa dell'auto che è stata notata ferma davanti a un edificio di via della Chiesa. L'auto è risultata la Taverna, il quale stava tranquillamente mangiando con la moglie che è incinta.*

*Accompagnato in questura ha confessato, asserendo tra le lacrime di aver compiuto la rapina perché «aveva bisogno di soldi»; era appena smontato dal lavoro. Denaro, giubbotto, sciarpa e pistola li aveva nascosti in solaio dove la moglie li ha recuperati.* e. c.

NOVI LIGURE — Lo sci club «Valle Scrivia» organizza oggi una serata cinematografica nel salone del Dopolavoro Ferroviario in piazza Dante. Si inizierà alle ore 21: ingresso libero. Saranno proiettati film e documentari.

### Sono Bargero, Alta Italia, Eternit e Fibronit, tutti al Ronzone

## Commissione giudiziaria a Casale per quattro cementifici: inquinano?

CASALE MONFERRATO — *I risultati dei pubblicati negli scorsi giorni sui quantitativi di «polvere inerte» (cioè cemento) nel quartiere del Ronzone, hanno un seguito giudiziario. Il prof. Vincenzo Serianni presta capo a Casale, ha inviato comunicazioni giudiziarie a responsabili dei quattro cementifici della zona, «Cementi Bargero», «Cementi Alta Italia», «Eternit» e «Fibronit», per il presunto reato di inquinamento atmosferico. La prima delle quattro aziende produce cemento, la seconda marina materiali, le ultime due costruiscono prodotti (lastre, tamponi, tubi) in cemento-amianto.*

*Il magistrato ha preso il provvedimento dopo aver ricevuto gli atti che l'amministrazione comunale gli ha inviato appena venuta a conoscenza dei rilevati dalla centralina automatica installata nei pressi delle quattro cementerie dall'Ufficio provinciale di igiene e profilassi.*

*Premesso che un'apposita legge pone Casale nella «zona A» - quella cioè dove il limite massimo delle «polveri inerti» è più alto che altrove, e che la limite è di 0,30 milligrammi per metro cubo in centigiallino ore, la centralina che ha compiuto i rilevamenti dal 9 ottobre al 15 novembre, dopo aver registrato 0,126 il primo giorno il funzionamento, ha riportato 3,2 il 3 novembre ed è salito il 5 novembre a 5,278 milligrammi. Dalle 18 alle 23 della giorno, l'indice ha segnato la «punta» allarmante di 14,308 milligrammi, che se è vero che nelle giornate che hanno fatto registrare questi valori nella zona regnava una nebbia fittissima e l'umidità era il oltre il 90 per cento.*

*Per quanto riguarda l'Eternit, dove la fabbricazione dei prodotti comporta l'uso dell'amianto, molto più nocivo della polvere di cemento, il pretore ha aperto un'inchiesta anche sulle condizioni interne dello stabilimento, iniziando un altro ciclo di procedimento giudiziario.*

*Tra le ipotesi che si fanno in città oltre al proseguimento con formula piena per tutte le e anche quella che soltanto una parte sarà di esse sia responsabile dell'eccessiva emissione di polvere di cemento sul quartiere. Vecchioni al pretore Serianni esprimere un giudizio in merito.*

*Le quattro aziende interessate al problema delle «polveri inerti» non hanno ancora assunto una posizione ufficiale sulla questione. Abbiamo comunque raccolto i pareri personali di alcuni dirigenti. Alla «Cementi Alta Italia», presso la quale lavorano 22 persone si sottolinea che non esistono i fumi per la produzione di cemento, appunto quelli che potrebbero inquinare l'atmosfera attraverso i fumi delle ciminiere. L'azienda si limita ad eseguire la macinazione dei materiali. Alla «Cementi Bargero», con un centinaio di dipendenti, si afferma: «Siamo in regola con la legge e abbiamo i filtri prescritti». Alla «Eternit» (cemento-amianto), la maggiore azienda del Casalese con oltre 900 dipendenti, si fa notare che «gli impianti sono a ciclo chiuso. Siamo a posto — dichiarano alcuni dirigenti — come hanno potuto stabilire le ultime indagini condotte dalla clinica universitaria di Pavia. La polvere arriva da fuori». Invece la «Fibronit», con le stesse lavorazioni dell'Eternit, occupa un centinaio di dipendenti. «Abbiamo i filtri previsti. Inoltre, nel periodo preso in esame, i nostri forni erano spenti perché non produciamo dal 30 settembre scorso».* m. v.

### Stufa esplode a Casteggio

**CASTEGGIO — Una stufa a cherosene è esplosa in un negozio in via Torino, nell'abitazione dell'operaio Stefano Crevani, seminando il panico.**

**Al momento della deflagrazione nella stanza non c'era nessuno. Crevani e i suoi familiari si trovavano in un altro locale, per cui nessuno ha subito conseguenze. Dopo lo scoppio si è sviluppato un incendio, che è stato domato dai pompieri di Voghera, prima che le fiamme potessero propagarsi all'alloggio. I danni non sono gravi.** (r.a.)

### Non ancora chiarite le

## Muore una recluta del «Bar» Casale

**CASALE MONFERRATO — E' morto un reparto infettivi dell'ospedale Santo Spirito il militare di leva in forza al battaglione addestramento reclute Maurizio Carniello, 23 anni, del distretto militare di Treviso. Il decesso è avvenuto alle 23 di sabato scorso ma soltanto nel pomeriggio di ieri la notizia è trapelata. Le cause della morte non sono ancora state chiarite. Il certificato compilato dal primario del reparto indica come «manifestazione cianotomatica da determinarsi, con sovrapposte, miocardite».**

**Si sa soltanto che il giovane era stato ricoverato tre giorni prima ma non si conosce esattamente il motivo del ricovero. Qualcuno afferma che era stata fatta una prima diagnosi di coliche renali (ma in questo caso non si spiegherebbe il ricovero nel reparto malattie infettive); altri sostengono che sul corpo del giovane erano visibili macchie di natura non accertata; altri ancora ritengono si sia trattato di infezioni parassitarie.**

**Sono in corso indagini giudiziarie per accertare le della morte della recluta; è probabile che la procura della Repubblica disponga che sia eseguita una perizia necroscopica.**

**Il Carniello era giunto sotto le armi il 15 novembre scorso e proprio sabato, giorno in cui è spirato, doveva prestare giuramento di fedeltà con i suoi commilitoni. Il comando del Bar assicura che non esistono motivi che suggeriscano misure precauzionali e aggiunge che i funerali del giovane si svolgeranno alle 16 di oggi.** m. v.

**ACQUI TERME — Furto di stupefacenti (eroina, morfina, ecc.) nella farmacia di via Garibaldi.**

### Oggi a giudizio per direttissima

## Arrestati 2 giovani per tentata rapina

ALESSANDRIA — Tentano una rapina, ma a distanza di poche ore sono arrestati dai carabinieri. Interrogati dal magistrato, questa mattina compariranno a giudizio per direttissima. Sono i diciannovenni Marcello Vitale e Antonio Crocco, residenti in via Vochieri 105 e corso Cento Cannoni 60. Sono accusati di tentata rapina aggravata e detenzione abusiva di armi; il Vitale anche di simulazione di reato.

Verso le 5 di sabato due giovani, a piedi, si erano avvicinati al distributore di benzina «IP» di Borgo Cittadella. Mentre uno di esso sostava sul piazzale, l'altro, col viso coperto da una sciarpa, avvicinato il fratello, pistola alla mano, l'addetto Felice Martino, 52 anni, via Palestro 24. Alla reazione del benzinaio, che aveva preso a pugni l'aggressore, i due malviventi si erano però dati alla fuga.

Una pattuglia di carabinieri aveva trovato nei pressi del distributore una «Fiat 128» intestata alla madre del Vitale, Rosa Morello, 56 anni. Interrogata, la donna dichiarò che l'auto era stata usata la sera prima dal figlio. I due giovani sono stati rintracciati. r. sc.

In pagina spettacoli la recensione di Guido Davico Bonino al Suicidio" di Herman rappresentato sabato a Alessandria

### Pozzolo: per la giunta altra fumata nera

POZZOLO FORMIGARO — Fumata nera, la seconda, al consiglio comunale che deve eleggere la nuova giunta dopo la crisi della maggioranza chiusasi (poi-poi) a seguito della polemica uscita dal pci dei consiglieri Luigi Bottazzi, Umberto Bottazzi e Daniele Cristallo (quest'ultimo, che era ancora assessore supplente, ha presentato a sua volta le dimissioni) (l. m.)

VIVELLA A.C.

CAMICIE

BENZI GIOVANNACCI Luciana

Via San Lorenzo, 49

ALESSANDRIA

ARREDO OFFICE

consulenza e realizzazione di ARREDAMENTI per UFFICI

ARREDO OFFICE

Bona Ezio

conc. SIEMENS - STERN

Elettrodomestici

Lampadari - Radio - Tv color

Antenne collettive

Assistenza specializzata

Alessandria

Via Cassine, 8 - Tel. 60.434

La rinomata pasticceria

Bonadeo già Meardi

augurando Vi Buone Feste Vi ricorda le specialità dei «meardini» e «amaretti» e gustosissime confezioni-regalo

Galleria Guerci - Alessandria - Tel. 51.741

elcaca

SALE DI AUDIZIONE IN NOVI LIGURE

VIA DEI MILLE N.11

Hi-Fi

elcaca

SALE DI AUDIZIONE IN ALESSANDRIA

VIA DONIZZETTI N.33

GBC

GBC

# NOTIZIE SPORTIVE

Capello: «Raccolti i frutti del nostro impegno»

## I grigi dopo la vittoria riconciliati con i tifosi

ALESSANDRIA — La vittoria sullo Spezia per 1 a 0 ha riconciliato l'Alessandria coi tifosi. I grigi si sono battuti molto bene, regalando agli infreddoliti appassionati un successo che consente di recuperare posizioni in classifica. «*Nel primo tempo* — commenta visibilmente soddisfatto Guido Capello — *abbiamo giocato bene con quei cross superlativi di Calisti, non sfruttati a dovere. Nella ripresa abbiamo raccolto i frutti dell'impegno serio di tutti*».

All'inizio della gara la formazione schierata pareva convincere molto. «*Volevo partire* — puntualizza il mister — *da una soluzione tattica a due punte. Tuttavia, ho preferito lasciare Calisti e Ferrara t. Inoltre Baglini è venuto in panchina, poichè, essendo in rodaggio, non offriva sufficienti garanzie*».

L'Alessandria ha così scontato dopo trent'anni (precedente: 5 dicembre 1948, con vittoria per 1 a 0), gli aquilotti, dimostrando una vitalità che si è accentuata nel ritiro di Ovada. «*L'infortunio a De Fraia* — riferisce Bonetti, allenatore spezzino — *ci ha scombussolati lateralmente*». Tuttavia, l'Alessandria domenica non sarà affatto disposta ad anticipare il Natale.

Enrico Piccotti (classe 1954) ha debuttato, con onestà, nell'attuale campionato di fronte al pubblico amico dopo pochi minuti giocati a Novara, siglando la prova con una bella rete. Intanto, è confermata mercoledì 20 dicembre la partita di andata dei quarti di finale di Coppa Italia a Pisa. L'incontro avrà luogo con inizio alle ore 14.30. La squadra ha ripreso la preparazione per la trasferta di Como, a ranghi quasi completi, inclusi Pasone Minasi in via di graduale recupero.

La mezzala Bongiorni

Non è escluso che Natalino Fossati, dopo qualche settimana di allenamenti con la squadra, entri a far parte della rosa titolare. L'ex granata domenica era presente e ha avuto un colloquio con il presidente Cavallo. L'atleta potrebbe rivelarsi importante quale jolly o terzino.

L'Alessandria ha giocato con: Lucetti, Gardiman, Contratto, Avera, Colombo, Ferrara, Calisti, Bongiorni, Ferraris I, Piccotti, Barozzi (Baglini).

r.g.

Nebbia, tifosi polemici con l'arbitro

## Era giusto sospendere la gara dello Junior?

CASALE MONFERRATO — La nebbia non ha permesso che il confronto tra il Forlì e lo Juniorcasale avesse luogo. Dopo una ventina di minuti di gioco e dopo che il direttore di gara già aveva fatto verificare una volta le condizioni di visibilità, la partita è stata sospesa. Tecnico e giocatori casalesi hanno protestato per la decisione del signor Savelli il quale, essendo arbitro e quindi non abituato alle nebbie avrebbe forse un poco precipitosamente emesso il fischio di chiusura.

*Il malumore dei casalesi è dovuto al fatto che la partita stava mettendosi piuttosto bene per i rossoblu (i quali avevano ormai, come si dice in linguaggio calcistico, preso le misure agli avversari) e stavano portandosi gradatamente all'offensiva, essendosi convinti che esistevano le possibilità di far bottino pieno.*

*Le statistiche anche il numero di calci d'angolo battuti: tre nel primo tempo a favore dei romagnoli e qualche minuto dopo una per i casalesi, che avevano contenuto bene (soprattutto la spinta iniziale dei padroni di casa e stavano probabilmente imponendo la loro legge.*

*Si obietta che la decisione dell'arbitro è stata saggia e sportiva, se il pubblico che era per vedere una partita non può scorgere altro che «fantasmi» in campo, è giusto rimandare la gara (inoltre era da prevedersi che con il trascorrere del tempo e la conseguente diminuzione della luce le visibilità sarebbe diminuita.*

*Marco ovviamente che i Casalesi, al quale si offriva probabilmente l'occasione di portare a casa della difficile trasferta i due punti di una insperata vittoria, non abbia potuto conseguire l'obiettivo il 23 dicembre, secondo la richiesta dei Forlì (ma la data non è ancora stata accettata dallo Juniorcasale) dovrebbe aver luogo la partita di recupero.*

Il Forlì una sola novità dello schieramento iniziale: il bravo Bianchini è andato in panchina per lasciare il posto al «pariolo» Della Monica, che lavora in squadra alcune settimane durante le quali le cure di Vincenzi lo hanno riportato a un buon grado di forma

m.v.

### Asca: è mancato il centrocampo

ALESSANDRIA — La tradizionale giornata del campionato di promozione ha fruttato all'Asca Valle un altro prezioso punto: sul piccolo campo di Suno i gialloblu di Deandrea hanno pareggiato (1 a 1) un incontro che ha offerto ben poco sul piano dello spettacolo. Soddisfazione quindi per il risultato utile, per il resto meglio dimenticare.

Gli alessandrini si sono espressi a un livello di gioco che, benevolmente, si potrebbe definire mediocre. L'Asca ha subito la rete su calcio di rigore. E solo sul finire, su una delle poche azioni offensive, ha trovato la via del gol con un tiro di Salicato, deviato da un difensore avversario. Il risultato di parità è sostanzialmente giusto e accontenta entrambe le parti, a dispetto di un andamento di gioco alquanto equilibrato.

I gialloblu sono mancati soprattutto nella fascia del centrocampo, dove diversi giocatori non si sono espressi sui toni abituali. Ne hanno risentito di conseguenza anche le punte con ben poche occasioni da sfruttare. La prova incolore fornita dei centrocampisti alessandrini trova fulminei diversi attenuanti.

La formazione schierata in campo dall'allenatore Deandrea non era al meglio della condizione fisica: Bozza proveniva da una cura di antibiotici, mentre l'altro regista, Fuselli, recava ancora i segni della bronchite che lo aveva costretto a disertare le partite di Acqui.

L'Asca Valle ha schierato: Meglio, Tonon, Cresta (dal 14' Loviscolo), Bianucci, Rolando, Salicata, Bozza, Asteggiano, Fuselli, Gentilcore. (m. p.)

### L'Acqui protesta contro l'arbitro

ACQUI TERME — «*Un arbitraggio scandaloso ci ha privati di un sicuro pareggio*», è il commento dei tifosi acquesi dopo la sconfitta domenica a Busca, dove i bianchi sono stati sconfitti 2 a 1. «*Al termine abbiamo pareggiato con un gol pulitissimo di Gallo direttamente su calcio di punizione. Il gioco di gara ha trovato il modo di Petrangelo per simulazione di fallo e annullare la rete che poteva, in parte, raddrizzare un incontro condotto dall'Acqui con molta autorità*», dice Elio Riccabone.

I bianchi hanno dominato nei primi venti minuti, sfortunatamente non sono riusciti a passare e il Busca ha segnato al 35' su contropiede. In inizio di ripresa il pareggio, ma al 70' il Busca passa in vantaggio per la seconda volta su un calcio di rigore per presunto fallo di mano. «*Un rigore che nessuno gli avversari hanno esclamato*», commenta amareggiato Franco Merlo, direttore sportivo del club termale. Anche Fucile è amareggiato. «*Abbiamo giocato bene sul terreno fangoso, impossibile. Abbiamo segnato. Che cose potevamo fare di più?*».

Il trainer è anche addolorato per la squalifica di quattro mesi, provvedimento adottato dalla Lega per il passaggio di Fucile, ritenuto negativo, della società «La Boterie» di Acqui all'Asca Valle di Alessandria.

L'ultimo commento è un giocatore. «Cosa è lavorare con serietà, impegnarsi, giocare, rischiare lunghe trasferte nebbiose con la certezza di nulla potere di fronte a certe decisioni arbitrali?». (g. p.)

UNA DOMENICA DI DERBY IN PRIMA CATEGORIA

## Quattordio rimane squadra da battere

*Quattordio e Felizzano sono le uniche squadre alessandrine a trarre profitto dai risultati della tredicesima giornata di Prima categoria. Il Quattordio ha vinto 4 a 1 sul terreno della Valenzana, salito solo al comando della classifica beneficiando della sconfitta della Moncalvese. Il Felizzano si è imposto nell'altro derby superando l'Ozzano, che resta inchiodato all'ultimo posto.*

*Il Quattordio mostra di essere la squadra più forte del girone.*

*Il Felizzano ha conquistato in casa l'intera posta, un successo che premia la costanza degli azzurri, mentre l'Ozzano precipita in una posizione sempre più difficile. Il Felizzano è pervenuto alla marcatura al 25' della ripresa con Crosasso. Felizzano: Mazzini, Polastri, Pesoli, Garbarino, Barla, Mossino, Crosasso, Doglione, Bergamasco (dal 38' Garoni). Traversa, Molinaro, Ozzano: Rollino, De Marchi, Marziano, Villanova, Barbero, Mainì, Artiga, Fassone, Redoglia, D'Urso, Ronchi.*

*Si è chiuso con un pareggio (0-0) il terzo derby in programma. Audace e Monferrato hanno diviso la posta e il risultato finale accontentano entrambe le contendenti. Audace: Boschese, Cazzu, Pasquarè, Ferrari I, Maslin, Falolani, Spampinato, Panizza, Boscolo, Ferrari II, Mogni, Monferrato: Palmi, Mandracchia, Benatti, Patrizzetti, Serramondi, Meaglio, Schiavetti, Cortellini, Calvio, Casalone, Lombardi.*

*San Carlo-Nicheline è stata sospesa per la nebbia a dieci minuti dalla chiusura con le due squadre sullo zero a zero. San Carlo: Brasotto, Patria, Cavanna, Ghiglione, Pozzolo, Bruschetta, Dallara, Cerra, Cassione, Ciccio, Bisio.*

*Nelle altre gare il San Mauro ha battuto il Chieri per 2 a 1, il Mirafiori ha superato il Cambiano per 3 a 1, e l'Orbassano ha superato il Moncalieri per 1 a 0.*

*Classifica: Quattordio 20, Orbassano 18, Moncalieresa 18, Felizzano 16, Chieri e Mirafiorese 13; Mirafiori 12, Audace Boschese e San Mauro 11, Nicheline 10, Valenzana, San Carlo e Cambiano 8, Ozzano 5.* g.p.

## Valenzana: non resta neanche la speranza

VALENZA — La Valenzana calcio, che sta disputando il campionato di prima categoria, perdendo 4-1 col Quattordio, ha «lombato». Ha collezionato finora solamente otto punti, dei quali ne ha messi a segno tre, dei quali, però nella porta sbagliata, la propria.

È stata una bruttissima gara disputata stasera tra due squadre che sembrano non avere più nulla da dire ai tifosi.

«*Dobbiamo, a questo punto* — ha detto il trainer Maggi — *rivedere alcuni elementi. Se non riusciranno a ritrovare la forma giusta presto ad altri*».

A questa dichiarazione, fatta prima del termine della gara poiché Maggi è stato espulso al 55' per aver indirizzato frasi irriguardose all'arbitro, hanno seguito parole amare del commissario Maggiorani «*E' quasi un insulto i tifosi* — ha detto — *veder giocare come oggi contro il Quattordio non è ammissibile. Confidiamo che la pausa del campionato serva a rimettere al giusto posto le cose che hanno non funzionato*».

Di cose da rivedere, i tifosi, ce ne sono molte. Soprattutto il centro campo, che domenica si è dimostrato fragile senza creare azioni. Stupisce il fatto che uomini come Rustico, Mignosi e Orsini, che avrebbero dovuto essere i «senatori», hanno perso il duello con gli avversari, cedendo loro il passo. Neanche l'inserimento di Zanella, che per ha corso di ridare una certa balonchia alla squadra.

I rosso blu hanno, come detto, incassato quattro reti: al 12' passa il Quattordio con Pesce, al 44' raddoppio di Potalo al 57' la primo gol di Zulo; accorcia le distanze al 58' Mignosi, infine il risultato la seconda autorete, quella di Centarello.

Questi i giocatori della Valenzana scesi in campo: Stoppa (dal 55' Zanella), Buglietta, Zulato, Pirrone Orsini, Pesino, Rustico, Centarello, Mignosi, Cattaneo. Sino al 7 gennaio prossimo, il campionato si ferma.

s.ga.

### L'Acqui protesta contro l'arbitro

ACQUI TERME — «*Un arbitraggio scandaloso ci ha privati di un sicuro pareggio*», è il commento dei tifosi acquesi dopo la sconfitta domenica a Busca, dove i bianchi sono stati sconfitti 2 a 1. «*Al termine abbiamo pareggiato con un gol pulitissimo di Gallo direttamente su calcio di punizione. Il gioco di gara ha trovato il modo di Petrangelo per simulazione di fallo e annullare la rete che poteva, in parte, raddrizzare un incontro condotto dall'Acqui con molta autorità*», dice Elio Riccabone.

I bianchi hanno dominato nei primi venti minuti, sfortunatamente non sono riusciti a passare e il Busca ha segnato al 35' su contropiede. In inizio di ripresa il pareggio, ma al 70' il Busca passa in vantaggio per la seconda volta su un calcio di rigore per presunto fallo di mano. «*Un rigore che nessuno gli avversari hanno esclamato*», commenta amareggiato Franco Merlo, direttore sportivo del club termale. Anche Fucile è amareggiato. «*Abbiamo giocato bene sul terreno fangoso, impossibile. Abbiamo segnato. Che cose potevamo fare di più?*».

Il trainer è anche addolorato per la squalifica di quattro mesi, provvedimento adottato dalla Lega per il passaggio di Fucile, ritenuto negativo, della società «La Boterie» di Acqui all'Asca Valle di Alessandria.

L'ultimo commento è un giocatore. «Cosa è lavorare con serietà, impegnarsi, giocare, rischiare lunghe trasferte nebbiose con la certezza di nulla potere di fronte a certe decisioni arbitrali?». (g. p.)

Tradizione rispettata con il cambio del mister

## La Novese formato Bonafin attacca, entusiasma e vince

LIGURE — *La Novese ha rispettato la tradizione che vuole vittoriosa la squadra che cambia allenatore. In settimana Giulio Bonafin è subentrato nella direzione della squadra al dimissionario Italo Ghisoardi ed i bianconeri sono tornati al successo battendo, sul terreno amico del «Comunale», i lombardi dell'Abbiategrasso per 2 a 1.*

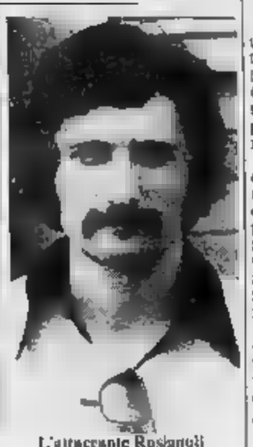
*Un risultato di misura, ma legittimo e meritato. Entrambe le reti della Novese sono state realizzate da Rosignoli. La gara, disputata su un fondo gelato e disturbata dalla nebbia, pur non esaltante dal lato tecnico, è risultata interessante dal lato agonistico.*

*La Novese voleva i due punti in palio e li ha ottenuti lottando con grinta e con determinazione.*

*Il terzino Bottaro, per squalifica, è rientrato il mediano Cattaneo, ristabilito dall'infortunio che lo aveva fermato per oltre un mese. Marco Dellacasa ha disputato la centesima partita in maglia bianconcelestе.*

«*I ragazzi hanno voluto e meritato la vittoria* — ha commentato mister Bonafin — *che hanno tirato fuori un grande. Il mister ha dato la carica, risaliremo la china per raggiungere le posizioni che ci competono*».

Il difensore Cattaneo


L'attaccante Rosignoli

*Soddisfatto il commissario Dino Rosso: «L'arrivo di Bonafin responsabilizzato maggiormente i giocatori che hanno tirato fuori un grande. Ho fiducia in questa squadra, formata da giocatori seri e capaci. C'è ancora da lavorare, specie dal lato psicologico, ma ci riprenderemo presto».*

*Bonafin aveva schierato: Brundo; Schiesaro, Scanu; Cattaneo (dall'82' Corselli), Bacarelli, Delladonna; Dellacasa, Battistel, Talorico, Boccuzzo, Rosignoli.* g. c.

Pareggio prezioso la Carrarese

## Derthona, con fiducia abbandona il fondo

TORTONA — Un portato una ventata di fiducia tra le file del Derthona il pareggio «Fausto Coppi» contro la Carrarese. Dopo questo turno i bianconeri, non occupano più la brutta posizione di fanalino di coda.

Adesso le cose dovrebbero diventare più semplici: scontata la punizione, il centrocampista Ardemagni e la punta potranno ritornare in campo a dare manforte ai compagni. Anche Simoniello potrà riprendere il suo ruolo di difensore dopo l'infortunio.

«*E' ancora una fase difficile* — dice Vittorio Vinciguerra, vice segretario del sodalizio tortonese — *quella che stiamo attraversando. Temevamo la partita con la Carrarese, abbiamo pareggiato, riconquistando un punto prezioso in classifica e questo ci sta particolarmente bene*».

Come annunciato, in tribuna c'era il probabile nuovo trainer, Ambrogio Pelagalli, lombardo di Pieve Moroni, mediano di particolare valore ai tempi d'oro del Milan, quando infieva furore la terna Radice, Trapattoni e Pelagalli.

Il giovane che ha esperienza di campionati a livello semi professionistico, ha seguito, per quel poco che è stato visto, a causa della nebbia, le fasi della gara.

Ha preso alcuni appunti e, stando a quanto ha dichiarato, si è dimostrato felicissimo di venire a Tortona. e. r.

### L'Albissola vince il quadrangolare

NOVI LIGURE — I liguri del «V.C. due A-Albissola» hanno vinto il locale quadrangolare di pallavolo maschile svoltosi nella palestra delle scuole elementari Zucca di via Verdi. Organizzato dall'Aics Gbc Novi, ha valevole per il «Trofeo Gbc» e la «Coppa avvocato Robotti».

I vincitori hanno preceduto la Junior Franger Frigor di Casale, l'Aics Gbc e il Cuneo Volley.

I risultati degli incontri: Due A-Albissola / Aics Gbc 2/1; Junior Franger Frigor/Cuneo Volley 2/0; Cuneo Volley/Aics Gbc 2/0; Junior Franger Frigor/Due A-Albissola 2/1; Due A-Albissola/Cuneo Volley 2/0; Aics Gbc/Junior Franger Frigor 2/1. (g. o.)

## Spettacoli e taccuino

**Alessandrino:** Il vivente.
**Ambra:** Io sono un autarchico.
**Corso:** Squadra antimafia.
**Cristallo:** La lunga notte.
**Galleria:** Professor Kranz tedesco di Germania.
**Moderno:** Pasto con me brenda dolci donne.
**ACQUI TERME**
**Ariston:** L'infermiera.
**Cristallo:** Spogliarello amari.
**Garibaldi:** Drive l'imprevedibile.
**Kelly:** riposo.
**CASALE MONFERRATO**
**Moderno:** Il dottor Zivago.
**Nuovo:** riposo.

### Temperatura ieri ad Alessandria

massima 4
minima 0

Umidità media: 65%. Temperatura l'11 dicembre dell'anno scorso: —1; —4. Il sole sorge alle 7,55 e tramonta alle 16,38.
**La previsioni:** cielo molto nuvoloso con possibilità di precipitazioni sparse e revicata. Visibilità buona con riduzione per banchi di nebbia. Temperatura stazionaria.
**Le temperature massime e minime di ieri in Acqui Terme** (4; 2), Casale Monferrato (4; 2), Novi Ligure (1; —3), Ovada (6; 3), Tortona (0; —1), Valenza (5; 3).

**Pallavolo:** Appuntamenti con l'oro.
**Visivisi:** Una donna due passioni.
**FELIZZANO**
**Comunale:** riposo.
**GAVI LIGURE**
**Il Forte:** riposo.
**NOVI LIGURE**
**Cristallo:** La polacchia la carrozza fra il vicolo.
**Italia:** spettacolo teatrale La parigina.
**Moderno:** Vivere giovane.
**OVADA**
**Lux Grazia**
**Moderno:** Quel pomeriggio di un giorno da cani.
**Torretta:** Torino nera.
**Splendor:** riposo.
**SAN SALVATORE M.TO**
**Comunale:** riposo.
**SERRAVALLE SCRIVIA**
**Aubin Emanuelle in America**
**Lara:** Italia ultimo atto
**TORTONA**
**Moderno:** Pari pari e 2.
**Sociale:** Pari e dispari.
**Vealli:** O cangaceiro
**VALENZA PO**
**Nuovo:** Tre ambasciatori carogne.
**Teatro:** Candidato all'obbrobio.
**Politeama:** riposo

### FARMACIE DI TURNO

**Alessandria:** Rizzoli, via Vochieri, Comunale Pisti, viale madagua d'oro 40; notturna: Rizzoli, via Vochieri 4.
**Acqui:** Gallizio, piazza Italia
**Casale:** Cavagnola, via Duomo.
**Novi Ligure:** Di Stefano, via Emilia 11
**Ovada:** Gardelli, via Roma
**Tortona:** De Stefanis, via Emilia 11
**Valenza:** Comunale, viale Manzoni 30

BASKET, I CAMPIONATI DI SERIE C E D

### Casale vince e Monza

CASALE — Seconda affermazione consecutiva del Casale Basket militante in serie C 1. I ragazzi di Scienza, nel secondo turno di ritorno del campionato hanno espugnato il campo del Forlì e Liberi di Monza, vincendo per 77-72.

Nel complesso i monferrini si sono ben comportati anche se «*individualmente* — come ha detto il coach al termine della gara — *si sono verificati alcuni errori che hanno permesso ai lombardi di concludere in parità la prima frazione di gioco*». Proprio nel primo tempo i casalesi hanno mostrato un gioco di alto livello, cedendo un po' nella ripresa, che ha fatto registrare un parziale di 56-49 per i padroni di casa.

Monticato il sistema di attacco, contro la marcatura a zona dei monzesi, gli ospiti hanno ripreso in mano le redini della gara grazie anche alle buone conclusioni di Genovese, entrato all'inizio del secondo tempo.

A determinare il minimo scarto di punti finali hanno contribuito i tiri liberi su sette falli dei casalesi nell'ultimo minuto di gioco, guadagnati pressione esercitata dal Forlì nell'intento di recuperare il terreno perduto.

(g. a.)

### Junior niente da fare

CASALE — *Per la Junior Basket non c'è proprio nulla da fare. Riesce ad aggiudicarsi una partita, neppure in casa. I ragazzi di Motta hanno infatti ceduto il passo al Quarry di Cremona per 95 a 79.*

*I problemi del basket casalese sono noti; il più importante è la mancanza di pivot: per la Junior si aggiunga la carenza di cambi. E' impensabile infatti che il coach possa portare a termine una gara senza poter fare i cambi necessari, con cinque uomini costantemente in campo non si può fare miracoli.*

*E domenica le mancanze di cambi è stata determinante. Migliore comunque, la prima frazione di gioco dove i casalesi hanno ribattuto colpo su colpo. Nella ripresa, invece, carica di falli, la compagine locale ha dovuto risparmiare un po': tanto è vero che i due pivot Bargero e Rapidi in tutte le partite hanno messo a segno solamente 17 punti in d'ire.*

*Positivo, comunque, anche al suo grado di preparazione, il rientro di Cavaliere, che ha terminato il servizio di leva. Situazione precaria quindi per la Junior, che dovrà i falsi, e che non potrà mai pensare alla Serie B ma solo a restare in C.* (g. s.)

### Per la Ebor terza sconfitta

VALENZA — *Terza sconfitta stagionale per la Ebor* [illegible] in D; i valenzani hanno perso un facile incontro casalingo contro la Buckique Piastrella di Fagnano Olona per un minimo 78-77.

I padroni di casa avrebbero potuto vincere ad occhi chiusi «*prendere la partita sotto gamba* — come hanno detto alcuni dirigenti e tifosi — *non può che portare alla sconfitta*». E così è stato. Sempre in vantaggio di una quindicina di punti, i ragazzi Varvello venivano sempre ripresi dagli avversari.

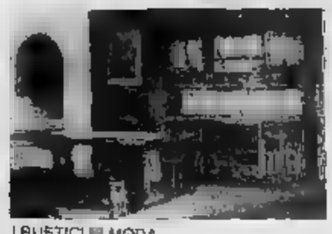
In più gli «americani» di casa hanno regalato agli avversari palloni facilissimi. Insistente, l'ombra dei tempi migliori, e allato Del Marco, che due volte ha saltato gli settimanali. Logica quindi la [illegible] di [illegible] zione.

Ora, hanno dichiarato alcuni dirigenti al termine della gara, la società sarà molto più rigida per il rispetto degli allenamenti, durante i quali verranno provati i nuovi schemi.

In classifica i valenzani occupano la [illegible] piazza (12 punti) a ruota, ad un punto distanziati (8 lunghezze), delle capolista Cassa di Risparmio di Milano. (g. gi.)


NATALE ALAZZONE 1978

" IL MOBILE REGALO "



I RUSTICI MODA DA L. 450.000 A L. [illegible] (come foto)

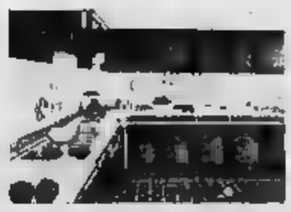
UNA SPLENDIDA OCCASIONE PER ARREDARE LA VOSTRA CASA: PER TUTTI I MOBILI ESPOSTI SUI 10.000 METRI DI ESPOSIZIONE PREZZI MAI VISTI DEL 30% - [illegible] - 50%

SALOTTI IN STOFFA DA L. 250.000 A L. 350.000 ED OLTRE (come foto)
SALOTTI IN FINTA PELLE DA L. 260.000 ED OLTRE
SALOTTI IN PELLE DA L. 450.000 ED OLTRE

I [illegible] ARCHITETTI ED ARREDATORI SONO A VOSTRA COMPLETA DISPOSIZIONE

PAGAMENTO RATEALE A 30 MESI SENZA CAMBIALI

CONSEGNE GRATUITE IN TUTTO IL PIEMONTE
DA OGGI IL CERTIFICATO SICUREZZA D'ACQUISTO



LA NOVITA' ASSOLUTA, SONO LE CUCINE macar LE UNICHE IN VENDITA DIRETTA A PREZZI DI FABBRICA DA OGGI COSTRUITE APPOSITAMENTE SU DISEGNO E SU MISURA

[illegible] AIAZZONE S.S.O EUROPA
STR. TROSSI (Incrocio Tangenziale) BIELLA tel. (015) 351608 - 351745



POZZOLI & C. S.A.S.

Box doccia superestensibile

con due lati indipendenti, struttura in alluminio anodizzato naturale e vetro transfucido

*Visitate la vasta esposizione*

Bagni - Accessori bagno - Box doccia - Pannelli solari
Condizionatori d'aria ed innumerevoli altri articoli.

POZZOLI & C. s.a.s.
Via Marengo, 181 - ALESSANDRIA
Tel. (0131) 2350 - 2191 - 2000 - 53.403



Operazione Natale

DOVE?

ALLO SPACCIO CONFEZIONI

MONCALIERI - fraz. Testona strada Genova 195 ang. via Vivero 1

*Grandiosa apertura nuovo reparto*

CALZATURE

Per tutto il mese di dicembre

i vostri soldi valgono il doppio

ALLO SPACCIO TROVERETE...

| | | |
|---|---|---|
| Pantaloni 35% lana | L. | 5.000 |
| Camicie flanella scozzese | L. | 7.000 |
| Giubbini velluto unisex | L. | [illegible] |
| Abito uomo con gilet | L. | 45.000 |
| Cappotto uomo - 70% lana | L. | 40.000 |
| Soprabito donna - riporti in velluto | L. | 40.000 |
| Gonne giovanili e classiche | L. | [illegible] |

REPARTO SCARPE - PREZZI:

| | | |
|---|---|---|
| Stivali uomo ginocchio | L. | [illegible] |
| Stivali tronchetto | L. | 2.500 |
| Stivali donna fondo cuoio | L. | [illegible] |
| Stivaletto uomo pelle | L. | 15.000 |
| Scarpa uomo pelle fondo cuoio | L. | 10.000 |
| Doposki PINGUIN SIMON (assortimento uomo, donna, bambino) | | |
| misure 28-35 | L. | [illegible] |
| misure 36-38 | L. | [illegible] |
| misure 39-[illegible] | L. | 10.000 |

ASTI E PROVINCIA
Redazione: Via Massimo d'Azeglio, 26 - Asti - Telefono 33.252 - 50.224
Uffici corrispondenza: Canelli, t. 71.675; Nizza Mont., t. 71.394; Moncalvo, t. 917.510

Consegnati i riconoscimenti per lunghi periodi di attività

# Tanto lavoro, poi i premi

Asti. Un momento della cerimonia di premiazione «fedeli al lavoro»

ASTI — Settanta lavoratori con oltre 35 anni di attività, 40 titolari di aziende agricole, trenta del settore commerciale e una trentina di lavoratori già in pensione, sono stati premiati, domenica mattina, nel salone della Camera di Commercio, quali vincitori del concorso «Fedeltà al Lavoro e del Progresso economico».

Il salone era gremito di premiati e parenti. Per il governo era presente il sottosegretario on. Baldi. Uno ad uno, tra gli applausi, i benemeriti del lavoro, hanno ricevuto una medaglia d'oro e un attestato, dalle mani delle autorità presenti.

Il primo ad essere premiato è stato Domenico Arasca, di Mombaruzzo, con 40 anni di ininterrotta attività lavorativa come mezzadro, poi le lavoratrici della Facis di San Damiano: Ottavia Mortero, Maria Canale, Maria Roagno, operai della Way Assauto Aldo Aimone, Giuseppe Torchio e Mario Ruffa, poi i titolari delle aziende agricole che hanno ereditato dai loro padri i pochi ettari di terreno e che non hanno mai voluto abbandonare la campagna.

Prima della premiazione il presidente della Camera di Commercio, Giovanni Borello, ha tenuto un discorso non poco polemici. Nel sottolinearne il profondo significato della cerimonia, ha esposto l'attuale situazione congiunturale della provincia di Asti definendola «abbastanza difficile».

Secondo Borello i disoccupati sono in aumento, gli investimenti bloccati. «Il settore industriale manifatturiero — ha detto il presidente dell'ente camerale — dopo i lievi progressi del primo semestre dell'anno ha registrato una nuova fase riflessiva: il comparto metalmeccanico che aveva suscitato buone speranze, nei primi mesi dell'anno, ricomincia a dare segni di stanchezza».

Borello ha esaminato dettagliatamente la crisi che travaglia il settore dell'edilizia e di conseguenza quello dei laterizi. «Quali possono essere le prospettive per i mesi futuri — ha sostenuto l'oratore — è abbastanza difficile dire. Il clima all'interno delle aziende non è pessimistico lo scorso anno non dà adito a molte speranze una sostenuta ripresa a tempi brevi».

Polemicamente Borello ha inoltre sostenuto che la predominanza torinese sulle aree contigue permane in termini gravosi. «In barba alle dichiarazioni — ha detto — ed agli intenti forze sociali, politiche ed amministrative, i recenti progetti di decentramento di industrie torinesi nel Canavese, testimoniano a sufficienza che il "cocomero torinese" continua imperterrito a spadroneggiare. Nel piano dei finanziamenti regionali per le aree industriali attrezzate il comprensorio astigiano, terzo per popolazione e penultimo per è stato escluso a favore di Mondovì, Casale e Borgosesia».

Nell'occasione è pure svolta la premiazione degli studenti degli istituti medi superiori di Asti che hanno conseguito il migliore voto nell'esame di licenza nell'anno scolastico 1976-77. Sono: Elia Barbato, Clara Quaglia, Sergio Basio, Fiorella Rebuffo, Giovanna Brunetti, Margarino, Bruna Grasso, Caterina Bonino, Elena Gherione, Marcello Ferraris, Natalina Boin, Giovanni Pellegrino, Piero Bielli, Marisa Papino, Alessio, Fiorenzo Paracchino, Severino Candelo, Annamaria Tarulla, Roberto Alossa, Gian Luigi Beschi, Ugo Camera, Rita Carelli. v.m.

Presso San Damiano

## Bimbo scompare danno l'allarme poi torna a

SAN DAMIANO — Falso allarme fra gli abitanti di San Damiano per la scomparsa di un bambino: Lucio Cello di cinque anni che è stato poi ritrovato un quarto d'ora dopo.

Il padre, Sergio Cello a parcheggiato sul piazzale della Cappella della Madonna di Lourdes collina presso San Damiano, in proprio auto con l'intento di raccogliere del vischio per allestire il presepe ed aveva lasciato il piccolo a bordo dell'auto.

Alcuni minuti dopo il bimbo scendeva dall'auto e chiamava il padre; subito dopo il Cello sentiva un'auto partire a tutta velocità e, sceso dalla collina si accorgeva che il figlioletto non c'era più.

Ha quindi dato l'allarme convinto che Lucio fosse stato rapito. Alcuni contadini iniziavano a tapezzinare la zona, qualcuno avvisava i carabinieri e mentre si organizzavano le ricerche giungeva la notizia la madre del bambino per avvisare che Lucio era rientrato da solo a casa. (r. z.)

Il bottino è di tre milioni

# Due banditi rapinano le poste di Aramengo

ARAMENGO — Due banditi armati e mascherati hanno rapinato, stamattina, l'ufficio postale del paese e si sono appropriati di tre milioni in contanti. Il colpo è stato attuato verso le 11 quando di fronte alla posta è sopraggiunta una «850» dalla quale scendevano rapidamente due individui che si mascheravano e, armi in pugno, entravano nell'ufficio postale.

Nell'ufficio in quel momento si trovavano un agricoltore, intento a ritirare la pensione e l'impiegato Palmo Amerio, 28 anni. I due malviventi senza dire una parola si sono avvicinati alla serivania e, dopo aver aperto un cassetto, hanno preso tutto il denaro contante. Poi sono fuggiti. Dopo circa un chilometro hanno abbandonato la «850» e sono saliti su una «128».

I carabinieri hanno subito istituito posti di blocco, ma dei banditi nessuna traccia. Evidentemente i rapinatori devono aver studiato precedentemente la zona e si sono allontanati da Aramengo percorrendo strade di campagna.

Con tutta probabilità i rapinatori sono gli stessi che hanno già assalito gli uffici postali dei comuni posti ai confini tra Asti e Torino. Non è escluso che i banditi provengano da qualche località della cintura torinese. v.m.

CANELLI — Si è conclusa nei centri rurali la tradizionale festa del Ringraziamento istituita trenta anni fa dalla Coltivatori Diretti.

## Nizza: escono illesi dall'auto in bilico sul ponte Belbo

NIZZA MONFERRATO — Due giovani altoatesini, Heriberto Gander, 23 anni, e Eugenio Eugenio Gander, 19 anni, entrambi abitanti a Naturno (provincia di Bolzano), che stanno lavorando presso i frigoriferi del Consorzio frutticolo di San Marzano Oliveto, sono stati protagonisti ieri di uno spettacolare incidente da cui sono usciti illesi.

I due, a bordo di una Peugeot 504, guidata da Roberto Gander percorrevano via Roma quando, forse a causa della velocità e del terreno viscido l'auto ha sbandato verso destra e, dopo aver urtato una «128» in sosta, è demolito un palo della segnaletica, si è schiantata violentemente contro la ringhiera del ponte sul Belbo tranciandola.

L'auto è rimasta sospesa nel vuoto grazie al fatto della ringhiera e i due occupanti, benché a fatica, sono potuti uscire dall'abitacolo. Con un carro attrezzi l'auto è stata sollevata e una squadra di operai comunali è prontamente intervenuta per porre dei ripari provvisori al posto della ringhiera. (m.g.)

## I dipendenti Cassa fanno troppe ore di straordinario?

ASTI — I dipendenti della Cassa di Risparmio di Asti farebbero troppe ore di straordinario. Lo hanno denunciato i sindacati del settore affiliati alla Cgil-Cisl-Uil che in un comunicato hanno portato l'esempio di un autista dell'istituto di credito cittadino, definito «martire del lavoro», che sarebbe arrivato alle 800 ore annuali di straordinario.

«In spregio al contratto di lavoro e alla legge» — continua il comunicato — sono molti i dipendenti che superano di fatto le 200 annuali, dalle 8 settimanali o dalle 2 giornaliere; parte dello straordinario viene effettuato durante l'intervallo dei pasti».

Un altro esempio portato dal sindacato è quello dell'ufficio fidi della sede centrale dove alcuni dipendenti avrebbero lavorato «per ben sei otto negli ultimi due mesi». In totale le ore denunciate dalla Cassa in quest'anno fino a fine ottobre sarebbero già oltre diecimila, destinate ad aumentare tenendo conto che i mesi novembre e dicembre sono mesi in cui tradizionalmente ricorre straordinario.

Un gruppo di agricoltori visita alcune cooperative romene

# Da Moncalvo si parte per la fiera dell'Est

Walter Spinoglio


Giovanni Mellone

MONCALVO — Dopo ventennio di lente trasformazioni intercorso tra il mondo dei nonni che si risolveva tutto nel campicelli o al massimo sulla piazza paese e tra le nove lave che avvertivano per sopravvivere l'esigenza di dare un taglio netto a secoli di autarchia, l'agricoltura moncalvese prosegue nel cammino intrapreso già da un paio di anni, alla ricerca di nuovi spazi mercato e di nuove tecniche produttive.

Prima si partiva con il calesse per vendre al mercato del giovedì a contrattare l'acquisto e la vendita di capo bestiame; poi la meccanizzazione ha agevolato il lavoro dei campi e l'utilitaria ha permesso, di tanto in tanto, di fare una puntata sui mercati di Asti o di Alessandria.

Adesso i giovani contadini, pur restando legati, per oggettive esigenze di lavoro alla piazza di Moncalvo, siedono a fianco dei managers industriali sui rapidi o sui «DC 9» e programmano ora per ora viaggio dietro l'altro aziende agricole di mezza Europa. Hanno sostituito la borsa di vimini con la valigetta 24 ore e da più parti sono definiti come i ambasciatori dell'agricoltura.

Una delegazione del nuova agricoltura di Moncalvo, è arrivata l'altro giorno da Perugia dove ha visitato cooperative di avanguardia dell'allevamento dei bovini da latte e da Per 32 arrivati sono partiti il giorno dopo un palo. Al seguito di una ventina di colleghi della Confcoltivatori regionali, con destinazione Romania, Bucarest.

Anche qui li attendono visite in cooperative zootecniche, dibattiti, conferenze e la possibilità di incontri commerciali di vini, verdure e frumenti. Si fermeranno in Romania fino al 14 dicembre, giusto il tempo di rientrare per la fiera del bue grasso di Moncalvo poi il loro agenda prevede ancora incontri alla cooperativa «7 Colli», la visita ad un allevamento avicolo della e quella in cooperativa del Piemonte.

«Andiamo in Romania — dicono Walter Spinoglio, 38 anni di Moncalvo e Giovanni Mellone, 36enne di Penango — per vedere come si lavora in un'azienda fra le più grandi d'Europa. Ci interessa vedere tutto dall'allevamento dei bovini a quello dei suini, dalla coltivazione del tabacco a quella dei frumenti. La cosa è semplicissima: loro diranno molte cose e da parte nostra contraccambieremo».

Alla richiesta di scendere nei particolari, preferiscono trincerarsi dietro «Aspettiamo, ne riparleremo al ritorno, ancora troppo presto». Da buoni managers aspettano prima di concludere e poi a fatte, di parlare g. pr.

## Morta la donna che si lanciò dalla finestra

ASTI — È morta ieri, alle Molinette di Torino, Caterina Negro la casalinga di 52 anni che si era buttata da una finestra del secondo piano dell'ospedale di Asti.

Il fatto accadde il 25 novembre scorso. La donna ricoverata una settimana prima per aver ingerito una forte dose di barbiturici, era ormai stata dichiarata fuori pericolo, ma qualche tempo dopo si era buttata dal secondo piano dell'ospedale.

Per le gravi ferite riportate era stata trasportata alle Molinette dove, constatato il decesso dei sanitari, è morta ieri mattina. (s. m.)

Entrambi condannati a un anno (con la condizionale)

# Processo a 2 giovani accusati di un ricatto ad Isola d'Asti

ASTI — Due giovani comparsi, nel pomeriggio, davanti al tribunale per rispondere di tentata estorsione nei confronti di un operaio dal quale avevano tentato di ottenere 300 mila lire. I due Angelo Vitello, anni e Pier Gambanura, anni, entrambi residenti ad Isola d'Asti.

Il fatto risale al 10 giugno del 1975 quando l'operaio Pietro Mazza, anni, pure da Isola aveva ricevuto lettera nella quale gli si intimava di versare la somma, pena la vita. Il denaro avrebbe dovuto essere depositato nel cestino per rifiuti vicino alla porta d'ingresso del cimitero di Isola.

Mazza avvertiva i carabinieri e il giorno convenuto depositava dove gli era stato indicato, un pacco che anche denaro conteneva ritagli giornale. I carabinieri si erano appostati intorno al cimitero in attesa dei ricattatori.

Nel un tram giungeva una «124» bianca con due giovani a bordo. Quello che era alla guida, dopo guardato attorno, e, senza che i carabinieri si stavano sorvegliando, travestiti da operai, si avvicinava al cestino dei rifiuti e afferrava il pacco in cui dovevano trovarsi i soldi.

I carabinieri in quel momento intimavano l'alt all'auto che però si allontanava dalla Il tenente dei carabinieri, Maurizio Aragno, esplodeva alcuni colpi di pistola contro i pneumatici della «124» che però riusciva ad allontanarsi.

La fuga si concludeva nel cortile della casa di Angelo Vitello che i carabinieri avevano riconosciuto come colui che si era avvicinato al cestino dei rifiuti e che guidava la vettura. I militi trovavano sulla «124» i fori dei proiettili esplosi e un pneumatico bucato con nell'interno pallottola.

Il Vitello veniva arrestato e, più tardi anche il complice. Entrambi ottenevano la libertà provvisoria. In tribunale (difesi dagli avv. Ubertone e Cirio) hanno negato ogni addebito.

Il tribunale ha condannato il Vitello ad un anno e un mese di reclusione, il Gambanara ad un anno. Per entrambi il tribunale ha concesso il beneficio della condizionale

v. m.

Spettacoli e tacculino
ASTI
Lux: Il corpo; Zivago
Politeama: Il vizietto
Balon: riposo
Splendor: La vergine e la bestia
Teatro: Il suicida
Vittoria: Zia Adolfo, in arte Fuhrer
CANELLI
Balbo: Pronto ad uccidere
Regina d'Oro: riposo
MONCALVO
Nuovo: Tora
Aurora: riposo
Lux: riposo
Boccalo: Sette note in nero;
Verdi: Spettacolo di strip-tease
CIE DI TURNO
Asti via Alberto 1.
Canelli: Fantazzi, via G. B. Giuliani 1.
Moncalvo: XX Settembre 1
Nizza: Bianchi, viale dei Partigiani

CAMINETTI PER OGNI TIPO DI AMBIENTAZIONE STUDIO, PROGETTAZIONE E POSA IN OPERA
Toppino caminetti a misura d'architetto
12051 Alba
Corso Piave 37
Tel. (0173) 34594 - 2303

NOTIZIE SPORTIVE

I galletti sono in coda alla classifica, i rossoblù al primo posto

# Asti e Torretta, due pareggi per due destini

— All'ennesimo passo interno dell'Asti contro Voghereso è seguito un dopo-partita molto «caldo» con stazione da parte di un gruppo di tifosi nei confronti dell'allenatore Cuscela. I sostenitori «galletti», che preoccupazione vedono come l'anno squadra retrocessa nelle ultime posizioni della classifica, già in occasione di precedenti partite interne avevano disapprovato alcune scelte del tecnico.

In particolare rimproverano insistere nel mandare in campo centrocampista Ferrero, a loro parere fuori forma. La mezz'ala, secondo i tifosi, rallenterebbe l'azione e sarebbe la causa delle mediocri prestazioni della squadra.

Cuscela respinge le accuse e contrattacca vivacemente: «Con certi tifosi è inutile discutere — afferma —; per molti anni ho rifiutato di allenare l'Asti proprio perché conoscevo il carattere una certa tifoseria biancorossa. Io mando in campo sempre i giocatori che, a mio parere, sono più in forma e non posso certo attuare formazione basandomi sui suggerimenti che arrivano dalle tribune».

Per l'allenatore non esistono alternative valide ai giocatori finora schierati: «Il livello tecnico della squadra è noto a tutti — prosegue Cuscela —. Il pubblico per di più contestandola non l'aiuta di certo. In queste condizioni mi dovrei addirittura augurare una squalifica del campo per poter giocare sempre in trasferta dove l'Asti, più tranquillo, esprime su livelli superiori».

Ferrero, per i tifosi principale imputato del brutto momento dell'Asti, ha avuto dopo la partita una crisi di nervi che testimonia dello stato di tensione in cui è costretto a giocare: «Il pubblico deve sfogarsi con qualcuno e ha scelto me come bersaglio — si sfoga —. Contro la Voghereso non mi sembra di aver giocato male. in qualche buon pallone e potevo, con un po' di fortuna, tenir fuori anche un gol. Con il pubblico che aspetta altro che un mio per fischiare sarebbe difficile per chiunque giocare».

Raffaele Cuscela

Contro la Voghereso l'Asti ha palesato i suoi limiti ormai noti: la squadra attacca generosità, non riesce poi a concretizzare in gol il suo gran lavoro di preparazione.

E' anni la difesa astigiana a correre i rischi maggiori sulle rapide triangolazioni delle punte

d. q.

ASTI — La Torretta Santa Caterina, pareggiando 1-1 Aosta, ha conquistato l'undicesimo risultato utile consecutivo e resta al comando della classifica a pari punti con l'Entella. La tredicesima giornata ha confermato che la squadra rossoblù il traguardo della promozione è sempre più a portata di mano; infatti anche l'Aroma, forse la sola squadre che seconda quanto si è visto in questa prima parte del campionato può impensierire gli astigiani, stenta a tenere il passo.

Nattino, che ha dato fiducia alla stessa formazione di domenica, temeva soprattutto le insidie del campo e il gioco piuttosto rude dei padroni di

Bruno Nattino

casa. Il fondo del Puchoz, coperto dai teloni, era in perfette condizioni e ha permesso di disputare una partita del tutto regolare. I rossoneri hanno dato ulteriore prova di puntare più che manovra sul gioco intimidatorio e favoriti anche da un arbitraggio troppo casalingo, hanno sfoderato vasto repertorio di falli.

L'Aosta in casa aveva sempre vinto ma contro la Torretta è stata costretta a subire per lunghi tratti ed il passaggio accontenta certamente di più i padroni di casa. Gli astigiani infatti hanno disputato un'altra partita eccellente formato trasferta. centrocampo quando non si gioca al Comunale dispone spazi più ampi per manovrare, e rilmando continuamente il tempo per gli attacchi, mette in soggezione gli avversari.

Anche contro l'Aosta Chiaranda, Albrigi e Delle Donne, sebbene fossero sottoposti a marcature spietate, una volta prese le misure degli avversari, hanno aumentato il ritmo affondando le azioni e creando alcune buone palle gol.

Al rossoblù, che pure per tutti i novanta minuti non hanno mai cessato di cercare il risultato pieno, è mancato, forse, la necessaria determinazione in alcuni momenti dell'incontro. La difesa, come troppo spesso le succede in trasferta, si è concessa qualche pericolosa distrazione, per voler ricercare sempre il disimpegno manovrato invece di via con decisione.

Il più impegnato è stato certamente Rotolo, che ha dovuto faticare per contenere l'intraprendente Russo. All'attacco Panucci e D'Agostino si sono trovati di fronte avversari piuttosto ruvidi e non sono riusciti a segnare.

La Torretta ha così superato senza danni una delle due trasferte in programma prima della sosta natalizia.

d. q.

## Sali-tabacchi batte i liguri del Cus Genova

ASTI — La «Sali e Tabacchi» ha battuto al palazzetto anche il Cus Genova terza giornata del girone di ritorno del campionato di serie D di pallacanestro e continua a guidare la classifica a pari punti il Derthona. Gli astigiani, opposti alla formazione fanalino di coda del girone, hanno certo giocato ai loro livelli abituali vincendo di soli 8 punti (92-84).

La partita s'è iniziata con grande ritardo a del mancato arrivo degli arbitri e il rendimento dei padroni di casa ha certo risentito della lunga

Miglior realizzatore astigiani Cavallini 25 punti, seguito da Gabbio con 21 e Cassano con 20. Positiva, anche la prova di Mantello.

d. q.

I pallavolisti astigiani sconfitti in casa tre a zero

# La Pivato travolta dalla Klippan

ASTI — Sono bastati poco più di 60 minuti alla Klippan per battere (3-0) la Pivato nell'incontro di andata del secondo turno della Coppa Italia pallavolo. La vittoria degli ospiti, attualmente al comando della classifica della A 1, era d'altronde largamente prevista. Per gli astigiani, giunti secondo turno grazie al successo a spese di un'altra formazione di A 2, la Iacorossi Alessandria, la partita serviva come utile verifica del loro attuale stato di forma in vista dei prossimi impegni di campionato.

I neroarancio hanno lottato con generosità, costruendo anche qualche buono schema di gioco, costringendo gli ospiti ad aumentare il ritmo nel secondo set per rimontare un parziale svantaggio.

Il primo set è stato a senso unico: 15-4 a favore della Klippan in 10 minuti di gioco. Nella seconda partita la Pivato ha avuto un'impennata d'orgoglio, e grazie anche alcune buone iniziative Dotti subentrato a Goria, ha ottenuto un parziale di 8-4. I torinesi trascinati dal nazionale Lanfranco, rimontavano e vincevano poi per 15-12.

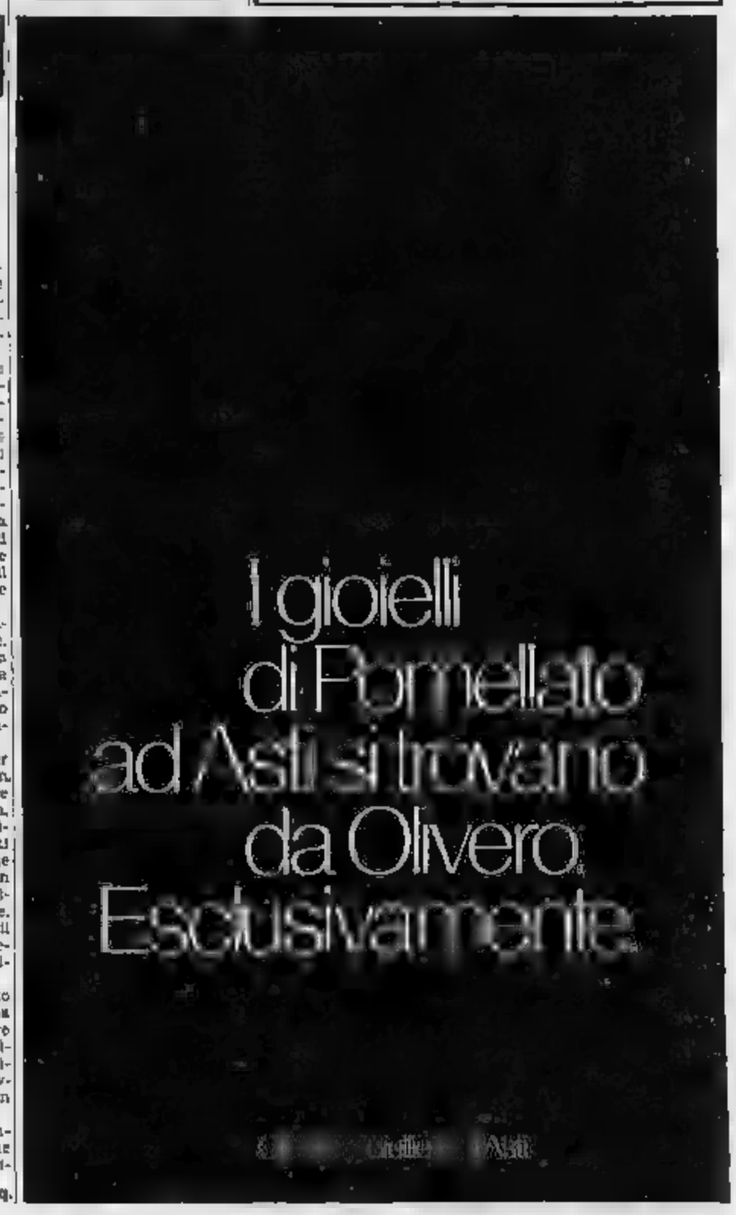
Molto equilibrato il set: i neroarancio, in vantaggio per 3-10, rimontavano generosamente fino a 7-10, ma alla fine cedevano per 12-15, dopo minuti di gioco. Oltre a Dotti, calato poi nel terzo set, migliore della Pivato è risultato ancora una volta Scaccabarozzi mentre Fasson parso più continuo che nelle precedenti partite campionato.

r. s.

## Moncalvo: Vittoria dell'Unione calcio

MONCALVO — Dopo tre sconfitte consecutive, il successo casalingo per tre reti ad una ottenuto a dell'Abcd di Asti spazza via l'aria di crisi e incute una buona dose di fiducia tra le fila dell'Unione moncalvese calcio, ormai ben assestata nel centroclassifica del campionato provinciale dilettanti di categoria.

Una brillante doppietta dell'ala Lombardo ha messo al sicuro il risultato già nella prima della gara, gol del mediano Simeon che ha siglato il 3-0 al 5' della ripresa. gli ospiti hanno risposto poco dopo segnando una bella rete un'azione corale dell'intera squadra. (g. pr.)



# NOTIZIE SPORTIVE

### Capello: «Raccolti i frutti del nostro impegno»

## I grigi dopo la vittoria riconciliati con i tifosi

ALESSANDRIA — La vittoria sullo Spezia 2 a 0 ha riconciliato l'Alessandria ai tifosi. I grigi battuti tal volta, regalando agli infreddoliti appassionati successo che consente di recuperare posizioni in classifica. «*Nel primo tempo* — commenta visibilmente soddisfatto Guido Capello — *abbiamo giocato bene con quel cross superlativo di Calisti, non sfruttati a dovere. Nella ripresa abbiamo raccolto i frutti dell'impegno serio di tutti*».

All'inizio della gara la formazione pareva molto. «*Volevo partire* — puntualizza il mister — *da una soluzione tattica a due punte. Tuttavia, ho preferito lasciare Calisti con Ferraris I. Inoltre Baglini è venuto in panchina, poiché, essendo in rodaggio, offriva sufficienti garanzie*».

L'Alessandria ha così scontato dopo trent'anni (precedente: 5 dicembre 1948, con vittoria per 1-3 0), gli aquilotti, dimostrando una vitalità che si è accentuata nel ritiro di Ovada. «*L'infortunio a De Frala* — rilarisce Sonetti, allenatore spezzino — *ci ha scombussolati tatticamente*». Tuttavia, l'Alessandria domenica non era affatto disposta ad anticipare il Natale.

Enrico Piccotti (classe 1954) ha debuttato, con onestà, nell'attuale campionato di fronte al pubblico amico dopo i pochi minuti giocati a Nova-

La mezzala Bonglorni

re, siglando la prova una bella rete. Intanto, è confermata per mercoledì 20 dicembre la partita di andata dei quarti di finale di Coppa Italia a Pisa. L'incontro avrà luogo inizio ore 14,30. La squadra ha ripreso preparazione per la trasferta di Como, i ranghi quasi compatti, inclusi Picco e Minati in via graduale recupero.

Non è escluso che Fossati, dopo qualche settimana di allenamenti con squadra, entri a far parte della rosa titolare. L'ex grigiata domenica era presente e ha avuto un colloquio con il presidente Cavallo. L'atleta potrebbe rivelarsi importante quale jolly o terzino.

### Judoka acquesi terze agli assoluti

ACQUI TERME — Silviana Ragogna, per la categoria 52 chilogrammi, e Gloria Monti, per quella 61, dello «Judo Club Bovona» si sono classificate il terzo posto ai campionati assoluti di Italia a Napoli.

Alla gara, che comprendeva le categorie «speranze», «juniores» e «seniores» e erano stati ammessi i primi quattro atleti classificati ai campionati italiani. (g. p.)

### Nebbia, tifosi polemici con l'arbitro

## Era giusto sospendere la gara dello Junior?

CASALE MONFERRATO — *La nebbia non ha permesso che il confronto fra il Forlì e la Juniorcasale avesse luogo. Dopo una ventina di minuti di gioco e dopo che il direttore di gara gli aveva fatto verificare visibilità, la partita è stata sospesa. Tecnico e giocatori casalesi hanno brontolato per la decisione del signor Savati il quale, essendo calato, e quindi non abituato alla nebbia, forse un po' precipitosamente emesso i tre fischi di chiusura.*

*Il malumore dei casalesi è dovuto al fatto che la partita stava mettendosi piuttosto bene per i nerostellati i quali avevano ormai, come si usa dire in linguaggio calcistico, preso le misure agli avversari e stavano portandosi gradatamente all'offensiva, essendosi convinti che esisteva la possibilità di far bottino pieno.*

*Lo conferma anche il numero di calci d'angolo battuti, tre nel primo quarto d'ora a favore dei ramagliesi e qualche minuto dopo uno per i casalesi, che avevano cambiato bene doppiano la spinta padroni di casa e stavano prendendo il mano i ritmi del gioco.*

*Si narra che la decisione dell'arbitro è stata saggia e sportiva in quanto il pubblico che paga per vedere una partita non può scorgere altro che «fantasmi» in campo, è giusto rimandare la gara inoltre era da presumere che con il trascorrere del tempo e la conseguente diminuzione della luce, la visibilità sarebbe diminuita.*

*Spiace ovviamente che il Casale, al quale si offriva probabilmente l'occasione di portare a casa dalla difficile trasferta i due punti di una utilissima vittoria, non abbia potuto conseguire l'obiettivo. Il 23 dicembre, secondo le richieste del Forlì (ma la data non è ancora stata accettata dallo Juniorcasale) dovrebbe aver luogo la partita di recupero.*

m.v.

### Asca: è mancato il centrocampo

ALESSANDRIA — La tredicesima giornata del campionato di promozione ha fruttato all'Asca Valle un altro prezioso punto: sul piccolo campo di Base i gialloblu di Deandrea hanno pareggiato (1 a 1) un incontro che ha offerto ben poco sul piano dello spettacolo. Soddisfazione quindi per il risultato utile; per il resto meglio dimenticare.

Gli alessandrini si sono espressi a un livello di gioco che, benevolmente, si potrebbe definire mediocre. L'Asca ha subito la rete su calcio di rigore. E solo nel finire, su uno delle poche azioni offensive, ha trovato la via del gol con un tiro di Salicato, davato da un difensore avversario. Il risultato di parità è sostanzialmente giusto e accontenta entrambe le parti, a conferma di un andamento di gioco alquanto equilibrato.

I giallobiù sono mancati soprattutto nella fascia del centrocampo, dove diversi giocatori si sono espressi sui toni abituali. Ne hanno risentito di conseguenza anche le punte, con ben poche occasioni da strutture. La prova incolore fornita dal centrocampisti alessandrini trova tuttavia diverse attenuanti.

La formazione schierata in campo dall'allenatore Deandrea non era al meglio della condizione fisica: Bozza proveniva da una cura di antibiotici, mentre l'altro regista, Fusetti, recava ancora i segni della bronchite che lo aveva costretto a disertare le partite di Acqui.

L'Asca Valle ha schierato: Miraglia, Tonon, Cresta (dal 14' Leviticio), Bianucci, Rolando, Salicato, Boiera, Bozza, Arleggiano, Fusetti, Gentilubilio. (m. p.)

### L'Acqui protesta contro l'arbitro

ACQUI TERME — «*Un arbitraggio scandaloso ci ha privato di un meritato pareggio*», è il commento dei tifosi acquesi che sono andati domenica a Busca, dove i bianchi sono stati sconfitti 2 a 1. «*Al settimo minuto abbiamo pareggiato con un gol pulitissimo di Grillo direttamente su calcio di punizione, il giocatore di gara ha trovato il modo di ammonire Petrangelo per simulazione di fallo o annullare la rete che poteva, in pratica, raddrizzare un incontro condotto dall'Acqui con molta autorità*» dice Elio Riccoss.

I bianchi hanno dominato nei primi venti minuti; sfortunatamente non sono riusciti a passare e il Busca ha segnato al 35' su contropiede. In inizio di ripresa il pareggio, ma al 70' il Busca passa in vantaggio per la seconda volta su un calcio di rigore per un presunto fallo di Grillo «*Un rigore che gli avversari hanno reclamato*», commenta amareggiato Franco Merlo, direttore sportivo del club termale. Anche Fucile è amareggiato «*Abbiamo giocato bene sul terreno lungo, impossibile. Abbiamo segnato, cosa potevamo fare di più?*».

Il trainer è anche addolorato per la squalifica di quattro mesi, provvedimento adottato dalla Lega per il passaggio di Fucile, ritenuto non regolare, della società «La Sabbiatura» di Acqui all'Asca Valle sarda.

L'ultimo commento di un giocatore. «*Cosa serve lavorare con assiduità, impegnarsi, giocare, rischiare lunghe trasferte con le prestazioni di molti poteri di fronte a certe decisioni arbitrali?*». (g. p.)

### UNA DOMENICA DI DERBY IN PRIMA CATEGORIA

## Quattordio rimane squadra da battere

*Quattordio e Felizzano sono le uniche squadre alessandrine a trarre profitto dai risultati della tredicesima giornata di Prima categoria. Il Quattordio, vincendo 4 a 1 sul terreno della Valenzana, resta solo al comando della classifica beneficiando della sconfitta della Moncalvese. Il Felizzano si è imposto nell'altro derby superando l'Ozzano, che resta inchiodato all'ultimo posto.*

*Il Quattordio mostra di essere la squadra più forte del girone.*

*Il Felizzano ha conquistato in casa l'intera posta. Un successo che premia la costanza degli azzurri mentre l'Ozzano precipita in una posizione sempre più delicata. Il Felizzano è pervenuto alla marcatura al 26' della ripresa con Crosasso. Felizzano: Marzini, Polastri, Pasotti, Garbarino, Berta, Nocenzo, Crosasso, Doglione, Bergamasco (dal 65' Gardini), Traversa, Molinaro. Ozzano: Rolfino, De Marchi, Marinone, Villanova, Barbero, Bonfiglio, Antiga, Fassone, Redogino, D'Urso, Ronchi.*

*Si è chiuso con un pareggio (0-0) il terzo derby in programma: Audace e Monferrato hanno diviso la posta e il risultato sembra accontentare entrambe le contendenti. Audace: Boschese, Cirza, Marchetti, Pesquarni, Fortan I, Matarn, Falciani, Scampinato, Panizza, Boccolo, Ferrari. Il Mogni: Monferrato: Perin, Mandracchia, Benetti, Palazzetti, Sarmandoli, Mataglio, Schiavetti, Corbellini, Calvo, Casalone, Lombardi.*

*San Carlo-Nicheline è stata sospesa per la nebbia a dieci minuti dalla chiusura con le due squadre sullo zero a zero. San Carlo: Biasotto, Patria, Devennie, Ghiglione, Pozzolo, Bruschetta, Dattara, Carla, Casalone, Coppo, Bianl.*

*Nelle altre gare il San Mauro battuto il Chieri per 2 a 1, il Mirafiori ha sconfitto il Cambiano per 3 a 1, e l'Orbassano ha superato il Moncalieri per 1 a 0.*

*Classifica: Quattordio 20, Orbassano 19, Moncalieresa 18, Felizzano 16, Chieri e Monferrato 13, Mirafiori 12, Audace Boschese e San Mauro 11, Nichelino 10, Valenzana, San Carlo e Cambiano 8, Ozzano 5.* g.p.

## Valenzana: non resta neanche la speranza

VALENZA — La Valenzana calcio, che sta disputando il campionato di prima categoria, perdendo 4-1 col Quattordio, ha fatto «tombola». Ha collezionato finora solamente otto punti. Di gol ne ha messi a segno tre, due dei quali, però, nella porta sbagliata, la propria.

E' stata una bruttissima gara quella disputata dai rossi blu, che sembrano non avere più nulla da dire ai titoli.

«Dobbiamo, a questo punto — ha detto il trainer Maggi — rivedere alcuni elementi. Se non riusciremo a ritrovare la forma siamo pronti ad allontanarli per far posto ad altri».

A questa dichiarazione, fatta prima del termine della gara, poiché Maggi è stato espulso al 55' per aver indirizzato ingiurie all'arbitro, hanno fatto seguito le parole, amare, del commissario Maggiora: «E' quasi un insulto ai tifosi — ha detto — vedere giocare come contro il Quattordio non è stimolante. Condividiamo che la parte del campionato serva a rimettere al giusto posto le cose che finora non hanno funzionato».

Di cose da mettere, pensano i tifosi, ce ne sono molte. Soprattutto il centro campo, che domenica si è dimostrato fragile alla contrasture, senza creare azioni. Stupisce il fatto che uomini come Rustico, Magnoni e Orsini, che avrebbero dovuto essere i sostenitori, hanno perso il duello con gli avversari, cedendo loro il passo. Neanche l'inserimento di Zanella, che pur ha cercato di dare una certa ordinanza alla squadra.

I rossi blu hanno, come detto, incassato quattro reti, al 12' passa il Quattordio con Pera, al 44' raddoppio di Polaio; al 57' la prima autorete ad opera di Zuliolo, accorcia le distanze al 65' Magnosi; infine il risultato la seconda autorete, quella di Cantarello.

Questi i giocatori della Valenzana scesi in campo: Sale, Stoppa (dal 55' Zanella), Buselna, Zulato, Pirrone, Orsini, Perino, Rustico, Cantarello, Magnosi, Cattaneo. Sono al 7 gennaio prossimo, il campionato si fermerà. g.gs.

### Tradizione rispettata con il cambio del mister

## La Novese formato Bonafin attacca, entusiasma e vince

NOVI LIGURE — *La Novese ha rispettato la tradizione che vuole vittoriosa la squadra che cambia allenatore. In settimana Bonafin è subentrato alla direzione tecnica della squadra al dimissionario Italo Chiesordi ed i biancocelesti sono tornati al successo battendo, sul terreno amico del «Comunale», i lombardi dell'Abbiategrasso per 2 a 1.*

*Un risultato di misura, ma legittimo e meritato. Entrambe le reti della Novese sono state realizzate da Rosignoli. La gara, disputata su di un fondo gelato e disturbata dalla nebbia, pur non esaltante dal lato tecnico, è risultata interessante dal lato agonistico.*

*La Novese voleva i due punti in palio e li ha ottenuti lottando con grinta e con determinazione.*

Il terzino Bottaro, per squalifica, è rientrato il mediano Cattaneo, dall'infortunio che lo ha fermato per oltre un mese. Marco Delicosa ha disputato la centesima partita in maglia biancoceleste.

«I ragazzi hanno voluto e meritato la vittoria — ha commentato mister Bonafin —, ho fiducia in questa squadra, formata da giocatori seri e capaci, ancora da lavorare, specie dal lato psicologico; ma ci riprenderemo presto».

*Soddisfatto il commissario Dino Rosco: «L'arrivo di Bonafin ha responsabilizzato maggiormente i giocatori che tirato fuori le unghie. Il mister ha dato la carica, risaliremo la china per raggiungere le posizioni di competenza».*

*Bonafin aveva schierato: Brondo; Schiesaro, Scanu; Cattaneo (dall'82' Corselli), Bacarelli, Delladonna; Della-casa, Battistel, Talarico, Boccasso; Rosignoli.* g. c.

Il difensore Cattaneo

L'attaccante Rosignoli

### Pareggio prezioso con la Carrarese

## Derthona, con fiducia abbandona il fondo

TORTONA — Ha portato una ventata di fiducia tra le file del Derthona il pareggio al «Fausto Coppi» contro la Carrarese. Dopo questo turno i bianconeri occupano più la brutta posizione di fanalino di coda.

Adesso le cose dovrebbero diventare più semplici: scontata la punizione, il centrocampista Ardemagni e la punta Gritti potranno ritornare in campo a dare manforte ai compagni. Anche Simonello potrà riprendere il ruolo di difensore dopo l'infortunio.

«*E' ancora una fase difficile* — dice Vittorio Vinciguerra, vice segretario del sodalizio tortonese — *quella che stiamo attraversando. Temevamo la partita con la Carrarese, abpareggiato, rimediando un punto prezioso in classifica e questo ci sta particolarmente bene*».

Come annunciato, tribuna c'era il probabile trainer, Ambrogio Pelagalli, lombardo di Pieve Moroni, mediano di particolare valore ai tempi d'oro del Milan, quando faceva furore la terna Radice, Trapattoni e Pelagalli.

giovane tecnico, che ha esperienza di campionati a livello semi professionistico, ha seguito, per quel poco che visto, a causa della nebbia, le fasi della gara.

Ha preso alcuni appunti e, stando a quanto ha dichiarato, si è dimostrato felicissimo di venire a Tortona. e. r.

### L'Albissola vince i quadrangolare

NOVI LIGURE — I liguri «V.C. due A-Albissola» vinto il torneo quadrangolare di pallavolo maschile svoltosi nella palestra delle scuole elementari Zucca via Verdi. Organizzato dall'Aics Novi, valevole per il «Trofeo Gbc» e la «Coppa avvocato Robotti».

I vincitori hanno preceduto la Junior Franger Frigor di Casale, l'Aics Gbc e il Cuneo Volley.

I risultati degli incontri: Due A-Albissola / Aics 2/1; Junior Franger Frigor/Cuneo Volley 2/0; Cuneo Volley/Aics Gbc 2/0; Junior Franger Frigor/Due A-Albissola 2/1; Due A-Albissola/Cuneo Volley 2/0; Aics Gbc/Junior Franger Frigor 2/1 (g. c.)

## Spettacoli e taccuino

**ALESSANDRIA**
**Alessandrino:** Il vitello.
**Ambra:** Io sono un autarchico.
**Corso:** Squadra antimafia.
**Cristallo:** La terza mano.
**Galleria:** Professor Kranz tedesco di Germania.
**Moderno:** Fatelo con me Gorda dolci danesi.

**ACQUI TERME**
**Ariston:** L'antenniste.
**Cristallo:** Goodbye e amen.
**Garibaldi:** Oliver l'imperenditore.
**Italia:** riposo.

**CASALE MONFERRATO**
**Moderno:** Il dottor Zhivago
**Ritrovo:** riposo.

### Temperature ieri ad Alessandria

| | |
|---|---|
| massima | 4 |
| minima | 0 |

Umidità media: 55%. Temperatura l'11 dicembre dell'anno scorso: —1; —4. Il sole sorge alle 7,56 e tramonta alle 16,38.
**Le previsioni:** cielo molto nuvoloso con possibilità di precipitazioni sparse a nevicate. Visibilità buona con riduzione per banchi di nebbia. Temperatura stazionaria.
**Le temperature massime e minime di ieri a:** Acqui Terme (4; 2), Casale Monferrato (4; 2), Novi Ligure (1; —3), Ovada (5; 3), Tortona (2; —1), Valenza (5; 3).

**Pollenza:** Appuntamento con l'oca.
**Villetta:** Una donna due passioni.

**FELIZZANO**
**Comunale:** riposo.

**GAVI LIGURE**
**Il Forte:** riposo.

**NOVI LIGURE**
**Cristallo:** La soubrette la fine il vitello.
**Italia:** spettacolo teatrale. La persona.
**Moderno:** Vivere giovane.

**OVADA**
**Lux:** Grease
**Moderno:** Quel pomeriggio di un giorno da cani
**Torriglia:** Tonno nero.
**Splendor:** riposo.

**SAN SALVATORE M.TO**
**Comunale:** riposo.

**SERRAVALLE SCRIVIA**
**Astor:** Emanuelle in America.
**Lanz:** Italia ultimo atto.

**TORTONA**
**Moderno:** Per pori n. 2.
**Sociale:** Pari e dispari.
**Splendor:** riposo.

**VALENZA PO**
**Italia:** Tre simpatiche canaglie.
**Teatro:** Candidato al peccato.
**Politeama:** riposo.

### FARMACIE DI TURNO

**Alessandria:** Rizzola, via Vochieri; Comunale Festi, viale medaglie d'oro 42, notturno Rizzoli, via Vochieri 4.
**Acqui:** Galeano, piazza Italia.
**Casale:** Operazione, via Duomo.
**Novi Ligure:** Belardi, via Girardengo 88.
**Ovada:** Gardelli, via Roma.
**Tortona:** De Stefanis, via Emilia 11.
**Valenza:** Comunale, viale Manzoni 8.

### BASKET, I CAMPIONATI III SERIE C E D

## Casale vince a Monza

CASALE — Seconda affermazione consecutiva del Casale Basket militante in serie C 1. I ragazzi di Scienza, nel secondo turno di ritorno del campionato, hanno espugnato il campo del Forti e Liberi di Monza, vincendo per 77-73.

Nel complesso i monferrini si sono ben comportati, anche se «individualmente — come ha detto il coach al termine della gara — *si sono verificati alcuni errori che hanno permesso ai lombardi di concludere in partita le prime fasi di gioco*». Proprio nel primo tempo i casalesi hanno mostrato un gioco di alto livello, cedendo un po' nella ripresa, che ha fatto registrare un parziale di 56-49 per i padroni di casa.

Modificato il sistema di attacco, la marcatura a zona dei monzesi, gli ospiti hanno ripreso in mano le redini della gara grazie anche alle buone conclusioni di Genovese, entrato all'inizio del secondo tempo.

A determinare il minimo scarto di punti finali hanno contribuito i sei tiri liberi su sette falliti dai casalesi nell'ultimo minuto di gioco, guadagnati dalla pressione esercitata dai Forti e Liberi nell'intento di recuperare il terreno perduto (g. ga)

## Junior niente da fare

CASALE — *Per la Junior Basket non c'è proprio nulla da fare: non riesco ad aggiudicarsi una partita, neppure in casa. I ragazzi di Motta hanno infatti ceduto il passo al Quarry Cremona per 96 a 79.*

*I problemi del basket casalese sono: Il più importante è la mancanza di pivot; per la Junior si aggiunge la carenza di cambi. E' impensabile infatti che il coach possa portare a termine una gara senza poter fare i cambi necessari; con cinque uomini costantemente in campo non si possono fare miracoli.*

*E domenica la mancanza di cambi è stata determinante. Miglior comunque, la prima frazione di gioco dove i casalesi hanno inflitto colpo su colpo. Nella ripresa, invece, uscita di falli, la compagine locale ha dovuto risparmiarsi un po' tanto è vero che i due pivot Bergero e Ribaldi in tutto hanno messo a segno solamente 17 punti in due.*

*Positivo, compatibilmente al suo grado di preparazione, il rientro di Cavaliere, ha terminato il suo vario di leva. Situazione precaria quindi per la Junior, come dicono anche i tifosi: e che non potrà, ora, pensare alla Serie B ma solo a in C* (g. ga)

## Per la Ebor terza sconfitta

VALENZA — Terza sconfitta stagionale per la Ebor Basket (Serie D). I valenzani hanno perso un facile incontro casalingo contro la Boutique Pastrelle di Fagnano Olona per un minimo scarto, 79-77.

I padroni di hanno potuto vincere ad occhi chiusi, ma «*prendere la partita sotto gamba* — come hanno detto alcuni dirigenti e tifosi — *non può che portare alla sconfitta*». E così è stato. Sempre in vantaggio di una quindicina di punti, i ragazzi di Varvello venivano sempre ripresi dagli avversari.

In più gli «americani» di casa hanno regalato agli avversari canestri facilissimi. Insistente, l'ombra dei tempi migliori, è stato Del Marco, che già due volte ha saltato gli allenamenti settimanali. Logica quindi la mancanza di preparazione.

Ora, hanno dichiarato alcuni dirigenti al termine della gara, la società sarà molto più rigida per il rispetto degli allenamenti, durante i quali verranno provati i nuovi schemi.

In classifica i valenzani occupano sempre la seconda piazza (12 punti) a ruota, un po' distanziati (5 lunghezze), della capolista Cossa di Risparmio di Milano (g. ga)


NATALE AIAZZONE 1978

" IL MOBILE REGALO "

I RUSTICI DI MODA
DA L. 450.000 A L.
(come foto)

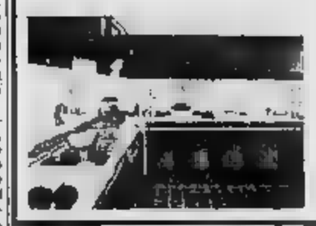
SPLENDIDA OCCASIONE PER ARREDARE LA VOSTRA CASA: PER TUTTI I MOBILI ESPOSTI SUI 10.000 QUADRATI DI ESPOSIZIONE VISTI E SCONTI DEL 30% - 40% - 50%

SALOTTI IN STOFFA DA L. 250.000 A L. 350.000 ED OLTRE (come foto)
SALOTTI IN FINTA PELLE DA L.
ED OLTRE
SALOTTI IN PELLE DA L. 450.000 ED OLTRE

I NOSTRI ARCHITETTI ED ARREDATORI SONO A VOSTRA COMPLETA DISPOSIZIONE

PAGAMENTO RATEALE A 30 MESI SENZA CAMBIALI

CONSEGNE GRATUITE IN TUTTO IL PIEMONTE
DA OGGI IL CERTIFICATO SICUREZZA D'ACQUISTO

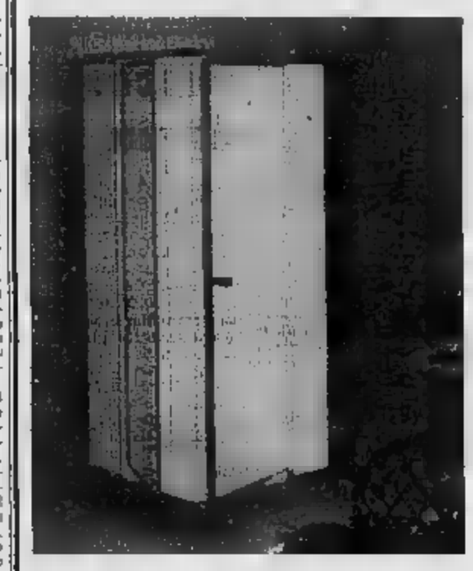


LA NOVITA' ASSOLUTA,
LE CUCINE macar
LE UNICHE
IN VENDITA DIRETTA
A PREZZI DI FABBRICA
OGGI COSTRUITE APPOSITAMENTE
SU DISEGNO E SU MISURA

MOBILI AIAZZONE C.SO EUROPA
STR. TROSSI (Incrocio Tangenziale) BIELLA tel. (015) - 351745



POZZOLI & C. S.A.S.



Box doccia superestensibile

con due lati indipendenti, struttura in alluminio anodizzato naturale vetro translucido

Visitate la vasta esposizione
Bagni - Accessori bagno - Box doccia - Pannelli solari
Condizionatori d'aria ed innumerevoli altri

POZZOLI & C. s.a.s.
Via Marengo, 161 -
Tel. (0131) 2350 - 2191 -
000 - 53.403



Operazione Natale

DOVE?

ALLO SPACCIO CONFEZIONI

MONCALIERI - fraz. Testona strada Genova 195 ang. via Vivero 1

Grandiosa apertura nuovo reparto

CALZATURE

Per tutto il mese di dicembre

i vostri soldi valgono il doppio

ALLO SPACCIO TROVERETE...

| | | |
|---|---|---|
| Pantaloni 35% lana | L. | 5.000 |
| Camicie flanella scozzese | L. | 7.000 |
| Giubbini velluto unisex | L. | 25.000 |
| Abito uomo con gilet | L. | 45.000 |
| Cappotto uomo - 70% lana | L. | 40.000 |
| Soprabito donna - riporti in velluto | L. | 40.000 |
| Gonne giovanili e classiche | L. | 10.000 |

REPARTO SCARPE - PREZZI:

| | | |
|---|---|---|
| Stivali uomo ginocchio | L. | 9.000 |
| Stivali tronchetto | L. | 15.000 |
| Stivali donna fondo cuoio | L. | 19.000 |
| Stivaletto uomo pelle | L. | 15.000 |
| Scarpa uomo pelle fondo cuoio | L. | 10.000 |
| Doposki PINGUIN SIMON (assortimento uomo, donna, bambino) | | |
| misure 28-35 | L. | 7.000 |
| misure 36-38 | L. | 9.000 |
| misure 39-46 | L. | 10.000 |

CUNEO E PROVINCIA

Redazione: Via XX Settembre, 39 - Telefono 67.048 - Cuneo

Uffici di corrispondenza: Alba, t. 43.306; Savigliano, t. 36.153; Bra, t. 43.040; Ceva, t. 71.986; Saluzzo, t. 42.663; Fossano, t. 62.003

L'INTERO CUNEESE PROTESTA PER LA CATTIVA RICEZIONE DEI PROGRAMMI

# La Valle Corsaglia minaccia di non pagare il canone tv

MONDOVI' — In valle Corsaglia, una delle belle del Monregalese, ma anche la più [illegible] in relazione ai servizi pubblici, i montanari hanno preso una decisione che non mancherà di suscitare scalpore: rifiuteranno di pagare l'abbonamento Tv per il 1979 fino a quando non garantirà una ricezione dei programmi perlomeno discreta.

«*In questo momento* — spiega Piera Camaglio che guida [illegible] sorgente — *la seconda rete per noi è come non ci fosse; il primo canale lo vediamo, quando va bene, con le immagini appannate, come se nevicasse sui nostri teleschermi anche se fuori brilla la luna*».

Il problema della pessima ricezione dei programmi televisivi è purtroppo comune a molte zone di montagna: in valle Corsaglia, però, la situazione è peggiore che altrove, soprattutto qui i montanari sono stufi di attendere promesse che non vengono mantenute ed hanno deciso di passare all'azione.

«*Ogni famiglia, siamo circa* [illegible] *centinaia da Corsaglia a Fontane, ha un apparecchio* — continua la signora Camaglio — *perché in montagna dove si è ormai persa l'abitudine della veglia* [illegible] *la tv* [illegible] *si sa cosa fare*».

Tempo [illegible] era stato realizzato da una ditta privata [illegible] Mondovì, in cambio del quasi monopolio della vendita degli apparecchi nella vallata, un ripetitore sul Monte Penna: serviva per il primo non per il secondo, comunque era già un passo avanti vista [illegible] latitanza della Rai. Ora però il ripetitore non funziona, [illegible] l'addetto al suo controllo si è fatto più vedere.

L'alta valle Corsaglia ha il territorio diviso fra due comuni: Frabosa Soprana, Roburent e Montaldo. Pontasio, Bossea e Corsaglia, le frazioni [illegible] fermanto, sono decentrate rispetto [illegible] capoluoghi e probabilmente ciascun [illegible]daco spera che sia il collega a occuparsi della mancata ricezione della tv in [illegible] Corsaglia.

«*Qualcuno* [illegible] *ha segnalato* — conclude la signora Piera Camaglio — *che la comunità montana* [illegible] *stanziato* [illegible] *contributo per il funzionamento* [illegible] *ripetitore di Monte Penna. Dove sono finiti però i soldi? Ma più che una* [illegible] *privata dovrebbe essere la Rai a garantirci in cambio dell'abbonamento, una ricezione decente. Per questo motivo, noi, per la parrocchia, attuiamo l'unica protesta possibile: non pagheremo il canone per il 1979 fino a quando non potremo assistere ai programmi come tutti gli altri italiani*».

La notizia [illegible] sciopero dell'abbonamento è stata comunicata anche alla Rai, ma per ora da Torino nessuno si è fatto vivo. g. d. m.

## Tanti giocattoli [illegible]i in mostra a Saluzzo

[illegible]ZZO — Dal 16 al 22 dicembre si svolgerà, presso il salone cittadino dell'Arci, in via Rifreddo 8, una mostra sul «giocattolo educativo» curata dalle insegnanti [illegible] gruppo saluzzese dell'M.c.e. (Movimento [illegible] cooperazione educativa).

«*Vorremmo* — spiega Gianetta Rolando — *con questo nostro intervento aiutare i genitori, e tutti coloro che in questa società si occupano del problema dell'infanzia a comprendere l'importanza del gioco infantile e a ricercare, insieme a noi, i modi, i tempi, gli spazi ed i materiali che rendono possibile la sua piena attuazione*».

[illegible] di [illegible] Rifreddo saranno esposti quindi, giocattoli didattici, utili cioè per la formazione del bambino: costruzioni in legno, oggetti [illegible] provenienza [illegible] Paesi dell'Est europeo, mobili-giocattolo [illegible] montare e smontare.

«*Il gioco* — prosegue Rolando del gruppo organizzatore — *è per il bambino il suo modo* [illegible] *esplorare il mondo, di imparare sperimentando e di progredire*. m. cr.)

## Ferisce [illegible] una roncola il padre [illegible] il fratello

MONDOVI' — Un manovale, Vittorio Vendrasco, 43 anni, abitante in via Rocceforte [illegible], è stato arrestato dai carabinieri di Mondovì e Villanova per avere assalito con una roncola il padre ed il fratello [illegible] in aiuto del genitore e aver provocato ad entrambi lesioni fortunatamente lievi.

L'episodio è [illegible] nell'abitazione del Vendrasco. Il quale dopo la separazione dalla moglie vive col padre, Carlo, 75 anni, pensionato. Il Vendrasco ha iniziato un litigio col padre: sembra che senza motivo accusasse il genitore di preferire l'altro figlio, Armando, 42 anni, guardia giurata.

Le urla dell'uomo e le grida di aiuto dell'anziano pensionato hanno fatto accorrere Armando Vendrasco, giusto in tempo perché l'uomo era finito a terra e Vittorio lo stava per colpire con una roncola.

Armando Vendrasco si è scagliato contro il fratello ingaggiando una furibonda zuffa: nel frattempo i vicini di [illegible] hanno telefonato [illegible] carabinieri che sono subito [illegible] corsi e dopo non pochi sforzi sono riusciti ad immobilizzarli. Vittorio Vendrasco è a disposizione [illegible] magistrato.

g. d. m.

Alba: per [illegible] collasso

### Pensionato muo[illegible] alla fermata [illegible] bus

ALBA — Un pensionato [illegible] morto improvvisamente ieri pomeriggio davanti al palazzo municipale mentre aspettava l'autobus. E' Vittorio Bosio, [illegible], abitante in via Gorizia.

L'uomo stava conversando con alcune persone quando si [illegible] accasciato al suolo decedendo all'istante per collasso cardiocircolatorio. Subito soccorso, [illegible] stato trasportato in autoambulanza all'ospedale civile San Lazzaro dove però è giunto cadavere. (g. f.)

GOVONE — [illegible] Govone sono stati festeggiati i vent'anni di attività [illegible] Cantina [illegible] Sorta nel 1958, il gruppo conta [illegible] trecento soci, con una produzione [illegible] aggirantesi [illegible] mila ettolitri di vino.

CEVA — Si terrà [illegible] la tradizionale fiera di S. Lucia. Al foro boario di piazza Vittorio Veneto [illegible] sarà la [illegible] piemontese, con premiazione [illegible] migliori capi.

# *Vedere la Rete due è quasi impossibile*

CUNEO — Le proteste per le pessime ricezioni dei programmi televisivi e radiofonici [illegible] provincia di Cuneo sono in crescendo. Nei giorni scorsi [illegible] inviato un altro esposto, firmato da numerosi cittadini, alla direzione regionale delle Poste e Telecomunicazioni, in cui si sottolinea come in provincia e specialmente nel Cuneese e nelle vallate circostanti è ormai quasi impossibile ricevere correttamente i programmi televisivi nazionali e da qualche mese è diventata una impresa riuscire a captare senza interferenze, disturbi e «abbassature» anche i programmi radiofonici in modulazione di frequenza.

In effetti, a parte la nota questione del secondo programma televisivo che non viene captato — per mancanza [illegible] idonei ripetitori ufficiali — in più della metà [illegible] territorio provinciale, il proliferare di trasmittenti private televisive e radiofoniche senza alcuna regolamentazione, praticamente ad «onda libera», ha reso ancora più difficoltosa la ricezione dei programmi [illegible] Rai.

Il ripetitore tv di Borgo S. Dalmazzo — che dovrebbe irradiare il primo canale tv captandolo da Torino — trasmette immagini di pessima qualità [illegible] altrettutto [illegible] è predisposto per una corretta trasmissione del colore. Inoltre, sull'onda del ripetitore Rai si intromettono specialmente nelle ore serali interferenze di ogni tipo, provocate — secondo quanto affermano i tecnici — in parte da trasmittenti private ma soprattutto da linee ad alta tensione dell'Enel, da apparecchiature elettriche di grande potenza installate nell'abitato e nei dintorni della città.

Il secondo canale, che viene trasmesso unicamente da Torino viene ricevuto spesso in condizioni disastrose: il colore va e viene, «griglie» di disturbo e «neve» si alternano sullo schermo e, come si è detto, non è ricevibile da oltre il 50 per cento della popolazione [illegible] provinciale, soprattutto dagli abitanti delle vallate e delle zone alpine, quasi tutte in «zone d'ombra».

Non è possibile neanche ricevere sulle trasmittenti televisive [illegible]: Tele Torino International da più [illegible] due mesi è irricevibile, poiché le immagini sono distorte e l'audio è scomparso del tutto. Un'altra emittente privata, Teleradiocity, di Castelletto d'Orba, è in guerra con Telemontecarlo, che trasmette sulla stessa frequenza d'onda, [illegible] stato che non è possibile ricevere correttamente sullo schermo casalingo [illegible] l'una né l'altra emittente.

Altre televisioni private [illegible] no ricevute con molta difficoltà e sono quasi sempre disturbate da interferenze ed «accavallamenti» da parte di altre trasmittenti. Inoltre, proprio in questi giorni nell'affollatissima gamma televisiva in cui trasmette il secondo canale nazionale, sono apparsi altri tre monoscopi: quello della stessa Rai del terzo programma, quello [illegible] Telecupole di Cavallermaggiore e quello di Telealba.

g. r.

Dopo l'elezione [illegible] sindaco Erbi (socialista)

# La difficile giunta che governerà Chiusa

Il sindaco Erbi

CHIUSA PESIO — Consiglio comunale, stasera, dopo le vicissitudini che hanno portato la coalizione di «unione popolare», formata dai partiti della sinistra per la prima volta nella storia del paese [illegible] amministrare il Comune, [illegible] è facile a Chiusa Pesio comporre una giunta: [illegible]nano stati eletti dieci democristiani e dieci tra comunisti e socialisti. Venne formata una giunta mista, poi sostituita con una monocolore, ma il 10 ottobre il sindaco democristiano Vittoria Genesio rassegnò le dimissioni, seguite, pochi giorni dopo, da quelle del democristiano Piero Ambrogio.

«*Ora sindaco Vittoria Genesio* [illegible] *ultimo e disinteressato amministratore* — dice Salvagno, l'assessore supplente di "unione popolare" — *ma non aveva un appoggio, un aiuto dal suo partito*».

«*La coalizione di "unione popolare"* (socialisti e comunisti, n.d.r.) [illegible] *alle strette dalla mossa politica della campagna democristiana ha dovuto, sebbene i risultati elettorali fossero stati partiti, assumersi in modo esclusivo quest'onere delicato compito*», scrive sul giornale "Incontri in Valle Pesio" il direttore Giancarlo Cauli.

«*Ci siamo trovati nel caos amministrativo* — prosegue l'assessore Salvagno — *e siamo costretti a ricorrere gli accomandamenti. Il numero stesso dei punti all'ordine del giorno del prossimo Consiglio comunale ne è esempio*».

Stasera, infatti, il Consiglio dovrà esprimersi su ben trentadue argomenti, fra i quali quello della ristrutturazione delle tognature e dell'acquedotto, quello dei trasporti degli alunni e della «presa d'atto delle dimissioni del consigliere Piero Ambrogio». La crisi è stata risolta, infatti, con l'elezione a sindaco del socialista Antonio Erbi. g. f. m.

### Cartiera di Ormea incontro in Regione

TORINO — Nuovo incontro per la Cartiera di Ormea ieri pomeriggio [illegible] Regione. Alla presenza dell'assessore [illegible] Lavoro, Alasia, dei parlamentari on. Martino e Sobrero, del presidente del comprensorio di Mondovì, Martinetti, dei rappresentanti della comunità montana Alta Val Tanaro, Romano e Anfossi, il giudice del tribunale [illegible] Genova ha tenuto [illegible] relazione sull'offerta avanzata da un gruppo finanziario per l'acquisto dello stabilimento.

Si è deciso [illegible] controllare ulteriormente la [illegible] della proposta [illegible] altre cinque-sei stamane [illegible] fra sindacati [illegible] e [illegible] offerente, e [illegible] a Genova, presso il tribunale, fra acquirente, vecchia proprietà, commissario giudiziale e Regione Piemonte. (g. g.)

Presentata la «Guida dei ragazzi» alla Cà d'j amis a La Morra

# La voce e i disegni dei bambini nel suggestivo mondo della Langa

La Morra. Il piccolo Giovanni Ratti mentre parla del suo paese (Foto Giovannini)

DAL NOSTRO INVIATO [illegible]ALE

LA MORRA — «*Langhe bianche. Langhe amarene, un cuculo matinello oggi indossate. Sotto la bianca coltre vuoto riposo, sia sitiri terra il lavoro* [illegible] *ha posa. Chiazze bianche, chiazze marron, sono i segni delle morte stagioni. Ma aurì fiuri bruli e vos gli segnano i futuri generoghe*».

Questa piccola lirica, pur nella sua ingenuità, esprime il legame affettivo con la propria terra che [illegible]lle Langhe e quasi un modo di vivere ed è stata portata dalla sua autrice — Rosanna Saluzzo, anni 9 — all'incontro per la Guida dei ragazzi a La Morra.

La risposta in quell'accogliente posto di tutti che è la Cà d'j amis — ha raccolto una piccola folla di ragazzi, genitori, maestri e curiosi venuti da tutto il Cuneese. Si inaugurava la Mostra delle illustrazioni della Guida che rimarrà a La Morra una decina di giorni, ma l'appuntamento tra i giovani autori e i giornalisti aveva un significato più impegnativo. Come è stato detto, *vuoleva essere una sorta di chi fa il giornale tra quelli che se ne servirà e a prendere le vita per la propria umanità*».

Dario Canale, Gianni Lagorio, Claudio Gandolfo di La Morra, Achille Antonione di Novello, Federico Priora di Verduno, Anna Croce di Alba [illegible] spiegato che [illegible] li ha spinti a scrivere del loro paese [illegible] non amano le case, gli antichi palazzi, le chiese, gli alberi, gli oratori dove giocano al pallone, anche se molto spesso gli che un giorno li abbandoneranno.

Stefania Grimaudo di Bra, che ha soltanto 9 anni, si è limitata a un giudizio sulla Guida: le piace perché è molto colorata. Quei colori vivaci, aggressivi, sono infatti l'aspetto più saggessivo dei [illegible].

Al dialogo hanno partecipato anche alcuni «personaggi» attenti: Beppe Mariano, il maestro di Fossano che ha guidato i suoi bambini in un eccellente documentario sulla Resistenza fatto di collages adottato dalla Regione; Chela Ciarli, la regista della festa dei alabari di Mango; la pittrice Claudia Ferraresi che nei suoi quadri dei suoi versi e nelle sue svariate iniziative insegue lo spirito più [illegible] delle Langhe svincolato [illegible] miti.

A conclusione della festa — a cui altre seguiranno [illegible] comuni che faranno richiesta per avere la mostra dei disegni — il presidente della Famija albeisa, Giovanni Bressano, ha ricordato l'importanza del dialetto nella conservazione di un passato che rischia di perdersi a poco a poco. Di queste tradizioni che hanno radici negli [illegible] addietro. La Guida dei ragazzi ripropone l'attualità e la forza: una chiara voce di bimbi che cerca [illegible] farsi ascoltare in un mondo troppo spesso sordo e indifferente.

Vittoria Sincero

### Commissione per l'equo canone

SAVIGLIANO — La giunta comunale ha presentato la proposta per la commissione che dovrà esaminare tutta la casistica relativa all'equo canone.

Questo compito è [illegible] demandato alla seconda commissione consiliare permanente, [illegible] l'istituzione di un «ufficio casa», che dovrà dare le necessarie notizie ai proprietari ed inquilini in modo che possano calcolare l'equo canone.

Sarà anche posto a disposizione [illegible] delle associazioni sindacali di categoria, un locale, da poter consentire incontri [illegible] le parti, per chiarire tutti i punti rimasti fin'ora inaddetti della legge entrata in vigore il primo novembre scorso. (l. p.)

## PANORAMA DEL CUNEESE

SAVIGLIANO — L'orchestra ed i solisti [illegible] «Bruni» [illegible] Cuneo terranno un concerto giovedì a Savigliano, al civico teatro Milanollo, organizzato dall'associazione corale locale. Saranno eseguite opere di Torelli e Vivaldi. Il [illegible] unico d'ingresso è di 1500 lire.

[illegible] — La Regione ha approvato [illegible] perizia [illegible] lavori [illegible] pronto intervento per l'arginatura del rio Valsorda, a [illegible] dell'abitato di corso Paolini, e del rio S. Mauro, a protezione di via Borghetto. L'opera è costata circa 32 milioni.

CARRU' — Si terrà giovedì la fiera [illegible] due [illegible]. La tradizionale manifestazione per valorizzare i bovini della Langa fu istituita nel 1901. Saranno premiati gli allevatori con i tori [illegible], vacche e vitelli più pregiati.

CEVA — La Cooperativa «Teatro delle dieci» presenta stasera al «Marenco» la commedia «Trappola per topi», di Agata Christie. La regia è di Adolfo Fenoglio. E' il secondo spettacolo [illegible] abbonamento della stagione '78-'79. L'opera riscuote [illegible] anni un grande successo di pubblico.

ALBA — La legge che stabilisce la soppressione dell'Enal e [illegible] altri «inutili», le possibilità di ristrutturazione dei circoli ricreativi e le finalità delle [illegible] associazioni per il tempo libero saranno oggetto di un dibattito che si svolgerà domani sera alle 21 nella sala Beppe Fenoglio.

LE EUPBLE

giovedì SERA

TELECUPOLE BIG - BAND

Or[illegible] diretta dal M [illegible] NICOSIA

MUSICHE DI:

GLENN MILLER - [illegible] KAMPFERT - STAN KENTON HERBIE HANCOK - BENNY GOLSON - RODRIGO

OSPITI DELLA SERATA

GIULIO CAMARCA E TRIO [illegible] TRINIDAD [illegible]

CARLO [illegible] MARIKA FRUTTERO ETTORE [illegible] CARLO SISMONDA PIERO MONTANARO ROBERTO VACCHETTA [illegible]

Le Concessionarie Renault vi aspettano per un giro di prova sulla nuova Renault 18.

Renault 18 è confortevole: ha spazio per 5 persone su sedili comodi e riposanti.

Ha consumi contenuti: a 120 km/h, solo 8,7 litri per 100 km.

È sicura: ha [illegible] tenuta di strada da granturismo, grazie alla trazione anteriore Renault.

È equipaggiatissima: alzacristalli elettrici anteriori, sistema elettromagnetico di apertura e chiusura porte GTS: cintura autoavvolgente, lunotto termico, fendinebbia posteriori, retrovisore regolabile dall'interno, lavatergifari, ecc.

Confortevole, sicura, elegante, veloce, nelle quattro versioni da 1400 a 1600 cc, la nuova Renault 18 è creata per le nuove esigenze internazionali: conquisterà anche gli automobilisti italiani incontentabili. Basta un giro di prova.

Renault 18.
Per le [illegible] esigenze internazionali

★ SUPERCAR s.r.l. - ALBA - corso Torino 8 - Tel. 43.100
★ F.lli BURDESE - BRA - Corso V. Vittorio 9 - Tel. 43.704
★ FORNACA MAURO - CANALE - Tel. 94.030
★ F.lli SCHELLINO - DOGLIANI - Tel. 70.255
★ GALLO LUIGI - CORTEMILIA - Tel. 81.290
★ TURCO GIOVANNI - S. STEFANO BELBO - Tel. 84.955

CONFETTERIA PASTICCERIA BAR

dal 1923 i veri

CUNEESI AL RUM

ARIONE

[illegible] - P.zza [illegible] 16

Tel. (0171) [illegible]

DELPRETE

GIOCATTOLI

GIOCATTOLI

GIOCATTOLI

DELPRETE

delprete - via xx settembre, 45 - tel. (0171) 677.80 (cuneo)

delprete - corso mazzini, 1 - tel. (0171) 35.36 (cuneo)

## SPETTACOLI [illegible] TACCUINO

**CUNEO**
Corso: Andremo tutti in paradiso
Fiamma: riposo
Italia: Polizia investigativa fulmineo
Nazionale: Corrai agente pericoloso

**ALBA**
Cortina: Il padrino del supplizio
Eden: Gorgia
**BORGO S. DALMAZZO**
Moderno: Per amore di Poppea
Don Bosco: A la ca quattri ca Maria
**BOVES**
Nuovo: Polizia Python 357
**BRA**
Impero: Il segreto [illegible] polizia d'acciaio
Politeama: L'uovo del serpente
Vittoria: Assassini sequestri
**BUSCA**
Nuovo: riposo
Lux: riposo
**CARRU'**
Moderno: riposo
**CAVALLERMAGGIORE**
S. Giorgio: riposo
**CENTALLO**
Alessandro: Rosa San Bon
**CEVA**
Darsa: Che Guevara
**CORTEMILIA**
Nuovo: Per amore di Poppea
**COSTIGLIOLE SALUZZO**
M. Moderno: riposo
**DRONERO**
Iris: Don Camillo
**FOSSANO**
Ariel: riposo
Iride: Non [illegible]
Politeama: riposo

**MONDOVI'**
Cinema: La spavalda
Italia: riposo
**MONREGALESE**
Italia: riposo
**ORMEA**
Artizan: Agente 007 vivi o morti meglio
**PIASCO**
La Rosa: Schegge di pace

**RACCONIGI**
Sociale: Calda bestia
**ROBILANTE**
[illegible]ase: La bellezza della calda lotta a nome
**SALUZZO**
Chico: Guidici d'assalto
Italia: Il domatore
Splendor: Giganti d'acciaio
**SAVIGLIANO**
Aurora: riposo
Nazionale: Di che segno sei?
Filo: riposo
**VERZUOLO**
Corso: riposo
**VILLAFALLETTO**
Moderno: riposo

**ASTI**
Lux: Il dottor Zivago
Politeama: Il ruggito
Salone: riposo
Splendor: La vergine e la [illegible]ha
Teatro: Il sucida
[illegible]o Zio Adol[illegible] in arte Fuhrer

### Temperatura ieri a Cuneo

massima 5
minima —2

Umidità media, 68%. Temperatura (11 dicembre dello scorso anno: 5; 1). Il sole sorge alle 7,55 e tramonta alle 16,36. Luna: primo [illegible].

**Le previsioni:** cielo molto nuvoloso con possibilità di precipitazioni sparse e nevicate. Visibilità buona [illegible] riduzioni per [illegible] nebbia. [illegible]peratura stazionaria.

**Le temperature** [illegible] e minime di ieri a: Alba (8; —2), Bra (3; —1), Ceva (3; —2), Fossano (6; 0), Limone (5; —3), Mondovì (3; —1), Racconigi (4; 0), Saluzzo (5; —1), Savigliano (4, —1).

### FARMACIE

Cuneo: Centrale, via Roma
Alba: Pieve, corso Piave
Bra: Fides, corso IV Novembre
Ceva: Gallizi, via Marenco
Fossano: Bernocco, viale Regina Elena
Mondovì: Zitta, via Mandriana
Racconigi: Calzo, via Mistorini
Saluzzo: Ospedale, via Spielberg
Savigliano: Marchisio, piazza del Popolo

## Lumacata [illegible] Cherasco per tanti buongustai

CHERASCO — Non è stato il «caffè con lumache» che qualche buontempone aveva annunciato, ma la chiocciola ha avuto egualmente il posto d'onore nell'itinerario agrituristico proposto da «Alba manifestazioni» e dal Centro [illegible] elicicoltura di Cherasco. Itinerario soprattutto enogastronomico ma anche culturale: prima di assaporare [illegible] ristoranti «Vittorio Veneto» e «Aquila d'oro» i piatti tipici della cucina locale (lumache affogate, in frittata e «alla cherasche», che sono dei vol-au-vent farciti di salsa ai funghi e di chiocciole decorate con filetti [illegible] peperoni), i buongustai hanno visitato il centro [illegible], il museo e la biblioteca intitolati a Giovanni Battista Adriani.

La «lumacata» di quest'anno ha coinciso [illegible] alcune importanti novità. Innanzitutto l'approvazione della legge [illegible] governo — che disciplina [illegible] l'altro in raccolta delle chiocciole, limitandola ai mesi [illegible] settembre e febbraio e per un massimo di due dozzine di capi al giorno.

La seconda novità è [illegible] nascita dell'Associazione [illegible]nale elicicoltori, «alla quale — dice il presidente Gianni Avagnina, [illegible] è anche direttore del Centro internazionale di elicicoltura — *hanno già aderito in ottomila; stiamo mettendo in piedi un'organizzazione articolata per regioni e qui a Cherasco abbiamo una sede che tutti* [illegible] *invidiano*».

La sede [illegible] in uno degli splendidi palazzi del centro storico, affrescato nel 1773 [illegible] pittore braidese Pietro Paolo Operti. Tra i fregi e gli stucchi dei grandi saloni, diligentemente restaurati da un [illegible] tigiano locale, ci sono i plastici che servono agli esperti del Centro a spiegare come [illegible] impianto e si gestisce un razionale allevamento di chiocciole. g. m.

GROSSO ALDO

TV COLOR - RADIO - ELETTRODOMESTICI
DELLE MIGLIORI MARCHE AL MIGLIOR PREZZO

[illegible]LUZZO - Via [illegible]emberg, 47 - Tel. [illegible]

# NOTIZIE SPORTIVE

Con l'Almas Roma

## Albese pareggio sofferto

**ALBA — La partita tra l'Albese e l'Almas Roma è finita sull'uno a uno, ma è stram grosso scorno di sollievo, al fischio finale dell'arbitro, sono stati proprio gli azzurri padroni di casa, che da almeno mezz'ora stavano rincorrendo sotto le folate ottenute dai lestofanti, rischiando di andare in svantaggio ad ogni istante. Non si può, quindi, parlare di un punto perso per l'Albese, anche se, come si faceva notare nel dopo-partita, questa gara bisognerebbe vincerla, ma di risultato sostanzialmente giusto, con le squadre che si sono aggiudicate un tempo ciascuna.**

**D'altra parte, l'Albese di domenica non poteva fare di più: non si può, infatti, concedere ad alcun avversario il vantaggio di tre titolari. Verdi, privo — per squallidissime e infortuni — di Strumia, Lombardi e Quagliaroli, è stato costretto a schierare una formazione inedita e molto giovane, che nel finale di gara ha pagato le scotte dell'inesperienza e della scarsa preparazione di alcuni elementi.**

**L'allenatore albese era riuscito in extremis a recuperare Domenicali: la presenza del forte centrocampista si è rivelata determinante.**

**Se un appunto si può fare agli azzurri è quello di non essere riusciti a segnare un gol nel primo tempo pur avendo [illegible] moltissima [illegible] favorevoli. Di fronte ad una [illegible] prudente e quasi rinunciataria (puntava chiaramente allo zero a zero), un pizzico in più di determinazione in fase conclusiva non avrebbe guastato.**

**Dopo avere subito il gol, i romani hanno deciso di buttare alle ortiche ogni esitazione, mentre gli albesi si sono convinti troppo presto di avere già vinto. [illegible] il risultato [illegible] la difesa [illegible] ha cominciato ad [illegible] tutta una serie di sbandamenti che non hanno avuto conseguenze negative solo per la bella parata di Manfredi e per l'aiuto della [illegible].**

**a. s.**

Due punti esterni per i biancorossi dopo due mesi d'attesa

## Cuneo, il sapore della vittoria

CUNEO — Terza vittoria esterna del Cuneo che dopo due mesi è tornato alla vittoria battendo, al termine di una partita brillante e spettacolare, l'Alpignano. Renero ha schierato la formazione base al completo, con il ritorno di Caramellino in attacco e di Cravegna a centrocampo, ma oltre ai due l'intera squadra si è mossa con ordine ed autorità, dimostrando di voler uscire dalla serie di risultati negativi che finiva con il condizionalità sul pieno del gioco forse ancora che su quello dei punti persi.

«Si poteva vincere — dice il direttore sportivo Ezio Barroero — con un risultato ancor più rotondo, sia noi sia l'Alpignano ci siamo affrontati a viso aperto e non è mancato il lavoro ai portieri. Il Cuneo deve ripetere al suo attivo, oltre al gol dell'annientamento di un Dalla che è tornato ai suoi migliori livelli di gioco, un palo colpito da Brocchetto e due occasioni favorevolissime mancate di un soffio da Bongiovanni e Caramellino».

«La squadra ha meritato la vittoria prima di tutto per la determinazione con la quale è scesa in campo per cercare il risultato utile — continua Barroero — Si è giocato con disciplina tattica concedendo molto poco in avversario che però ha spinto molto per cercare il risultato».

Finalmente bene assestato in difesa il Cuneo ha [illegible] alcuni elementi a centrocampo ed ha avuto nel tandem Caramellino-Gallo una coppia pericolosissima. Caramellino ha confermato le sue doti di generoso combattente, mancando purtroppo nella conclusione, mentre Fredo Gallo ha giocato una gara incontenibile.

Probabilmente l'attaccante biancorosso in [illegible] tecniche medio il «Paschiero», deve ancora ed ora non è riuscito ad [illegible] al meglio e deve il pubblico non è tenero con lui. Fuori casa ha disputato partita egregia e ad Alpignano è stato sicuramente determinante.

«Uscito dall'incubo della partenza — dice ancora Barroero — bisogna ora confermare i progressi sfruttando la opportunità che il calendario ci offre giocheremo infatti tempo permettendo, tre partite in casa contro il Susa contro la Canavese e, nella prima di ritorno, contro il Chieraso.

gi. f.

### Carassonese soddisfatta del risultato in bianco

MONDOVI — «Avremmo potuto anche vincere a Borgaro — dice l'allenatore della Carassonese Aldo Cattaneo — ma sono ugualmente contento di questo 0-0, perché la mia squadra, in tutti i suoi giocatori, si è comportata molto bene e non ha affatto risentito della discutibile ed un po' sfortunata sconfitta casalinga di domenica scorsa contro la capolista Pinerolo»

«I ragazzi hanno messo in atto alla perfezione la tipica tattica della partita in trasferta: difesa molto attenta, centrocampo ordinato che ha attuato una buona copertura diradava ed in non tempo ha impostato veloci azioni di attacco per il duo Rinaldi-Alpignano. Migliore della giornata, anche se particolarmente sfortunato, la mezza punta Dalla Costa, un giocatore sofferto, ma dotato di indubbia classe e punto di riferimento per centrocampo ed attacco della Carassonese. Una traversa colpita nel 1° tempo, dopo aver superato in velocità ben tre avversari, ed un tiro sul portiere, forse per eccessiva sicurezza, dalla [illegible] il bilancio personale di Dalla Costa.

Alle occasioni in contropiede sono state fatte di un soffio dai marcatori che, a ragione, possono rammaricarsi di un punto perso.

La difesa che è stata tenuta sotto pressione dagli attaccanti avversari, si è disimpegnata con tranquillità riuscendo sempre a contrastare le azioni avversarie e a servire i centrocampisti. «Preferisco — aggiunge l'allenatore Aldo Cattaneo — non fare una graduatoria dei migliori in [illegible] perché tutti i ragazzi meritano un elogio, tuttavia mi pare giusto sottolineare la puntigliosa prova di Livio Conteo che si è applicato con diligenza alla marcatura del [illegible] Rodi[illegible]

b. a.

Ha sconfitto l'Acqui al «Michelis» nell'ultima gara interna dell'andata

## Per il Busca un successo prezioso

BUSCA — Una vittoria preziosa per il Busca, quella contro l'Acqui di domenica al «Michelis»: una vittoria che consente ai gialli di riprendere fiato per affrontare con animo più disteso le tre trasferte consecutive che li [illegible] per finire il girone di andata: ad Alessandria con l'Asca Valle, a Susa e a Fossano, nel recupero.

La vittoria del Busca è tanto più [illegible] perché ottenuta contro una formazione aggueritа, con un Grillo, un Trivieri ed un Moro pericolosissimi che, sul terreno fangoso del «Michelis», hanno fatto grandi cose e che avrebbero infine meritato il pareggio.

«Abbiamo giocato una gara generosa — ha detto il trainer Flavio Parola che probabilmente sarebbe apparso più soddisfatto se [illegible] fossero stati i gusti risultamenti della squadra capita — ma il risultato avrebbe potuto essere più netto se avessimo saputo amministrare con maggior astuzia l'attivo della prima rete

l. c.

Un colpo di testa di Regazzun nell'incontro disputato domenica con l'Acqui (Foto Bertola)

In I Categoria Dronero-Bra rinviata per il campo ghiacciato, l'Olympic vince

## La Sommarivese si ferma a Saluzzo Il Corneliano segna 9 gol al Segusia

SALUZZO — Prosegue l'ascesa del granata che domenica, in casa, hanno battuto la titolata Sommarivese per una rete a zero in un incontro giocato [illegible] impegno [illegible] ambo le parti, sul terreno acquitrinoso.

«E' stata una bella partita — afferma il presidente dell'A.C. Saluzzo, geom. Enrico Pasotto — tuttavia persisto ancora fra i nostri giocatori una sorta di blocco psicologico che non ci consente di vincere con [illegible] più pesanti. Anche oggi avremmo potuto facilmente raddoppiare, ma è mancata all'ultimo la convinzione».

I padroni di casa hanno mancato diverse occasioni da gol con Marchio, [illegible], Selmendi e Di Leila, bloccate in extremis dal portiere ospite Marcello che ha fornito una buona prestazione. Anche il portiere granata Busacca si è dimostrato [illegible] sicurezza fra i pali, sventando diverse pericolose occasioni.

(s.ga.)

[illegible]M[illegible] [illegible]SO — La [illegible]sferta di Saluzzo ha interrotto [illegible] positiva della Sommarivese, ma [illegible] clan nerazzurro non se ne fa un dramma.

«Siamo più che soddisfatti [illegible] silenzio della prima metà del campionato — dice uno dei dirigenti, il signor Domicheli — chiudere con 16 punti era ben al di là delle nostre aspettative. Contro il Saluzzo i ragazzi ce l'hanno messa tutta. Il pareggio è stato più volte a portata di mano, è cominciato dal rigore mancato al 40'. Sbagliare un rigore fa rabbia, ma può capitare a chiunque. L'importante è che quell'incidente non ha demoralizzato i giocatori, anzi nel secondo tempo il forcing è aumentato e il Saluzzo ha retto tattica e contenuto».

(g.n.)

DRONERO — E' [illegible] come era nelle previsioni, la partita Pro Dronero-Bra a [illegible] dall'impraticabilità del terreno di gioco del «Filippo Drago». Gli sportivi dronesi non hanno accolto con molta soddisfazione la [illegible] dell'arbitro, anche se era scontata.

Le condizioni del campo, dopo il sole della mattinata di domenica, non [illegible] più molle del giorno precedente, quando un leggero strato di ghiaccio quasi uniforme ricopriva completamente il rettangolo dello stadio. Al momento dell'entrata in campo delle squadre, [illegible] sulle fasce laterali, c'era ancora un po' di neve.

«Questo però non spiega la decisione del direttore di gara — dicono alcuni tifosi — che avrebbe comunque dovuto dare il fischio d'inizio della partita».

(g.l.)

CUNEO — Continua, senza soste né tentennamenti, la marcia vittoriosa dell'Olympic che, in casa ha confermato le note doti di tutto il gruppo di [illegible], battendo per 2-0 la Druentina. La partita, giocata su un terreno molto pesante, ha visto i cuneesi all'attacco in prevalenza e, dopo il gol mobo a segno del giovane Siamo, con una bella azione personale, bravi nel difendere con ordine la pressione della Druentina.

Uno spunto di Pesce, tregua in modo non ortodosso dall'ottimo Vietti, consentiva allo stesso Pesce di trasformare, a dal dischetto il calcio di rigore. Clerico è soddisfatto della buona prova del suo undici e soprattutto del risultato, che consente all'Olympic di rimanere l'imbattuta più autorevole della lepre Grugliasco. I gialloblù, distanziati di cinque punti, devono recuperare una gara difficile contro il Cumiana e, con una vittoria, possono affrontare con buone speranze il girone di ritorno.

(g.f.)

CORNELIANO — Netissima vittoria del Corneliano che, sul proprio terreno, ha stravolto il malcapitato Bussolano [illegible] con un pesantissimo 9-0. Una vittoria così clamorosa è [illegible] propiziata dal fatto che il Bussolano è sceso in campo in dieci uomini per il mancato arrivo di un atleta.

Favorito dalla superiorità numerica, i cornelianesi non hanno avuto difficoltà ad aggiudicarsi l'incontro. Gli ospiti hanno resistito per trenta minuti e hanno poi concluso il primo tempo in svantaggio di due gol. Nella ripresa sono invece completamente crollati, lasciando via libera agli attaccanti rossoblù.

Le reti cornelianesi sono state segnate da Pasquero (2), Tarocco (2), Abellonio (2), Grandis, Fasinotti e Pe[illegible]. Il Corneliano [illegible] così il girone di andata a quota 13, al di là delle previsioni, e può guardare con sufficiente ottimismo alla seconda parte del campionato.

(a.s.)

### Al Cherasco gli applausi di Pinerolo

Anche se battuto 2-0

CHERASCO — [illegible] stata improduttiva ma onorevole la trasferta della Cheraschese a Pinerolo, ai nevostelati, sconfitti per 2-0 ma non la soddisfazione di essersi meritati, disputando una bella gara, i complimenti dei padroni di casa e gli applausi del numeroso pubblico locale.

Al cheraschesi è [illegible] ad andar storta prima ancora di entrare negli spogliatoi. Assente per un'indisposizione il bravo Torta, Lanzardo si è scoperto senza cartellino e senza documenti d'identità e non [illegible] potuto scendere in campo. Il piccolo incidente ha scompaginato i piani di Gioro, costringendolo a rivoluzionare la formazione.

«I primi venti minuti sono stati abbastanza equilibrati — dice l'allenatore — il Pinerolo ha tallito una grossa occasione a pochi secondi dal fischio d'inizio, nel resto mediani vigilassimi ed gol un paio di [illegible], con Ariati e con Isola».

Poi verso la fine del primo tempo, una dopo l'altra, a conclusione di due confuse mischie davanti a Berta, le due reti. «Temevo che i ragazzi si demoralizzassero — prosegue Gioro —; invece nella ripresa hanno giocato benissimo, mettendo in seria difficoltà gli avversari. Purtroppo, però, nonostante [illegible] continua pressione sotto [illegible] porta, [illegible] siamo riusciti a rimontare lo svantaggio.

(g.n.)

Hockey femminile

### Lorenzoni vince il "C[illegible] di Bra"

BRA — Il Lorenzoni si è classificato al primo posto, a punteggio pieno, nel torneo internazionale di hockey femminile «Città di Bra».

Buoni piazzamenti hanno ottenuto le altre tre squadre locali: la Sepat si è piazzata al posto d'onore a pari punti con la Juventus del Bersier, la Faber e la seconda squadra del Lorenzoni hanno concluso il torneo [illegible] quinto e al sesto posto.

(g.n.)

Ventisei società e 1600 atleti hanno preso parte alla 7ª edizione della competizione nazionale

## Savigliano: ai nuotatori genovesi il trofeo Carioca

Tre immagini delle gare che si sono disputate venerdì, sabato e domenica (foto Filiamino)

SAVIGLIANO — Ventisei società provenienti da tutta Italia, 1600 atleti in gara, pubblico delle grandi occasioni, valanghe di premi. Così si è svolta alla piscina comunale coperta di Savigliano la settima edizione [illegible] trofeo «Lavazza-Carioca» di nuoto, riservato agli esordienti ed assoluti.

L'ambito riconoscimento è stato vinto dalla società sportiva Sturla di Genova, che ora già riuscita ad aggiudicarsi cinque delle passate edizioni. In vasca si sono dati battaglia all'ultima bracciata ragazzi e ragazze indicati dal pubblico presente.

Nessuno si è risparmiato, gareggiando in tempi veramente eccezionali, tali da stabilire più di un record della manifestazione. Il trofeo «Lavazza-Carioca» fa ormai parte dell'élite dei meeting nazionali che si svolgono al di fuori del calendario delle competizioni stagionali. E' il trampolino di lancio per i giovani nuotatori ed ondine e [illegible] sopratutto, per verificare i metodi d'allenamento e di competizione dei vari sodalizi.

In questo fine settimana a Savigliano si sono disputate decine e decine di gare di ballana, dallo stile libero, alla rana, delfino, dorso e mist.

l. p.

Questa le classifiche individuali:

**Assoluti maschile:**

*Cento* [illegible] *stile libero*: 1. Luca Evangelista, Ariana Roma; 2. Daniele Carabino, Sturla Genova *Cento metri rana*: 1. Cesare Fabbri, Sturla Genova; 2. Massimo Rossetti, Ariana Roma, *Cento metri dorso*: 1. Daniele Carabino, Sturla Genova; 2. Luca Evangelista, Ariana Roma. *Cento metri delfino*: 1. Andrea Calabria, Sturla Genova, Luca Evangelista, Ariana Roma, *Duecento misti mani*: 1. Daniele Carabino, Sturla Genova, 2. Lorenzo Maruga (idem)

**Assoluti femminile:**

*Cento metri stile libero*: 1. Cristina Pontepriimo, Dino Rora, 2 Manuela Audisio, idem *Cento metri rana*: 1. Roberta Neri, Sturla Genova; 2. Francesca D'Orazio, Ariana Roma *Cento metri dorso*: 1. Francesca Damartino, Ariana Roma. *Cento metri delfino*: 1 Irene Sartini, Sturla; Cristina Pontepriimo, Dino Rora. *Duecento misti mani*: 1. Patrizia Gozzano, Sturla; 2 Elisa[illegible] idem

**Esordienti maschile**

*Cento metri* [illegible] *libero*: 1. Roberto Gauna, Libertas Ivrea (tempo 1'01''1, record della manifestazione); 2. Marco Bussi, Sturla. *Cento metri rana*: 1. Marco Bussi, Sturla, 2 Giuseppe Serfori, Bari Nautes. *Cento metri dorso*: 1 Tommaso Ia[illegible], Ariana [illegible]s; 2. Roberto Gauna, Libertas Ivrea *Cento metri delfino* 1. Marco Bussi, Sturla, 2. Roberto Gauna, Lib Ivrea *Duecento misti mani*: 1 Marco Bussi, Sturla; 2. Roberto Gauna, Lib. Ivrea.

**Esordienti femminile**

*Cento metri stile libero*: 1 Bar[illegible] Borraltaz, Lib. Ivrea; 2. Paola Emanuel, Centro Nuoto Torino Piemonte. *Cento metri rana*: 1 Bruna Battisti, Dino Rora, 2 Barbara Borraltaz, Lib Ivrea. *Cento metri dorso*: 1. Tiziana Cantone, Le Pleiadi, 2 Laura Galero, Dino Rora *Cento metri delfino* 1 Barbara Borraltaz, Lib. Ivrea; 2. Anna Gamnarota Dino Rora *Duecento misti mani*: 1 Barbara Borraltaz Lib Ivrea; 2 Paola Emanuel, Ba Torino


Operazione Natale

DOVE?

ALLO SPACCIO CONFEZIONI

MONCALIERI - fraz. Testona strada Genova 195 ang. via Vivero 1

Grandiosa apertura nuovo reparto

CALZATURE

Per tutto il [illegible] di dicembre

i vostri soldi valgono il doppio

ALLO [illegible] TROVERETE...

| | | |
|---|---|---|
| Pantaloni 35% lana | L. | [illegible] |
| Camicie flanella scozzese | L. | 7.000 |
| Giubbini velluto [illegible] | L. | [illegible] |
| Abito uomo con gilet | L. | 45.000 |
| Cappotto uomo - 70% lana | L. | 40.000 |
| Soprabito donna - riporti in velluto | L. | 40.000 |
| Gonne giovanili e classiche | L. | 10.000 |

REPARTO SCARPE - PREZZI:

| | | |
|---|---|---|
| Stivali uomo ginocchio | L. | 3.000 |
| Stivali tronchetto | L. | 2.500 |
| Stivali donna fondo [illegible] | L. | 15.000 |
| Stivaletto [illegible] pelle | L. | 15.000 |
| Scarpa uomo pelle fondo cuoio | L. | [illegible] |
| Doposki PINGUIN SIMON (assortimento uomo, donna, bambino) | | |
| misure 28-35 | L. | 9.000 |
| misure 36-38 | L. | [illegible] |
| misure 39-46 | L. | [illegible] |

PRESTITI IMMEDIATI

a commercianti, artigiani, casalinghe e [illegible] pendenti.

prestiti auto, cessioni 1/5 dello stipendio, ipotecari.

TELEFONARE 0172/33.339

SOFIDA - Via Trento 8 (ang. [illegible] Saluzzo)

SAVIGLIANO (CN)

L'alta fedeltà ha un prezzo. Pioneer ne ha due. Perché?

Chiedilo a

ROSSI

Centro Dimostrativo Pioneer.

c.so Nizza 16 Cuneo tel 0171/2339

PIONEER

CENONE DI NATALE E FINE ANNO

LOCANDA DEL GATTO BIANCO SANFRE' Via Cavour 36 Tel. (0172) 56.219

Sotto la pergola o nell'accogliente sala CUCINA ALLA BRACE col buono e col cattivo tempo

. . . . . continua con gran [illegible]

a SALUZZO C.so Piemonte 32

presso [illegible] boutique FERRUCCIO

UNA PELLICCIA PER TUTTI

[illegible] sconti mai praticati in [illegible]

Troverete: visoni selvaggi, castori, rat mousquet, volpi, ecc. ecc.

PELLICCE PREGIATE

modelli '79 muniti di certificato di garanzia a prezzi realmente scontati

dal 40 al 70%

FERRUCCIO boutique - C.so Piemonte 32 - SALUZZO

sanet s. colombo 1870

vendita straordinaria

A PREZZI DI [illegible]

lanerie - seterie - cotoni drapperie - scampoli

TORINO - P.za Castello [illegible] (piano nobile)

(ufficio Serafi & Milano)

Telefono 532.453-4-5

SOGNATE LA PELLICCIA

Collezione 78-79 con sconti reali del 40/[illegible]

A TORINO NELLE

PELLICCERIE

MARCHISIO

VIA [illegible]

[illegible] VIA DI MANIN 9[illegible]

[illegible] tel. 522.778

[illegible] ENZA IMPEGNO

MARCHIO

CRONACHE DELLA LIGURIA

REDAZIONI: Imperia, viale Matteotti 16, tel. 60.777; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.003; Savona, via Astengo 1/1, tel. 386.495

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.233; Finale Ligure, tel. 691.371; Ventimiglia, tel. 31.759

# Quei 2 palazzi per gli anziani

## Edifici acquistati dal Comune di Finale Appartenevano all'ospedale Ruffini

FINALE LIGURE — Il Comune di Finale Ligure ha acquisito beni immobili per un valore largamente superiore al miliardo di lire. Si tratta degli edifici già appartenenti all'ente ospedaliero «Ruffini-San Biagio» che, dopo la fusione con l'ospedale «Santa Corona» di Pietra Ligure, la Regione Liguria ha deciso di trasferire al Comune di Finale.

Sono il palazzo compreso fra via Pertica e via Ruffini a Marina, sede un tempo dell'ospedale «Ruffini» e fino a pochi mesi fa del reparto geriatrico del nosocomio; il fabbricato, in piazza Mille Ignoto a Borgo, sede del vecchio ospedale «San Biagio» ed ora occupato in parte dalla pubblica assistenza e Croce Verde; ed un altro antico caseggiato in via San Rocco nel cuore del centro storico di Finalborgo.

A proporre il passaggio degli stabili al Comune di Finale è stato l'assessore regionale alla Sanità Andrea Dosio: *«Questi immobili — spiega — erano già stati destinati ad attività assistenziali a favore degli anziani. La giunta regionale ha quindi preso atto che tali proprietà non potevano essere trasferite al nuovo ente scaturito dall'unione fra il Ruffini e il Santo Corona poiché non sono necessari all'assistenza ospedaliera. Abbiamo pertanto deliberato di cederle al Comune al quale spetta per legge l'organizzazione e l'erogazione dei servizi di assistenza e beneficenza, tenuto conto anche che il "Ruffini-San Biagio" con l'assistenza agli anziani già faceva ammirevole beneficenza pubblica».*

Una pratica durata anni, che si è conclusa positivamente. Dice il professor Gabriello Castellazzi, assessore comunale alla Sanità: *«Le precedenti amministrazioni del Comune e dell'ospedale già si erano interessate per acquistare i beni ma pare che i due nosocomi non fossero impostati in modo tale. Non, invece, abbiamo seguito la strada giusta e siamo stati più fortunati».*

Come sarà utilizzato adesso questo patrimonio? Risponde Castellazzi: *«Abbiamo già affidato ad un professionista l'incarico di progettare degli alloggi e dei locali di ritrovo per anziani, dei quali si servono in caso di necessità. Vogliamo infatti evitare che i vecchi finiscano ricoverati negli ospizi di Calizzano, Albenga o Nalì».*

**Stefano Delfino**

Paziente del reparto psichiatrico salvato all'ultimo istante

# "Aiuto! mi inseguono,, e vuole buttarsi da una finestra dell'ospedale di Savona

**Silvestro Di Vita, 66 anni, era ricoverato in osservazione al San Paolo - Ha agito mentre era in preda a una crisi - Sospeso nel vuoto per alcuni minuti, sorretto dal personale fino all'arrivo dei vigili del fuoco - Panico tra la folla - La situazione e le carenze dopo la riforma**

SAVONA — In preda a una crisi di nervi un anziano ricoverato del reparto psichiatrico dell'ospedale San Paolo ha scavalcato una finestra del secondo piano restando pericolosamente sospeso nel vuoto trattenuto disperatamente da infermieri e medici.

L'uomo, Silvestro Di Vita, 66 anni, abitante a Varazze, era in osservazione da alcuni giorni per stato confusionale, urlava, sproloquiando: *«Lasciatemi andare, sono inseguito»*.

Senza il tempestivo intervento del personale si sarebbe sfracellato in via Diacchero dopo un volo di una decina di metri. E' stata una scena drammatica, durata una decina di minuti. Il tempo necessario a una squadra di vigili del fuoco per raggiungere dall'esterno la finestra e aiutare chi trattenevà il paziente.

Le fasi del movimentato episodio hanno avuto per testimone una piccola folla di passanti che ha trattenuto a lungo il fiato prima che il Di Vita venisse riportato all'interno del davanzale.

E' avvenuto verso le nove di ieri mattina a quattro mesi di distanza dalla tragica fine di Anna Ferrari di Albenga, che si era lanciata nel vuoto dallo stesso reparto uccidendosi sul colpo.

Per la morte della Ferrari erano finiti in inchiesta medici e infermieri del reparto psichiatrico istituito al «San Paolo» in seguito alla nuova legge che abolisce i manicomi. La procura della Repubblica di Savona ha escluso l'ipotesi del reato di omicidio colposo e ha trasmesso gli atti al pretore perché verifichi l'esistenza o meno del reato di omissione di atti d'ufficio in quell'occasione. Infatti, l'avvocato Mentil di Albenga, a nome dei familiari della donna, aveva sostenuto che la Ferrari non sarebbe stata sottoposta a sufficiente sorveglianza.

La vicenda aveva dato il via a una serie di polemiche sulla carenza di strutture e sulle norme legislative. Il reparto psichiatrico del «San Paolo» ospita i locali dell'ex divisione di ostetricia e in tre stanze sono attualmente ricoverati 13 pazienti, uomini e donne, ai quali provvedono un primario, il professor Pasquale Pinna, due medici e, per ogni turno, quattro infermieri.

Le finestre, secondo la nuova legge, non possono essere chiuse da inferriate e l'amministrazione ospedaliera, specie dopo il suicidio della donna di Albenga, ha ritenuto opportuno correre ai ripari disponendo l'applicazione di vetri «infrangibili», di una reticella esterna in plastica e di catenelle che limitano l'apertura delle stesse finestre.

Il caso ha voluto che nella tarda serata di domenica uno dei pazienti riuscisse a provocare la rottura di uno dei vetri che, data l'ora e la giornata festiva, non ha potuto essere immediatamente sostituito.

Ieri mattina Silvestro Di Vita è riuscito in pochissimi istanti a svellere i restanti frammenti di vetro e la reticella, aprendosi così un varco di 40 per 30 cm nella finestra. L'uomo, preda a delirio persecutorio, si è infilato nella finestra e ha raggiunto il cornicione.

La manovra, fortunatamente, è stata notata sia da un infermiere del reparto, Francesco Scasso, sia dal professor Mennella, che in quel momento era affacciato ad una finestra al piano soprastante.

Sono accorsi il dottor Sergio Venezia e un altro infermiere, Giovanni Laiolo, che assieme allo Scasso, spargendosi dal davanzale, è riuscito ad afferrare e a trattenere il Di Vita. Lo aventurato, che gridava frasi sconnesse e si divincolava forsennatamente graffiando i soccorritori, è rimasto penzoloni nel vuoto per una decina di minuti. La tragedia è stata scongiurata dalla tenacia con la quale e infermieri hanno lottato e dal tempestivo intervento dei vigili del fuoco.

**Nicolò**

## Sanremo: rapina ieri in un deposito

**SANREMO — Rapina a mano armata ieri sera ai danni del deposito di materiale idraulico «Screa» di Valle Armea. Magro il bottino: 150 mila lire in contanti. Verso le 17,30 due giovani con il volto coperto da passamontagna hanno fatto irruzione nel deposito, impugnando ognuno una pistola. «State fermi — hanno intimato a cinque operai che si trovavano a quell'ora negli uffici — questa è una rapina».**

**Nella cassa del deposito — la sede centrale è in via Roma a Sanremo — c'erano soltanto 150 mila lire, che sono state consegnate ai due rapinatori. Poi, mentre abbandonavano di corsa la zona (il deposito è proprio dietro il cimitero nella parte interna della Valle Armea) i due banditi hanno esploso alcuni colpi di pistola in aria a scopo intimidatorio.** (r. o.)

# *In vigore a Savona i nuovi sensi unici*

## Interessano via Guidobono e via Montenotte - Il piano viario - Il comandante dei vigili urbani sarà trasferito a La Spezia

SAVONA — *Sono entrati in funzione i primi sensi unici previsti dalla seconda fase del piano viario cittadino.*

*Essi riguardano via Guidobono e via Montenotte, nel tratto compreso tra Colombo e corso Mazzini. In sostanza sono a prosecuzione di quelli già esistenti nei primi tratti delle due strade: con direzione mare-monte la prima e monte-mare la seconda.*

*La ristrutturazione del traffico sul rettilineo formato da via IV Novembre e da corso XX Settembre (che sarà a senso unico con direzione monte-mare) e su corso Mazzini, che nella direzione levante-ponente sarà riservato al traffico pesante, avverrà appena saranno sistemati i previsti due semafori di via Guidobono, agli incroci con corso Mazzini e via Luigi Corsi, quello all'incrocio tra Mazzini e via Montenotte e, infine, il semaforo di Santa Rita.*

*Tutto questo, comunque, dovrebbe avvenire tra la fine dell'anno e gli inizi di gennaio.*

*Intanto si appresta a lasciare Savona il comandante dei vigili urbani, dottor Vincenzo Manno, che dopo quattro anni di servizio nella nostra città, dove si è fatto apprezzare per la competenza e serietà, si trasferirà a La Spezia con analogo incarico.* n. s.

## Alla Ferrania trattative sospese

SAVONA — Interrotte le trattative tra la federazione lavoratori chimici e la 3M Ferrania per una vertenza di carattere aziendale. Primo dello discordia il non riconoscimento, da parte dell'Unione industriali, della delegazione sindacale incaricata delle trattative perché di essa erano stati inclusi della lega giovani disoccupati, un organismo, a suo avviso, non previsto dalle norme contrattuali.

I due enti si sono attestati su posizioni che dichiarano irriducibili. (n.s.)

## Autostrada bloccata Camion incendiato

CELLE LIGURE — L'autostrada Genova-Savona è rimasta parzialmente chiusa al traffico ieri mattina per l'incendio di un autocarro carico di carburo verificatosi all'altezza di Celle nella carreggiata per Savona. L'interruzione è durata circa 45 minuti ed ha causato un certo intralcio al traffico.

L'autocarro, un 643-N, targato Lucca 129845 di proprietà della autofficio Cocconi di cui è titolare il signor Paolo Baldacci, si dirigeva verso la riviera condotto da Gianni Borga di (n.s.)

Nel Ponente

# Problema ferrovie interviene Pertini

IMPERIA — I Riviera di Ponente, per accelerare i tempi lo spostamento della ferrovia a monte, alcune settimane fa chiesto aiuto anche al presidente della Repubblica. Pertini, dopo informato presso il direttore generale delle ferrovie, ha inviato una lettera al vice presidente della Giunta regionale della Liguria, Alberto Teardo, che ha provveduto a trasmetterla ai deputati di Imperia, Alessandro Scajola, e al di Sanremo, Vento.

Ecco il integrale degli appunti del presidente Pertini sul problema del raddoppio della linea ferrata. *«La linea Genova-Ventimiglia è esercitata a doppio binario da Genova a Finale Ligure, da Loano a Albenga e da Ospedaletti a Ventimiglia per complessivi 56 chilometri. Rimangono pertanto da raddoppiare i restanti tratti a semplice binario Finale Marina-Loano di km 9, ed Albenga-Ospedaletti di km 56, circa, per i quali sono previste moderne caratteristiche tecniche (interasse metri velocità di tracciato chilometri all'ora). Inoltre in occasione dei lavori di raddoppio la sede ferroviaria verrà spostata a monte per liberare il litorale della cintura ferroviaria che ostacola l'ordinaria viabilità e condiziona sfavorevolmente sviluppo turistico».*

*«Per l'esecuzione di una prima fase di formazione sede nel tratto S. Lorenzo Mare-Ospedaletti, — prosegue la lettera — totalmente spostato a monte della linea attuale, sono già disponibili 30 miliardi nel programma interventi straordinari. A tale importo andrà aggiunto un ulteriore stanziamento di 10 miliardi accordato dal di Sanremo a titolo contributo per la realizzazione. La proposta spesa relativa a tali lavori sarà inoltrata all'approvazione non appena completato l'iter procedurale.* r. b.

A S. Bartolomeo

# Si uccide sparandosi alla testa

## Contadino di 64 anni

**SAN BARTOLOMEO — Un agricoltore di 64 anni si è ucciso ieri mattina nella propria serra sparandosi un colpo di pistola alla tempia. Si chiamava Carlo Sommariva nato a Sanremo, abitava a San Bartolomeo in via Buramanno 15. Era vedovo da pochi mesi, aveva una sola figlia sposata che abita a Genova.**

**Della sua morte si è accorto un vicino che come ogni mattina andava a trovarlo: accanto al corpo un biglietto «Non ce la faccio più a vivere solo. Meglio morire». Il biglietto è anche una specie di testamento nel quale Sommariva destina a chi lasciare i propri terreni e la casa in cui abitava.** r. r.

CERIALE — Gianfranco Mazzone, 17 anni, a Cerisle, via Indipendenza 18, si è fratturato due dita della mano sinistra in un incidente stradale avvenuto lungo la via Romana, forse a causa di una mancata precedenza. Guarirà in un

Imperia: la lite provocata da un esemplare abbattuto nell'entroterra

# Hanno rubato il cinghiale che ho ucciso Otto cacciatori sono finiti in tribunale

**I protagonisti sono di Dolcedo, Pontedassio, Chiusanico e Prelà - I fatti risalgono a 2 anni or sono**

IMPERIA — Otto cacciatori di Dolcedo, Pontedassio, Chiusanico e Prelà compariranno presto davanti ai giudici del tribunale di Imperia per colpa di un cinghiale. Si scontrati tra loro, in un «tourbillon» di carte bollate, di ruberie con la forza, usando minacce e violenze, un magnifico esemplare abbattuto a pallettoni nei boschi dell'entroterra.

I protagonisti di questo «incidente di caccia» sono: Giuseppe Ghiglione, anni, via Ginnergo 6; Terzo Benza, 44 anni, via Cavour (frazione Bellissimi); Gerolamo Trinchieri, 67 anni; Umberto Polimanti, 44 anni, via Castellazzo 20; Giostefano Trinchieri, 38 anni; Pietro Dagnela, 52 anni, frazione Bellissimi, tutti appartenenti alla squadra. Avversari Lucio Agnese, anni, di Chiusanico, e Franco Guasco, 37 anni, di Pontedassio.

I fatti risalgono all'11 dicembre due anni fa. Agnese e Guasco, al termine di una movimentata di caccia, si erano presentati ai carabinieri di Dolcedo denunciando di essere stati aggrediti dagli altri 6 cacciatori in località «Bonghe». *«Stavamo trascinando il cinghiale che i nostri cani avevano ucciso — hanno detto — quando a circa 1 chilometro dall'abitato Lecchiore siamo stati affrontati gruppo di Ghiglione. Con spintoni, male parole, minacce ci hanno portato via la preda. Erapamo due contro . Tutti erano armati di doppietta».*

avviso contrario gli altri 6 cacciatori. A loro volta, infatti, hanno presentato denuncia di furto del cinghiale, accusando Agnese e Guasco. *«Quel cinghiale — sostengono in sostanza Ghiglione e compagni — è nostro perché lo ha abbattuto Trinchieri. Poiché si trattava di un bell'esemplare, molto pesante, e da soli non potevamo portarlo alle auto, lo ha legato a un albero comprendoli con foglia. Poi è venuto a cercarci nel bosco, perché la aiutassimo a trasportarlo. Lo aveva nascosto con il fogliame perché aveva una specie di presentimento: temeva infatti che potesse passare qualche malintenzionato e lo rubasse. E è stato. Quando siamo giunti sul posto, infatti, il cinghiale non c'era più. Un contadino, però, un certo Giovanni Riva, ci disse di avere visto due uomini con la nostra preda dirigersi verso Lecchiore. Abbiamo accelerato il passo raggiungendo Lucio Agnese e Franco Guasco. Avevano il cinghiale e noi siamo ripresi».* r. b.

## Arrestato a Loano per ricettazione

LOANO — Un commerciante ambulante di Loano, Giuseppe Lucido, 44 anni, via Aurelia 338/6, è stato arrestato dai carabinieri mandato di cattura del giudice istruttore del tribunale di Milano che lo accusa di ricettazione, falso e sostituzione di persona. Il Lucido, rintracciato nel tardo pomeriggio di domenica sul lungomare è coinvolto in una complicata vicenda di postali.

Il marito disoccupato, aveva già tre figli

# E' assolta una donna di 33 anni processata per aborto a Sanremo

**Afferma di avere preso compresse di chinino e un infuso di prezzemolo**

SANREMO — Per la prima volta dall'entrata in vigore della legge sull'aborto, ieri mattina i giudici del tribunale di Sanremo (presidente Viale, a latere Burlo e Laura) si sono occupati di un processo intentato nei confronti di una donna di 33 anni.

L'imputata, Filomena Genovese sposata, madre di tre bambini, è in via Costigliolo 14 e è assolta perché il fatto non è più previsto come reato.

Questi i fatti che hanno portato Filomena sul banco degli imputati. La sera del 1° agosto la donna viene ricoverata all'ospedale civile di Sanremo in stato precomatoso, la temperatura a 41. Subito i medici si rendono conto di trovarsi di fronte ad un caso di alta tossicità, provocata da aborto. Dopo averle prestato le cure del caso (la donna aveva una forte setticemia in corso) decidono di trasferirla all'ospedale di Albenga.

Mentre Filomena Genovese ricoverata, i medici per sapere che la donna avesse ingerito onde poterla curare, la fecero interrogare dalla cognata, Pezza. E la Genovese (che però era in preda all'effetto temperatura) disse che l'aborto glielo procurato «praticona».

Ieri mattina però, l'imputata ha negato questa dichiarazione asserendo di aver agito da sola. *«Ero incinta due mesi — ha raccontato ai giudici —, mio marito era disoccupato e già figli piccoli. me la sentivo avere un'altra gravidanza e allora ho preso delle compresse di chinino e ingerito un infuso di prezzemolo».* r.p.

## Investita a Diano grave in ospedale

DIANO MARINA — Facinetti, di 60 anni, è stata investita da un'auto (una «Fiesta» grigia), ieri in via alle 10.15 in corso Garibaldi, nei pressi della chiesa parrocchiale. All'ospedale di Imperia sono riscontrati la frattura del delle gambe e trauma cranico: la prognosi è di tre mesi.

La donna a San in via A bordo dell'auto che l'avrebbe colpita in pieno scaraventandola a qualche metro di distanza Domenico Vicoli, 31 anni, residente Imperia. (r. r.)

GENOVA
Ambassador: La più grande avventura di Lilo Rabbit.
Arlston: Pan e degani.
: Fuga di mezzanotte.
: Gli amanti del mare.
Corallo: Cabiria non vendo.
Grattacielo: Rock'n roll.
Lux: Comedy limited di sabato.
Nuovo Palazzo: Come perdere una moglie... e trovare un'amante.
Odeon: Il dottor Zivago.
Olimpia: Grease.
Orfeo: Il vizietto.
Plaza: Come perdere una moglie e trovare un'amante.
Ritz: Una donna tutta sola.
Rivoli: Occhi di Laura Mars.
Savoia: Dodici ragazze a pagamento.
Universale: Orient Expressdolce.
Verdi: Emanuelle (la vera storia di...
(la vera storia di...).

Spettacoli

ARENZANO
Italia: Giudice d'assalto.
ALTARE
Valbormida: I fannulloni danno vitamine non assumono avvinati.
CAIRO MONTENOTTE
: Butch Cassidy.
Cristallo: Continuavano a chiamarlo Trinità.
CALIZZANO
La Sastellana: Quel giorno il mio tramonto.
CERIALE
Odeon: La notte dell'alta
FINALE LIGURE
Venerdì: la prova del coraggio.
Cristina: L'albero degli zoccoli.
LOANO
Paris: Equus.
Loanese: Ritornano quelli della calotta 38.
MILLESIMO
Italia: Appassionata.
BRIGNOLE
Mignon: Cugino mio.
VARAZZE
Varese: Una vergine in famiglia.

ANDORA
Andora: Bidi Adii il mondo delle donne.
Cervo: Donation.
Diamante: Fantasmi erotici a Londra.
Garden: Visione.
Imperia: riposo.
Roxelane: riposo.

ANDORA DI TAGGIA
Capitol: Fantasia.
Corso: Good bye Emanuelle.
BORDIGHERA
Olimpia: Confessioni di una ragazza.
DIANO MARINA
Diana: Lady Chatterly.
RIVA LIGURE
Corallo: Alla ricerca
SANREMO
Ariston: Teatro: Come perdere una moglie e trovare un'amante.
Astra: Immortale.
Centrale: La grande avventura.
Luce: Lo chiamavano Trinità.
Mignon: Sinfonia d'autunno.
Orfeo: Paperino in vacanza.
Ritz: Fuga di mezzanotte.
Savoia: Emanuelle e la porno nun.
Supercinema: Corleone.
VENTIMIGLIA
Impero: Quel giorno il nebbia tremava.

SAVONA TV
Ore 16: Film «Occhi della notte»; 17,30: Musica a richiesta. 20: Il lascito della pietra parlante. 20,20; Nocciolino. 20,40: Film «Rabbia di vivere». 22,10: Il cannocchiale.

TELESANREMO
Ore 18: Per voi ragazzi. 19: Rivera medica; 20: A.A. Annunci - Ovvia andiamo stasera; 20,25: Le previsioni tempo. 20,30: Telegiornale. Pre-campionato. Uomo contro lupi. 22,05: Film «La prolungata Warren». commedia. - Replica telegiornale

con la Varauto ....
musicaaaa!
oggi fine
un' autoradio in omaggio tutti
gli acquirenti di vetture nuove
Varauto s.p.a.
dalla parte dell'automobilista
Arenzano Varazze Albissola

## Sanremo: al Des Anglais demolire entro 7 giorni

**SANREMO — Il sindaco di Sanremo ha concesso sette giorni di tempo ai proprietari del Grand Hotel des Anglais per demolire le opere abusive, realizzate senza il previsto benestare. Ieri mattina il comandante vigili urbani, accompagnato da due tecnici dell'ufficio tecnico del Comune, si è recato all'albergo e ha contrassegnato con vernice rossa tutte le parti abusive che dovranno ora essere demolite.**

**I proprietari dell'immobile, i fratelli Galanis, dovranno ripristinare l'hotel come previsto dalla planimetria originale dell'edificio. Solo dopo questi interventi, l'ufficiale sanitario concederà loro il permesso igienico-sanitario, necessario per la riapertura del Des Anglais.**

*L'albergo è al centro di una singolare vicenda. I proprietari avevano trasformato circa 100 camere in mini-appartamenti dotati di un angolo di cottura. Era intervenuto il sindaco Vento che, constatato l'abuso aveva ordinato la chiusura dell'albergo. I capogruppi consiliari avevano suggerito di risolvere la questione chiedendo l'acquisizione gratuita dell'immobile al patrimonio comunale. Il sindaco (forse per un'analoga richiesta effettuata dal primo cittadino di Ospedaletti che era stata respinta dal comitato regionale di controllo) aveva preferito emettere un'ordinanza di demolizione delle opere realizzate in spregio alla licenza edilizia.* (m.r.)

incontri sull' arredamento
2
una maniera nuova di vestire la casa
esposizione e vendita a strevi - alvia alessandria 35 tel 0144 - 63431

TENDATEX
SINO AL 31 DIC. 78
TRADIZIONALE
VENDITA
TAPPETI
ORIENTALI
E
MODERNI
SCONTI
ECCEZIONALI
INGRESSO LIBERO
PONTELUNGO 51 - TEL.

MACCI
FOTO CINE OTTICA
OFFERTE SPECIALI
SINO AL DIC.
e
PER OGNI ACQUISTO
DA L. 10.000 OMAGGIO
GIUBBOTTO IMPERMEABILE
SAVONA VIA PALEOCAPA 37. TEL. 21853

S.T.G.R.E.
la casa sulle piste nella PORTA DELLA NEVE
alloggi da 1 / 2 / 3 / 4 vani
alloggio monovano:
— contanti 3,8 milioni
— mutuo 4,7 milioni
— dilazioni 7,0 milioni
tot. 15,5 milioni
Uffici e cantieri di fronte alla seggiovia
Infor: St. Grée 0174/73185
Genova 592.793 - 580.672

l' AVIS
fa appello alla dona sangue
vostra generosità, date un po' del vostro sangue

I Sanitari della Divisione di Medicina dell'Ospedale Civile di Imperia partecipano al cordoglio del prof. Fernando Copello per la scomparsa della moglie

**Bianca Bona**

— Imperia, 11 dicembre 1978

I Sanitari della Divisione di Neurologia dell'Ospedale Civile di Imperia partecipano al dolore del prof. Fernando Copello per la scomparsa della moglie

**Bianca Bona**

— Imperia, 11 dicembre 1978

I Sanitari della Divisione di Otorinolaringologia dell'Ospedale Civile di Imperia si associano al lutto del prof. Fernando Copello per la morte della moglie

**Bianca Bona**

— Imperia, 11 dicembre 1978.

I Sanitari della Divisione di Chirurgia Generale dell'Ospedale Civile di Imperia sono vicini al prof. Fernando Copello per la perdita della moglie

**Bianca Bona**

— Imperia, 11 dicembre 19.

I Sanitari della Divisione di Pediatria dell'Ospedale Civile di Imperia si uniscono al dolore del prof. Fernando Copello per la morte della moglie

**Bianca**

— Imperia, 11 dicembre

I Sanitari della Divisione Ortopedica e Traumatologica dell'Ospedale Civile di Imperia si affiancano unanimi al dolore del prof. Fernando Copello per la scomparsa della moglie

**Bianca Bona**

— Imperia, 11 dicembre 1978.

I sanitari della Sezione Autonoma di Cardiologia dell'Ospedale Civile di Imperia prendono parte al lutto del prof. Fernando Copello per la perdita della moglie

**Bianca Bona**

— Imperia, 11 dicembre 1978.

I Sanitari del Servizio di Laboratorio Analisi dell'Ospedale Civile di Imperia partecipano unanimi al dolore del prof. Fernando Copello per la della moglie

**Bianca Bona**

— Imperia, 11 dicembre 1978.

I Sanitari del Servizio di Radiologia dell'Ospedale civile di Imperia partecipano al cordoglio del prof. Fernando Copello per la scomparsa della moglie

**Bianca Bona**

— Imperia, 11 dicembre 1978.

I Sanitari del Servizio di Anestesia e Rianimazione dell'Ospedale Civile di Imperia sono vicini al prof. Fernando Copello per la perdita della moglie.

**Bona**

— Imperia, 11 dicembre 1978.

I Sanitari del Centro Trasfusionale dell'Ospedale civile di Imperia si associano al lutto del prof. Fernando Copello per la morte della moglie

**Bianca Bona**

— Imperia, 11 dicembre 1978

I Sanitari del Presidio Sanitario dell'Ospedale Civile di Imperia prendono parte al dolore del prof. Fernando Copello per la scomparsa della moglie

**Bianca Bona**

— Imperia, 11 dicembre 1978.

I Sanitari del Servizio di Anatomia e Istologia Patologica dell'Ospedale Civile di Imperia prendono viva parte al dolore del prof. Fernando Copello per la perdita della moglie

**Bianca Bona**

— Imperia, 11 dicembre 1978.

## ECONOMICI

MURRESSORS giovane capace, pluriling. conoscente di più veicoli automobilistici Patente auto 1974 Patente Moto Imperia

LAUREANDO a Genova Scienze Politiche impartisce lezioni private per qualsiasi materia per studenti medi inferiori e superiori. Prezzi modici. Per appuntamenti Tel. 500 anche ingegneri. Per appuntamenti telefonare dalle ore 13 alle ore 15 al 502.541 int. 162 Chiedere Ornella o Silvana Walther via Peschiera 31 20124 Milano

# LIGURIA SPORT

### Il derby ai biancazzurri di Caboni e di Borra, per l'Imperia è ormai tempo di riflessioni

# Sanremese: è la vittoria più bella dell'anno

**Due punti contro gli "odiati,, cugini, record d'incasso, risveglio di gioco: dalla partitissima il più bel regalo di Natale per il presidente e l'allenatore - In casa nerazzurra non si fanno drammi, ma il campanello d'allarme resterà inascoltato - Il perché di Sacco in panchina**

## Champagne e soldi

SANREMO — Lo spettacolo di bel e la passione: il derby tra Sanremese ed Imperia è stato anche questo per la gioia del cassiere che ha contato 4470 paganti per un incasso di circa 15 milioni, record assoluto per il vecchio «comunale».

I tifosi si sono fronteggiati sugli spalti con lo stesso impegno dei giocatori in campo: gli «ultras» biancoazzurri occupando le gradinate; quelli dell'Imperia i distinti.

Addirittura gli striscioni nerazzurri erano in maggioranza. Bandiere, tamburi, incitamenti hanno accompagnato, vibranti, i novanta minuti di gioco. Ma il tifo è stato corretto, da entrambe le parti, a smentire con i fatti le minacce, un po' tirate dai sampelli, che si era cercato di lanciare alla vigilia.

In tribuna gran passerella di «addetti ai lavori». Il presidente della Sanremese Borra soffriva all'inverosimile; quello dell'Imperia Dubertì passeggiava nervosamente. Molti i personaggi. Tra gli altri (toh, c'era anche) Mario Robbiano. «*Bella partita: la Sanremese ha giocato bene*», ha detto; per Angelo Nicola Amato, ex presidente biancoazzurro, Caboni «*ha letteralmente trasformato la Sanremese*».

C'era anche il misterioso vicepresidente della Sanremese, il marchese Delli Colli.

Alla fine per gli imperiesi, condita da un po' di polemica, ed esultanza dei sanremesi. Caboni e i giocatori in campo al centro a ricevere l'ovazione della folla; negli spogliatoi, tra «hurrà», la notizia del «premio doppio».

Il più felice restava Caboni. «*Nemmeno giocatore avevo provato una simile soddisfazione*», diceva a tutti. Quando Rolfo ha segnato il gol della vittoria i tifosi hanno esultato. Chi si ricordava una cosa simile a Sanremo città «mangia-allenatori» per eccellenza?

**Monticone**

## La gioia dopo tante amarezze

SANREMO — *Dopo il derby le polemiche, inevitabili. La Sanremese, euforica, non accetta insinuazioni sulla sua vittoria.* Come «L'arbitro ci ha negato un rigore grosso come casa» o «Finalmente avete trovato l'arbitro giusto per vincere il derby» da qualche componente «clan» imperiese. *hanno mandato in fumo i festeggiamenti.*

«E' incredibile affermare queste cose — *dice il presidente Borra, senza voce, in lacrime, che distribuisce abbracci e champagne* —, ma niente polemiche. Non voglio guastare la più grossa soddisfazione che ho avuto da presidente».

*Ma la polemica continua, il «fair-play» della vigilia è solo un ricordo.* «Per quanto si è visto oggi — *dice l'avvocato Alfonso Carella* — l'Imperia è solo una squadretta da centroclassifica». «Sono Montevarchi e Sangiovannese i più forti», *afferma, di rimando, anche Borra.*

*Elio Caboni, al primo da allenatore, è raggiante e accetta ombre sul successo della sua squadra:*

«Mi sembra assurdo dire che l'arbitro ci ha favorito. Se noi abbiamo trovato quello giusto oggi, allora vuol dire che è stata l'Imperia a trovare quello giusto nelle altre partite». *Anche sull'episodio del rigore negato a Sacco, il tecnico ammette reticente:* «Allora nel primo tempo hanno negato a noi per Rolfo».

*Passate le polemiche a caldo, Caboni «rigioca» la partita sul piano tattico:* «Ci è andato tutto una volta tanto. In campo Rolfo al posto di Tosetti perché più manovriero e più adatto a vedersela con Torchio. Cichero non ha giocato perché influenzato: lo sapevo già da qualche giorno, non volevo dirlo. L'assenza di Sacco, poi, è certo senso ci ha aiutato perché Vella, che era il suo marcatore designato, senza di lui ha potuto spaziare più avanti nel primo tempo».

*Il derby i cugini, «primi classe», è così vinto e la Sanremese ha ritrovato d'un colpo il gusto della vittoria che mancava da più di due mesi, la via del goal per il suo attacco, il rilancio in classifica. Caboni, fedele al suo «chi-ché», pensa già alla trasferta a Viareggio facendo pratiattica:* «Non è detto che domenica giochi la stessa formazione», *annuncia, impietoso, nei confronti della squadra che ha battuto i rivali sempre.*

**b. m.**

Sanremo. Il momento «del brivido» nel derby: Rolfo segna di testa (Telefoto Moruglio)

## L'ora del coraggio

IMPERIA — L'Imperia ha perso il derby, l'Imperia è prima in classifica, l'Imperia piace meno ai tifosi. Sono le «tre verità» di una domenica balorda, da dimenticare. La Sanremese del «presidentissimo» Borra, per molti supporters e dirigenti, dovrebbe rappresentare la classica goccia per convincere Bruno Baveni a cambiare qualcosa: «*Basta partire in difesa. Smettiamola con formazioni da pareggio*».

La piazza è impietosa. Il pitoncolo di Siena e la partita-choc di Sanremo hanno cancellato tutti gli altri successi, compreso l'attuale primato in C2. Baveni è nel mirino della polemica. «*I giocatori ci sono* — dicono gli accusatori — *facciamoli scendere in campo. Non vogliamo in panchina Bonizzoni. Chi allo stadio vuole divertirsi. A Sanremo abbiamo perso l'onore. Come si fa a tenere fuori Sacco, goleador del girone preferendogli centrocampista?*».

Baveni è giù di tono, ma ha la risposta pronta. «*Si è trattato di una scelta tattica. Mandando Manitto avanti* — dice — *volevo mettere in difficoltà Olivieri e creare spazi per Mariani, Ottonello, nel primo tempo abbiamo giocato male, però abbiamo finito sempre in avanti. Nel secondo ho fatto entrare Sacco, siamo stati superiori alla Sanremese, abbiamo giocato per diverso tempo in 10, abbiamo colpito un palo a portiere battuto, l'arbitro ci ha negato un rigore, e abbiamo perso. Questo è il calcio*».

E che cosa succederà? Per Baveni dovrebbe essere arrivata l'ora del coraggio. E' tempo di scelte precise, di un cambiamento di rotta. Per esempio togliere Bosca. Lasciarlo in panchina per qualche tempo a riossigenarsi. Fare giocare Zorzetto. Risolvere il «triangolo» Atzeno-Ottonello-Mariani. Non si possono tenere i giocatori sempre sulla graticola: giocherò, non giocherò, giocherò... Sfogliare la margherita logora i nervi. Si scelga un cavallo e lo si faccia trottare. Questo per cominciare. E poi Sacco e Manitto continuino a dimenticarsi di e i «gemelli del gol» in panchina c'è sempre un certo Guidetti.

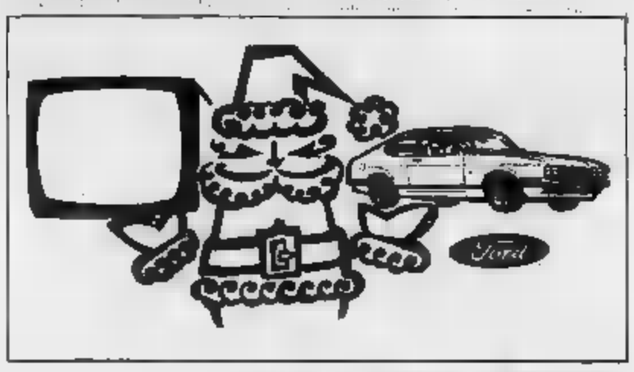
**Roberto Basso**

Rolfo soffocato dall'abbraccio dei biancazzurri che esultano


LEI E LUI
VETTURE DI CLASSE +
TELEVISORE A COLORI
IN REGALO

UNA PARTICOLARE ASSEGNAZIONE CI CONSENTE DI PROPORRE QUESTA FAVOLOSA OFFERTA NATALIZIA POCHISSIME UNITA' DI VETTURE

CAPRI e
GRANADA DIESEL



PRESSO AUTOBREZZA SRL
Corso 193 -
Telef. 77.555


### Per l'Albenga vittoria importante

## Bennati bang bang è lui il «goleador»

### Ha segnato cinque dei sei gol bianconeri

ALBENGA — L'Albenga ha vinto un incontro delicato, che avrebbe potuto raccontare in molti modi per l'allenarsi di stati d'animo presenti sul campo e sugli spalti per la prima volta in questa stagione si è notato pubblico scatenato nel tifo.

*Si è visto un Albenga che ha conquistato il successo sull'Aurora Desio la determinazione con cui ha sopperendo con l'agonismo e carenza di schieramento dovute a infortuni e squalifiche. Si è visto il felice ritorno Bennati una doppietta che rafforza la di goleador cannoniere della (sono due i delle 6 reti segnate dall'Albenga in tredici partite), il positivo rientro di Daga, che se privo di un ritmo adeguato dopo mesi di inattività si è dato un entusiasmo compito marcature, la buona vena di Lovaglio, mandato in campo a rilevare Daga quando l'allenatore ingauno ha deciso di utilizzare tre punte per scardinare la difesa ospite.*

*Sull'altro piatto della bilancia, in stretta connessione con l'indiscusso valore degli avversari, si è visto Fellegara apparso nel ruolo di libero: un centrocampo inedito (Pennino, Campo, Daga) che ha faticato a trovare l'intesa per ricucire un Albenga che si è sorprendentemente disunito dopo aver segnato il primo gol ed una difesa che subito il temporaneo gol del pareggio in modo sconcertante. Si aggiunga l'arbitro che sull'1-1, ha ammonito Revera per simulazione di invece di assegnargli il calcio rigore più clamoroso all'interno in area.*

*Ecco perché, con luci ed ombre, la partita fra albenganesi e lombardi può rappresentare in molti senza timore di contraddirsi. Resta però indiscusso il merito dei bianconeri.*

*Il motivo tecnico saliente della partita resta comunque la mossa dell'allenatore Nauhoff, il quale, privo di Plutino per infortunio e con Fellegara impegnato nel ruolo di libero al posto dello squalificato Lupo, ha inventato un centrocampo mai collaudato in precedenza. Il rischio è stato, ma il tecnico dice. «Ho meditato a lungo se mantenere Fellegara sulla fascia centrale e schierare Daga in difesa. Ho deciso il contrario perché volevo un marcatore sui propulsori avversari. Daga ha fatto quello che mi aspettavo, il risultato è ha dato ragione».*

**Giuseppe Morchio**

**PIETRA LIGURE — Il giudice sportivo ha accolto l'invito del Pietra Ligure ad ha squalificato il giocatore Angelo Cocrato fino al 15 febbraio del prossimo anno.**

### La sconfitta di San Giovanni insegnerà qualcosa ai biancoblù?

## Il Savona non può fermarsi e piangere deve saldare il debito con la Massese

### Domenica arrivano «quelli del quindici a 1» - Qualche progresso, ma ancora insufficiente

SAVONA — minuti, a San Giovanni Valdarno, c'è la grande illusione. Un Savona autoritario a centrocampo, squadra di Cucchi costretta al passaggio orizzontale palla. Poi l'autogol sfortuna abbandona i biancoblù e l'incapacità di reagire in modo adeguato. Il Savona ha spinto molto creato un paio di palle gol (Muti, Prati) ma questo non basta a riequilibrare le sorti di una partita in trasferta.

Allora, Valentino, i motivi della sconfitta? Persando è nervoso dirà solito, e si può capire il perché. Dice: «*Onestamente non posso lamentarmi. Non hanno offerto una prova negativa. Se Sangiovannese fosse a modo non avrebbe segnato. Per nove undicesimi anche i singoli mi hanno soddisfatto. Non dimentichiamo che di fronte avevamo la seconda in classifica, una formazione forte e che ha lotto nell'anno*».

Fin il poi? «*C'è una difficoltà a completare la manovra. Abbiamo portato avanti tante palle, ma le rifiniture e i cross validi sono stati pochi. I miei uomini hanno caratteristiche particolari che non si possono cambiare in due giorni. Ogni domenica la squadra è nuova, com'è possibile trovare l'assieme? Ma sono pronto che ora cresceremo con più continuità e che arriveranno anche i risultati*».

A San Giovanni Prati inventato una palla-gol che ha allorato la traversa confermando di progredire di pari la preparazione.

«*Il problema è quello di mantenere domenica gli schemi e le posizioni che proviamo* — spiega Persando — *Dobbiamo anche su mio*».

Il Savona, dicevamo, è mancato al cercare via troppo portata a centrocampo, scarsi gli inserimenti a sorpresa, sincronismo da migliorare a punto negli schemi, quasi nessuno che senza pallone Rossi molto bravo, ma lo nel non cercare più soventi lo scambio prima. Dainese sempre impacciato al momento di rendere produttive le sue sgroppate.

I migliori sono stati Prasetto (davvero bella la sua prova) e Battiani. Sufficiente talvolta sembra troppo due molti troppo. Di Davide c'è concesso uso da fucilazione nel controllo di Facchini, dal cui piede è partito il passaggio vincente. Lanni è stato evanescente nella prima parte e biancoper Allo meglio Zunino (prima del goal Savona era perfetta, e Peronda aveva di gran lunga vinto il duello con Cucchi), utilizzato più avanti, e in sincronia con Rossi. Difficile l'esordio Dolci, che dea evitare licenza pericolose.

Archiviamo anche questa sconfitta. gente esperta come i giocatori del Savona ci si attende insomma un po' più applicazione tattica: nervi saldi, pochi schemi chiari, senza ricerca cose difficili ed elaborate. E poi è giunto il momento di sfruttare maggiormente Prati, evitando di far calciare all'ultimo entrato, cioè Vanin, anche le punizioni

A Me e di alla Massese. squadra che in Coppa Italia, andando oltre i limiti della sportività e del buon gusto, ha inflitto quindici gol ai ragazzi della Barrotti. Ma forse, la squadra toscana arriva a proposito: allora lo il risveglio per la società, da domenica potrebbe partire la riscossa per la squadra. Il più bel regalo per il presidente Viano, che in questi giorni a un intervento chirurgico all'intestino, ma che tornerà presto al fianco dei suoi ragazzi. suo Savona

**Sandro Chiaramonti**

## La Seconda Categoria

**GIRONE - Alassio - Giovane Bordighera 0-1; Sanremo - Pontelungo 1-1; Pietrasport - Inter Carlo 0-0; Camporosso - Borgio Verezzi 1-1; Laigueglia - Busia 2-2; Pontedassio - San Bartolomeo 2-2; Don Bosco Valle Crosia - Audium Alassio 2-0.**

**Classifica: Borgio Verezzi punti 17; Busia e Don Bosco Vallecrosia 16; Inter Carlo 13; Alta Stura, Laigueglia, Giovane Bordighera 12; Pontelungo, Camporosso, San Bartolomeo 10; Pietrasport 9; Audium 7; Sanremo e Pontedassio 6.**

**GIRONE B: Villetta - Albissola 0-2; Cinque Stelle - Fornaci 0-0; Calizzano Bardineto - Don Bosco Savona 4-0; Dego - Spotornese 1-2; Priamar - Rocchettese 0-0; Celle Ligure - Lavagnola 0-2; Pallare - Mallare 2-2.**

**Classifica: Calizzano Bardineto p. 18; Albissola 17; Priamar 16; Mallare 13; Spotornese 12; Don Bosco, Villetta, Rocchettese, Lavagnola e Dego 10; Fornaci 8; Pallare e Cinque Stelle 7; Celle Ligure 6.**

### Promozione - Tripletta di Cioni, due reti per De Carlini

## Risveglio dei cannonieri (22 gol)

FINALE — Il campionato ha fatto tredici e i cannonieri hanno ripreso reti anche di gol. Ieri in Promozione si è registrato il nuovo primato stagionale in fatto reti segnate. Sono state 22, 3 a partita.

I «bomber» si sono navigliati a dire che ben due dei tre attaccanti in vetta alla classifica dei marcatori cioè Poggio del Vado e Mascherpa del Varazze non hanno giocato in compenso si sono rifatti all'opera vecchie conoscenze come Cioni della Dianese autore di una tripletta, De Carlini dell'Argentina, Borgia e Carlo Bertone del Vado, due gol a testa. Dopo un lungo digiuno è tornato a segnare anche Bomparola della Dianese.

All'appuntamento domenicali degli ben dieci reti degli Dominici Finale, dell'Alassio, Manzano del Vado, Geramia della Ventimigliese, Pigliacelli e, tutte gente per regolare ha ancora potuto esprimere il meglio della propria classe.

Di auspicio nel Finale la ripresa preparazione da parte di Ghiglienza, un altro che è riuscito ad certa divergenza la tornato bisogno di goleador, delle loro prodezze. Quest'anno finora si è segnato molto poco: 186 reti, 104 partite. Circa un degli incontri disputati (23) si è concluso a reti annullate tutte 0-0. Il record negativo spetta alla prima giornata: l'esordio del campionato fu salutato da appena 9 gol.

Fra i poi Dani (7 reti) (5 reti) punte di diamante della Loanesi. Proprio a Rizzio a Conigliano l'arbitro Ranghetti di Brescia ha annullato un per una punizione prima del suo fischio. Una direzione di gara contestata dai rossoblu bloccati pareggio vedono aumentare il distacco nei confronti del Vado.

La ritorno prende il largo. Ad rinasce tranquillo fa dall'incerta prestazione del portiere dapte, lo stesso appena una settimana fa aveva tutte miracoli a Loano. Contro un Finale che si limita a difendersi contro le «grandi» il Varazze ha trionfato e ha dovuto con di . La squadra ha risentito in particolare delle assenze di Mascherpa e di Pigliacelli.

Per il Finale il sabato di sampdoria. Occhiuzzi di carenza di in avanti e di forza di diventa determinante.

A Ventimiglia si spera l'Andora, prossima avversaria della Dianese c'era il presidente di quest'ultima dott. Dino Solotti. «Non è stata un'impressione positiva. Mi è parso di assistere ad una partita di Prima categoria» ha commentato.

Ad Alassio si attende ancora la vittoria della stagione. Le «vespe» collezionano soltanto pareggi e con l'unica Giovedì sera si riunirà il consiglio direttivo per esaminare la situazione della squadra e le posizioni dell'allenatore nari.

**s.d.**

### Risultati

| | |
|---|---|
| Dianese - Sampierdar. | 4-0 |
| Corniglian. - Marina | 0-0 |
| Sestrese - Intemelia N. | 3-2 |
| Arg. Arma - Ovadamobili | 3-1 |
| Finale L. - Varazze | 1-1 |
| Alassio - Levante C. | 1-0 |
| Ventimiglieve - Andora | 1-0 |
| Vado - Arenzano | 5-1 |

### Classifica

| | Pt | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Vado | 19 | 13 | 7 | 5 | 1 | 20 | 5 |
| Sestrese | 17 | 13 | 6 | 5 | 2 | 18 | 9 |
| Loanesi | 17 | 13 | 6 | 5 | 2 | 13 | 11 |
| Varazze | 16 | 13 | 6 | 4 | 3 | 17 | 11 |
| Dianese | 15 | 13 | 4 | 7 | 2 | 15 | 6 |
| Levante C. | 15 | 13 | 4 | 7 | 2 | 12 | 10 |
| Ovadamob. | 14 | 13 | 4 | 6 | 3 | 15 | 12 |
| Intemelia | 14 | 13 | 5 | 4 | 3 | 9 | 9 |
| Ventimigl. | 11 | 13 | 4 | 3 | 3 | 7 | 10 |
| Finale L. | 11 | 13 | 3 | 5 | 7 | 4 | 9 |
| Andora | 11 | 13 | 4 | 3 | 6 | 10 | 13 |
| Corniglian. | 11 | 13 | 2 | 7 | 4 | 5 | 8 |
| Sampierdar. | 10 | 13 | 4 | 2 | 7 | 13 | 23 |
| Argentina | 9 | 13 | 3 | 3 | 7 | 11 | 18 |
| Alassio | 8 | 13 | 3 | 2 | 8 | 5 | 10 |
| Arenzano | 7 | 13 | 0 | 7 | 6 | 6 | 15 |

### Prossimo turno

Arenzano - Corniglianese; M.C.: Int. Nilez - Marina Lorenesi; Ovadamobili - Sestrese; Varazze - Argentina Arma; Levante C. - Finale Ligure; Sampierdarenese - Alassio; Andora - Dianese; Vado - Ventimiglese.

### Prima categoria - Negativo l'esordio di Giorgio a Pietra

## All'Altarese ora Bosio in pericolo

*Sta per saltare un'altra panchina nella prima categoria. Dopo Luciano Dell'Orto e Arnaldo Bagnasco, esonerati rispettivamente dal Pietra Ligure e dal Cengio, è in pericolo anche il tranquillo Altarese Bosio. Il «mister» è sotto accusa dopo le due pesanti sconfitte subite dalla squadra a Noli e a Albissola con il S. Cecilia. In 180 minuti alla spalla dell'incolpevole Bassetti sono finiti sette palloni e l'Altarese si ritrova così in piena retrocessione a soli due punti di distanza dal Cengio e dal Cerisola che occupano il penultimo posto. Domenica pomeriggio, al «Faraggiana», appena finita la partita arancioni di G, il «silurato» Bosio sembrava già scontato, ma la società ha poi preferito rinviare ogni decisione e giovedì sera, quando si riunirà il consiglio direttivo.*

*Dice il presidente dell'Altarese, Franco Piccardi: «Esamineremo attentamente la situazione e prenderemo i provvedimenti che riterranno adottare. L'allenatore, secondo me, non ha delle particolari responsabilità se ci troviamo in questa posizione è classifica. Da parecchie domeniche scende in campo una formazione rimaneggiata imbottita di riserve: Albissola, per esempio, mancava la difesa al completo e chiaro che poi subentra il*

*Altarese prudente. Insomma, gesuno anche ai presidenti del Cengio e del Pietra Ligure, che hanno insegnato parecchie cose. Partito bagnasco. I granata della Valle Bormida andati a vincere ad Albenga con il S. Filippo Neri. alla prima verifica sono crollati a Borghetto, complice l'arbitro Salino di Savona. stato saltati i nervi un po' a tutti e sono finiti in antipatia negli spogliatoi Rossi, Pregliasco, il guardalinee e anche il massaggiatore.*

*Stessa musica a Pietra Ligure, l'aggravante che l'esordio in panchina di Ermo Giorgio non ha portato fortuna e per i biancazzurri è arrivata la decima sconfitta in questa stagione.*

*I risultati si vedono e parlano chiaro. Il prossimo anche, salvo un giorno di ritorno mano dirigenziale, ci sarà il derby con il Pietra Sport in seconda categoria. Le altre «pericolanti» spiccano salute da ogni parte: il Cerisola ha battuto il S. Filippo Neri in un derby quasi decisivo, il S. ha concesso il bis dopo tanti pareggi e la Nolese si è lasciata sfuggire il filotto di mandare a casa senza punti il Milleisimo di Guerzini.*

*In testa, la Celrese ha raccolto finalmente un punticino ai danni della Carcarese, bloccati a Savona dalla Veloce. «Abbiamo lo distanze e questo dà un'ulteriore ai ragazzi — dice il presidente Celrese Cesare Bini — Siamo tutti convinti che alla fine il castigonato lo vinceremo noi». Nel clan Carcarese il pareggio di Savona ti secca da dalla stagione dopo undici vittorie) è accolto con moderato ottimismo e con qualche battuta polemica.*

**Pier Paolo Cervone**

### Risultati

| | |
|---|---|
| Cerisola - S. Filippo Neri | 2-0 |
| Veloce - Carcarese | 0-0 |
| Cerrese - Taggese | 2-0 |
| Nolese R. - Milleisimo | 1-0 |
| S. Cecilia - Altarese L. | 3-0 |
| Carlin's B. - Pietra L. | 1-3 |
| Celrese - Finalborghese | 3-0 |
| Borghetto S. Sp. - Cengio | 3-1 |

### Classifica

| | Pt | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Carcarese | 24 | 13 | 11 | 2 | 0 | 25 | 5 |
| Celrese | 20 | 13 | 9 | 2 | 2 | 27 | 13 |
| Borghetto | 18 | 13 | 7 | 4 | 2 | 20 | 13 |
| Veloce | 15 | 13 | 5 | 5 | 3 | 14 | 11 |
| Milleisimo | 11 | 13 | 3 | 5 | 5 | 16 | 20 |
| Cerrese | 10 | 13 | 3 | 4 | 6 | 11 | 16 |
| Finalborg. | 12 | 13 | 4 | 1 | 8 | 13 | 13 |
| Carlin's | 12 | 13 | 5 | 2 | 6 | 11 | 16 |
| S.Cecilia | 11 | 13 | 4 | 3 | 6 | 15 | 14 |
| Taggese | 11 | 13 | 3 | 5 | 5 | 13 | 15 |
| Altarese | 11 | 13 | 4 | 3 | 6 | 14 | 23 |
| Nolese | 10 | 13 | 3 | 4 | 6 | 8 | 11 |
| S. Fil. N. | 10 | 13 | 3 | 4 | 6 | 8 | 11 |
| Cerisola | 8 | 13 | 3 | 2 | 8 | 13 | 15 |
| Cengio | 6 | 13 | 2 | 2 | 9 | 14 | 28 |
| Pietra L. | 7 | 13 | 3 | 1 | 9 | 10 | 17 |

### Prossimo turno

Cengio - Cerisola; S. Filippo Neri - Carcarese; Taggese - Veloce; Nolese (Leopardi) - Cerrese; S. Cecilia Albissola - Milleisima; Altarese Ilford - Carlin's Boys; Finalborghese - Pietra Ligure; Borghetto S. Spirito - Celrese.


SAVONA
Piazza Marconi
Presso Concessionaria FORD
Tel. 37301 - 37302

Importante vendita all'asta di oggetti d'arte.

mobili - dipinti - porcellane - argenterie.

Nonché una ricca collezione di tappeti orientali.
Il tutto corredato da certificato di garanzia.

ESPOSIZIONE:
da domenica 10 a mercoledì 13 dicembre
Orario: 10-12,30 / 15-17,30.

ASTA
da giovedì 14 a giovedì 21 dicembre
Orario: 16,30-17,30 / 21-24.

Organizzata dalla Galleria
COSE D'ALTRI TEMPI di SANREMO

Redazione: Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 29.381, Novara

# CRONACHE DEL NOVARESE

Uffici: Arona 0322-2566; Borgomanero 0322-94264; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89412; Verbania 0323-43435

### Difficoltà e qualche segno di ripresa per le piccole industrie

# I novaresi esportano il caldo anche in Libia e nei Paesi arabi

**I rappresentanti sindacali e i dirigenti dell'Api si sono incontrati per discutere sul futuro e le prospettive della situazione imprenditoriale della provincia - Confermati nuovi finanziamenti**

NOVARA — I piccoli imprenditori novaresi esportano radiatori in Libia e nei Paesi Arabi. Gli altri Stati del bacino del Mediterraneo e dell'America meridionale hanno acquistato i rubinetti del Lago d'Orta, gli elettrodomestici di Omegna, le maglierie ed i macchinari della città capoluogo e della Bassa.

All'ombra delle grandi aziende, i piccoli industriali che in provincia di Novara hanno 240 imprese (119 metalmeccaniche) con un totale di diecimila addetti, sono stati fino ad ora soltanto sfiorati dalla crisi produttiva e, nonostante il quadro generale tutt'altro che stimolante, hanno continuato a lavorare e ad esportare.

Ma che cosa succederà nel 1979? In un incontro che si è svolto fra i rappresentanti delle confederazioni sindacali ed i dirigenti dell'Api (Associazione piccole industrie) ci si è interrogati sul futuro e le prospettive del mondo imprenditoriale della provincia.

*«Ci sono una serie di difficoltà e qualche segno di ripresa* — è stata la risposta dei dirigenti Api — *le piccole industrie, talvolta, sono sub-fornitrici delle grandi imprese e non possono determinare una politica industriale. La piccola industria può facilmente "uscire di mercato" o perdere i contatti per le crescenti difficoltà. Tutte le ditte di limitate proporzioni, infine, soffrono per gli oneri del lavoro».*

Tuttavia, se in passato qualche azienda ha dovuto registrare delle crisi ed in alcuni casi chiudere per fallimento, la maggior parte del mondo imprenditoriale ha potuto continuare la propria attività ed in qualche caso anche incrementarla.

Nel 1978 soltanto il dieci per cento delle piccole imprese ha diminuito l'occupazione, mentre il 14 per cento ha, invece, aumentato il personale. Sempre nel '78, il 63 per cento delle industrie hanno avuto una produzione costante, il 12 per cento ha dovuto calcolare una diminuzione di fatturato ed il 24 per cento ha registrato un incremento.

Il quadro generale di buona salute dell'Api provinciale è confermato dagli importi stanziati per gli investimenti e gli ampliamenti delle aziende: nel 1977 è stato speso un miliardo, quest'anno sono stati toccati i due miliardi e seicento milioni.

*«Fino ad ora* — aggiungono i dirigenti Api, presieduti dall'industriale tessile Giuseppe Brustia di Gozzano — *le nostre industrie hanno resistito bene alle difficoltà della crisi. Sarà lo stesso per i prossimi mesi del 1979? L'Associazione, attraverso i nuovi organismi, ha dimostrato vitalità. Il nostro impegno è diretto all'incremento dell'esportazione.*

A conferma di questo indirizzo la piccola industria novarese ha organizzato un incontro con i rappresentanti di una settantina di aziende della provincia ed alcuni relatori delle associazioni import - export. **Lorenzo del Boca**

### Due tragedie accadute a Borgoticino e a Premeno

# Pensionato si spara alla testa un altro si impicca a una trave

BORGOTICINO — Un contadino di Borgoticino, originario del Veneto, Augusto Rambazzo, 67 anni, pensionato, si è tolto la vita esplodendosi un colpo di fucile in fronte: la morte è stata istantanea. E' accaduto in una cascina di via per Agrate, in regione San Michele. Erano le 5, ora in cui solitamente si alzava quando il Rambazzo ha avvertito la moglie Maria Ferro, di 65 anni, che sarebbe sceso in cucina ad accendere la stufa.

Secondo quanto risulta ai carabinieri, la Ferro non avrebbe sentito alcuna esplosione: *«L'ho trovato in mezzo al cortile, a testa in giù in un lago di sangue»*, ha riferito agli inquirenti e le risultanze delle prime indagini confermano pienamente la versione del suicidio. Gli accertamenti sul decesso sono stati compiuti dal dottor Celeste di Borgoticino: il Rambazzo ha avuto il cranio trapassato da un proiettile partito da una carabina calibro 22.

Circa le cause del gesto, si spiegherebbero col fatto che il Rambazzo soffriva da vari anni di diabete e da qualche tempo anche di una forma di esaurimento nervoso. Né la moglie né i due figli (uno dei quali, Bruno, è un noto guardacaccia della zona) hanno mai avuto alcuna ragione di sospettare che il poveretto meditasse di togliersi la vita.

**m. b.**

A Domodossola

### Si è dimesso l'assessore pubblica istruzione

DOMODOSSOLA — L'assessore alla pubblica istruzione del comune di Domodossola, il comunista Mauro Rossi, ha rassegnato le sue dimissioni dall'incarico con una lettera indirizzata al sindaco Pagani.

Non si conoscono i motivi che hanno determinato la rinuncia di Rossi, le cui dimissioni non sono ancora state inserite nell'ordine del giorno del prossimo consiglio comunale di domani sera.

I problemi della scuola domese negli ultimi tempi avevano suscitato un acceso dibattito al cui centro si era trovato l'assessore dimissionario per una proposta, approvata dal consiglio di stretta misura, di chiudere alcune scuole private *(b.c.)*

FREMENO — Emanuele Marras, 69 anni, pensionato, nato a Iglesias ma da molti anni residente con la famiglia a Bée, una località sulla collina di Premeno, si è ucciso domenica sera impiccandosi con una fune a una trave della legnaia.

Il corpo senza vita dello sventurato, che da tempo soffriva di crisi depressive, è stato scoperto dalla moglie, Domenica Sanna, 50 anni, la quale, impensierita per il prolungarsi dell'assenza del coniuge, si era messa a cercarlo per tutta la casa. **a. c.**

### Falso allarme sulla Torino-Milano

NOVARA — Per oltre un'ora il traffico è rimasto interrotto ieri sulla linea ferroviaria Torino-Milano in seguito a una telefonata.

Alle 7,55 è stato chiamato al telefono il capostazione di Novara: *«Qui le Brigate Rosse* — ha detto una voce d'uomo — *sui binari della Torino-Milano c'è una bomba»*. Dai compartimenti ferroviari di Milano e Torino è giunto immediato l'ordine di bloccare tutti i treni. La polizia ferroviaria ha effettuato controlli impiegando anche unità cinofile.

### Pubblichiamo uno stralcio del resoconto sommario della seduta del Senato

# *Ecco perché è stato ritirato dal Governo l'emendamento a favore dell'autostrada*

DOMODOSSOLA — Pubblichiamo uno stralcio del resoconto sommario della seduta del senato di martedì scorso, durante la quale è stata approvata la legge speciale per la ricostruzione delle zone colpite dalle recenti calamità naturali. Il provvedimento non riguarda solo la Valdossola, che ha subito le maggiori devastazioni, ma anche la Val d'Aosta, il Sannio, l'Irpinia e la Valnerina: all'ultimo momento sono state inserite la provincia di Messina, alcune zone di Agrigento, altri comuni dell'Umbria danneggiati dagli eventi alluvionali del 19 e 20 ottobre 1978 e il territorio di Pozzuoli interessato dai fenomeni bradisismici del 1970.

Dal resoconto emergono chiaramente i motivi per cui è stato ritirato l'emendamento del governo che avrebbe consentito la realizzazione immediata del tronco autostradale Gravellona-Ivrorio.

Dopo l'illustrazione del provvedimento da parte del relatore senatore Miroglio, ha preso la parola il senatore Francesco Albertini, socialista, il quale ha sostenuto che *«senza dubbio una delle cause dell'estensione e della gravità dei danni e dei lutti provocati dall'evento calamitoso deve ravvisarsi nell'abbandono in cui quei territori sono stati da troppo tempo lasciati per ciò che attiene alle difese del suolo; a questo proposito, anzi, Governo, Parlamento, forze politiche devono riconoscere di trovarsi tutti in grave difetto. Il problema dei collegamenti più efficaci con il resto del Paese e il Canton Ticino è di importanza vitale per l'Alto Novarese e la Val d'Ossola: è necessario che venga eliminata l'attuale strozzatura del Lago Maggiore e che si provveda alla costruzione di quel tronco dell'autostrada del Sempione da Gravellona Toce ad Ivrorio che servirebbe nel migliore dei modi le comunicazioni con il territorio svizzero, e quindi con tutta l'Europa centrale».*

Ottaviani (pci) — Nel dichiararsi favorevole ai contenuti del provvedimento, si sofferma sull'emendamento presentato dal Governo con il quale si propone che sia autorizzata la costruzione del tronco autostradale Gravellona-Ivrorio. Al riguardo, dopo aver ricordato che il suo gruppo ha già espresso il proprio pensiero in sede di commissione, fa presente di rendersi conto dei problemi reali dell'Ossola anche per quanto riguarda il settore autostradale ma si dichiara convinto che il Governo, invece di cercare soluzioni surrettizie come in questo caso, dovrebbe presentare una proposta di legge che affronti tutta la situazione della rete autostradale italiana ed individui quei tronchi la cui costruzione risponde ad esigenze di razionalità; invita pertanto il Governo a ritirare l'emendamento e ad accogliere l'ordine del giorno che è stato da lui sottoscritto.

Fausto Del Ponte — *«Il territorio dell'Ossola ha purtroppo una lunga esperienza in fatto di calamità naturali, anche se l'ultima alluvione è stata forse la più perniciosa e pertanto chiede di meditare sugli ultimi, luttuosi eventi senza rimanere, ancora una volta, sul piano delle buone intenzioni.*

Fontana (sottosegretario ai Lavori Pubblici) — *«L'emendamento propone una deroga al decreto legge che sospendeva gli appalti autostradali. La deroga è motivata dalla necessità di completare un tratto di 40 chilometri dell'autostrada Voltri-Gravellona Toce e perciò di permettere un collegamento diretto tra quest'ultima località e la rete autostradale a nord di Milano. Per l'emendamento proposto, non c'è indicazione di spesa in quanto il tratto autostradale in questione è compreso nella convenzione stipulata nel 1968 tra società autostrade dell'Iri e l'Anas, che conserva piena validità ed efficacia».*

Bollini (comunista) — *«Ritengo che il riferimento del rappresentante del governo al fatto che si tratta di spesa a carico della società autostradale, non ricadente quindi direttamente sul bilancio dello Stato, non esime il governo dall'indicare l'ammontare della spesa stessa e la sua copertura, come impone la nuova legge di compatibilità per il settore pubblico allargato».*

Miroglio (dc) relatore — *«Tenuto conto che è in discussione alla Camera un provvedimento che incidera sensibilmente sul settore autostradale, suggerisco al rappresentante del governo di esaminare la possibilità di ritirare l'emendamento e di prendere in considerazione l'ordine del giorno del senatore Del Ponte».*

L'ordine del giorno, che impegna il governo a presentare entro tempi brevi, un provvedimento per potenziare la rete autostradale italiana verso l'estero, con priorità al completamento della Voltri-Sempione, è stato approvato all'unanimità.

### Animato confronto con monsignor Aldo Del Monte a Pogno

# In chiesa la gente urla «no» al vescovo mentre annuncia la partenza del parroco

POGNO — *Come era stato annunciato dalla Curia, il vescovo di Novara, mons. Aldo Del Monte, è andato domenica sera a Pogno per incontrarsi con la popolazione, in subbuglio da quando è circolata la voce del trasferimento del parroco don Arturo Melloni a Crusinallo. La chiesa parrocchiale era stracolma di gente come nelle occasioni straordinarie: il vescovo ha iniziato la celebrazione della Messa vespertina, assistito dal suo segretario e da don Arturo.*

*All'omelia il presule ha reso anzitutto omaggio all'«eloquenza e alla correttezza» della delegazione, guidata dal vicesindaco comunista Alessandro Corea, scesa a Novara la settimana scorsa per dissuaderlo a trasferire don Arturo e infine ha intavolato un colloquio diretto con la gente.*

*Quando sembrava che la predica avesse condotto a risultati concilianti, se non di accettazione, almeno di rassegnazione, è bastata la domanda conclusiva rivolta dal pulpito per ricreare il clima di protesta che ha caratterizzato le ultime settimane di vita nel centro industriale del Cusio. Alla domanda del Vescovo, che voleva evidentemente sottointendere una risposta affermativa per chiudere definitivamente il caso, «Allora, adesso, siete tutti solidali con me?», è seguito un fragoroso «No», sul quale si è chiusa la predica e ripresa la Messa.*

*Al termine, il vescovo ha ricevuto in segreteria la delegazione già incontrata a Novara, ribadendo che in settimana verrà ufficialmente aperto il concorso tra i preti per coprire la parrocchia di Pogno «perché a Crusinallo ho assolutamente bisogno delle doti e della esperienza del vostro parroco», anche se l'entrata già fissata per la festa patronale di San Gaudenzio è stata rinviata almeno di un mese.*

**a. m.**

Monsignor Del Monte s'intrattiene con alcuni parrocchiani

Don Arturo Mellone

### Per i 900 dipendenti in integrazione

# Montefibre: non arriva lo stipendio di novembre

Verbania — I circa 900 dipendenti della Montefibre in cassa integrazione attendono ancora il pagamento dello stipendio, che avrebbe dovuto essere corrisposto già alla fine di novembre.

Mercoledì scorso il sindaco di Verbania, Gianni Motetta, aveva preso contatto con il direttore dell'ufficio Inps provinciale per sollecitare la corresponsione dei salari, anche in assenza della pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale del decreto governativo che autorizza gli uffici periferici Inps ad effettuare i pagamenti.

Secondo le assicurazioni date all'esecutivo di fabbrica, la situazione avrebbe potuto sbloccarsi già nella giornata di giovedì e le spettanze corrisposte nei primi giorni di questa settimana. Fino a ieri comunque, dall'Inps di Novara non era pervenuta alcuna comunicazione in tal senso, ma si ritiene che l'erogazione dei salari sia questione di pochissimi giorni.

Per ovviare a questi ritardi, che potrebbero ripresentarsi anche in futuro, i rappresentanti sindacali hanno chiesto alla direzione dello stabilimento che sia la Montefibre stessa ad anticipare puntualmente gli stipendi ai lavoratori in cassa integrazione. **e. z.**

### Cannobio: mille al convegno Uopa

CANNOBIO — Più di mille persone domenica hanno assistito alla manifestazione organizzata a Cannobio per il primo raduno zonale dell'Uopa delle sezioni dell'Alto Verbano e della Valle Cannobina. Dopo la sfilata per le vie del vecchio borgo dei numerosi gruppi folcloristici e delle bande musicali, la manifestazione si è concentrata in una assemblea pubblica a cui hanno partecipato il presidente del movimento autonomista Arturo Lincio e del suo vice Gandolfi. Il dibattito è stato aperto da alcuni interventi atti a motivare le ragioni del Movimento. *(l.a.)*

### Una famiglia di villeggianti a Macugnaga

# Sorpresi dalle fiamme nel sonno fuggono in pigiama e si salvano

MACUGNAGA — Un alloggio è stato distrutto dal fuoco nella prima mattina di domenica, e i suoi occupanti, tra cui due bambini, si sono salvati fortunosamente uscendo in pigiama dalla casa in fiamme.

L'alloggio bruciato, più di 5 milioni di danni, è un mini-appartamento di proprietà di un villeggiante varesino, Mario Broggi di Laveno. L'appartamento si trova al piano terreno del «baitonée», un condominio per vacanze in località Orlonovo, a due passi dal centro del paese. Per il tradizionale «ponte» ambrosiano che ha coinciso con il fine-settimana, il piccolo alloggio era occupato dalla figlia dei Broggi, Gabriella di 29 anni col figlio Mattia di 6 anni e da alcuni amici: l'avvocato Traini di Milano e Francesca Borruso, con la figlia Caterina di 5 anni.

Per cause tuttora imprecisate, l'incendio si è sviluppato poco dopo l'alba, e le fiamme hanno trovato facile esca negli arredi e nei rivestimenti di legno e moquette, mentre i turisti erano immersi nel sonno. Fortunatamente nei pressi del «Baitone» si trovava a passare lo stesso sindaco di Macugnaga, Renato Oreda che scorgeva il fumo uscire dall'appartamento e dava tempestivamente l'allarme. Accorrevano carabinieri e finanzieri con i vigili del fuoco volontari diretti dal capo-distaccamento Mauro Marone i quali provvedevano a circoscrivere le fiamme e a portare in salvo i villeggianti. **b. o.**

### Per il comprensorio nessun accordo

VERBANIA — Niente di nuovo per l'elezione del presidente e della giunta del Comprensorio del Verbano-Cusio-Ossola in piena crisi, dopo che alle dimissioni presentate in successione dagli assessori Franca Olii (psdi), Luciano Rivetti (dc), Mario Paracchini (psi) si erano aggiunte quelle dell'indipendente di sinistra Giulio Cesare Rattazzi e, ieri sera, anche quelle ufficiali del presidente Stefano Bertinotti (repubblicano).

Ci sono state febbrili consultazioni e trattative per consentire le quali la seduta serale si è iniziata con quasi un'ora di ritardo, ma, risultata evidente l'impossibilità di raggiungere almeno al momento un accordo, si è preferito esaurire gli argomenti da tempo all'ordine del giorno e rinviare ad altra data il tentativo di ridare al Comprensorio Nord il suo organo direttivo.

Da indiscrezioni si è appreso che, dopo un parziale accordo per la distribuzione degli assessorati: due al psdi, cui sarebbe anche toccata la presidenza; uno ciascuno a socialisti, comunisti e repubblicani, il dissidio è esploso sulle nomine alla presidenza delle varie commissioni. In una sua lettera intanto, il professor Giulio Cesare Rattazzi ha annunciato le sue dimissioni, oltre che da consigliere, anche da membro dell'Ente comprensoriale. **a. c.**

*Se i nostri clienti sono pienamente soddisfatti anche dopo l'acquisto è perché possono scegliere tra:*

**4** programmi di investimento immobiliare

**97** proposte di acquisto in Novara e Provincia

**12** differenti soluzioni di pagamento differito

e forse anche perché alcuni con L. **5.000.000** in contanti hanno avuto subito le chiavi di un appartamento.
Il resto lo stanno rimborsando in base alle possibilità.

**SEPI** s.r.l.
NOVARA - Tel. 451.852

Un modo nuovo di risolvere il problema della casa per chi si è stancato di aspettare.

**gabetti**
in casa Italia
NOVARA - Corso della Vittoria, 2 - Tel. 0321-25 91

**VIA PAPA GIOVANNI** vendiamo in nuovo signorile condominio consegna primavera '80 appartamenti composti da: ingresso, salone, cucina, camera, bagno, terrazzo, cantina, mq 95 circa, L. 35. 500.000. Ingresso, salone, cucina, 3 camere, 2 bagni, ripostiglio, 2 terrazzi, cantina, mq 175 circa, L. 61.600.000; box L. 3.500.000. A richiesta mutuo finanziario.

**CAMERI** - Vendiamo in signorile complesso in costruzione consegna primavera '79, appartamenti composti da: ingresso, soggiorno, cucina, 2 camere, bagno, cantina, riscaldamento indipendente. Da L. 24.000.000. 50% mutuo finanziario decennale.

**TRECATE** - Vendiamo in nuovo complesso residenziale appartamenti con giardino privato da 3 locali, doppi servizi L. 25.600.000. Appartamenti 4 locali, doppi servizi L. 31.800.000. Box auto L. 2.500.000 60% mutuo fondiario ventennale e mutuo finanziario.

### Arrestato anche un piastrellista per tentato furto aggravato

# Elettricista disoccupato è sorpreso a rubare su un traliccio: in carcere

NOVARA — *«Stavolta l'Enel si sarà accorta che sono un elettricista in gamba: sono anni che aspetto di essere assunto»*. Questa la spiegazione data alla polizia da Giulio Artifoni, 43 anni, Busto Arsizio, arrestato per furto di cavi elettrici. La storia è cominciata l'altra sera allorché alla centrale di controllo dell'Enel di Novara si sono accorti di strani sbalzi di tensione sulla linea di alimentazione a 15 mila volts tra Pernate e Galliate.

Dalla centrale hanno fatto partire una squadra di emergenza per effettuare dei controlli e la spiegazione è stata presto trovata: intere «campate» di cavo del diametro di un centimetro e mezzo erano state asportate.

Gli agenti si sono appostati e dopo qualche tempo è arrivato l'Artifoni. *«Sono un tecnico dell'Enel* — ha spiegato — *e sto compiendo una ispezione dato che sono stati segnalati dei guasti»*. La bugia è durata pochi minuti: l'Artifoni è risultato un elettricista disoccupato. Messo alle strette ha confessato di essere stato lui, dimostrando una abilità non comune, a tagliare i cavi risvandone quintali di rame di prima qualità.

La sua dotazione era di prim'ordine: cintura di sicurezza per salire sui tralicci dell'alta tensione; una ingegnosa sega, munita di sistema isolante, per tagliare a distanza il cavo, un «tronchesone» con impugnatura in porcellana. Con quell'armamentario saliva sui tralicci, tagliava uno dei cavi e ripeteva poi l'operazione sul traliccio attiguo recuperando il filo di rame di una intera «campata» che varia dai 50 agli ottanta metri. Asportando un solo cavo (in genere era quello del «negativo», che non provocava il «black-out». Ma soltanto uno sbalzo di tensione.

Gianni Masinelli il piastrellista arrestato

Per tentato furto aggravato è stato pure arrestato, l'altra notte, Gianni Masinelli, 39 anni, Novara, via Bazzoni 16. E' stato sorpreso nei pressi di un cantiere edile e sulla sua auto sono stati trovati strumenti atti allo scasso. Secondo la polizia avrebbe tagliato la rete di recinzione, penetrando nell'edificio di via Regaldi 11, che una impresa edile sta ristrutturando. Il Masinelli non ha negato del tutto: si è giustificato dicendo che, essendo piastrellista, era entrato nel cantiere per vedere quale tecnica veniva impiegata per posare il pavimento. **p. b.**

### Proteste dei viaggiatori a Romagnano

# Sul treno Arona-Torino stipati come le sardine

ROMAGNANO SESIA — Oltre cento viaggiatori infreddoliti, l'altra sera, hanno atteso per più di due ore, sotto la pensilina della stazione ferroviaria della cittadina del Novarese, di poter salire sul convoglio delle 21, diretto a Torino. Sotto accusa è la direzione compartimentale delle Ferrovie dello Stato, che, nonostante le continue richieste dei responsabili dello scalo ferroviario e dell'utenza, di aggiungere una seconda carrozza alla sola in programma, si sarebbe sempre disinteressata del problema.

Quando il convoglio, proveniente da Arona già affollato, si è fermato all'alt del capostazione, gli addetti allo scalo ferroviario hanno subito notato l'impossibilità di accesso al treno per tutti i viaggiatori in attesa. Si è immediatamente provveduto alla richiesta di una seconda carrozza, dapprima alle stazioni più vicine, poi, dopo le ripetute risposte negative, al capolinea di Arona, Novara e Torino, ma inutilmente. Così, due ore dopo e tra le proteste generali, si è deciso di accogliere tutti i viaggiatori sull'unica carrozza disponibile, obbligandoli a stazionare pigiati l'un contro l'altro per quasi tre ore, il tempo necessario al treno **e. m.**

**ECONOMICI**

CERCASI tecnico elettronico con esperienza nel campo elettronica digitale immediata disponibilità. Telef. Tel. Novara 69662.

FLOCHOSTA C. grado 55 anni pensionato in ottime condizioni di salute offresi subito. 0323 30 26 30.

**SIGNORA LIBERA SUBITO**

Azienda assume per facile lavoro. Fisso iniziale. Si richiede età 22/45 anni, licenza media, presenza e dinamismo.

**Presentarsi oggi Adelpi via Andrea Costa 8/F, Novara.**

*LA TUA COLLEZIONE*
DA Toimoda Boutique

*SWINGER* *KETCH*
*ROLLS* *NAVY BLU*
*VACHON ST. TROPEZ* *MARCO POLO*
*VERGOTTINI TRICOT*

ARONA - VIA CAVOUR 11 - TEL. 0322/36.85

Novara - Palazzetto dello sport
**Giovedì 14 dicembre 1978**
**ore 21,30**

**I POOH**
con il loro travolgente spettacolo
**BOOMERANG in concerto**

*Biglietti in prevendita:*
**Gran bar** p.za Cavour NOVARA
**Edicola Miramonti** p.za delle Erbe NOVARA
**Bar Ligure** c.so Garibaldi NOVARA
**Edicola Magni** l.go Leonardi NOVARA

**Prenotazione telefonica: 0321 392372 - 20053**

*Cinema Teatro Nuovo*
**Borgomanero**
Questa sera ore 21.15
Spettacolo teatrale
**«Quella della porta accanto»**
con Sylva Koscina
e Arnoldo Foà

**La musica va protetta.**

Zero dB
**ti dice con quale Pioneer.**

*Vieni a provare i nuovissimi «Sistemi» Pioneer X30, X70, X90 privi per eliminazione, perfezione tecnica e giudizio di pubblico.*

PIONEER
Rivenditore Fiduciario Zero c.so Cavour 127 Arona

# NOVARESE SPORT

## UNA FATA ROSSOBLU HA ROTTO L'INCANTESIMO DELLA D

## Borgomanero senza rispetto per quei «cugini più ricchi»

**I rossoblù sono tornati in grande forma dimostrando di saper giocare bene, a dispetto degli scarsi mezzi finanziari della società**

Provvisionato

Paparella

BORGOMANERO — *Dopo il Trecate, l'Arona, il Borgo dei giovani, che non vinceva più dal derby di Trecate, è ritornato alla vittoria proprio nel nuovo incontro in campanile con i vicini aronesi. Un successo significativo, quello conseguito domenica dai «baby» di Padulazzi con i due gol di Provvisionato e di Pusioli.*

*Anzitutto, il Borgo ha rotto quella specie di incantesimo che gli impediva di esprimersi pienamente sul proprio campo: ieri, dopo cinque pareggi consecutivi, i rossoblù hanno finalmente conquistato la loro prima affermazione interna, accontentando quel pubblico che li vedeva giocare bene senza vincere.*

*In secondo luogo, le squadre di casa ha onorato la tradizione che la voleva vincitrice nel derby locale con gli azzurri. Con le due vittorie a sfavore del Trecate e dell'Arona, il Borgomanero ha poi «ridimensionato» le ambizioni delle rivali provinciali, fornendo una valida prova di quanto possano le buone volontà e l'impegno a dispetto degli scarsi mezzi finanziari.*

*Battuti, almeno nell'andata, i «cugini ricchi» di Trecate e di Arona, il Borgo in edizione austerity si appresta ad esaminare la sua situazione. Dice Padulazzi, il grande saggio della quarta serie: «Sul risultato di domenica a nostro favore, penso proprio che non vi siano dubbi, piuttosto, saremmo noi a criminare sui gol di Papparella. C'era a terra Tarallo, e il guardalinee continuava a sbandierare: purtroppo Erbetta, nella sua veste di capitano, non è stato pronto a richiamare l'attenzione del direttore di gara verso il suo aiutante laterale».*

*«Sulle ragioni del nostro successo — continua — non c'è molto da dire. Da parecchie domeniche si giocava bene senza tuttavia arrivare al risultato. Non poteva durare così. Il risultato era c'è stato, grazie anche alla particolare concentrazione dimostrata dai ragazzi in questa partita che sentivano moltissimo. E' chiaro che, per poter sperare in nuove affermazioni, occorrerà che la squadra giochi sempre come contro l'Arona».*

*Contro l'Arona hanno giocato bene tutti, compreso Meli che, stordito da una zuccata, è stato costretto a lasciare il posto a Vicario. In difesa il portiere Mora è stato applaudito per alcuni interventi di classe. Tarallo non ha concesso spazio a Giorcelli (la prossima di confondere le idee con il cambio dei ruoli sulle spalle dei giocatori ha fatto ridere). Mela ha invece lottato con il mobilissimo Calati. Sacco non ha sfigurato con Rossi. Bravissimo il libero Diolosà.*

*Al centrocampo, Erbetta e Pusioli hanno pareggiato il conto con l'«ex» Biginato e con Dede. All'attacco giornata di gloria per il solito Garripoli e per Provvisionato, che hanno fatto impazzire i terzini dell'Arona. In buona luce, infine, anche Giuliano, alle prese con la coppia Di Domenico e Lombardo.*

**Francesco Allegra**

### Gozzano: i 50 anni della squadra locale

GOZZANO — Con una simpatica manifestazione, si è conclusa la rassegna fotografica dedicata dalla «Pro Loco» ai cinquant'anni di attività calcistica a Gozzano. Sono intervenuti i giocatori ed i dirigenti del Gozzano e del Castellamonte (r.b.)

ARONA — Il sogno dell'Arona di lucidare sola al vertice alla classifica della serie D è durato lo spazio di un'ora: quando al 61' il borgomanero Pusioli ha realizzato il primo gol della propria carriera raddoppiando la rete del compagno di squadra Provvisionato si è capito chiaramente che la rimonta sarebbe stata pressoché impossibile.

E così è stato: un Papparella che torna a segnare (è sua la rete dell'1-2), ha soltanto un significato platonico, il gol è servito ad addolcire una pillola che diversamente sarebbe stata troppo indigesta oltre che eccessiva per gli azzurri.

I quali (va detto per la verità dei fatti) nel complesso non hanno affatto giocato male: il punto dolente resta sempre l'attacco cui l'innesto di Calati non ha giovato granché, mentre questa volta note dubitative vanno elevate anche alla difesa, nella quale il rientro di Malenga ha coinciso con un appuntamento forse troppo impegnativo sul piano dell'agonismo. Esemplare, invece, il centrocampo, ma se qualcosa va imputato all'Arona è piuttosto la sufficienza con cui ha affrontato l'impegno: gli azzurri hanno contrastato in punta di fioretto un avversario che stava tendendi con le sciabole, e quando hanno deciso di cambiare l'arma era ormai troppo tardi. Per non dire dell'incentivo che ha animato il Borgo, obbligato a vincere per non affondare nella crisi, e in questa prospettiva non vi è dubbio che i rossoblù hanno giocato con un'anima in più.

Trapanese accetta tuttavia la doccia fredda: «Il risultato è giusto — ha dichiarato negli spogliatoi — anche se abbiamo preso due gol da principianti». Due gol che vale la pena di ricordare: il primo è scaturito da una corta sciltana a tutto campo Provvisionato immediatamente dopo che l'arbitro aveva ignorato un mani gigantesco che ha fermato una sventola a cinque-sei metri dalla porta di Mora; il secondo il nato dal colpo di testa di un solo avversario nel mezzo di un nugolo di difensori. Fuori da questi episodi, per l'Arona resta tuttavia il rimpianto di un'occasione perduta e la lezione sull'ingenuità punita.

**Mario Bonazzi**

### Ginnastica
### I novaresi a Cagliari

NOVARA — Ai campionati nazionali di ginnastica artistica svoltisi sabato e domenica a Cagliari i cinque novaresi non hanno avuto molta fortuna. Hanno conquistato una medaglia d'argento e tre di bronzo ma in altre condizioni le cose sarebbero andate diversamente. Corrado Colombo (Libertas) ha risentito i postumi di un recente infortunio ed ha vinto il «bronzo» nel volteggio ma ha dovuto rinunciare alle finali in altri tre esercizi. Francesco Mosca (Pro Novara) è stato addirittura costretto al ritiro per dolori alla schiena.

Le cose sono andate meglio nel settore femminile dove Loana Biffi (Pro Novara) ha conquistato la medaglia d'argento nel corpo libero e due di bronzo nel volteggio ed alle parallele asimmetriche. In classifica generale la Biffi è classificata quinta e la consocia Michela Fitto al nono mentre Isabella Mollica della «Libertas» è finita dodicesima. Anche se le speranze della vigilia erano migliori Novara si è confermata ai vertici

GARMENTS CENTER
Castelletto Ticino
Strada Naz. Sempione - Tel. 0331/923368

CONTINUA CON GRANDE SUCCESSO LA
VENDITA TOTALE
RIBASSI FINO AL 70%
Camicie - Pigiama - Jeans - Pantaloni
Giubbotti - Giacconi canadesi

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Camicie lana | da L. | 1.900 | Jeans bimbo | da L. | 3.900 |
| Collant lana | » » | 250 | Gonne | » » | 2.900 |
| Loden | » » | 29.900 | Abiti donna | » » | 9.900 |
| Canadesi | » » | 9.900 | Pantaloni | » » | 90 |
| Maglioni bimbo | » » | 900 | Giacche vento bimbo | » » | 11.900 |
| Coltre uomo | » » | 490 | Pigiama bimbo | » » | 1.990 |
| Jeans Velluto | » » | 7.900 | Giubbotti uomo | » » | 9.900 |
| Maglioni lana | » » | 4.900 | Sciarpe | » » | 900 |

Tutto per lo sci ed altri 1000 articoli di abbigliamento per uomo - donna - bambino
FIORUCCI Wrangler®
A PREZZI MAI VISTI


### Dicono allenatore e giocatori del Novara dopo il pareggio

## «Non sottovalutiamo la nostra prova la Reggiana è una gran bella squadra»

Guidetti

NOVARA — «*Sarebbe stata la più grossa ingiustizia calcistica perdere a Reggio* — afferma l'allenatore Bolchi — *perché se qualcuno doveva vincere eravamo noi e non i nostri avversari. Il gol di Bazzil ha reso solo giustizia, senza parlare della nuova traversa colpita e del gol fallito a due minuti dal termine da Guidetti*».

Il Novara, dunque, ha tenuto fede al suo programma bloccando l'imbattuta Reggiana che si è salvata grazie all'abilità dei suoi giocatori, ma anche per certe «sballate» decisioni arbitrali che hanno corso il rischio di far degenerare un incontro che stava regolarmente filando sui binari della più elementare correttezza.

«*Era una partita da non perdere* — aggiunge Bolchi — *e dopo il primo tempo di studio abbiamo fatto il nostro sforzo all'inizio della ripresa, sino alla "mazzata" del rigore. A questo punto non ci siamo fermati ed abbiamo fatto le cose più belle. Non soltanto abbiamo giustamente pareggiato, ma sfiorato la vittoria*».

Quindi un Novara formato promozione? «*Noi restiamo ancora con i piedi per terra* — risponde il tecnico novarese — *e cerchiamo di costruire giornata per giornata il nostro futuro. A Reggio l'obiettivo era di non perdere e ci siamo riusciti largamente. E' stata una bella lotta tra due squadre degne della posizione che occupano*».

Gli azzurri hanno giocato veramente bene ed una sconfitta su rigore sarebbe stata non soltanto un'ingiustizia sportiva, ma un vero e proprio regalo per quanti hanno assistito all'incontro, molti dei quali venuti anche da Novara malgrado la pioggia sparita soltanto nella zona del «Mirabello».

Pierangelo Bazzil ha segnato un nuovo gol «che vale» ed era tra i più soddisfatti al termine della gara. «*Avrei segnato anche prima* — dice — *senza la fortunata deviazione di un difensore, ma tutto è bene quel che finisce bene. La Reggiana è una bella squadra e quindi la nostra impresa non è da sottovalutare, tenendo conto di come si erano messe le cose in campo. Stavano dominando ed è venuto il rigore; la nostra reazione, quindi, è doppiamente meritoria*».

Tra i migliori in campo Giancarlo Guidetti, che ha avuto sul piede a due minuti dal termine la palla della vittoria. Per quello che ha fatto nell'arco dell'incontro non si può «condannarlo» per quell'errore. Guidetti, come al solito, ha percorso più chilometri degli altri giocatori ed ha trovato ancora la forza di imbastire quell'ultima azione. Se l'avesse conclusa in rete il «capolavoro» sarebbe stato completo.

«*Ho cercato l'angolo* — dice Guidetti — *ma la palla è finita di poco fuori. Ho tirato con un po' di precipitazione per evitare di essere stretto nella morsa dei difensori ed in questi casi ci vuole anche fortuna. Potevamo chiudere la gara con un "uno-due" micidiale ed il primo è non essere contento neppure proprio io perché, segnare un gol è l'obiettivo di tutti i giocatori*».

Peppino Molina (presente all'incontro con il presidente Tarantola e Nuvolone) ha avuto parole di elogio per la prova della squadra. «*Una bella partita ed un grande Novara* — afferma — *che ha dimostrato uno spirito di reazione ed una volontà che ci fanno ben sperare. In serie C bisogna avere un certo carattere in attesa che arrivi anche il momento buono*».

**Liliano Laurenzi**

### Basket: è la terza sconfitta

## Per Manner Novara è un periodo nero

NOVARA — Per la Manner Novara il periodo «nero» non è ancora finito. Domenica al palazzetto di viale Kennedy ancora gremito di supporters, la compagine novarese è stata costretta dalla Juve Caserta ad incassare la terza sconfitta consecutiva che le ha fatto concludere la sua triste parabola dal primo all'ultimo posto della classifica di «A-2».

La formazione di Angelo Tanelli, però, ha fior di giustificazioni per quest'ultima battuta d'arresto: l'assenza di Jimmy Foster, playmaker e trascinatore della squadra, costretto a fare lo spettatore con la caviglia destra ingessata, e quella di Pozzati, infortunatosi nel corso della settimana.

Agli attuali livelli del «grande basket», fare a meno di un americano è pressoché impossibile, e così i «soli» novaresi dopo avere resistito coraggiosamente per tutto il primo tempo, hanno ceduto nei primi minuti della ripresa lasciandosi staccare dai casertani.

Nel Davis, unico giocatore «made in Usa» nelle file della Manner, ha fatto grandi cose; ha catturato «vagoni» di rimbalzi specie in difesa e si è portato al tiro con frequenza. Non ha avuto, però, la necessaria collaborazione da parte dei compagni. Solo Mottini e Cantamessi si sono esibiti al di sopra della sufficienza mentre Dordei, dal quale si attendevano grandi cose, è subito apparso in giornata «no».

I campani, che schieravano due negri dal tiro micidiale (Brown e Moffett), ben condiuvati dagli esperti Fucile, Cioffi e Simeoli, sono riusciti a sfruttare le lacune della Manner conquistando il prezioso successo che li proietta nell'affollato primo posto, mentre costringe i novaresi nel gruppo degli ultimi. E' una posizione bugiarda per entrambe le squadre: la Juve Caserta (malgrado il suo duo di colore) non è formazione da primato

**m. s.**


1954 / 1979
25 anni di attività
oltre 15.000 clienti serviti
la S.I.V.A.M.A.
Concessionaria FIAT

in occasione delle prossime festività offre — fino al 6-1-1979
alla sua affezionata Clientela

il modello 127 nelle versioni L - C - CL e 4 porte

a condizioni particolarmente vantaggiose:

— pagamento integralmente differito a 60 giorni, senza anticipo, senza oneri di interessi e di spese accessorie
— in caso di permuta, anticipazione immediata del valore dell'usato
— tassa di circolazione per 1 anno
— su versione CL cinture di sicurezza ed appoggiatesta comprese nel prezzo.

Viene inoltre offerto un apparecchio radio Autovox, tipo Gemini, al prezzo di L. 150.000 (IVA ed installazione comprese nel prezzo).

*La spettabile Clientela potrà rivolgersi ai seguenti punti di vendita:*

— GALLIATE Via Trieste 85 tel. 61694
— OLEGGIO Via Gallarate tel. 91205
— NOVARA Viale Giulio Cesare 357 tel. 456254
presso S.r.l. DIAL Venditore Autorizzato

FIAT


### I rossoneri pensano di rifarsi a Busto Arsizio

## Omegna, anche con il Bolzano è stata un'occasione perduta

OMEGNA — *Per l'Omegna questo campionato di «C-2» iniziato all'insegna delle occasioni perdute. Nelle ultime due esibizioni l'undici rossonero avrebbe potuto incamerare tranquillamente tre punti runo a Rho e due domenica scorsa contro il Bolzano) e invece si è dovuto accontentare di uno solo che non risolve i problemi di classifica.*

«Continuiamo a sbagliare troppe conclusioni — commenta con una punta di amarezza l'allenatore Zanetti — e anche lo 0-0 casalingo col Bolzano è stato determinato da alcune clamorose palle-gol sciupate incredibilmente dai miei attaccanti. Con un pizzico di esperienza in più quei gol non li avremmo sbagliati... Ma non posso chiedere miracoli ai miei ragazzini».

E parlare di «ragazzini», come fa Zanetti, non è una esagerazione. Domenica contro il Bolzano, a causa dell'assenza dell'esperto Pittofratti (l'unico «vecio» della compagnia), l'età media dei rossoneri era di 20 anni. A giudizio di tutti, i giovani cuciani si sono impegnati con ardore, ma fatalmente con poca esperienza. Castagna (18 anni) è stato il migliore in campo, e note positive spettano un po' a tutti gli altri, da Bellacomo a Severo. Al momento di concludere, però, è mancata la saldezza dei mezzi e il Bolzano ne ha approfittato per portare a casa lo 0-0.

Ci sono stati, nella prima mezz'ora di gioco, momenti di bel gioco e azioni ben congegnate che sembravano destinate a far breccia nell'arcigna difesa avversaria; poi, dopo 30 minuti, si è infortunato Pioletti (lussazione alla spalla destra) e l'allenatore Zanetti è stato costretto a rivoluzionare lo schieramento.

E' «saltato» il gioco organizzato, come era prevedibile, e in più col passare dei minuti è subentrato il nervosismo col risultato di rendere ogni cosa più difficile.

Il pareggio, comunque, è stato accolto come il minore dei mali nel clan cuciano. «Speriamo di ripetere questo risultato domenica prossima a Busto — dice Zanetti — in modo da riprenderci uno dei punti che fino ad ora abbiamo letteralmente gettato via».

*La squadra omegnese ha davanti a sé due trasferte assai impegnative. Dopo Busto Arsizio, alla ripresa del campionato (che come è noto resterà fermo la domenica di Natale) dovrà recarsi a Vigevano. Si tratta in entrambi i casi di gare difficili che però debbono assolutamente fruttare qualche punto se non si vuole finire proprio in fondo alla classifica.*

**m. s.**

VIGEVANO — Il Vigevano non è riuscito a mantenere la propria imbattibilità. Ha perso con il Sant'Angelo Lodigiano per 2-1 dopo aver chiuso il primo tempo in vantaggio. Il primato di cui la squadra biancoceleste andava orgogliosa è venuto meno proprio in una partita casalinga.

### Ferma le grandi

## Il Meina in promozione nuovo astro

### Promozione

| | Pt | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Borgosesia | 18 | 13 | 6 | 6 | 1 | 28 | 10 |
| Cossatese | 17 | 13 | 6 | 5 | 2 | 13 | 6 |
| Gozzano | 16 | 13 | 6 | 4 | 3 | 20 | 10 |
| Grignasco | 15 | 13 | 6 | 3 | 4 | 15 | 10 |
| Verbania | 15 | 13 | 7 | 1 | 5 | 16 | 13 |
| Gravellò. | 13 | 13 | 6 | 2 | 5 | 10 | 27 |
| Villadoss. | 11 | 13 | 5 | 1 | 7 | 13 | 11 |
| Meina | 11 | 13 | 4 | 3 | 6 | 10 | 14 |
| Oleggio | 11 | 13 | 4 | 3 | 6 | 14 | 13 |
| Castelletti. | 11 | 13 | 5 | 1 | 7 | 13 | 16 |
| Cafasse | 10 | 13 | 3 | 4 | 6 | 13 | 12 |
| Castellam. | 11 | 13 | 3 | 5 | 5 | 15 | 17 |
| Juve Domo | 10 | 13 | 3 | 4 | 6 | 13 | 19 |
| P. Domese | 9 | 13 | 3 | 3 | 7 | 10 | 17 |
| Settimo | 7 | 13 | 1 | 5 | 6 | 17 | 22 |
| Crescent. | 7 | 13 | 2 | 3 | 7 | 11 | 18 |

NOVARA — Pronto per il rotto della cuffia, segnando il gol del pareggio a pochi secondi dalla fine, il Borgosesia ha evitato la sconfitta a Meina, salvando il suo primato in classifica e la serie positiva che dura da 12 turni.

Il Meina «senza» e core», dopo aver liquidato l'ex capolista Cossatese, era quasi riuscito a ribaltare la situazione in seguito con due reti per un 2-1, ma si è confermato di rappresentare una delle realtà più valide

Il pareggio del Borgosesia, assieme a quello casalingo della Cossatese (con il modesto Calasso), ha consentito a Gozzano, Grignasco e Verbania di rientrare nel giro della promozione.

Il Gozzano, che in casa fatica sempre più del solito, ha piegato di misura (2-1) il Castellamonte, mentre Grignasco (3-0 al Gravellona) e Verbania (1-0 in casa del Pont Donnaz), si sono dimostrati complessi ormai «registrati» e in grado di dare fastidio a chiunque

**m. s.**

### Praticabili 3 campi

## In Prima è regina la nebbia

### Prima Categoria

| | Pt | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Iris Borg. | 21 | 13 | 8 | 5 | 0 | 26 | 6 |
| Bellinz. | 18 | 12 | 7 | 4 | 1 | 18 | 8 |
| Galliate | 17 | 12 | 6 | 5 | 1 | 17 | 8 |
| Farese | 16 | 13 | 5 | 6 | 2 | 14 | 11 |
| Carpign. | 14 | 12 | 6 | 4 | 2 | 18 | 14 |
| Juve Cam. | 13 | 12 | 5 | 3 | 4 | 11 | 10 |
| Cerano | 13 | 13 | 3 | 7 | 3 | 10 | 10 |
| Dormell. | 13 | 13 | 3 | 7 | 3 | 12 | 12 |
| Briga | 11 | 13 | 3 | 5 | 5 | 13 | 20 |
| Sazzese | 10 | 13 | 2 | 6 | 5 | 9 | 14 |
| Baveno | 10 | 13 | 3 | 4 | 6 | 10 | 15 |
| Olimpia | 8 | 12 | 1 | 6 | 5 | 9 | 16 |
| Sizzo | 7 | 12 | 1 | 5 | 6 | 8 | 19 |
| Stresa | 5 | 13 | 1 | 3 | 9 | 12 | 25 |

NOVARA — *La nebbia è stata la vera vincitrice dei campi minori della provincia e la classifica del campionato di prima categoria comincia ad essere mutilata: vedremo che cosa combinerà poi la neve.*

*Si è giocato soltanto su tre campi per tutti i 90 minuti, su altri due l'incontro è stato sospeso mentre a Cameri e Cerano non si è neppure iniziato.*

*L'Iris Borgolavezzino ha tenuto fede al pronostico passando sul terreno dello Stresa per 2 a 0, confermando così il suo primato in classifica. La Farese si è sbarazzata della Sazzese con un altro 2 a 0, mentre la sorpresa è venuta dal Baveno dove la matricola Briga ha vinto per 3 a 1.*

*La nebbia ha «salvato» il Galliate che al 71' stava pareggiando in campo amico con il Bellinzago per 1 a 1 mentre a Carpignano, dopo un'ora di gioco, le squadre si trovavano ancora sullo zero a zero*

**l. l.**

## Spettacoli e taccuino

**NOVARA**
**Astra:** Sexy Jeans.
**Cocchi:** Il vitello.
**Eldorado:** Come perdere una moglie e trovare un'amante.
**Excelsior:** Taxi Love.
**Faraggiana:** Corleone.
**Vittoria:** Pari e dispari.
**S. Cuore:** Per chi suona la campana.

**ARONA**
**Roma:** Demonio dal viso d'angelo.
**Moderno:** Che fortuna avere una cugina nel Bronx.
**Lux:** Flash.

**BORGOMANERO**
**Moderno:** Portiere di notte.
**Nuovo:** Grease.

**DOMODOSSOLA**
**CATENA:** Tognazzi re' tutta una guerra.
**CORSO:** Il mio ultimo atto.

**GALLIATE**
**Smeraldo:** Il Cinese si difende a colpi di Kung-Fu.

**GRAVELLONA TOCE**
**Liberazione:** Il padrone della città.

**OLEGGIO**
**Comunale:** La città gioca d'azzardo.
**Moderno:** La prima volleyguerre.

**OMEGNA**
**Sociale:** Retina killer.

**STRESA**
**Italia:** Percorsi di provincia.

**VERBANIA**
**Apollo:** La figlia del diavolo.
**Vip:** La prima notte di quiete.
**Sociale (Intra):** Sole rosso.
**Sociale (Pallanza):** Bella di giorno.

**SOMMA LOMBARDO**
**Italia:** Ferro vendicativo.

**SESTO CALENDE**
**Mignon:** La collera di Sirotkin.

**ROMAGNANO SESIA**
**Casa del Popolo:** Chinatown.

**LOMELLINA**

**VIGEVANO**
**Arlecchino:** Il vichingo.
**Astoria:** Il dito in bocca.
**Cognenti:** La semina donna.
**Marconi:** Attenta... l'abuso de sensi.
**Dolli Tiboldi:** Sassone.

**TELENOVARA**
Ore 12.30: Telenovara notizie; 12.45: Replica film «Il cortile»; 20.30: Comiche; 21: Telenovara notizie; 21.30: Film «Ordine di esecuzione»; 23: Serie grandi battaglie, documentario; 23.30: Telenovara notizie.

**TELEBASSONOVARESE**
Ore 19: Smash; 19.45: Replay; 20.05: Cartoni animati; 20.30: Novara oggi; 21.05: Ton one (sacerdote dei mariadi); 22.20: Telefilm «Dono di Natale»; 22.45: Novara oggi.

### FARMACIE DI TURNO

**Novara:** Vescovile, piazza Battistero 1; Galli, v. Pietro Micca 46; Comunale, c. Trieste 41; Ferrari, c. Cavallotti 21.
**Arona:** Arigoni, c. Repubblica.
**Bellinzago:** Patrito, v. Liberta 58.
**Castelletto Ticino:** Comunale, v. Caduti della Libertà.
**Oleggio:** Fortina, via Venyus.
**Santo Calende:** Guidotti, via XX Settembre.
**Stresa:** Angloamericana, piazza Principessa Margherita.

**GALLERIE**
**Verbania-Intra Galleria Lanza**, c. Garibaldi 30: per tutto dicembre espone Giancarlo Sangregorio.
**Naturart**, c. Mameli 53, dalle ar 23, espone A. Cazzamali, artista «Comunico».

Redaz.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

# CRONACHE DI VERCELLI

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telefono 45.257; Santhià telefono 91.882; Trino, telefono 81.288; Gattinara, telefono 82.212

### Speranze per l'economia dopo gli incontri con i nipponici

# Vercelli punta al Sol Levante

**Sindaco e presidente della Camera di commercio hanno parlato di interscambi**

VERCELLI — Una speranza per il futuro dell'economia del Vercellese viene dal Giappone. Il sindaco di Vercelli, Ennio Balardi, e il presidente della Camera di commercio, Marcello Biginelli, si sono incontrati, nei giorni scorsi, a Milano, con il direttore del Centro promozionale per il commercio estero giapponese (Jetro) ed hanno poi avuto un colloquio anche con il presidente della Camera di commercio Italo-nipponica, Nobuo Ito.

«Nella circostanza — dice una nota emessa dall'ente camerale vercellese — *sono stati esaminati i problemi della collaborazione economica e dell'interscambio tra i due Paesi, con particolare riferimento alle prospettive di inserimento della zona vercellese nei problemi di investimento di gruppi giapponesi*».

Prosegue, in questo modo, il discorso pochi mesi fa con la missione economica, vercellese in Giappone. Come avevamo riferito l'esito era stato più che soddisfacente, offrendo ad operatori commerciali vercellesi e biellesi, l'opportunità di conoscere un nuovo mercato in cui lo spazio per il prodotto italiano, specialmente quello di buona qualità, è più che [illegible]. Hanno avuto modo di constatarlo specialmente gli industriali lanieri biellesi.

Un tecnico giapponese all'interno della fabbrica YKK (Foto «La Stampa» - Ugo Liprandi)

Sotto un profilo più strettamente politico-economico i contatti erano continuati. Vercelli, com'è noto, sta attraversando un periodo decisamente nero per l'occupazione: basta fare i nomi Montefibre e Lidman.

L'area industriale sembra trovare una certa difficoltà a «vendersi», nonostante tutto quanto si sta facendo per renderla più appetibile.

E' indubbiamente interessante, ora, che il Giappone, con il suo mercato in cerca di sempre nuovi investimenti all'estero, possa guardare con un certo favore la zona di Vercelli.

**d. co.**

### «No» ai 50 minuti

## *Il Distretto è contrario all'ora corta*

VERCELLI — Presa di posizione del Consiglio scolastico distrettuale in tema di «ore di 50 minuti»: un problema scottante della scuola vercellese, che ha provocato scioperi e proteste studentesche. Gli studenti chiedono le ore corte per evitare le lezioni pomeridiane, data la mancanza di strutture che agevolino soprattutto i pendolari (mensa e trasporti comodi).

Il Consiglio distrettuale si è espresso contro le «ore brevi», per la necessità «*di una maggiore qualificazione della scuola a vantaggio degli studenti, sia come preparazione personale, sia come preparazione professionale di base che si può concretizzare anche attraverso un continuo aggiornamento degli insegnanti*».

Il Consiglio ha [illegible] sollecitato la giunta e il gruppo di lavoro apposito perché concludano sollecitamente «*lo studio per la proposta di soluzione dei problemi sia della mensa sia dei trasporti, sia dell'assistenza*».

In ogni caso, comunque, il distretto scolastico ritiene che «*la carenza di strutture non debba essere strumentalmente usata per condizionare il servizio scolastico*». (d.co.)

### Lunghe file di veicoli ferme ogni giorno davanti alle sbarre

# "Apriti, talvolta, passaggio a livello,,

**Nel tratto ferroviario Tronzano-Bianzè blocca la provinciale Santhià-Livorno-Crescentino**

BIANZE' — Ritardi, malumori, disguidi, parole grosse, persino qualche tentativo di passare alle vie di fatto: questa la situazione, che si ripete diverse volte nella giornata, al passaggio a livello 44 della linea ferroviaria Torino - Milano, fra le stazioni di Tronzano Vercellese e Bianzè.

Questo stato di cose si protrae da diversi mesi: da quando, cioè, il passaggio a livello ha subito un'ultima modifica nel funzionamento. Modifica dettata da ragioni di [illegible] molto comprensibili, ma che «strozzano» un'arteria provinciale dal traffico intenso, la Santhià - Tronzano - Crescentino.

Dalle scarne informazioni raccolte (il personale ferroviario addetto al passaggio a livello preferisce non parlarne) la storia potrebbe essere ricostruita così: fino a sei-sette anni or sono, le sbarre venivano azionate dal casellante e, tutto sommato, il traffico stradale non subiva apprezzabili ritardi se non proprio quelli strettamente indispensabili al passaggio dei treni.

Poi, nel quadro dell'ammodernamento dei servizi ferroviari, il passaggio a livello venne automatizzato: a una certa distanza dall'attraversamento, il treno in arrivo aziona un meccanismo che telecomandava l'abbassamento delle sbarre; superato il passaggio, lo stesso treno azionava un altro meccanismo che ne comandava l'apertura. Anche in questo caso, il traffico stradale veniva interrotto per il tempo necessario al transito dei convogli ferroviari.

C'era però un inconveniente: data la velocità di alcuni treni, le distanze a cui erano situati i meccanismi di telecomando molte volte erano insufficienti, si poteva verificare il caso che le sbarre si alzassero mentre gli ultimi vagoni stavano ancora passando.

Luciano Chemello

Altra modifica, quella attuale: nel caso, ad esempio, di un treno in arrivo da Torino, la stazione di Bianzè «richiede» elettricamente la chiusura delle sbarre, che possono venire alzate solo dopo il transito del treno dalla stazione successiva.

Fin qui tutto bene: le cose si complicano quando è previsto l'incrocio di due convogli provenienti in senso inverso: ancora peggio se uno dei due è in ritardo. In questo caso, le sbarre rimangono «bloccate» anche per 45 minuti consecutivi, ed il casellante, anche volendolo, non le può aprire.

Nelle 24 ore, i convogli in transito sono 125: un treno ogni 11-12 minuti. Le ripercussioni sul traffico stradale sono notevoli: «code» di centinaia di veicoli, autocarri, pullman, lunghe oltre un chilometro, da una parte e dall'altra.

Se il personale ferroviario non parla volentieri, lo fanno invece gli utenti che devono rimanere bloccati in questo modo: il consiglio di fabbrica della «Pirelli» di Livorno Ferraris, ad esempio, ne parla, e come.

«*In media due volte alla settimana* — dice Pier Antonio Zampa, 28 anni, di Santhià — *il pullman che ci porta a lavorare rimane bloccato al passaggio a livello: 50 persone sono così costrette a "timbrare" in ritardo e perdere mezz'ora di lavoro. In una sola settimana, sono 50 ore di produzione e di salario perduto: non mi sembra giusto*».

«*Il problema si ripresenta anche la sera, al rientro* — interviene Leandro Carenzo, 44 anni, di Tronzano — *anche se non perdiamo ore di lavoro. Perdiamo infatti ore di riposo, che sono altrettanto importanti*».

«*Diverse volte è successo che alcuni automobilisti* — aggiunge Michelangelo Battista, 47 anni, di Cavaglià — *sono scesi per picchiare il casellante che, tra l'altro, non può farci niente*».

«*Con i soldi che sono stati spesi nelle varie modifiche* — dice Luciano Chemello, 38 anni, di Tronzano — *si sarebbe potuto costruire un cavalcaferrovia. Ma anche a spenderne di più, almeno si sarebbe risolto il problema*».

«*Come consiglio di fabbrica* — conclude Mario Michelatti, 47 anni, di Santhià — *abbiamo avuto diversi incontri con i dirigenti del Compartimento ferroviario di Torino, ma non abbiamo ottenuto nulla. E' il problema non riguarda solo noi della "Pirelli", ma anche la "Teksid" di Crescentino, l'officina metalmeccanica "Fontana" di Livorno; senza contare i camion carichi di merce. I rappresentanti di commercio, quelli che devono prendere il treno a Santhià o a Livorno. E' una situazione insostenibile: bisognerà pure che qualcuno tra la Provincia, la Regione e le ferrovie si decida una volta per tutte a prendere provvedimenti*».

**w. ca.**

## Cinema e taccuino

### VERCELLI

**Astra:** Casa privata delle 65
**Chios:** Esclusiva di [illegible], Visconti
**Nuovo Italia:** riposo
**Principe:** I gabbiani volano basso
**Verdi:** riposo
**Viotti:** Zio Adolf, in arte Führer

**BORGO D'ALE**
**Villanis:** riposo

**CIGLIANO**
**Aurora:** riposo
**Splendor:** riposo

**CRESCENTINO**
**Moderno:** riposo

**GATTINARA**
**Italia:** La traviata
**Lux:** riposo

**LIVORNO FERRARIS**
**Moderno:** riposo

**SAN GERMANO**
**Italia:** riposo

**SANTHIA'**
**Ideal:** riposo
**Splendor:** Comunione con delitti

**TRINO**
**Astor:** riposo
**Moderno:** riposo

**TRONZANO**
**Lux:** riposo

### MUSEI

**Borgogna:** ore 15-17
**Leone:** ore 21

### FARMACIE A VERCELLI

Balzaretti Antonietta, via Thaon de Revel 23; Farmacia dell'Isola, via Rotario 68; Giachino, piazza Cavour 33.

### FARMACIE A SANTHIA'

Prando Giuseppe, corso Nuova Italia 143

### Ma nessuno ha finora sporto querela

# Diciassettenne accusa di percosse il proprietario d'un bar, che nega

VERCELLI — F. V., studente di 17 anni, cacciato da un bar dove la sua presenza non era gradita, è finito all'ospedale. Ricoverato con la prognosi di 20 giorni per sospetta frattura di una clavicola, è stato dimesso dopo 12 ore. La diagnosi riveduta parla soltanto di escoriazioni e contusioni guaribili in una settimana.

Una vicenda non molto chiara le cui origini risalgono alla scorsa estate. I protagonisti, il ragazzo e il barista, danno versioni molto diverse dell'episodio. Da una parte si parla di aggressione e percosse, dall'altra di insolenza, minacce e simulazione.

Questo il racconto di F. V. «*Qualche mese fa ero al bar "Santa Rita"*». Il caffè è in corso Avogadro di Quaregna 4, ed è gestito da Francesco Opezzo, 52 anni. «*Gli Opezzo hanno un cane. Stavo mangiando un toast, il cane si è avvicinato. Ha appoggiato le zampe sul tavolo, voleva mangiarmi il toast. Ho protestato, mi hanno risposto male, mi hanno cacciato*».

Discussioni del genere, insulti e minacce si sarebbero ripetute altre volte. Racconta ancora il ragazzo: «*Sabato scorso ero al bar con un paio di amici. Compilavo una schedina. Gli Opezzo mi hanno mostrato un cartello dove è scritto: "In questo esercizio è vietato a tutti i minori di 18 anni il gioco, il consumo di bevande alcooliche e soffermarsi nel locale". Mi hanno intimato di uscire. Ho detto che volevo un caffè: Francesco Opezzo e suo figlio Carlo mi hanno afferrato e buttato fuori. Ho sbattuto con violenza la spalla contro un muro. Credevo fosse una contusione leggera, invece poco dopo si è fatto insopportabile e ho dovuto rivolgermi ai medici dell'ospedale*».

Il barista e il figlio hanno dichiarato: «*Il nostro cane non dà noia a nessuno, né salta sui tavoli. Il bar è pieno di clienti, nessuno ha mai reclamato. E' lui che è un prepotente, un piantagrane. Se gli diciamo di comportarsi più educatamente dà in escandescenze e grida: "Questo è un locale pubblico, faccio quello che voglio"*».

«*Due mesi fa* — prosegue Francesco Opezzo — *ha preso a calci il cane. Mia moglie lo ha cacciato dal bar. Lui ha chiamato la Volante. Per evitare fastidi, abbiamo appeso quel cartello. Ci siamo consultati con la Questura, ci è stato detto che era la soluzione migliore. Abbiamo telefonato anche al padre del ragazzo. Ci ha assicurato che avrebbe provveduto a tener lontano dal nostro caffè suo figlio*».

«*Sabato pomeriggio* — conclude Opezzo — *stava compilando una schedina del Totocalcio. Gli ho mostrato il cartello. Ha risposto: "Faccia quello che vuole". Per tre volte l'ho invitato ad andarsene, poi io e mio figlio lo abbiamo trascinato fuori. Nessuno lo ha malmenato né è stato spinto contro il muro. Ci sono testimoni*».

«*Abbiamo saputo invece che un quarto d'ora più tardi ha incontrato due amici vicino a un chiosco. Si sono messi d'accordo per farmi passare dei guai. Si è fatto dare una scarica di pugni sulla spalla, poi è andato all'ospedale*».

**c. m.**

VERCELLI — E' stato eletto il [illegible] direttivo del «Nucleo aziendale socialista» dell'ospedale neuropsichiatrico. Il nuovo segretario è Giancarlo Casalino; vicesegretario Gianfranco Cattarinussi.

### Sono d'accordo anche i negozianti della città di Vercelli

# Caresana: i commercianti fanno causa contro l'apertura del "maxi-negozio,,

VERCELLI — I commercianti vercellesi ricorreranno al tribunale amministrativo regionale contro l'apertura di un «maxi negozio» di confezioni a Caresana. Probabilmente aderirà al ricorso anche il Comune di Vercelli.

Queste le novità emerse dall'incontro che si è tenuto ieri mattina nella sala giunta del municipio tra i commercianti, le loro associazioni di categoria, il sindaco di Vercelli, Ennio Balardi e quello di Caresana, Francesco Ardizzone.

I commercianti hanno ricordato brevemente i termini della loro opposizione: «*Una struttura commerciale di questo genere* — hanno detto — *non è certamente destinata solo al Comune di Caresana, ma influisce sul mercato in un "triangolo" ideale che ha per vertici Vercelli, Casale e Mortara. Viene così influenzato negativamente l'equilibrio commerciale della zona, e ciò è tanto più grave se si pensa che molti Comuni sono ancora impegnati nella elaborazione del loro "piano commerciale"*».

In effetti, per l'insediamento del «maxi negozio», sono stati rispettate tutte le leggi attualmente in vigore, «però — sostengono ancora i commercianti — *portando in sostanza, lo spirito, aggirando i limiti che la legge riporta*».

La vicenda, alquanto intricata, ha riportato alla ribalta un problema molto sentito: l'urgenza, cioè, che si arrivi velocemente all'approvazione dei piani commerciali e l'opportunità anzi che, come ha detto il sindaco di Vercelli, Balardi, «*si possano compilare "piani" intercomunali, che tengano conto delle esigenze di una zona più vasta, sulli gli attuali orientamenti del mercato*». Su queste posizioni si è trovato anche il sindaco di Caresana.

Balardi ha poi ricordato come il Comune stia facendo il possibile per predisporre il piano commerciale in tempi brevi e [illegible] alcune proposte di cui si è parlato nei giorni scorsi e che potrebbero rivestire un certo interesse per i commercianti vercellesi.

Come si ricorderà, infatti, tra i vari progetti per la sistemazione dell'area dell'ex ospedale c'è anche quello che prevede la realizzazione, nella vecchia corsia, di una «galleria» in cui possa trovare una collocazione un centro commerciale «coperto».

**d. co.**

VERCELLI — Per l'improvvisa rottura dei freni un giovane è finito contro un muro con la sua «Vespa 125». E' Tiziano Rosso, 19 anni. Ieri pomeriggio il giovane percorreva, sulla sua moto, corso Italia. Arrivato a piazza Cugnolio, si è accorto (ma troppo tardi) che i freni non funzionavano più. Ha perso il controllo della Vespa ed ha urtato contro un muro, riportando la frattura del ginocchio destro. La prognosi è di 40 giorni.

# VERCELLI SPORT

### Partita sospesa al 53° per la nebbia

## Domenica Pro e Carpi hanno giocato al buio

VERCELLI — Per la seconda volta, in sette giorni, la nebbia ha imposto l'alt alla Pro Vercelli. A Busto Arsizio non si incominciò nemmeno e la gara con la Pro Patria, rinviata al 23 dicembre. Domenica scorsa si è invece giocato per 53 minuti, fino a che l'arbitro, Zeoli di Napoli ha sospeso la partita.

Il risultato era ancora fermo sullo 0-0. Degli spalti si è visto ben poco, e più volte l'arbitro è stato «beccato» dai pochi tifosi per la sua decisione d'iniziare e di protrarre la gara fin oltre il 45'.

Montico è apparso contrariato per la seconda, forzata, sosta. «*Con la nuova sospensione* — ha detto l'allenatore dei bianchi — *siamo piombati sul fondo della classifica, il che significa che giocheremo i prossimi incontri con l'ansia di recuperare punti*».

Il trainer vercellese aveva schierato in campo la stessa formazione fermata a Busto Arsizio, [illegible] in panchina Bianchi e Principali. Per il mediano il rientro era comunque previsto nel finale della partita.

«*Avevo già concordato con Vatta* — spiega Montico — *la sua sostituzione con Bianchi al quarto d'ora del secondo tempo. Il fischio di chiusura dell'arbitro ha anticipato questa mossa*».

Forse poche formazioni possono vantare la sovrabbondanza di giocatori che ha la Pro in questo momento. Montico può permettersi il lusso di lasciare in tribuna attaccanti come Zanotti e Giuliano; difensori quali Romanello e Trada. Ma non c'è alcuna prevenzione verso gli esclusi.

Dice infatti l'allenatore: «*Cerco di schierare gli atleti più in forma oppure quelli che sono più adatti, secondo me, alla singola partita. Ma chiunque può mancare, in qualsiasi momento, in prima squadra*».

Un appunto conclusivo, più che meritato, per Daniele Bonali. Il portiere vercellese ha giocato alla grande anche contro il Carpi. Fenomenale il suo tuffo, al 36' del primo tempo, a sventare una punizione fulminante del centravanti Morelli.

E' anche grazie a Bonali se la Pro si trova ad avere una delle difese meno perforate del girone.

**e. d. m.**

### Basket vercellese

## Corino è leader

**VERCELLI — Lo Sme Corino è in testa alla classifica, a pieno punteggio: 4 partite, 4 vittorie, nel campionato di Promozione di pallacanestro.**

**Ha vinto a Biella contro il San Biagio in modo netto, per 98-73, mentre alla Mazzini di Vercelli si verificava la più clamorosa sorpresa non solo della giornata ma dell'intero campionato. Una sorpresa condita da un punteggio che nessuno, alla vigilia, anche il più ottimista, avrebbe potuto prevedere.**

**La Fiat Celoria, carburata alla perfezione, trascinata da un Torchio intramontabile e sempre straordinario realizzatore, ha superato la favorita (non solo dalla partita ma di tutto il torneo) l'Agnona di Borgosesia con il punteggio di 93-76.**

**Una grande giornata per i «fratini».**

## I vercellesi ricordano lo spadaccino Visconti

Fabio Dal Zotto

VERCELLI — «*Stasera, alle 21, al Teatro Civico avrà luogo una serie di esibizioni di scherma (spada, fioretto, sciabola), nel quadro delle celebrazioni in onore del maestro Francesco Visconti.*

*Nel pomeriggio verrà inaugurato un busto in bronzo, nella sala scherma della Pro Vercelli, opera dello scultore vercellese Guglielmo Triceri su disegno del pittore Carlo Roberto. Saranno di scena, stasera, alcuni dei più prestigiosi campioni italiani, da anni tra i migliori del mondo: Carlo e Mario Tullio Montano, Michele Maffei, il campione olimpionico di fioretto individuale Fabio Dal Zotto ed i vercellesi Cito Bertinetti e Marco Falcone.*

*Il dottor Brusati, vicepresidente della Federazione internazionale, e anche lui per alcuni anni allievo di Visconti, ricorderà la figura del maestro.*

*Francesco Visconti praticò diversi sport, tra cui il calcio: fu portiere della Pro Vercelli, ginnasta, podista, giocatore di [illegible] e di pallone elastico. Poi la scherma lo assorbì completamente. Divenne un insegnante tra i più validi.*

*Visconti può contare al suo attivo otto vittorie olimpioniche nelle tre armi e quindici campionati del mondo, oltre a campionati d'Europa, d'Italia e regionali vinti dai suoi allievi, tutti vercellesi.*

*Gli uomini che aveva lanciato alla conquista di così prestigiosi titoli sono: Marcello e Franco Bertinetti, Gino Centurelli, Pezzana, Candido, Sassone, Tassinari, Cipriani, De Mattia e Cito Bertinetti.*

*La sua specialità di insegnamento era la spada, anche se era stato, da giovane, un fiorettista: vinse alcuni campionati d'Italia della categoria, affermandosi su fuoriclasse come Mangiarotti, in duelli rimasti epici*».

**f. l.**

### Amichevole di pallavolo

## Vercelli: Libertas vince di slancio

VERCELLI — [illegible] amichevole di pallavolo, svoltosi alla Mazzini, tra Libertas Sms, che si prepara per il campionato di C (che inizierà il 6 gennaio), ha affrontato l'Olimpia Asola. I vercellesi, in ottime condizioni, si sono presi una bella rivincita sugli asolani, superandoli per 3-0 (15-7, 15-7, 17-7).

VERCELLI — «I 75 anni della Pro Vercelli» è il tema di una conferenza che il giornalista e pittore Francesco Leale terrà venerdì sera (con inizio alle 21) alla Famija Varsleisa. Durante la serata, il sodalizio vercellese festeggerà Cesare e Rosanna Giacobbe, ritornati in città dopo trent'anni di lavoro in Brasile.

NATALE AIAZZONE 1978

" IL MOBILE REGALO "

IL SOGGIORNO COMPONIBILE TRADIZIONALE MOD. TORINO DA L. 980.000 (come foto)

I RUSTICI DI MODA DA L. 450.000 A L. 550.000 (come foto)

UNA SPLENDIDA OCCASIONE PER ARREDARE LA VOSTRA CASA:
PER TUTTI I MOBILI ESPOSTI SUI 10.000 METRI QUADRATI DI ESPOSIZIONE
PREZZI MAI VISTI E SCONTI DEL 30% - 40% - 50%

I NOSTRI ARCHITETTI ED ARREDATORI SONO A VOSTRA COMPLETA DISPOSIZIONE

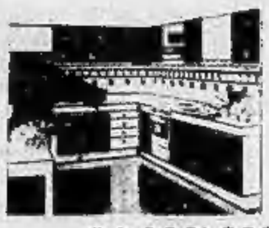
CAMERE MATRIMONIALI DA L.550.000 A L.650.000 ED OLTRE

SALOTTI IN STOFFA DA L. 250.000 A L. 350.000 ED OLTRE (come foto)
SALOTTI IN FINTA PELLE DA L. 250.000 ED OLTRE
SALOTTI IN PELLE DA L. 450.000 ED OLTRE

SOGGIORNI DA L. 450.000 a L. 550.000 ED OLTRE

PAGAMENTO RATEALE A 30 MESI SENZA CAMBIALI

CONSEGNE GRATUITE IN TUTTO IL PIEMONTE
DA OGGI IL CERTIFICATO SICUREZZA D'ACQUISTO



LA NOVITÀ ASSOLUTA, SONO LE CUCINE macar
LE UNICHE
IN VENDITA DIRETTA
A PREZZI DI FABBRICA

DA OGGI COSTRUITE APPOSITAMENTE SU DISEGNO E SU MISURA

MOBILI AIAZZONE C.SO EUROPA - STR. TROSSI (Incrocio Tangenziale) BIELLA - tel. (015) 351608 — 351745

Redazione: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

# CRONACHE DI BIELLA

Uffici di corrispondenza: Borgosesia, telefono 21.812; Varallo, telefono 52.298

Parla il presidente del Comprensorio

## Presto la Valle Strona al sicuro dalle alluvioni

COSSATO — Il presidente del Comprensorio biellese, ingegner Alberto Treves, invitato dalla Amministrazione comunale ha tenuto nella nuova palestra una conferenza sul dissesto idro-geologico nella valle Strona.

Dopo una breve introduzione del sindaco, Elio Panozzo, ha preso la parola l'assessore ai Lavori Pubblici, Sergio Sassi, dal quale si è appreso che stanno per essere appaltati i lavori di sistemazione di due tratti dei torrenti Strona e Cervo, per un importo di 180 milioni. Si sta inoltre progettando la sistemazione della sponda destra del Cervo, nella zona a monte del ponte della Spolina. La spesa prevista è di circa 300 milioni.

L'ing. Treves, dopo aver affermato che i progetti dovrebbero essere programmati, ha espresso il parere che, con l'esecuzione delle opere che stanno per essere appaltate, Cossato potrà sentirsi relativamente sicura.

Ha poi messo in evidenza il fatto che, con l'aggiornamento del progetto di massima di sistemazione del bacino del Sesia, si avrà finalmente una visione completa del problema. «Si passerà poi ai progetti esecutivi — ha detto — in modo da prevenire, nel limite del possibile e con i pochi mezzi finanziari a nostra disposizione, il ripetersi di simili eventi».

Si è quindi iniziato il dibattito con il pubblico. Dopo un breve intervento di Piero Pichetto, presidente della Comunità montana Valle di Mosso e sindaco di Veglio, ha preso la parola il consigliere comunale di Cossato Mario Camandona, il quale ha chiesto se, nell'alluvione del 1968, possono aver influito le numerose escavazioni effettuate lungo i torrenti. L'ing. Treves ha risposto di aver ripetutamente chiesto al Genio civile di regolamentare il prelievo della sabbia e del pietrisco.

Al sindaco di Vallemosso, Gianni Bedotto, che invece gli ha chiesto se riteneva giusto, oltre che arginare, costruire delle anse lungo i torrenti, l'ing. Treves ha precisato che le anse possono essere fatte solo in pianura. Si sta studiando di ricorrere piuttosto alla formazione di bacini per contenere le piene.

L'assessore Ivo Canepa ha chiesto che fine hanno fatto le denunce d'irregolarità per alcune imprese che avevano eseguito lavori di ricostruzione.

«Nel 1963 la procura della Repubblica — ha precisato l'ing. Treves — aprendo Sarlo — esisteva, nella nostra città, una vera e propria scuola per gli scacchi. Sono subentrate alcune difficoltà e tutti fu abbandonato. Alcuni mesi or sono, parlando con amici, si è deciso di ricominciare. Abbiamo trovato una sede tranquilla, ci siamo autotassati, abbiamo comprato il materiale necessario e giocato».

È stato un tocco di internazionalità al club valsesiano e giunto, in questi giorni, una scacchiera svizzera, Fresh Sarl, che, trasferitosi per ragioni di lavoro dalla vicina Confederazione al piccolo centro di Guardabosone, e pochi chilometri da Cravagliana, è venuto a conoscenza dell'esistenza del circolo scacchistico locale e ha subito fatto pervenire alla presidenza la sua iscrizione. e. m.

## Sta per rinascere il ponte tra Varallo e le frazioni

VARALLO — Con il primo dicembre si è concluso il termine utile per presentare i progetti per la costruzione del ponte crollato durante l'ultima alluvione, che unisce Varallo alle frazioni di Crevola, Parone e Locarno.

La settimana scorsa si è riunita l'apposita commissione presieduta dal sindaco Gian Luigi Testa e formata dagli assessori Walter Caramaschi e Mirella Fanini, dall'ing. Enrico Fasulo, funzionario della Regione, dall'ing. Graziano Cocciolla, dal geometra Enrico Pizzorno dell'Ufficio tecnico comunale.

Il concorso-appalto, esteso a 88 ditte, riguardava la costruzione d'un nuovo ponte in ferro o in calcestruzzo armato precompresso. Alla data di chiusura è tuttavia giunto un solo progetto, elaborato dall'impresa «Ilea» che prevede tre campate con una luce complessiva di 104 metri appoggiato su palificazioni con profondità a trenta metri. Il costo totale del lavoro è di 400 milioni.

La commissione, dopo un attento esame, ha ritenuto tale progetto idoneo, ma ha raccomandato alcune modifiche. Adesso l'intero carteggio sarà presentato al Comitato regionale Opere Pubbliche nella riunione del 18 dicembre. m. p.

L'ing. Alberto Treves

Treves — sospettando l'esistenza d'irregolarità della esecuzione di alcune opere, ancora affidato alla polizia giudiziaria il compito di indagare. Due liberi professionisti ed io fummo incaricati di accertare come stavano le cose: dopo due anni di lavori ci accorgemmo che vi erano effettivamente delle irregolarità, ma per motivi procedurali furono ordinate nuove perizie, affidate ad altri».

Naturalmente, la situazione, nel frattempo era cambiata — ha commentato — per le sopravvenute ricostruzioni e variazioni. I miei colleghi non ebbero più la possibilità di avere tutti i mezzi e gli elementi per esprimere un giudizio preciso in merito. Alcuni miliardi sono stati sottratti e le cose rimarranno probabilmente immutate».

E' infine intervenuto il consigliere comunale Wanner Berto, il quale ha fra l'altro informato l'ing. Treves che in regione Spolina si è scavato così a fondo da mettere a nudo il tufo. Si troverebbero addirittura delle conchiglie fossili. f. g.

Dopo il raduno di Torino

## *Soddisfatti i presidenti delle Comunità montane*

BIELLA — *Anche gli amministratori delle Comunità montane biellesi auspicano che possa risolversi al più presto la situazione di disagio che è venuta a delinearsi in seguito al mancato rifinanziamento della legge 1102 che stabilisce i contributi dello Stato agli enti montani. La mancanza di fondi ne pone frequentemente in dubbio la loro capacità d'azione.*

*Come abbiamo già riferito, a Torino si è svolta una manifestazione, alla quale sono intervenuti i rappresentanti della montagna piemontese, per denunciare le loro necessità.*

*Le Comunità biellesi erano rappresentati dai presidenti Antonietta Mastni per l'Alta Valle dell'Elvo, Arcangelo Ceccamo della Bassa Valle dell'Elvo, Nello Costa per la Comunità Bassa Valle Cervo e Valle Oropa, Carlo Albertazzi, sindaco di Quittengo, per l'Alta Valle del Cervo (il presidente Nello Casale non è potuto intervenire per motivi di salute), Gino Comoglio per le Prealpi Biellesi e da Piero Pichetto per la Valle di Mosso.*

«Ritengo che la manifestazione abbia evidenziato i problemi della montagna. I parlamentari piemontesi hanno ascoltato il nostro appello e c'è da augurarsi che sapranno adoperarsi affinchè non rimangano solo parole».

*Anche Carlo Albertazzi ha espresso un giudizio positivo sulla manifestazione.* «E' indispensabile — *ha detto* — che la legge 1102 sia rifinanziata. Le Comunità montane, per potere svolgere la loro opera, devono anche avere i mezzi adatti».

*Ha poi ricordato la situazione della Comunità Alta Valle del Cervo, che ha particolarmente avvertito il disagio provocato dalla mancanza di contributi.* d. ca.

BORGOSESIA — L'acquedotto comunale di Sabbia è stato potenziato con l'apertura di un nuovo impianto che raccoglie le acque sorgive in località «Quel di Tizzone».

Inoltre si paga ai dipendenti il saldo delle spettanze

## Sensitiva: oggi il tribunale decide se ci sarà il concordato preventivo

BIELLA — Nella grande aula al primo piano del palazzo di giustizia avviene stamane l'udienza conclusiva della procedura per l'ammissione al concordato preventivo del maglificio Sensitiva, inattivo dalla scorsa estate. A quell'epoca i dipendenti era 330, che si sono via via ridotti agli attuali 160.

L'udienza di spedizione a sentenza è praticamente una formalità: tutto quel che doveva succedere è successo. Il tribunale, presieduto dal dottor Maiorana, deciderà poi in Camera di consiglio se omologare, o meno, il beneficio del concordato preventivo all'azienda biellese, le cui origini risalgono al 1860: la Sensitiva è la continuazione, sotto nome diverso per esigenze commerciali, dell'antico maglificio Boglietti. La sentenza verrà resa nota fra due settimane.

La crisi dell'azienda è stata provocata dalla mancanza di denaro liquido. Le banche, ad eccezione della Banca Sella e della Cassa di Risparmio, il cui intervento è stato peraltro limitato, non hanno mosso un dito per aiutare la Sensitiva nel momento critico, quando forse si sarebbe ancora potuto evitare il disastroso crollo.

Alla concessione del concordato preventivo da parte della maggioranza dei creditori si sono opposte due aziende — la Domizia di Roma e l'Industria Adriatica Confezioni di Chieti — e la Banca Commerciale Italiana. I loro crediti ammontano complessivamente a circa un miliardo.

I titolari del maglificio, Cesare e Maurizio Penna, di 39 e 38 anni, hanno ripetutamente tentato di indurre questi creditori a recedere dalla loro rigida posizione, che in definitiva si ritorce contro gli oppositori. Se venisse omologato il concordato preventivo, infatti, sarebbero pagati nella misura minima del 40 per cento, mentre non si sa quale somma recupererebbero in caso di dichiarazione di fallimento (è l'unica alternativa al concordato).

La Sensitiva è stata intanto autorizzata dal giudice delegato, dottor Vito Vittone, a vendere, sotto la vigilanza del commissario giudiziale, ragionier Alberto Rizzo, le confezioni rimaste nel magazzino.

Questi capi, fra i quali vi sono i «Bogart», che avevano ottenuto un buon successo sul mercato, sono ceduti direttamente agli acquirenti, al dettaglio, nella fabbrica di Costa delle Noci, naturalmente a pronta cassa.

E' stato scelto il periodo pre-natalizio perché è il più adatto. La vendita diretta consente inoltre un maggior margine di guadagno, a favore dei creditori.

A partire da oggi pomeriggio verrà pagato ai dipendenti il saldo delle loro spettanze maturate fino al 31 agosto scorso.

Domani nello stabilimento di Biella si svolgerà un'assemblea aperta, per decidere la forme di lotta da intraprendere per la difesa del salario e del posto di lavoro. p. m.

### Sembra escluso il fallimento

BIELLA — Ieri sera si è appreso, da indiscrezioni, che le trattative avviate dai fratelli Penna per indurre le società Domizia e Industria adriatica confezioni a recedere dalla loro opposizione e alla omologazione del concordato preventivo erano giunte a buon punto.

La decisione si avrà, in un senso o nell'altro, prima che il tribunale dichiari chiusa la procedura. Rimane ancora, sulla strada della omologazione, l'ostacolo della Banca Commerciale Italiana, ma non è da escludere che venga «in extremis» concesso il tempo perché anche questa creditore riesamini la sua posizione. (p. m.)

Cossato: festeggiano i 54 anni di matrimonio

## Gli anni passano, l'amore resta

COSSATO — I coniugi Lucia Sappino e Deliciso Dama (nella foto) di 78 e 80 anni, festeggiano il 54° anniversario del loro matrimonio: si sono infatti sposati a Mottalciata il 10 gennaio 1925.

Il loro matrimonio, «veramente felice da tutti i punti di vista», come dicono entrambi a chi si felicita con loro, è stato allietato dalla nascita di due figlie, Wanda e Anna Maria, che, a loro volta, li hanno resi tre volte nonni. I nipoti sono Marco e Rossana Conti e Gian Luca Calta.

I coniugi Dama sono ancora in ottime condizioni di salute e sperano di raggiungere senza scosse il traguardo delle «nozze di diamante».

Deliciso Dama in gioventù ha sempre lavorato da giardiniere; la moglie Linda, invece, è stata operaia tessile presso la ditta Pila. In questi giorni hanno ricevuto numerosi auguri di buon proseguimento. f. g.

Alle urne il 44 per cento della popolazione

## *Rione di Cossila S. Giovanni tanti elettori per il consiglio*

BIELLA — «*Siamo soddisfatti per il risultato delle elezioni. La partecipazione del 44 per cento degli elettori è una percentuale più accettabile*». E' il pensiero di Giambruno Bavaro, presidente dell'uscente Comitato di quartiere di Cossila San Giovanni, il quale ha ottenuto il più alto numero di voti — 139 — nelle elezioni per il rinnovo del comitato stesso, svoltesi domenica scorsa.

Gli altri eletti sono Ezio Foscale, con 117 voti, Arturo Coda Mer 85, Ezio Rosso 81, Celestino Benna 71, Luciano Ramella Pezza 52, Federico Ramella Pezza 47, Roberto Mosca Boglietti 46, Franco Ramella Mirè 43, Giuseppe Mosca 39, Franco Coda Mer 37, Gian Franco Negro 35, Mario Vergnasco 28, Adriana Vergnasco 25. I votanti sono stati 242.

I non eletti sono: Ottorino Borghesan, 23 voti, Graziella Berra 19; Gian Piero Canova 18, Pier Carlo Bongianino 13, Corrado Ciabattini 12, Ercole Pelacchi 11, Romano Bertolone 10, Lorenzo Bruno 10, Valentino De Biasio 6, Walter De Biasio 6.

I nuovi componenti del comitato riproporranno

Giambruno Bavaro

abitanti del rione i progetti di alcune opere che non sono state ancora realizzate, in particolare la fognatura, da tre anni attesa dagli abitanti della frazione.

Il precedente comitato aveva anche progettato una «strada verde» che, se realizzata, avrebbe consentito di raggiungere il santuario d'Oropa attraverso i prati ed i boschi della zona.

«*Recentemente gli amministratori hanno ancora una volta sottolineato la validità del percorso* — prosegue Giambruno Bavaro —, *ma per ora rimangono solamente i complimenti. Il nuovo comitato ha in programma di ripresentare il progetto, poiché siamo certi della sua importanza*».

I componenti del comitato dovranno risolvere fra l'altro, un problema che ha sollevato lamentele tra gli abitanti del rione e soprattutto degli anziani: a Cossila San Giovanni sono scomparsi i negozi di alimentari.

«*Le disposizioni di legge in materia* — aggiunge — *prevedono che la superficie minima di un locale per esercitare il commercio sia di 45 metri quadrati. Attualmente non esiste nel quartiere alcun edificio con vani che abbiano tali requisiti*. d. ca.

### Acqua razionata a Crevacuore

CREVACUORE — La persistente siccità ha indotto l'amministrazione comunale ad adottare una serie di misure per il razionamento dell'acqua potabile. L'erogazione è stata sospesa dalle 14 alle 18 e dalle 23 alle 6 di tutti i giorni. Inoltre, con la raccomandazione di farne uso per i soli scopi domestici, è stato introdotto il divieto di utilizzarla per il lavaggio delle auto. (p. m.)

Attesa per la soluzione della crisi

## Varallo: 10 contro 10 che maggioranza sarà?

VARALLO SESIA — Vi è grande attesa per il Consiglio comunale di questa sera che dovrebbe chiarire i punti ancora in sospeso dopo il passaggio all'opposizione dei due consiglieri socialdemocratici Vassena e Colombo.

Dopo la decisione presa dai gruppi che compongono la maggioranza di proseguire il cammino amministrativo senza modifiche sostanziali nella formula, la situazione rimane incerta.

Il Consiglio comunale si trova perfettamente diviso in parti uguali: da una parte cinque comunisti, tre socialisti, il rappresentante del gruppo indipendente (l'ex liberale) e l'ex esponente socialdemocratico Caramaschi; dall'altra i sette consiglieri democristiani, i due socialdemocratici e l'indipendente Batté (ex democristiano).

Inoltre, non si è ancora ufficialmente risolto il problema relativo alla sostituzione del vice sindaco Vassena. Nonostante le pressioni fatte, il consigliere Caramaschi non ha ancora sciolto le proprie riserve pur dichiarandosi disponibile ad una collaborazione.

A tale proposito si ricorda che Caramaschi aveva, nel corso del Consiglio del 16 ottobre scorso, assunto una posizione autonoma rimettendo il proprio incarico di assessore alla viabilità. Tale decisione, tuttavia, era stata accolta con soli cinque voti favorevoli su venti.

Questa sera, dunque, si dovrebbero sciogliere questi dubbi. m. p.

### Spettacoli e taccuino

**BIELLA**

Apollo: Quando l'amore è perversione.
Impero: Bian, la scuola che uccide.
Marzotti: Lulù la sposa erotica.
Sociale: Belfiore classico.
BORGOSESIA
Teatro Sociale: K 2 0 Lager di sterminio.

**FRAY**

Excelsior: Così come sei

**SERRAVALLE**

Cotral: Criminali in pantofole

**VARALLO**

Teatro Civico: Il grande bordello.

**FARMACIE**

Biella: Gilla, via Italia 23.
Borgosesia: Muracchioli, piazza Parrocchiale.
Cossato: Frioletto, via Garibaldi 51.
Varallo: Sacro Monte, piazza Calderini 5.

Guerra pacifica per corrispondenza

## Crevacuore: scacchisti lottano con gli austriaci

CREVACUORE — *La passione per il gioco degli scacchi, che accomuna molti degli abitanti della cittadina della Valsessera, porterà probabilmente ad un gemellaggio tra Crevacuore e Dornbirn, un centro austriaco dove sono ormai numerosissimi i cultori del gioco, i quali da tempo disputano eccitanti battaglie per corrispondenza con gli amici-rivali valsesiani.*

«Non sarà facile — *precisa il dottor Sebastiano Santo, direttore tecnico del locale circolo degli scacchi* —, perché dovremo superare notevoli difficoltà, anche di carattere economico. Per ora combattiamo per corrispondenza, poi si vedrà».

*Gli inizi per il circolo crevacuorese sono stati particolarmente difficili.* «Qualche anno

## BIELLA SPORT

Una «furbizia» di Enzo propizia il gol del pareggio

## *Per una Biellese impaurita quanti sudori freddi a Trento*

BIELLA — Correndo numerosi rischi, la Biellese è uscita imbattuta dal «Briamasco» di Trento, dove ha colto un insperato pareggio. Infatti, solo una svista dell'arbitro, che ha sorvolato su un fallo di Enzo nell'occasione del gol di Pellegrini, ha impedito che i bianconeri subissero una ingiusta punizione dalla cenerentola del girone.

Alla base della solida prestazione della formazione di Gori c'è una ingiustificata tattica rinunciataria, cosa che ha permesso al Trento di ben figurare.

I pochi tifosissimi anche a Trento non sono quindi usciti soddisfatti dal campo. Fra questi Pasquale Giordano, presidente del Biellese Club, che ha sfidato le numerose coincidenze per recarsi in treno nella città trentina. «Sono mortificato — dice — per la prestazione della squadra. Anche se un pareggio in trasferta è da considerarsi un risultato utile, l'esito mi ha soddisfatto a metà. Bene per la classifica, male per il gioco e soprattutto per la mancanza di coraggio da parte dell'allenatore e giocatori».

«E' vero — aggiunge — il timore, in partenza, il forcing del Trento, ma, passate le sfuriate iniziali, ci attendevamo, da parte dei nostri, una grinta maggiore. Invece, tutti i cross in area biellese sono finiti nulla di fatto. Logico che, a fronte di subire l'iniziativa avversaria, prima o poi si buschi il gol».

«Il Trento — dice il presidente — l'ha attenuto e dieci minuti dalla fine, quando ormai il recupero era difficile. Per nostra fortuna, c'è stato il gol di Pellegrini propiziato dalla «furbizia» di Enzo e le cose sono state rimesse subito a posto. Ma quanta paura!».

«C'è da sperare, — conclude Giordano — che, lo scampato pericolo possa servire per il futuro. In modo che la Biellese non commetta più questi errori tattici, non sempre rimediabili. Ma ormai è passata. Prepariamoci quindi alla prossima gara, che vedrà la Biellese impegnata in casa con il Piacenza». e. s.

Bercellino però difende i giocatori

## Borgosesia ancora primo ma ha giocato poco bene

BORGOSESIA — Con un colpo di testa di Cavigia all'ultimo secondo di gioco il Borgosesia ha mantenuto il suo primato in classifica e ottenuto il 12° risultato utile consecutivo. Ma la squadra granata, a Moina, nel primo tempo, ha giocato al di sotto delle sue possibilità e solo nella ripresa ha stretto d'assedio l'area avversaria.

Comprensibile lessione oppure giornata di scarsa vena? Bercellino difende i suoi giocatori e spiega: «A questo tipo di incontri dovremo abituarci. I rossoblù sono partiti a spron battuto per ottenere una vittoria di prestigio, ma nella ripresa la nostra migliore preparazione tecnica e agonistica ha avuto il sopravvento, anche se il tanto sospirato pareggio è venuto all'ultimo istante di gioco. Del resto mi sarebbe dispiaciuto perdere una gara che ho visto i granata dominare territorialmente per almeno un'ora».

In effetti la divisione della posta in palio costituiva lo scopo che il Borgosesia intendeva conseguire. I valsesiani, per la prima mezz'ora, hanno messo in mostra una tattica prudenziale e oltre ai gol subiti almeno in un'altra occasione hanno rischiato grosso.

La palla, inoltre, ha battuto contro la traversa interna della traversa di Lazzarini ed è finita poi nelle mani del portiere borgosesiano.

Nella ripresa, invece, i granata hanno stretto d'assedio l'area del Moina, sfornando con tutini e con Lorenzini, prima del gol di Cavaglia, il punto dell'1-1. f. c.

### Lunardelli batte (12-0) il Moncalieri

BIELLA — La squadra giovanile del Lunardelli Rugby, allenata da Maurizio Scaramuzzi, ha battuto, sul campo esterno del «La Marmora» a Biella, il Moncalieri per 12-0. Il successo dei biellesi è stato concretizzato da tre mete: due realizzate da Martinazzo al 30' e al 34', a conclusione di sportì personali, ed una da Bottura al 65', dopo un'azione con Sartori. (s. g.)

Non è bastato il forcing finale

## Basket, Lana Gatto non passa a Treviso

BIELLA — *Com'era previsto, la Lana Gatto è uscita battuta dal Palasport di Treviso (80-70) nella seconda giornata di ritorno del campionato di basket di serie B, girone A. Nonostante la sconfitta, la formazione biellese ha confermato i progressi evidenziati negli ultimi tempi, tentando per tutto l'incontro con i più quotati avversari, che hanno dovuto impegnarsi al massimo per avere ragione dei «lanieri».*

*Anche se ha visto i veneti sempre in vantaggio oscillante sull'ordine degli 8-10 punti, l'incontro ha avuto la sua svolta decisiva a metà del secondo tempo, quando i biellesi, con un deciso forcing, si sono portati a ridosso del Treviso.*

*Era il momento buono per mettere in discussione il risultato, ma ancora una volta sono venute meno ai biellesi la grinta e la determinazione necessarie per capovolgere le sorti della situazione.*

«Abbiamo avuto a portata di mano — *dice Fiaborea* — l'occasione favorevole per fare il colpaccio. Anche se il Treviso ha confermato la sua solidità tecnico-agonistica, dimostrando di essere tra le più forti del nostro girone, ad un certo momento si è trovato in difficoltà».

«Siamo infatti riusciti — aggiunge — a portarci a solo quattro punti di distacco al 13' della ripresa. Era il momento favorevole per infliggere il colpo di grazia agli avversari, ma ancora una volta l'inesperienza ha giocato un brutto tiro ai miei ragazzi, che forse hanno avuto paura di vincere».

«Sono risultati fatali alcuni errori, — dice — che i nostri avversari, molto più esperti e di mestiere, hanno sfruttato riuscendo a superare il momento critico ed a portare vittoriosamente a termine l'incontro».

«Nonostante la sconfitta — *conclude Fiaborea* —, sono parzialmente soddisfatto della prova della squadra. Mi auguro che questa esperienza possa servire per il futuro. Domani disputeremo una gara amichevole, nella nostra palestra di Cossato, contro la Teksid di Torino. Sarà un'ottima occasione per prepararci al proselmo, difficile confronto che ci vedrà impegnati sabato sera con il capolista Bergamo». E. S.

**Treviso:** *Dolfi 17, Ermanno 20, Riva 13, Zin 8, Bocchi 16, Passasso 6, Mauro 8, Scabolin, Frezza, Granitti.*

**Lana Gatto:** *Rasolino 4, Vitili 12, Fissore 7, Sarselli 4, Barbieri 2, Ceforis 9, Bulgarelli 2, Fiaborea 18, Carsana 8, Calandri 6.*

*Arbitri: Principi e Mariani di Porto San Giorgio.*

*Tiri liberi: Lana Gatto 6 su 14, Treviso 22 su 32.*

*Usciti per 5 falli: Barbieri al 4' Mauro al 5', Fissore al 20' della ripresa.*

### La classifica

BIELLA — Pallacanestro - Serie B - girone A; risultati della seconda giornata di ritorno: Treviso-Lana Gatto Biella 80-70; Desio-Bergamo 85-87; Vicenza-Padova 78-92; Omega Busto-Rho 106-87.

La classifica: Bergamo e Padova p. 14; Treviso 12; Busto 10, Desio 8; Vicenza 6; Lana Gatto e Rho 4.

GRUNDIG

Radio e cassette con «stereo totale»

Autoradio a cassette
WKC 2035 Stereo totale
Ricezione FM Stereo e riproduzione cassette stereo. 2 gamme: FM e M. Sintonia automatica FM (AFC). Soppressione dei disturbi FM (ESA). 2 x 5/7 Watt con 1/2 altoparlanti per canale.

AUTORADIO GRUNDIG

Electronic Market s.n.c
MASSERANO
Frez. S. Giacomo
Tel. 015-93078

NICOLA
sport invernali senza problemi

TECNICI SPECIALIZZATI
Un servizio di assoluta qualità ormai conosciuto da tutti gli sportivi.
Non solo vendiamo gli sci, ma abbiamo tecnici specializzati che montano gli attacchi con cura e preparano la soletta e le lamine per farvi sciare con la massima sicurezza e facilità.

DUE PUNTI DI VENDITA AL VOSTRO SERVIZIO
Un assortimento vastissimo di tutti i modelli Rossignol. Prezzi con sconti particolari per modelli fine serie e modelli speciali.
Tutti gli articoli di abbigliamento con l'eleganza e la precisione tecnica tradizionale della Nicola.
• NICOLA ARISTIDE - Via Italia 58 - BIELLA - Telefono 21080 • NICOLA SPORT - Via Garlanda 4/A - BIELLA - Telefono 21771